Sommario Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

Errata corrige

Avviso di rettifica

Sommario Parte Terza Concorsi e avvisi

Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

09_12_1_DPR_62_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 10 marzo 2009, n. 062/Pres.

LR 20 marzo 2000, n. 7, art. 19. Approvazione Accordo di programma tra la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, l'Azienda territoriale per l'edilizia residenziale della Provincia di Trieste, il Comune di Trieste e l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 1 "Triestina" per la realizzazione di un programma di interventi di edilizia residenziale pubblica nel Comune di Trieste.

IL PRESIDENTE

PREMESSO che in data 16 marzo 2001 la Regione, il Comune di Trieste e l'A.S.S. n. 1 Triestina hanno stipulato un Accordo di programma finalizzato alla dismissione dall'uso ospedaliero del comprensorio dell'Ospedale Santa Maria Maddalena a Trieste ed alla sua riconversione attraverso un'operazione di riqualificazione urbana, approvato con proprio decreto 25 maggio 2001 n. 0205/Pres. e successivamente modificato con Atto integrativo sottoscritto nel maggio del 2005, con il quale le Parti hanno in particolare convenuto di localizzare all'interno del citato comprensorio la nuova sede del compartimento e della sezione della Polizia Stradale di Trieste, apportando i necessari adeguamenti urbanistici al PRGC di Trieste;

PRESO ATTO che, a seguito della nota n. prot. M_ITPR_TSUTG0011777 del 17 marzo 2006 con cui la Prefettura di Trieste ha comunicato l'individuazione di una soluzione alternativa per la sede della Polstrada, la Giunta comunale di Trieste con propria delibera n. 493 del 29 novembre 2007 ha disposto di utilizzare l'area in questione destinandola a un intervento di edilizia residenziale pubblica per la realizzazione di circa 60 alloggi, dando mandato ai propri uffici di avviare il procedimento per addivenire alla stipula di uno specifico Accordo di programma per l'attuazione di tale intervento;

VISTA la deliberazione n. 164 del 10 aprile 2008 con la quale la Giunta comunale di Trieste ha riconfermato l'ipotesi di addivenire alla stipula di un Accordo di programma per i fini di cui sopra, accogliendo altresì l'impegno di localizzare entro dodici mesi dalla stipula dell'Accordo di programma stesso le aree da destinare alla realizzazione di ulteriori 250 alloggi di edilizia residenziale pubblica rispetto ai 60 previsti nell'area dell'ex comprensorio della Maddalena;

RICHIAMATA la deliberazione 28 agosto 2008 n. 1699 con la quale la Giunta regionale ha riconosciuto il rilevante interesse regionale alla realizzazione di un programma di edilizia residenziale pubblica ed alla conseguente variazione di destinazione urbanistica dell'area dell'ex comprensorio della Maddalena;

PRESO ATTO che in sede della Conferenza, convocata dal Sindaco di Trieste in data 12 dicembre 2008, le Parti interessate hanno espresso la loro approvazione in linea tecnica sulla proposta di Accordo da sottoscrivere;

VISTA la deliberazione della Giunta comunale n. 604 del 18 dicembre 2008;

VISTA la deliberazione n. 752 del Consiglio di Amministrazione dell'Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale della Provincia di Trieste del 3 dicembre 2008;

VISTA la determinazione del Direttore dell'ATER di Trieste n. 571 del 18 dicembre 2008;

VISTA la deliberazione del Direttore Generale dell'ASS n. 1 "Triestina" n. 923 del 22 dicembre 2008;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale 30 dicembre 2008, n. 2934 con la quale il Presidente della

Regione - o un Assessore dallo stesso delegato - è stato autorizzato, ai sensi dell'articolo 19, comma 6, della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, a stipulare con l'Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale della Provincia di Trieste, il Comune di Trieste e l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 1 "Triestina" l'Accordo di programma finalizzato alla realizzazione di un programma di interventi di edilizia residenziale pubblica nel Comune di Trieste;
VISTO l'Accordo di programma sottoscritto in data 21 gennaio 2009 dall'Assessore regionale alla programmazione, risorse economiche e finanziarie, patrimonio e servizi generali, dal Presidente dell'Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale della Provincia di Trieste, dal Sindaco del Comune di Trieste e dal Direttore Sanitario dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 1 "Triestina", in conformità allo schema approvato dalla Giunta Regionale con la sopra citata deliberazione, comprensivo degli allegati come di seguito elencati:
a) Relazione di non incidenza;
b) Asseverazione ai sensi articolo 10, comma 4 L.R. 27/88 così come introdotto dall'articolo 4 comma 2 della L.R. 15/92;
c) Relazione;
d) Elaborato A - Zonizzazione - STATO DI FATTO;
e) Elaborato A - Zonizzazione - VARIANTE;
f) Elaborato B - Servizi - STATO DI FATTO;
g) Elaborato B - Servizi - VARIANTE;
h) Elaborato Ba - Attrezzature e Servizi - STATO DI FATTO;
i) Elaborato Ba - Attrezzature e Servizi - VARIANTE;
l) adp1 - relazione illustrativa;
m) adp2 - inquadramento territoriale;
n) adp3 - delimitazione aree;
o) adp4 - destinazioni d'uso delle aree - comparti edificatori;
p) adp5 - indicazioni planivolumetriche;
q) adp6 - viabilità - servizi a rete;
r) adp7 - elenchi catastali - tavolari;
s) adp8 - norme tecniche di attuazione;
t) adp 9 - rapporto ambientale;
VISTA la deliberazione n. 9 del 20 febbraio 2009, con la quale il Consiglio comunale di Trieste ha ratificato l'adesione del Sindaco all'Accordo di programma di cui sopra;
VISTO l'articolo 24 della legge regionale 23 febbraio 2007, n. 5 "Riforma dell'urbanistica e disciplina dell'attività edilizia e del paesaggio";
RITENUTO di procedere all'approvazione del suddetto Accordo ai sensi e per gli effetti degli articoli 19 e 20 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, e successive modifiche ed integrazioni;

DECRETA

1. È approvato l'Accordo di programma sottoscritto il 21 gennaio 2009 dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, l'Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale della Provincia di Trieste, il Comune di Trieste e l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 1 "Triestina" finalizzato alla realizzazione di un programma di interventi di edilizia residenziale pubblica nel comune di Trieste, allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.
2. Gli elaborati tecnici, costituenti parte integrante e sostanziale dell'Accordo, così come elencati nel testo dell'Accordo di programma, rimangono depositati agli atti e disponibili alla consultazione da parte degli interessati.
3. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

09_12_1_DPR_62_2_ALL1

ACCORDO DI PROGRAMMA
AI SENSI DEGLI ARTICOLI 19 E 20 DELLA L.R. 20 MARZO 2000, N. 7
FINALIZZATO ALLA REALIZZAZIONE DI UN PROGRAMMA DI INTERVENTI DI EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA NEL COMUNE DI TRIESTE

tra

- La Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
- L'Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale della Provincia di Trieste, di seguito denominata ATER di Trieste;
- il Comune di Trieste;
- l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 1 "Triestina", di seguito brevemente A.S.S. n. 1.

Premesso che:

- ai sensi della legge regionale 14 marzo 2003, n. 6 (Riordino degli interventi regionali in materia di edilizia residenziale pubblica) la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia sostiene, tra l'altro, lo sviluppo dell'edilizia residenziale pubblica sovvenzionata, favorendo interventi diretti alla costruzione, all'acquisto, al recupero di abitazioni da destinare alla locazione a favore della generalità dei cittadini;
- ai sensi dell'articolo 2 della legge regionale 27 agosto 1999, n. 24, la Regione determina gli indirizzi ed i programmi relativi al settore dell'edilizia residenziale pubblica, intervenendo a favore delle ATER regionali con i finanziamenti necessari al raggiungimento dei propri obiettivi;
- ai sensi dell'articolo 4 della legge regionale 24/1999, tra le funzioni delle ATER regionali, vi è quella di provvedere alla realizzazione di interventi di edilizia residenziale e relativi servizi residenziali, assistiti da agevolazioni pubbliche;
- la disponibilità di nuovi alloggi di edilizia sovvenzionata costituisce una delle priorità da perseguire per rispondere urgentemente all'emergenza abitativa che si sta concretizzando nella Regione, assumendo i caratteri di un fenomeno in costante aumento;
- il Piano Strategico Regionale 2005-2008 e successive modifiche e aggiornamenti prevede, tra i vari interventi, anche quello relativo all'edilizia sovvenzionata, disponendo la definizione concertata di un piano di recupero di edifici di edilizia pubblica in stato di degrado e di un piano di nuove costruzioni di edilizia pubblica;
- con deliberazione della Giunta regionale n. 1031 dd. 11 maggio 2007 la Regione Friuli - Venezia Giulia ha individuato il fabbisogno di alloggi di edilizia residenziale pubblica nell'ambito di competenza delle ATER regionali, individuando per quella triestina un fabbisogno residuo al 2011, al netto degli interventi programmati, pari a 3.086 alloggi;
- che a tal fine, Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Comune di Trieste ed ATER di Trieste hanno in corso rapporti negoziali e contributi finalizzati ad implementare il programma per la realizzazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata e soddisfare il fabbisogno sopra menzionato;
- che, in considerazione della dimensione del fabbisogno abitativo nell'ambito del Comune di Trieste, risulta necessario dare impulso al recupero e alla realizzazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica da parte dell'ATER triestina, coordinandola con gli indirizzi ed i programmi individuati dalla Regione Friuli Venezia Giulia nella materia, ottimizzando i tempi di svolgimento dell'attività caratteristica dell'ente, nell'ottica del proficuo utilizzo delle sopraindicate risorse disponibili nel bilancio regionale;

Visto l'Accordo di programma stipulato il 16 marzo 2001 tra la Regione, il Comune di Trieste e l'A.S.S. n. 1 Triestina finalizzato alla dismissione dall'uso ospedaliero del comprensorio dell'Ospedale Santa Maria Maddalena a Trieste e alla sua riconversione attraverso un'operazione di riqualificazione urbana, approvato con decreto del Presidente

della Regione n. 0205/Pres. del 25 maggio 2001, pubblicato sul BUR n. 24 del 16 giugno 2001;
Atteso che il citato Accordo è stato modificato con l'Atto integrativo sottoscritto nel maggio del 2005, approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0201/Pres. del 23 giugno 2005, pubblicato sul BUR n. 27 del 6 luglio 2005, con il quale le Parti hanno convenuto, fra l'altro, di localizzare all'interno del comprensorio della Maddalena la nuova sede del compartimento e della sezione della Polizia Stradale di Trieste, apportando i necessari adeguamenti urbanistici al PRGC di Trieste;
Atteso altresì che per il raggiungimento di tali finalità l'Atto sottoscritto nel 2005 prevedeva che il Comune si attivasse presso la Regione per ottenere i finanziamenti previsti nell'ambito del Programma di Riqualificazione Urbana per lo Sviluppo Sostenibile del Territorio;
Preso atto che, a seguito della comunicazione della Prefettura di Trieste di cui alla nota n. prot. M_ITPR_TSUTG0011777 del 17 marzo 2006 con la quale è stata individuata una soluzione alternativa per la sede della Polstrada, la Giunta comunale di Trieste con propria delibera n. 493 del 29 novembre 2007 ha disposto di utilizzare l'area in questione destinandola a un intervento di edilizia residenziale pubblica per la realizzazione di circa 60 alloggi, dando mandato ai propri uffici di avviare il procedimento per addivenire alla stipula di un Accordo di programma finalizzato a consentire l'attuazione di tale intervento;
Vista la deliberazione n. 164 del 10 aprile 2008 con la quale la Giunta comunale di Trieste, sulla base degli accordi raggiunti con l'ATER di Trieste, ha accolto l'impegno di localizzare entro dodici mesi dalla stipula di un Accordo di programma le aree da destinare alla realizzazione di ulteriori 250 alloggi di edilizia residenziale pubblica;.
Atteso che in attuazione a quanto sopra, la Regione, l'ATER di Trieste, il Comune di Trieste e l'A.S.S. n. 1 Triestina, in sede di Conferenza tenutasi in data 12.12.2008, hanno manifestato la volontà di addivenire alla stipulazione di un Accordo di programma finalizzato alla realizzazione degli interventi di edilizia sovvenzionata riguardanti due distinte aree site nell'ex comprensorio ospedaliero di S.M. Maddalena, meglio identificate nei documenti allegati al presente accordo, attualmente di proprietà dell'ASS n. 1 "Triestina" per una consistenza di indicativamente 60 alloggi ed alla formalizzazione di un impegno con il Comune di Trieste, ai fini di dare una prima risposta al fabbisogno di alloggi destinati all'edilizia residenziale pubblica, per la localizzazione concordata, nell'ambito comunale, di un primo programma di ulteriori indicativamente 250 alloggi;
Considerato che per dare attuazione al programma di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata localizzabile nell'ex comprensorio ospedaliero di S.M. Maddalena è necessario operare una variante urbanistica al PRGC, attribuendo alle aree una destinazione residenziale coerente con quanto già stabilito in sede del soprarichiamato Accordo di programma del 16 marzo 2001 e successivo Atto integrativo del maggio 2005;
Atteso che ai sensi del combinato disposto di cui agli artt. 24 e 63 LR 05/2007 lo strumento urbanistico comunale può essere variato con Accordo di Programma in presenza dei presupposti e con le procedure di cui agli artt. 19 e 20 LR 7/2000 e art. 24 LR 05/2007;
Considerato che:
- le aree site nell'ex comprensorio ospedaliero di S.M. Maddalena, già individuate nel vigente PRGC come aree per attrezzature pubbliche con destinazione U1, risultano ora inutilizzate a seguito di variazione della programmazione delle attività degli enti competenti;
- la scelta azzonativa più equilibrata, tenuto conto delle caratteristiche delle aree in questione e della necessità di garantire un corretto inserimento dell'intervento nel contesto edilizio esistente, risulta essere quella propria della zona omogenea B2 con un indice di fabbricabilità fondiario pari a 3,50 mc/mq fermi restando tutti gli altri parametri di zona;

- il Consiglio di Amministrazione dell'ATER di Trieste ha approvato l'intervento di acquisto delle predette aree di proprietà dell'ASS n. 1 "Triestina", al fine di destinarle a sedime di interventi di nuova costruzione in regime di edilizia sovvenzionata, rispettivamente con delibera p.to 9 PV 734 dd. 11/09/2007, delibera p.to 11 PV 738 dd. 05/12/2007 e delibera p.to 7 PV 752 dd. 03/12/2008;
- in data 04/12/2008 è stato conseguentemente stipulato un contratto preliminare di acquisto tra A.S.S. n. 1 "Triestina" e ATER della Provincia di Trieste, sospensivamente condizionato alla definitiva conclusione dell'intero procedimento per l'assunzione di efficacia dell'Accordo di Programma per la definizione della Variante Urbanistica al PRG che modifichi l'attuale destinazione d'uso "U1 zone di interesse collettivo" in "B2 – zone della prima fascia periferica ad alta densità edilizia";

Dato atto che:

- i contenuti urbanistici del presente Accordo di programma devono essere funzionali al fine di cui sopra, allo scopo di rendere le predette aree idonee all'intervento di costruzione di indicativamente 60 alloggi da destinare all'edilizia sovvenzionata;
- la realizzazione degli interventi deve avvenire nel rispetto delle disposizioni legislative e regolamentari vigenti, e a tal fine deve essere intrapresa ogni azione, anche di impulso, utile alla loro completa e tempestiva attuazione;

Vista la nota n. prot. 08-4/2005/10 del 18 novembre 2008 con la quale il Sindaco di Trieste ha promosso la stipulazione dell'Accordo di programma;
Vista la deliberazione n. 1699 del 28 agosto 2008 con la quale la Giunta regionale ha riconosciuto il rilevante interesse regionale alla realizzazione di un programma di edilizia residenziale pubblica e alla conseguente variazione di destinazione urbanistica dell'area dell'ex comprensorio della Maddalena;
Vista la deliberazione del Consiglio di Amministrazione dell'Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale della Provincia di Trieste n. 6 PV 752 dd. 03/12/2008;
Vista la determinazione del Direttore dell'ATER di Trieste n. 571 del 18 dicembre 2008 con la quale è stato approvato il testo definitivo dell'Accordo di programma;
Vista la deliberazione della Giunta comunale di Trieste n. 604 del 18 dicembre 2008;
Vista la deliberazione del Direttore Generale dell'ASS n. 1 "Triestina" n. 923 del 22 dicembre 2008;
Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 2934 del 30 dicembre 2008;
Tutto ciò premesso, le convenute parti concordano quanto segue:

Articolo 1
(Premesse)

Le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente Accordo di Programma che viene sottoscritto fra le Parti ai sensi degli articoli 19 e 20 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 e articolo 24 della legge regionale 23 febbraio 2007, n. 5.

Articolo 2
(Finalità e oggetto dell'Accordo di programma)

Le finalità del presente Accordo sono quelle di porre in atto tutte le azioni necessarie a definire e attuare un primo programma di interventi di edilizia residenziale pubblica nel territorio comunale di Trieste per sopperire al fabbisogno di alloggi con l'obiettivo di:

a) rendere disponibile un numero di alloggi nell'ambito dell'edilizia residenziale pubblica pari al dieci per cento del fabbisogno rilevato dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1031 del 11 maggio 2007 e quindi indicativamente pari a n. 310;
b) localizzare all'interno dell'ex comprensorio ospedaliero di S.M.Maddalena due interventi edilizi per la realizzazione di un numero di alloggi indicativamente pari a 60 da destinare all'edilizia sovvenzionata.

A tal fine le Parti stabiliscono attraverso il presente Accordo di programma di:

a) attuare un programma per la realizzazione di un intervento di edilizia sovvenzionata nell'ex comprensorio ospedaliero di S.M.Maddalena per indicativamente 60 (sessanta) alloggi, che prevede:
   - di modificare la destinazione urbanistica delle aree corrispondenti alle pp.cc.nn. 78/7, 68 e 76 del C.C. di S.M.M. Superiore, di proprietà dell'A.S.S. n. 1 – Triestina, di cui la pcn 78/7 già oggetto di Accordo di Programma, stipulato in data 16 maggio 2001 approvando conseguentemente gli elaborati comportanti la variazione urbanistica da zona omogenea "U1 – zone di interesse collettivo" a zona omogenea "B2 – zone nella prima fascia periferica ad alta densità edilizia".
   - di localizzare all'interno dell'ex comprensorio ospedaliero di S.M. Maddalena gli interventi edilizi per la realizzazione degli interventi di edilizia sovvenzionata;
   - di acquistare le aree in questione da parte del soggetto realizzatore dell'intervento;
   - di realizzare l'intervento di edilizia sovvenzionata;

b) individuare, entro dodici mesi dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del Decreto del Presidente della Regione di approvazione del presente Accordo di programma, ulteriori aree nell'ambito del Comune di Trieste dove localizzare interventi di realizzazione di indicativamente 250 (duecentocinquanta) alloggi di edilizia residenziale pubblica;

c) adottare le forme di semplificazione dell'azione amministrativa di cui al Capo IV della Legge Regionale 20 marzo 2000 n. 7 e le forme di accelerazione delle procedure più opportune tra quelle previste dall'art. 24 della Legge Regionale 23 febbraio 2007 n. 5 e dal relativo Regolamento di attuazione – Parte I Urbanistica, per assicurare la realizzazione dei futuri interventi di edilizia residenziale pubblica da localizzare, anche determinando eventuali varianti allo strumento urbanistico necessarie.

Il presente Accordo comporta la modifica della destinazione urbanistica delle aree interessate da zona omogenea "U1 – zone di interesse collettivo" a zona omogenea "B2 – zone nella prima fascia periferica ad alta densità edilizia" al fine di rendere compatibile lo strumento urbanistico vigente del Comune di Trieste con le previsioni dell'insediamento degli interventi edilizi sopra individuati.

Articolo 3

(Proprietà delle aree)

Le Parti danno atto che la proprietà delle aree dove verranno realizzati gli interventi di edilizia sovvenzionata nel comprensorio di S.M.Maddalena è dell'A.S.S. n. 1 "Triestina" ed è in corso di acquisizione da parte dell'ATER di Trieste subordinatamente alla definitiva conclusione dell'intero procedimento per l'assunzione di efficacia del presente Accordo di programma per la definizione della variante urbanistica al PRG che modifichi l'attuale destinazione d'uso U1 "zone di interesse collettivo" in B2 "zone della prima fascia periferica ad alta densità edilizia".

Articolo 4

(Variante Urbanistica)

Con il presente accordo si apportano allo strumento urbanistico vigente – ai sensi del combinato disposto di cui agli artt. 24 e 63 L.R. 05/2007 - le variazioni necessarie per la realizzazione del programma di edilizia residenziale pubblica, in particolare le pp.cc.nn. 78/7, 68 e 76 del C.C. di S.M.M. Superiore vengono zonizzate quale zona omogenea B2 "zona della prima fascia periferica ad alta densità edilizia", da attuarsi con strumento diretto attribuendo un indice massimo di fabbricabilità fondiario pari 3,50 mc/mq e fermi restando gli altri parametri propri della zona omogenea B2.

La variante allo strumento urbanistico vigente, così delineata, è costituita dai seguenti elaborati che vengono allegati al presente accordo di cui ne formano parte integrante e sostanziale (allegati a –i):

   a) Relazione di non incidenza;

b) Asseverazione ai sensi articolo 10, comma 4 L.R. 27/88 così come introdotto dall'articolo 4 comma 2 della L.R. 15/92;
c) Relazione;
d) Elaborato A – Zonizzazione – STATO DI FATTO;
e) Elaborato A – Zonizzazione – VARIANTE;
f) Elaborato B – Servizi – STATO DI FATTO;
g) Elaborato B – Servizi – VARIANTE;
h) Elaborato Ba – Attrezzature e Servizi – STATO DI FATTO;
i) Elaborato Ba – Attrezzature e Servizi – VARIANTE;

Formano altresì parte integrante dell'Accordo di Programma i seguenti allegati tecnici che disciplinano l'attuazione dell'intervento costruttivo da parte dell'ATER (allegati l – s):

l) adp1 – relazione illustrativa;
m) adp2 – inquadramento territoriale;
n) adp3 – delimitazione aree;
o) adp4 – destinazioni d'uso delle aree – comparti edificatori;
p) adp5 – indicazioni planivolumetriche;
q) adp6 – viabilità – servizi a rete;
r) adp7 – elenchi catastali – tavolari;
s) adp8 – norme tecniche di attuazione;

Il presente Accordo determina la variante n. 114 al vigente PRGC.

Articolo 5
(Valutazione ambientale strategica)

Il Comune sulla base del rapporto ambientale dd. 7 novembre 2008 Prot. gen. 192046 (allegato sub t al presente accordo), valuta che l'intervento di edilizia sovvenzionata localizzato nell'ex Comprensorio Ospedaliero di S.M. Maddalena non produce effetti significativi sull'ambiente ai sensi e per gli effetti di cui alla L.R. 11/2005.

Le parti, pertanto, ne prendono atto.

Articolo 6
(Impegni delle Parti)

La Regione si impegna:

a) a finanziare, in parte o nella loro totalità, compatibilmente con le risorse che si renderanno disponibili sul bilancio regionale, la realizzazione degli interventi localizzati nel comprensorio di S.M. Maddalena previsti nel presente accordo;
b) ad attivare il procedimento previsto dall'articolo 20 della L.R. 7/2000.

Il Comune di Trieste si impegna a:

a) attivare sollecitamente le procedure per l'approvazione della variante urbanistica;
b) eseguire tutte le attività inerenti e conseguenti all'approvazione della variante urbanistica così come definita dal presente Accordo
c) accelerare e semplificare l'iter relativo ai procedimenti autorizzativi di tipo urbanistico ed edilizio, in ragione dell'interesse pubblico connesso agli interventi localizzati nel comprensorio di S.M. Maddalena di cui al presente Accordo;

L'ATER di Trieste si impegna:

a) a realizzare gli interventi individuati all'articolo 2, comma 1 lettera b) al fine di rendere disponibili un numero di alloggi nell'ambito dell'edilizia sovvenzionata indicativamente pari a n. 60 (sessanta);
b) a provvedere all'allargamento della sede stradale di via Costalunga, in corrispondenza del lotto d'intervento relativo al comparto 1;
c) a definire in sede di progettazione definitiva del comparto 2 idonea soluzione per ottimizzare l'assetto dell'incrocio fra via Marenzi e via Mulino a Vento, adeguando alla soluzione medesima la viabilità interna.

La Regione e l'ATER di Trieste si impegnano a reperire risorse regionali, statali e/o proprie dell'Azienda medesima, al fine della realizzazione degli interventi localizzati nel comprensorio di S.M. Maddalena previsti nel presente Accordo.

Il Comune di Trieste e l'ATER di Trieste si impegnano ad individuare entro dodici mesi dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del Decreto del Presidente della Regione di approvazione del presente Accordo di programma, ulteriori aree nell'ambito del Comune di Trieste dove localizzare interventi di realizzazione di indicativamente 250 (duecentocinquanta) alloggi di edilizia residenziale pubblica ed a presentare la proposta alla Regione per la sua condivisione.
L'ASS n. 1 "Triestina" si impegna a trasferire la proprietà delle due aree sopraindividuate all'ATER di Trieste secondo quanto pattuito nel contratto preliminare di compravendita stipulato il 04/12/2008.

Articolo 7
(Clausola programmatica)

Le Parti danno atto che la realizzazione delle 250 unità abitative, per le quali il Comune di Trieste e l'ATER di Trieste si sono assunte l'impegno di individuare le aree sulle quali intervenire, potranno essere finanziate anche nell'ambito degli stanziamenti che si renderanno disponibili sul bilancio regionale.
Le Parti si impegnano ad individuare ed adottare le forme di semplificazione dell'azione amministrativa di cui al Capo IV della Legge Regionale 20 marzo 2000 n. 7 e le forme di accelerazione delle procedure più opportune tra quelle previste dall'art. 24 della Legge Regionale 23 febbraio 2007 n. 5 e dal relativo Regolamento di attuazione – Parte I Urbanistica, per assicurare la realizzazione dei futuri interventi di edilizia residenziale pubblica da localizzare, anche determinando eventuali varianti necessarie allo strumento urbanistico.

Articolo 8
(Integrazione normativa dei due Accordi)

Le Parti danno atto che, dalla data della sua efficacia, il presente Accordo comporta il superamento delle previsioni urbanistiche previste nell'Accordo di Programma stipulato il 16 marzo 2001 tra la Regione, il Comune di Trieste e l'A.S.S. n. 1 Triestina e successivamente modificato con l'Atto integrativo sottoscritto nel maggio del 2005, limitatamente alla p.c.n. 78/7 del C.C. di S.M.Maddalena Superiore di proprietà esclusiva dell'A.S.S. nel seguente modo:
a) stralcia la localizzazione all'interno del comprensorio di S.M. Maddalena della nuova sede del Compartimento della Polizia Stradale di Trieste;
b) produce gli effetti di variante sullo strumento urbanistico del Comune di Trieste, modificando la destinazione d'uso delle pp.cc.nn. 78/7 nonchè 68 e 76 del C.C. di S.M.M. Superiore che vengono zonizzate quale zona omogenea B2 "zona della prima fascia periferica ad alta densità edilizia";
c) prevede di realizzare gli interventi di edilizia sovvenzionata mediante strumento diretto, attribuendo un indice massimo di fabbricabilità fondiario pari 3,50 mc/mq e fermi restando gli altri parametri propri della zona omogenea B2.

Articolo 9
(Vigilanza)

La vigilanza sull'Accordo di programma è svolta da un Comitato composto da un rappresentante di tutte le Parti.
Tale Comitato viene presieduto da un rappresentante del Comune.
La partecipazione al presente Comitato non dà diritto all'indennità di presenza. Gli eventuali oneri derivanti dalla partecipazione allo stesso rimangono a carico degli Enti di appartenenza.

Articolo 10
(Domicilio legale)

Agli effetti del presente atto le parti eleggono domicilio ognuno presso la propria sede in Trieste e precisamente:

- Regione Friuli Venezia Giulia: Trieste, Piazza dell'Unità d'Italia, n. 1;
- ATER di Trieste: Trieste, Piazza Foraggi 6;

- Comune di Trieste: Trieste, Piazza dell'Unità d'Italia, n. 4;
- ASS n. 1 "Triestina": Trieste, via Sai n. 1/3

Articolo 11
(Approvazione)

Il presente Accordo di programma sarà sottoposto alle procedure di approvazione previste dall'art. 20 della Legge Regionale n. 7/2000 e precisamente:
- ratifica da parte del Consiglio comunale entro 30 giorni decorrenti dalla sottoscrizione dell'accordo;
- approvazione con Decreto del Presidente della Regione;
- pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Articolo 12
(Durata dell'Accordo)

Il presente Accordo di programma ha durata sino alla realizzazione degli interventi previsti.
L'Accordo può venir modificato o prorogato per concorde volontà dei partecipanti con la procedura di cui all'articolo 19 della L.R. 7/2000.

Articolo 13
(Entrata in vigore dell'Accordo)

Il presente Accordo di Programma, approvato con Decreto del Presidente della Regione, entra in vigore il giorno della pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 21 gennaio 2009

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia	L'Assessore regionale alla programmazione, risorse economiche e finanziarie, patrimonio e servizi generali Sandra Savino	
Comune di Trieste	Il Sindaco Roberto Dipiazza	
Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale della Provincia di Trieste	Il Presidente Perla Lusa	
Azienda per i Servizi Sanitari n. 1 "Triestina"	Il Direttore Sanitario Mario Reali	

INDICE

Elenco Allegati

a) Relazione di non incidenza;
b) Asseverazione ai sensi articolo 10, comma 4 L.R. 27/88 così come introdotto dall'articolo 4 comma 2 della L.R. 15/92;
c) Relazione;
d) Elaborato A – Zonizzazione – STATO DI FATTO;
e) Elaborato A – Zonizzazione – VARIANTE;
f) Elaborato B – Servizi – STATO DI FATTO;
g) Elaborato B – Servizi – VARIANTE;
h) Elaborato Ba – Attrezzature e Servizi – STATO DI FATTO;
i) Elaborato Ba – Attrezzature e Servizi – VARIANTE;
l) adp1 – relazione illustrativa;
m) adp2 – inquadramento territoriale;
n) adp3 – delimitazione aree;
o) adp4 – destinazioni d'uso delle aree – comparti edificatori;
p) adp5 – indicazioni planivolumetriche;
q) adp6 – viabilità – servizi a rete;
r) adp7 – elenchi catastali – tavolari;
s) adp8 – norme tecniche di attuazione;
t) adp 9 - rapporto ambientale;

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

09_12_1_DPR_63_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 10 marzo 2009, n. 063/Pres.

LR 27/1999, articolo 3, come sostituito dall'articolo 15 della LR 4/2005. Riconoscimento dell'Asdi denominata "Ditedi - Distretto industriale delle tecnologie digitali Scarl".

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 11 novembre 1999, n. 27, «Per lo sviluppo dei distretti industriali» come modificata dalla legge regionale 4 marzo 2005, n. 4, concernente "Interventi per il sostegno e lo sviluppo competitivo delle piccole e medie imprese del Friuli Venezia Giulia. Adeguamento alla sentenza della Corte di Giustizia delle Comunità europee 15 gennaio 2002, causa C-439/99, e al parere motivato della Commissione delle Comunità europee del 7 luglio 2004";
VISTO in particolare l'articolo 3 della predetta legge regionale 27/1999, come sostituito dall'articolo 15 della legge regionale 4/2005 ai sensi del quale, si prevede, al comma 2, che l'ASDI (Agenzia per lo sviluppo del distretto industriale) è riconosciuta con decreto del Presidente della Regione, previa deliberazione della Giunta regionale, in presenza di requisiti oggettivi e soggettivi previsti dalla legge regionale 27/1999, e che il decreto di riconoscimento è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO altresì il comma 3 del medesimo articolo 3 della legge regionale 27/1999, ai sensi del quale, tra l'altro, la società consortile è costituita dai soggetti privati e pubblici che compongono il distretto industriale e possono partecipare ad essa i Comuni, le Province, le Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, i consorzi e gli enti di sviluppo industriale operanti ai sensi della legge regionale 18 gennaio 1999, n. 3, compresi nell'area distrettuale, le associazioni imprenditoriali, e le organizzazioni sindacali, le associazioni, le società finanziarie, anche partecipate dalla Regione o dagli Enti Locali, gli enti e consorzi di imprese che svolgono attività rilevanti a favore delle imprese insediate nei singoli distretti industriali;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 337, approvata nella seduta di data 11 febbraio 2008, di individuazione del "Distretto Industriale delle Tecnologie Digitali", pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma FVG n. 9 del 27 febbraio 2008;
PRESO ATTO della documentazione inoltrata con nota prot. n. 5375 del 16 febbraio 2009, a cura del Presidente del Distretto prof. Mario Pezzetta, ed assunta al protocollo della Direzione centrale attività produttive al n. 3828/PROD/POLEC della medesima data, concernente:
- il certificato di data 16 febbraio 2009, rilasciato dal notaio Alberto Piccinini, attestante la costituzione dell'Agenzia per lo sviluppo del distretto industriale denominata "DITEDI - DISTRETTO INDUSTRIALE DELLE TECNOLOGIE DIGITALI S.C.A.R.L.", con sede a Tavagnacco, avvenuta con rogito di data 12 febbraio 2009 rep. 4117 racc. 2138, in corso di registrazione;
- lo Statuto della Società consortile a responsabilità limitata denominata "DITEDI - DISTRETTO INDUSTRIALE DELLE TECNOLOGIE DIGITALI S.C.A.R.L.";
ATTESO che dall'esame istruttorio curato dalla Direzione centrale delle attività produttive della documentazione sopraindicata riguardante l'ASDI in parola risulta la piena corrispondenza ai requisiti oggettivi e soggettivi previsti dalla legge regionale 27/1999;
ATTESO inoltre che le disposizioni statutarie si conformano ai principi dell'equilibrio e dell'equa rappresentanza tra i soggetti presenti nella compagine sociale, ai sensi dell'articolo 5, comma 3, della legge regionale 27/1999, come sostituito dall'articolo 17, comma 1 della legge regionale 4/2005;
RITENUTO pertanto di procedere al riconoscimento dell'ASDI in parola, ai sensi e con le modalità qui indicate;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 5 marzo 2009, n. 445;

DECRETA

1. È riconosciuta, ai sensi dell'articolo 3 della legge regionale 11 novembre 1999, n. 27, come sostituito dall'articolo 15, comma 1, della legge regionale 4 marzo 2005, n. 4, l'Agenzia per lo Sviluppo del Distretto Industriale denominata "DITEDI - DISTRETTO INDUSTRIALE DELLE TECNOLOGIE DIGITALI S.C.A.R.L.", con sede a Tavagnacco, giusto il certificato di data 16 febbraio 2009, rilasciato dal notaio Alberto Piccinini, attestante la costituzione dell'Agenzia per lo sviluppo del distretto industriale denominata "DITEDI - DISTRETTO INDUSTRIALE DELLE TECNOLOGIE DIGITALI S.C.A.R.L.", con sede a Tavagnacco, avvenuta con rogito di data 12 febbraio 2009 rep. 4117 racc. 2138, in corso di registrazione e lo Statuto della Società consortile a responsabilità limitata denominata "DITEDI - DISTRETTO INDUSTRIALE DELLE TECNOLOGIE DIGITALI S.C.A.R.L.".
2. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

09_12_1_DPR_64_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 13 marzo 2009, n. 064/Pres.

LR 13/2003, art. 14. Aggiornamento limite massimo individuale di cui all'art. 4 del Regolamento concernente la partecipazione degli Assessori regionali ad iniziative formative.

IL PRESIDENTE

VISTO l'articolo 14 della legge regionale 12 agosto 2003, n. 13, che prevede la possibilità per gli assessori regionali, previa autorizzazione della Giunta regionale e con oneri a carico della Regione, di partecipare a convegni, seminari e altre iniziative di approfondimento di tematiche di propria competenza, in Italia e all'estero, nonché di iscriversi a specifici corsi in materia informatica o destinati all'apprendimento o all'approfondimento di lingue dell'Unione europea a della Comunità di Alpe Adria;
VISTO il proprio decreto 24 dicembre 2003, n. 0462/Pres., con il quale è stato emanato il "Regolamento concernente la partecipazione degli assessori alle iniziative formative di cui all'articolo 14 della legge regionale 12 agosto 2003, n. 13";
ATTESO che l'articolo 4, comma 2, del Regolamento citato fissa il limite di spesa massima individuale complessiva in Euro 4.906,34 per ogni legislatura;
ATTESO inoltre che il medesimo comma dispone che detto limite venga aggiornato con decreto del Presidente della Regione in conformità alle eventuali modifiche apportate dall'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale per analoghe finalità formative dei Consiglieri regionali;
VISTO il proprio decreto 26 maggio 2004, n. 0167/Pres., con il quale il limite è stato aggiornato in Euro 8.000,00;
VISTA la nota n. 3.7.3 - 1188/09 del 12 febbraio 2009 con la quale il Segretario generale del Consiglio regionale trasmette, tra l'altro, copia della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza 14 gennaio 2008, n. 355, nella quale, in particolare, si determina che la misura massima della spesa a carico del bilancio del Consiglio regionale per ciascun consigliere è fissata, a decorrere dal 1° maggio 2008, in Euro 4.000,00 per legislatura;
RITENUTO di aggiornare, in analogia, anche il limite stabilito dal proprio citato decreto n. 0462/Pres./2003;

DECRETA

1. Il limite massimo individuale di cui all'articolo 4, comma 2, del proprio decreto 24 dicembre 2003, n. 0462/Pres, è aggiornato in Euro 4.000,00.
2. Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

09_12_1_DPR_65_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 13 marzo 2009, n. 065/Pres.

LR 20 marzo 2000, n. 7, articolo 19. Approvazione Accordo di programma con la Provincia di Trieste, il Comune di Trieste, l'Autorità d'ambito territoriale ottimale "Orientale Triestino" e l'Autorità portuale di Trieste per il coordinamento delle azioni volte alla realizzazione delle opere di adeguamento alle previsioni del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 degli impianti di depurazione di acque reflue urbane di Servola e Barcola in Trieste.

IL PRESIDENTE

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale);
VISTA la legge regionale 23 giugno 2005, n. 13 (Organizzazione del servizio idrico integrato e individuazione degli ambiti territoriali ottimali in attuazione della legge 5 gennaio 1994, n. 36);

ATTESO che l'applicazione della citata normativa richiede un sostanziale potenziamento degli impianti di Servola e Barcola, comportante la realizzazione ex novo delle fasi di trattamento necessarie al rispetto dei limiti di emissione previsti per legge;
VISTA la nota prot n. 0032489-09.07/2007 del 17 settembre 2007 con la quale la Provincia di Trieste ha promosso la stipula di un Accordo di programma per pervenire all'adeguamento alle norme vigenti dei suddetti impianti;
VISTA la deliberazione di Giunta regionale n. 2482 del 19 ottobre 2007 con la quale è stato preso atto del rilevante interesse regionale alla realizzazione delle opere sopra citate;
VISTO il verbale della seduta della Conferenza di Servizi del 6 ottobre 2008, dal quale risulta che le parti interessate hanno condiviso il testo definitivo da sottoscrivere per l'Accordo di programma finalizzato al coordinamento, per quanto di propria competenza, delle azioni poste in capo alle rispettive strutture tecnico amministrative al fine di ottimizzare il processo prodromico alla realizzazione delle citate opere di adeguamento dei depuratori di Servola e Barcola alla normativa vigente;
VISTA la deliberazione n. 201 3/G del 16 ottobre 2008 della Giunta provinciale della Provincia di Trieste;
VISTA la deliberazione n. 488 del 6 ottobre 2008 della Giunta comunale del Comune di Trieste;
VISTA la deliberazione n. 25 del 15 ottobre 2008 dell'Assemblea d'Ambito dell'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale "Orientale Triestino";
VISTA la deliberazione n. 19/2008 del 16 dicembre 2008 del Comitato portuale dell'Autorità portuale di Trieste;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2932 del 30 dicembre 2008 con la quale il Presidente della Regione - o un Assessore dallo stesso delegato - è stato autorizzato, ai sensi dell'articolo 19, comma 6, della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, a stipulare con la Provincia di Trieste, il Comune di Trieste, l'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale "Orientale Triestino" e l'Autorità portuale di Trieste, l'Accordo di programma in argomento;
VISTO l'Accordo di programma sottoscritto in data 9 marzo 2009 dall'Assessore regionale alla programmazione, risorse economiche e finanziarie, patrimonio e servizi generali, dal Presidente della Provincia di Trieste, dall'Assessore allo sviluppo economico del Comune di Trieste, dal Presidente dell'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale "Orientale Triestino" e dal Presidente dell'Autorità portuale di Trieste;
RITENUTO di procedere all'approvazione del suddetto Accordo ai sensi e per gli effetti dell'articolo 19 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, e successive modifiche ed integrazioni;

DECRETA

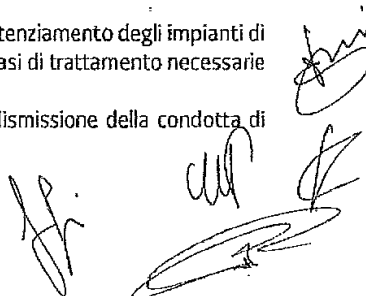
1. È approvato l'Accordo di programma sottoscritto il 9 marzo 2009 dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, la Provincia di Trieste, il Comune di Trieste, l'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale "Orientale Triestino" e l'Autorità portuale di Trieste per il coordinamento delle azioni volte alla realizzazione delle opere di adeguamento alle previsioni del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 degli impianti di depurazione di acque reflue urbane di Servola e Barcola in Trieste.
2. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

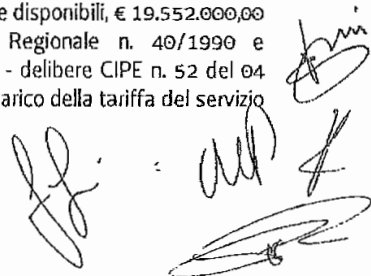
TONDO

09_12_1_DPR_65_2_ALL1

ACCORDO DI PROGRAMMA
PER IL COORDINAMENTO DELLE AZIONI VOLTE ALLA REALIZZAZIONE DELLE OPERE DI ADEGUAMENTO ALLE PREVISIONI DEL DECRETO LEGISLATIVO 3 APRILE 2006, N. 152 DEGLI IMPIANTI DI DEPURAZIONE DI ACQUE REFLUE URBANE DI SERVOLA E BARCOLA IN TRIESTE

TRA

La Regione Autonoma Friuli - Venezia Giulia, di seguito per brevità denominata "Regione", rappresentata dall'Assessore regionale alla programmazione, risorse economiche e finanziarie, patrimonio e servizi generali, Sandra Savino;
La Provincia di Trieste, di seguito per brevità denominata "Provincia", rappresentata dal Presidente, Maria Teresa Bassa Poropat;
Il Comune di Trieste, di seguito per brevità denominato "Comune" rappresentato dall'Assessore allo Sviluppo Economico, Paolo Rovis;
L'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale "Orientale triestino", di seguito per brevità denominata "AATO" rappresentata dal Presidente, Roberto Dipiazza;
L'Autorità Portuale di Trieste, di seguito per brevità denominata "Autorità Portuale" rappresentata dal Presidente, Claudio Boniciolli.

Visto:

- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale);
- la legge regionale 23 giugno 2005, n. 13 (Organizzazione del servizio idrico integrato e individuazione degli ambiti territoriali ottimali in attuazione della legge 5 gennaio 1994, n. 36);
- l'art. 19 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);

Premesso che:

- gli impianti di depurazione di cui all'oggetto del presente accordo sono stati realizzati secondo le prescrizioni del Piano Generale di Risanamento delle Acque (di seguito P.G.R.A.), approvato con DPGR n.384/Pres. del 23 agosto 1982 che, tra l'altro, prevedeva l'applicazione agli impianti che scaricano in acque marittimo-costiere, dei valori limite di accettabilità identificati con le Tabb. M_3, A_1 e C_1 allegate alla norme di attuazione del suddetto Piano;
- il d.lgs. 152/99 ha previsto che agli scarichi provenienti da agglomerati con oltre 15.000 abitanti equivalenti (A.E.) andassero applicati i valori limite di emissione individuati dall'Allegato 5, che, in parte, risultano più restrittivi di quelli previsti nel succitato P.G.R.A;
- il d.lgs. 152/2006 ha ribadito l'applicazione dei limiti di cui al precedente decreto ed ha classificato l'Alto Adriatico come area sensibile con la conseguenza che occorre adottare trattamenti di depurazione più spinti per l'abbattimento dell'azoto e/o del fosforo, ai sensi dell'allegato 6 alla parte terza del citato decreto, su tutti gli impianti di depurazione che trattano acque reflue urbane provenienti da agglomerati con più di 10.000 A.E.;
- le disposizioni del d.lgs. 152/2006 sono immediatamente applicabili;
- non è stato ancora approvato il Piano Regionale di Tutela delle Acque di cui all'art. 121 del d.lgs. 152/2006, per cui non si ha evidenza della definizione di ulteriori o più restrittive misure per il conseguimento degli obiettivi di qualità del corpo idrico recettore;
- nelle more della definizione di tali misure l'all. 5 alla Parte III del d.lgs. 152/2006 definisce i valori limite di emissione;
- l'applicazione della citata normativa richiede un sostanziale potenziamento degli impianti di Servola e Barcola, comportante la realizzazione ex novo delle fasi di trattamento necessarie al rispetto dei limiti di emissione previsti per legge;
- con riguardo all'impianto di Barcola il Comune ha deciso la dismissione della condotta di

scarico ed il suo collegamento al Collettore di Zona Alta e da qui all'impianto di depurazione di Servola;

- con riguardo all'impianto di Servola, con deliberazione giuntale n. 131 del 23 marzo 2006, il Comune ha approvato il progetto preliminare per la realizzazione della sezione biologica del depuratore di Servola da collocarsi in zona di Scalo Legnami, area demaniale gestita dall'Autorità Portuale ;
- il Comune ha chiesto all'Autorità Portuale con nota prot. gen. n. 160234 dd. 20 settembre 2007 la concessione di un'area di ca. 30.000 mq per la realizzazione della sezione biologica dell'impianto di Servola;
- l'Autorità Portuale si è impegnata ad assentire l'area in concessione al Comune per la realizzazione dell'impianto di depurazione di Servola;
- l'area dello Scalo Legnami interessata dalla realizzazione delle opere di potenziamento dell'impianto di Servola è stata sottoposta a caratterizzazione da parte del Comune;
- il progetto preliminare della sezione biologica di Servola prevede l'esecuzione dei lavori per una spesa di circa € 50.000.000 con durata di circa 36 mesi;
- per i lavori di Barcola è stato redatto lo studio di fattibilità, datato febbraio 2007, che stima un costo complessivo di € 4.600.00,00;
- l'articolo 141, comma 4 della legge 23 dicembre 2000 n. 388, ha affidato alle Autorità d'ambito e, ove queste non siano operative, alle Province il compito di predisporre ed attuare un programma di interventi urgenti, a stralcio, con gli stessi effetti del programma degli interventi del piano d'ambito;
- il Piano Stralcio approvato dalla Provincia con delibera giuntale n.60/2001 prevede che gli adeguamenti degli impianti di Servola e Barcola ai valori limite di emissione dell'allora vigente normativa siano da considerarsi opere da eseguirsi prioritariamente;
- in data 07.02.2006 è stata sottoscritta la Convenzione, ai sensi degli artt 8 e 9 della L.R. 13/2005, che ha istituito l'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale "Orientale triestino". L'Assemblea dell'AATO con verbale relativo alla XXIII riunione dell'assemblea del 5 luglio 2007, ha recepito le priorità del Piano Stralcio Provinciale, nelle more dell'adozione del Piano d'Ambito;
- la deliberazione di giunta regionale 2286/2002 e la successiva legge regionale 30 aprile 2003, n. 12 all'art. 19 e s.m.i., hanno disposto che l'aumento tariffario finalizzato all'attuazione degli interventi contenuti nei programmi stralcio di cui all'articolo 141, comma 4 della L.388/2000 venga fatto confluire in appositi fondi provinciali vincolati alla realizzazione degli interventi stessi;
- la Provincia ha disposto, in attuazione alla sopracitata deliberazione regionale n. 2286/2002, con propria DG n. 181 di data 18 ottobre 2002, l'applicazione da parte di ACEGAS-APS di un aumento della tariffa di fognatura collettamento depurazione del 20% nell'arco del triennio 2003 - 2005;
- l'Accordo di Programma Quadro per la Tutela delle Acque e la Gestione Integrata delle Risorse Idriche, sottoscritto in data 4 giugno 2003, tra Ministero dell'Economia e delle Finanze, Ministero dell'Ambiente e del Territorio, Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Ministero delle Politiche Agricole e Forestali e Regione Friuli Venezia Giulia, prevede all'articolo 10 la realizzazione di opere per la tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei;
- il quadro finanziario dell'Accordo di Programma Quadro prevede, per l'adeguamento degli impianti di depurazione dell'agglomerato "Trieste-Muggia" un importo complessivo di € 43.898.836,42, di cui € 1.860.798,37 di risorse immediatamente disponibili, € 19.552.000,00 di risorse subordinate a specifici adempimenti (Legge Regionale n. 40/1990 e maggiorazione tariffa del servizio di fognatura e depurazione - delibere CIPE n. 52 del 04 aprile 2001 e n. 93 del 15.11.01), € 22.486.038,05 di risorse a carico della tariffa del servizio

idrico integrato;

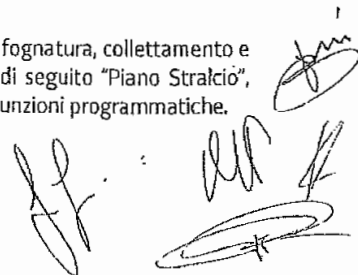
- l'art. 17 comma 3 dell'APQ di cui al punto precedente indica l'impianto di depurazione di Trieste quale opera prioritaria all'interno dell'ambito provinciale di Trieste;
- tale accordo ha consentito di avviare una serie di opere riguardanti il depuratore di Servola con fondi immediatamente disponibili (I° lotto) nonché in via programmatica di stabilire un II° lotto di interventi da finanziarsi con il fondo provinciale vincolato, ed un III° lotto da finanziarsi con l'applicazione della tariffa del SII;
- gli aumenti tariffari capitalizzati sopra citati ammontanti a complessivi € 6.177.538,55, già inseriti nelle previsioni finanziarie del precitato Accordo di Programma Quadro, sono stati trasferiti alla Provincia da parte dei soggetti gestori;
- con determinazione dirigenziale n. 2361/92 del 13 novembre 2007 la Provincia ha trasferito al Comune la somma di € 500.000,00 per la progettazione definitiva della sezione biologica del depuratore di Servola;

Considerato che:
tutti gli Enti sottoscrittori del presente accordo convengono sulla necessità di coordinare, per quanto di propria competenza, le azioni poste in capo alle rispettive strutture tecnico amministrative al fine di ottimizzare il processo prodromico alla realizzazione delle citate opere di adeguamento dei depuratori di Servola e Barcola alla normativa vigente;
Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 2932 del 30 dicembre 2008;
tutto ciò premesso, le Parti come sopra individuate stipulano il seguente Accordo di Programma:

Art. 1
Recepimento delle premesse

1. Le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente Accordo di Programma.

Art. 2
Oggetto e finalità dell'Accordo di Programma

1. Il presente Accordo di Programma, di seguito "Accordo", ha come oggetto l'individuazione di tutte le azioni necessarie per addivenire al potenziamento degli impianti di depurazione di acque reflue urbane di Servola e Barcola in Trieste, al fine del loro adeguamento alle previsioni del d.lgs.152/2006 e del Piano Regionale di Tutela delle Acque, una volta che esso sarà in vigore.
2. In particolare, le opere principali per il potenziamento degli impianti sono le seguenti:
   - il collegamento dei reflui provenienti dall'impianto di pretrattamento di Barcola al Collettore di Zona Alta che colletta i reflui nel depuratore di Servola, con la conseguente chiusura dello scarico a mare dell'impianto di Barcola e suo declassamento a scaricatore di piena;
   - la sezione biologica del depuratore di Servola, a copertura completa della sua potenzialità depurativa e le opere e gli impianti complementari.

Art. 3
Impegni della Regione

1. La Regione si impegna ad attivare le procedure necessarie per la riprogrammazione delle eventuali risorse statali non utilizzate e delle economie accertate sugli interventi finanziati nell'ambito dell'APQ per la tutela delle acque e la gestione integrata delle risorse idriche sottoscritto nel giugno 2003 tra la Regione Friuli – Venezia Giulia, il Ministero dell'Economia e delle Finanze, il Ministero dell'Ambiente e del Territorio, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, il Ministero delle Politiche agricole e forestali, avendo riguardo per la priorità rappresentata dall'impianto di depurazione di Trieste-Servola nell'ambito provinciale di Trieste.

Art. 4
Impegni della Provincia

1. La Provincia provvede all'attuazione del Piano Stralcio delle opere di fognatura, collettamento e depurazione approvato con deliberazione n. 60/G del 30 marzo 2001, di seguito "Piano Stralcio", fino alla piena operatività dell'AATO, momento dal quale cessano le sue funzioni programmatiche.

2. La Provincia si impegna a trasferire al Comune, nelle more della piena operatività dell'AATO, l'ammontare del fondo provinciale vincolato di cui alle premesse, al fine di contribuire al finanziamento della progettazione e realizzazione delle opere di cui all'oggetto.

Art. 5

Impegni del Comune

1. Salvo successivo e diverso accordo tra AATO e Comune , quest'ultimo, che è attuale proprietario degli impianti, procede alla approvazione del progetto definitivo ed esecutivo dei lavori nei termini indicati nei cronoprogrammi allegati sub A) e B) al presente Accordo.
2. Il Comune funge da stazione appaltante per l'esecuzione delle opere di cui all'oggetto fino all'affidamento del servizio idrico integrato da parte dell'AATO.

Art. 6

Impegni dell'AATO

1. L'AATO si impegna ad approvare il Piano d'Ambito entro il mese di giugno 2009 ed a procedere all'affidamento della gestione del servizio idrico integrato entro i tre mesi successivi.

Art. 7

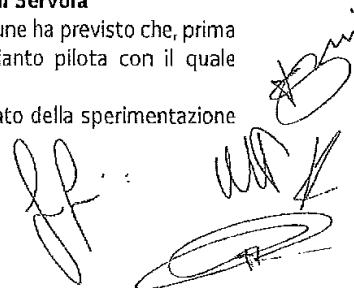
Impegni dell'Autorità Portuale

1. L'Autorità Portuale si impegna a concludere il procedimento volto al rilascio della concessione demaniale a titolo oneroso al Comune delle aree necessarie per la realizzazione dell'impianto entro il termine utile per dare inizio ai lavori secondo le tempistiche previste dal cronoprogramma allegato sub A) di cui al successivo art. 8, e comunque non prima del mese di gennaio 2010.
2. La concessione demaniale sarà regolata mediante atto formale dell'Autorità Portuale con riferimento agli impegni assunti dalle parti con note, rispettivamente, dell'Autorità Portuale prot. APT 3836/P del 22 luglio 2003 e prot. APT 7332/ P del 9 giugno 2005, e del Comune prot. Ass. Gen.-40/02 (prot. APT 13303/A dell'11 dicembre 2002), prot. n.0-1/96/21.03-P.G.91665 (prot. APT 7123/A del 31 maggio 2004), e prot. Gen. 160234 (prot. APT 13205/A del 24 settembre 2007); si prende atto che le spese derivanti dalla sistemazione dei raccordi stradali e ferroviari - in modo da preservare gli attuali accessi e collegamenti – nonché dalla demolizione dei magazzini (conferimento eternit) e dalla loro ricostruzione in zona indicata dall'Autorità Portuale saranno poste a carico del Comune o di altro soggetto eventualmente subentrato nella concessione; tali spese, previste in via di stima nel quadro economico allegato sub C), verranno compiutamente definite dopo aver acquisito il progetto da parte del Comune e saranno oggetto di polizza fideiussoria da rilasciare all'atto della concessione, a garanzia degli impegni assunti dal concessionario.

Art. 8

Cronoprogramma delle attività

1. Le attività e le scadenze dei lavori di potenziamento degli impianti di cui all'art.2 sono descritte nei cronoprogrammi allegati sub A) e sub B), che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo, come definiti dal progetto preliminare citato in premessa.

Art. 9

Avvio lavori di Barcola

1. Poiché i lavori si svolgeranno lungo uno dei principali assi di accesso alla città, le Parti convengono che gli stessi non potranno avere inizio prima del completamento della Grande Viabilità Triestina nel tratto compreso tra Cattinara e Padriciano, con i termini indicativi descritti nel cronoprogramma allegato sub B) al presente Accordo.

Art. 10

Progettazione della sezione biologica del depuratore di Servola

1. Le Parti prendono atto che il progetto preliminare approvato dal Comune ha previsto che, prima di procedere con la progettazione definitiva, venga realizzato un impianto pilota con il quale sperimentare l'efficacia del trattamento biologico da adottare.
2. Relativamente alla progettazione, è possibile definire il completamento della sperimentazione

con i sistemi suggeriti dal progetto preliminare entro il 30 novembre 2008, rinviando per le rimanenti fasi al cronoprogramma di cui all'art.8, allegato sub A) al presente Accordo.

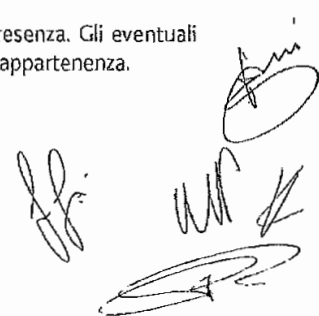
Art. 11

Bonifica dell'area del depuratore di Servola

1. La procedura diretta alla bonifica dell'area sarà curata da parte del Comune con il coinvolgimento del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del mare, della Regione e degli altri Enti preposti in considerazione dell'interesse pubblico ed ambientale dell'opera realizzanda.

2. Le Parti si impegnano, ciascuna per le rispettive competenze, a consentire tutte le attività propedeutiche alle operazioni di bonifica in modo tale che le stesse si svolgano regolarmente in base al cronoprogramma sub A).

3. In considerazione della particolare valenza ambientale dell'opera nonché dell'urgenza di procedere all'esecuzione dei lavori, le Parti concordano che, fino a quando non siano individuati o individuabili i soggetti responsabili della contaminazione da parte delle Autorità competenti ai sensi delle disposizioni della parte IV, titolo V del D.Lgs.152/2006, i costi di bonifica sono inseriti nel quadro programmatico finanziario e nel quadro economico allegato sub c), senza pertanto rappresentare una definitiva assunzione dell'onere di spesa relativo.

Art. 12

Quadro programmatico finanziario

1. I valori di stima delle opere e dei lavori necessari per addivenire all'adeguamento dei depuratori di Servola e Barcola vengono specificati negli allegati sub C) e D) al presente Accordo.

2. Il costo del complesso dei lavori e delle opere necessarie per l'adeguamento dell'impianto di depurazione di acque reflue urbane di Servola e Barcola di Trieste, delle opere e degli impianti complementari e dell'acquisizione dell'area sarà determinato in sede progettuale e recepito in via definitiva nel Piano Finanziario del Piano d'Ambito che dovrà essere approvato dall'AATO nei termini previsti al precedente articolo 6. Con esclusione delle fonti finanziarie di cui al successivo comma 3, tale costo troverà copertura dalle risorse derivanti dall'applicazione della tariffa prevista nel Piano d'Ambito nonché dalle eventuali risorse reperite dalla Regione secondo quanto disposto all'art.3.

3. A copertura degli oneri di cui al precedente comma allo stato risultano disponibili le risorse derivanti dall'applicazione dell'articolo 19 della L.R.19/2003 e s.m.i., riguardanti le opere di depurazione, ed ammontanti al 31 luglio 2008 a € 4.506.069,34.

4. Il Comune, la Regione, la Provincia e l'AATO si impegnano ad attivarsi al fine di ricercare formule per reperire ulteriori risorse finanziarie che potranno contribuire alla copertura degli oneri derivanti dalla realizzazione degli interventi di cui al presente Accordo.

Art. 13

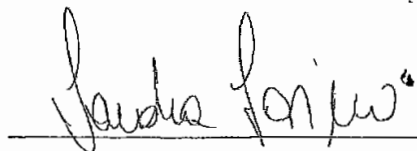
Vigilanza

1. La vigilanza sul rispetto dell'Accordo ed il coordinamento delle azioni necessarie alla sua realizzazione sono svolti da un Comitato costituito dai rappresentanti delle seguenti Parti:

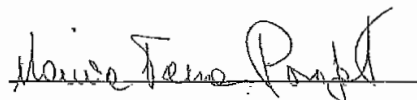
- Regione Autonoma Friuli - Venezia Giulia;
- Provincia di Trieste;
- Comune di Trieste;
- Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale "Orientale triestino".

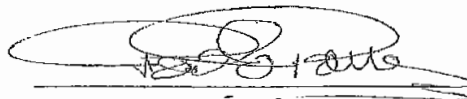
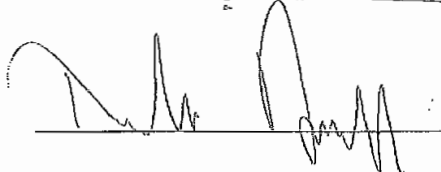
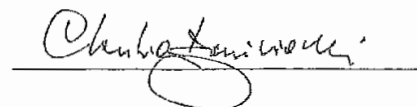
2. Tale Comitato viene presieduto da un rappresentante della Provincia e viene convocato con cadenza almeno semestrale, con facoltà di richiedere contributi ad ulteriori soggetti e basandosi in particolare sui dati ambientali e sanitari prodotti da ASS ed ARPA-FVG.

3. La partecipazione al presente Comitato non dà diritto all'indennità di presenza. Gli eventuali oneri derivanti dalla partecipazione allo stesso rimangono a carico degli Enti di appartenenza.

Art. 14
Durata dell'Accordo

1. Il presente Accordo ha durata dalla data di pubblicazione del Decreto di approvazione del Presidente della Regione sul Bollettino Ufficiale Regionale, fino all'avvenuto rilascio dell'autorizzazione definitiva allo scarico.

2. Esso può venir modificato o prorogato per concorde volontà delle Parti con la procedura di cui all'articolo 19 della L.R. 7/2000.

Art. 15
Revisione dell'Accordo

1. Le Parti concordano che, ove a seguito dell'applicazione dell'art. 2, comma 38 della legge 24 dicembre 2007, n. 244 (legge finanziaria 2008) e successive normative vengano ridefinite le funzioni amministrative dei soggetti partecipanti, si procederà alla revisione degli obblighi assunti con presente Accordo.

Trieste, 9 marzo 2009

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
l'Assessore regionale alla programmazione, risorse economiche e finanziarie, patrimonio e servizi generali
Sandra Savino

Provincia di Trieste
Il Presidente
Maria Teresa Bassa Poropat

Comune di Trieste
L'Assessore allo Sviluppo Economico
Paolo Rovis

Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale "Orientale Triestino"
Il Presidente
Roberto Dipiazza

Autorità Portuale di Trieste
Il Presidente
Claudio Boniciolli

IMPIANTO DI DEPURAZIONE DI SERVOLA

Allegato A

CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITA' ED ESECUZIONE DELLE OPERE DI AMPLIAMENTO E POTENZIAMENTO

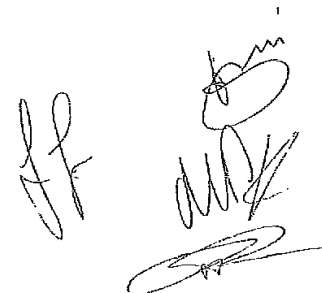
n.	ATTIVITA'	2008	2009	2010	2011
		g f m a m g l a s o n d	g f m a m g l a s o n d	g f m a m g l a s o n d	g f m a m g l a s o n d
1	Caratterizzazione terreni per bonifica. Completamento iter ministeriale	14			
2	Completamento sperimentazione a seguito del preliminare	11			
3	Acquisizione dei finanziamenti Acquisizione dell'area		25		
4	Progettazione, autorizzazioni ed esecuzione interventi bonifica ed opere infrastrutturali esterne			32	
5	Realizzazione del progetto definitivo Studio Impatto Ambientale (SIA)		9		
6	Approvazione ed autorizzazioni progetto definitivo e Studio Impatto Ambientale (SIA)			10	
7	Effettuazione della gara d'appalto				10
8	Relazione progetto esecutivo ed approvazioni.				6

n.	ATTIVITA'	2012	2013	2014	2015
		g f m a m g l a s o n d	g f m a m g l a s o n d	g f m a m g l a s o n d	g f m a m g l a s o n d
8	Relazione progetto esecutivo ed approvazioni.				4
9	Consegna lavori e preparazione del cantiere	3			
10	Esecuzione dei lavori		29		
11	Avviamento e messa in regime			6	
12	Consegna provvisoria. Controllo gestione. Consegna definitiva				8
13	Stato e conto finale				2
14	Collaudo definitivo delle opere.				9

n.	ATTIVITA'	2016	2017	2018	2019
		g f m a m g l a s o n d	g f m a m g l a s o n d	g f m a m g l a s o n d	g f m a m g l a s o n d
14	Collaudo definitivo delle opere.				

IMPIANTO DI PRETRATTAMENTO DI BARCOLA

Allegato B

CRONOPROGRAMMA DELLE OPERE DI ADEGUAMENTO ALLA NORMATIVA PREVISTA DAL DLGS 152/06

n.	ATTIVITA'	2008												2009												2010												2011											
		g	f	m	a	m	g	l	a	s	o	n	d	g	f	m	a	m	g	l	a	s	o	n	d	g	f	m	a	m	g	l	a	s	o	n	d	g	f	m	a	m	g	l	a	s	o	n	d
1	Redazione del progetto preliminare																																																
2	Approvazione progetto preliminare																																																
3	Redazione del progetto definitivo																																																
4	Approvazione progetto definitivo																																																
5	Richiesta permessi e pareri, Espletazione dei vari iter burocratici																																																
6	Redazione delm progetto esecutivo																																																
7	Approvazione progetto esecutivo																																																
8	Effettuazione della gara d'appalto																																																
9	Consegna lavori e preparazione del cantiere																																																
10	Esecuzione dei lavori																																																
11	Collaudo definitivo delle opere																																																

Allegato C

ADEGUAMENTO IMPIANTO DI DEPURAZIONE DI SERVOLA

QUADRO ECONOMICO

a	**Opere da appaltare**				
a1	Importo a base d'appalto	€	31.000.000,00		
a2	Oneri sicurezza	€	930.000,00		
	Totale a base d'asta			€	**31.930.000,00**
b	**Somme a disposizione**				
b1	Imprevisti (5% su a)	€	1.596.500,00		
b2	IVA (10% su a, b1)	€	3.352.650,00		
b3	Rilievi accertamenti indagini IVA inclusa	€	37.550,00		
b4	Allacciamenti ai pubblici servizi	€	200.000,00		
b5	Accantonamento di cui all'art. 26 c.4 L 109/94 (1% di a)	€	319.300,00		
b6	Spese tecniche/progettazione, direzione lavori ed oneri per DLGS 494, contributi	€	1.300.000,00		
b7	Spese amministrative (pubblicazioni bandi ...)	€	150.000,00		
b8	Spese per collaudo (tecnico amministrativo, statico, specialistico)	€	170.000,00		
b9	IVA (20% su b6, b7, b8)	€	324.000,00		
b10	Prove e verifiche sperimentali	€	240.000,00		
b11	Oneri per acquisizione aree, indennizzi AP, ...	€	4.380.000,00		
b12	Oneri aggiuntivi di bonifica (S.I.N.)	€	6.000.000,00		
	Totale somme a disposizione			€	18.070.000,00
	Totale da finanziare			€	**50.000.000,00**

Allegato D

ADEGUAMENTO IMPIANTO DI PRETRATTAMENTO DI BARCOLA

QUADRO ECONOMICO

a	**Opere da appaltare**				
a1	Importo a base d'appalto	€	3.200.000,00		
a2	Oneri sicurezza	€	96.000,00		
	Totale a base d'asta			€	**3.296.000,00**
b	**Somme a disposizione**				
b1	Imprevisti (5% su a)	€	230.720,00		
b2	IVA (10% su a, b1)	€	352.672,00		
b3	Rilievi accertamenti indagini IVA inclusa	€	32.000,00		
b4	Allacciamenti ai pubblici servizi	€	14.000,00		
b5	Accantonamento di cui all'art. 26 c.4 L 109/94 (1% di a)	€	32.960,00		
b6	Spese tecniche/progettazione, direzione lavori ed oneri per DLGS 494, contributi	€	500.000,00		
b7	Spese amministrative (pubblicazioni bandi ...)	€	15.106,67		
b8	Spese per collaudo (tecnico amministrativo, statico, specialistico)	€	19.600,00		
b9	IVA (20% su b6, b7, b8)	€	106.941,33		
	Totale somme á disposizione			€	1.304.000,00
	Totale da finanziare			**€**	**4.600.000,00**

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

09_12_1_DPR_66_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 13 marzo 2009, n. 066/Pres.

Nomina del Presidente del Comitato direttivo dell'Agenzia regionale per la rappresentanza negoziale (Areran).

IL PRESIDENTE

VISTO l'articolo 128, comma 3, della legge regionale 9 novembre 1998, n. 13, che prevede che il Comitato direttivo dell'Agenzia Regionale per la Rappresentanza Negoziale (A.Re.Ra.N.) sia nominato con decreto del Presidente della Regione, previa designazione di tre componenti, tra cui il Presidente, da parte della Giunta regionale e di due componenti da parte, rispettivamente, dell'A.N.C.I. e dell'U.P.I.;
VISTI i propri decreti 24 giugno 1999, n. 0202/Pres., 15 settembre 2003, n. 0324/Pres., 29 aprile 2005, n. 0119/Pres., 26 luglio 2006, n. 0231/Pres. con i quali si è provveduto in ordine alla nomina e a modifiche della composizione del suddetto Comitato;
VISTO il proprio decreto 7 novembre 2007, n. 0356/Pres. con il quale si è provveduto, da ultimo, alla nomina del nuovo Comitato direttivo dell'Agenzia con decorrenza dalla data del decreto medesimo e per la durata di quattro anni;
VISTA la nota del Presidente dell'Agenzia, dott. Adriano Marson, del giorno 25 giugno 2008, con la quale il medesimo comunica la cessazione dal proprio incarico a decorrere dal 1° luglio 2008;
ATTESO che, nelle more della nomina del nuovo Presidente, le relative funzioni sono state svolte, ai sensi dell'articolo 128, comma 3, della legge regionale 13/1998, dal Vicepresidente dell'Agenzia;
RAVVISATA la necessità, al fine di garantire la massima funzionalità e operatività all'Agenzia, nell'ottica dei rilevanti impegni negoziali da affrontare, di procedere alla nomina del nuovo Presidente dell'Agenzia;
VISTO il processo verbale della Giunta regionale n. 423 del giorno 23 febbraio 2009, con il quale, ai sensi dell'articolo l'articolo 128, comma 3, della legge regionale 9 novembre 1998, n. 13, si è designato, per ricoprire tale carica, il dott. Giuseppe Mareschi, direttore dei Servizi associati della Comunità Montana della Carnia e dell'Ufficio associato del personale della Comunità Montana Feltrina;
VISTO il parere favorevole espresso, nella seduta del giorno 5 marzo 2009, dalla Giunta per le nomine del Consiglio regionale, ai sensi dell'articolo 3, della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75, in ordine alla nomina del dott. Mareschi;
VERIFICATA l'inesistenza di cause ostative alla nomina del dott. Giuseppe Mareschi a Presidente del Comitato direttivo dell'Agenzia;
RITENUTO, pertanto, di provvedere alla nomina del dott. Giuseppe Mareschi a Presidente del Comitato direttivo dell'Agenzia Regionale per la Rappresentanza Negoziale, in sostituzione del dott. Adriano Marcon;

DECRETA

1. In attuazione del disposto di cui all'articolo 128, comma 3, della legge regionale 9 novembre 1998, n. 13, il dott. Giuseppe MARESCHI è nominato, con decorrenza dalla data del presente decreto, Presidente del Comitato direttivo dell'Agenzia Regionale per la Rappresentanza Negoziale (A.Re.Ra.N.) in sostituzione del dott. Adriano Marson.
2. Il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

09_12_1_DAS_PIAN TERR 122

Decreto dell'Assessore regionale alla pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza 27 febbraio 2009, n. 122

ASP "Daniele Moro" di Codroipo (UD). Approvazione modifiche statutarie.

L'ASSESSORE

VISTO lo statuto dell'Azienda pubblica di servizi alla persona (ASP) "Daniele Moro" di Codroipo, in provincia di Udine, approvato con decreto dell'Assessore regionale per le relazioni internazionali, comuni-

tarie e autonomie locali 27 dicembre 2004, n. 8, con il quale è stata disposta anche la trasformazione dell'IPAB "Ente di Assistenza Daniele Moro" in ASP;
RICHIAMATA la deliberazione del Consiglio di Amministrazione dell'ASP "Daniele Moro" del 30 dicembre 2008, n. 53, avente ad oggetto "Esame ed approvazione proposta di Statuto", con la quale è stata proposta la modifica degli articoli 7, 10 e 15;
ATTESO che le modifiche proposte riguardano, in particolare:

articolo 7 (Il Consiglio di Amministrazione):
- il comma 4, nella parte in cui, con riferimento all'individuazione dei soggetti competenti alla nomina dei membri del Consiglio di Amministrazione, si prevede che uno dei cinque consiglieri viene nominato dal Presidente dell'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito distrettuale di Codroipo, un tanto motivato dal fatto che, con deliberazione n. 54 del 24 settembre 2007, il Consiglio di Amministrazione dell'ASP in questione ha accettato la delega conferita, ai sensi dell'articolo 18 della LR 31 marzo 2006 (Sistema integrato di interventi e servizi per la promozione e la tutela dei diritti di cittadinanza sociale), per la gestione del Servizio sociale dei Comuni dell'Ambito distrettuale sopra citato;
- la soppressione dei commi 9, 10 e 11 concernenti la decadenza dalla carica di membro del Consiglio di Amministrazione, perché meramente riproduttive delle disposizioni già contenute nell'articolo 10, commi 1, 2 e 3;
- il comma 7, nella parte in cui, con riferimento alla convocazione del Consiglio di Amministrazione, si prevede, in casi d'urgenza, una riduzione del termine per la comunicazione del relativo avviso;
- il comma 13 introduce i criteri e le modalità di determinazione delle indennità spettanti agli amministratori, in conformità alla previsione di cui all'articolo 5, comma 6, della LR 11 dicembre 2003, n. 19 (Riordino del sistema delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza nella Regione Friuli Venezia Giulia);

articolo 10 (Revoca degli Amministratori):
- la rubrica viene integrata con l'ipotesi della decadenza;
- il comma 3 disciplina in maniera più puntuale il procedimento conseguente al verificarsi di ipotesi di decadenza dei componenti il Consiglio di Amministrazione;
- il comma 4 introduce la possibilità per l'ente locale che ha provveduto alla nomina del consigliere di amministrazione che incorre in una delle cause di decadenza previste dai commi 1 e 2 del medesimo articolo 10, di procedere, alle condizioni ivi previste, a revocarne il mandato;

articolo 15 (Il Direttore Generale):
- il comma 2, lettera a), viene integrato con la previsione che il diploma di laurea, richiesto tra i requisiti per la nomina a Direttore Generale, deve inerire a materie economico-giuridiche;
- il comma 4, lettera d), viene modificato prevedendo che il Direttore Generale provvede alla predisposizione della proposta di piano esecutivo di gestione e del piano dettagliato degli obiettivi ove tali documenti siano previsti dalle norme di contabilità, disponendo, altresì, che compete al Direttore Generale quanto altro previsto in materia dal regolamento di contabilità;
CONSIDERATO che, in esito all'esame delle modifiche statutarie proposte, la Direzione centrale pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza ha provveduto, con nota protocollo n. 2300/4.327.2 del 17 febbraio 2009, a proporre all'ASP "Daniele Moro" alcune modifiche di natura esclusivamente tecnica, dettate da ragioni di completezza e migliore aderenza al dato normativo di cui all'articolo 7, comma 3, della richiamata LR 19/2003, non richiedenti, per tale motivo, una apposita espressione di volontà del Consiglio di Amministrazione dell'Azienda medesima;
VISTA la nota prot. n. 882 del 18 febbraio 2009 con la quale il Presidente dell'ASP "Daniele Moro", prendendo atto delle integrazioni proposte con la richiamata nota protocollo n. 2300/4.327.2 del 17 febbraio 2009, esprime il suo assenso e autorizza la Direzione centrale pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza ad apportare le conseguenti modifiche al testo statutario;
VISTO il parere favorevole già espresso, ai sensi dell'articolo 4, comma 3, della LR n. 19/2003, dai Comuni di Codroipo con nota prot. n. 335 del 21 gennaio 2009 e di Camino al Tagliamento con nota prot. n. 725 del 10 febbraio 2009;
RITENUTE legittime le modifiche statutarie proposte;
VISTO l'articolo 4, comma 3, della LR n. 19/2003;

DECRETA

1. Sono approvate le modifiche apportate agli articoli 7, 10 e 15 dello Statuto dell'Azienda pubblica di servizi alla persona "Daniele Moro", avente sede a Codroipo, provincia di Udine, in viale Duodo, 80, per effetto delle quali il nuovo testo risulta essere quello allegato, quale parte integrante, al presente provvedimento.
2. Il Presidente dell'Azienda pubblica di servizi alla persona "Daniele Moro", con sede in Codroipo, è in-

caricato dell'esecuzione del presente decreto che sarà trasmesso agli enti ed uffici interessati e sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia.
Udine, 27 febbraio 2009

SEGANTI

09_12_1_DAS_PIAN TERR 122_ALL

Statuto dell' Azienda pubblica di servizi alla persona "Daniele Moro" di Codroipo (UD)

CAPO I - DENOMINAZIONE, SEDE, ORIGINE E SCOPI ISTITUZIONALI

Art. 1 - denominazione, sede, origine

1. L'Azienda Pubblica di Servizi alla Persona "Daniele Moro" di Codroipo, di seguito denominata "Azienda", ha la sua sede legale in viale Duodo 80 a Codroipo.
2. L'Azienda Pubblica di Servizi alla Persona "Daniele Moro" di Codroipo nella forma giuridica attuale è il risultato della trasformazione dell'I.P.A.B. Ente di assistenza "Daniele Moro", in attuazione della L.R. 11 dicembre 2003, n. 19. La trasformazione è stata approvata con Deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 39 del 23.09.2004.

Art. 2 - scopi istituzionali

1. L'Azienda non ha fini di lucro, ha personalità giuridica di diritto pubblico, autonomia statutaria, patrimoniale, contabile, gestionale, tecnica ed opera con criteri imprenditoriali. Essa informa la sua attività di gestione a criteri di efficienza, efficacia ed economicità, nel rispetto del pareggio di bilancio.
2. L'Azienda persegue la promozione del benessere della Comunità, in ispecie dei cittadini residenti nell'area distrettuale del codroipese, e si prefigge:
a) di perseguire finalità di solidarietà sociale destinate a scopi di promozione umana, di prossimità sociale, di solidarietà socio-economica, di tutela dei diritti umani, di assistenza ed integrazione di soggetti socialmente vulnerabili o esclusi dal contesto sociale perché portatori di diversità fisiche, psichiche, culturali, religiose e nazionali;
b) di promuove altresì l'intesa costruttiva tra le Istituzioni del territorio, le persone, i gruppi, le associazioni, gli enti pubblici e le organizzazioni private, per la prevenzione e la soluzione positiva di alcune forme di conflitto sociale ponendosi come soggetto volto a facilitare processi d'integrazione e convivenza sociale;
c) di realizzare ogni genere di servizi sociali e socio-sanitari, di strutture di accoglienza, di presìdi e centri atti allo svolgimento di azioni di promozione sociale e all'erogazione di servizi utili all'elevamento della qualità della vita e al miglioramento della convivenza della Comunità territoriale di riferimento;
d) di adempiere ai legati non estinti dell'Ente morale originario ed in particolare di accrescere la dotazione patrimoniale e la sua redditività anche mediante l'esercizio di attività non espressamente previste fra gli scopi precedentemente richiamati.
3. Nell'ambito della sua autonomia l'Azienda può porre in essere tutti gli atti ed i negozi, anche di diritto privato, funzionali al perseguimento dei propri scopi istituzionali e all'assolvimento degli impegni assunti in sede di programmazione. In particolare può partecipare o costituire società, nonché istituire fondazioni di diritto privato, al fine di svolgere attività strumentali al conseguimento dei fini istituzionali, nonché di provvedere alla gestione e alla manutenzione del proprio patrimonio.

Art. 3 - attività

1. In particolare l'Azienda persegue gli scopi previsti dal presente Statuto svolgendo le seguenti attività:
a) accogliere nella propria struttura le persone autosufficienti e non autosufficienti di ambo i sessi che, a causa dell'età, delle condizioni fisiche precarie, e/o della mancanza di familiari, esprimono bisogni di tipo socio assistenziale e/o sanitario-riabilitativo;
b) partecipare, anche in forma associata e/o convenzionata alla programmazione e gestione dei servizi socio-assistenziali e socio-sanitari sul territorio;
c) gestire strutture protette, centri diurni, R.S.A., Hospice, centri respiro, in grado di ospitare persone autosufficienti e non autosufficienti ed offrire loro risposte diversificate ai bisogni duraturi o temporanei di tipo sociale, socio-sanitario e, per specifici progetti sanitari;
d) svolgere, anche in forma convenzionata, servizi assistenziali, riabilitativi e sanitari a vantaggio delle fasce deboli e dell'intera comunità mediante l'attivazione di presidi territoriali ovvero la fornitura di servizi domiciliari;
e) gestire, in convenzione con i Comuni o con l'Azienda sanitaria, servizi, trasporti e forniture domiciliari

rivolti ad anziani, minori, persone diversamente abili, o a beneficio di categorie vulnerabili di cittadini residenti;
f) promuovere, gestire, sovrintendere o supervisionare strutture per comunità d'accoglienza, case famiglia, asili-nido, scuole materne, gruppi appartamento e comunità alloggio, anche in collaborazione con altri soggetti pubblici e del terzo settore;
g) condurre, in rapporto con i Comuni e con gli altri soggetti istituzionalmente deputati, servizi alle fasce relative all'infanzia, all'adolescenza e alle diverse abilità quali: centri di aggregazione giovanile, centri estivi, assistenza domiciliare ai minori, dopo scuola, centri integrati servizi per l'infanzia, sittering, baby parking, informagiovani, centri socio-riabilitativi ed educativi, dopo di noi, progetti speciali;
h) realizzare, condurre e sovrintendere alla gestione di alloggi e strutture abitative per edilizia convenzionata agevolata da destinate in locazione a soggetti bisognosi anche mediante la costituzione di agenzie sociali per l'abitazione, ovvero la promozione di attività volte all'inserimento abitativo di residenti in difficoltà nel reperire un alloggio dignitoso;
i) favorire l'integrazione dei servizi sociali e sanitari anche mediante la realizzazione di strutture poliambulatoriali e la gestione convenzionata di presidi farmaceutici;
j) promuovere e condurre - anche in collaborazione con centri formativi, CTP, scuole e centri di ricerca - iniziative di formazione, aggiornamento e qualificazione del personale dipendente e di ogni altro operatore o beneficiario afferente la rete dei servizi interessata;
k) contribuire allo studio ed elaborazione delle politiche sociali, allo scopo di offrire o suggerire alle istituzioni preposte nuovi modelli e strategie di lavoro sul tema dell'integrazione sociale;
l) promuovere e gestire progetti e servizi d'accoglienza, assistenza ed integrazione sociale per soggetti bisognosi espressione di nuove povertà o povertà estreme (tossicodipendenze, disagio minorile, sofferenza psichica, ex carcerati, senza fissa dimora, minori stranieri non accompagnati, ecc.);
m) favorire l'inserimento lavorativo di soggetti in difficoltà che non rientrano nella casistica prevista dalla normativa vigente sul collocamento obbligatorio;
n) realizzare attività di informazione, promozione e sensibilizzazione sui temi inerenti gli scopi dell'Azienda, realizzabili principalmente attraverso l'organizzazione di convegni, seminari, studi e ricerche e la realizzazione di pubblicazioni tematiche tese alla valorizzazione del patrimonio storico culturale di cui l'Azienda è espressione;
o) con specifico riferimento al punto d) del precedente art. 2), svolgere attività anche di tipo commerciale connesse alla valorizzazione del patrimonio agricolo ed immobiliare, nelle forme consentite e favorite dalla legislazione regionale, nazionale e comunitaria.

Art. 4 - patrimonio

1. Il patrimonio dell'Azienda è costituito dai beni mobili e immobili quali risultanti dall'inventario redatto nel settembre 2001 e regolarmente aggiornato, già appartenenti all'I.P.A.B. Ente di assistenza "Daniele Moro" di Codroipo e approvato da delibere del Consiglio di Amministrazione nr. 89 e 90 del 21.11.2001, nonché da tutti i beni comunque acquisiti nell'esercizio della propria attività o a seguito di atti di liberalità.
2. Il patrimonio istituzionale è consolidato con l'acquisizione di donazioni, di lasciti e delle elargizioni non vincolate all'erogazione.
3. Tutte le risorse dell'Azienda sono destinate direttamente e indirettamente al raggiungimento delle finalità istituzionali, alla realizzazione delle quali si provvede con l'utilizzazione diretta del proprio patrimonio, nonché con i proventi derivanti dalle attività precedentemente descritte.

Art. 5 - forme di cooperazione e collaborazione

1. L'Azienda è inserita a tutti gli effetti nel sistema integrato di interventi e servizi sociali e territoriali, partecipa alla programmazione in ambito locale, adotta forme di cooperazione e di collaborazione secondo le modalità previste dalla normativa regionale.
2. L'attività dell'Azienda si integra e si coordina con gli interventi e le politiche sociali e sanitarie della Regione e dei Comuni.
3. L'Azienda persegue la collaborazione istituzionale con ogni altro soggetto pubblico o privato senza scopo di lucro operante nel settore dei servizi alla persona. Le forme di collaborazione con tali soggetti per la gestione dei servizi sono disciplinate mediante convenzione.

CAPO II - ORGANI DELL'AZIENDA PUBBLICA DI SERVIZI ALLA PERSONA

Art. 6 - organi dell'Azienda

1. Sono organi dell'Azienda:
a) Di governo e di indirizzo:
Il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente

b) Di gestione:
Il Direttore Generale
c) Di Controllo:
Il Revisore dei Conti

Art. 7 - il Consiglio di Amministrazione

1. Il Consiglio di Amministrazione è costituito nel momento in cui le nomine pervengono all'Azienda ed inizia ad operare a decorrere dalla sua prima seduta.
2. La prima seduta del Consiglio è convocata e presieduta dal componente più anziano d'età.
3. Il Consiglio di Amministrazione determina l'indirizzo politico-amministrativo dell'Azienda, definendone gli obiettivi e i programmi di attività e di sviluppo, con l'adozione di atti fondamentali, di programmazione e di altre deliberazioni previste dal presente Statuto. Verifica l'azione amministrativa e gestionale dell'Azienda, anche relativamente alla rispondenza dei risultati dell'attività amministrativa e di gestione agli indirizzi impartiti.
4. Il Consiglio dell'Azienda è composto da 5 componenti, così nominati:
a) n. 3 dal Sindaco del Comune di Codroipo;
b) n. 1 dal Sindaco del Comune di Camino al Tagliamento;
c) n. 1 dal Presidente dell'Assemblea dei Sindaci dell'ambito distrettuale del codroipese.
5. I consiglieri vengono scelti tra soggetti che non si trovino in alcuna delle cause di incompatibilità ed ineleggibilità previste dalla L.R. 11.12.2003 n.19.
6. Il Consiglio di Amministrazione dura in carica 5 anni. I consiglieri non possono restare in carica per più di tre mandati.
7. Esso può essere convocato su iniziativa del Presidente oppure su richiesta scritta e motivata di almeno 3 Consiglieri. L'avviso di convocazione deve essere comunicato almeno 3 giorni prima della data stabilita per la seduta; in casi d'urgenza tale termine può essere ridotto a un giorno.
8. Le sedute del Consiglio di Amministrazione sono valide quando sia presente almeno la maggioranza dei Consiglieri assegnati.
9. Il Consigliere nominato in sostituzione di altro deceduto o decaduto rimane in carica quanto avrebbe dovuto rimanere il predecessore.
10. In caso di missione, ai componenti il Consiglio di Amministrazione spetta il rimborso delle spese vive di viaggio sostenute, nonché l'indennità con le modalità previste per gli Amministratori del Comune di Codroipo.
11. E' comunque riservata al Consiglio di Amministrazione la competenza a deliberare:
a) la nomina del Direttore Generale, nei modi e termini stabiliti dalla legge e dal Regolamento di organizzazione;
b) l'approvazione del bilancio preventivo, delle sue variazioni e del conto consuntivo;
c) l'approvazione del piano esecutivo di gestione;
d) la determinazione delle rette;
e) la contrazione di mutui;
f) la programmazione delle opere che impegnino il bilancio in corso od in successivi esercizi;
g) acquisti ed alienazioni immobiliari, accettazione di eredità, lasciti e donazioni;
h) l'approvazione dello Statuto, di Regolamenti e convenzioni;
i) la disciplina dello stato giuridico ed economico del personale (assunzioni, pianta organica e relative variazioni);
j) la costituzione, attiva e passiva, in giudizio.
12. Il Consiglio di Amministrazione elegge al suo interno il Vice Presidente.
13. Ai componenti il Consiglio di Amministrazione competerà un'indennità mensile di carica la cui misura verrà determinata con apposita delibera sulla base dei programmi in essere relativi alla gestione e nel rispetto dell'equilibrio di bilancio, pari al più, per il Presidente, al cinquanta per cento dell'indennità massima prevista dalla legge per il Sindaco del Comune di Codroipo che versi nella condizione di lavoratore dipendente non collocato in aspettativa, e per i Consiglieri al quaranta per cento di quella spettante al Presidente.

Art. 8 - adunanze ed attribuzioni del Consiglio di Amministrazione

1. Le adunanze del Consiglio di Amministrazione sono ordinarie e straordinarie.
2. Le prime riguardano l'approvazione del conto consuntivo e del bilancio di previsione; le altre si tengono ogni qualvolta lo richieda una necessita', sia per decisione del Presidente, sia per iniziativa motivata e sottoscritta da almeno 3 componenti il Consiglio di Amministrazione.
3. La convocazione del Presidente avviene con invito scritto contenente l'ordine del giorno degli argomenti da trattare in ciascuna adunanza e deve essere consegnato al domicilio dei componenti il Consiglio almeno tre giorni liberi prima di quello fissato per l'adunanza; in casi d'urgenza tale termine può essere ridotto a un giorno.

4. Le deliberazioni vengono adottate con la maggioranza assoluta dei voti dei Consiglieri presenti.
5. Le pratiche da trattare, corredate dalle proposte di deliberazione e quant'altro utile ai fini di un approfondito esame da parte dei Consiglieri, saranno a disposizione almeno 24 ore prima della seduta.
6. Non possono venire deliberati argomenti che non siano stati iscritti all'Ordine del giorno (se non per ragioni di urgenza, insorte dopo la convocazione del Consiglio) a meno che alla seduta non siano presenti tutti i componenti il Consiglio, che approvino all'unanimità la proposta di discussione dell'argomento.
7. Il Consiglio di Amministrazione può inoltre riunirsi su invito del Presidente fatto alla presenza di tutti i Consiglieri, nel caso di una adunanza del Consiglio stesso: in tal caso non saranno necessari i termini di cui al comma 3, ma l'adunanza dovrà tenersi non prima dei successivi due giorni o, in caso d'urgenza, nel giorno successivo. Con lo stesso criterio si potrà procedere per la prosecuzione dei lavori interrotti, nel qual caso la data di differimento sarà comunicata senza indugio ai soli Consiglieri assenti alla seduta interrotta, con indicazione degli argomenti rimasti da trattare.
8. Le votazioni di regola si svolgono in forma palese. Sono però sempre a voti segreti quando riguardano persone.
9. A parità di voti prevale il voto del Presidente.
10. I membri del Consiglio non possono prendere parte ad atti o provvedimenti riguardanti gli interessi loro o dei parenti o affini sino al quarto grado, o interessi di imprese da loro amministrate, o di enti di cui avessero una rappresentanza, o di persone con le quali fossero legati con vincolo di società in nome collettivo o in accomandita semplice o di associazioni in partecipazione.
11. Il Presidente del Consiglio di Amministrazione può ammettere, durante la discussione, l'intervento di dipendenti, di consulenti o di esperti, a fini informativi.

Art. 9 - verbali

1. I processi verbali delle adunanze sono stesi dal Direttore Generale e devono essere firmati dallo stesso, oltre che dal Presidente.
2. Il verbale della discussione può essere sostituito dalla registrazione dello stesso, conservata a cura del Direttore Generale. Negli altri casi, il verbale delle discussioni sarà costituito dal testo degli interventi come fornito al verbalizzante dagli intervenuti, o dal testo dettato dagli intervenuti stessi.
3. Nel caso in cui venga trattato un argomento del quale il Direttore Generale sia interessato, le funzioni dello stesso saranno svolte da un Consigliere incaricato dal Presidente.

Art. 10 - decadenza e revoca degli Amministratori

1. I componenti il Consiglio di Amministrazione che, senza giustificato motivo, non intervengano per tre sedute consecutive, decadono dalla carica.
2. Incorrono altresì nella decadenza gli amministratori per loro gravi violazioni di legge e del presente Statuto, ed in particolare:
a. per gravi, reiterate ed accertate irregolarità nell'assolvimento del mandato;
b. per la sussistenza delle cause di incompatibilità e ineleggibilità riportate al precedente articolo 7.
3. Qualora ricorrano le condizioni previste ai commi precedenti, il Consiglio di Amministrazione, su istanza anche di un solo componente o su segnalazione del soggetto che ha effettuato la nomina dell'amministratore, ne fa contestazione all'amministratore interessato, il quale presenta le sue controdeduzioni nei successivi quindici giorni. L'eventuale decadenza viene disposta dal Consiglio nei quindici giorni successivi.
4. Nel caso sussistano le condizioni di cui ai commi 1 e 2 e il Consiglio di Amministrazione non abbia ancora attivato il procedimento di cui al comma 3, l'organo dell'Ente locale che ha eseguito la nomina dell'amministratore interessato può provvedere a revocarne il mandato. La revoca è disposta previa formale contestazione degli addebiti e seguente contraddittorio in forma scritta.
5. Successivamente alla decadenza ovvero alla revoca di un amministratore è avviato il procedimento per la relativa sostituzione.

Art. 11 - il Presidente

1. Il Presidente e' nominato dal Consiglio di Amministrazione tra i suoi componenti, a maggioranza assoluta dei membri, nella sua prima riunione convocata e presieduta dal Consigliere più anziano di età.
2. Il Presidente è il legale rappresentante dell'Azienda, esercita tutte le funzioni che gli sono attribuite dallo Statuto e dai Regolamenti, promuove e dirige l'attività del Consiglio di Amministrazione, controlla l'esecuzione degli indirizzi programmatici del Consiglio, vigila sul buon funzionamento dell'Ente stesso. In particolare:
a) convoca e presiede il Consiglio di Amministrazione, fissando il relativo ordine del giorno, esercita la superiore vigilanza sul buon andamento dell'Azienda, vigila sull'esecuzione delle deliberazioni adottate dal Consiglio;
b) in caso di necessità e urgenza, con esclusione delle materia che la legge riserva alla competenza del consiglio di amministrazione, può assumere disposizioni di competenza del Consiglio in forma di ordi-

nanza, salva successiva ratifica del medesimo;
c) assicura i contatti esterni di natura politico-istituzionale.
3. Il presidente esercita inoltre tutte le funzioni e i poteri di natura non gestionale non espressamente attribuiti ad organi diversi dell'Azienda.
4. In caso di impedimento o di assenza per qualsivoglia motivo del Presidente, le sue funzioni vengono assunte dal Vicepresidente, se nominato, o dal consigliere anziano, che di diritto è il consigliere più anziano di nomina e, in caso di contemporaneità della stessa, il più anziano di età.

CAPO III - GESTIONE AMMINISTRATIVA E DEI SERVIZI

Art. 12 - principi strutturali ed organizzativi

1. L'amministrazione dell'Azienda si attua mediante un'attività per obiettivi, e deve essere informata ai seguenti principi:
a) organizzazione del lavoro per progetti - obiettivo e per programmi, oltre che per singoli atti;
b) analisi e individuazione della produttività e del grado di efficacia dell'attività svolta da ciascuna unità organizzativa;
c) individuazione di responsabilità strettamente collegata all'ambito di autonomia decisionale dei soggetti;
d) superamento della separazione rigida delle competenze nella divisione del lavoro e massima flessibilità delle strutture e del personale.

Art. 13 - organizzazione degli uffici e del personale

1. L'organizzazione della struttura, diretta a conseguire i fini istituzionali dell'Azienda secondo le norme del regolamento, è articolata in uffici e servizi, anche appartenenti ad aree diverse, collegati funzionalmente al fine di conseguire gli obiettivi assegnati.
2. L'Azienda disciplina con appositi atti la dotazione organica del personale e l'organizzazione degli uffici e dei servizi sulla base della distinzione tra funzione politica e di controllo, attribuita al Consiglio di Amministrazione e al Presidente, e funzione gestionale, attribuita al Direttore Generale e ai Responsabili degli uffici e dei servizi.
3. Gli uffici sono organizzati secondo principi di autonomia, trasparenza ed efficienza, nonché in base a criteri di funzionalità, economicità di gestione e flessibilità della struttura.
4. I servizi e gli uffici operano sulla base dell'individuazione delle esigenze degli utenti, adeguando costantemente la propria azione amministrativa e inerente i servizi offerti, verificandone la rispondenza ai bisogni e l'economicità.
5. Gli orari dei servizi aperti al pubblico vengono determinati per il miglior soddisfacimento delle esigenze degli utenti, tenuto conto delle necessità operative.

Art. 14 - Regolamento degli uffici e dei servizi

1. L'Azienda, attraverso il regolamento di organizzazione, stabilisce le norme generali per l'organizzazione e il funzionamento degli uffici e, in particolare, le attribuzioni e le responsabilità di ciascuna struttura organizzativa, i rapporti reciproci tra uffici e servizi e tra questi ed il Direttore Generale e gli altri organi amministrativi.
2. Il regolamento si uniforma al principio della separazione delle funzioni di indirizzo e controllo dalle funzioni gestionali.
3. L'Azienda recepisce e applica gli accordi collettivi nazionali e regionali approvati nelle forme di legge, e tutela la libera organizzazione sindacale dei dipendenti, stipulando con le rappresentanze sindacali gli accordi collettivi decentrati ai sensi delle norme di legge e contrattuali in vigore.
4. La dotazione organica del personale è proposta e verificata periodicamente dal Direttore Generale dell'Azienda, facendo ricorso al metodo della programmazione e verifica periodica, e approvata dal Consiglio di Amministrazione, nel rispetto delle vigenti disposizioni di legge e di contrattazione collettiva, sulla scorta delle effettive necessità funzionali connesse con gli obiettivi dell'Azienda e del livello dei servizi erogati.
5. I requisiti e le modalità di assunzione del personale sono stabiliti dal Regolamento di organizzazione dell'Azienda, in conformità ai principi di buon andamento, imparzialità, efficienza ed economicità e nel rispetto delle vigenti disposizioni di legge e di contrattazione collettiva.
6. Possono essere utilizzate forme di lavoro temporaneo ed altre forme di flessibilità, nel rispetto della legge e dei contratti collettivi.

Art. 15 - il Direttore Generale

1. Il Direttore Generale è la figura dirigenziale di vertice, responsabile della gestione amministrativa, tecnica e finanziaria dell'Azienda e, come tale, adotta tutti i provvedimenti (determinazioni) di organizzazione delle risorse umane e strumentali disponibili, compresi quelli che impegnano l'Azienda verso l'esterno, finalizzati al raggiungimento degli obiettivi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione, rispon-

dendo dei risultati ottenuti.
2. Il Direttore Generale è nominato dal Consiglio di amministrazione sulla base dei seguenti criteri:
a) possesso del diploma di laurea in materie economico - giuridiche;
b) esperienza minimo quinquennale maturata nella direzione di enti esercenti attività simili o comunque attinenti a quelle gestite dalla presente azienda, privati o pubblici, nel quale ultimo caso con qualifica dirigenziale.
3. Le determinazioni del Direttore Generale sono immediatamente eseguibili e sono pubblicate all'Albo dell'Azienda entro sette giorni dalla loro adozione, restandovi affisse per i successivi sette.
4. Il Direttore Generale, organo di collegamento e raccordo tra gli Amministratori e le strutture operative, è il capo del personale ed esercita le funzioni di direzione dell'Ente In particolare:
a) fornisce assistenza giuridico-amministrativa e collaborazione al Presidente ed al Consiglio di Amministrazione sull'azione amministrativa e sulla sua conformità alle leggi, allo Statuto ed ai Regolamenti;
b) partecipa alle sedute del Consiglio di Amministrazione con parere consultivo e ne redige i verbali;
c) provvede ad attuare gli indirizzi e gli obiettivi stabiliti dagli Organi di governo dell'Azienda, secondo le direttive impartitegli;
d) predispone la proposta di piano esecutivo di gestione e del piano dettagliato degli obiettivi eventualmente previsto dalle norme della contabilità, o di quanto altro disciplinato in materia dal regolamento di contabilità, sulla base degli indirizzi forniti dall'Amministrazione;
e) predispone, sulla base delle direttive stabilite dal Presidente, programmi organizzativi o di attuazione, relazioni o studi particolari;
f) organizza e dirige il personale, con competenze di gestione dello stesso, con poteri di impiego, organizzazione, sovraordinazione, delega, sostituzione e avocazione, valutando la situazione organizzativa anche agli effetti dell'attribuzione di parte del trattamento economico accessorio, coerentemente con gli indirizzi funzionali stabiliti dal Presidente e dal Consiglio d Amministrazione;
g) dirige uffici e servizi, verificando l'efficacia e l'efficienza dell'attività degli stessi e sovrintendendo al loro funzionamento;
h) esamina annualmente, sentiti i responsabili degli uffici e dei servizi, l'assetto organizzativo dell'Ente e la distribuzione dell'organico, proponendo all'Amministrazione eventuali provvedimenti;
i) ricopre il ruolo di Presidente nella commissioni di gara e di concorso;
j) è preposto alla stipula dei contratti;
k) è preposto all'ordinazione di spese ed all'acquisizione di entrate, nonché all'assunzione di tutti i provvedimenti anche di rilievo esterno, nell'ambito della disponibilità di bilancio, che costituiscono esecuzione di provvedimenti deliberativi e di atti normativi;
l) compie tutti gli atti di gestione, comprensivi degli eventuali impegni di spesa presupposti, che gli sono affidati dal presente Statuto e dai Regolamenti.
5. Il Direttore Generale, nell'espletamento delle sue funzioni, agisce in piena autonomia professionale e con ogni connessa responsabilità.
6. Egli risponde del proprio operato all'organo di amministrazione dell'Azienda in relazione al raggiungimento degli obiettivi concordati in sede di programmazione delle attività.
7. In caso di reiterata inosservanza delle direttive impartite o qualora durante la gestione si verifichi il rischio di un risultato negativo, il Consiglio di Amministrazione può recedere dal contratto di lavoro con il Direttore Generale, secondo le disposizioni del codice civile e dei contratti collettivi vigenti.
8. Il rapporto di lavoro del Direttore Generale è regolato da un contratto di lavoro di diritto privato avente durata non inferiore a due anni e non superiore a quella del Consiglio di Amministrazione che lo ha nominato. Il trattamento economico è determinato dal Consiglio di Amministrazione in sede di nomina con apposita deliberazione e può essere aggiornato con le stesse modalità.
9. Contemporaneamente alla decadenza del Direttore Generale, ovvero nei casi di temporanea vacanza del posto, il Consiglio di Amministrazione può disporre, in via provvisoria, per non oltre sessanta giorni e sino alla nomina del nuovo Direttore Generale, l'assegnazione delle funzioni direttive ad altro dipendente dell'Azienda; con apposito atto deliberativo sono determinate le indennità da corrispondere in via provvisoria al sostituto. Il mandato del sostituto cessa con l'assunzione dell'incarico da parte del nuovo Direttore Generale.

Art. 16 - collaborazioni

1. Per la realizzazione delle finalità statutarie l'Azienda si avvale anche - a titolo alternativo o complementare - degli apporti collaborativi esterni che risultino opportuni sotto il profilo economico - funzionale, nelle forme di prestazioni d'opera, appalti ed altre previste dalla legge .
2. L'Azienda si avvale altresì dell'apporto di soggetti del Terzo Settore che in modo volontario conferiscono la loro opera e, allo scopo di valorizzarla, può con loro addivenire alla sottoscrizione di convenzioni o altre forme di collaborazione. In tale quadro ha facoltà di sostenere le azioni e le attività ritenute meritevoli anche attraverso la concessione di specifici contributi.

CAPO IV - ORDINAMENTO CONTABILE

Art. 17 - ordinamento contabile

1. L'ordinamento contabile dell'Azienda ed i suoi atti fondamentali sono disciplinati dalla Legge, dallo Statuto e dal Regolamento di contabilità.
2. L'esercizio aziendale coincide con l'anno solare.
3. Entro il 31 dicembre di ogni anno il Consiglio di Amministrazione delibera il bilancio preventivo annuale relativo all'esercizio successivo e la relazione illustrativa allo stesso, riferita anche ai programmi che l'Azienda intende sviluppare.
4. Entro il 30 giugno dell'esercizio successivo, il Consiglio di Amministrazione delibera il rendiconto con il quale si dimostra il risultato della gestione.
5. Il rendiconto è composto da:

- Conto del bilancio;
- Conto del patrimonio;
- Relazione morale del Consiglio di Amministrazione;
- Conto economico, nel caso in cui il regolamento di contabilità abbia previsto l'adozione della contabilità economica.

6. La proposta di deliberazione di approvazione del rendiconto viene trasmessa all'organo di revisione contabile per la relazione di sua competenza.

Art. 18 - controlli

1. Gli strumenti di controllo interno finalizzati alla verifica della regolarità amministrativa e contabile sono disciplinati dal Regolamento di contabilità, che può prevederne l'organizzazione anche in forma associata con altre Aziende o con enti locali.
2. Fermi restando gli obblighi concernenti le segnalazioni alle autorità giudiziarie, il regolamento di contabilità disciplina le modalità per la comunicazione, da parte degli organi di controllo interno alla Regione, delle segnalazioni relative agli eventi riguardanti le fattispecie di cui all'art. 11, comma 3, della LR 19/2003.
3. Fino all'entrata in vigore del regolamento di cui al comma 2, le funzioni di controllo interno sono adempiute dal Direttore Generale.

Art. 19 - gestione del patrimonio

1. L'Azienda è titolare di un proprio patrimonio contabilizzato in appositi inventari.
2. Tutti i beni conferiti in dotazione - come pure i beni direttamente acquistati dall'Azienda - sono iscritti nel libro dei cespiti e presso i pubblici registri immobiliari e mobiliari, secondo le norme di legge.
3. L'Azienda ha la piena disponibilità del patrimonio aziendale secondo il regime della proprietà privata e il rispetto dell'eventuale vincolo di destinazione indicato dal fondatore, salvo quanto disposto dal successivo comma 4.
4. I beni mobili ed immobili direttamente strumentali all'esercizio di funzioni istituzionali costituiscono patrimonio indisponibile soggetto alla disciplina dell'art. 828, comma 2, del Codice Civile. Il vincolo di indisponibilità grava:
a) in caso di sostituzione di beni mobili per degrado o adeguamento tecnologico, sui beni acquistati in sostituzione;
b) in caso di trasferimento dei servizi pubblici in altri immobili appositamente acquistati o ristrutturati, sui nuovi immobili.
5. I beni immobili e mobili sostituiti entrano automaticamente a far parte del patrimonio disponibile.
6. Le rendite patrimoniali nette concorrono alla gestione ordinaria del bilancio e possono altresì essere impiegate nella realizzazione di strutture e nell'acquisizione di strumenti utili per i propri scopi istituzionali, cui non si possa provvedere con i mezzi ordinari.
7. In ordine al patrimonio disponibile trova applicazione il disposto dell'art. 9, comma 9, della L.R. 19/2003.
8. L'eventuale affidamento della gestione patrimoniale a soggetti esterni avviene in base a criteri comparativi di scelta rispondenti all'esclusivo interesse dell'Azienda.

Art. 20 - revisore dei conti

1. Il Consiglio di Amministrazione nomina un revisore contabile, anche in forma associata, iscritto al registro dei revisori contabili e la cui durata in carica, non rinnovabile, non può essere superiore a cinque anni.
2. I requisiti, le modalità di nomina e i poteri del Revisore, definiti nel Regolamento di contabilità, sono regolati in apposita convenzione.

CAPO V - PARTECIPAZIONE, INTERESSI E RAPPRESENTANZE

Art. 21 - partecipazione

1. L'Azienda favorisce la formazione, sostiene e valorizza gli organismi a base associativa che concorrono alla gestione dei servizi, che perseguono finalità assistenziali, scientifiche, culturali, religiose, di promozione sociale e civile, culturale, sportivo e del tempo libero.
2. E' assicurato alle associazioni ed alle organizzazioni di volontariato, aventi riferimento locale, l'accesso alle strutture ed ai servizi dell'ente ai fini di realizzare una collaborazione progettuale e gestionale su specifici problemi.
3. L'Azienda, con apposito regolamento, promuove altresì gli organismi di partecipazione degli utenti con funzione consultiva.

CAPO VI - FUNZIONE NORMATIVA

Art. 22 - carta dei servizi

1. Il Consiglio di Amministrazione adotta la " Carta dei Servizi ", nella quale vengono definiti gli impegni dell'Azienda nei confronti degli utenti.

Art. 23 - Regolamenti

1. Il Consiglio di Amministrazione adotta i regolamenti previsti dalla legge e dal presente statuto, salvo diversi termini espressamente previsti dalla legge, entro due anni dall'entrata in vigore dello statuto ed a maggioranza assoluta dei propri componenti.
2. Fino all'adozione dei regolamenti, restano in vigore le norme comunque già adottate dall'i.p.a.b. "Daniele Moro", compatibilmente con quanto previsto dal nuovo ordinamento delle aziende pubbliche di servizi alla persona.

Art. 24 - norme transitorie e finali

1. Al personale dipendente in servizio al momento della trasformazione dell'i.p.a.b. "Daniele Moro" in azienda "Daniele Moro" si continua ad applicare il preesistente contratto collettivo di lavoro. Successivamente il Consiglio di amministrazione può individuare altro contratto collettivo, purché aderente all'attività dell'Azienda e nel rispetto dei diritti acquisiti.
2. Per quanto non espressamente previsto dal presente statuto, si rinvia alla normativa vigente.
Udine, 27 febbraio 2009

VISTO: L'ASSESSORE: SEGANTI

09_12_1_DAS_PROGR RIS_228_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alla programmazione, risorse economiche e finanziarie, patrimonio e servizi generali 10 marzo 2009, n. 228

Articolo 18, comma 8, articolo 28, comma 10 - Reiscrizione residui perenti - Parte corrente.

L'ASSESSORE

CONSIDERATO che le somme corrispondenti agli impegni riportati nell'allegato sub 1) facente parte integrante del presente decreto e conservate nel conto patrimoniale in seguito a perenzione amministrativa sono state reclamate dai creditori;
RAVVISATA la necessità di reiscrivere dette somme nelle pertinenti unità di bilancio e capitoli dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2009-2011 e del bilancio per l'anno 2009 per l'ammontare, per l'anno 2009, riportato nell'allegato sub 2) facente parte integrante del presente decreto;
RITENUTO di provvedere al suddetto onere complessivo mediante prelevamento di pari importo dall'unità di bilancio e dal capitolo dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2009-2011 e del bilancio per l'anno 2009 per l'ammontare, per l'anno 2009, riportato nell'allegato sub 3) facente parte integrante del presente decreto;
RITENUTO di procedere, conseguentemente, anche all'aggiornamento del programma operativo di gestione;
VISTI gli articoli 18, comma 8, e 28, comma 10 della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;

VISTO il programma operativo di gestione di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 2981 dd. 30/12/2008, e successive modifiche e integrazioni;
VISTO il bilancio pluriennale per gli anni 2009-2011 e il bilancio per l'anno 2009;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2009-2011 e del bilancio per l'anno 2009, sono apportate le variazioni alle unità di bilancio e ai capitoli di cui agli allegati sub 2) e sub 3).
2. Le variazioni disposte determinano, ai sensi dell'articolo 28 comma 10, anche le conseguenti variazioni al programma operativo regionale.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione

SAVINO

09_12_1_DAS_PROGR RIS_228_2_ALL

ALLEGATO SUB 1

Atto

Leg.	Anno	Tipo	Numero	Sub.Num.
0	2009	DAFP		0

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2009	4280

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2008	2005	335	4860	0	1	4280	99108753	99108558	67

Nome: DIPARTIMENTO DI BIOLOGIA - UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE

Residuo Perento
60.601,07
Totale Decreti **60.601,07**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2008	2005	335	4861	0	1	4280	99108753	99108558	67

Nome: UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI UDINE - DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELLA PRODUZIONE

Residuo Perento
58.820,71
Totale Decreti **58.820,71**
Totale Capitolo **119.421,78**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2009	6503

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2006	2003	103	755	0	1	6503	1017	87700981	0

Nome: COMPRENSORIO MONTANO DELLA CARNIA - TOLMEZZO

Residuo Perento
9.296,23
Totale Decreti **9.296,23**
Totale Capitolo **9.296,23**
Totale Atto **128.718,01**

ALLEGATO SUB 2) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in aumento 2009
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE RISORSE AGRICOLE, NATURALI E FORESTALI		
SERVIZIO: SERVIZIO TUTELA AMBIENTI NATURALI E FAUNA		
2.5.1.2019 PROGRAMMI COMUNITARI - SPESE CORRENTI	4280 INTERVENTI PER L' ATTUAZIONE DELL' INIZIATIVA COMUNITARIA INTERREG III A ITALIA -ADRIATICO PROGETTO ANSER ART. 20, COMMA 1, LETTERA A), REGOLAMENTO C.E.E. 21.6.1999 N. 1260 - AUT. FIN.: DAFP 26.2.2009 N. 90226	119.421,78
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE RISORSE AGRICOLE, NATURALI E FORESTALI		
SERVIZIO: SERVIZIO GESTIONE TERRITORIO RURALE E IRRIGAZIONE		
9.1.1.3420 INTERVENTI SPECIFICI - SPESE CORRENTI	6503 CONTRIBUTI ALLE COMUNITA' MONTANE, AI COMUNI E LORO CONSORZI DELLE ZONE DEFINITE MONTANE PER STUDI RELATIVI A INTERVENTI DI ACCORPAMENTO VOLONTARIO DELLA PROPRIETA' DI TERRENI AGRICOLI ART. 6, COMMA 24, L.R. 23.8.2002 N. 23 - AUT. FIN.: ART. 6, COMMA 27, L.R. 23.8.2002 N. 23	9.296,23

ALLEGATO SUB 3) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in diminuzione 2008	Variazioni in diminuzione 2009
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE PROGRAMMAZIONE, RISORSE ECONOMICHE E FINANZIARIE			
SERVIZIO: SERVIZIO CONTABILE E RENDICONTO			
10.5.1.1173 FONDO RESIDUI PERENTI - SPESE CORRENTI	9682	-128.718,01	0,00

09_12_1_DAS_PROGR RIS_229_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alla programmazione, risorse economiche e finanziarie, patrimonio e servizi generali 10 marzo 2009, n. 229

Articolo 18, comma 8, articolo 28, comma 10 - Reiscrizione residui perenti - Parte capitale - Fondi vincolati.

L'ASSESSORE

CONSIDERATO che le somme corrispondenti agli impegni riportati nell'allegato sub 1) facente parte integrante del presente decreto e conservate nel conto patrimoniale in seguito a perenzione amministrativa sono state reclamate dai creditori;
RAVVISATA la necessità di reiscrivere dette somme nelle pertinenti unità di bilancio e capitoli dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2009-2011 e del bilancio per l'anno 2009 per l'ammontare, per l'anno 2009, riportato nell'allegato sub 2) facente parte integrante del presente decreto;
RITENUTO di provvedere al suddetto onere complessivo mediante prelevamento di pari importo dall'unità di bilancio e dal capitolo dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2009-2011 e del bilancio per l'anno 2009 per l'ammontare, per l'anno 2009, riportato nell'allegato sub 3) facente parte integrante del presente decreto;
RITENUTO di procedere, conseguentemente, anche all'aggiornamento del programma operativo di gestione;
VISTI gli articoli 18, comma 8, e 28, comma 10 della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
VISTO il programma operativo di gestione di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 2981 dd. 30/12/2008, e successive modifiche e integrazioni;
VISTO il bilancio pluriennale per gli anni 2009-2011 e il bilancio per l'anno 2009;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2009-2011 e del bilancio per l'anno 2009, sono apportate le variazioni alle unità di bilancio e ai capitoli di cui agli allegati sub 2) e sub 3).
2. Le variazioni disposte determinano, ai sensi dell'articolo 28, comma 10, anche le conseguenti variazioni al programma operativo regionale.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SAVINO

09_12_1_DAS_PROGR RIS_229_2_ALL

ALLEGATO SUB 1

Atto

Leg.	Anno	Tipo	Numero	Sub.Num.
0	2009	DAFP		0

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2009	6325

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2008	2003	103	755	0	1	6325	99108505	99108397	1471

Nome: COMPRENSORIO MONTANO DELLA CARNIA - TOLMEZZO

Residuo Perento	
	21.691,19
Totale Decreti	**21.691,19**
Totale Capitolo	**21.691,19**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2009	6701

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
1991	1986	103	5821	0	1	6279	0	0	0

Nome: CONSORZIO DI BONIFICA DELL'AGRO CORMONESE-GRADISCANO

Residuo Perento	
	60.221,60
Totale Decreti	**60.221,60**
Totale Capitolo	**60.221,60**
Totale Atto	**81.912,79**

ALLEGATO SUB 2) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in aumento 2009
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE RISORSE AGRICOLE, NATURALI E FORESTALI		
SERVIZIO: SERVIZIO GESTIONE TERRITORIO RURALE E IRRIGAZIONE		
1.1.2.1003 INFRASTRUTTURE A SERVIZIO DEL SISTEMA DELLE IMPRESE - SPESE D'INVESTIMENTO	6325 ASSEGNAZIONI PER LA REALIZZAZIONE DI PROGRAMMI INTERREGIONALI - AZIONI DI SUPPORTO - ACCORPAMENTO FONDIARIO - FONDI STATALI L. 23.12.1999 N. 499 - AUT. FIN.: ART. 8, COMMA 78, L.R. 25.1.2002 N. 3	21.691,19
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE RISORSE AGRICOLE, NATURALI E FORESTALI		
SERVIZIO: SERVIZIO GESTIONE TERRITORIO RURALE E IRRIGAZIONE		
1.1.2.1003 INFRASTRUTTURE A SERVIZIO DEL SISTEMA DELLE IMPRESE - SPESE D'INVESTIMENTO	6701 SPESE PER LA REALIZZAZIONE DI OPERE PUBBLICHE DI BONIFICA E DI BONIFICA MONTANA, OPERE DI RIORDINO FONDIARIO, COMPRENSIVE DEGLI INTERVENTI DI CONSERVAZIONE E RICOSTITUZIONE VEGETALE, E DI OPERE COMUNI A PIU' FONDI RIGUARDANTI L' IRRIGAZIONE E LA RETE DI SCOLO DELLE ACQUE, NEI TERRITORI DI CUI ALL' ARTICOLO 10 DELLA LEGGE 11 NOVEMBRE 1982, N. 828 ART. 10, COMMA 2, LETTERA A), L. 11.11.1982 N. 828	60.221,60

ALLEGATO SUB 3) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in diminuzione 2008	Variazioni in diminuzione 2009
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE PROGRAMMAZIONE, RISORSE ECONOMICHE E FINANZIARIE			
SERVIZIO: SERVIZIO CONTABILE E RENDICONTO			
10.5.2.1173 FONDO RESIDUI PERENTI - SPESE D'INVESTIMENTO	9691	-81.912,79	0,00

09_12_1_DAS_PROGR RIS_230_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alla programmazione, risorse economiche e finanziarie, patrimonio e servizi generali 10 marzo 2009, n. 230

Articolo 18, comma 8, articolo 28, comma 10 - Reiscrizione residui perenti - Parte capitale.

L'ASSESSORE

CONSIDERATO che le somme corrispondenti agli impegni riportati nell'allegato sub 1) facente parte integrante del presente decreto e conservate nel conto patrimoniale in seguito a perenzione amministrativa sono state reclamate dai creditori;
RAVVISATA la necessità di reiscrivere dette somme nelle pertinenti unità di bilancio e capitoli dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2009-2011 e del bilancio per l'anno 2009 per l'ammontare, per l'anno 2009, riportato nell'allegato sub 2) facente parte integrante del presente decreto;
RITENUTO di provvedere al suddetto onere complessivo mediante prelevamento di pari importo dall'unità di bilancio e dal capitolo dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2009-2011 e del bilancio per l'anno 2009 per l'ammontare, per l'anno 2009, riportato nell'allegato sub 3) facente parte integrante del presente decreto;
RITENUTO di procedere, conseguentemente, anche all'aggiornamento del programma operativo di gestione;
VISTI gli articoli 18, comma 8, e 28, comma 10 della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
VISTO il programma operativo di gestione di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 2981 dd. 30/12/2008, e successive modifiche e integrazioni;
VISTO il bilancio pluriennale per gli anni 2009-2011 e il bilancio per l'anno 2009;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2009-2011 e del bilancio per l'anno 2009, sono apportate le variazioni alle unità di bilancio e ai capitoli di cui agli allegati sub 2) e sub 3).
2. Le variazioni disposte determinano, ai sensi dell'articolo 28, comma 10, anche le conseguenti variazioni al programma operativo regionale.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SAVINO

09_12_1_DAS_PROGR RIS_230_2_ALL

ALLEGATO SUB 1

Atto

Leg.	Anno	Tipo	Numero	Sub.Num.
0	2009	DAFP		0

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2009	6304

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2005	2000	103	1791	0	1	6304	0	0	0

Nome: FRACCAROLI TIZIANO N. A VERONA IL 21/01/51

Residuo Perento

	6.257,70
Totale Decreti	**6.257,70**
Totale Capitolo	**6.257,70**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2009	6556

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2005	2000	103	1870	0	1	6556	0	0	0

Nome: CONSORZIO DI BONIFICA BASSA FRIULANA - UDINE

Residuo Perento

	62.558,65
Totale Decreti	**62.558,65**
Totale Capitolo	**62.558,65**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2009	6686

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
1981	1972	103	1339	0	1	7109	0	0	0

Nome: CONS. BONIF.AGRO CORMONESE GRADISCANO

Residuo Perento

	3.490,17
Totale Decreti	**3.490,17**
Totale Capitolo	**3.490,17**
Totale Atto	**72.306,52**

ALLEGATO SUB 2) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in aumento 2009
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE RISORSE AGRICOLE, NATURALI E FORESTALI		
SERVIZIO: SERVIZIO INVESTIMENTI AZIENDALI E SVILUPPO AGRICOLO		
1.1.2.1003 INFRASTRUTTURE A SERVIZIO DEL SISTEMA DELLE IMPRESE - SPESE D'INVESTIMENTO	6304 CONTRIBUTI PER INTERVENTI A FAVORE DELLE OPERE DI MIGLIORAMENTO FONDIARIO ARTT. 43, 44, R.D. 13.2.1933 N. 215 - AUT. FIN.: ART. 102, COMMA 1, L.R. 14.2.1995 N. 8	6.257,70
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE RISORSE AGRICOLE, NATURALI E FORESTALI		
SERVIZIO: SERVIZIO GESTIONE TERRITORIO RURALE E IRRIGAZIONE		
1.1.2.1003 INFRASTRUTTURE A SERVIZIO DEL SISTEMA DELLE IMPRESE - SPESE D'INVESTIMENTO	6556	62.558,65
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE RISORSE AGRICOLE, NATURALI E FORESTALI		
SERVIZIO: SERVIZIO GESTIONE TERRITORIO RURALE E IRRIGAZIONE		
1.1.2.1003 INFRASTRUTTURE A SERVIZIO DEL SISTEMA DELLE IMPRESE - SPESE D'INVESTIMENTO	6686 SPESE PER L' ESECUZIONE DELLE OPERE PREVISTE DALLA LEGGE 22 LUGLIO 1966, N. 614 - AUT. FIN.: DAFP 25.2.2009 N. 90225	3.490,17

ALLEGATO SUB 3) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in diminuzione 2008	Variazioni in diminuzione 2009
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE PROGRAMMAZIONE, RISORSE ECONOMICHE E FINANZIARIE			
SERVIZIO: SERVIZIO CONTABILE E RENDICONTO			
10.5.2.1173 FONDO RESIDUI PERENTI - SPESE D'INVESTIMENTO	9690	-72.306,52	0,00

09_12_1_DAS_PROGR RIS_237_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alla programmazione, risorse economiche e finanziarie, patrimonio e servizi generali 12 marzo 2009, n. 237

LR 21/2007, articolo 39, comma 2 e articolo 33, comma 1, lett. b) bis - Reistituzione capitoli di entrata per residui attivi.

L'ASSESSORE

PREMESSO che, ai sensi dell'articolo 39, comma 2, della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21, la Direzione Centrale Risorse economiche e finanziarie, alla chiusura dell'esercizio finanziario 2008 ha accertato le somme da conservare nel conto dei residui del bilancio per l'anno 2009

CONSIDERATO che nello stato di previsione dell'entrata del bilancio pluriennale per gli anni 2009-2011 e del bilancio per l'anno 2009 esistono le appropriate unità di bilancio su cui far affluire le entrate derivanti dalla riscossione dei residui degli esercizi precedenti accertati all'1.1.2009;

VISTO l'articolo 33, comma 1 lettera b) bis della legge regionale 21/2007;

VISTA la legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;

DECRETA

1. Nello stato di previsione dell'entrata del bilancio pluriennale per gli anni 2009 - 2011 e al bilancio per l'anno 2009, sono apportate le variazioni alle unità di bilancio indicate nel prospetto allegato sub 1) quale parte integrante del presente decreto, con la classificazione e la denominazione ivi specificate, in relazione all'accertamento a carico degli stessi delle somme da conservare nel conto dei residui del bilancio per l'anno 2008.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SAVINO

09_12_1_DAS_PROGR RIS_237_2_ALL

S.I.E.R. MOD. SAR-VBGSCCE 11MAR09:07:43:00 PAG: 2

CAPITOLI DI NUOVA ISTITUZIONE

	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 210 UFFICIO STAMPA		265. UFFICIO STAMPA
U.B. : 2.1.36	432	2.3.1. ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO A TITOLO DI RIMBORSO DEGLI ONERI SO_ STENUTI DALLE EMITTENTI RADIOFONICHE E TELEVISIVE LOCALI PER LA TRA_ SMISSIONE DI MESSAGGI AUTOGESTITI A TITOLO GRATUITO ART. 4 , COMMA 5 , L. 22.2.2000 N. 28

S.I.E.R. MOD. SAR-VBGSCCE 11MAR09:07:43:00 PAG: 3

C A P I T O L I   D I   N U O V A   I S T I T U Z I O N E

	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 230 PROTEZIONE CIVILE DELLA REGIONE		163. PROTEZIONE CIVILE
U.B. : 4.2.24	497	2.3.2. ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVEN_ TI URGENTI DI PREVENZIONE NON FRONTEGGIABILI IN SEDE LOCALE VOLTI AD ELIMINARE SITUAZIONI DI PERICOLO A SEGUITO DEGLI EVENTI ALLUVIONALI DEL GIORNO 13 NOVEMBRE 1996 NEI TERRITORI DELLE PROVINCE DI UDINE, PORDENONE E GORIZIA
U.B. : 4.2.24	1051	2.3.2. ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO PER FRONTEGGIARE GLI EVENTI ALLUVIO_ NALI MAGGIO 2007 ORDI 12.10.2007 N. 7830
U.B. : 2.2.228	4164	2.3.3. ASSEGNAZIONI UE NELL' AMBITO DEL PROGRAMMA DI AZIONE COMUNITARIA STEP REGOLAMENTO C.E.E. 11.11.2002 N. 2012

S.I.E.R. MOD. SAR-VBGSCCE 11MAR09:07:43:00 PAG: 4

C A P I T O L I   D I   N U O V A   I S T I T U Z I O N E

	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 250	DIREZIONE CENTRALE PROGRAMMAZIONE, RISORSE ECONOMICHE E FINANZIARIE	242. SERVIZIO RISORSE FINANZIARIE
U.B. : 1.3.7	111	1.2.2. ACQUISIZIONE QUOTE DI COMPARTECIPAZIONE DERIVANTI DALLA DEFINIZIONE DI PENDENZE E CONTROVERSIE TRIBUTARIE E CONDONO DELL' IMPOSTA SUL VALORE AGGIUNTO ART. 49 , COMMA 1 , PUNTO 4) , L.C. 31.1.1963 N. 1 COME SOSTITUITO DALL' ART. 1 , L. 6.8.1984 N. 457 ; ART. 1 , COMMA 146 , L. 23.12.1996 N. 662
U.B. : 1.3.6	113	1.2.1. ACQUISIZIONE QUOTE DI COMPARTECIPAZIONE DERIVANTI DALLA DEFINIZIONE DI PENDENZE E CONTROVERSIE TRIBUTARIE E CONDONO DELL' IMPOSTA SUL REDDITO DELLE PERSONE FISICHE ART. 49 , L.C. 31.1.1963 N. 1 COME SOSTITUITO DALL' ART. 1 E DALL' ART. 5 , L. 6.8.1984 N. 457 ; ART. 1 , COMMA 146 , L. 23.12.1996 N. 662
U.B. : 1.3.6	114	1.2.1. ACQUISIZIONE QUOTE DI COMPARTECIPAZIONE DERIVANTI DALLA DEFINIZIONE DI PENDENZE E CONTROVERSIE TRIBUTARIE E CONDONO DELL' IMPOSTA SUL REDDITO DELLE PERSONE GIURIDICHE ART. 49 , COMMA 1 , PUNTO 2) , L.C. 31.1.1963 N. 1 COME SOSTITUITO DAL ART. 1 , L. 6.8.1984 N. 457 ; ART. 1 , COMMA 146 , L. 23.12.1996 N. 662
U.B. : 5.1.182	1414	5.1.0. RICAVO DEL MUTUO CONTRATTO PER INTERVENTI DI BONIFICA E RIPRISTINO AM_ BIENTALE DEL SITO DI INTERESSE NAZIONALE DI TRIESTE ART. 1 , COMMA 3 , L. 9.12.1998 N. 426
U.B. : 5.1.182	1674	5.1.0. RICAVO DEL MUTUO CONTRATTO PER INTERVENTI DI BONIFICA E RIPRISTINO AM_ BIENTALE DEL SITO DI INTERESSE NAZIONALE DELLA LAGUNA DI MARANO E GRADO ART. 1 , COMMA 3 , L. 9.12.1998 N. 426

S.I.E.R. MOD. SAR-VBGSCCE 11MAR09:07:43:00 PAG: 5

C A P I T O L I   D I   N U O V A   I S T I T U Z I O N E

	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 250	DIREZIONE CENTRALE PROGRAMMAZIONE, RISORSE ECONOMICHE E FINANZIARIE	242. SERVIZIO RISORSE FINANZIARIE
U.B. : 5.1.183	1681	5.1.0. RICAVO DERIVANTE DALLE OPERAZIONI DI MUTUO CONTRATTO AI SENSI E PER LE FINALITA' DELL' ARTICOLO 5 DEL DECRETO LEGGE 13 SETTEMBRE 2002, N. 200 CONVERTITO DALLA LEGGE 13 NOVEMBRE 2002, N. 256 PER FAVORIRE LA RIPRE_ SA ECONOMICA NELLE AREE AGRICOLE COLPITE DAGLI EVENTI CLIMATICI DEI MESI DI LUGLIO, AGOSTO E SETTEMBRE 2002 E DA ALTRE AVVERSITA' ECCEZIO_ NALI DEL MEDESIMO ANNO ART. 5 , COMMA 2 , D.L. 13.9.2002 N. 200 CONVERTITO NELLA L. 13.11.2002 N. 256 ; ART. 6 , COMMA 29 , L.R. 26.1.2004 N. 1
U.B. : 5.2.258	1688	5.1.0. RICAVO DERIVANTE DALLE OPERAZIONI DI MUTUO CONTRATTO PER INTERVENTI SUL TERRITORIO DELLA VALCANALE E CANAL DEL FERRO COLPITI DAL GRAVE E_ VENTO ALLUVIONALE DEL 29 AGOSTO 2003 L. 24.12.2003 N. 350
U.B. : 3.1.105	1772	3.5.0. ENTRATE DERIVANTI DA TITOLI OBBLIGAZIONARI DI PROPRIETA' DELLA REGIONE

S.I.E.R. MOD. SAR-VBGSCCE 11MAR09:07:43:00 PAG: 6

C A P I T O L I   D I   N U O V A   I S T I T U Z I O N E

CAPITOLO	DENOMINAZIONE

RUBRICA N. 270 DIREZIONE CENTRALE PATRIMONIO E SERVIZI GENERALI

175. SERVIZIO GESTIONE PARTECIPAZIONI RE_GIONALI E VIGILANZA ENTI

U.B. : 4.1.153 1769

4.1.0.
ENTRATE DERIVANTI DA ALIENAZIONE DI AZIONI, ACQUISIZIONE DI RIMBORSI DI CAPITALE E DA CESSIONE DI DIRITTI PATRIMONIALI SPETTANTI ALLA RE_GIONE IN QUALITA' DI SOCIO NELL' AMBITO DEL PROGETTO STRAORDINARIO DI RIORGANIZZAZIONE DELLE PARTECIPAZIONI REGIONALI, DI CUI ALL' ARTICOLO 7, COMMA 48 DELLA L.R. 1/2004
ART. 7 , COMMA 29 , L.R. 2.2.2005 N. 1

S.I.E.R. MOD. SAR-VBGSCCE 11MAR09:07:43:00 PAG: 7

CAPITOLI DI NUOVA ISTITUZIONE

CAPITOLO	DENOMINAZIONE

RUBRICA N. 270 DIREZIONE CENTRALE PATRIMONIO E SERVIZI GENERALI — 178. SERVIZIO PROVVEDITORATO E SERVIZI GENERALI

U.B. : 4.5.167 — 1451 — 4.3.6.
RIMBORSI SPESE INERENTI AI CONTRATTI STIPULATI DA TERZI CON L' AMMINI_
STRAZIONE REGIONALE
ART. 1 , L. 27.12.1975 N. 790

S.I.E.R. MOD. SAR-VBGSCCE 11MAR09:07:43:00 PAG: 8

C A P I T O L I D I N U O V A I S T I T U Z I O N E

	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 280	DIREZIONE CENTRALE ORGANIZZAZIONE, PERSONALE E SISTEMI INFORMATIVI	180. SERVIZIO GESTIONE ECONOMICA, PREVIDENZIALE E DI QUIESCENZA DEL PERSONALE
U.B. : 3.2.131	1048	3.6.1. RECUPERO DI SOMME EROGATE SU CAPITOLI DI SPESA DI COMPETENZA E RELATIVI INTERESSI RELATIVE ALLE ATTIVITA' DI AGGIORNAMENTO ED INTEGRAZIONE DEL PROGETTO DI PIANO PER L' ASSESTAMENTO IDROGEOLOGICO DEI FIUMI ISONZO, TAGLIAMENTO, LIVENZA E PIAVE AI SENSI DEL PROTOCOLLO D' INTESA TRA L' AUTORITA' DI BACINO DEI FIUMI ISONZO, TAGLIAMENTO, LIVENZA, PIAVE, BRENTA-BACCHIGLIONE E LA REGIONE ART. 1, COMMA 1, L. 3.8.1998 N. 267 ART. 1 , COMMA 1 , L. 3.8.1998 N. 267
U.B. : 3.2.141	1162	3.7.2. RIMBORSO DA PARTE DELL' I.N.P.D.A.P. E DI ALTRI ENTI PREVIDENZIALI DELL' ACCONTO SULL' INDENNITA' DI BUONUSCITA CORRISPOSTO DALLA REGIONE AL PERSONALE DIPENDENTE CESSATO DAL SERVIZIO L.R. 26.1.1970 N. 4 ; ART. 144 , L.R. 31.8.1981 N. 53
U.B. : 3.2.141	1164	3.7.2. RIMBORSO DA PARTE DELL' I.N.P.D.A.P. E DI ALTRI ENTI PREVIDENZIALI DELLE QUOTE DI INDENNITA' DI BUONUSCITA LIQUIDATE AL PERSONALE REGIONALE ART. 144 , L.R. 31.8.1981 N. 53
U.B. : 3.2.141	1171	3.7.2. RIMBORSO, AD AVVENUTA CESSAZIONE DEL SERVIZIO, DA PARTE DELL' I.N.P.D.A.P. E DI ALTRI ENTI PREVIDENZIALI DELLE QUOTE DI ANTICIPAZIONE DELL' INDENNITA' DI BUONUSCITA LIQUIDATE AL PERSONALE REGIONALE AI SENSI DELL' ART. 16 DELLA L.R. 14.6.1983, N. 54, E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI ART. 144 , L.R. 31.8.1981 N. 53
U.B. : 3.2.141	1172	3.7.2. RIMBORSO DA PARTE DEL FONDO REGIONALE DELLE QUOTE DI ANTICIPAZIONE DELL' INDENNITA' DI BUONUSCITA LIQUIDATE AL PERSONALE REGIONALE AI SENSI DELL' ART. 16 DELLA L.R. 14.6.1983, N. 54, E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI ART. 186 , COMMA 4 , L.R. 28.4.1994 N. 5

S.I.E.R. MOD. SAR-VBGSCCE 11MAR09:07:43:00 PAG: 9

C A P I T O L I   D I   N U O V A   I S T I T U Z I O N E

	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 280	DIREZIONE CENTRALE ORGANIZZAZIONE, PERSONALE E SISTEMI INFORMATIVI	183. SERVIZIO SISTEMA INFORMATIVO REGIO_ NALE
U.B. : 3.2.112	742	3.4.4. ACQUISIZIONE DI SOMME A TITOLO DI COFINANZIAMENTO DELLE REGIONI VENETO E CAMPANIA E DELL' AGENZIA DEL LAVORO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO PER L' ATTUAZIONE DEL PIANO DI AZIONE DI E-GOVERNMENT - PROGET_ TO ADELINE ART. 103 , COMMI 1 , 2 , 3 , L. 23.12.2000 N. 388
U.B. : 4.2.77	1122	2.3.2. ACQUISIZIONE DI FONDI STATALI PER L' ATTIVAZIONE DI UN "PROGETTO MONI_ TORAGGIO" PER LA VERIFICA E L' ATTUAZIONE DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI ART. 1 , L. 30.6.1998 N. 208
U.B. : 4.2.53	1127	2.3.2. ACQUISIZIONE DI FONDI PER L' ATTUAZIONE DEL PROGETTO "ERGONET" IN MA_ TERIA DI POLITICA ATTIVA DEL LAVORO
U.B. : 4.2.37	2691	2.3.4. ACQUISIZIONE DALLO STATO NELL' AMBITO DEL PROGETTO "CONTI PUBBLICI TERRITORIALI" ART. 73 , COMMA 1 , L. 28.12.2001 N. 448

S.I.E.R. MOD. SAR-VBGSCCE 11MAR09:07:43:00 PAG: 10

C A P I T O L I   D I   N U O V A   I S T I T U Z I O N E

	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 280 DIREZIONE CENTRALE ORGANIZZAZIONE, PERSONALE E SISTEMI INFORMATIVI		191. SERVIZIO E-GOVERNMENT
U.B. : 4.2.73	815	2.3.2. ACQUISIZIONE DI SOMME DALLO STATO PER L' ATTUAZIONE DELL' ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO IN MATERIA DI E-GOVERMENT E SOCIETA' DELL' INFORMA_ ZIONE NELLA REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA ART. 1 , L. 30.6.1998 N. 208
U.B. : 4.2.73	825	2.3.2. ASSEGNAZIONI VINCOLATE ALL' ATTUAZIONE DEL PROGETTO ICAR-AP3 E AP4-FONDI ALTRE REGIONI PARTECIPANTI ART. 1 , L. 30.6.1998 N. 208
U.B. : 4.2.73	826	2.3.2. ACQUISIZIONE DI FONDI STATALI PER PROGETTO SIFOL IN MATERIA DI E-LEAR_ NING ART. 1 , L. 30.6.1998 N. 208

S.I.E.R. MOD. SAR-VBGSCCE 11MAR09:07:43:00 PAG: 11

C A P I T O L I   D I   N U O V A   I S T I T U Z I O N E

	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 300 DIREZIONE CENTRALE ISTRUZIONE, FORMAZIONE E CULTURA		194. SERVIZIO BENI E ATTIVITA' CULTURALI
U.B. : 4.2.37	794	2.3.2. ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO PER IL FINANZIAMENTO DI INTERVENTI DI CONSERVAZIONE E RESTAURO DEI BENI CULTURALI - ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO DD. 22.12.2003 ART. 2 , COMMA 203 , L. 23.12.1996 N. 662
U.B. : 2.1.35	880	2.3.1. ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO A COPERTURA DELLE SPESE DI REALIZZA_ZIONE DEL PROGETTO MAURITANIA "SALVAGUARDIA DELLE BIBLIOTECHE DEL DE_SERTO" ART. 2 , COMMI 4 , 5 , L. 26.2.1987 N. 49

S.I.E.R. MOD. SAR-VBGSCCE 11MAR09:07:43:00 PAG: 12

C A P I T O L I   D I   N U O V A   I S T I T U Z I O N E

CAPITOLO		DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 300	DIREZIONE CENTRALE ISTRUZIONE, FORMAZIONE E CULTURA	198. SERVIZIO SOLIDARIETA' E ASSOCIAZIO_ NISMO
U.B. : 2.3.41	95	2.3.3. ACQUISIZIONE DI ASSEGNAZIONI PER L' ATTUAZIONE DELLA INIZIATIVA COMU_ NITARIA INTERREG III A TRANSFRONTALIERO-ADRIATICO - PERIODO 2000-2006 -PROGETTO DILMA ART. 20 , COMMA 1 , LETTERA A) , REGOLAMENTO C.E.E. 21.6.1999 N. 1260
U.B. : 2.1.69	413	2.3.1. ACQUISIZIONE DI FONDI PER IL FINANZIAMENTO DELLE INIZIATIVE REGIONALI IN FAVORE DEGLI IMMIGRATI ART. 38 E ART. 45 , DECRETO LEGISLATIVO 25.7.1998 N. 286
U.B. : 2.1.69	636	2.3.1. ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO PER PROGETTI DI SOSTEGNO ALL' ACCES_ SO DEI MIGRANTI ALL' ABITAZIONE DECRETO LEGISLATIVO 25.7.1998 N. 286
U.B. : 4.2.209	1205	2.3.2. ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO E DA ALTRI ENTI PUBBLICI PER LA REA_ LIZZAZIONE DI PROGRAMMI DI ASSISTENZA PREVISTI ART. 13 , L. 11.8.2003 N. 228

S.I.E.R. MOD. SAR-VBGSCCE 11MAR09:07:43:00 PAG: 13

C A P I T O L I D I N U O V A I S T I T U Z I O N E

RUBRICA N. 300 DIREZIONE CENTRALE ISTRUZIONE, FORMAZIONE E CULTURA — 341. SERVIZIO GESTIONE INTERVENTI PER IL SISTEMA FORMATIVO

U.B.	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
U.B. : 2.1.26	183	2.3.1. ACQUISIZIONE DI ASSEGNAZIONI DALLO STATO PER LA REALIZZAZIONE DI PRO_ GETTI PER L' ADEGUAMENTO DEI LAVORATORI E DELLE LAVORATRICI AI MUTA_ MENTI INDUSTRIALI E ALL' EVOLUZIONE DEI SISTEMI DI PRODUZIONE - OBIET_ TIVO 4 REGOLAMENTO C.E.E. 20.7.1993 N. 2081 OBIETTIVO 4 ARTT. 24 , 25 , L. 21.12.1978 N. 845
U.B. : 4.3.39	232	2.3.4. ACQUISIZIONE DI ASSEGNAZIONI DALLA UE A VALERE SUL FSE PER L' ATTUA_ ZIONE DELL' INIZIATIVA COMUNITARIA "PESCA" ART. 11 , REGOLAMENTO C.E.E. 20.7.1993 N. 2082
U.B. : 2.1.52	325	2.3.1. ACQUISIZIONE DI FONDI PER INTERVENTI DI FORMAZIONE CONTINUA ART. 25 , L. 21.12.1978 N. 845 ; ART. 9 , COMMA 3 , D.L. 20.5.1993 N. 148 CONVERTITO CON MODIFICAZIONI L. 19.7.1993 N. 236 ; ART. 118 , L. 23.12.2000 N. 388
U.B. : 2.1.52	646	2.3.1. ACQUISIZIONE DI FONDI PER LA REALIZZAZIONE DEI PIANI DI INNOVAZIONE DEL SISTEMA FORMATIVO REGIONALE ART. 26 , L. 21.12.1978 N. 845 ; ART. 3 , L. 12.11.1988 N. 492
U.B. : 2.1.52	754	2.3.1. ACQUISIZIONE DI FONDI PER IL FINANZIAMENTO DI PROGETTI DI FORMAZIONE DI LAVORATORI OCCUPATI ART. 6 , COMMA 4 , L. 8.3.2000 N. 53
U.B. : 2.1.26	930	2.3.1. COFINANZIAMENTO STATALE DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2000-2006 PER L' ATTUAZIONE DELL' OBIETTIVO COMUNITARIO 3 - FONDO DI ROTAZIONE ART. 5 L. 183/1987 ART. 1 , COMMA 1 , PUNTO 3) , REGOLAMENTO C.E.E. 21.6.1999 N. 1260 ; ART. 5 , L. 16.4.1987 N. 183
U.B. : 2.2.228	931	2.3.3. COFINANZIAMENTO COMUNITARIO DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2000-2006 PER L' ATTUAZIONE DELL' OBIETTIVO 3 - FSE ART. 1 , COMMA 1 , PUNTO 3) , REGOLAMENTO C.E.E. 21.6.1999 N. 1260

S.I.E.R. MOD. SAR-VBGSCCE 11MAR09:07:43:00 PAG: 14

C A P I T O L I D I N U O V A I S T I T U Z I O N E

	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 300 DIREZIONE CENTRALE ISTRUZIONE, FORMAZIONE E CULTURA		341. SERVIZIO GESTIONE INTERVENTI PER IL SISTEMA FORMATIVO
U.B. : 2.1.26	935	2.3.1. ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO PER L' ATTUAZIONE DELL' INIZIATIVA COMUNITARIA "EQUAL" PER IL PERIODO 2001-2006 ART. 5 , L. 16.4.1987 N. 183 ; ART. 20 , COMMA 1 , LETTERA D) , REGO_ LAMENTO C.E.E. 21.6.1999 N. 1260
U.B. : 2.2.228	936	2.3.3. ACQUISIZIONE DI FONDI DALLA UNIONE EUROPEA PER L' ATTUAZIONE DELL' I_ NIZIATIVA COMUNITARIA "EQUAL" PER IL PERIODO 2001-2006 ART. 20 , COMMA 1 , LETTERA D) , REGOLAMENTO C.E.E. 21.6.1999 N. 1260
U.B. : 2.1.26	937	2.3.1. ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO NELL' AMBITO DEL PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE (PON) OBIETTIVO 3 PERIODO 2000 - 2006 - AZIONI DI SISTEMA IT 053 PO 007, ASSE C - MISURA C1 - AZIONE 6 - "APPRENDISTATO PER PERCOR_ SI DI ALTA FORMAZIONE" ART. 1 , COMMA 1 , PUNTO 3) , REGOLAMENTO C.E.E. 21.6.1999 N. 1260 ; ART. 5 , L. 16.4.1987 N. 183
U.B. : 2.2.228	938	2.3.3. ACQUISIZIONE DI FONDI DALLA UNIONE EUROPEA NELL' AMBITO DEL PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE (PON) OBIETTIVO 3 PERIODO 2000 - 2006 - AZIONI DI SISTEMA IT 053 PO 007, ASSE C - MISURA C 1 - AZIONE 6 - "APPRENDISTATO PER PERCORSI DI ALTA FORMAZIONE" ART. 1 , COMMA 1 , PUNTO 3) , REGOLAMENTO C.E.E. 21.6.1999 N. 1260
U.B. : 3.2.131	1222	3.6.2. RIENTRI DELLE SOMME RENDICONTATE PER INTERVENTI IN ATTUAZIONE DELL' O_ BIETTIVO 4 DI CUI AL REGOLAMENTO (CEE) N. 2081/1993 - OVERBOOKING

S.I.E.R. MOD. SAR-VBGSCCE 11MAR09:07:43:00 PAG: 15

C A P I T O L I   D I   N U O V A   I S T I T U Z I O N E

RUBRICA N. 310 DIREZIONE CENTRALE SALUTE E PROTEZIONE SOCIALE

202. SALUTE E PROTEZIONE SOCIALE - FABBISOGNO RISORSE FINANZIARIE SETTORI SANITARIO, SOCIOSANITARIO E SOCIALE

U.B.	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
2.1.15	284	2.3.1. ACQUISIZIONE DI FONDI PER LA REALIZZAZIONE DI PROGRAMMI SPECIALI DI RICERCA O SPERIMENTAZIONE ATTINENTI GLI ASPETTI GESTIONALI, LA VALUTAZIONE DEI SERVIZI, LE TEMATICHE DELLA COMUNICAZIONE E DEI RAPPORTI CON I CITTADINI, LE TECNOLOGIE E BIOTECNOLOGIE SANITARIE ART. 12 , COMMA 2 , LETTERA B) , DECRETO LEGISLATIVO 30.12.1992 N. 502 COME MODIFICATO DA ART. 14 , DECRETO LEGISLATIVO 7.12.1993 N. 517 ; ART. 12 BIS , DECRETO LEGISLATIVO 30.12.1992 N. 502
4.2.209	287	2.3.2. ACQUISIZIONE DI FONDI PER INTERVENTI DI RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA E AMMODERNAMENTO TECNOLOGICO DEL PATRIMONIO SANITARIO PUBBLICO E PER LA REALIZZAZIONE DI RESIDENZE PER ANZIANI E SOGGETTI NON AUTOSUFFICIENTI ART. 20 , L. 11.3.1988 N. 67
4.2.209	460	2.3.2. ACQUISIZIONE DI FONDI PER LA REALIZZAZIONE DI STRUTTURE PER L' ASSISTENZA PALLIATIVA E DI SUPPORTO PRIORITARIAMENTE PER I PAZIENTI AFFETTI DA PATOLOGIA NEOPLASTICA TERMINALE ART. 1 , COMMA 1 , D.L. 28.12.1998 N. 450 CONVERTITO CON MODIFICAZIONI DALLA L. 26.2.1999 N. 39
4.2.209	821	2.3.2. ACQUISIZIONE DI FONDI PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA "MATTONI DEL S.S.N. " ART. 1 , COMMI 34 , 34 BIS , L. 23.12.1996 N. 662
4.2.209	822	2.3.2. ACQUISIZIONE DI FONDI PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA "MATTONI DEL S.S.N. " - PROGETTO "EVOLUZIONE DEL SISTEMA DRG NAZIONALE" ART. 1 , COMMI 34 , 34 BIS , L. 23.12.1996 N. 662
2.1.15	828	2.3.1. ACQUISIZIONE DI ASSEGNAZIONI DALLO STATO PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "BUONE PRATICHE PER L' ALIMENTAZIONE E L' ATTIVITA' FISICA IN ETA' PRESCOLARE L. 26.5.2004 N. 138

S.I.E.R. MOD. SAR-VBGSCCE 11MAR09:07:43:00 PAG: 16

C A P I T O L I D I N U O V A I S T I T U Z I O N E

	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 310 DIREZIONE CENTRALE SALUTE E PROTEZIONE SOCIALE		202. SALUTE E PROTEZIONE SOCIALE - FABBI_ SOGNO RISORSE FINANZIARIE SETTORI SANITARIO, SOCIOSANITARIO E SOCIALE
U.B. : 2.1.15	829	2.3.1. ACQUISIZIONE DI ASSEGNAZIONI STATALI PER IL SOSTEGNO ALLE FUNZIONI DI INTERFACCIA TRA LE REGIONI E IL CENTRO NAZIONALE PER LA PREVENZIONE ED IL CONTROLLO DELLE MALATTIE L. 26.5.2004 N. 138
U.B. : 2.1.15	830	2.3.1. ACQUISIZIONE DI FONDI PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO DI RICERCA SA_ NITARIA RIGUARDANTE L' IDENTIFICAZIONE, CARATTERIZZAZIONE, CRESCITA IN VITRO ED IMPIEGO TERAPEUTICO DI CELLULE MESENCHIMALI UMANE MULTIPO_ TENTI ART. 12 BIS , DECRETO LEGISLATIVO 30.12.1992 N. 502
U.B. : 2.1.15	831	2.3.1. ACQUISIZIONE DI FONDI PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO DI RICERCA SA_ NITARIA RIGUARDANTE I MECCANISMI MOLECOLARI DEL RIMODELLAMENTO VENTRI_ COLARE NEGATIVO E POSITIVO POST-INFARTUALE ART. 12 BIS , DECRETO LEGISLATIVO 30.12.1992 N. 502
U.B. : 2.1.15	832	2.3.1. ACQUISIZIONE DI FONDI PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO DI RICERCA SA_ NITARIA RIGUARDANTE IL MODELLO OPERATIVO DI GOVERNANCE DISTRETTUALE PER L' INTEGRAZIONE E LA GESTIONE DELLA RETE DEI SERVIZI EXTRAOSPEDA_ LIERI MODI ART. 12 BIS , DECRETO LEGISLATIVO 30.12.1992 N. 502
U.B. : 2.1.15	836	2.3.1. ACQUISIZIONE DI FONDI PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "PER L' INSE_ RIMENTO LAVORATIVO. UNA VALUTAZIONE DEI MODELLI IN USO NEI DSM NELL' INSERIMENTO LAVORATIVO DELL' UTENZA" ART. 12 , DECRETO LEGISLATIVO 30.12.1992 N. 502
U.B. : 2.1.15	837	2.3.1. ACQUISIZIONE DI FONDI PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "GESTIONE DEL PAZIENTE DIABETICO" ART. 12 , DECRETO LEGISLATIVO 30.12.1992 N. 502

S.I.E.R. MOD. SAR-VBGSCCE 11MAR09:07:43:00 PAG: 17

C A P I T O L I   D I   N U O V A   I S T I T U Z I O N E

	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 310	DIREZIONE CENTRALE SALUTE E PROTEZIONE SOCIALE	202. SALUTE E PROTEZIONE SOCIALE - FABBI_ SOGNO RISORSE FINANZIARIE SETTORI SANITARIO, SOCIOSANITARIO E SOCIALE
U.B. : 2.1.15	838	2.3.1. ACQUISIZIONE DI ASSEGNAZIONI DALLO STATO PER LA REALIZZAZIONE DEL PRO_ GETTO SVILUPPO OPERATIVO DEL PIANO NAZIONALE DI PREVENZIONE SUGLI IN_ CIDENTI DOMESTICI: AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE E ASSISTENZA ALL' AVVIO DEI PIANI REGIONALI - FONDI STATALI L. 26.5.2004 N. 138
U.B. : 2.1.15	870	2.3.1. ACQUISIZIONE DI FONDI PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO STUDIO PRO_ SPETTICO DI POPOLAZIONE SULLA DISABILITA' NEL POST ICTUS ART. 12 BIS , DECRETO LEGISLATIVO 30.12.1992 N. 502
U.B. : 4.2.209	899	2.3.2. ACQUISIZIONE DI FONDI STATALI PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO DI RI_ CERCA "IMPATTO DI INTERVENTI DI PREVENZIONE DELL' INCONTINENZA URINA_ RIA FEMMINILE" ARTT. 12 , 12 BIS , DECRETO LEGISLATIVO 30.12.1992 N. 502
U.B. : 2.1.15	909	2.3.1. ACQUISIZIONE DI FONDI PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI DI PREVENZIO_ NE IN MATERIA DI TOSSICODIPENDENZA - PROGETTI "OVERNIGHT" E "PREVEN_ ZIONE, DIAGNOSI E TRATTAMENTO DEI PROBLEMI DI ABUSO-DIPENDENZA DA SO_ STANZE PSICOATTIVE E DELLE PATOLOGIE CORRELATE NEI MIGRANTI DETENUTI" ART. 4 , DECRETO LEGISLATIVO 18.5.2005 N. 281
U.B. : 2.1.15	919	2.3.1. ACQUISIZIONE DI FONDI PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA INTEGRA_ TO "SVILUPPO ED IMPLEMENTAZIONE DI RETI DI PIATTAFORME TECNOLOGICHE A_ VANZATE PER LA CARATTERIZZAZIONE MOLECOLARE DEI TUMORI" ART. 12 , DECRETO LEGISLATIVO 30.12.1992 N. 502

S.I.E.R. MOD. SAR-VBGSCCE 11MAR09:07:43:00 PAG: 18

C A P I T O L I   D I   N U O V A   I S T I T U Z I O N E

	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 310 DIREZIONE CENTRALE SALUTE E PROTEZIONE SOCIALE		206. SERVIZIO PROGRAMMAZIONE INTERVENTI SOCIALI
U.B. : 2.1.14	296	2.3.1. ACQUISIZIONE DI FONDI PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI MINISTERIALI A VALERE SUL FONDO NAZIONALE DI INTERVENTO PER LA LOTTA ALLA DROGA ART. 127 , COMMA 5 , D.P.R. 9.10.1990 N. 309 COME SOSTITUITO DALL' ART. 1 , COMMA 2 , L. 18.2.1999 N. 45
U.B. : 2.1.14	738	2.3.1. ACQUISIZIONE DI FONDI PER LA REALIZZAZIONE DI ATTIVITA' DI MONITORAG_ GIO DEI DATI RELATIVI ALL' ABUSO DI ALCOL E AI PROBLEMI ALCOLCORRELATI E PER LA REALIZZAZIONE DI ATTIVITA' DI INFORMAZIONE E PREVENZIONE ART. 3 , COMMA 4 , L. 30.3.2001 N. 125
U.B. : 2.1.14	827	2.3.1. ACQUISIZIONE DI FONDI PER LA REALIZZAZIONE DI ATTIVITA' FINALIZZATE ALLA PREVENZIONE DEL CONSUMO DANNOSO DI ALCOL - PROGETTO AGORA' L. 30.3.2001 N. 125
U.B. : 6.3.261	1738	6.1.3. ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO PER ATTIVITA' DI MONITORAGGIO DATI ALCOL - INFORMAZIONE E PREVENZIONE - FONDI ALTRE REGIONI ART. 3 , COMMA 4 , L. 30.3.2001 N. 125

S.I.E.R. MOD. SAR-VBGSCCE 11MAR09:07:43:00 PAG: 19

C A P I T O L I   D I   N U O V A   I S T I T U Z I O N E

	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 320 DIREZIONE CENTRALE LAVORO, UNIVERSITA' E RICERCA		208. SERVIZIO LAVORO
U.B. : 2.1.52	323	2.3.1. ACQUISIZIONE DI FONDI PER IL FINANZIAMENTO DEI PIANI DI INSERIMENTO PROFESSIONALE DEI GIOVANI DISOCCUPATI - FONDO PER L' OCCUPAZIONE ART. 15 , DECRETO LEGISLATIVO 16.5.1994 N. 294 CONVERTITO CON MODIFI_ CAZIONI DALLA L. 1.1.1994 N. 451
U.B. : 2.1.52	331	2.3.1. ACQUISIZIONE DI FONDI PER IL FINANZIAMENTO DELLA SPERIMENTAZIONE DEI TIROCINI FORMATIVI - D. LGS N. 281 DD. 28/08/1997 ART. 9 COMMA 2 LETT. C)
U.B. : 2.1.26	932	2.3.1. ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO NELL' AMBITO DEL PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE (PON) OBIETTIVO 3 PERIODO 2000 - 2006 - MISURA D1 -AZIONE 3 - "AZIONI RIVOLTE ALL' ADATTABILITA' DEI SOGGETTI INTERESSATI A SITUA_ ZIONI DI CRISI SETTORIALI E LOCALI" ART. 1 , COMMA 1 , PUNTO 3) , REGOLAMENTO C.E.E. 21.6.1999 N. 1260 ; ART. 5 , L. 16.4.1987 N. 183
U.B. : 2.2.228	933	2.3.3. ACQUISIZIONE DI FONDI DALLA UNIONE EUROPEA NELL' AMBITO DEL PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE (PON) OBIETTIVO 3 PERIODO 2000 - 2006 - MISURA D1 -AZIONE 3 - "AZIONI RIVOLTE ALL' ADATTABILITA' DEI SOGGETTI INTERESSA_ TI A SITUAZIONI DI CRISI SETTORIALI E LOCALI" ART. 1 , COMMA 1 , PUNTO 3) , REGOLAMENTO C.E.E. 21.6.1999 N. 1260

S.I.E.R. MOD. SAR-VBGSCCE 11MAR09:07:43:00 PAG: 20

C A P I T O L I D I N U O V A I S T I T U Z I O N E

	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 330 DIREZIONE CENTRALE RISORSE AGRICOLE, NATURALI E FORESTALI		214. SERVIZIO AFFARI GENERALI, AMMINISTRATIVI E POLITICHE COMUNITARIE
U.B. : 2.1.21	603	2.3.1. ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO EX DECRETO LEGISLATIVO N. 143/1997 - ERSA DECRETO LEGISLATIVO 4.6.1997 N. 143
U.B. : 4.2.20	639	2.3.2. ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO EX DECRETO LEGISLATIVO N. 143/1997 - SIAGRI DECRETO LEGISLATIVO 4.6.1997 N. 143
U.B. : 6.3.202	804	6.1.3. ACQUISIZIONE DI ASSEGNAZIONI DALLA UE A VALERE SUL FESR PER L' ATTUAZIONE DELLA INIZIATIVA COMUNITARIA INTERREG III C - PERIODO 2000 - 2006 - PROGETTO "INNOREF" - TRASFERIMENTI AI PARTNERS STRANIERI ART. 20 , COMMA 1 , LETTERA A) , REGOLAMENTO C.E.E. 21.6.1999 N. 1260
U.B. : 6.3.202	805	6.1.3. ACQUISIZIONE DI ASSEGNAZIONI DALLA UE PER L' ATTUAZIONE DELLA INIZIATIVA COMUNITARIA INTERREG III C - PERIODO 2000 - 2006 - PROGETTO "INNOREF" - TRASFERIMENTI AL "FONDO DI ROTAZIONE" DI CUI ALLA LEGGE 16 APRILE 1987 N. 183 RELATIVI AI PARTNERS ITALIANI ART. 20 , COMMA 1 , LETTERA A) , REGOLAMENTO C.E.E. 21.6.1999 N. 1260
U.B. : 4.5.169	1510	4.3.2. RIENTRI DELLE ANTICIPAZIONI CONCESSE ALL' ENTE REGIONALE PER LO SVILUPPO DELL' AGRICOLTURA NELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI -VENEZIA GIULIA PER LA CONCESSIONE DI FINANZIAMENTI STRAORDINARI A COOPERATIVE, CONSORZI DI BONIFICA ED ASSOCIAZIONI PROVINCIALI DEGLI ALLEVATORI ARTT. 1 , 2 , L.R. 15.1.1982 N. 9 ABROGATI DALL' ART. 80 , COMMA 1 , LETTERA H) L.R. 13.7.1998 N. 12 CON EFFETTO EX ART. 93 , COMMA 1 , L.R. 13.7.1998 N. 12 ; ART. 9 , L.R. 26.8.1983 N. 74

S.I.E.R. MOD. SAR-VBGSCCE 11MAR09:07:43:00 PAG: 21

C A P I T O L I D I N U O V A I S T I T U Z I O N E

	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 330	DIREZIONE CENTRALE RISORSE AGRICOLE, NATURALI E FORESTALI	217. SERVIZIO PRODUZIONI AGRICOLE
U.B. : 2.1.21	634	2.3.1. ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO PER BORSE DI STUDIO DECRETO LEGISLATIVO 4.6.1997 N. 143
U.B. : 2.1.33	676	2.3.1. ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO PER IL FINANZIAMENTO DI INTERVENTI A LIVELLO REGIONALE E INTERREGIONALE NELL' AMBITO DEL PROGRAMMA NAZIONA_ LE "BIOCOMBUSTIBILI" (PROBIO) ART. 3 , COMMA 4 , L. 2.12.1998 N. 423
U.B. : 2.1.21	1111	2.3.1. ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO PER AZIONI DI PROMOZIONE E SOSTEGNO DELLA PRODUZIONE VITIVINICOLA REGIONALE CON RIFERIMENTO AL MAR_ CHIO "FRIULANO" PRIN 9.11.2006 N. 61109

S.I.E.R. MOD. SAR-VBGSCCE 11MAR09:07:43:00 PAG: 22

C A P I T O L I D I N U O V A I S T I T U Z I O N E

	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 330	DIREZIONE CENTRALE RISORSE AGRICOLE, NATURALI E FORESTALI	218. SERVIZIO PESCA E ACQUACOLTURA
U.B. : 4.2.37	725	2.3.2. ACQUISIZIONE DI ASSEGNAZIONI DALLO STATO PER L' ATTUAZIONE DELLA INIZIATIVA COMUNITARIA INTERREG III B "CADSES" - PERIODO 2000-2006 - PROGETTO "ADRIFISH" ART. 5 , L. 16.4.1987 N. 183 ; ART. 20 , COMMA 1 , LETTERA A) , REGOLAMENTO C.E.E. 21.6.1999 N. 1260
U.B. : 3.2.131	856	3.6.2. RECUPERO DELLA QUOTA STATO FEP PER L' ANNO 2008
U.B. : 3.2.131	857	3.6.2. RECUPERO DELLA QUOTA UE FEP PER L' ANNO 2008
U.B. : 2.1.26	1790	2.3.1. ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO PER L' ATTUAZIONE DEL DOCUP 2000-2006 RELATIVO ALLO STRUMENTO FINANZIARIO DI ORIENTAMENTO DELLA PESCA ART. 5 , L. 16.4.1987 N. 183 ; ART. 2 , REGOLAMENTO C.E.E. 21.6.1999 N. 1263
U.B. : 2.2.228	1791	2.3.3. ACQUISIZIONE DI FONDI DALLA UNIONE EUROPEA PER L' ATTUAZIONE DEL DOCUP 2000-2006 RELATIVO ALLO STRUMENTO FINANZIARIO DI ORIENTAMENTO DELLA PESCA ARTT. 2 , 4 , REGOLAMENTO C.E.E. 21.6.1999 N. 1263

S.I.E.R. MOD. SAR-VBGSCCE 11MAR09:07:43:00 PAG: 23

C A P I T O L I D I N U O V A I S T I T U Z I O N E

	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 330 DIREZIONE CENTRALE RISORSE AGRICOLE, NATURALI E FORESTALI		219. SERVIZIO INVESTIMENTI AZIENDALI E SVILUPPO AGRICOLO
U.B. : 4.3.39	189	2.3.4. ACQUISIZIONE DI ASSEGNAZIONI DALLA UNIONE EUROPEA A VALERE SUL FEAOG - ORIENTAMENTO PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI IN ATTUAZIONE DEL REGOLAMENTO (CEE) N. 866/1990 COME SOSTITUITO DAL REGOLAMENTO (CE) N. 951/97 PER IL PERSEGUIMENTO DELL' OBIETTIVO 5 A) DI CUI ALL' ARTICOLO 1 DEL REGOLAMENTO (CEE) N. 2081/1993 - PROGRAMMA 1994 - 1999 ART. 1 , REGOLAMENTO C.E.E. 20.7.1993 N. 2081 OBIETTIVO 5 A) REGOLA_ MENTO C.E.E. 29.3.1990 N. 866 COME SOSTITUITO DAL REGOLAMENTO C.E.E. 20.5.1997 N. 951
U.B. : 4.2.20	514	2.3.2. ACQUISIZIONE DI FONDI PER L' EROGAZIONE DI CONTRIBUTI NEL PAGAMENTO DEGLI INTERESSI E DI CONTRIBUTI ANNUI COSTANTI SUI PRESTITI DI ESERCI_ ZIO AD AMMORTAMENTO QUINQUENNALE A FAVORE DI AZIENDE AGRICOLE DANNEG_ GIATE DA EVENTI CALAMITOSI E RICADENTI NELLE ZONE DELIMITATE CON DE_ CRETI EMESSI DAL MINISTERO DELLE RISORSE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORE_ STALI PER LA RICOSTITUZIONE DEI CAPITALI DI CONDUZIONE ART. 1 , COMMA 2 , LETTERA B) , L. 15.10.1981 N. 590 ; ART. 3 , COMMA 2 , LETTERA C) , L. 14.2.1992 N. 185
U.B. : 2.1.21	614	2.3.1. ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO EX DECRETO LEGISLATIVO N. 143/1997 - SUSSIDI PER MANIFESTAZIONI E FIERE DECRETO LEGISLATIVO 4.6.1997 N. 143
U.B. : 2.1.21	632	2.3.1. ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO PER PROMOZIONE IN AGRICOLTURA DECRETO LEGISLATIVO 4.6.1997 N. 143
U.B. : 2.1.21	633	2.3.1. ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO PER ATTIVITA' DI RICERCA DECRETO LEGISLATIVO 4.6.1997 N. 143
U.B. : 4.2.20	1118	2.3.2. ACQUISIZIONE DI FONDI PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI IN CONTO CAPI_ TALE A FAVORE DI AZIENDE AGRICOLE SINGOLE E ASSOCIATE, DANNEGGIATE DA ECCEZIONALI AVVERSITA' ATMOSFERICHE E RICADENTI IN ZONE DELIMITATE CON DECRETI DEL MINISTERO DELLE RISORSE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI ART. 5 , COMMA 2 , LETTERA A) , DECRETO LEGISLATIVO 29.3.2004 N. 102

S.I.E.R. MOD. SAR-VBGSCCE 11MAR09:07:43:00 PAG: 24

C A P I T O L I   D I   N U O V A   I S T I T U Z I O N E

	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 330 DIREZIONE CENTRALE RISORSE AGRICOLE, NATURALI E FORESTALI		256. SERVIZIO TUTELA AMBIENTI NATURALI E FAUNA
U.B. : 2.2.206	641	2.3.2. ASSEGNAZIONI PER L' ATTUAZIONE DELLA MISURA 323, AZIONE 2, STESURA PIANI DI GESTIONE NATURA 2000 E DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013 REGOLAMENTO C.E.E. 2005 N. 1698
U.B. : 2.2.228	734	2.3.3. ACQUISIZIONE DI ASSEGNAZIONI DALLA UE A VALERE SUL FESR PER L' ATTUA_ ZIONE DELLA INIZIATIVA COMUNITARIA INTERREG III B "CADSES" - PERIODO 2000-2006 - PROGETTO "IPAM" ART. 20 , COMMA 1 , LETTERA A) , REGOLAMENTO C.E.E. 21.6.1999 N. 1260
U.B. : 2.1.26	735	2.3.1. ACQUISIZIONE DI ASSEGNAZIONI DALLO STATO PER L' ATTUAZIONE DELLA INI_ ZIATIVA COMUNITARIA INTERREG III B "CADSES" - PERIODO 2000-2006 - PRO_ GETTO "IPAM" ART. 5 , L. 16.4.1987 N. 183 ; ART. 20 , COMMA 1 , LETTERA A) , REGO_ LAMENTO C.E.E. 21.6.1999 N. 1260

S.I.E.R. MOD. SAR-VBGSCCE 11MAR09:07:43:00 PAG: 25

C A P I T O L I D I N U O V A I S T I T U Z I O N E

CAPITOLO		DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 330	DIREZIONE CENTRALE RISORSE AGRICOLE, NATURALI E FORESTALI	258. SERVIZIO GESTIONE TERRITORIO RURALE E IRRIGAZIONE
U.B. : 4.2.20	627	2.3.2. ACQUISIZIONE DI FONDI PER L' EROGAZIONE DI CONTRIBUTI PER IL COMPLETA_ MENTO, RIPRISTINO ED ADEGUAMENTO FUNZIONALI DI IMPIANTI RELATIVI AD O_ PERE PUBBLICHE DI IRRIGAZIONE ART. 9 , D.L. 1975 N. 377

C A P I T O L I   D I   N U O V A   I S T I T U Z I O N E

	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 330 DIREZIONE CENTRALE RISORSE AGRICOLE, NATURALI E FORESTALI		259. SERVIZIO GESTIONE FORESTALE E ANTIN_ CENDIO BOSCHIVO
U.B. : 2.2.228	134	2.3.3. ACQUISIZIONE DI ASSEGNAZIONI DALLA UE A VALERE SUL FESR PER L' ATTUA_ ZIONE DELLA INIZIATIVA COMUNITARIA INTERREG III B "CADSES" - PERIODO 2000-2006 - PROGETTO CARBON-PRO ART. 20 , COMMA 1 , LETTERA A) , REGOLAMENTO C.E.E. 21.6.1999 N. 1260
U.B. : 2.1.26	135	2.3.1. ACQUISIZIONE DI ASSEGNAZIONI DALLO STATO PER L' ATTUAZIONE DELLA INI_ ZIATIVA COMUNITARIA INTERREG III B "CADSES" - PERIODO 2000-2006 - PRO_ GETTO CARBON-PRO ART. 5 , L. 16.4.1987 N. 183 ; ART. 20 , COMMA 1 , LETTERA A) , REGO_ LAMENTO C.E.E. 21.6.1999 N. 1260
U.B. : 6.3.202	138	6.1.3. ACQUISIZIONE DI ASSEGNAZIONI DALLA UE A VALERE SUL FESR PER L' ATTUA_ ZIONE DELLA INIZIATIVA COMUNITARIA INTERREG III B "CADSES" - PERIODO 2000 - 2006 - PROGETTO CARBON-PRO - TRASFERIMENTI AI PARTNERS STRA_ NIERI ART. 20 , COMMA 1 , LETTERA A) , REGOLAMENTO C.E.E. 21.6.1999 N. 1260
U.B. : 6.3.202	140	6.1.3. ACQUISIZIONE DI ASSEGNAZIONI PER L' ATTUAZIONE DELLA INIZIATIVA COMU_ NITARIA INTERREG III B "CADSES" - PERIODO 2000 - 2006 - PROGETTO CAR_ BON-PRO - QUOTA FESR VENETO E UNIVERSITA' DI UDINE ART. 20 , COMMA 1 , LETTERA A) , REGOLAMENTO C.E.E. 21.6.1999 N. 1260
U.B. : 2.1.215	664	2.3.1. ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO PER IL FINANZIAMENTO DI INTERVENTI A LIVELLO REGIONALE E INTERREGIONALE NELL' AMBITO DEL PROGRAMMA NAZIONA_ LE "BIOCOMBUSTIBILI" (PROBIO) ART. 3 , COMMA 4 , L. 2.12.1998 N. 423
U.B. : 3.1.103	803	3.2.6. ENTRATE DERIVANTI DALLA GESTIONE DEL PATRIMONIO DISPONIBILE (RILEVANTE AGLI EFFETTI DELL' I.V.A.) ART. 5 , COMMA 107 , L.R. 28.12.2007 N. 30

S.I.E.R. MOD. SAR-VBGSCCE 11MAR09:07:43:01 PAG: 27

CAPITOLI DI NUOVA ISTITUZIONE

	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 330 DIREZIONE CENTRALE RISORSE AGRICOLE, NATURALI E FORESTALI		259. SERVIZIO GESTIONE FORESTALE E ANTIN_ CENDIO BOSCHIVO
U.B. : 4.2.23	1124	2.3.2. ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO PER IL CONCORSO ALLA REALIZZAZIONE DELL' INVENTARIO FORESTALE NAZIONALE PER LA PARTE RIFERITA AL TERRITO_ RIO REGIONALE L. 7.8.1990 N. 241
U.B. : 4.2.23	1554	2.3.2. ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO PER L' ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA "AIB - FVG 2002" RELATIVO ALLA PROTEZIONE DELLE FORESTE CONTRO GLI INCENDI PER L' ANNO 2002, DI CUI AL REGOLAMENTO (CEE) N. 2158/92 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI ART. 5 , L. 16.4.1987 N. 183 ; ART. 1 , REGOLAMENTO C.E.E. 23.7.1992 N. 2158
U.B. : 4.3.39	1555	2.3.4. ACQUISIZIONE DI FONDI DALLA UNIONE EUROPEA PER L' ATTUAZIONE DEL PRO_ GRAMMA "AIB - FVG 2002" RELATIVO ALLA PROTEZIONE DELLE FORESTE CONTRO GLI INCENDI PER L' ANNO 2002, DI CUI AL REGOLAMENTO (CEE) N. 2158/92 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI ART. 1 , REGOLAMENTO C.E.E. 23.7.1992 N. 2158

S.I.E.R. MOD. SAR-VBGSCCE 11MAR09:07:43:01 PAG: 28

C A P I T O L I   D I   N U O V A   I S T I T U Z I O N E

	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 340 DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE E LAVORI PUBBLICI		266. SERVIZIO DISCIPLINA LAVORI PUBBLICI E AFFARI GENERALI
U.B. : 2.1.217	1700	2.3.1. ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO PER L' AVVIO ED IL RAFFORZAMENTO DI POLITICHE DI SVILUPPO SOSTENIBILE, DI INFORMAZIONE ED EDUCAZIONE AM_ BIENTALE ALL' INTERNO DEL TERRITORIO REGIONALE - ACCORDO DI PROGRAMMA IN.F.E.A. L. 8.10.1997 N. 344

S.I.E.R. MOD. SAR-VBGSCCE 11MAR09:07:43:01 PAG: 29

C A P I T O L I D I N U O V A I S T I T U Z I O N E

RUBRICA N. 340 DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE E LAVORI PUBBLICI

269. SERVIZIO DISCIPLINA TECNICA EDILIZIA E STRUTTURE A SUPPORTO RESIDENZA

U.B.	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
U.B. : 2.1.33	107	2.3.1. ACQUISISZIONE DI ASSEGNAZIONI DALLO STATO PER IL PROGRAMMA DI MISURE E INTERVENTI SU UTENZE ENERGETICHE PUBBLICHE
U.B. : 4.2.28	118	2.3.2. ACQUISIZIONI DI FONDI STATALI PER IL FINANZIAMENTO DI INTERVENTI MIRA_ TI AL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITA' DELLE CITTA', DELLE ISTITUZIONI LO_ CALI, DELLA VITA ASSOCIATA E DELLA SICUREZZA ATTUATI MEDIANTE AZIONE CONGIUNTA TRA IL GOVERNO E LA GIUNTA DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VE_ NEZIA GIULIA ART. 63 , COMMA 1 , DECRETO LEGISLATIVO 31.3.1998 N. 112
U.B. : 4.2.34	397	2.3.2. ACQUISIZIONE DI ASSEGNAZIONI DALLO STATO VINCOLATE AL FINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA INNOVATIVO IN AMBITO URBANO DENOMINATO "CONTRATTI DI QUARTIERE II" ART. 54 , DECRETO LEGISLATIVO 31.3.1998 N. 112 ; ART. 4 , COMMA 46 , L.R. 20.8.2007 N. 22 - AUT. FIN. : ART. 4 , COMMA 47 , LETTERA B) , L.R. 20.8.2007 N. 22
U.B. : 4.2.37	462	2.3.2. ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO PER INTERVENTI CONNESSI ALLA REALIZ_ ZAZIONE DI IMPIANTI FOTOVOLTAICI - SOTTOPROGRAMMA STATALE "TETTI FOTO_ VOLTAICI" ART. 30 , DECRETO LEGISLATIVO 31.3.1998 N. 112
U.B. : 4.2.37	722	2.3.2. ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO PER INTERVENTI CONNESSI ALLA REALIZ_ ZAZIONE DI IMPIANTI SOLARI TERMICI - PROGRAMMA "SOLARE TERMICO - BANDI REGIONALI" ART. 30 , DECRETO LEGISLATIVO 31.3.1998 N. 112 ; ART. 20 , COMMA 1 , LETTERA A) , REGOLAMENTO C.E.E. 21.6.1999 N. 1260 ; ART. 9 , COMMA 13 , L.R. 25.1.2002 N. 3
U.B. : 4.2.37	862	2.3.2. ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO PER INTERVENTI CONNESSI ALLA REALIZ_ ZAZIONE DI IMPIANTI FOTOVOLTAICI - BANDO STATALE - SOTTOPROGRAMMA STA_ TALE "TETTI FOTOVOLTAICI" ART. 30 , DECRETO LEGISLATIVO 31.3.1998 N. 112

S.I.E.R. MOD. SAR-VBGSCCE 11MAR09:07:43:01 PAG: 30

C A P I T O L I D I N U O V A I S T I T U Z I O N E

CAPITOLO		DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 340 DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE E LAVORI PUBBLICI		269. SERVIZIO DISCIPLINA TECNICA EDILIZIA E STRUTTURE A SUPPORTO RESIDENZA
U.B. : 4.2.34	1397	2.3.2. ACQUISIZIONE DI ASSEGNAZIONI DALLO STATO VINCOLATE AL FINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA DI RIQUALIFICAZIONE URBANA PER ALLOGGI A CANONE SOSTENI_ BILE ART. 54 , DECRETO LEGISLATIVO 31.3.1998 N. 112

S.I.E.R. MOD. SAR-VBGSCCE 11MAR09:07:43:01 PAG: 31

C A P I T O L I   D I   N U O V A   I S T I T U Z I O N E

CAPITOLO		DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 340 DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE E LAVORI PUBBLICI		270. SERVIZIO EDILIZIA RESIDENZIALE
U.B. : 4.2.34	438	2.3.2. ACQUISIZIONE DI FONDI PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI PER INTERVENTI DI EDILIZIA RESIDENZIALE FRUENTI DI MUTUO AGEVOLATO ART. 36 , L. 5.8.1978 N. 457 ; ART. 1 , COMMA 11 , D.L. 23.1.1982 N. 9 CONVERTITO CON MODIFICAZIONI NELLA L. 25.3.1982 N. 94 ; ART. 3 , COMMA 7 , D.L. 7.2.1985 N. 12 CONVERTITO NELLA L. 5.4.1985 N. 118 ; L.R. 7.3.1983 N. 22 ; ART. 22 , COMMA 3 , L. 11.3.1988 N. 67
U.B. : 4.2.34	444	2.3.2. ACQUISIZIONE DI FONDI PER LA CONCESSIONE DEL CONCORSO NEL PAGAMENTO DEGLI INTERESSI PER MUTUI DA EROGARE AL FINE DI PROMUOVERE L' ACQUISTO O LA COSTRUZIONE DI ABITAZIONI TRA LE CATEGORIE MENO ABBIENTI ART. 9 , D.L. 15.12.1979 N. 629 CONVERTITO CON MODIFICAZIONI NELLA L. 15.2.1980 N. 25 ; ART. 2 , COMMA 10 , D.L. 23.1.1982 N. 9 CONVERTITO NELLA L. 25.3.1982 N. 94
U.B. : 4.2.34	450	2.3.2. ACQUISIZIONE DI FONDI PER L' EROGAZIONE DI CONTRIBUTI UNA TANTUM A PRIVATI PER L' ACQUISTO, LA NUOVA COSTRUZIONE O IL RECUPERO DI ALLOGGI AI SENSI DEL DECIMO COMMA DELL' ART. 2 DELLA LEGGE 25 MARZO 1982, N. 94 ART. 2 , COMMA 10 , D.L. 23.1.1982 N. 9 CONVERTITO CON MODIFICAZIONI NELLA L. 25.3.1982 N. 94 ; ART. 5 BIS , D.L. 7.2.1985 N. 12 CONVERTITO CON MODIFICAZIONI NELLA L. 5.4.1985 N. 118

```
 S.I.E.R. MOD. SAR-VBGSCCE        11MAR09:07:43:01                                                           PAG: 32

------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------
I                             C A P I T O L I   D I   N U O V A   I S T I T U Z I O N E                                         I
I                                                                                                                                  I
I                                                                                                                                  I
I                             CAPITOLO                    DENOMINAZIONE                                                            I
------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------


         RUBRICA N. 340  DIREZIONE        CENTRALE             272. DIREZIONE PROVINCIALE LAVORI PUBBLI_
                         AMBIENTE     E     LAVORI                   CI DI PORDENONE
                         PUBBLICI


      U.B.   : 4.5.161               112        4.3.6.
                                                INTERESSI DI MORA RELATIVI AI RIENTRI DELLE ANTICIPAZIONI  EROGATE  AI
                                                SENSI DELLA LEGGE REGIONALE 4 SETTEMBRE 1976 N. 65 E DELLA  LEGGE  RE_
                                                GIONALE 1 SETTEMBRE 1982 N. 75
```

S.I.E.R. MOD. SAR-VBGSCCE 11MAR09:07:43:01 PAG: 33

C A P I T O L I   D I   N U O V A   I S T I T U Z I O N E

CAPITOLO	DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 340 DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE E LAVORI PUBBLICI	274. DIREZIONE PROVINCIALE LAVORI PUBBLICI DI UDINE
U.B. : 4.5.161 108	4.3.6. INTERESSI DI MORA RELATIVI AI RIENTRI DELLE ANTICIPAZIONI EROGATE AI SENSI DELLA LEGGE REGIONALE 4 SETTEMBRE 1976 N. 65 E DELLA LEGGE REGIONALE 1 SETTEMBRE 1982 N. 75

S.I.E.R. MOD. SAR-VBGSCCE 11MAR09:07:43:01 PAG: 34

C A P I T O L I   D I   N U O V A   I S T I T U Z I O N E

CAPITOLO	DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 340 DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE E LAVORI PUBBLICI	275. SERVIZIO GEOLOGICO
U.B. : 4.2.31 350	2.3.2. ACQUISIZIONE DI FONDI PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI SPERIMENTALI PILOTA ANTICIPATORI DEL PIANO DI RISANAMENTO DEL MARE ADRIATICO ART. 1 , COMMA 2 , LETTERA A) , L. 19.3.1990 N. 57 ; ART. 8 , COMMA 1 , D.L. 1.1.1991 N. 142 CONVERTITO CON MODIFICAZIONI NELLA L. 1.7.1991 N. 195

```
S.I.E.R. MOD. SAR-VBGSCCE        11MAR09:07:43:01                                                                   PAG: 35

---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------
I                                    C A P I T O L I   D I   N U O V A   I S T I T U Z I O N E                                  I
I                                                                                                                               I
I                                                                                                                               I
I                                  CAPITOLO                    DENOMINAZIONE                                                    I
---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------


         RUBRICA N. 340  DIREZIONE        CENTRALE             276. SERVIZIO IDRAULICA
                         AMBIENTE     E     LAVORI
                         PUBBLICI


      U.B.   : 4.2.77               375        2.3.2.
                                               ACQUISIZIONE PER CONSENTIRE LA REALIZZAZIONE DI INIZIATIVE  DIRETTE  A
                                               FAVORIRE LO SVILUPPO SOCIALE ED ECONOMICO DELLE ARE DEPRESSE
                                               ART. 1 , D.L. 25.3.1997 N. 67 COME CONVERTITO CON MODIFICAZIONI  DALLA
                                               L. 23.5.1997 N. 135

      U.B.   : 4.2.31               392        2.3.2.
                                               ASSEGNAZIONI STATALI DI CUI ALL' APQ DEL 22 DICEMBRE  2003  -  RISORSE
                                               DELIBERA C.I.P.E. N. 84/2000 - DIRETTE ALLA REALIZZAZIONE DELLE  CASSE
                                               DI ESPANSIONE PER LA LAMINAZIONE DELLE  PIENE  DEL  FIUME  TAGLIAMENTO
                                               (PRIMO LOTTO FUNZIONALE) IN ATTUAZIONE DEL PIANO STRALCIO PER LA SICU_
                                               REZZA IDRAULICA DEL MEDIO E BASSO CORSO DEL FIUME TAGLIAMENTO
```

S.I.E.R. MOD. SAR-VBGSCCE 11MAR09:07:43:01 PAG: 36

C A P I T O L I   D I   N U O V A   I S T I T U Z I O N E

CAPITOLO		DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 340 DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE E LAVORI PUBBLICI		278. SERVIZIO INFRASTRUTTURE CIVILI E TUTELA ACQUE DA INQUINAMENTO
U.B. : 4.2.32	345	2.3.2. ACQUISIZIONE DI FONDI PER IL DISINQUINAMENTO DELLA BASSA FRIULANA E DELLE AREE CONTERMINI DELLA LAGUNA DI MARANO E GRADO, PER OPERE DI RACCOLTA, CONVOGLIAMENTO, DEPURAZIONE DEI LIQUAMI CIVILI E INDUSTRIALI E COSTRUZIONE DI UNA CONDOTTA TRANSLAGUNARE E SOTTOMARINA DI SCARICO A MARE - AMPLIAMENTO DELL' IMPIANTO DI DEPURAZIONE ART. 2 BIS , COMMA 5 , D.L. 13.6.1989 N. 227 CONVERTITO CON MODIFICAZIONI NELLA L. 4.8.1989 N. 283
U.B. : 4.2.31	351	2.3.2. ACQUISIZIONE DI FONDI STATALI PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI NELL' AMBITO DEL PROGRAMMA STRALCIO DI TUTELA AMBIENTALE ART. 106 , L. 23.12.1996 N. 662 COME MODIFICATO DALL' ART. 10 , L. 28.2.1997 N. 30
U.B. : 4.2.32	369	2.3.2. ACQUISIZIONE DI FONDI PER INIZIATIVE DIRETTE A FAVORIRE LO SVILUPPO SOCIALE ED ECONOMICO DELLE AREE DEPRESSE NELL' AMBITO DEL PIANO STRAORDINARIO DI COMPLETAMENTO E RAZIONALIZZAZIONE DEI SISTEMI DI COLLETTAMENTO E DEPURAZIONE DELLE ACQUE REFLUE ART. 6 , D.L. 25.3.1997 N. 67 CONVERTITO CON MODIFICAZIONI NELLA L. 23.5.1997 N. 135
U.B. : 4.2.31	395	2.3.2. ACQUISIZIONE DI FONDI PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI URGENTI A TUTELA DEL MARE ADRIATICO NEI BACINI DI RILIEVO NAZIONALE, NELL' AMBITO DEL PROGRAMMA TRIENNALE 1994 - 1996 PER LA TUTELA AMBIENTALE ART. 2 BIS , COMMA 1 , D.L. 13.6.1989 N. 227 CONVERTITO CON MODIFICAZIONI NELLA L. 4.8.1989 N. 283
U.B. : 4.2.32	481	2.3.2. ACQUISIZIONE DI FONDI PER L' ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI URGENTI APPROVATI DAL GOVERNO PER FRONTEGGIARE L' EMERGENZA IDRICA DOVUTA ALLE PARTICOLARI ANOMALIE METEOROLOGICHE VERIFICATESI ART. 2 , D.L. 10.7.1982 N. 428 CONVERTITO NELLA L. 12.8.1982 N. 547

S.I.E.R. MOD. SAR-VBGSCCE 11MAR09:07:43:01 PAG: 37

C A P I T O L I D I N U O V A I S T I T U Z I O N E

CAPITOLO		DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 340	DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE E LAVORI PUBBLICI	278. SERVIZIO INFRASTRUTTURE CIVILI E TUTELA ACQUE DA INQUINAMENTO
U.B. : 4.2.31	2003	2.3.2. ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO PER L' ATTUAZIONE DELL' ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO TUTELA E GESTIONE INTEGRATA DELLE RISORSE IDRICHE ART. 15 , L. 7.8.1990 N. 241 ; ART. 6 , L. 23.5.1997 N. 135 ; ART. 19 , L.R. 30.4.2003 N. 12 COME SOSTITUITO DALL' ART. 4 , COMMA 33 , L.R. 26.1.2004 N. 1 E MODIFICATO DALL' ART. 1 , COMMA 1 , L.R. 2.4.2004 N. 11 - AUT. FIN. : L. 23.12.2000 N. 388 ; L. 28.12.2001 N. 448

S.I.E.R. MOD. SAR-VBGSCCE 11MAR09:07:43:01 PAG: 38

C A P I T O L I   D I   N U O V A   I S T I T U Z I O N E

	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 340 DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE E LAVORI PUBBLICI		279. SERVIZIO TUTELA DA INQUINAMENTO ATMOSFERICO, ACUSTICO ED ELETTROMA_ GNETICO
U.B. : 2.1.217	385	2.3.1. ACQUISIZIONE DI FONDI PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI DI CENSI_ MENTO DELLE FONTI DI INQUINAMENTO ACUSTICO ED ATMOSFERICO RELATIVI AL PROGRAMMA GENERALE "DISINQUINAMENTO ATMOSFERICO ED ACUSTICO (DISIA) ", NELL' AMBITO DEL PROGRAMMA TRIENNALE 1989-1991 PER LA TUTELA DELL' AM_ BIENTE ART. 7 , L. 28.8.1989 N. 305
U.B. : 4.2.224	387	2.3.2. ACQUISIZIONE DI FONDI PER GLI INTERVENTI DI METANIZZAZIONE DI IMPIANTI TERMICI RELATIVI AL PROGRAMMA GENERALE' DISINQUINAMENTO ATMOSFERICO ED ACUSTICO (DISIA) NELL' AMBITO DEL PROGRAMMA TRIENNALE 1989-1991 PER LA TUTELA DELL' AMBIENTE ART. 7 , L. 28.8.1989 N. 305
U.B. : 4.2.25	389	2.3.2. ACQUISIZIONE DI FONDI PER L' ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA "AREE URBANE" E LA REALIZZAZIONE DEI RELATIVI INTERVENTI DI RISANAMENTO ACUSTICO ED ATMOSFERICO, NELL' AMBITO DEL PROGRAMMA TRIENNALE 1994-1996 PER LA TU_ TELA AMBIENTALE ART. 7 , L. 28.8.1989 N. 305

S.I.E.R. MOD. SAR-VBGSCCE 11MAR09:07:43:01 PAG: 39

C A P I T O L I   D I   N U O V A   I S T I T U Z I O N E

	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 350	DIREZIONE CENTRALE MOBILITA', ENERGIA E INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO	171. SERVIZIO AFFARI GENERALI E AMMINI_ STRATIVI
U.B. : 4.2.37	1203	2.3.2. ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO PER LA FORMAZIONE DEL PIANO STRATE_ GICO DI AREA VASTA E DEL PIANO DELLA MOBILITA' L. 24.12.2003 N. 350 - AUT. FIN. : L. 24.12.2003 N. 350

S.I.E.R. MOD. SAR-VBGSCCE 11MAR09:07:43:01 PAG: 40

C A P I T O L I   D I   N U O V A   I S T I T U Z I O N E

	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 350	DIREZIONE CENTRALE MOBILITA', ENERGIA E INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO	252. SERVIZIO INFRASTRUTTURE E VIE DI CO_ MUNICAZIONE
U.B. : 4.2.27	469	2.3.2. ACQUISIZIONE DI FONDI PER LA COSTRUZIONE IN CONCESSIONE DEL TRATTO O_ PICINA-FERNETTI DEL COLLEGAMENTO AUTOSTRADALE SISTIANA -OPICINA-PADRI_ CIANO CON DIRAMAZIONE OPICINA-FERNETTI, AI SENSI DELL' ART. 3 SECONDO COMMA DEL D.P.R. 6 MARZO 1978 N. 100 ART. 3 , COMMA 2 , D.P.R. 6.3.1978 N. 100 ; ART. 7 , COMMA 14 , L. 17.4.1986 N. 910
U.B. : 4.2.27	470	2.3.2. ACQUISIZIONE DI FONDI PER LA REALIZZAZIONE DI OPERE SOSTITUTIVE DEI PASSAGGI A LIVELLO LUNGO LA LINEA FERROVIARIA UDINE - VENEZIA ART. 12 , COMMA 3 , L. 12.2.1981 N. 17 ; L. 10.5.1983 N. 189
U.B. : 4.2.27	472	2.3.2. ACQUISIZIONE DI FONDI PER LA REALIZZAZIONE DELL' IDROVIA LITORANEA VE_ NETA ART. 6 , L. 29.11.1990 N. 380
U.B. : 4.2.28	1109	2.3.2. ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO PER INTERVENTI IN MATERIA DI MOBILI_ TA' CICLISTICA ART. 18 , L. 1.8.2002 N. 166 ; ART. 4 , COMMA 154 , L.R. 2.2.2005 N. 1
U.B. : 4.2.27	1806	2.3.2. ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO PER L' ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI PREVISTI DALL' A.P.Q. 30/11/2004 DI COMPETENZA DEL SERVIZIO INFRA_ STRUTTURE E VIE DI COMUNICAZIONE ART. 2 , COMMA 203 , L. 23.12.1996 N. 662
U.B. : 4.2.27	1814	2.3.2. ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO PER L' ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI DI RISTRUTTURAZIONE DEGLI ASSI STRADALI DI INTERESSE STATALE E REGIO_ NALE PREVISTI APQ 04/03/2005 ART. 2 , COMMA 203 , L. 23.12.1996 N. 662

S.I.E.R. MOD. SAR-VBGSCCE 11MAR09:07:43:01 PAG: 41

C A P I T O L I D I N U O V A I S T I T U Z I O N E

	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 350 DIREZIONE CENTRALE MOBILITA', ENERGIA E INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO		252. SERVIZIO INFRASTRUTTURE E VIE DI CO_ MUNICAZIONE
U.B. : 4.2.27	1815	2.3.2. ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO PER LA CREAZIONE DI INFRASTRUTTURE PER LE TELECOMUNICAZIONI IN AREE PEDEMONTANE E DI FONDOVALLE NELL' AM_ BITO DELLA REALIZZAZIONE DI ITINERARI CICLABILI DI LUNGA PERCORRENZA -APQ 04/03/2005 ART. 2 , COMMA 203 , L. 23.12.1996 N. 662
U.B. : 3.2.131	3905	3.6.1. RIMBORSO STATO PALMANOVA - MANZANO
U.B. : 6.3.261	9871	6.1.3. RIMBORSO DA PARTE DEL COMUNE DI TRIESTE DELLE ANTICIPAZIONI DI CASSA CONCESSE SUL CONTRIBUTO ASSEGNATOGLI DALL' ANAS PER IL COMPLETAMENTO DEL TERZO LOTTO, SECONDO STRALCIO DEL COLLEGAMENTO STRADALE MOLO VII - CATTINARA DENOMINATO GRANDE VIABILITA' TRIESTINA ART. 7 , COMMA 62 , L.R. 20.8.2007 N. 22

S.I.E.R. MOD. SAR-VBGSCCE 11MAR09:07:43:01 PAG: 42

C A P I T O L I D I N U O V A I S T I T U Z I O N E

	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 350	DIREZIONE CENTRALE MOBILITA', ENERGIA E INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO	253. SERVIZIO TRASPORTO PUBBLICO LOCALE
U.B. : 4.2.28	1805	2.3.2. ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO PER LA RIQUALIFICAZIONE, IL POTEN_ ZIAMENTO E L' ADEGUAMENTO DELLA TRAMVIA E FUNICOLARE TRIESTE-OPICINA - ACCORDO DI PROGRAMMA 23 DICEMBRE 2003 ART. 2 , COMMA 203 , L. 23.12.1996 N. 662
U.B. : 4.2.28	1808	2.3.2. ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO PER IL RECUPERO DEL MAGAZZINO N. 1 SUL MOLO IV DEL PORTO DI TRIESTE ART. 2 , COMMA 203 , L. 23.12.1996 N. 662
U.B. : 4.2.28	1809	2.3.2. ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO PER LA REALIZZAZIONE DI UN APPRODO PER TRAGHETTI IN AREA "EX-CALITERNA" A MUGGIA ART. 2 , COMMA 203 , L. 23.12.1996 N. 662
U.B. : 4.2.28	1810	2.3.2. ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO PER LA REALIZZAZIONE DI UN' AREA DI INTERSCAMBIO E DI SOSTA ATTREZZATA IN COMUNE DI MONFALCONE ART. 2 , COMMA 203 , L. 23.12.1996 N. 662
U.B. : 4.2.28	1811	2.3.2. ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO PER L' ADEGUAMENTO DEL DEPOSITO T.P.L. DI MONFALCONE ART. 2 , COMMA 203 , L. 23.12.1996 N. 662
U.B. : 4.2.28	1812	2.3.2. ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO PER L' ADEGUAMENTO DEL MOLO TORPEDI_ NIERE IN COMUNE DI GRADO ART. 2 , COMMA 203 , L. 23.12.1996 N. 662
U.B. : 4.2.28	1813	2.3.2. ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO PER IL RIFACIMENTO DELL' AUTOSTAZIO_ NE IN COMUNE DI GRADO ART. 2 , COMMA 203 , L. 23.12.1996 N. 662
U.B. : 4.2.265	1835	2.3.2. ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO PER L' ACQUISTO DI VEICOLI DI CUI ALL' ART. 1 COMMA 1031 DELLA LEGGE 296/2006 ART. 1 , L. 27.12.2006 N. 296

S.I.E.R. MOD. SAR-VBGSCCE 11MAR09:07:43:01 PAG: 43

C A P I T O L I D I N U O V A I S T I T U Z I O N E

	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 350 DIREZIONE CENTRALE MOBILITA', ENERGIA E INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO		254. SERVIZIO LOGISTICA E TRASPORTO MERCI
U.B. : 2.3.41	91	2.3.3. ACQUISIZIONE DI ASSEGNAZIONI PER L' ATTUAZIONE DELLA INIZIATIVA COMU_ NITARIA INTERREG III A TRANSFRONTALIERO-ADRIATICO - PERIODO 2000-2006 - PROGETTO PORTUS ART. 20 , COMMA 1 , LETTERA A) , REGOLAMENTO C.E.E. 21.6.1999 N. 1260
U.B. : 6.3.202	92	6.1.3. ACQUISIZIONE DI ASSEGNAZIONI NELL' AMBITO DELLA INIZIATIVA COMUNITARIA INTERREG III A TRANSFRONTALIERO-ADRIATICO - PERIODO 2000-2006 PER IL TRAMITE DELL' AUTORITA' DI PAGAMENTO - PROGETTO PORTUS - TRASFERIMENTI AI PARTNERS ART. 20 , COMMA 1 , LETTERA A) , REGOLAMENTO C.E.E. 21.6.1999 N. 1260
U.B. : 4.2.27	1770	2.3.2. ACQUISIZIONI DI FONDI DALLO STATO PER IL COMPLETAMENTO E L' ADEGUAMEN_ TO DELLE INFRASTRUTTURE PORTUALI DEGLI SCALI DI TRIESTE E MONFALCONE ART. 2 , COMMA 203 , L. 23.12.1996 N. 662 ; L. 4.8.2000 N. 488 - AUT. FIN. : L. 4.8.2000 N. 488
U.B. : 4.2.32	1807	2.3.2. ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO PER LA CREAZIONE DI UN NUOVO SISTEMA DI APPROVVIGIONAMENTO IDRICO DEL COMUNE DI MONFALCONE NELL' AMBITO DELLA REALIZZAZIONE DEL NUOVO CENTRO INTERMODALE DI RONCHI DEI LEGIO_ NARI ART. 2 , COMMA 203 , L. 23.12.1996 N. 662

S.I.E.R. MOD. SAR-VBGSCCE 11MAR09:07:43:01 PAG: 44

C A P I T O L I   D I   N U O V A   I S T I T U Z I O N E

	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 360 DIREZIONE CENTRALE ATTIVITA' PRODUTTIVE		224. SERVIZIO AFFARI GENERALI, AMMINI_ STRATIVI E POLITICHE COMUNITARIE
U.B. : 2.3.41	88	2.3.3. ACQUISIZIONE DI ASSEGNAZIONI NELL' AMBITO DELLA INIZIATIVA COMUNITARIA INTERREG III A TRANSFRONTALIERO - ADRIATICO - PERIODO 2000 - 2006 PER IL TRAMITE DELL' AUTORITA' DI PAGAMENTO - INTEGRAZIONE PROGETTO NSDL ART. 20 , COMMA 1 , LETTERA A) , REGOLAMENTO C.E.E. 21.6.1999 N. 1260
U.B. : 6.3.202	93	6.1.3. ACQUISIZIONE DI ASSEGNAZIONI NELL' AMBITO DELLA INIZIATIVA COMUNITARIA INTERREG III A TRANSFRONTALIERO-ADRIATICO - PERIODO 2000-2006 PER IL TRAMITE DELL' AUTORITA' DI PAGAMENTO - PROGETTO NSDL - EST - TRASFERI_ MENTI AI PARTNERS ART. 20 , COMMA 1 , LETTERA A) , REGOLAMENTO C.E.E. 21.6.1999 N. 1260

S.I.E.R. MOD. SAR-VBGSCCE 11MAR09:07:43:01 PAG: 45

C A P I T O L I   D I   N U O V A   I S T I T U Z I O N E

CAPITOLO		DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 360 DIREZIONE CENTRALE ATTIVITA' PRODUTTIVE		225. SERVIZIO SOSTEGNO E PROMOZIONE COM_ PARTO PRODUTTIVO INDUSTRIALE
U.B. : 4.2.59	1106	2.3.2. ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO PER L' ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI PREVISTI DALL' ARTICOLO 2 DEL DPR 28 LUGLIO 2000, N. 314 L. 1.1.1992 N. 215 ; ART. 2 , COMMA 1 , LETTERE A) , B) , D.P.R. 2000 N. 314
U.B. : 4.5.163	1539	4.3.6. RIENTRI DELLE ANTICIPAZIONI DEI CONTRIBUTI COMUNITARI E STATALI CON_ CESSE PER AGEVOLARE LA REALIZZAZIONE DEI PROGETTI DI VALLICOLTURA E DI MOLLUSCHICOLTURA FINANZIATI DALLA COMUNITA' EUROPEA IN BASE AL REGOLA_ MENTO C.E.E. 18 DICEMBRE 1986, N. 4028 ART. 5 , REGOLAMENTO C.E.E. 1986 N. 4028 ; ART. 4 , COMMA 3 , L.R. 27.12.1989 N. 40

S.I.E.R. MOD. SAR-VBGSCCE 11MAR09:07:43:01 PAG: 46

C A P I T O L I   D I   N U O V A   I S T I T U Z I O N E

	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 360 DIREZIONE CENTRALE ATTIVITA' PRODUTTIVE		226. SERVIZIO POLITICHE ECONOMICHE E MAR_ KETING TERRITORIALE
U.B. : 4.2.59	934	2.3.2. ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO PER PROGETTI A FAVORE DEI DISTRETTI INDUSTRIALI ART. 1 , COMMA 890 , L. 27.12.2006 N. 296
U.B. : 4.2.57	1532	2.3.2. ACQUISIZIONE DI ASSEGNAZIONI DALLO STATO PER L' APPLICAZIONE DELLE NA_ NOTECNOLOGIE ALLA BIOMEDICINA-APQ RICERCA SCIENTIFICA ATTO INTEGRATIVO I L. 30.6.1998 N. 208

```
S.I.E.R. MOD. SAR-VBGSCCE        11MAR09:07:43:01                                                           PAG: 47

---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------
I                                  C A P I T O L I   D I   N U O V A   I S T I T U Z I O N E                                    I
I                                                                                                                               I
I                                                                                                                               I
I                                CAPITOLO                    DENOMINAZIONE                                                      I
---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------


        RUBRICA N. 360  DIREZIONE        CENTRALE              228. SERVIZIO SOSTEGNO E PROMOZIONE  COM_
                        ATTIVITA' PRODUTTIVE                         PARTI COMMERCIO E TERZIARIO


     U.B.   : 2.1.36                463       2.3.1.
                                              ACQUISIZIONE DI ASSEGNAZIONI DALLO STATO PER  INIZIATIVE  A  VANTAGGIO
                                              DEI CONSUMATORI
                                              ART. 148 , L. 23.12.2000 N. 388

     U.B.   : 4.2.54                524       2.3.2.
                                              ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO PER  IL  FINANZIAMENTO  DI  PROGETTI
                                              STRATEGICI PER LA RIQUALIFICAZIONE DELLE ATTIVITA' COMMERCIALI E TURI_
                                              STICHE NEI CENTRI URBANI, NELLE PERIFERIE E NELLE AREE RURALI  E  MON_
                                              TANE
                                              ART. 16 , COMMA 1 , L. 7.8.1997 N. 266

     U.B.   : 4.2.54                940       2.3.2.
                                              ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO PER IL COFINANZIAMENTO DI  PROGRAMMI
                                              REGIONALI DI INVESTIMENTO PER LA RIQUALIFICAZIONE E  IL  POTENZIAMENTO
                                              DEI SISTEMI E DEGLI APPARATI DI SICUREZZA NELLE PICCOLE E MEDIE IMPRE_
                                              SE COMMERCIALI
                                              ART. 74 , L. 27.12.2002 N. 289

     U.B.   : 2.1.36               1740       2.3.1.
                                              ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO PER INTERVENTI MIRATI AD  INIZIATIVE
                                              A VANTAGGIO DEI CONSUMATORI ED UTENTI
                                              ART. 148 , L. 23.12.2000 N. 388
```

S.I.E.R. MOD. SAR-VBGSCCE 11MAR09:07:43:01 PAG: 48

C A P I T O L I D I N U O V A I S T I T U Z I O N E

RUBRICA N. 360 DIREZIONE CENTRALE ATTIVITA' PRODUTTIVE — 295. SERVIZIO SVILUPPO SISTEMA TURISTICO REGIONALE

U.B.	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
U.B. : 4.2.54	374	2.3.2. ACQUISIZIONE DI FONDI PER LA REALIZZAZIONE DI UN SISTEMA TELEMATICO REGIONALE PER LA GESTIONE DELLE INFORMAZIONI A SERVIZIO DEI PELLEGRINI IN OCCASIONE DEL GIUBILEO DELL' ANNO 2000 ART. 1 , COMMA 4 , L. 1.1.1997 N. 270 ; ART. 8 , COMMA 42 , L.R. 15.2.1999 N. 4
U.B. : 4.2.54	504	2.3.2. ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO PER IL FINANZIAMENTO DI PROGRAMMI REGIONALI DI RIQUALIFICAZIONE DELLE ATTIVITA' TURISTICHE NEI CENTRI URBANI, NELLE PERIFERIE E NELLE AREE RURALI ART. 2 , COMMA 42 , L. 28.12.1995 N. 549
U.B. : 4.2.54	505	2.3.2. ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO PER IL FINANZIAMENTO DI PROGETTI STRATEGICI PER LA RIQUALIFICAZIONE DELLE ATTIVITA' COMMERCIALI E TURI_ STICHE NEI CENTRI URBANI, NELLE PERIFERIE E NELLE AREE RURALI E MON_ TANE ART. 16 , COMMA 1 , L. 7.8.1997 N. 266 ; ART. 8 , COMMA 12 , L.R. 15.2.1999 N. 4
U.B. : 4.2.54	527	2.3.2. ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO PER INTERVENTI DI PARTE CAPITALE A FAVORE DEL TURISMO ART. 27 , COMMA 2 , L. 16.1.2003 N. 3
U.B. : 2.1.259	781	2.3.1. ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO PER IL COFINANZIAMENTO DI PROGETTI DI SVILUPPO CHE PRESTINO AMBITI INTERREGIONALI O SOVRAREGIONALI ART. 5 , COMMA 5 , L. 29.3.2001 N. 135
U.B. : 2.1.259	784	2.3.1. ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO PER IL COFINANZIAMENTO A FAVORE DEI "SISTEMI TURISTICI LOCALI" PER I PROGETTI DI SVILUPPO CHE PRESTINO AMBITI INTERREGIONALI O SOVRAREGIONALI ART. 5 , COMMA 5 , L. 29.3.2001 N. 135
U.B. : 2.1.259	785	2.3.1. ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO PER IL COFINANZIAMENTO DI PROGETTI DI SVILUPPO CHE PRESTINO AMBITI INTERREGIONALI O SOVRAREGIONALI, ART 5, COMMA 5, L. 29 MARZO 2001, N. 135 - FONDI 2005 ART. 5 , COMMA 5 , L. 29.3.2001 N. 135

S.I.E.R. MOD. SAR-VBGSCCE 11MAR09:07:43:01 PAG: 49

C A P I T O L I   D I   N U O V A   I S T I T U Z I O N E

	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 380 RELAZIONI INTERNAZIONALI E COMUNITARIE		339. SERVIZIO POLITICHE COMUNITARIE
U.B. : 2.1.26	116	2.3.1. ACQUISIZIONE DI ASSEGNAZIONI DALLO STATO NELL' AMBITO DEL PROGETTO DI GEMELLAGGIO "A.G.I.R.E. POR""
U.B. : 2.1.26	123	2.3.1. ACQUISIZIONE DI ASSEGNAZIONI DALLO STATO NELL' AMBITO DEL PROGETTO DI GEMELLAGGIO "A.G.I.R.E. POR-CAMPANIA" DECISIONE DEL CONSIGLIO U.E. 15.12.2004 N. 5189
U.B. : 4.2.37	171	2.3.2. ACQUISIZIONE DI ASSEGNAZIONI DALLO STATO PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI IN ATTUAZIONE DELL' OBIETTIVO N. 2 DI CUI AL REGOLAMENTO (CEE) N. 2081/1993 - COFINANZIAMENTO FERS - 1997-1999 ART. 1 , REGOLAMENTO C.E.E. 20.7.1993 N. 2081 OBIETTIVO 2 ART. 5 , L. 16.4.1987 N. 183
U.B. : 4.2.37	204	2.3.2. ACQUISIZIONE DI ASSEGNAZIONI DALLO STATO PER L' ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA KONVER ART. 11 , REGOLAMENTO C.E.E. 20.7.1993 N. 2082
U.B. : 4.3.39	205	2.3.4. ACQUISIZIONE DI ASSEGNAZIONI DALLA UNIONE EUROPEA PER L' ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA KONVER ART. 11 , REGOLAMENTO C.E.E. 20.7.1993 N. 2082
U.B. : 4.3.39	231	2.3.4. ACQUISIZIONE DI ASSEGNAZIONI DALLA UE A VALERE SUL FESR PER L' ATTUAZIONE DELL' INIZIATIVA COMUNITARIA "PESCA" ART. 11 , REGOLAMENTO C.E.E. 20.7.1993 N. 2082
U.B. : 4.3.39	238	2.3.4. ACQUISIZIONE DI ASSEGNAZIONI DALLA UNIONE EUROPEA PER L' ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA DI INIZIATIVA COMUNITARIA (PIC) KONVER PER L' AFFIDAMENTO DI INCARICHI DI ASSISTENZA TECNICA ART. 11 , REGOLAMENTO C.E.E. 20.7.1993 N. 2082

S.I.E.R. MOD. SAR-VBGSCCE 11MAR09:07:43:01 PAG: 50

C A P I T O L I D I N U O V A I S T I T U Z I O N E

RUBRICA N. 380 RELAZIONI INTERNAZIONALI E COMUNITARIE — 340. SERVIZIO RAPPORTI COMUNITARI E INTEGRAZIONE EUROPEA

U.B.	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
U.B. : 2.2.228	57	2.3.3. ACQUISIZIONE DI ASSEGNAZIONI DALLA UE A VALERE SUL FESR PER L' ATTUAZIONE DELL' INIZIATIVA COMUNITARIA INTERACT 2002 - 2006 - PROGETTO EUROTOOL ART. 20 , REGOLAMENTO C.E.E. 21.6.1999 N. 1260
U.B. : 2.2.228	59	2.3.3. ACQUISIZIONE DI ASSEGNAZIONI DALLA UE A VALERE SUL FESR PER L' ATTUAZIONE DELLA INIZIATIVA COMUNITARIA INTERREG III B "CADSES" - PERIODO 2000-2006 - PROGETTO "MATRIOSCA" ART. 20 , COMMA 1 , LETTERA A) , REGOLAMENTO C.E.E. 21.6.1999 N. 1260
U.B. : 4.3.39	77	2.3.4. ACQUISIZIONE DI ASSEGNAZIONI DALLA UE A VALERE SUL FERS PER L' ATTUAZIONE DELLE INIZIATIVA COMUNITARIA INTERREG III C - PERIODO 2000-2006 ART. 20 , COMMA 1 , LETTERA A) , REGOLAMENTO C.E.E. 21.6.1999 N. 1260
U.B. : 4.2.37	78	2.3.2. ACQUISIZIONE DI ASSEGNAZIONI DELLO STATO PER L' ATTUAZIONE DELLA INIZIATIVA COMUNITARIA INTERREG III C - PERIODO 2000-2006 ART. 5 , L. 16.4.1987 N. 183 ; ART. 20 , COMMA 1 , LETTERA A) , REGOLAMENTO C.E.E. 21.6.1999 N. 1260
U.B. : 2.1.26	82	2.3.1. ACQUISIZIONE DI ASSEGNAZIONI DALLO STATO PER L' ATTUAZIONE DELLA INIZIATIVA COMUNITARIA INTERREG III B "CADSES" - PERIODO 2000-2006 - PROGETTO "MATRIOSCA" L. 16.4.1987 N. 183
U.B. : 2.3.41	94	2.3.3. ACQUISIZIONE DI ASSEGNAZIONI PER L' ATTUAZIONE DELLA INIZIATIVA COMUNITARIA INTERREG III A TRANSFRONTALIERO-ADRIATICO - PERIODO 2000-2006 -PROGETTO ADRIEUROP ART. 20 , COMMA 1 , LETTERA A) , REGOLAMENTO C.E.E. 21.6.1999 N. 1260
U.B. : 4.2.37	262	2.3.2. ACQUISIZIONE DI ASSEGNAZIONI DALLO STATO PER L' ATTUAZIONE DELL' AZIONE PILOTA "SPAZIO ALPINO" - COFINANZIAMENTO FESR ART. 5 , L. 16.4.1987 N. 183 ; ART. 10 , REGOLAMENTO C.E.E. 1.1.1993 N. 2083

S.I.E.R. MOD. SAR-VBGSCCE 11MAR09:07:43:01 PAG: 51

C A P I T O L I   D I   N U O V A   I S T I T U Z I O N E

	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 380 RELAZIONI INTERNAZIONALI E COMUNITARIE		340. SERVIZIO RAPPORTI COMUNITARI E INTE_ GRAZIONE EUROPEA
U.B. : 4.3.39	263	2.3.4. ACQUISIZIONE DI ASSEGNAZIONI DALLA UNIONE EUROPEA A VALERE SUL FESR PER L' ATTUAZIONE DELL' AZIONE PILOTA "SPAZIO ALPINO" ART. 5 , L. 16.4.1987 N. 183 ; ART. 10 , REGOLAMENTO C.E.E. 1.1.1993 N. 2083

S.I.E.R. MOD. SAR-VBGSCCE 11MAR09:07:43:01 PAG: 52

C A P I T O L I   D I   N U O V A   I S T I T U Z I O N E

	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 380 RELAZIONI INTERNAZIONALI E COMUNITARIE		343. SERVIZIO RAPPORTI INTERNAZIONALI E PARTENARIATO TERRITORIALE
U.B. : 2.2.228	67	2.3.3. ACQUISIZIONE DI ASSEGNAZIONI DALLA UE A VALERE SUL FESR PER L' ATTUAZIONE DELL' INIZIATIVA COMUNITARIA INTERREG III A ITALIA-ADRIATICO - PERIODO 2000-2006 ART. 20 , COMMA 1 , LETTERA A) , REGOLAMENTO C.E.E. 21.6.1999 N. 1260
U.B. : 2.1.26	68	2.3.1. ACQUISIZIONE DI ASSEGNAZIONI DALLO STATO PER L' ATTUAZIONE DELLA INIZIATIVA COMUNITARIA INTERREG III A ITALIA-ADRIATICO - PERIODO 2000-2006 ART. 5 , L. 16.4.1987 N. 183 ; ART. 20 , COMMA 1 , LETTERA A) , REGOLAMENTO C.E.E. 21.6.1999 N. 1260
U.B. : 6.3.202	75	6.1.3. ACQUISIZIONE DI ASSEGNAZIONI NELL' AMBITO DELLA INIZIATIVA COMUNITARIA INTERREG III A ITALIA - ADRIATICO - PERIODO 2000 - 2006 PER IL TRAMITE DELL' AUTORITA' DI PAGAMENTO - PROGETTI "MAHLDE. NET E ANSER" - TRASFERIMENTI AI PARTNERS ART. 20 , COMMA 1 , LETTERA A) , REGOLAMENTO C.E.E. 21.6.1999 N. 1260
U.B. : 3.2.131	557	3.6.1. RIMBORSO DELLO STATO DELLE SOMME ANTICIPATE PER L' ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA DI COOPERAZIONE DECENTRATE IN AREA SUBDANUBIANA-CROATA ART. 8 , COMMA 2 , L.R. 22.2.2000 N. 2 COME MODIFICATO DA ART. 8 , COMMA 3 , L.R. 11.9.2000 N. 18

C A P I T O L I   D I   N U O V A   I S T I T U Z I O N E

	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 380 RELAZIONI INTERNAZIONALI E COMUNITARIE		344. SERVIZIO FINANZIARIO E RENDICONTO
U.B. : 4.3.39	32	2.3.4. ACQUISIZIONE DI FONDI DALLA UE A VALERE SUL FESR PER L' ATTUAZIONE DELLA INIZIATIVA COMUNITARIA INTERREG III ITALIA - SLOVENIA - PERIODO 2000 - 2006 DA TRASFERIRE ALLA REGIONE VENETO ART. 20 , COMMA 1 , LETTERA A) , REGOLAMENTO C.E.E. 21.6.1999 N. 1260
U.B. : 4.2.37	33	2.3.2. ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO PER L' ATTUAZIONE DELLA INIZIATIVA COMUNITARIA INTERREG III ITALIA - SLOVENIA - PERIODO 2000 - 2006 DA TRASFERIRE ALLA REGIONE VENETO ART. 5 , L. 16.4.1987 N. 183 ; ART. 20 , COMMA 1 , LETTERA A) , REGO_ LAMENTO C.E.E. 21.6.1999 N. 1260
U.B. : 4.3.39	36	2.3.4. ACQUISIZIONE DI FONDI DALLA UE A VALERE SUL FESR PER L' ATTUAZIONE DELLA INIZIATIVA COMUNITARIA INTERREG III ITALIA - SLOVENIA - PERIODO 2000 - 2006 DA TRASFERIRE ALLA REPUBBLICA DI SLOVENIA
U.B. : 4.2.37	730	2.3.2. ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO PER L' ATTUAZIONE DEL DOCUP OBIETTI_ VO 2 2000-2006 - ZONE OBIETTIVO 2 ART. 5 , L. 16.4.1987 N. 183
U.B. : 4.2.37	731	2.3.2. ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO PER L' ATTUAZIONE DEL DOCUP OBIETTI_ VO 2 2000-2006 - ZONE A SOSTEGNO TRANSITORIO ART. 5 , L. 16.4.1987 N. 183
U.B. : 4.3.39	732	2.3.4. ACQUISIZIONE DI FONDI DALLA UE PER L' ATTUAZIONE DEL DOCUP OBIETTIVO 2 2000-2006 - ZONE OBIETTIVO 2 ART. 1 , COMMA 2 , REGOLAMENTO C.E.E. 21.6.1999 N. 1260
U.B. : 4.3.39	733	2.3.4. ACQUISIZIONE DI FONDI DALLA UE PER L' ATTUAZIONE DEL DOCUP OBIETTIVO 2 2000-2006 - ZONE A SOSTEGNO TRANSITORIO ART. 1 , COMMA 2 , REGOLAMENTO C.E.E. 21.6.1999 N. 1260

S.I.E.R. MOD. SAR-VBGSCCE 11MAR09:07:43:01 PAG: 54

C A P I T O L I   D I   N U O V A   I S T I T U Z I O N E

	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 380 RELAZIONI INTERNAZIONALI E COMUNITARIE		344. SERVIZIO FINANZIARIO E RENDICONTO
U.B. : 4.2.37	744	2.3.2. ACQUISIZIONE DI ASSEGNAZIONI DALLO STATO PER L' ATTUAZIONE DELLA INI_ ZIATIVA COMUNITARIA INTERREG III B "SPAZIO ALPINO" - PERIODO 2000 - 2006 L. 16.4.1987 N. 183 ; ART. 20 , COMMA 1 , LETTERA A) , REGOLAMENTO C.E.E. 21.6.1999 N. 1260
U.B. : 4.3.39	747	2.3.4. ACQUISIZIONE DI ASSEGNAZIONI DALLA UE A VALERE SUL FESR PER L' ATTUA_ ZIONE DELLA INIZIATIVA COMUNITARIA INTERREG III B "SPAZIO ALPI_ NO" - PERIODO 2000 - 2006 ART. 20 , COMMA 1 , LETTERA A) , REGOLAMENTO C.E.E. 21.6.1999 N. 1260
U.B. : 4.3.39	758	2.3.4. ACQUISIZIONE DI ASSEGNAZIONI DALLA U.E. A VALERE SUL FESR PER L' AT_ TUAZIONE DELLA INIZIATIVA COMUNITARIA INTERREG III ITALIA - AUSTRIA - PERIODO 2000 - 2006 ART. 20 , COMMA 1 , LETTERA A) , REGOLAMENTO C.E.E. 21.6.1999 N. 1260
U.B. : 4.2.37	759	2.3.2. ACQUISIZIONE DI ASSEGNAZIONI DALLO STATO PER L' ATTUAZIONE DELLA INI_ ZIATIVA COMUNITARIA INTERREG III ITALIA - AUSTRIA - PERIODO 2000 - 2006 ART. 5 , L. 16.4.1987 N. 183 ; ART. 20 , COMMA 1 , LETTERA A) , REGO_ LAMENTO C.E.E. 21.6.1999 N. 1260
U.B. : 4.3.39	765	2.3.4. ACQUISIZIONE DI FONDI DALLA U.E. A VALERE SUL FESR PER L' ATTUAZIONE DELLA INIZIATIVA COMUNITARIA INTERREG III ITALIA - SLOVENIA - 2000 - 2006 ART. 20 , COMMA 1 , LETTERA A) , REGOLAMENTO C.E.E. 21.6.1999 N. 1260
U.B. : 4.2.37	766	2.3.4. ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO PER L' ATTUAZIONE DELLA INIZIATIVA COMUNITARIA INTERREG III ITALIA - SLOVENIA - 2000 - 2006 ART. 5 , L. 16.4.1987 N. 183 ; ART. 20 , COMMA 1 , LETTERA A) , REGO_ LAMENTO C.E.E. 21.6.1999 N. 1260

S.I.E.R. MOD. SAR-VBGSCCE 11MAR09:07:43:01 PAG: 55

C A P I T O L I D I N U O V A I S T I T U Z I O N E

	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 400 SERVIZIO COORDINAMENTO POLITICHE PER LA MONTAGNA		329. SERVIZIO COORDINAMENTO POLITICHE PER LA MONTAGNA
U.B. : 4.2.37	142	2.3.2. ACQUISIZIONE DI ASSEGNAZIONI DALLO STATO PER L' ATTUAZIONE DELLA INI_ ZIATIVA COMUNITARIA INTERREG III B "CADSES" - PERIODO 2000-2006 - PRO_ GETTO "WAREMA" ART. 5 , L. 16.4.1987 N. 183 ; ART. 20 , COMMA 1 , LETTERA A) , REGO_ LAMENTO C.E.E. 21.6.1999 N. 1260
U.B. : 6.3.202	144	6.1.3. ACQUISIZIONE DI ASSEGNAZIONI DALLA UE A VALERE SUL FESR PER L' ATTUA_ ZIONE DELLA INIZIATIVA COMUNITARIA INTERREG III B "CADSES" - PERIODO 2000 - 2006 - PROGETTO "WAREMA" - TRASFERIMENTI AI PARTNERS STRANIERI ART. 20 , COMMA 1 , LETTERA A) , REGOLAMENTO C.E.E. 21.6.1999 N. 1260
U.B. : 4.3.39	146	2.3.4. ACQUISIZIONE DI ASSEGNAZIONI DALLA UE A VALERE SUL FESR PER L' ATTUA_ ZIONE DELLA INIZIATIVA COMUNITARIA INTERREG III B "CADSES" - PERIODO 2000-2006 - PROGETTO "WAREMA" ART. 20 , COMMA 1 , LETTERA A) , REGOLAMENTO C.E.E. 21.6.1999 N. 1260
U.B. : 4.2.37	775	2.3.2. ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO PER L' ATTUAZIONE DELL' INIZIATIVA COMUNITARIA LEADER + ART. 5 , L. 16.4.1987 N. 183
U.B. : 4.3.39	776	2.3.4. ACQUISIZIONE DI FONDI DALLA UNIONE EUROPEA PER L' ATTUAZIONE DELL' I_ NIZIATIVA COMUNITARIA LEADER + ART. 20 , COMMA 1 , LETTERA C) , REGOLAMENTO C.E.E. 21.6.1999 N. 1260

S.I.E.R. MOD. SAR-VBGSCCE 11MAR09:07:43:01 PAG: 56

C A P I T O L I   D I   N U O V A   I S T I T U Z I O N E

CAPITOLO		DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 420	SERVIZIO PARI OPPORTUNITA' E POLITICHE GIOVANILI	326. SERVIZIO PARI OPPORTUNITA' E POLI_ TICHE GIOVANILI
U.B. : 2.1.52	55	2.3.1. ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO PER PROMUOVERE IL DIRITTO DEI GIOVA_ NI ALLA FORMAZIONE CULTURALE E PROFESSIONALE L. 4.8.2006 N. 248

09_12_1_DDC_ATT PROD 434

Decreto del Direttore centrale attività produttive 5 marzo 2009, n. 0434/SSSTR

Obiettivo 2 - Docup 2000-2006 - Azione 2.3.1 "Acquisizione di servizi reali nel settore turismo". Ricognizione risorse che costituiscono economia finanziaria sul Fondo speciale per l'Obiettivo 2 di cui all'art. 1 della LR n. 26/2001 a fronte delle iniziative collocate nella graduatoria del settore turismo approvate con deliberazione di Giunta regionale n. 2272 del 29 settembre 2006 pubblicata sul BUR n. 43 del 25 ottobre 2006 in attuazione del bando emanato con deliberazione di Giunta regionale 3343 del 29 dicembre 2005 pubblicata sul BUR n. 5 del 1 febbraio 2006 e correzione errori materiali.

IL DIRETTORE CENTRALE

RICHIAMATO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con D.P.R. 27 agosto 2004, n.0277/pres. e pubblicato sul Suppl.straord. del B.U.R. N.18 dd.10.09.2004 e successive modifiche ed integrazioni;
VISTO l'art. 3, comma terzo, della L.R. 26/2001 ai sensi del quale la Giunta Regionale, sulla base dell'istruttoria compiuta dalle strutture regionali competenti per l'attuazione delle misure ed azioni, approva le iniziative da ammettere al finanziamento del DOCUP e determina l'impegno finanziario ai fini comunitari sul fondo di cui all'art. 1 della L.R. sopraccitata;
VISTO che l'art. 16, comma 1, della citata L.R. 26/2001 che stabilisce l'obbligo di pubblicità dei documenti di programmazione e degli atti concernenti l'attuazione, attraverso la pubblicazione dei medesimi sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTA la DGR n. 1668 di data 23 maggio 2002, così come da ultimo modificata ed integrata dalla DGR n. 803 del 13.04.2006, con la quale sono ripartite le risorse per l'attuazione del DOCUP;
ATTESO che, in base all'art. 1 della L.R. 26/2001, al finanziamento degli interventi previsti dal DOCUP Obiettivo 2 2000-2006 si provvede tramite il " Fondo speciale Obiettivo 2 2000-2006" costituito presso la Friulia Spa;
VISTO il regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio del 21 giugno 1999, recante disposizioni generali sui Fondi strutturali;
VISTO il Documento unico di programmazione 2000-2006- Obiettivo 2, approvato dalla Commissione europea con decisione n. C (2001) 2811 di data 23 novembre 2001 e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 3611 del 30 dicembre 2004 di approvazione definitiva del " Documento unico di programmazione Obiettivo 2 per il periodo 2000-2006. Presa d'atto della decisione della Commissione europea CE 4591/2004".
VISTA la L.R. 27 novembre 2001 n. 26 "Norme specifiche per l'attuazione del DOCUP Obiettivo 2 per il periodo 2000-2006, disposizioni per l'attuazione dei programmi comunitari per il periodo medesimo, nonché modifiche alla L.R. 9/1998 recante disposizioni per l'adempimento di obblighi comunitari in materia di aiuti di Stato" ;
VISTO il Complemento di Programmazione relativamente al DOCUP Obiettivo 2 2000-2006 confermato dal Comitato di sorveglianza nella seduta del 26 febbraio 2002 ed adottato con propria deliberazione n. 846 di data 22 marzo 2002 e successive modifiche ed integrazioni;
ATTESO che il DOCUP nell'ambito dell'Asse 2 "Ampliamento e competitività del sistema delle imprese", prevede l'Azione 2.3.1. "Acquisizione di servizi reali";
RICORDATO che in attuazione del predetto Complemento di Programmazione, con deliberazione della Giunta regionale n. 3443 del 29 dicembre 2005, pubblicata sul BUR n. 5 del 01.02.2006 sono stati approvati i nuovi Bandi per i Settori del Turismo e del Commercio per l'accesso ai finanziamenti a valere sull'Azione 2.3.1.;
PRESO ATTO che con deliberazione della Giunta regionale n. 2272 del 29 settembre 2006 sono state approvate, a seguito del procedimento istruttorio, le graduatorie delle iniziative da ammettere a contributo nell'ambito dell'Azione 2.3.1, per il settore del turismo, ed assegnati i fondi disponibili con un eco-

nomia di euro 339.511,48 per le aree Obiettivo 2 e di euro 88.335,25 per le aree in sostegno transitorio con la precisazione che l'importo citato di euro 339.511,48 è stato rettificato in euro338.390,23 con decreto n. 3944/SISTUR dd. 24.11.2006;
ATTESO che a fronte del Bando per il Settore del Turismo nell'ambito dell'Azione 2.3.1. emanato a valere sul DOCUP 2000-2006- Obiettivo 2 si sono riscontrate rispetto alla graduatoria per area Obiettivo 2 approvate con deliberazione della Giunta regionale n. 2272 del 29 settembre 2006 dianzi citata, le economie per revoca e rideterminazioni per errori materiali qui di seguito dettagliatamente illustrate:
A) ECONOMIE PER REVOCHE:
1) con nota del 22.07.2008 (prot. Regione 18478/SISTUR) all'impresa VTE Villaggio Turistico Europa s.p.a.,con sede a Grado (GO) - collocata al n. 2 di posizione della graduatoria - è stata comunicata l'avvio del procedimento di revoca del contributo assegnato, in regime di aiuto, di euro 150.000,00 (Fondi Docup);
2) con nota del 22.07.2008 (prot. Regione 18475/SISTUR) all'impresa DIELLE s.r.l., con sede in Gemona del Friuli(UD) - collocata al n. 4 di posizione nella graduatoria - è stata comunicata l'avvio del procedimento di revoca del contributo assegnato, in regime di aiuto, di euro 27.500,00 (Fondi Docup);
Totale economie aree Obiettivo 2- Turismo= euro 177.500,00;
CONSIDERATO necessario procedere alla conferma delle citate revoche tenuto anche conto che avverso ai procedimenti di cui ai precedenti punti 1) e 2) non sono pervenute controdeduzioni entro i termini previsti;
B) RIDETERMINAZIONI PER ERRORI MATERIALI:
PRESO ATTO che con proprio decreto n. 3532/SSSTR del 19.11.2008 è stato liquidato, nell'ambito della medesima azione, un contributo di euro 13.296,25 all'impresa HOTEL ZUBERTI s.a.s., a fronte di una spesa ammissibile di euro 26.592,50 per l'intervento rivolto a " consulenze finalizzate all'introduzione di modalità innovative di offerta turistica e/o rivolte alla promozione del territorio e consulenze volte al miglioramento delle condizioni ambientali e delle strutture turistiche";
CONSIDERATO che per errore materiale è stato inserito nella somma totale della spesa così come rendicontata e rideterminata d'ufficio pari ad euro 27.151,93 l'importo della fattura n. 256 dd. 15.03.2006 del fornitore Synthesis s.n.c. pari ad euro 444,00;
RICHIAMATE, in proposito, le disposizioni contenute nel Bando per l'attuazione degli interventi in questione, approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 3443 del 29 dicembre 2005, pubblicato sul BUR n.5 del 01.02.2006, all'art. 4 comma 4, per i quali sono ammissibili i costi sostenuti a partire dal giorno successivo alla presentazione della domanda, documentati da fatture di spesa con data non anteriore alla domanda medesima;
ATTESO che nel caso di specie il citato importo di euro 444,00 risulta fatturato il 15.03.2006, anteriormente alla domanda di contributo presentata in data 03.04.2006 (ad. prot. 11260/TUR);
RITENUTO opportuno, pertanto, correggere l'importo citato, rideterminando la spesa sostenuta in euro 26.707,93 anziché 27.151,93;
TENUTO CONTO che tale rideterminazione non comporta modifiche al contributo già concesso in quanto la spesa rideterminata rimane superiore a quella ammessa con la citata delibera di Giunta regionale n. 2272 dd. 29.09.2006, così come modificata con decreto n. 3944/SISTUR dd. 24.11.2006, pari ad euro 26.592,50;
RITENUTO, pertanto, di procedere alla correzione della cifra relativa alla spesa rendicontata e rideterminata d'ufficio in euro 26.707,93 inerente l'iniziativa attuata dell'HOTEL ZUBERTI s.a.s. e di revocare i contributi assegnati alle seguenti imprese:
- VTE Villaggio Turistico Europa s.p.a.,con sede a Grado (GO);
- DIELLE s.r.l., con sede in Gemona del Friuli(UD).

DECRETA

1. per i motivi citati in premessa di revocare:
- il contributo all'impresa VTE Villaggio Turistico Europa s.p.a di euro 150.000,00 con sede a Grado (GO);
- di revocare il contributo all'impresa DIELLE s.r.l. di euro 27.500,00 Gemona del Friuli(UD);
2. l'importo di euro 177.500,00 (fondi Docup) per le aree Obiettivo 2 vanno a costituire economia finanziaria a fronte del "Fondo Speciale per l' Obiettivo 2" di cui all'art. 1 della L.R. n. 26/2001;
3. la spesa ammessa con proprio decreto n. 3532/SSSTR del 19.11.2008 inerente l'iniziativa attuata dall'HOTEL ZUBERTI s.a.s. viene modificata in euro 26.707,93 anziché 27.151,93 per le motivazioni addotte in premessa, fermo restando l'ammontare del contributo concesso;
4. il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 5 marzo 2009

MANCA

09_12_1_DDC_ISTR CULT 170

Decreto del Direttore centrale istruzione, formazione e cultura 5 febbraio 2009, n. 170/CULT.FP

PO FVG FSE OB 2 2007/2013: avviso approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 299 dell'8 febbraio 2008 e successive modificazioni ed integrazioni. Parte II - Documento tecnico Asse 3 - Inclusione sociale, Linea di intervento 1 (Formazione a favore di soggetti svantaggiati), Azione 55s: differimento del termine di conclusione delle operazioni.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 299 dell'8 febbraio 2008 e successive modificazioni ed integrazioni con la quale, nell'ambito del Programma Operativo Obiettivo 2 - Competitività regionale e occupazione - 2007/2013 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia è stato approvato per l'annualità 2008, l'Avviso per la presentazione di operazioni a valere sugli assi prioritari 1 - Adattabilità, 2 - Occupabilità, - 3 - Inclusione sociale, 4 - Capitale umano;
ATTESO che nel documento tecnico contenuto nella Parte II del citato Avviso nell'ambito dell'Asse 3 - Inclusione sociale, Linea di intervento 1 (Formazione a favore di soggetti svantaggiati), Azione 55s, il paragrafo 11, punto 1 dispone che le operazioni, relativamente all'attività formativa in senso stretto, devono concludersi entro il 31 marzo 2009;
CONSIDERATO che l'attività formativa di cui si tratta è rivolta a soggetti in situazione di svantaggio;
PRESO ATTO che in relazione al tipo di utenza, per la realizzazione dell'attività formativa è necessario il coinvolgimento, a supporto, di un numero elevato di persone e che tale circostanza tende inevitabilmente a dilatare i tempi di realizzazione dell'attività formativa rendendo difficile il rispetto della tempistica finale prevista;
RITENUTO opportuno differire al 30 aprile 2009 il termine di conclusione dell'attività formativa in senso stretto fermo restando il termine del 1 giugno 2009 per la presentazione del rendiconto;
VISTO il paragrafo 14 della Parte I - Generalità dell'Avviso di riferimento che autorizza il Direttore centrale ad apportare eventuali modifiche e integrazioni al testo dell'avviso medesimo;

DECRETA

Art. 1

Nell' Avviso approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 299 dell'8 febbraio 2008 e successive modificazioni ed integrazioni, con riferimento alla Parte II - Documento tecnico, Asse 3 - Inclusione sociale, Linea di intervento 1 (Formazione a favore di soggetti svantaggiati), Azione 55s il termine del 31 marzo 2009 fissato dal paragrafo 11, punto 1 è differito al 30 aprile 2009 fermo restando il termine del 1 giugno 2009 per la presentazione del rendiconto.

Art. 2

Il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 5 febbraio 2009

ABATE

09_12_1_DDC_ISTR CULT 497

Decreto del Direttore centrale istruzione, formazione e cultura 5 marzo 2009, n. 497/CULT.FP

PO FVG FSE OB 2 2007/2013: avviso approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 299 dell'8 febbraio 2008 e successive modificazioni ed integrazioni. Parte II - Documento tecnico Asse 2) Occupabilità, Linea di intervento 1 (Formazione per il conseguimento di una qualifica di formazione professionale

di livello 2 di cui alla decisione 85/368/CEE) Azione 33QBA: differimento del termine di conclusione delle operazioni.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 299 dell'8 febbraio 2008 e successive modificazioni ed integrazioni con la quale, nell'ambito del Programma Operativo Obiettivo 2 - Competitività regionale e occupazione - 2007/2013 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia è stato approvato per l'annualità 2008, l'Avviso per la presentazione di operazioni a valere sugli assi prioritari 1) Adattabilità, 2) Occupabilità, 3) Inclusione sociale, 4) Capitale umano;
ATTESO che nel documento tecnico contenuto nella Parte II del citato Avviso, nell'ambito dell'Asse 2) Occupabilità, Linea di intervento 1 (Formazione per il conseguimento di una qualifica di formazione professionale di livello 2 di cui alla decisione 85/368/CEE) Azione 33QBA:
a) il paragrafo 13, punto 1, dispone che le operazioni, relativamente all'attività formativa in senso stretto, devono concludersi entro il 31 marzo 2009;
b) il paragrafo 16, punto 1, dispone che il rendiconto deve essere presentato entro 60 giorni dalla chiusura dell'attività formativa in senso stretto, e comunque non oltre il 1° giugno 2009;
EVIDENZIATO che i soggetti attuatori hanno segnalato che alcune problematiche connesse alla realizzazione delle operazioni rendono difficoltoso il rispetto del termine del 31 marzo 2009 fissato per la conclusione dell'attività formativa in senso stretto;
PRECISATO che le problematiche segnalate derivano:
- in alcuni casi, dal fatto che le operazioni sono rivolte a soggetti in situazione di svantaggio per cui è necessario il coinvolgimento, a supporto, di un numero elevato di persone con conseguente inevitabile dilatazione dei tempi di realizzazione dell'attività formativa;
- in altri casi, dalla difficoltà determinata dalla crisi economica in atto, di trovare nei tempi previsti aziende disponibili ad ospitare gli allievi per i periodi di stage;
PRECISATO inoltre che, nel segnalare le problematiche, i soggetti attuatori hanno richiesto la possibilità di differire la data di conclusione delle attività, fermo peraltro il rispetto del termine previsto per la presentazione del rendiconto;
RICORDATO che i tempi di realizzazione e di rendicontazione sono stati previsti in funzione della necessità di rispettare i termini fissati dalla normativa vigente per l'utilizzazione dei finanziamenti assegnati dal Fondo Sociale Europeo;
CONSIDERATO che, per i fini di cui al precedente capoverso, risulta essenziale soltanto il rispetto del termine di presentazione del rendiconto;
TENUTO CONTO delle notevoli difficoltà in cui si trovano ad operare il questo periodo le imprese e del fatto che tali difficoltà influiscono inevitabilmente sulle attività collegate, tra le quali si colloca la formazione professionale;
RITENUTO opportuno aderire alla richiesta formulata dai soggetti attuatori e differire al 30 aprile 2009 il termine di conclusione dell'attività formativa in senso stretto fermo restando il termine del 1° giugno 2009 per la presentazione del rendiconto;
VISTO il paragrafo 14 della Parte I - Generalità dell'Avviso di riferimento che autorizza il Direttore centrale ad apportare eventuali modifiche e integrazioni al testo dell'Avviso medesimo;

DECRETA

Art. 1

Nell' Avviso approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 299 dell'8 febbraio 2008 e successive modificazioni ed integrazioni, con riferimento alla Parte II - Documento tecnico, Asse 2) Occupabilità, Linea di intervento 1 (Formazione per il conseguimento di una qualifica di formazione professionale di livello 2 di cui alla decisione 85/368/CEE) Azione 33QBA, il termine del 31 marzo 2009 fissato dal paragrafo 13, punto 1 per la conclusione delle attività, è differito al 30 aprile 2009, fermo restando al 1° giugno 2009 il termine ultimo previsto dal paragrafo 16, punto 1, per la presentazione del rendiconto.

Art. 2

Il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 5 marzo 2009

ABATE

09_12_1_DDC_LAV UNIV 210

Decreto del Direttore centrale lavoro, università e ricerca 12 marzo 2009, n. 210

LR 12/2007, art. 15, commi da 1 a 4. Approvazione schemi di domanda di contributi per progetti in favore dei giovani, ai sensi dell'articolo 9 del decreto del Presidente della Regione 26 febbraio 2009, n. 052/Pres.

IL DIRETTORE CENTRALE

PREMESSO che le competenze in materia di politiche giovanili sono state assegnate, con decorrenza dal 1° settembre 2008, al neo costituito Servizio Pari opportunità e politiche giovanili della Presidenza della Regione, dipendente però gerarchicamente e funzionalmente dalla Direzione centrale lavoro, università e ricerca, in quanto la competenza in materia è stata delegata dal Presidente della Giunta all'Assessore regionale al lavoro, università e ricerca e che con la stessa decorrenza è stato attribuito l'incarico di sostituto del direttore di detto Servizio al Vicedirettore centrale del lavoro, università e ricerca;
VISTA la legge regionale 23 maggio 2007, n. 12 (Promozione della rappresentanza giovanile, coordinamento e sostegno delle iniziative a favore dei giovani) e successive modificazioni e integrazioni, che prevede all'articolo 15, comma 1, la concessione di contributi da parte dell'Amministrazione regionale per la realizzazione di progetti espressamente finalizzati a promuovere l'autonoma capacità ideativa e organizzativa, il diretto coinvolgimento e la partecipazione attiva di giovani a iniziative associative di valore sociale e culturale;
VISTO l'articolo 15, comma 2, della legge regionale 12/2007, ai sensi del quale possono accedere ai contributi di cui trattasi le persone fisiche di età compresa tra i quattordici e i ventinove anni nonché gli enti senza fine di lucro e le aggregazioni giovanili composti prevalentemente da persone residenti o presenti nel territorio regionale, per ragioni di studio o di lavoro, da almeno un anno, e di età compresa tra i quattordici e i ventinove anni;
RICHIAMATO l'articolo 15, comma 4, della legge regionale 12/2007, il quale demanda a regolamento regionale la disciplina della composizione della Commissione giudicatrice dei progetti, gli indirizzi di priorità, i requisiti di ammissibilità dei progetti e dei beneficiari, i termini per la presentazione delle istanze di contributo, i criteri di verifica dei risultati raggiunti, nonché le modalità di finanziamento dei progetti;
VISTO il "Regolamento concernente requisiti, criteri e modalità per la concessione di contributi per progetti in favore dei giovani ai sensi dell'articolo 15, comma 4, della legge regionale 23 maggio 2007, n. 12 (Promozione della rappresentanza giovanile, coordinamento e sostegno delle iniziative a favore dei giovani)", emanato con decreto del Presidente della Regione 26 febbraio 2009, n. 052/Pres.;
VISTO in particolare, l'articolo 9, comma 1, del regolamento citato, che prevede, tra l'altro, che le domande di contributo siano presentate secondo lo schema approvato con decreto del Direttore centrale del lavoro, università e ricerca;
VISTI gli schemi di domanda di contributo predisposti dal Servizio pari opportunità e politiche giovanili, differenziati per enti senza fine di lucro, aggregazioni giovanili e persone fisiche, ai sensi del regolamento citato;
RITENUTO di approvare gli schemi di domanda predisposti dal Servizio competente, in quanto conformi alla normativa regionale di riferimento e rispondenti alle finalità di legge relative ai contributi di cui trattasi;

DECRETA

1. Sono approvati gli schemi di domanda per la concessione di contributi per progetti in favore dei giovani, differenziati rispettivamente per enti senza fine di lucro, per aggregazioni giovanili e per persone fisiche, ai sensi dell'articolo 9 del decreto del Presidente della Regione 26 febbraio 2009, n. 052/Pres. <<Regolamento concernente requisiti, criteri e modalità per la concessione di contributi per progetti in favore dei giovani ai sensi dell'articolo 15, comma 4, della legge regionale 23 maggio 2007, n. 12 (Promozione della rappresentanza giovanile, coordinamento e sostegno delle iniziative a favore dei giovani)>>, nei testi allegati al presente provvedimento del quale costituiscono parte integrante.
2. Il presente decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 12 marzo 2009

CORTELLINO

09_12_1_DDC_LAV UNIV 210_ALL1

ENTI SENZA FINE DI LUCRO

MARCA DA BOLLO se dovuta per legge

Spazio riservato al protocollo

Spazio riservato all'ufficio
Domanda n.

Alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione centrale lavoro, università e ricerca
Servizio pari opportunità e politiche giovanili
Via San Francesco, 37
34133 Trieste

DOMANDA PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI PER PROGETTI IN FAVORE DEI GIOVANI

<< Legge regionale 23 maggio 2007, n. 12 (Promozione della rappresentanza giovanile, coordinamento e sostegno delle iniziative a favore dei giovani) e successive modifiche, articolo 15, commi da 1 a 4, e relativo regolamento di attuazione emanato con decreto del Presidente della Regione 26 febbraio 2009, n. 052/Pres.>>

Il/La sottoscritto/a_________________________________nato/a a ____________________________________

prov.______il __________residente____

in qualità di legale rappresentante dell'ente senza fine di lucro

____

____

con sede legale in_____________________________________ cap. _______ prov.______via, piazza,

frazione____n°_____tel. n°______________, fax

n°_______________e-mail ____

codice fiscale___________________________________partita I.V.A n° ___________________________________

eventuale sede operativa (via, n. civico, cap., stato, comune, provincia)___________________________________

____

Chiede

la concessione di un contributo, nella misura massima consentita prevista dall'articolo 7 del regolamento emanato con decreto del Presidente della Regione 26 febbraio 2009, n. 052/Pres., a fronte di una spesa preventivata pari a euro _______________, per la realizzazione del seguente progetto denominato:

____
____
____;

Chiede

che il pagamento dell'eventuale contributo sia effettuato mediante la modalità di seguito indicata:
(barrare con "X" l'ipotesi prescelta e completarla con i dati richiesti)

❑ accreditamento sul CONTO CORRENTE BANCARIO N° ______________________ intestato a:__________________

____

codice ABI ___________ CAB ___________ CIN_______ aperto presso l'Istituto di Credito____________________________

____

filiale (o agenzia o sede)________________________________IBAN____

❑ accreditamento sul CONTO CORRENTE POSTALE N° _______________________ intestato a:__________________

____

❑ ASSEGNO CIRCOLARE NON TRASFERIBILE intestato a: ____

____

Dichiara

-di essere a conoscenza delle disposizioni contenute nel "Regolamento concernente requisiti, criteri e modalità per la concessione di contributi per progetti in favore dei giovani ai sensi dell'articolo 15, comma 4, della legge regionale 23 maggio 2007, n. 12 (Promozione della rappresentanza giovanile, coordinamento e sostegno delle iniziative a favore dei giovani)", emanato con decreto del Presidente della Regione 26 febbraio 2009, n. 052/Pres.;
-di esonerare la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia da ogni responsabilità per errori in cui la medesima possa incorrere in conseguenza di inesatte indicazioni contenute nella presente domanda o di variazioni di cui non venisse data comunicazione alla stessa Amministrazione e si impegna sin d'ora a comunicare tempestivamente eventuali variazioni da apportare alla modalità di pagamento prescelta.

Al fine della concessione del contributo, il/la sottoscritto/a, consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, secondo quanto disposto dall'articolo 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000 n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa), e della decadenza dai benefici prevista dall'articolo 75 del medesimo decreto, sotto la propria responsabilità,

Dichiara
ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 445/2000

a) che l'ente richiedente è composto prevalentemente da persone residenti o presenti nel territorio regionale, per ragioni di studio o di lavoro, da almeno un anno, e di età compresa tra i quattordici e i ventinove anni;
b) che l'ente richiedente è iscritto nei registri o albi al fine di accedere a contributi pubblici, ove previsto dalla legge;
c) (cancellare i settori che non interessano) che l'ente richiedente presenta quali principali finalità lo svolgimento di attività promozionali o di servizio nei settori dell'educazione, della formazione, dell'orientamento, del lavoro, delle professioni, della cultura, dello sport, del settore ricreativo e del tempo libero, del volontariato, della promozione sociale, dell'ambiente e della tutela del territorio, dell'informazione e della comunicazione comunque svolte a favore dei giovani;
d) che l'ente richiedente svolge abitualmente e prioritariamente la propria attività in regione;
e) che il progetto o parte di esso (indicare solo l'ipotesi che interessa):
- ❑ ha ottenuto contributi previsti da altre leggi regionali;

ovvero
- ❑ non ha ottenuto contributi previsti da altre leggi regionali;

f) (compilare solo se interessa) che l'ente richiedente beneficia dell'esenzione dall'imposta di bollo ai sensi della legge ____;

Allega:

a) relazione illustrativa del progetto recante, in particolare, la descrizione della natura, caratteristiche ed esperienze del soggetto proponente e attuatore, del contesto sociale e territoriale sul quale si intende intervenire, dei tempi e luoghi di realizzazione del progetto, degli obiettivi e risultati attesi, delle attività previste, metodologie impiegate e modalità di esecuzione del progetto, dell'impegno organizzativo e gestionale, delle risorse umane, competenze, professionalità e risorse strumentali poste a disposizione del progetto, del numero e caratteristiche dei destinatari e di ogni altro elemento necessario ai fini della verifica dell'ammissibilità del progetto e della sua valutazione ai sensi degli articoli 3 e 4 del regolamento di cui al D.P.Reg. 52/2009;

b) preventivo analitico di spesa relativo al progetto suddiviso nelle categorie di spesa di cui all'articolo 5 del regolamento;

c) piano finanziario di copertura delle spese;

d) copia di atto costitutivo e statuto dell'ente;

e) copia fotostatica del documento di identità in corso di validità del sottoscrittore della domanda.

Luogo e data______________________

Timbro dell'ente e firma del legale rappresentante

Si rende noto, ai sensi di quanto previsto dal decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di trattamento dei dati personali", che i dati acquisiti saranno trattati esclusivamente in relazione al procedimento in corso. Essi potranno essere comunicati soltanto ai soggetti previsti dalle vigenti disposizioni normative. All'interessato spettano i diritti previsti dall'articolo 7 del citato decreto legislativo, cui si rinvia. Titolare del trattamento dei dati è la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, nella persona del direttore centrale del lavoro, università e ricerca; responsabile del trattamento dei dati è il direttore del Servizio pari opportunità e politiche giovanili.

09_12_1_DDC_LAV UNIV 210_ALL2

AGGREGAZIONI GIOVANILI

MARCA
DA
BOLLO

Spazio riservato al protocollo

Spazio riservato all'ufficio

Domanda n.

Alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione centrale lavoro, università e ricerca
Servizio pari opportunità e politiche giovanili
Via San Francesco, 37
34133 Trieste

DOMANDA PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI PER PROGETTI IN FAVORE DEI GIOVANI

<< Legge regionale 23 maggio 2007, n. 12 (Promozione della rappresentanza giovanile, coordinamento e sostegno delle iniziative a favore dei giovani) e successive modifiche, articolo 15, commi da 1 a 4, e relativo regolamento di attuazione emanato con decreto del Presidente della Regione 26 febbraio 2009, n. 052/Pres.>>

Il/La sottoscritto/a____________________________________nato/a a _______________________________________

prov.______il __________residente____

in qualità di rappresentante dell'aggregazione giovanile

____

con sede in____ cap. ________ prov.__________via, piazza,

frazione____n°_____tel. n°_________________, fax

n°________________ e-mail ____________________________________

codice fiscale_______________________ partita I.V.A n° _______________________________

Chiede

la concessione di un contributo, nella misura massima consentita prevista dall'articolo 7 del regolamento emanato con decreto del Presidente della Regione 26 febbraio 2009, n. 052/Pres., a fronte di una spesa preventivata pari a euro _______________, per la realizzazione del seguente progetto denominato:

____
____
_________________________;

Chiede

che il pagamento dell'eventuale contributo sia effettuato mediante la modalità di seguito indicata:
(barrare con "X" l'ipotesi prescelta e completarla con i dati richiesti)

- ❑ accreditamento sul CONTO CORRENTE BANCARIO N° __________________ intestato a: ________________

____

codice ABI _________ CAB _________ CIN_____ aperto presso l'Istituto di Credito______________________

____filiale(o agenzia o sede)

____________________________IBAN____

- ❑ accreditamento sul CONTO CORRENTE POSTALE N° ____________________ intestato a:________________

____

- ❑ ASSEGNO CIRCOLARE NON TRASFERIBILE intestato a: ______________________________________

____

Dichiara

-di essere a conoscenza delle disposizioni contenute nel "Regolamento concernente requisiti, criteri e modalità per la concessione di contributi per progetti in favore dei giovani ai sensi dell'articolo 15, comma 4, della legge regionale 23 maggio 2007, n. 12 (Promozione della rappresentanza giovanile, coordinamento e sostegno delle iniziative a favore dei giovani)", emanato con decreto del Presidente della Regione 26 febbraio 2009, n. 052/Pres.;
-di esonerare la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia da ogni responsabilità per errori in cui la medesima possa incorrere in conseguenza di inesatte indicazioni contenute nella presente domanda o di variazioni di cui non venisse data comunicazione alla stessa Amministrazione e si impegna sin d'ora a comunicare tempestivamente eventuali variazioni da apportare alla modalità di pagamento prescelta.

Al fine della concessione del contributo, il/la sottoscritto/a, consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, secondo quanto disposto dall'articolo 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000 n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa), e della decadenza dai benefici prevista dall'articolo 75 del medesimo decreto, sotto la propria responsabilità,

Dichiara
ai sensi dell'articolo 47 del D.P.R. 445/2000

a) che l'aggregazione giovanile è composto prevalentemente da persone residenti o presenti nel territorio regionale, per ragioni di studio o di lavoro, da almeno un anno, e di età compresa tra i quattordici e i ventinove anni;
b) (cancellare i settori che non interessano) che l'aggregazione giovanile presenta quali principali finalità lo svolgimento di attività promozionali o di servizio nei settori dell'educazione, della formazione, dell'orientamento, del lavoro, delle

professioni, della cultura, dello sport, del settore ricreativo e del tempo libero, del volontariato, della promozione sociale, dell'ambiente e della tutela del territorio, dell'informazione e della comunicazione comunque svolte a favore dei giovani;
c) che l'aggregazione giovanile svolge abitualmente e prioritariamente la propria attività in regione;
d) che il progetto o parte di esso (indicare solo l'ipotesi che interessa):

- ❑ ha ottenuto contributi previsti da altre leggi regionali;

ovvero

- ❑ non ha ottenuto contributi previsti da altre leggi regionali.

Allega:

a) relazione illustrativa del progetto recante, in particolare, la descrizione della natura, caratteristiche ed esperienze del soggetto proponente e attuatore, del contesto sociale e territoriale sul quale si intende intervenire, dei tempi e luoghi di realizzazione del progetto, degli obiettivi e risultati attesi, delle attività previste, metodologie impiegate e modalità di esecuzione del progetto, dell'impegno organizzativo e gestionale, delle risorse umane, competenze, professionalità e risorse strumentali poste a disposizione del progetto, del numero e caratteristiche dei destinatari e di ogni altro elemento necessario ai fini della verifica dell'ammissibilità del progetto e della sua valutazione ai sensi degli articoli 3 e 4 del regolamento di cui al D.P.Reg. 52/2009;

b) preventivo analitico di spesa relativo al progetto suddiviso nelle categorie di spesa di cui all'articolo 5 del regolamento;

c) piano finanziario di copertura delle spese;

d) scrittura privata sottoscritta da tutti i membri del gruppo, recante l'indicazione dei dati identificativi dei componenti dell'aggregazione, della sede, delle finalità, dell'assenza dello scopo di lucro, del rappresentante titolare del potere di firma degli atti e responsabile delle attività del gruppo, come da modello allegato allo schema di domanda;

e) copia fotostatica del documento di identità in corso di validità del sottoscrittore della domanda.

Luogo e data______________________
Timbro dell'aggregazione e firma del rappresentante

Si rende noto, ai sensi di quanto previsto dal decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 (Codice in materia di trattamento dei dati personali), che i dati acquisiti saranno trattati esclusivamente in relazione al procedimento in corso. Essi potranno essere comunicati soltanto ai soggetti previsti dalle vigenti disposizioni normative. All'interessato spettano i diritti previsti dall'articolo 7 del citato decreto legislativo, cui si rinvia. Titolare del trattamento dei dati è la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, nella persona del direttore centrale del lavoro, università e ricerca; responsabile del trattamento dei dati è il direttore del Servizio pari opportunità e politiche giovanili.

09_12_1_DDC_LAV UNIV 210_ALL3

SCHEMA DI SCRITTURA PRIVATA

COSTITUZIONE DI AGGREGAZIONE GIOVANILE

Il giorno , in , presso l'abitazione/sede di via/piazza si sono riuniti i signori:

nato/a a il , residente in , via/piazza (codice fiscale)
nato/a a il , residente in , via/piazza (codice fiscale)
nato/a a il , residente in , via/piazza (codice fiscale)
nato/a a il , residente in , via/piazza (codice fiscale)

i quali, con il presente atto, non soggetto a registrazione, costituiscono l'Aggregazione giovanile, denominata " ", con la finalità di ____
____

per la quale vengono stabilite le seguenti regole:

1. la sede viene stabilita in , via (c/o);
2. la responsabilità degli atti dell'Aggregazione è personale e solidale in capo ai soggetti che hanno costituito e compongono l'Aggregazione;
3. il signor/la signora , nato/a il , residente in ,via /piazza è nominato responsabile di tutte le attività dell'Aggregazione e la rappresenta nei rapporti con Enti pubblici e privati;
4. la persona indicata al numero 3 è titolare del potere di firma in nome e per conto dell'Aggregazione per tutte le attività che richiedono la sottoscrizione e tra queste anche quelle dirette all'ottenimento e all'incasso di contributi, sponsorizzazioni, quote associative, donazioni, elargizioni, ai pagamenti e all'assunzione di obbligazioni di qualsiasi contenuto;
5. l'Aggregazione non ha fini di lucro e tutte le entrate a qualsiasi titolo sono destinate al perseguimento della finalità indicate in premessa.

Il presente atto può essere modificato soltanto con i consenso di tutti i firmatari.

Letto confermato e sottoscritto

(località) , il

(firme per esteso di tutti i soggetti costituenti)
(allegata fotocopia dei documenti di identità personale)

09_12_1_DDC_LAV UNIV 210_ALL4

PERSONE FISICHE

MARCA
DA
BOLLO

Spazio riservato al protocollo

Spazio riservato all'ufficio

Domanda n.

Alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione centrale lavoro, università e ricerca
Servizio pari opportunità e politiche giovanili
Via San Francesco, 37
34133 Trieste

DOMANDA PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI PER PROGETTI IN FAVORE DEI GIOVANI
<< Legge regionale 23 maggio 2007, n. 12 (Promozione della rappresentanza giovanile, coordinamento e sostegno delle iniziative a favore dei giovani) e successive modifiche, articolo 15, commi da 1 a 4, e relativo regolamento di attuazione emanato con decreto del Presidente della Regione 26 febbraio 2009, n. 052/Pres.>>

Il/La sottoscritto/a_______________________________________nato/a a_____________________________________

prov.______il_________residentein____cap._______prov.___________

via,piazza,frazione____n°_____tel. n°________________,

fax n°______________ e-mail ____

codice fiscale______________________ partita I.V.A n° _______________________________ in nome proprio

Chiede

la concessione di un contributo, nella misura massima consentita prevista dall'articolo 7 del regolamento emanato con decreto del Presidente della Regione 26 febbraio 2009, n. 052/Pres., a fronte di una spesa preventivata pari a euro __________________, per la realizzazione del seguente progetto denominato:

____
____
____;

Chiede

che il pagamento dell'eventuale contributo sia effettuato mediante la modalità di seguito indicata:
(barrare con "X" l'ipotesi prescelta e completarla con i dati richiesti)

❑ accreditamento sul CONTO CORRENTE BANCARIO N° ____________________ intestato a: __________________

____

codice ABI _________ CAB _________ CIN______ aperto presso l'Istituto di Credito________________________

____filiale (o agenzia o sede)

____IBAN__________________________________

❑ accreditamento sul CONTO CORRENTE POSTALE N° ______________________ intestato a:________________

____

❑ ASSEGNO CIRCOLARE NON TRASFERIBILE intestato a:____

____

Dichiara

-di essere a conoscenza delle disposizioni contenute nel "Regolamento concernente requisiti, criteri e modalità per la concessione di contributi per progetti in favore dei giovani ai sensi dell'articolo 15, comma 4, della legge regionale 23 maggio 2007, n. 12 (Promozione della rappresentanza giovanile, coordinamento e sostegno delle iniziative a favore dei giovani)", emanato con decreto del Presidente della Regione 26 febbraio 2009, n. 052/Pres.;
-di esonerare la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia da ogni responsabilità per errori in cui la medesima possa incorrere in conseguenza di inesatte indicazioni contenute nella presente domanda o di variazioni di cui non venisse data comunicazione alla stessa Amministrazione e si impegna sin d'ora a comunicare tempestivamente eventuali variazioni da apportare alla modalità di pagamento prescelta.

Al fine della concessione del contributo, il/la sottoscritto/a, consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, secondo quanto disposto dall'articolo 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000 n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa), e della decadenza dai benefici prevista dall'articolo 75 del medesimo decreto, sotto la propria responsabilità,

Dichiara
ai sensi dell'articolo 47 del D.P.R. 445/2000

a) (cancellare i settori che non interessano) di presentare quali principali finalità lo svolgimento di attività promozionali o di servizio nei settori dell'educazione, della formazione, dell'orientamento, del lavoro, delle professioni, della cultura, dello sport, del settore ricreativo e del tempo libero, del volontariato, della promozione sociale, dell'ambiente e della tutela del territorio, dell'informazione e della comunicazione comunque svolte a favore dei giovani;
b) di svolgere abitualmente e prioritariamente la propria attività in regione;
c) che il progetto o parte di esso (indicare solo l'ipotesi che interessa):

❑ ha ottenuto contributi previsti da altre leggi regionali;

ovvero

❑ non ha ottenuto contributi previsti da altre leggi regionali.

Allega:

a) relazione illustrativa del progetto recante, in particolare, la descrizione della natura, caratteristiche ed esperienze del soggetto proponente e attuatore, del contesto sociale e territoriale sul quale si intende intervenire, dei tempi e luoghi di realizzazione del progetto, degli obiettivi e risultati attesi, delle attività previste, metodologie impiegate e modalità di esecuzione del progetto, dell'impegno organizzativo e gestionale, delle risorse umane, competenze, professionalità e risorse strumentali poste a disposizione del progetto, del numero e caratteristiche dei destinatari e di ogni altro elemento necessario ai fini della verifica dell'ammissibilità del progetto e della sua valutazione ai sensi degli articoli 3 e 4 del regolamento di cui al D.P.Reg. 52/2009;

b) preventivo analitico di spesa relativo al progetto suddiviso nelle categorie di spesa di cui all'articolo 5 del regolamento;

c) piano finanziario di copertura delle spese;

d) copia fotostatica del documento di identità in corso di validità del sottoscrittore della domanda.

Luogo e data______________________

Firma del soggetto richiedente

Si rende noto, ai sensi di quanto previsto dal decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 (Codice in materia di trattamento dei dati personali), che i dati acquisiti saranno trattati esclusivamente in relazione al procedimento in corso. Essi potranno essere comunicati soltanto ai soggetti previsti dalle vigenti disposizioni normative. All'interessato spettano i diritti previsti dall'articolo 7 del citato decreto legislativo, cui si rinvia. Titolare del trattamento dei dati è la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, nella persona del direttore centrale del lavoro, università e ricerca; responsabile del trattamento dei dati è il direttore del Servizio pari opportunità e politiche giovanili.

09_12_1_DDC_ORG PERS 575

Decreto del Diretore centrale organizzazione, personale e sistemi informativi 13 marzo 2009, n. 575/DR

Approvazione selezione pubblica per esami per l'assunzione, mediante chiamata nominativa, ai sensi dell'articolo 8 della legge 12 marzo 1999, n. 68, di 3 unità di personale di categoria A, profilo professionale operatore, posizione economica 1, con rapporto di lavoro a tempo indeterminato, riservata ai lavoratori disabili iscritti nell'elenco provinciale di Trieste.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTA la legge regionale 27 marzo 1996, n. 18, e successive modificazioni ed integrazioni, ed in particolare l'articolo 11 e seguenti, che disciplinano le modalità di accesso alle categorie del ruolo unico regionale;
VISTO il Documento stralcio al contratto integrativo di ente del personale regionale riferito al quadriennio giuridico 1998-2001 per l'area non dirigenziale, sottoscritto in data 15 maggio 2003, e successive modificazioni ed integrazioni, e in particolare l'allegato A riferito all'articolo 8 del documento medesimo, relativo ai nuovi profili professionali e agli indirizzi per gli stessi individuati;
VISTO l'allegato B al Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modificazioni ed integrazioni, che individua l'organico articolato per categorie e profili professionali;
VISTA la deliberazione n. 2171 del 21 ottobre 2008, con la quale la Giunta regionale ha approvato l'aggiornamento del Programma triennale 2008-2009-2010 dei fabbisogni professionali dell'Amministrazione regionale;
VISTO il proprio decreto n. 3991/DR del 2 dicembre 2008 di approvazione dell'Aggiornamento del Piano occupazionale per l'anno 2008, con il quale è stata prevista l'assunzione di 6 unità di personale di categoria A , di cui 3 per Uffici regionali aventi sede a Trieste e 3 a Udine, tramite selezione pubblica riservata agli iscritti, nelle rispettive Province, agli elenchi dei disabili di cui all'articolo 8 della legge 12 marzo 1999, n. 68;
VISTO il D.P.Reg. n. 0143/Pres. del 23 maggio 2007, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 22 del 30 maggio 2007, con il quale è stato approvato il "Regolamento di accesso all'impiego regionale";
VISTA la nota n. 35791/PERS/4 del 9 dicembre 2008, con la quale l'Amministrazione regionale ha comunicato alla Provincia di Trieste un piano di copertura dei 38 posti riservati a personale disabile, scoperti secondo il precedente prospetto riepilogativo di cui all'articolo 9, comma 6, della legge 68/1999;
VISTA la Convenzione di programma n. 5/SL-PA/2009 del 18 febbraio 2009, stipulata fra la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e la Provincia di Trieste, quale programma generale delle assunzioni dei lavoratori disabili, finalizzato alla copertura di parte delle 38 unità, che l'Amministrazione regionale risulta complessivamente obbligata ad assumere nell'intero ambito regionale;
RITENUTO di indire una selezione pubblica per esami, per l'assunzione mediante chiamata nominativa, di 3 unità di personale di categoria A, profilo professionale operatore, posizione economica 1, con rapporto di lavoro a tempo indeterminato, riservata ai lavoratori disabili iscritti, ai sensi dell'articolo 8 della legge 12 marzo 1999, n. 68, nell'elenco provinciale di Trieste;
DATA INFORMATIVA alle Organizzazioni sindacali e alla Rappresentanza Sindacale Unitaria ed effettuato il relativo esame congiunto in data 11 marzo 2009;

DECRETA

E' approvata l'allegata selezione pubblica per esami per l'assunzione, mediante chiamata nominativa, ai sensi dell'articolo 8 della legge 12 marzo 1999, n. 68, di 3 unità di personale di categoria A, profilo professionale operatore, posizione economica 1, con rapporto di lavoro a tempo indeterminato, riservata ai lavoratori disabili iscritti nell'elenco provinciale di Trieste.

Il presente provvedimento verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

VIOLA

09_12_1_DDC_ORG PERS 575_ALL1

Codice selezione: "RA"

Selezione pubblica per esami per l'assunzione mediante chiamata nominativa, ai sensi della legge 12 marzo 1999, n. 68, di 3 unità di personale di categoria A, profilo professionale operatore, posizione economica 1, con rapporto di lavoro a tempo indeterminato, riservata ai lavoratori disabili, iscritti nell'elenco provinciale di Trieste

Art. 1 - posti a concorso

1. E' indetta una selezione pubblica per esami, per l'assunzione mediante chiamata nominativa, di 3 unità di personale di categoria A, profilo professionale operatore, posizione economica 1, con rapporto di lavoro a tempo indeterminato, **riservata ai lavoratori disabili iscritti, ai sensi dell'articolo 8 della legge 12 marzo 1999, n. 68, nell'elenco provinciale di Trieste**.
2. I vincitori saranno destinati a uffici regionali aventi sede a Trieste.

Art. 2 - requisiti di ammissione

1. Possono partecipare alla selezione i candidati in possesso dei seguenti requisiti:
a) cittadinanza italiana, ovvero cittadinanza di Stato membro dell'Unione europea. Sono equiparati ai cittadini italiani gli italiani non appartenenti alla Repubblica;
b) età non inferiore agli anni diciotto e non superiore all'età costituente il limite massimo previsto dalla normativa vigente per il collocamento a riposo d'ufficio;
c) godimento dei diritti civili e politici;
d) idoneità fisica all'impiego. L'Amministrazione regionale ha facoltà di sottoporre a visita medica preassuntiva i vincitori e gli idonei della selezione in base alla normativa regionale vigente, per verificarne l'idoneità fisica allo svolgimento delle specifiche mansioni relative ai posti messi a concorso. Data la particolare natura dei compiti che la posizione di lavoro comporta, la condizione di privo della vista costituisce inidoneità fisica all'impiego (art. 1 della legge 28 marzo 1991, n. 120).
e) assolvimento dell'obbligo scolastico e comunque possesso della licenza di scuola elementare ai sensi delle vigenti norme di legge.
I titoli di studio conseguiti all'estero devono aver ottenuto l'equipollenza a quelli italiani o comunque essere stati riconosciuti validi dalle competenti autorità;
f) **esperienza lavorativa, non inferiore a tre mesi, svolta presso datori di lavoro pubblici o privati in qualità di commesso d'ufficio o usciere o altre analoghe mansioni ausiliarie;**
g) **iscrizione nell'elenco dei disabili della Provincia di Trieste;**
h) posizione regolare nei confronti degli obblighi di leva, per i soggetti a tale obbligo;
i) non essere stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una pubblica Amministrazione per persistente insufficiente rendimento, non essere stati licenziati per giusta causa o per giustificato motivo soggettivo da una pubblica Amministrazione, ovvero dichiarati decaduti da un impiego pubblico per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile, ovvero non essere stati collocati a riposo ai sensi della legge 24 maggio 1970, n. 336 e successive modificazioni ed integrazioni, nonché non aver usufruito del collocamento a riposo ai sensi del DPR 30 giugno 1972, n. 748;
l) assenza di condanne penali per reati che impediscono, ai sensi delle vigenti disposizioni, la costituzione del rapporto di impiego con una pubblica Amministrazione.
2. I cittadini di altri Stati membri dell'Unione europea devono essere in possesso, fatta eccezione per la titolarità della cittadinanza italiana, di tutti gli altri requisiti previsti per i cittadini della Repubblica. I medesimi devono inoltre possedere un'adeguata conoscenza della lingua italiana, che sarà accertata nel corso dello svolgimento della prova d'esame.
3. Tutti i requisiti prescritti debbono essere posseduti dai candidati alla data di scadenza del termine utile per la presentazione della domanda di ammissione, nonché al momento della stipulazione del contratto.
4. I candidati sono ammessi alla procedura selettiva con riserva di accertamento del possesso dei requisiti prescritti; l'Amministrazione si riserva di chiedere in qualunque momento della procedura la documentazione necessaria all'accertamento dei requisiti ovvero di provvedere direttamente all'accertamento degli stessi. La carenza anche di uno solo dei predetti requisiti comporterà, in qualsiasi momento, l'esclusione dalla procedura.

Art. 3 - domanda di ammissione

1. La domanda di ammissione, debitamente sottoscritta in forma autografa, deve essere redatta in carta semplice sull'apposito modulo allegato al presente bando sub A), ovvero su copia dello stesso. Detto modulo è disponibile, da lunedì a venerdì, presso gli uffici regionali sottoindicati:
TRIESTE - Ufficio relazioni con il pubblico, Piazza dell'Unità d'Italia n. 1 (Ingresso Via dell'Orologio 1) (telefono 040 3773634);
UDINE - Ufficio relazioni con il pubblico, Piazza I Maggio n. 6 (telefono 0432 555627-555629-555648);
PORDENONE - Ufficio relazioni con il pubblico, Via Oberdan n. 18 (telefono 0434 529055);
GORIZIA - Ufficio relazioni con il pubblico, via Garibaldi n. 7 (telefono 0481/383476 - 383477);
TOLMEZZO - Ufficio relazioni con il pubblico, via della Cooperativa n. 4 (telefono 0433 41559).
Il presente avviso e gli allegati moduli sono altresì disponibili sul sito ufficiale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia http://www.regione.fvg.it.
2. La domanda, corredata di fotocopia leggibile di un documento di identità, deve essere spedita obbligatoriamente a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento alla "Direzione centrale organizzazione, personale e sistemi informativi della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, Servizio organizzazione e sviluppo risorse umane, piazza dell'Unità d'Italia n. 1 - 34121 Trieste" entro il termine perentorio di trenta giorni a decorrere dal giorno successivo alla data di pubblicazione del avviso di selezione pubblica sul Bollettino Ufficiale della Regione.
3. Il termine per l'arrivo delle domande, ove scada in giorno non lavorativo per l'ufficio competente, è prorogato al primo giorno lavorativo seguente. In ogni caso fa fede la data del timbro dell'ufficio postale accettante, purché la raccomandata pervenga all'ufficio competente entro i 15 giorni successivi alla scadenza del termine.
4. E' ammessa la spedizione di una sola domanda per ciascuna raccomandata.
5. I candidati devono indicare nella domanda in alto a sinistra, nonché sul frontespizio della busta contenente la domanda, il codice "RA", identificativo della selezione.
6. L'Amministrazione ha facoltà di prorogare o riaprire il termine di scadenza di presentazione delle domande nonché di revocare la procedura selettiva per motivate esigenze di pubblico interesse.
7. Nella domanda di ammissione alla selezione i candidati devono quindi dichiarare, sotto la propria responsabilità e consapevoli delle conseguenze derivanti da dichiarazioni mendaci ai sensi dell'articolo 76 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445, quanto segue:
a) il cognome ed il nome;
b) il luogo e la data di nascita;
c) il Comune di residenza;
d) il codice fiscale;
e) il possesso della cittadinanza italiana ovvero della cittadinanza di altro Stato membro dell'Unione europea (da indicare);
f) per i cittadini degli Stati membri dell'Unione europea: di avere adeguata conoscenza della lingua italiana;
g) di godere dei diritti civili e politici. In caso di mancato godimento indicarne i motivi;
h) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della mancata iscrizione o dell'avvenuta cancellazione dalle liste medesime;
i) di essere in possesso del titolo di studio richiesto per l'ammissione alla selezione, con l'indicazione dell'anno e dell'Istituto presso il quale è stato conseguito. Nel caso di diploma conseguito all'estero, devono essere indicati gli estremi del provvedimento di equipollenza, di riconoscimento o di equiparazione al corrispondente titolo italiano;
j) di aver maturato l'esperienza lavorativa richiesta all'articolo 2, comma 1, lettera f), con indicazione precisa del datore di lavoro presso cui è stato prestato il servizio, del periodo di servizio prestato e delle mansioni svolte;
k) gli estremi dell'iscrizione all'elenco dei disabili della Provincia di Trieste;
l) di essere in posizione regolare nei confronti degli obblighi di leva, per i soggetti a tale obbligo. In caso contrario indicarne i motivi;
m) di non essere stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una pubblica Amministrazione per persistente insufficiente rendimento, di non essere stati licenziati per giusta causa o per giustificato motivo soggettivo da una pubblica Amministrazione, ovvero dichiarati decaduti da un impiego pubblico per aver conseguito il medesimo impiego mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;
n) di non essere stati collocati a riposo ai sensi della legge 24 maggio 1970, n. 336, e successive modificazioni ed integrazioni, nonché di non aver usufruito del collocamento a riposo ai sensi del DPR 30 giugno 1972, n. 748;
o) di non avere riportato condanne penali. In caso contrario vanno indicate le condanne penali riportate (anche in caso di applicazione della pena su richiesta, sospensione condizionale, non menzione, amnistia, condono, indulto o perdono giudiziale);

p) di non aver procedimenti penali pendenti a proprio carico; qualora essi sussistano, dovranno essere specificatamente dichiarati;
q) l'eventuale possesso dei titoli di preferenza a parità di merito, previsti dall'articolo 8 del presente avviso;
r) l'eventuale ausilio necessario in sede di prova ai sensi dell'articolo 20 della legge n. 104/92. In questa ipotesi i candidati devono allegare, alla domanda di ammissione alla selezione, una certificazione medica, rilasciata dalla competente Azienda sanitaria, che specifichi gli elementi essenziali relativi alla propria condizione, al fine di consentire a questa Amministrazione di predisporre per tempo i mezzi e gli strumenti atti a garantire i benefici richiesti;
s) l'indirizzo completo presso cui ricevere le eventuali comunicazioni inerenti alla selezione;
t) il consenso al trattamento dei dati personali.
8. Alla domanda dovrà essere altresì allegato un curriculum formativo e professionale, redatto in carta semplice, datato e sottoscritto, utilizzando preferibilmente il formato europeo.
9. La mancata sottoscrizione della domanda comporterà l'esclusione del candidato dalla selezione.
10. Comporterà altresì l'esclusione dalla selezione la domanda pervenuta fuori termine utile.
11. Le esclusioni verranno comunicate agli interessati mediante pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione di apposito avviso, ovvero mediante l'invio di lettera raccomandata con avviso di ricevimento.
12. Il candidato è tenuto a comunicare per iscritto l'eventuale cambiamento del recapito, che avvenga successivamente alla data di presentazione della domanda, per l'invio delle comunicazioni relative alla selezione.
13. L'Amministrazione regionale non assume alcuna responsabilità nel caso di dispersione di comunicazioni dipendente da inesatta indicazione del recapito da parte del candidato o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'Amministrazione stessa.
14. Con la presentazione della domanda il candidato accetta tutte le prescrizioni del presente avviso.

Art. 4 - Commissione giudicatrice

1. La Commissione giudicatrice, istituita ai sensi dell'articolo 21 della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18, e successive modificazioni ed integrazioni, è nominata con decreto del Direttore centrale dell'organizzazione, personale e sistemi informativi.
2. Ai componenti esterni all'Amministrazione regionale compete, per ciascuna seduta, un gettone di presenza di € 103,29, secondo quanto disposto dal succitato articolo 21 della LR 18/1996, cui verrà applicata una riduzione pari al 10% prevista ai sensi dell'articolo 8, comma 53, della legge regionale 23 gennaio 2007, n. 1 (legge finanziaria 2007).

Art. 5 - preselezione

1. Qualora il numero delle domande lo renda necessario, l'Amministrazione regionale si riserva di effettuare una preselezione volta al contenimento del numero dei candidati. Tale prova preselettiva consisterà nella risoluzione, in un tempo predeterminato, di un test basato su una serie di quesiti a risposta multipla, vertente su elementi di cultura generale.
2. La data, l'ora e la sede di svolgimento dell'eventuale preselezione e della prova pratica verranno comunicate mediante apposito avviso, che sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia del 27 maggio 2009. Sul medesimo Bollettino Ufficiale verranno fornite indicazioni in merito all'ammissione o all'esclusione dei candidati dalla prova pratica. La pubblicazione delle date della preselezione e della prova pratica vale quale comunicazione personale ai singoli candidati ammessi alle relative prove, che pertanto dovranno presentarsi, senza alcun preavviso, nella data, nell'ora e nella sede indicate nel Bollettino Ufficiale di cui sopra.
3. Per l'espletamento della prova preselettiva l'Amministrazione regionale potrà avvalersi anche di procedure automatizzate gestite da istituti specializzati o da esperti.
4. Sono ammessi con riserva alla preselezione, che non è prova d'esame, tutti i candidati che hanno presentato domanda di ammissione alla selezione in termini.
5. Le esclusioni dalla preselezione verranno comunicate agli interessati mediante pubblicazione di apposito decreto sul medesimo Bollettino Ufficiale di cui al comma 2, ovvero mediante l'invio di lettera raccomandata con avviso di ricevimento.
6. Per essere ammessi a sostenere la preselezione, i candidati dovranno essere muniti di un valido documento di riconoscimento e di una fotocopia dello stesso.
7. Durante lo svolgimento della preselezione non è permesso ai candidati di comunicare tra loro o con altri. E' assolutamente vietata l'introduzione nell'edificio sede della preselezione di telefoni cellulari e di qualsivoglia strumentazione atta a consentire al candidato la comunicazione con l'esterno, nonché di altri supporti di memorizzazione digitale. E' altresì vietata l'introduzione di testi di qualsiasi genere.

L'Amministrazione Regionale, in ogni caso, non effettuerà servizio di custodia degli oggetti di cui al presente comma.
8. Il candidato che contravvenga alle summenzionate disposizioni sarà escluso dalla selezione.
9. Il punteggio conseguito nella preselezione, che non costituisce prova d'esame, non concorre alla formazione della valutazione finale.
10. La mancata partecipazione alla preselezione il giorno stabilito, per qualsiasi motivo, sarà considerata come rinuncia alla procedura selettiva.
11. Salvi i casi di esclusione dalla selezione previsti dal presente bando, saranno ammessi alla prova pratica i candidati che, effettuata la preselezione, risulteranno ricoprire i primi 100 posti. Saranno ammessi altresì tutti i candidati aventi il medesimo punteggio del 100° candidato.

Art. 6 - prova d'esame

1. L'esame consisterà nello svolgimento di una prova pratica, consistente in:
- riordino di un congruo numero di oggetti costituito da fascicoli e da altro materiale di ufficio secondo un criterio cronologico, numerico e/o alfabetico e loro raggruppamento per tipologia;
- esecuzione di fotocopie di atti in formato A 3 e A 4;
- lettura e commento di un testo;
- colloquio di cultura generale.

2. Per essere ammessi a sostenere la prova d'esame, i candidati dovranno essere muniti di un valido documento di riconoscimento.
3. I candidati ammessi alla prova pratica, che fossero impossibilitati a sostenerla alla data stabilita per infortunio, malattia, parto o altra causa di forza maggiore, dovranno darne, pena la decadenza, tempestiva ed idonea comunicazione alla Direzione centrale organizzazione, personale e sistemi informativi, entro la data stabilita per lo svolgimento della prova, recapitando alla medesima idonea documentazione probatoria. La Direzione centrale organizzazione, personale e sistemi informativi, valutata la documentazione, può disporre a suo insindacabile giudizio il rinvio della prova pratica.
4. La mancata partecipazione alla prova pratica il giorno stabilito sarà considerata come rinuncia alla procedura selettiva.

Art. 7 - valutazione della prova e formazione della graduatoria

1. Per la valutazione della prova d'esame la Commissione giudicatrice ha a disposizione 30 punti; il punteggio minimo per il superamento della prova pratica è di punti 21.
2. Al termine di ogni seduta giornaliera di prove pratiche la Commissione forma l'elenco dei candidati esaminati con l'indicazione del voto da ciascuno riportato. L'elenco, sottoscritto dal Presidente e dal segretario, è affisso al termine del medesimo giorno in luogo accessibile presso i locali in cui si sono svolte le prove medesime.
3. La graduatoria provvisoria di merito sarà formata dalla Commissione giudicatrice secondo l'ordine del punteggio riportato da ciascun candidato.

Art. 8 - preferenze a parità di merito

1. Ai fini della formazione della graduatoria definitiva di merito, i concorrenti che abbiano superato la prova pratica devono far pervenire al medesimo ufficio al quale è stata presentata la domanda, entro il termine perentorio di quindici giorni dalla data di svolgimento della prova stessa, i documenti in originale o in copia autenticata attestanti il possesso dei titoli di preferenza nell'assunzione, già indicati nella domanda, a pena di decadenza dal beneficio. Tali documenti, ove previsto dalla legge, possono essere sostituiti da dichiarazione sostitutiva di certificazione o da dichiarazione sostitutiva di atto notorio, ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR n. 445 del 28 dicembre 2000, secondo gli appositi modelli allegati al presente bando sub "B" e "C", ovvero su copia degli stessi. Detti documenti dovranno pervenire con nota di accompagnamento recante il codice identificativo della procedura selettiva cui si riferiscono.
2. La data di arrivo dei suddetti documenti, presentati a mano o pervenuti con mezzi diversi dalla raccomandata con avviso di ricevimento, sarà stabilita e comprovata dal bollo a data che, a cura della Direzione centrale organizzazione, personale e sistemi informativi, verrà apposto sui medesimi. Qualora l'inoltro avvenga mediante raccomandata con avviso di ricevimento farà fede la data del timbro dell'ufficio postale accettante, purché la raccomandata pervenga all'ufficio competente entro i 15 giorni successivi alla scadenza del termine di cui al comma 1.
3. I titoli di preferenza devono essere posseduti alla data di scadenza del termine di presentazione della domanda di ammissione alla selezione e ciò deve risultare dalla relativa documentazione.
4. I titoli di preferenza non espressamente dichiarati nella domanda di ammissione non sono presi in considerazione in sede di formazione della graduatoria relativa alla selezione.
5. A parità di merito i titoli di preferenza previsti dall'articolo 5, comma 4, del D.P.R. 9 maggio 1994, n. 487 e successive modificazioni ed integrazioni, nonché dall'articolo 3, comma 7, della legge n. 127/1997, come integrato dall'articolo 2, comma 9, della legge n. 191/1998, sono i seguenti:

a) gli insigniti di medaglia al valore militare;
b) i mutilati ed invalidi di guerra ex combattenti;
c) i mutilati ed invalidi per fatto di guerra;
d) i mutilati ed invalidi per servizio nel settore pubblico e privato;
e) gli orfani di guerra;
f) gli orfani dei caduti per fatto di guerra;
g) gli orfani dei caduti per servizio nel settore pubblico e privato;
h) i feriti in combattimento;
i) gli insigniti di croce di guerra o di altra attestazione speciale di merito di guerra, nonché i capi di famiglia numerosa;
j) i figli dei mutilati e degli invalidi di guerra ex combattenti;
k) i figli dei mutilati e degli invalidi per fatto di guerra;
l) i figli dei mutilati e degli invalidi per servizio nel settore pubblico e privato;
m) i genitori vedovi non risposati, i coniugi non risposati e le sorelle ed i fratelli vedovi o non sposati dei caduti di guerra;
n) i genitori vedovi non risposati, i coniugi non risposati e le sorelle ed i fratelli vedovi o non sposati dei caduti per fatto di guerra;
o) i genitori vedovi non risposati, i coniugi non risposati e le sorelle ed i fratelli vedovi o non sposati dei caduti per servizio nel settore pubblico o privato;
p) coloro che abbiano prestato servizio militare come combattenti;
q) coloro che abbiano prestato lodevole servizio a qualunque titolo, per non meno di un anno nell'Amministrazione della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;
r) i coniugati ed i non coniugati con riguardo al numero dei figli a carico;
s) gli invalidi ed i mutilati civili;
t) i militari volontari delle Forze armate congedati senza demerito al termine della ferma o rafferma.
A parità di merito e di titoli la preferenza è determinata:
a) dal numero dei figli a carico, indipendentemente dal fatto che il candidato sia coniugato o meno;
b) dall'aver prestato lodevole servizio nelle amministrazioni pubbliche;
c) dalla minore età.
6. Gli eventuali periodi di servizio prestati dai candidati come "lavoratore socialmente utile" costituiscono titolo di preferenza nei limiti ed ai sensi dell'articolo 12, commi 1 e 3, del D.Lgs. n. 468/97.

Art. 9 - approvazione della graduatoria e dichiarazione dei vincitori

1. La Giunta regionale approva la graduatoria definitiva, dichiara i candidati vincitori e gli idonei.
2. La graduatoria viene pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia.
3. La graduatoria ha validità di tre anni dalla data della pubblicazione.

Art. 10 - presentazione della documentazione per l'assunzione

1. I candidati utilmente collocati nella graduatoria definitiva devono presentare, entro e non oltre il termine perentorio di trenta giorni dalla data di ricevimento della richiesta, il certificato di accertamento della disabilità rilasciato, ai sensi dell'art. 1, comma 4, della legge n. 68/1999, dalla competente Commissione sanitaria istituita presso l'Azienda Sanitaria relativa al luogo di residenza.
Qualora si tratti di candidati invalidi del lavoro, il certificato di accertamento della disabilità viene rilasciato, ai sensi dell'articolo 1, comma 5, della legge n. 68/99, dal competente medico dell'INAIL.
Qualora si tratti di candidati invalidi per causa di servizio, invalidi di guerra o invalidi civili di guerra, il certificato di accertamento della disabilità viene rilasciato, ai sensi dell'articolo 1, comma 6, della legge n. 68/99, dalle Commissioni mediche di cui al DPR 23 dicembre 1978, n. 915.
Il suddetto documento deve essere **in corso di validità** e deve essere prodotto in originale o copia autenticata ai sensi dell'art. 18 del D.P.R. n. 445/2000, ovvero dichiarata conforme all'originale dal candidato medesimo ai sensi e con le modalità di cui al combinato disposto degli artt. 19 e 47 del citato D.P.R. n. 445/2000, secondo l'apposito modello allegato al presente bando sub "C".
2. I candidati utilmente collocati nella graduatoria definitiva devono inoltre autocertificare, ai sensi dell'articolo 46 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445, entro e non oltre il termine perentorio di trenta giorni dalla data di ricevimento della richiesta, i seguenti stati, fatti e qualità personali:
a) iscrizione all'elenco dei disabili, di cui all'articolo 8 della legge n. 68/99, della Provincia di Trieste, con i relativi estremi;
b) data e luogo di nascita;
c) Comune e luogo di residenza;
d) godimento dei diritti civili e politici sia alla data di scadenza del termine utile per la presentazione

della domanda sia alla data del rilascio della dichiarazione. I cittadini di altro Stato membro dell'Unione europea devono autocertificare il godimento dei diritti civili e politici anche nello Stato di appartenenza o provenienza;
e) possesso della cittadinanza italiana o della cittadinanza di altro Stato membro dell'Unione europea, sia alla data di scadenza del termine utile per la presentazione della domanda sia alla data del rilascio della dichiarazione;
f) di non aver riportato condanne penali. In caso contrario, il candidato dovrà documentare, ai sensi della normativa vigente, le condanne riportate, la data della sentenza e l'autorità giudiziaria che l'ha emessa (anche se è stata concessa sospensione condizionale, non menzione, amnistia, perdono giudiziale, condono, indulto). I cittadini degli Stati membri dell'Unione europea devono autocertificare di non aver riportato condanne penali nello Stato di appartenenza o provenienza; il candidato dovrà altresì dichiarare di non essere a conoscenza di procedimenti penali pendenti a suo carico, in caso contrario dovrà specificatamente indicarli;
g) possesso del titolo di studio di cui all'articolo 2, comma 1, lettera e), con l'indicazione dell'anno e dell'Istituto presso il quale è stato conseguito;
h) nel caso il titolo di studio richiesto sia stato conseguito all'estero, possesso di un provvedimento di equipollenza, di riconoscimento o di equiparazione al corrispondente titolo italiano;
i) posizione relativa all'adempimento degli obblighi di leva;
j) stato di famiglia;
k) codice fiscale.
4. I candidati utilmente collocati nella graduatoria definitiva devono infine autocertificare, ai sensi dell'articolo 47 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445, entro e non oltre il termine perentorio di trenta giorni dalla data di ricevimento della richiesta, **di aver maturato l'esperienza lavorativa richiesta all'articolo 2, comma 1, lettera f), con indicazione precisa de datore di lavoro presso cui è stato prestato il servizio, del periodo di servizio prestato e delle mansioni svolte**, di non essere stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una pubblica Amministrazione per persistente insufficiente rendimento, di non essere stati licenziati per giusta causa o per giustificato motivo soggettivo da una pubblica Amministrazione, ovvero dichiarati decaduti da un impiego pubblico per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile, ovvero di non essere stati collocati a riposo ai sensi della legge 24 maggio 1970, n. 336 e successive modificazioni ed integrazioni, nonché di non aver usufruito del collocamento a riposo ai sensi del DPR 30 giugno 1972, n. 748.
5. Il candidato che, senza giustificato motivo, non presenti i documenti prescritti dal presente articolo entro il termine assegnato, sarà dichiarato decaduto dall'assunzione.

Art. 11 - assunzione dei vincitori e trattamento giuridico-economico

1. I vincitori saranno assunti in prova, previo accertamento del possesso dei requisiti per l'ammissione all'impiego, nella categoria A, profilo professionale operatore, posizione economica 1, mediante stipula del contratto individuale di lavoro, previa stipula di convenzione individuale ex articolo 11 della legge 68/1999.
2. All'atto dell'assunzione il candidato sarà tenuto a dichiarare, sotto la propria responsabilità, di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato, ovvero altre situazioni di incompatibilità quali l'esercizio di attività commerciali, industriali o professionali.
3. Il candidato che non assuma servizio, senza giustificato motivo, nel giorno e nella sede prefissati, sarà dichiarato decaduto dall'assunzione.
4. L'assunzione decorre ad ogni effetto dal giorno in cui il candidato assume servizio.
5. Al personale assunto è attribuito il trattamento economico previsto per la categoria A, posizione economica 1, dai vigenti Contratti collettivi di lavoro del personale regionale appartenente all'area non dirigenziale.
6. Il periodo di prova ha durata di due mesi ai sensi dell'articolo 16 del Contratto collettivo di lavoro del personale del comparto unico - non dirigenti - quadriennio normativo 2002-2005, biennio economico 2004-2005.

Art. 12 - trattamento dei dati personali

1. Ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, i dati personali forniti dai candidati saranno trattati dalla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia esclusivamente per l'attività di gestione della selezione, ai fini del reclutamento del personale. I dati elaborati con strumenti informatici verranno conservati in archivi informatici e cartacei. I dati personali potranno venire resi noti ai titolari del diritto di accesso secondo le disposizioni di cui alla legge regionale 20 marzo 2000, n. 7.
2. Le medesime informazioni potranno essere comunicate unicamente alle Amministrazioni pubbliche direttamente interessate allo svolgimento della selezione.
3. L'interessato gode dei diritti di cui all'articolo 7 del citato D.Lgs. 196/2003, tra i quali figura il diritto di

accesso ai dati che lo riguardano, nonché alcuni diritti complementari tra cui il diritto a far rettificare, aggiornare, completare o cancellare i dati erronei, incompleti o raccolti in termini non conformi alla legge, nonché il diritto di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi.
4. Tali diritti potranno essere fatti valere nei confronti della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, Direzione centrale organizzazione, personale e sistemi informativi, titolare del trattamento.
5. Il responsabile del trattamento è il Direttore del Servizio organizzazione e sviluppo risorse umane.

Art. 13 - pari opportunità

1. L'Amministrazione regionale garantisce parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro e il trattamento sul lavoro.

Art. 14 - norme finali

1. Per tutto quanto non previsto dal presente avviso si applica il Regolamento di accesso all'impiego regionale, in attuazione dell'articolo 22 della LR 18/1996 e successive modificazioni ed integrazioni, emanato con Decreto del Presidente della Regione n. 0143/Pres. del 23 maggio 2007.

* * *

Ai sensi della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, articolo 14, si comunicano i seguenti elementi informativi:
- responsabile del procedimento: Direttore sostituto del Servizio organizzazione e sviluppo risorse umane, dott.ssa Francesca De Menech;
- responsabili dell'istruttoria: Alessandra Stolfa, Marina Zucchi.

Per informazioni e chiarimenti gli interessati possono rivolgersi al Servizio organizzazione e sviluppo risorse umane della Direzione centrale organizzazione, personale e sistemi informativi, via dell'Orologio n. 1, Trieste (tel. 040 3774254, 040 3774277, 040 3774266)

VISTO: IL DIRETTORE CENTRALE: VIOLA

09_12_1_DDC_ORG PERS 575_ALL2 DOMANDA AMMISSIONE

RACCOMANDATA A.R.

Allegato A

CODICE SELEZIONE: "RA"

SELEZIONE PUBBLICA PER ESAMI PER L'ASSUNZIONE MEDIANTE CHIAMATA NOMINATIVA, AI SENSI DELLA LEGGE 12 MARZO 1999, N. 68, DI 3 UNITA' DI PERSONALE DI CATEGORIA A, PROFILO PROFESSIONALE OPERATORE, POSIZIONE ECONOMICA 1, CON RAPPORTO DI LAVORO A TEMPO INDETERMINATO, RISERVATA AI LAVORATORI DISABILI, ISCRITTI NELL'ELENCO PROVINCIALE DI TRIESTE.

DOMANDA DI AMMISSIONE

Alla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione centrale organizzazione, personale e sistemi informativi
Servizio organizzazione e sviluppo risorse umane
Piazza dell'Unità d'Italia, n. 1
34121 T R I E S T E

Il/La sottoscritto/a:

____
(cognome e nome)

nato/a a ______________________________ il ____________________
(Comune e Provincia di nascita) (data di nascita)

residente a ____
(CAP, Comune e Provincia di residenza)

in via/piazza_________________________________ n. __________

codice fiscale____

presa visione dell'Avviso di selezione, chiede di essere ammesso/a a partecipare alla selezione pubblica per esami, per l'assunzione mediante chiamata nominativa, di 3 unità di personale di categoria A, profilo professionale operatore, posizione economica 1, con rapporto di lavoro a tempo indeterminato, **riservata ai lavoratori disabili iscritti, ai sensi dell'articolo 8 della legge 12 marzo 1999, n. 68, nell'elenco provinciale di Trieste**.

A tal fine dichiara, sotto la propria responsabilità, ai sensi e per gli effetti delle disposizioni contenute nel DPR 445/2000, consapevole delle conseguenze penali in caso di dichiarazioni mendaci, quanto segue:

1) □ di essere cittadino/a italiano/a;

   □ di essere cittadino/a del seguente Stato membro dell'Unione europea ____;

2) per i cittadini di altro Stato membro dell'Unione europea: di avere un'adeguata conoscenza della lingua italiana;

3) di godere dei diritti civili e politici;

in caso di mancato godimento indicarne i motivi:____

____

____;

4) di essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di ____________________________________;

in caso di non iscrizione o di cancellazione dalle liste elettorali indicarne i motivi:__________________

____

____;

5) di avere assolto l'obbligo scolastico e di essere comunque in possesso di licenza della scuola elementare;

indicare il titolo di studio posseduto o l'ultimo anno di scuola concluso:____

____

conseguito presso l'Istituto____

di____in data____________________;

<u>Nel caso di diploma conseguito all'estero</u>, indicare gli estremi del provvedimento attestante l'equipollenza, il riconoscimento o l'equiparazione____

____;

6) di aver maturato l'esperienza lavorativa richiesta all'articolo 2, comma 1, lettera f) dell'Avviso, come sotto precisato:

datore di lavoro____

dal______________________________al_____________________ svolgendo mansioni di

____,

datore di lavoro____

dal______________________________al_____________________ svolgendo mansioni di

____,

datore di lavoro____

dal______________________________al_____________________ svolgendo mansioni di

____;

7) di essere iscritto/a agli elenchi dei disabili di cui all'articolo 8 della legge 68/99 della Provincia di Trieste al n.______________, in data____________________________;

8) di essere in posizione regolare nei confronti degli obblighi di leva (se soggetto a tali obblighi);

in caso contrario indicare i motivi:____

____

____;

9) di non essere stato/a destituito/a o dispensato/a dall'impiego presso una pubblica Amministrazione per persistente insufficiente rendimento, di non essere stato/a licenziato/a per giusta causa o per giustificato motivo soggettivo da una pubblica Amministrazione ovvero dichiarato decaduto/a da un impiego pubblico per aver conseguito il medesimo impiego mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;

10) di non essere stato/a collocato/a a riposo ai sensi della legge 24 maggio 1970, n. 336, e successive modificazioni ed integrazioni, nonché di non aver usufruito del collocamento a riposo ai sensi del DPR 30 giugno 1972, n.748;

11) di non aver riportato condanne penali;
in caso contrario, indicare le condanne penali riportate, la data ed il numero della sentenza, l'autorità che l'ha emessa, anche nel caso di applicazione della pena su richiesta, sospensione condizionale, non menzione, amnistia, condono, indulto o perdono giudiziale______________________________________
____
____
____;

12) di non aver procedimenti penali pendenti a proprio carico;
in caso contrario dichiarare i procedimenti penali pendenti:
____
____
____
____;

13) di possedere i seguenti titoli di preferenza, da valutare in caso di parità di merito, fra quelli previsti all'art. 8, comma 5, dell'Avviso:____
____
____;

14) di richiedere i seguenti ausili, necessari per sostenere la prova d'esame, ai sensi dell'art. 20 della Legge 104/1992 (la dichiarazione deve essere effettuata solo se necessario)____
____
In tal caso i candidati dovranno allegare una certificazione medica, rilasciata dalla competente Azienda sanitaria, che specifichi gli elementi essenziali relativi alla propria condizione.

Il/la sottoscritto/a chiede, inoltre, che tutte le comunicazioni relative alla presente selezione siano inviate al seguente recapito:

Cognome____Nome_____________________________________

via/piazza____n.____________

frazione/Comune____CAP___________________

Provincia ____________________________numero telefono ____,

impegnandosi a comunicare tempestivamente le eventuali variazioni. Il/la sottoscritto/a dichiara di essere a conoscenza che l'Amministrazione regionale non assume alcuna responsabilità per il caso di dispersione di comunicazione dipendente da inesatta indicazione del recapito o da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo, né per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'Amministrazione stessa.

Il/la sottoscritto/a esprime il proprio consenso affinché i dati personali forniti possano essere trattati nel rispetto del decreto legislativo n. 196/2003, per gli adempimenti connessi alla presente procedura.

Allega:

☐ fotocopia di un documento d'identità

☐ curriculum formativo e professionale datato e firmato

Data _______________________________

Firma ____________________________________

09_12_1_DDC_ORG PERS 575_ALL3 DICHIARAZIONE SOST ATTO NOTORIETÀ

Allegato "C"

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
(Art. 47 DPR n. 445 del 28 dicembre 2000)

Il/la sottoscritto/a____
(cognome, nome ed eventuale cognome da coniugata)
nato/a a____________________________ (________) il_______________
(luogo) (prov.)
residente a_______________________ (_______) in via___________________
(luogo) (prov.) (indirizzo)
____ n. ________________

CONSAPEVOLE DELLE SANZIONI PENALI, NEL CASO DI DICHIARAZIONI NON VERITIERE, DI FORMAZIONE O USO DI ATTI FALSI, RICHIAMATE DALL'ARTICOLO 76 DEL DPR N. 445 DEL 28 DICEMBRE 2000

DICHIARA

____
____
____
____
____
____
____
____
____

DICHIARA INOLTRE DI ESSERE INFORMATO/A, AI SENSI E PER GLI EFFETTI DI CUI ALL'ARTICOLO 13 DEL D. LGS. 196/2003, CHE I DATI PERSONALI RACCOLTI SARANNO TRATTATI, ANCHE CON STRUMENTI INFORMATICI, ESCLUSIVAMENTE NELL'AMBITO DEL PROCEDIMENTO PER IL QUALE LA PRESENTE DICHIARAZIONE VIENE RESA.

IL DICHIARANTE

_______________________ _______________________
(luogo e data)

AI SENSI DELL'ART. 38 DEL D.P.R. N. 445 DEL 28 DICEMBRE 2000, LA PRESENTE DICHIARAZIONE È SOTTOSCRITTA DALL'INTERESSATO IN PRESENZA DEL DIPENDENTE ADDETTO OVVERO SOTTOSCRITTA E INVIATA UNITAMENTE ALLA FOTOCOPIA NON AUTENTICATA DI UN DOCUMENTO D'IDENTITÀ DEL DICHIARANTE ALL'UFFICIO COMPETENTE.

09_12_1_DDC_ORG PERS 575_ALL4 DICHIARAZIONE SOST CERTIFICAZIONE

Allegato "B"

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
(Art. 46 DPR n. 445 del 28 dicembre 2000)

Il/la sottoscritto/a____
(cognome, nome ed eventuale cognome da coniugata)

nato/a a___________________________ (______) il_______________
(luogo) (prov.)

residente a_____________________ (_____) in via_________________
(luogo) (prov.) (indirizzo)

____ n. _______

CONSAPEVOLE DELLE SANZIONI PENALI, NEL CASO DI DICHIARAZIONI NON VERITIERE, DI FORMAZIONE O USO DI ATTI FALSI, RICHIAMATE DALL'ARTICOLO 76 DEL DPR N. 445 DEL 28 DICEMBRE 2000

DICHIARA

____

DICHIARA INOLTRE DI ESSERE INFORMATO/A, AI SENSI E PER GLI EFFETTI DI CUI ALL'ARTICOLO 13 DEL D. LGS. 196/2003, CHE I DATI PERSONALI RACCOLTI SARANNO TRATTATI, ANCHE CON STRUMENTI INFORMATICI, ESCLUSIVAMENTE NELL'AMBITO DEL PROCEDIMENTO PER IL QUALE LA PRESENTE DICHIARAZIONE VIENE RESA.

IL DICHIARANTE

____________________ ____________________
(luogo e data)

LA PRESENTE DICHIARAZIONE NON NECESSITA DELL'AUTENTICAZIONE DELLA FIRMA E SOSTITUISCE A TUTTI GLI EFFETTI LE NORMALI CERTIFICAZIONI RICHIESTE O DESTINATE A UNA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE.

09_12_1_DDC_REL INT 100_1_TESTO

Decreto del Vicedirettore centrale relazioni internazionali e comunitarie 9 marzo 2009, n. 100

Rettifica del decreto n. 74 dd. 27.02.2009 di aggiornamento elenco iscritti alla lista unica esperti in materia comunitaria e internazionale presso la Presidenza della Regione relazioni internazionali e comunitarie di cui alla DGR n. 2903 dd. 23.11.2007 (così come rettificata dalla DGR n. 3057 dd. 07.12.2007) e pubblicazione sul BUR.

IL VICEDIRETTORE CENTRALE

PREMESSO che con Deliberazione della Giunta Regionale n. 2903 dd. 23.11.2007 è stata avviata ed adottata la procedura per l'istituzione di una lista unica di esperti in materia comunitarie e internazionale presso la Presidenza della Regione Relazioni Internazionali e Comunitarie;
EVIDENZIATO che la costituzione di tale lista unica di esperti, in cui inserire professionalità dotate della necessaria esperienza con una qualificazione di alta specializzazione tecnica in materia di:
- Ottimizzazione, utilizzo ed implementazione delle risorse derivanti dai fondi strutturale e dalle altre fonti di finanziamento comunitario;
- Informazione, pubblicità e comunicazione sull'utilizzo delle risorse derivanti dai fondi strutturali e delle altre fonti di finanziamento comunitario;
- Cooperazione allo sviluppo e processi di internazionalizzazione dei territori;

in quanto non disponibili presso l'Amministrazione, risponde all'esigenza di reperire professionalità in tali materie e di metterle a disposizione non solo della Presidenza della Regione Relazioni Internazionali e Comunitarie ma dell'intera Amministrazione Regionale;
RICORDATO che le Direzioni e gli Enti regionali si avvalgono di tale strumento per selezionare esperti che possiedano requisiti tali da rispondere alle singole finalità ed alle tipologie di intervento che si vorranno di volta attivare ma che non esiste, per l'Amministrazione, alcun obbligo di chiamata nei confronti di tutti gli iscritti né di avvalersi delle prestazioni professionali degli iscritti all'elenco medesimo;
VISTO il decreto del vicedirettore centrale n. 74 dd 27.02.2009 che approva l'aggiornamento annuale della lista unica esperti dd. 27.02.2009 e la sua pubblicazione sul BUR;
CONSIDERATO che per mero errore materiale sono stati esclusi alcuni candidati che avevano inviato la loro candidatura entro i termini prefissati dalla delibera di istituzione della lista;
ATTESO che gli allegati del sopraccitato decreto non elencano esaustivamente i nominativi dei candidati ammessi, ammessi con riserva, esclusi;
RITENUTO pertanto di modificare gli allegati del decreto n. 74 dd. 27.02.2009 nelle parti sopraccitate

DECRETA

1. di includere all'allegato 1, tra i soggetti ammessi alla lista, i seguenti nominativi: Canciani Elena, Tonutti Giovanni, Salvador Sergio, Sartori Roberto;
2. di includere all'allegato 2, tra i soggetti ammessi con riserva, il seguente nominativo: Ukmar Monica;
3. di escludere all'allegato 3 i nominativi di cui al punto 1 e 2;
4. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

Trieste, 9 marzo 2009

NAPOLI

09_12_1_DDC_REL INT 100_2_ALL1

Allegato 1 - Ammessi

1	ANNASTASIA	SILVIA
2	ANZIUTTI	ELENA
3	BALDASSARE	PAOLO
4	BARON	DENIS
5	BASSO	SIMONETTA
6	BECIA	MICHELE

7	BENINTENDE	VALERIA
8	BENSI	SARA
9	BERTOCCO	RITA
10	BERTOK	ANDREJ
11	BIANCHET	SILVIA
12	BIGOT	LORENZO
13	BOGLICH PERASTI	ELISABETTA
14	BONELLI	CLAUDIO
15	BREMINI	ALESSANDRO
16	BREZZA	ROBERTO
17	BURELLO	VALLI'
18	CANCIANI	ELENA
19	CANDIDO	CARMEN
20	CAPONIGRO	MARCO
21	CAPPELLARI	MIA
22	CENTIS	MAICO
23	CERNETIG	BARBARA
24	CESCHIUTTI	MARA
25	CESCO GASPERE	CARLOTTA
26	CHIESA	ROBERTO
27	CIANI	ANDREA ALESSANDRO
28	CITTI	WALTER
29	CLAROTTO	LAVINIA
30	COMARO	ANDREA
31	CONGESTRI'	DOMENICA
32	CORTE	FABRIZIO
33	COSATTINI	ANNAMARIA
34	COSTALONGA	GIORGIA
35	COSTANTINI	ROBERTO
36	CRAGNOLINI	ANNA
37	CRAIGHERO	SARA
38	CUSMA	SUSA
39	DARIO	ANNACARLA
40	DE COLLE	STEFANIA
41	D'EREDITA'	SAVERIO
42	DI DIO	KRISTINA
43	DI FLORIO	MARIA
44	DI LENO	PAOLO
45	D'INCA'	CRISTIANA
46	DOSE	SILVIA
47	FACCA	LARA
48	FALCOMER	PAMELA
49	FAVOTTO	ANNA
50	FEUDALE	ENRICO
51	FIORETTI	MAURA
52	FORTUNA	CARLO
53	GASPARINI	GIULIA
54	GIARLE	MICHELA
55	GILY	CHIARA
56	GLAVINA	MARKO
57	GOI	GIULIO
58	GRATTONI	MICHELA
59	GRAZZINI	BARBARA
60	HOBAN	ELISA
61	LANDRI	FRANCESCO
62	LAZZARINI	LAURA VANIA
63	LENOCI	LEONARDO

64	LINDA	MARCO
65	LOMBARDI	GIULIA
66	LOMBARDO	LOREDANA
67	LONGO	ADRIANA
68	MARCOLIN	CRISTINA
69	MARINUZZI	MARCO
70	MICHIELI	MARCO
71	MILOS	ELISA
72	MINEN	LAURA
73	MIOTTO	FRIDA
74	MONTECALVO	LETIZIA
75	MORANDI	VERDIANA
76	NARDUZZI	SERENELLA
77	NENZI	ROBERTA
78	PAPANIKOLAOU	IRENE
79	PAULON	MARCELLA
80	PERESSON	DANIELA
81	PERI	SIMONE VICKY MICHELLE
82	PETROLITO	CHIARA
83	PETROSSY	SANDY
84	PICCOLI	GUIDO
85	PIERDOMENICO	ILARIA
86	PITACCOLO	MARA
87	PRANDI DE ULMHORT	FERDINANDO
88	PRESTA	GABRIELLA
89	REPETTO	BARBARA
90	RICCARDI	FULVIA
91	RIGONI	MASSIMO
92	RODARO	GRETA
93	SACCARDO	ANDREA
94	SALVADOR	SERGIO
95	SARACINO	BIANCA
96	SARTORI	ROBERTO
97	SCHIAVETTO	LISA
98	SCRAZZOLO	BARBARA
99	SGUASSERO	LAURA
100	SIBILLA	FRANCESCA
101	SMOTLAK	SONJA
102	SORANZO	LUCA
103	SOSOL	ALJOŠA
104	SOSSI	ALEX
105	STEFANI	MICHELA
106	TASSILE	GIOVANNI
107	TESI	SARA
108	TIZIANEL	LAURA
109	TOGNON	MARA
110	TOMASIN	PAOLO
111	TONIZZO	NICOLETTA
112	TONUTTI	GIOVANNI
113	TUBEROSA	MATTEO
114	TUNIZ	SARA
115	VALAN	LUIGI
116	VIDALI	ZAIRA
117	VIOLA	ELISA
118	VINZI	MATTIA
119	VOLPI	GIULIO
120	ZANOLLA	ANDREA

09_12_1_DDC_REL INT 100_3_ALL2

Allegato 2 - Ammessi con riserva

1	DOUGAN	MARY
2	GIARDINA	ALESSANDRO
3	TOMADINI	DONATELLA
4	UKMAR	MONICA

09_12_1_DDC_REL INT 100_4_ALL3

Allegato 3 - Esclusi

1	ATTARDI	LUCA
2	AVANZINI	DOMIZIANA
3	BAGNULO	ANDREA
4	BANCI	ELENA
5	BERTONI	ANDREA
6	BEVILACQUA	ROSINA
7	BILLO	ANDREA
8	BOLZAN	SILVIA
9	BRANCATI	ROBERTO
10	BUSOLINI	PATRIZIA
11	CARULLI	MARCO
12	CEFALO	PAOLA
13	COIUTTI	ANGELA
14	COLUCCI	GIOVANNI
15	CONTINOLO	DONATO
16	DE MARCHI	BARBARA
17	DE PAULA	FRANCESCA
18	DI DOMENICO	FRANCESCA
19	FILAFERRO	SIMONETTA
20	KREBEL	DEAN
21	LUCIANI	VITTORIA
22	MISCIALI	PAOLA
23	MUSSIN	PIERO
24	NAMER	GIADA
25	PASCOLO	DAVID
26	PIRRO	ADELE
27	PURPURA	RENATA
28	RAZZA	GIUSEPPE
29	REZZA SANCHEZ	MICHELE
30	ROJA	CRISTIAN
31	SAVA	ANDREEA
32	SGOBBA	STEFANO
33	SIMEON	OLGA
34	TARUSELLO	PIETRO
35	TOGNA	BARBARA
36	VALDESOLO	CHIARA
37	ZORATTI	RAFFAELLA

09_12_1_DDS_GEST INT 529

Decreto del Direttore del Servizio gestione interventi per il sistema formativo 9 marzo 2009, n. 529/CULT.FP/DPF

Apprendistato professionalizzante. Finanziamento dell'attività

di assistenza tecnica offerta alle imprese ed agli apprendisti per la redazione dei Piani formativi - Approvazione Piani formativi di apprendistato e prenotazione fondi.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge 21 dicembre 1978, n. 845, la quale stabilisce che le funzioni amministrative concernenti la formazione professionale degli apprendisti mediante le attività di insegnamento complementare di cui agli articoli 16 e seguenti delle legge n. 25/55 rientrano nella competenza delle Regioni;
VISTO l'articolo 16 della legge 24 giugno 1997, n. 196;
VISTO il decreto del Presidente della Regione n. 0168/Pres. del 6 giugno 2002 con il quale sono state approvate le "Direttive per la realizzazione di attività formative rivolte agli apprendisti";
VISTI gli articoli 47, 48 e 49 del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276, di attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro, di cui alla legge 14 febbraio 2003, n. 30;
VISTI gli articoli 61 e 62 della legge regionale 9 agosto 2005, n. 18, "Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro";
VISTO il decreto del Presidente della Regione n. 415/Pres. del 26 novembre 2005 con il quale è stato approvato il "Regolamento dell'Apprendistato Professionalizzante", e successive modificazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 549 del 17 marzo 2006 con la quale è stato determinato il contributo regionale per l'assistenza tecnica offerta alle imprese ed agli apprendisti per la redazione di un singolo Piano formativo individuale, come di seguito specificato, precisando che tale assistenza riveste carattere di gratuità e che i soggetti preposti a fornire il supporto tecnico non possono richiedere alcun pagamento riferito a detta attività:
- contributo pari ad euro 60,00 per l'assistenza tecnica fornita direttamente all'impresa, attraverso un incontro specifico con un operatore specializzato;
- contributo pari ad euro 25,00 per l'assistenza tecnica fornita in via esclusiva telefonicamente;

VISTO il decreto del Direttore Centrale del Lavoro, Formazione, Università e Ricerca n.902/LAVFOR del 12 giugno 2006 che approva le direttive con le quali vengono stabiliti termini e modalità per la presentazione, la valutazione ed il finanziamento dell'attività di assistenza tecnica offerta alle imprese ed agli apprendisti, da parte degli organismi bilaterali e dagli enti di formazione accreditati per la formazione nell'ambito del contratto di apprendistato, per la redazione dei Piani formativi individuali;
PRECISATO che, in base alle Direttive:
- gli organismi bilaterali e gli enti di formazione accreditati per la formazione nell'ambito del contratto di apprendistato devono presentare con cadenza semestrale la domanda di contribuzione per l'assistenza tecnica sulla predisposizione dei Piani formativi individuali già fornita alle imprese;
- il finanziamento dell'attività di assistenza tecnica offerta alle imprese ed agli apprendisti viene assegnato a seguito di una valutazione di ammissibilità che tiene conto del corretto utilizzo della domanda di finanziamento e dell'elenco analitico, presentato anche su supporto informatico, dei Piani formativi individuali per cui il soggetto richiedente ha prestato assistenza tecnica, debitamente datati e sottoscritti dal legale rappresentante del soggetto richiedente, e del rispetto dei parametri finanziari ivi indicati;

PRECISATO inoltre che il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale assegna periodicamente alle Regioni contributi finalizzati alla formazione esterna degli apprendisti;
VISTI i Piani formativi presentati da parte degli organismi bilaterali e dagli enti di formazione accreditati per la formazione nell'ambito del contratto di apprendistato;
CONSIDERATO che il presente provvedimento ha come allegato:
- graduatoria dei Piani formativi di apprendistato II semestre 2008 approvati ed ammessi al finanziamento (allegato 1 parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 4 Piani formativi di apprendistato II semestre 2008 per complessivi euro 127.575,00 con oneri a carico del capitolo S/5818;
CONSIDERATO che, sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del capitolo s/5818 del bilancio pluriennale della Regione:
Cap. 5818 - competenza derivata 2008 - euro 127.575,00
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con D.P.Reg. n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni;
VISTA la L.R. 8 agosto 2007, n. 21, recante "Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale" e successive modifiche e integrazioni;
VISTO il Programma Operativo di Gestione 2009, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2981 del 30 dicembre 2008, e successive modificazioni;
VISTA la L.R. 30 dicembre 2008, n. 18;

DECRETA

1. In relazione all'attività illustrata in premessa, la valutazione dei Piani formativi di apprendistato II semestre 2008 presentati da parte degli organismi bilaterali e dagli enti di formazione accreditati per la formazione nell'ambito del contratto di apprendistato, determina la predisposizione del seguente documento:

- graduatoria dei Piani formativi di apprendistato II semestre 2008 approvati ed ammessi al finanziamento (allegato 1 parte integrante).

2. L'allegato 1 determina l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 4 Piani formativi di apprendistato II semestre 2008 per complessivi euro 127.575,00 con oneri a carico del capitolo S/5818.

3. Sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del capitolo s/5818 del bilancio pluriennale della Regione:
Cap. 5818 - competenza derivata 2008 - euro 127.575,00

4. Il presente provvedimento, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 9 marzo 2009

FERFOGLIA

09_12_1_DDS_GEST INT 529_ALL

Decreto di approvazione
n.ro 529
di data 09/03/2009

ALLEGATO 1 - GRADUATORIA OPERAZIONI APPROVATE

(Sono ammesse a finanziamento le operazioni con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

Assistenza Tecnica - Apprendistato

ASSISTENZA TECNICA - APPRENDISTATO

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	PIANI FORMATIVI APPRENDISTATO - II SEMESTRE 2008	200910000001	APPRENDISTATO.FVG.IT	2009	58.165,00	58.165,00	50
2	PIANI FORMATIVI APPRENDISTATO - II SEMESTRE 2008	200910000002	ATI - APPRENDISTI@FORMAZIONE1	2009	27.665,00	27.665,00	50
3	PIANI FORMATIVI APPRENDISTATO - II SEMESTRE 2008	200910000003	ATI - APPRENDISTI@FORMAZIONE2	2009	29.420,00	29.420,00	50
4	PIANI FORMATIVI APPRENDISTATO - II SEMESTRE 2008	200910000004	EBITER - ENTE BILATERALE COMMERCIO TURISMO E SERVIZI	2009	12.325,00	12.325,00	50
			Totale con finanziamento		127.575,00	127.575,00	
			Totale		127.575,00	127.575,00	
			Totale con finanziamento		127.575,00	127.575,00	
			Totale		127.575,00	127.575,00	

09_12_1_DDS_PROD AGR 482

Decreto del Direttore del Servizio produzioni agricole 10 marzo 2009, n. 482

L 119/2003 e DM 6.7.2007 - Regime quote latte - Pubblicazione dell'Albo degli acquirenti riconosciuti della Regione Friuli Venezia Giulia a far data dall'1 aprile 2009.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il regolamento (CE) n 1788/2003 del Consiglio del 29 settembre 2003 che istituisce un prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari e successive modifiche ed integrazioni;
VISTO il regolamento (CE) n 595/2004 della Commissione del 30 marzo 2004 recante modalità d'applicazione del regolamento (CE) n. 1788/2003 del Consiglio che istituisce un prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari e successive modifiche ed integrazioni;
VISTO il decreto-legge 28 marzo 2003, n. 49 concernente "Riforma della normativa in tema di applicazione del prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari", convertito, con modificazioni, dalla legge 30 maggio 2003, n. 119 e successive modificazioni;
CONSIDERATO in particolare che, in base all'art. 4, comma 1 della predetta Legge 119/2003, le Regioni provvedono prima dell'avvio di ogni campagna di commercializzazione, alla pubblicazione dell'elenco degli acquirenti riconosciuti;
VISTA la documentazione agli atti della Direzione centrale delle risorse agricole naturali e forestali - Servizio delle produzioni agricole, sulla base della quale è stato individuato l'elenco dei primi acquirenti del Friuli Venezia Giulia a far data dal 1 aprile 2009, quindi per la campagna produttiva 2009/2010 (Allegato 1 parte integrante del presente provvedimento);
PRESO ATTO che:
- il Reg. (CE) 595/2004 all'articolo 24 paragrafo 1 stabilisce che "il produttore si accerta che l'acquirente da lui rifornito sia riconosciuto";
- la L. 119/2003 all'articolo 4, comma 2, stabilisce che "ogni produttore è tenuto ad accertarsi che l'acquirente cui intende conferire latte sia riconosciuto";
CONSIDERATO quindi che le Ditte individuate dall'Allegato 1 consentono ai produttori di individuare i primi acquirenti riconosciuti al fine del rispetto dei disposti di cui al precedente punto;
STABILITO che eventuali revoche di riconoscimento agli acquirenti individuati nell'Allegato 1 verranno opportunamente pubblicizzate;
RITENUTO quindi, in applicazione dei disposti della normativa comunitaria e nazionale di settore, di procedere a pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia;
VISTO l'art. 19 del "Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali" approvato con decreto n. 0277/Pres dal Presidente della Regione in data 27 agosto 2004 e successive modiche ed integrazioni;

DECRETA

1. di approvare l'Albo Acquirenti latte riconosciuti, a far data dal 1 aprile 2009, per la campagna produttiva 2009/2010 (Allegato 1 parte integrante del presente provvedimento);
2. di pubblicizzare opportunamente eventuali revoche di riconoscimento dei soggetti indicati nel suddetto Albo;
3. di pubblicare il presente provvedimento con l'Allegato 1, sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia.
Udine, 10 marzo 2009

SCARINGELLA

09_12_1_DDS_PROD AGR 482_ALL ALBO PRIMI ACQUIRENTI

Allegato 1

DIREZIONE CENTRALE RISORSE AGRICOLE NATURALI E FORESTALI - SERVIZIO PRODUZIONI AGRICOLE - UDINE

REGIME QUOTE LATTE - PERIODO 2009/2010 - PRIMI ACQUIRENTI REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA - L. 119/2003 art. 4 e D.M. 31.7.2003 art. 5, c. 3 e 4.

N.	MATR	CODICE FISCALE	DENOMINAZIONE	INDIRIZZO - SEDE LEGALE	PR
1	2881	01327130934	CASEIFICIO FRATELLI BADIN S.N.C. DI BADIN GIANFRANCO	VIA G. CARDUCCI,14 - 33080 FIUME VENETO	PN
2	685	00098580939	CASEIFICIO SOCIALE COOPERATIVO DI FONTANAFREDDA-SOC.COOP.	VIA CARDUCCI,7 - 33074 FONTANAFREDDA	PN
3	697	00074180936	COOPERATIVA AGRICOLA MEDIO TAGLIAMENTO SPILIMBERGO	VIA SAN DANIELE,6 - 33097 SPILIMBERGO	PN
4	6158	01448080935	COOPERATIVA AGRICOLA NORD EST LATTE A R.L.	VIA PAPA RONCALLI N. 11 - 33086 MONTEREALE VALCELLINA	PN
5	702	00073330938	COOPERATIVA PRODUTTORI LATTE SAN NICOLO' DI PRAVISDOMINI	VIA DI SOTTO 1 - 33076 PRAVISDOMINI	PN
6	703	00113660930	COOPERATIVA PRODUTTORI LATTE-SRL-VILLOTTA DI CHION	FR VILLOTTA-VIA VITTORIO VENETO 54 - 33083 CHIONS	PN
7	726	00085330934	LATTERIA SOC COOP AGRIC S. GIACOMO DI CORDENONS ED AVIANO	VIA SAN GIOVANNI,16 - 33084 CORDENONS	PN
8	727	00098920937	LATTERIA SOCIALE COOP. TURNARIA DI SAVORGNANO S.C.	VIA SANTA PETRONILLA,2/A - 33078 SAN VITO AL TAGLIAMENTO	PN
9	733	00098750938	LATTERIA SOCIALE COOPERATIVA DI VALVASONE S.C.R.L.	VIA ROMA,16 - 33098 VALVASONE	PN
10	745	00098620933	LATTERIA SOCIALE DI MARSURE S.C.R.L.	VIA TRIESTE,42 - FRAZ. MARSURE - 33081 AVIANO	PN
11	749	00098650930	LATTERIA SOCIALE DI PALSE SOC. COOP. A R.L.	VIA A. GABELLI,4/A - 33080 PORCIA	PN
12	758	00079230934	LATTERIA SOCIALE DI TAIEDO S.C.R.L.	VIA VILLAFRANCA,4 - 33083 CHIONS	PN
13	741	80001970930	LATTERIA SOCIALE FIASCHETTI S.C.A R.L.	VIA SACILE,34 - 33070 CANEVA	PN
14	728	00098610934	LATTERIA SOCIALE TURNARIA DI MARON SCRL	VIA TAGLIO,1 - 33070 BRUGNERA	PN
15	772	PVTVNT65B04G886T	PIVETTA VALENTINO	VIA CASTELLET 1 - 33080 PORCIA	PN
16	778	00075070938	VENCHIAREDO CASEIFICIO SOCIALE COOPERATIVO SCRL	VIA IPPOLITO NIEVO,31 - 33079 SESTO AL REGHENA	PN
17	670	94014230307	ASSOCIAZIONE PRODUTTORI LATTIERO CASEARI DEL F.V.G	VIA GORGHI,27 - 33100 UDINE	UD
18	674	01036290300	CASEIFICIO COOPERATIVO DELLA VAL DEGANO SOC. COOP.	V.GUART DI LUINCIS 75/B LUINCIS - 33025 OVARO	UD
19	684	84002650301	CASEIFICIO SOCIALE 'ALTO BUT' SOC. COOP. A R.L.	VIA ARTIGIANATO 1 - 33020 SUTRIO	UD
20	689	00195760301	CASEIFICIO VAL TAGLIAMENTO SOC. COOP. A R.L.	VIA CASOLARI N.3 - 33020 ENEMONZO	UD
21	695	00164830309	CONSORZIO COOPERATIVO LATTERIE FRIULANE SOC.COOP.A R.L.	VIA PIETRO ZORUTTI 98 - 33030 CAMPOFORMIDO	UD
22	711	84003190307	COOPERATIVA AGRICOLTORI VALCANALE - SOC. COOP. AGRICOLA	FR.UGOVIZZA V.PONTEBBANA N.24 - 33010 MALBORGHETTO VALBRUNA	UD
23	3389	02038030306	COSPALAT DEL FRIULI VENEZIA GIULIA - CONSORZIO	VIA DELLA CODA 20/2 - 33010 PAGNACCO	UD
24	771	01788280301	FRATELLI LUVISUTTI S.N.C. DI LUVISUTTI IVAN E C.	VIA DELLA LAGUNA,141 - 33056 PALAZZOLO DELLO STELLA	UD
25	7619	02363100302	FRIULANA LATTE SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	VIA GORGHI N.27 - 33100 UDINE	UD
26	720	00969980309	LATT.SOC.COOP. DI NOGAREDO DI P. E FAUGNACCO SOC.COOP.AGR.	VICOLO STELLA,1 FR.NOGAREDO DI P. - 33035 MARTIGNACCO	UD
27	776	01309460309	LATTE VIVO S.N.C. DI DRIUSSI GIACINTO & C.	FR.FELETTO U. VIA LOMBARDIA 2 - 33010 TAVAGNACCO	UD
28	669	01408900304	LATTERIA DI VENZONE SOCIETA COOPERATIVA AGRICOLA	VIA PONTEBBANA, 5 - 33010 VENZONE	UD
29	762	01013140304	LATTERIA SOC. INTERCOMUNALE DI TRICESIMO SCARL	VIA DELLA SOIMA,8 - 33019 TRICESIMO	UD
30	739	00255570301	LATTERIA SOCIALE DI CIVIDALE E VALLI DEL NATISONE SOC.COOP.AGR.	VIA GORIZIA 17 - 33043 CIVIDALE DEL FRIULI	UD
31	740	00254860307	LATTERIA SOCIALE DI CODERNO SOC. COOP. AGRICOLA	VIA INGORIE,2 FR.CODERNO - 33039 SEDEGLIANO	UD
32	746	00158580308	LATTERIA SOCIALE DI MORTEGLIANO - SOC. COOP. AR.L.	VIA MICON 15 - 33050 MORTEGLIANO	UD
33	750	00256920307	LATTERIA SOCIALE DI PAULARO - SOC. COOP. A R.L.	VIA G. MARCONI,34 - 33027 PAULARO	UD
34	752	00274360304	LATTERIA SOCIALE DI POCENIA SOC. COOP. A R.L.	VIA A. DIAZ,24 - 33050 POCENIA	UD
35	756	00332690304	LATTERIA SOCIALE DI S.VITO DI FAGAGNA SOC.COOP. A R.L.	VIA SAN DANIELE,30 - 33030 SAN VITO DI FAGAGNA	UD
36	759	00216530303	LATTERIA SOCIALE DI TALMASSONS SOC.COOP. A R.L.	PIAZZA VALUSSI 9 - 33030 TALMASSONS	UD
37	767	00174570309	LATTERIA SOCIALE TURNARIA DI BICINICCO SOC.COOP.A R.L.	VIA ROMA, 16 - 33050 BICINICCO	UD
38	729	00184330306	LATTERIA SOCIALE TURNARIA DI BORGO PALUDO FAGAGNA	VIA SAN DANIELE N. 4 - 33034 FAGAGNA	UD
39	764	00169190303	LATTERIA SOCIALE TURNARIA DI LAVARIANO SOC. COOP.	PIAZZA S.PAOLINO 7 - 33050 MORTEGLIANO	UD
40	768	00289680308	LATTERIA TURNARIA DI BORGO RIOLO FAGAGNA SOC. COOP. AGR.	VIA RIOLO, 22 - 33034 FAGAGNA	UD

Udine, 10/03/2009

VISTO: IL DIRETTORE: SCARINGELLA

09_12_1_DDS_TUT INQ 376

Decreto del Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico 10 marzo 2009, n. ALP.10-376-INAC/356

Legge 26 ottobre 1995 n. 447 - DPCM 31 marzo 1998. Riconoscimento della qualifica di tecnico competente in acustica ambientale al per. ind. Pietro Merluzzi.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la Legge 26 Ottobre 1995, n. 447 - Legge quadro sull'inquinamento acustico, che stabilisce i principi fondamentali in materia di tutela dell'ambiente esterno e dell'ambiente abitativo dall'inquinamento acustico;
CONSIDERATO che l'art. 2, commi 6 e 7 della citata L. 447/95, definisce tecnico competente la figura professionale idonea ad effettuare le misurazioni, verificare l'ottemperanza ai valori definiti dalle vigenti norme, redigere piani di risanamento acustico e svolgere attività di controllo;
VISTA la deliberazione n. 1690 del 06 Giugno 1997 con cui la Giunta regionale ha stabilito le modalità di presentazione e di valutazione delle domande per lo svolgimento dell'attività di tecnico competente in acustica ambientale, che recepisce tra l'altro la risoluzione, assunta in data 25 Gennaio 1996 dalla Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province Autonome di Trento e Bolzano, finalizzata a dare attuazione omogenea della norma in tutte le Regioni;
PRESO ATTO del D.P.C.M. 31 Marzo 1998, atto di indirizzo e coordinamento recante criteri generali per l'esercizio dell'attività di tecnico competente in acustica, ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera b) e dell'art. 2, commi 6, 7 e 8 della Legge 26 Ottobre 1995 n. 447;
RITENUTO che per la richiesta di riconoscimento, a svolgere la suddetta attività, nell'ambito del territorio della Regione Friuli Venezia Giulia, debba essere presentata all'Assessorato regionale competente in materia ambientale apposita domanda corredata da documentazione comprovante:
- il possesso di titolo di studio adeguato al riconoscimento,
- la residenza nella Regione Friuli Venezia Giulia,
- lo svolgimento di attività in modo non occasionale nel campo dell'acustica ambientale, da almeno quattro anni per i diplomati e da almeno due anni per i laureati o per i titolari di diploma universitario;

VISTA la domanda presentata dal perito ind. Pietro MERLUZZI, nato a Artegna (UD) il 28 Novembre 1954 e residente a Artegna (UD), in via Clama n. 29;
CONSIDERATO quanto sopra esposto si ritiene di procedere al riconoscimento della qualifica di tecnico competente in acustica ambientale, ai fini dell'esercizio dell'attività stessa sul territorio regionale;

DECRETA

Art. 1

È riconosciuta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 1, comma 1 del D.P.C.M. 31 Marzo 1998, la qualifica di tecnico competente in acustica ambientale, al perito ind. Pietro MERLUZZI, nato a Artegna (UD) il 28 Novembre 1954 e residente a Artegna (UD), in via Clama n. 29.

Art. 2

Il perito ind. Pietro MERLUZZI, nato a Artegna (UD) il 28 Novembre 1954 e residente a Artegna (UD), in via Clama n. 29 può esercitare, a seguito del riconoscimento di cui all'art.1, nell'ambito del territorio della Regione Friuli Venezia Giulia, l'attività di tecnico competente in acustica ambientale.
Il presente atto, redatto e sottoscritto in doppio originale, di cui uno rilasciato al soggetto autorizzato e l'altro trattenuto agl'atti d'ufficio, verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 10 marzo 2009

GUBERTINI

09_12_1_DGR_463

Deliberazione della Giunta regionale 5 marzo 2009, n. 463

LR 16/2007 (Norme in materia di tutela dall'inquinamento atmosferico e dall'inquinamento acustico). Adozione di "criteri e

linee guida per la redazione dei piani comunali di classificazione acustica del territorio ai sensi dell'art. 18, comma 1, lettera a), della LR 16/2007". Approvazione definitiva.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge 26 ottobre 1995, n. 447 (Legge quadro sull'inquinamento acustico);
VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 14 novembre 1997 (Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore);
VISTA la legge regionale 9 gennaio 2006, n. 1, che ha istituito il Consiglio delle autonomie locali e ne ha determinato le funzioni e le competenze;
VISTO l'articolo 34, comma 2, lettera b), della predetta legge regionale, il quale prevede che il Consiglio delle autonomie locali esprime parere sulle proposte di provvedimenti della Giunta regionale riguardanti le competenze, i trasferimenti finanziari e gli assetti ordinamentali e funzionali degli enti locali;
VISTA la legge regionale 18 giugno 2007, n. 16 (Norme in materia di tutela dall'inquinamento atmosferico e dall'inquinamento acustico);
ATTESO che, ai sensi dell'articolo 18, comma 1, lettera a), della legge regionale 16/2007, sono definiti con deliberazione della Giunta regionale i criteri e le linee guida in base ai quali i Comuni provvedono alla redazione del Piano comunale di classificazione acustica, che suddivide il territorio comunale nelle zone previste dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 14 novembre 1997 (Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore);
VISTO l'elaborato predisposto dalla Direzione centrale ambiente e lavori pubblici, recante: "Criteri e linee guida per la redazione dei Piani comunali di classificazione acustica del territorio ai sensi dell'articolo 18, comma 1, lettera a), della legge regionale 18 giugno 2007, n. 16";
CONSIDERATO che, come previsto dalla circolare della Presidenza della Giunta regionale - Segreteria generale n. 4/2001, il citato elaborato è stato diramato in data 18 settembre 2008 e che non sono pervenute osservazioni in ordine ai contenuti dello stesso;
VISTO il vigente Regolamento per il funzionamento e l'organizzazione del Consiglio delle autonomie locali;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2452 del 20 novembre 2008, avente ad oggetto "LR 16/2007, art. 18, comma 1, lett. A) — Norme in materia di tutela dall'inquinamento atmosferico e dall'inquinamento acustico. Adozione di criteri e linee guida per la redazione dei piani comunali di classificazione acustica del territorio. Approvazione preliminare";
PRESO ATTO che nella seduta del Consiglio delle autonomie locali svoltasi in data 17 dicembre 2008, sono stati illustrati tecnicamente i criteri e le linee guida per la redazione dei Piani comunali di classificazione acustica del territorio;
PRESO ATTO altresì che nella medesima seduta del 12 dicembre 2008 il Consiglio delle autonomie locali ha fatto proprie le osservazioni già emerse durante la seduta della III Commissione del Consiglio stesso, che qui di seguito si riportano:
1) non risultano stanziate idonee risorse finanziarie da attribuire ai Comuni per far fronte ai notevoli costi che gli stessi saranno chiamati a sostenere per lo svolgimento delle attività preliminari di verifica, di analisi del territorio anche connesse all'avviamento del sistema informativo territoriale ed in generale per l'acquisizione dei dati funzionali alla zonizzazione acustica, nonché per la predisposizione degli stessi piani di classificazione acustica;
2) la complessità delle attività preliminari e di quelle in generale connesse alla stesura dei piani, rende problematico il rispetto del termine di due anni previsto dall'articolo 20, comma 1, della LR 16/2007;
VISTA la delibera n. 41 dd. 17 dicembre 2008, con la quale il Consiglio delle autonomie locali esprime parere favorevole, su "LR 16/2007, art. 18, comma 1, lett. A) — Norme in materia di tutela dall'inquinamento atmosferico e dall'inquinamento acustico. Adozione di criteri e linee guida per la redazione dei piani comunali di classificazione acustica del territorio", approvati in via preliminare dalla Giunta regionale con deliberazione n. 2452 del 20 novembre 2008;
CONSIDERATO che il Consiglio delle autonomie locali ha ritenuto di raccomandare, con la citata propria deliberazione n. 41/2008 che:
- siano previsti idonei percorsi formativi per i tecnici degli enti locali chiamati a predisporre i piani, al fine di fornire loro un adeguato supporto e giungere ad una zonizzazione acustica uniforme sull'intero territorio regionale;
- vengano fornite ai tecnici degli enti locali precise indicazioni riguardo all'individuazione delle aree destinate a pubblico spettacolo anche ai fini della predisposizione dei regolamenti comunali in merito alle relative attività, attesa l'importanza che la materia riveste e le connesse responsabilità civili e penali poste in capo al Sindaco;

- la Regione supporti i Comuni dotandoli di strumenti informatici uniformi per la predisposizione dei piani di classificazione acustica;
- le linee guida ed i criteri relativi alla predisposizione dei piani di risanamento siano definiti nel più breve tempo possibile;

CONSIDERATO inoltre, che il parere favorevole di cui alla citata delibera n. 41/2008 è subordinato al reperimento di idonee risorse da corrispondere agli enti locali per la redazione dei Piani di classificazione acustica e alla proroga del termine entro cui i comuni devono adottare i Piani medesimi;
CONSIDERATO che le condizioni di cui sopra non riguardano aspetti disciplinabili con il provvedimento in esame, ma necessitano di uno specifico intervento legislativo;
RICONOSCIUTA l'importanza che riveste l'approvazione delle linee guida in esame, le quali rappresentano il primo strumento a disposizione dei Comuni, che consenta di attestare le criticità presenti sul territorio in ordine all'inquinamento acustico;
RAVVISATA la necessità di approvare, in via definitiva, i "Criteri e linee guida per la redazione dei Piani comunali di classificazione acustica del territorio ai sensi dell'articolo 18, comma 1, lettera a), della legge regionale 18 giugno 2007, n. 16", contenuti nell'elaborato predisposto dalla Direzione Centrale Ambiente e LL.PP. che forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
SU PROPOSTA dell'Assessore all'ambiente, lavori pubblici e protezione civile;
all'unanimità,

DELIBERA

di approvare, in via definitiva, i "Criteri e linee guida per la redazione dei Piani comunali di classificazione acustica del territorio ai sensi dell'articolo 18, comma 1, lettera a), della legge regionale 18 giugno 2007, n. 16", contenuti nell'elaborato predisposto dalla Direzione centrale ambiente e lavori pubblici allegato alla presente deliberazione che forma parte integrante e sostanziale della deliberazione stessa.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

09_12_1_DGR_463_ALL

Criteri e linee guida per la redazione dei Piani comunali di classificazione acustica del territorio, ai sensi dell'articolo 18, comma 1, lettera a) della legge regionale 18 giugno 2007, n. 16.

INDICE

Introduzione

Introduzione

La legge regionale 18 giugno 2007, n. 16 (Norme in materia di tutela dall'inquinamento atmosferico e dall'inquinamento acustico), in attuazione della legge 26 ottobre 1995 n. 447 (Legge quadro sull'inquinamento acustico) e dei relativi decreti attuativi, individua nei comuni i soggetti maggiormente vocati a governare le tematiche del rumore ambientale, sia in termini di pianificazione che di controllo del rispetto dei dettami della normativa di settore.

L'operazione più importante che i comuni sono chiamati a svolgere, per dare avvio all'intero procedimento finalizzato a contenere l'inquinamento acustico, è la classificazione del proprio territorio in zone acustiche omogenee.

Affinché tale zonizzazione venga effettuata secondo metodologie standard, le regioni sono tenute ad emanare i criteri e le linee guida, in base ai quali, i comuni provvederanno alla redazione del Piano comunale di classificazione acustica (P.C.C.A.).

Nell'allegato D del presente elaborato si definisce in modo schematico il percorso da compiere per la redazione di tali piani.

L'operazione di classificazione in zone è un processo che avviene sostanzialmente in due fasi.

La prima fase, di natura più "automatica", si fonda su informazioni urbanistiche generalmente già disponibili. La seconda fase si basa sugli effetti acustici che le varie attività esercitano sul territorio, sulle interazioni tra le diverse sorgenti e sulle previsioni urbanistiche che modellano lo sviluppo territoriale.

Si è definita "parametrica", la zonizzazione acustica che emerge per effetto della parametrizzazione automatica condotta sui dati urbanistici ed anagrafici riferiti alla situazione esistente (punto 4) e "aggregata" quella derivante dall'applicazione di criteri acustici e dalle scelte di governo del territorio (punto 5), mentre la zonizzazione "definitiva" armonizza i risultati ottenuti nelle due fasi (punti 7 e 8).

Nella prima parte dell'elaborato sono stati individuati gli strumenti di calcolo a supporto della zonizzazione acustica "preliminare", che consentirà ai comuni di disporre di una metodologia in base alla quale ottenere un primo scenario.

Nella seconda parte dell'elaborato, al fine di conseguire la zonizzazione "definitiva", sono stati definiti i criteri di "aggregazione", finalizzati alla lettura "acustica" dei risultati ottenuti. Per l'applicazione di tali criteri, è necessario disporre di alcuni dati descrittivi del rumore ambientale, che se non sono già disponibili, devono essere acquisiti mediante opportune misure. Posto che la raccolta di un sufficiente numero di dati richiede risorse consistenti e considerato che non è ancora disponibile un data base che consenta di conoscere in modo adeguato la maggior parte delle situazioni pregresse, è necessario fare uso delle tecniche di simulazione acustica le quali, però, vanno applicate con le dovute cautele ed in abbinamento ai risultati di misure acustiche campionarie.

Per quanto riguarda la raccolta dei dati sperimentali, sono anche stati delineati i criteri procedurali (punto 9), finalizzati a guidare l'operatore nell'acquisizione delle informazioni relative ai caratteri sonori salienti di un certo ambiente.

Per quanto concerne gli strumenti informatici di gestione dei dati territoriali, è importante sottolineare l'esigenza che tutti i dati siano raccolti e trattati secondo moduli standard, in modo che le zonizzazioni dei diversi comuni siano confrontabili.

In proposito al punto 10, si prevede l'utilizzo di un sistema informativo geografico costantemente aggiornabile che consentirà di conoscere automaticamente, attraverso un processo da sviluppare nel tempo, lo stato acustico di tutto il territorio regionale e le sue criticità.

Il P.C.C.A. privilegia, in generale e in ogni caso dubbio, le scelte più cautelative in materia di clima acustico, al fine di contribuire al raggiungimento degli obbiettivi di tutela previsti dalla legge quadro sull'inquinamento acustico 447/95.

Nei comuni a forte fluttuazione turistica stagionale, è opportuno siano adottati due P.C.C.A. di cui uno corrispondente al periodo di massima affluenza turistica e l'altro afferente ai periodi rimanenti.

1. Criteri per la raccolta dei dati e degli elementi di partenza

Al fine di garantire l'omogeneità e l'univocità dei lavori in ambito regionale la zonizzazione deve essere riferita e strutturata utilizzando i dati ambientali ed urbanistici di partenza sotto descritti:

- *Cartografia in scala 1:5.000 (C.T.R.N.)*

  La cartografia utilizzata come base per il P.C.C.A. deve mantenere le medesime coordinate e sistema di riferimento (Gauss-Boaga) della Carta Tecnica Regionale Numerica. Qualora gli strumenti urbanistici utilizzati dal Comune non siano riferiti alla C.T.R.N. sopra citata, deve essere prevista la conversione degli elaborati finali della zonizzazione acustica comunale in tale sistema.

- *Distribuzione della popolazione e delle attività produttive ripartite per numero civico*

  I dati statistici necessari per la stesura della zonizzazione parametrica devono fare riferimento alle fonti ufficiali della Camera di Commercio (CCIAA), dell'ISTAT (ultimo censimento disponibile), dei Comuni e ad altre fonti statistiche in possesso di Regione, Provincia, o altri Enti; queste scelte devono essere commentate e giustificate.

- *Strumento urbanistico di pianificazione comunale o sovracomunale*

Si considerano gli strumenti di pianificazione urbanistica comunali o sovracomunali di scala adeguata, approvati o in fase di approvazione con le varianti previste, con particolare riferimento alle aree di destinazione d'uso e alle norme tecniche di attuazione.

- *Piano Urbano del Traffico (P.U.T.)*

  Nel caso in cui non sia disponibile il P.U.T. si deve utilizzare una carta tematica con la delimitazione del centro abitato e delle infrastrutture stradali classificate ai sensi del Decreto Legislativo 30 aprile 1994, n. 285 (Nuovo codice della strada).

- *Individuazione delle infrastrutture di trasporto*
- *Informazioni riguardanti:*
  - Strutture scolastiche;
  - Strutture ospedaliere, socio assistenziali;
  - Beni architettonici, archeologici ed urbanistici;
  - Zone di interesse turistico ed ambientale ed ogni altro elemento per il quale la quiete costituisca un elemento di base per la sua fruizione;
  - P.C.C.A. o, in mancanza dello stesso, lo strumento di pianificazione comunale dei Comuni limitrofi (oppure lo strumento di pianificazione sovracomunale);
  - Aree particolari (aree di cava, piste motoristiche, aree militari, etc.)

2. Caratterizzazione dello stato di fatto del territorio

Facendo riferimento allo stato di fatto presente sul territorio comunale, vanno descritti i seguenti argomenti:

- individuazione degli elementi urbanistici e morfologici salienti che caratterizzano il territorio comunale;
- focalizzazione delle "vocazioni" delle diverse porzioni di territorio, sotto il profilo della residenza, delle attività produttive, dei servizi, del commercio e delle aree di particolare pregio ambientale, paesaggistico, storico, raccogliendo tutti gli elementi necessari a qualificare questi aspetti.

Gli elementi più rilevanti, devono essere visualizzati in una cartografia tematica nella quale, facendo uso di opportuni simboli, e rappresentazioni grafiche, emerga un quadro sintetico della realtà territoriale.
In questa fase si analizzano anche gli strumenti urbanistici, allo scopo di acquisire gli indirizzi della pianificazione a livello locale e sovraordinato. E' quindi necessario uno studio della zonizzazione dello strumento urbanistico

comunale o sovracomunale di scala adeguata per evidenziare sia il grado di attuazione dello strumento, sia lo scenario finale delle destinazioni d'uso così come pianificate dal Comune.

3. Criteri per l'individuazione delle Unità Territoriali (U.T.).

Le Unità Territoriali, chiamate in seguito più brevemente U.T., sono identificate da un poligono chiuso avente un'unica destinazione urbanistica, in riferimento alla zonizzazione dello strumento urbanistico di pianificazione comunale o sovracomunale, la cui superficie è delimitata, qualora siano presenti, da infrastrutture di trasporto lineare e/o da discontinuità geomorfologiche.
Specificatamente per il territorio rurale/agricolo, sono considerate "infrastrutture viarie" anche le strade interpoderali o vicinali, qualora siano accessibili da strade pubbliche urbane o extraurbane; i fossati e i canali irrigui, se sufficientemente marcati, concorrono alla perimetrazione delle U.T..
E' opportuno evidenziare che eventuali individuazioni, da parte dello strumento urbanistico di pianificazione comunale o sovracomunale di scala adeguata, di sub-zone o comparti con indicazioni attuative o normative differenziate, concorrono alla perimetrazione delle U.T..
La base cartografica sulla quale strutturare il Piano Comunale di Classificazione Acustica viene così ad essere costituito da U.T. contigue (senza sovrapposizioni), che ricoprono l'intero territorio comunale ad esclusione delle sedi stradali.
Le U.T. costituiscono quindi i poligoni di base per la suddivisione del territorio comunale in zone acustiche.

4. Criteri per la definizione della Zonizzazione Parametrica (Z.P.)

L'ossatura della classificazione in zone acustiche deve attenersi alle localizzazioni pre-esistenti, basandosi su dati descrittivi delle attività, della popolazione e dei servizi esistenti. Tali dati debbono essere desunti in base ai criteri di cui al punto 1.
La Z.P. si basa sulla valutazione di parametri oggettivi. Il risultato di queste elaborazioni automatiche va rappresentato in una tavola grafica, conforme ai criteri di cui al punto 10.

4.1 *Criteri per la definizione della classe I*

Per la definizione della classe I, (aree particolarmente protette in cui la quiete è un elemento essenziale di fruizione) si fa riferimento allo strumento urbanistico comunale o sovracomunale, alle previsioni comunali di gestione del territorio, ed a particolari vincoli di salvaguardia.

Ai fini di una corretta individuazione si evidenzia che:

a) appartengono a tale classe i parchi e le riserve naturali istituiti con legge, fatta eccezione per le aree ove sono svolte attività umane non compatibili con la classe I;
   Tra le aree da collocare in classe I, si possono inserire anche le aree di particolare interesse storico, artistico, architettonico e paesaggistico-ambientale quando, per la loro fruizione, la quiete è condizione essenziale;

b) i parchi pubblici urbani possono essere classificati come aree particolarmente protette. Sono invece sicuramente escluse da questa classe le piccole aree verdi di quartiere;

c) i plessi scolastici, i poli ospedalieri e socio-assistenziali (nei quali è prevista la degenza), sono classificati in classe I, ma, qualora le aree di pertinenza siano di limitata ampiezza, tali da non poterli configurare quali veri e propri poli ed il cui uso e clima acustico sia diverso dalla classe I, è possibile l'assegnazione di una classe superiore. I parchi e i giardini adiacenti alle suddette strutture, se integrati con la funzione specifica delle stesse, dovranno essere considerate parte integrante dell'area definita in classe I.
   Non sono da assegnarsi alla classe I le strutture scolastiche o socio-assistenziali inserite in edifici adibiti prevalentemente ad abitazione o non costituenti corpo indipendente: tali strutture sono classificate secondo la zona di appartenenza dei suddetti edifici;

d) le aree cimiteriali appartengono, di norma, alla classe propria dell'area circostante, a meno che motivazioni particolari non ne giustifichino all'assegnazione alle classe I.

4.2 *Passi metodologici per la definizione delle classi acustiche parametriche II, III, IV*

I passi metodologici essenziali per giungere in modo automatico alla definizione delle classi acustiche II, III e IV vengono di seguito descritti.

Per ogni singola U.T., definita come al punto 3, è necessario calcolare i parametri che la caratterizzano, sotto il profilo acustico, facendo riferimento allo stato di fatto; si introduce quindi il concetto di Parametri Rappresentativi dei Fattori Territoriali (P.R.F.T.) individuati nella TABELLA 1:

NUMERO DI RESIDENTI PER ETTARO
SUPERFICIE OCCUPATA PER ETTARO DI ATTIVITÁ PRODUTTIVE (INDUSTRIALI/ARTIGIANALI [*])
SUPERFICIE OCCUPATA PER ETTARO DI ATTIVITÁ TERZIARIE (COMMERCIALI / TERZIARIE / ARTIGIANATO DI SERVIZIO)

Tabella 1 - [*]= Ditte riconducibili ad attività industriali ed artigianali secondo la classificazione ISTAT-ATECO riportata nell'allegato A e non ricadenti in zone definite "D: produttive" dallo strumento urbanistico

Devono quindi essere censite e georiferite, per ogni singola U.T., tutte le attività economiche e la popolazione residente.

Per la suddivisione delle attività economiche nelle due tipologie sopra citate si faccia riferimento all'allegato A "Classificazione delle attività in base al codice ISTAT ATECO2002".

I P.R.F.T. di ciascuna U.T. così ottenuti devono essere confrontati con le Soglie definite in Tabella 2.

Al fine di razionalizzare la procedura di calcolo, si assume un criterio che attribuisce alle varie soglie delle densità un punteggio elementare così come evidenziato nella Tabella 2:

VALUTAZ. QUANTITATIVA / *SOGLIA/PUNTEGGIO P.R.F.T.*		BASSO/NULLO		MEDIO		ALTO	
		SOGLIA	PUNTI	SOGLIA	PUNTI	SOGLIA	PUNTI
RESIDENTI	[residenti/ettaro]	0≤ X ≤10	1	10< X ≤ 30	2	X > 30	3
ATTIVITA' PRODUTTIVE	sup. occupata [mq/ettaro]	X = 0	1	0 < X ≤ 250	2	X > 250	4
ATTIVITA' TERZIARIE	sup. occupata [mq/ettaro]	0≤ X ≤ 100	1	100< X ≤ 500	2	X > 500	4

Tabella 2

Per ogni singola U.T. si sommano i punteggi associati ai rispettivi parametri ricavando così un PUNTEGGIO GLOBALE che permette la definizione parametrica delle classi II, III e IV come dalla seguente TABELLA 3:

PUNTEGGIO GLOBALE	CLASSE ACUSTICA
3	II
4 ; 5	III
≥ 6	IV

Tabella 3

4.3 *Criteri per la definizione della classe V e VI*

Per la definizione delle classi V e VI si fa riferimento allo strumento urbanistico comunale o sovracomunale di scala adeguata.

Tutte le U.T. che hanno una destinazione urbanistica "D : Parti del territorio destinate ad impianti industriali o ad essi assimilati" (in accordo con la definizione del vigente strumento di pianificazione territoriale regionale) vengono classificate, nella fase parametrica, in classe acustica V, ivi incluse le aree portuali ad intensa attività.

4.4 *Individuazione delle aziende agricole*

Le aziende agricole devono essere censite utilizzando le schede dell'ISTAT (ultimo censimento generale dell'agricoltura) e delle C.C.I.A.A., o altre fonti statistiche in possesso di Regione, Provincia, Comune, o altri Enti, e georiferite mediante opportune rappresentazioni grafiche nella tavola della Z.P., con particolare attenzione all'individuazione della reale fonte di rumore dovuto alla presenza di impianti tecnico-produttivi quali silos, essiccatoi ed eventuali attrezzature agricole.

4.5 *Aree particolari*

Aree militari: tali aree non sono soggette ai limiti di zona previsti dalla zonizzazione acustica; la Legge 447/95 all'art. 11, comma 3, prevede che "la prevenzione e il contenimento acustico nelle aree esclusivamente interessate da installazioni militari e nelle attività delle Forze armate sono definite mediante specifici accordi dai comitati misti paritetici di cui all'art. 3 della Legge 34 dicembre 1976, n° 898, e successive modificazioni". In caso di dismissione, tali aree vengono classificate tenendo conto della destinazione d'uso prevista dallo strumento di pianificazione comunale o sovracomunale vigente.

Aree di cava: vengono classificate in Classe V nel caso in cui sia stata rilasciata l'autorizzazione estrattiva; conclusasi l'attività estrattiva, decade la zonizzazione temporanea di classe V, e la nuova classe acustica deve essere

determinata sulla base della destinazione d'uso del vigente strumento urbanistico di pianificazione comunale o sovracomunale.

Attività Industriali non ricadenti in zone "D": una volta conclusa l'assegnazione delle classi parametriche come sopra descritto, si deve verificare se insistono attività industriali in zone urbanistiche non classificate come "D" dal lo strumento di pianificazione comunale o sovracomunale; in questi casi si ricorda che in base alla definizione delle classi acustiche (D.P.C.M. 14 novembre 1997), non sono possibili insediamenti industriali nelle aree aventi classi acustiche I, II e III.

Nel caso si debba modificare la classe acustica parametrica di una U.T. per i casi sopra descritti, tale modifica deve essere puntualmente documentata.

5. Criteri per la definizione della Zonizzazione Aggregata (Z.A.)

In base alla Zonizzazione Parametrica, si analizzano criticamente i risultati emersi descritti al punto 4. e, dopo i passi di seguito descritti, si giunge alla definizione della Zonizzazione Aggregata (Z.A.).

In questa fase di aggregazione, con riferimento all'art. 4, comma 1 lettera a) della legge 447/95, che stabilisce il divieto di contatto diretto di aree anche appartenenti a comuni confinanti, quando tali valori si discostano in misura superiore a 5 dBA di livello sonoro equivalente misurato, qualora nell'individuazione delle aree, nelle zone già urbanizzate, non sia possibile rispettare tale vincolo a causa di preesistenti destinazioni d'uso, possono evidenziarsi due possibili situazioni di deroga rispetto ai confini tra zone a classi differenti:

SITUAZIONI DI POTENZIALE INCOMPATIBILITÀ: confini tra zone di classi acustiche differenti per più di 5 dBA, dove comunque, dalle misure effettuate, non risulta allo stato attuale un superamento dei limiti di zona. Per tali ambiti non si rendono necessari interventi di risanamento. Tuttavia, in relazione alla loro potenziale problematicità, tali situazioni dovranno essere periodicamente oggetto di monitoraggio acustico, in quanto la modifica delle fonti di rumore presenti, pur rispettando i limiti di classe propria, potrebbe provocare un superamento dei limiti nell'area confinante a classe inferiore. In caso di superamento di tali limiti si procederà all'adozione di piani di risanamento.

SITUAZIONI DI INCOMPATIBILITÀ: le situazioni in cui le misure evidenziano un non rispetto dei limiti di zona. In questo caso si adotteranno piani di risanamento al fine di riportare il clima acustico entro tali limiti.

La Z.A. deve essere illustrata da un'opportuna tavola grafica e da una relazione conforme a quanto indicato al punto 10.

5.1 Criteri per l'aggregazione della classe I

Dopo la definizione della classe I come al punto 4.1, in questa fase va esaminata l'effettiva sostenibilità di dette scelte parametriche, mediante la valutazione dei requisiti oggettivi di ogni singola U.T..

Nell'allegato B è presente un test per una prima considerazione che deve comunque essere sostenuta da un'apposita relazione tecnica propria per ogni singola zona omogenea di classe I. Per una pianificazione omogenea è indispensabile anche il confronto con le previsioni comunali di gestione del territorio.

Qualora la zona di classe I risulti adiacente a classi che si discostano per più di 5 dB, e non sussistano le condizioni di cui al punto 5, si procede con la creazione di specifiche fasce di decadimento acustico di classe II, dimensionate mediante rilievi fonometrici puntuali, che garantiscano l'effettivo decadimento del rumore. La fascia deve comunque essere compresa tra un minimo di 30 metri ed un massimo di 60 metri; se necessario si definirà un'ulteriore fascia di classe III di dimensione doppia rispetto alla precedente di classe II. In caso di impossibilità tecnica realizzativa, limitatamente alla collocazione della fascia di classe II, essa può essere collocata internamente alla U.T. di classe I.

Qualora, a seguito di puntuali rilievi fonometrici ed, eventualmente, specifici interventi di bonifica per l'abbattimento acustico, sia assicurato il rispetto dei limiti assoluti al perimetro della classe I, è permessa l'adiacenza tra zone discoste per più di 5 dB.

Il rispetto dei limiti della classe prescelta può riferirsi al solo periodo della giornata in cui si ha l'effettiva fruizione della zona.

5.2 Criteri per l'aggregazione delle classi II, III e IV

Nell'aggregazione delle U.T. nelle classi II, III e IV, è opportuno evitare le micro suddivisioni del territorio che risultino acusticamente irrealizzabili. Va eseguita, invece, un'analisi alla luce di due ordini di valutazioni: le prime sono valutazioni di carattere sostanzialmente acustico, mirate a giudicare se la zonizzazione parametrica sia coerente con le leggi dell'acustica e quindi sia, di fatto, attuabile; le seconde valutazioni vanno condotte alla luce delle previsioni dello strumento urbanistico di pianificazione comunale o sovracomunale.

Ogni scelta riguardante l'aggregazione o la variazione delle classi delle zone deve essere opportunamente elencata e documentata per permettere una perfetta rintracciabilità delle scelte operate, che possono eventualmente essere oggetto di dibattito a livello di indirizzi dell'amministrazione comunale. L'U.T. non va suddivisa nel corso di queste operazioni; questo a confermare il ruolo preminente della pianificazione territoriale, mantenendo anche in questo caso l'integrità dei confini delle varie destinazioni urbanistiche indicate dallo strumento urbanistico comunale o sovracomunale.

Una deroga alla suddivisione delle U.T. è possibile limitatamente alle U.T. con superficie superiore a mq 100.000, tipicamente a destinazione agricola; le nuove U.T. è opportuno che abbiano estensione non inferiore a mq 50.000 e

la linea di divisione deve seguire gli elementi naturali di divisione del terreno o i confini di proprietà; l'utilizzo di tale deroga deve essere puntualmente documentato e giustificato e non deve in alcun modo pregiudicare l'inquadramento generale dell'area in esame.

I criteri generali per l'aggregazione sono espressi nei seguenti punti (come riportato negli esempi contenuti nell'allegato E):

- **CRITERIO A) Variazione di classe dovuta alle dimensioni ed al contesto contiguo.**

  E' tecnicamente ed operativamente opportuno che le zone non siano troppo "piccole" o troppo "incuneate" tra quelle che le circondano; ciò si giustifica sia sotto il profilo acustico, in quanto la propagazione del rumore negli ambienti esterni non può essere governata in modo differenziato su brevi distanze - soprattutto se all'interno di contesti morfologicamente omogenei -, sia sotto il profilo gestionale, in quanto è lungo i confini delle zone che potenzialmente si manifestano maggiormente le incompatibilità. Infatti un aumento dei perimetri delle zone equivale ad un aumento delle problematiche connesse al rispetto dei limiti. Si tratta quindi di valutare sia la dimensione, sia la morfologia delle aree, procedendo all'assimilazione della classe delle U.T. in argomento alle classi circostanti;

- **CRITERIO B) Variazione di classe dovuto alla previsione dello strumento urbanistico di pianificazione comunale o sovracomunale.**

  Mentre la zonizzazione parametrica si limita all'analisi dello stato di fatto presente sul territorio comunale, in questa fase debbono essere valutate le U.T., anche in riferimento alla destinazione prevista dallo strumento urbanistico di pianificazione comunale o sovracomunale di scala adeguata. Particolare attenzione deve essere posta allo scenario insediativo potenzialmente realizzabile in seguito alla completa ed integrale attuazione dell'insieme dei dispositivi normativi di zona, relativi alla intera capacità insediativa ed alla sua massima articolazione funzionale. Nelle operazioni di aggregazione all'interno dei centri abitati è, in generale, preferibile uniformare le classi, tendendo a quelle più alte, in quanto, pur rimanendo entro i limiti di tollerabilità per la residenza, si riconosce la coesistenza di una più ampia gamma di attività, aventi diversi livelli di emissione sonora, associabili agli insediamenti urbani.

- **CRITERIO C) Reali condizioni acustiche dell'area.**

  La Z.P. può dare riscontro ad U.T. che non corrispondono alle reali condizioni acustiche dell'area. A seguito di rilievi fonometrici puntuali e documentati, è possibile la variazione di classe per l'uniformità con le aree adiacenti e con il reale clima acustico caratterizzante l'area.

- **CRITERIO D) Zone "cuscinetto".**

  Le variazioni rispetto alla zonizzazione parametrica sono anche finalizzate ad escludere o, quanto meno, a limitare, i contatti tra zone che differiscono per più di 5 dB(A). Nell'ipotesi in cui ciò avvenga, può essere applicato un criterio teso a creare delle zone "cuscinetto", che garantiscano un decadimento progressivo del rumore pari a 5 dB(A) per ogni zona successiva, da quella avente classe superiore a quella seguente, fino al raggiungimento della zona di

classe a minore rumorosità; in questo caso, può essere conveniente l'utilizzo di modelli di simulazione o di misure fonometriche rappresentative, per valutare l'effettiva compromissione della zona più sensibile;

- **CRITERIO E) Declassamento delle aree agricole.**

Nelle valutazioni da condurre per le aree all'esterno dei centri abitati è preferibile, contrariamente a quanto avviene all'interno di quest'ultimi, tendere alle classi più basse, che più correttamente interpretano la vocazione delle aree rurali o comunque scarsamente insediate. Per quanto attiene in particolare alle aree con destinazione d'uso agricolo, in riferimento alle localizzazioni di cui al punto 4.4, assunto che, nella quasi totalità dei casi, le lavorazioni avvengono utilizzando macchine operatrici, la classe ottenuta con la zonizzazione parametrica va confermata dai risultati delle rilevazioni strumentali; in tal modo, se i rilievi diretti del rumore, condotti in periodi tali da caratterizzare adeguatamente il fenomeno, evidenziano il rispetto dei limiti della classe II in prossimità dei ricettori, è possibile attribuire questa classe alle zone agricole. Come conseguenza di questo ragionamento, risulta necessario valutare anche la significatività acustica di eventuali attività produttive sparse in ambito sostanzialmente agricolo, onde evitare di innalzare ingiustificatamente la classe di una zona avente caratteristiche complessive distintive di una classe inferiore.

5.3 Criteri per l'aggregazione delle classe V e VI

Per queste classi devono essere utilizzati due criteri differenti a seconda che si tratti di attività "sparse" sul territorio, ovvero non insediate nelle aree indicate dal Comune come elemento "forte" della programmazione, oppure di attività insediate in zone industriali che rappresentano precise scelte di pianificazione operate dal Comune.

Per quanto riguarda le prime, si tratta di insediamenti ubicati in zone "D" che comprendono attività artigianali, agricole, di trasporto, o più propriamente industriali, ma di piccola dimensione. Quando queste zone confinano con zone di classe I, II e III è sempre opportuno procedere con approfondimenti strumentali tesi ad evidenziare le condizioni acustiche reali "a confine" del lotto. E' innanzitutto necessario verificare il non superamento dei limiti della classe IV.

Trattandosi di attività "sparse", si applicano i suddetti limiti anche a queste zone "D", che quindi vengono "declassate" acusticamente, ma non urbanisticamente. Si procede poi alla determinazione di una "fascia di rispetto acustico", sempre di classe IV esterna al perimetro della zona e, se necessario, alla determinazione di una seconda fascia di classe III. L'ampiezza della fascia di rispetto di classe IV si determina calcolando il raggio del cerchio di area corrispondente all'area della zona "D", assumendo comunque una profondità non inferiore a 30 metri e non superiore a 60 metri. In questo modo vengono "penalizzate" le aree, classificate "D" dallo strumento urbanistico comunale o sovracomunale, di dimensioni più ridotte, che pertanto devono rispettare le caratteristiche delle zone contigue. L'ampiezza della fascia di classe III è invece pari al doppio di quella della fascia di classe IV misurata a partire dal perimetro esterno della prima fascia di pertinenza. In tal modo si realizza una gradualità di limiti

procedendo dal lotto ove è insediata l'attività verso il territorio contiguo a bassa rumorosità. Si assume pertanto un criterio che trae origine dalla legge di decadimento acustico all'aumentare della distanza dalla sorgente.

La scelta di creare una fascia di pertinenza di classe IV nasce dall'opportunità di consentire all'attività già esistente il mantenimento della propria operatività, anche nell'ipotesi in cui le sorgenti sonore ivi contenute si trovino in prossimità dei confini. E' infatti tipico di queste situazioni l'impossibilità pratica, date le ridotte dimensioni del lotto, di riorganizzare la dislocazione dei macchinari per creare una fascia "cuscinetto" all'interno dell'area stessa. Per contro, è sempre necessario che un'attività insediata all'interno di zone a destinazione d'uso diversa, in particolare residenziale, garantisca il rispetto dei limiti della classe IV nelle zone contigue, in particolare in corrispondenza di ricettori sensibili.

Se si tratta di una zona industriale che rappresenta un elemento "forte" della pianificazione comunale, essa deve essere analizzata seguendo i criteri sotto descritti.

Innanzitutto si deve promuovere un'analisi critica mirata alla conoscenza delle varie U.T. determinanti la zona industriale. Attraverso sopralluoghi e con il data base riferito alle aziende, unito a rilevi fonometrici puntuali, si deve verificare se esistano potenziali U.T. che presentano le caratteristiche per essere posizionate in zona VI. Una volta definite le U.T. con caratteristiche di zona VI, le stesse devono essere sottoposte al test schematizzato nell'allegato B. Una volta definite le classi VI e V si devono effettuare delle verifiche strumentali per valutare la situazione sonora reale esistente attorno alla zona industriale. In base ai risultati delle indagini fonometriche si crea una fascia di classe IV attorno alla zona industriale, in modo da garantire livelli sonori compatibili con la residenza anche nelle immediate vicinanze della zona stessa. L'ampiezza della fascia di rispetto di classe IV, e l'eventuale fascia di classe III, è determinata dal permanere di livelli sonori compresi tra i limiti della classe IV e quelli della classe III nel primo caso e, conseguentemente, tra i limiti di classe III e quelli di classe II per la fascia di classe III. La profondità minima della fascia di classe IV deve essere di 60 metri e di 120 metri per quella di classe III e devono essere calcolate specificatamente per ogni U.T. perimetrale della Z.I. E' possibile che, in caso di zone industriali di consistenti dimensioni, la fascia "cuscinetto" citata, si determini completamente o in parte all'interno della zona "D".

In ogni caso, nelle situazioni di criticità acustica evidenziate da campagne di misura fonometriche, la dimensione delle fasce deve essere quantificata sempre sulla base della compatibilità con il territorio circostante.

Nel caso di zone in classe VI, la fascia di classe V deve essere individuata internamente alla zona industriale; nel caso in cui il territorio contiguo alla zona "D" non sia urbanizzato, la fascia acustica di classe V può essere anche totalmente o in parte esterna alla zona industriale. Quest'ultima eventualità deve essere rafforzata dalla volontà dell'amministrazione comunale di ampliare la zona industriale.

Nella classe VI si potrà ammettere la presenza di abitazioni occupate da personale con funzioni di custodia. Per tali abitazioni deve essere mantenuta la destinazione d'uso, in modo che restino di pertinenza all'insediamento

produttivo. E' opportuno che siano disposti interventi di protezione passiva, al fine di proteggere adeguatamente le persone.
Nel caso di Z.I. previste dallo strumento di pianificazione comunale o sovracomunale ma non ancora completate, si potrà individuare una zona di classe VI interna all'area industriale, dove dovranno essere insediate le attività più rumorose; tali valutazioni possono sostituire il test di cui all'allegato C.
L'evidenza delle zone "D" e delle rispettive fasce di rispetto di classe IV e di classe III vanno riportati in una tabella.
Nell'applicazione dei limiti previsti dalle fasce di rispetto, qualora un edificio si trovi "a cavallo" dei perimetri delle fasce stesse, si attribuisce all'edificio la classe acustica della fascia di rispetto che lo lambisce. In caso di edificio interessato da più fasce, si assumono i limiti della fascia caratterizzata dalla classe acustica superiore. Le pertinenze possono invece essere "tagliate" dal perimetro delle fasce di rispetto, ovvero possono essere suddivise in due o più parti ed assumere limiti differenti.

5.4 Criteri per la valutazione delle aziende agricole

Vista l'elevata presenza di aziende agricole riscontrata sul territorio regionale, soprattutto nei comuni della bassa pianura, si ritiene inverosimile la possibilità di effettuare per tutte dei rilievi fonometrici puntuali.
A tal fine, per valutare l'effettivo impatto acustico che esse hanno sul territorio e confermare l'assegnazione della classe acustica risultante dalla Z.P., si consiglia di effettuare detti rilievi solamente nei pressi delle aziende agricole di grandi dimensioni dove siano presenti impianti tecnico-produttivi quali silos ed essiccatoi o allevamenti significativi. Il reperimento dei dati può essere attinto da fonti comunali o, in alternativa, direttamente presso l'ISTAT facendo riferimento al "Censimento Generale dell'Agricoltura" "Sezione IV-V-VI".
Nel caso in cui persistano sul territorio dei disagi, segnalati da parte dei cittadini, dovuti ad aziende che non rientrano nella tipologia sopra descritta, è necessario effettuare misure fonometriche.
In funzione dei risultati dei rilievi fonometrici e della effettiva destinazione d'uso, l'U.T. derivata dalla Z.P. può essere confermata o modifica.

5.5 Criteri per la valutazione delle attività motoristiche

Le attività motoristiche di autodromi, piste motoristiche di prova e per attività sportive, sono normate dal D.M. 3 aprile 2001 n. 304. Tali sorgenti, oltre che rispettare i limiti derivanti dalle zonizzazioni effettuate dai comuni, devono rispettare i limiti di cui al citato decreto.
Risulta opportuno che queste attività, date le caratteristiche intrinseche di spiccata rumorosità, vengano individuate in zone distanti da zone residenziali.

Le attività sportive quali motodromi, autodromi, piste per go-kart, sorgenti di elevata rumorosità, vanno trattate operativamente come descritto al punto 5.3, servendosi di specifiche indagini fonometriche per l'eventuale assegnazione della classe V.

6. Criteri per la caratterizzazione delle aree prospicienti le infrastrutture di trasporto

All'interno delle fasce di pertinenza di tutte le infrastrutture di trasporto, il rumore prodotto dalle medesime non concorre al superamento dei limiti assoluti di immissione di zona e pertanto per le aree in esse comprese vi sarà un doppio regime di limiti: quello derivante dalla zonizzazione acustica comunale, che vale per tutte le sorgenti sonore diverse dall'infrastruttura coinvolta, e quello derivante dai decreti attuativi della Legge 447/95, che regolano le immissioni sonore prodotte dalle infrastrutture di trasporto.

6.1 Infrastrutture stradali

Il quadro normativo che disciplina l'inquinamento acustico prodotto dal traffico veicolare di cui all'art. 11, comma 1 della Legge 447/95, è disciplinato dal D.P.R. 30.3.2004 n. 142.
Tale decreto stabilisce i criteri di classificazione delle zone adiacenti a tale tipologia di sorgenti, sia per quanto riguarda le dimensioni delle fasce di pertinenza, che i rispettivi limiti.
In questa fase le strade presenti sul territorio comunale devono essere classificate come stabilito dal d.p.r. 30 marzo 2004 n. 142, che a sua volta fa riferimento sia al decreto legislativo 30 aprile 1994 n. 285 (Nuovo codice della strada), nello specifico all'art. 2 ove vengono classificate le varie tipologie stradali in relazione alle loro caratteristiche costruttive e funzionali, sia in coerenza con quanto disposto dai Piani Urbani del Traffico.
Si richiamano di seguito le classi individuate nel d.lgs. 285:

A autostrade
B strade extraurbane principali
C strade extraurbane secondarie
D strade urbane di scorrimento
E strade urbane di quartiere
F strade locali

Per ogni classe sopra indicata si procede attraverso la definizione di fasce di pertinenza e di limiti definiti nella TABELLA 4 per le strade esistenti e TABELLA 5 per le strade di nuova realizzazione.

TIPO DI STRADA (come da codice della strada)	SOTTOTIPI A FINI ACUSTICI (come da norme CNR 1980 e direttiva PUT)	Ampiezza fascia di pertinenza acustica (m)	LIMITI DA OSSERVARE			
			Scuole*, ospedali, case di cura e di riposo		Tutti gli altri ricettori	
			Diurno dB(A)	Notturno dB(A)	Diurno dB(A)	Notturno dB(A)
A - autostrada B - extraurbana principale		100 (fascia A)	50	40	70	60
		150 (fascia B)	50	40	65	55
C - extraurbana secondaria	Ca (strade a carreggiate separate a tipo IV Cnr 1980)	100 (fascia A)	50	40	70	60
		150 (fascia B)	50	40	65	55
	Cb (tutte le altre strade di extra urbane secondarie)	100 (fascia A)	50	40	70	60
		50 (fascia B)	50	40	65	55
D - urbana di scorrimento	Da (strade a carreggiate separate e interquartiere)	100	50	40	70	60
	Db (tutte le altre strade di scorrimento)	100	50	40	65	55
E - urbana di quartiere F – locale		30	Vedi Tabella 6			

Tabella 4 LIMITI PER LE STRADE ESISTENTI * per le scuole vale il solo limite diurno

TIPO DI STRADA (come da codice della strada)	SOTTOTIPI A FINI ACUSTICI (come da D.M. 5/11/2001)	Ampiezza fascia di pertinenza acustica (m)	LIMITI DA OSSERVARE			
			Scuole*, ospedali, case di cura e di riposo		Tutti gli altri ricettori	
			Diurno dB(A)	Notturno dB(A)	Diurno dB(A)	Notturno dB(A)
A - autostrada		250	50	40	65	55
B - extraurbana principale		250	50	40	65	55
C - extraurbana secondaria	C1	250	50	40	65	55
	C2	150	50	40	65	55
D - urbana di scorrimento		100	50	40	65	55
E - urbana di quartiere F - locale		30	Vedi Tabella 6			

Tabella 5 LIMITI PER LE STRADE DI NUOVA REALIZZAZIONE * per le scuole vale il solo limite diurno

6.1.1 Criteri per la caratterizzazione delle aree prospicienti le infrastrutture stradali di classe “E - urbana di quartiere” ed “F - locale”

Le infrastrutture di trasporto di classe “E – urbana di quartiere” ed “F – locale”, come definite dal decreto legislativo 30 aprile 1994 n. 285 (Nuovo codice della strada), producono delle fasce di pertinenza di 30 metri di ampiezza (vedi Tabella 4 e 5); i limiti acustici sono definiti distintamente per ogni tronco stradale omogeneo, con i criteri riportati nella Tabella 6. Nei casi in cui sul tronco stradale insistano più classi acustiche, si consiglia di adottare i limiti della classe più rappresentativa, riportati in Tabella 6.

Al fine della classificazione acustica, i tronchi stradali assumono, per le infrastrutture stradali, lo stesso ruolo assunto dalle Unità Territoriali: per tronco stradale si intende un tratto di infrastruttura di trasporto stradale con caratteristiche omogenee e, generalmente, corrispondente ad un tratto delimitato da incroci o comunque da punti di discontinuità.

TIPOLOGIA	CLASSE ACUSTICA PIU' RAPPRESENTATIVA DELLE U.T. PROSPICIENTI IL TRONCO STRADALE OMOGENEO	LIMITI DA OSSERVARE PER LE FASCE DI PERTINENZA			
		Scuole[1], ospedali, case di cura e di riposo		Tutti gli altri ricettori	
		Diurno dB(A)	*Notturno dB(A)*	*Diurno dB(A)*	*Notturno dB(A)*
A	Classe acustica I	50	40	55	45
B	Classe acustica II	50	40	60	50
C	Classe acustica III o IV	50	40	65	55

Tabella 6

Alle infrastrutture di trasporto di classe "E – urbana di quartiere" ed "F – locale", che ricadono all'interno di zone industriali, non vengono assegnate fasce di rispetto, ed assumono i limiti propri della unità territoriale.

6.2 *Infrastrutture ferroviarie*

Per quanto riguarda le fasce di pertinenza di tali strutture si fa riferimento al d.p.r. 459/98 che stabilisce, sia per le infrastrutture esistenti, sia per quelle di nuova realizzazione, con velocità non superiore ai 200 km/h, due fasce di pertinenza. Tali fasce devono essere costruite a partire dalla mezzeria dei binari esterni: la prima di 100 m con classe acustica V, e la seconda di 150 m di classe IV, per un totale di 250 m. (Tabella 7).

Per le infrastrutture in progetto con velocità superiore ai 200 km/h il decreto prevede una fascia di 250 m con valori di classe acustica IV.

In presenza di strutture sensibili, ospedali, scuole, case di cura e case di riposo, devono essere rispettati i limiti di 50 dB(A) Leq diurno e 40 dB(A) Leq notturno (escluse le scuole) per una fascia di 150 m per le strutture esistenti e per le strutture di nuova realizzazione con velocità di progetto inferiore a 200 km/h. Per le infrastrutture con velocità superiore a 200 km/h tale fascia si estende per 500 m a partire dalla mezzeria dei binari più esterni.

TIPO STRUTTURA	VELOCITA’	Ampiezza fascia di pertinenza acustica (m)	LIMITI DA OSSERVARE			
			Scuole*, ospedali, case di cura e di riposo		Tutti gli altri ricettori	
			Diurno dB(A)	Notturno dB(A)	Diurno dB(A)	Notturno dB(A)
Infrastrutture esistenti, loro varianti ed affiancamenti	Inferiori a 200 km/h	100 (fascia A)	50	40	70	60
		150 (fascia B)	50	40	65	55
Infrastrutture di nuova realizzazione (Si intende per tutte le infrastrutture realizzate dopo l’entrata in vigore del DPR 459/98)	Inferiori a 200 km/h	100 (fascia A)	50	40	70	60
		150 (fascia B)	50	40	65	55
	Superiori a 200 km/h	250	50	40	65	55
		500 (solo per ricettori sensibili)	50	40	--	--

Tabella 7 * per le scuole vale il solo limite diurno

6.3 *Infrastrutture aeroportuali*

Per le infrastrutture aeroportuali si deve fare riferimento alla legge 447/95 e ai successivi decreti attuativi: D.M. 31.10.997, D.P.R. 11.12.1997, D.M. 20.05.1999 e D.M. 3.12.1999.

Le aree in prossimità degli aeroporti devono essere classificate tenendo conto della pressione sonora generata dalla presenza dell'infrastruttura aeroportuale. Nel particolare, all’art. 6 del D.M. 31.10.1997, si stabiliscono i criteri e limiti per la rumorosità prodotta dalle attività aeroportuali nelle aree di rispetto A, B e C, e all’art 7 dello stesso decreto, sono imposti dei vincoli per le destinazioni d’uso definiti dagli strumenti urbanistici comunali o sovracomunali.

La modifica, effettuata secondo le procedure previste dalla normativa vigente, delle procedure di decollo ed atterraggio o delle modalità di utilizzo di un aeroporto, che comportano una modifica delle curve isofoniche, impongono una verifica della zonizzazione e l'approvazione delle modifiche necessarie a far diventare coerente la determinazione delle zone A, B e C di rispetto aeroportuale con la classificazione acustica comunale.

In presenza di piccoli campi di volo utilizzati per il volo da diporto le aree confinanti assumono la classe III, o superiore, a seconda dell'intensità dell'utilizzo delle infrastrutture e delle loro caratteristiche.

7. Criteri per la stesura della Zonizzazione Intergrata (Z.I.)

La Zonizzazione Integrata è i risultato della sovrapposizione della Zonizzazione Aggregata, delle infrastrutture di trasporto con le relative fasce di pertinenza, delle fasce di rispetto per le aree industriali "sparse", delle aree di cui al punto 7.2., e deve tenere conto delle modifiche alle U.T. in base al punto 7.1. Tutti gli elementi devono essere riportati nelle tavola grafica come descritta nel paragrafo 10.

7.1 *Criteri per l'armonizzazione della zonizzazione aggregata con i comuni contermini*

Al fine di garantire l'omogeneità delle zone acustiche a confine del territorio comunale con il Piano Comunale di Classificazione Acustica dei comuni contigui, si procede alle opportune verifiche di compatibilità. Eventuali modifiche apportate debbono essere documentate e giustificate. Nel caso in cui non sia ancora definito il P.C.C.A. dei comuni adiacenti, le valutazione dovranno essere eseguite sulla base degli strumenti urbanistici comunali o sovracomunali.
In caso di evidenti criticità acustiche con i comuni limitrofi, ci si deve avvalere del parere della Provincia o delle province competenti (art. 19 comma 3 L.R. 18 giugno 2007 n. 16).

7.2 *Criteri per la gestione delle problematiche relative alle fasce di rispetto.*

Per evitare che un edificio possa trovarsi "a cavallo" dei perimetri delle fasce definite in precedenza, si attribuisce ad un edificio la classe acustica della fascia che anche soltanto lo "lambisce". In caso di edificio interessato da più fasce, si assumono i limiti della fascia caratterizzata dalla classe acustica superiore. Le pertinenze possono invece essere "tagliate" dal perimetro delle fasce ovvero possono essere suddivise in due o, al limite, più parti ed assumere limiti differenti.

7.3 *Criteri per l'individuazione delle aree destinate a spettacolo a carattere temporaneo, oppure mobile, oppure all'aperto*

In questa fase vanno reperite le aree "da destinarsi a spettacolo a carattere temporaneo, ovvero mobile, ovvero all'aperto".
Nella scelta di ubicazione di queste aree è necessario considerare la presenza dei recettori limitrofi e degli altri aspetti collegati alle manifestazioni, ad esempio il traffico indotto. Tali aree non possono essere individuate in prossimità di ospedali e case di cura ed, in genere , a U.T. di classe I; la vicinanza con scuole è ammissibile a patto che venga esclusa espressamente la possibilità di svolgere manifestazioni in concomitanza con l'orario scolastico.

La scelta delle aree individuate deve essere documentata da un'apposita relazione tecnica che ne specifichi la scelta e la sostenibilità.

Il Comune deve elaborare un apposito regolamento per la gestione e le modalità di rilascio delle autorizzazioni per lo svolgimento delle attività.

8. Stesura della Zonizzazione Definitiva (Z.D.)

La Zonizzazione Definitiva recepisce le modifiche apportate in maniera definitiva alla Zonizzazione Integrata.

Va condotta quindi un'ulteriore analisi globale, in cui il progettista ha il compito di suggerire all'amministrazione Comunale scenari sostenibili sotto il profilo tecnico, che evitino l'instaurarsi di eccessive criticità e che consentano di contenere gli eventuali interventi di bonifica, in modo da elaborare una proposta di zonizzazione definitiva tesa a semplificare ulteriormente lo scenario ottenuto, considerando sia gli effetti delle fasce di rispetto delle zone produttive, sia di quelle di pertinenza delle infrastrutture di trasporto, in modo da ottenere più coerenza ed omogeneità.

In questa fase il progettista deve anche accogliere gli indirizzi politici di programmazione territoriale dell'amministrazione Comunale, puntualmente documentati.

8.1 Individuazione delle criticità evidenziate dalla bozza della zonizzazione definitiva

A conclusione della redazione della zonizzazione definitiva, devono essere messe in evidenza le eventuali criticità (vedi punto 5) opportunamente rappresentate in cartografia e documentate con una scheda di sintesi.

9. Criteri per la raccolta dei dati fonometrici

9.1 Inquadramento

La conoscenza del clima acustico del territorio comunale è un elemento imprescindibile al fine di acquisire importanti informazioni sia sui livelli sonori tipici delle aree monitorate, sia al fine di orientare le scelte del progettista nella stesura della fase definitiva, che nei casi di presenza di criticità ambientale in cui i livelli di rumore possono essere utilizzati per la predisposizione e, consequenziale redazione, di piani di risanamento acustico.

9.2 La raccolta di dati acustici

Il rumore ambientale, specialmente all'interno degli ambiti urbanizzati, è caratterizzato da una notevole variabilità, sia nel tempo, sia nello spazio. La molteplicità e la diversità delle sorgenti, e le caratteristiche degli ambienti di propagazione, rendono il problema particolarmente complesso. Come conseguenza, non è semplice fornire indicazioni univoche circa le modalità da seguire per condurre i rilievi, ma è comunque possibile fare riferimento ad alcuni concetti dati dall'APAT relativamente alla mappatura acustica.

L'acquisizione di dati sul rumore ambientale deve innanzitutto soddisfare a certi requisiti:

le misure vanno riferite a postazioni "omogenee" tra loro;

la metodologia impiegata deve consentire il confronto dei risultati, a distanza di tempo, con quelli ottenuti precedentemente;

la descrizione del risultato deve essere semplice;

al fine di ottimizzare le risorse, i risultati devono essere rappresentativi di contesti acustici valevoli per ampie porzioni della popolazione, e devono consentirne una descrizione con un ragionevole dispendio di energie ed in un tempo sufficientemente breve.

La scelta delle postazioni ove effettuare le misure di rumore ambientale va dunque effettuata con l'ottica di caratterizzare acusticamente le zone del territorio a diversa destinazione d'uso. Come noto, i livelli acustici misurabili in una certa postazione dipendono non soltanto dalle sorgenti acustiche, ma anche dagli ostacoli e dagli elementi morfologici presenti. Non essendo possibile una copertura completa del territorio, è opportuno operare per "contesti" o "tipologie sonore" rappresentative. Ciò significa definire delle porzioni di territorio in cui la tipologia delle sorgenti predominanti, e la morfologia dell'ambiente, possano essere ritenuti sufficientemente omogenei.

A tale proposito è utile far riferimento sia alla norma UNI 9884 "Caratterizzazione del territorio mediante la descrizione del rumore ambientale" (1997), sia al D.M. 16.03.98, per quanto riguarda le tecniche di rilevamento e di misurazione.

La strumentazione, costituita da fonometri analizzatori statistici e in tempo reale, deve rispondere ai requisiti prescritti dalla normativa (D.M. 16.03.98).

Una volta condotti i rilievi e valutata la loro significatività e completezza ai fini dell'analisi intrapresa, per ognuno va elaborata una scheda che chiarisca l'esatta ubicazione della postazione di misura, il periodo di campionamento, le giornate di misura, le condizioni meteorologiche presenti, gli operatori e quant'altro si ritiene utile al fine di facilitare il rapporto tra i risultati ottenuti, e le sorgenti che possono aver contribuito alla formazione del livello sonoro.

I dati contenuti in queste schede, se si sono utilizzati i sistemi informatici, vanno trasferiti nel data base georiferito.

I dati riguardanti il rumore ambientale, rilevati nel corso della redazione del Piano Comunale di Classificazione Acustica, vanno, quindi, a costituire un primo nucleo di elementi quantitativi, che potranno anche essere successivamente aggiornati. Attraverso il sistema informativo (contenente le ubicazioni delle postazioni, i livelli misurati e gli intervalli temporali di rilevamento, etc.) sarà possibile redigere una cartografia tematica per visualizzare lo stato acustico esistente.

9.2.1 Indicazioni per misure in aree industriali

Le zone comunali classificate dagli strumenti di pianificazione comunale o sovracomunale come "D" artigianali/industriali, per intrinseca vocazione rivestono, da un punto di vista dell'impatto acustico, un ruolo di primo piano nelle problematiche di carattere ambientale che possono insorgere in aree contigue di tipo residenziale preesistenti.

In relazione a quanto sopra citato, è consequenziale la predisposizione di indagini fonometriche volte ad appurare, in punti di misura significativi, il rumore prodotto dalle sorgenti specifiche degli insediamenti industriali.

Individuate le sorgenti specifiche, devono essere acquisite informazioni in merito al ciclo produttivo, come ad esempio gli orari di esercizio, se impianto a ciclo continuo, etc..

In presenza di una zona industriale sufficientemente isolata si effettuano, su ogni lato della medesima, due misure in contemporanea.

La prima misura si effettua in prossimità del confine della zona industriale, ad una distanza nota dalla sorgente dominante (emissione puntiforme) o dal fabbricato industriale (se assimilabile ad una superficie emettitrice). La seconda misura si effettua a circa il doppio della distanza: in tal modo si analizza il decadimento sonoro con la distanza.

Se l'attività produttiva è inserita nel tessuto residenziale, le misure sono condotte, sempre in contemporanea, in corrispondenza del perimetro della zona nella quale si trova l'industria ed in prossimità dei ricettori più esposti.

Nel caso in cui i lati di una zona industriale siano estesi, è consigliabile effettuare in più punti le misure in contemporanea di cui sopra, consentendo così, sia di identificare la direttività delle sorgenti, sia di valutare il decadimento della pressione sonora con la distanza. L'ubicazione dei punti di rilevamento del rumore va identificata sul territorio nella maniera più precisa possibile.

Al fine di caratterizzare le realtà industriali, che nel ciclo produttivo generano livelli sonori particolarmente costanti nel tempo (aree industriali caratterizzate da lavorazioni uniformi, etc.), i tempi di misura dovrebbero avere una durata di almeno venti minuti.

In presenza di industrie che hanno un ciclo produttivo con andamento variabile, quindi fluttuante, la predisposizione di rilievi fonometrici deve coprire nel tempo l'intero ciclo produttivo; in caso d'incertezza la durata delle misure deve essere coincidente al tempo di riferimento.

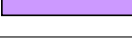
9.2.2 Caratterizzazione acustica del territorio

Il rumore ambientale potrà escludere, in post elaborazione, gli eventi sonori singolarmente identificabili di natura eccezionale rispetto al valore ambientale della zona. Per facilitare le fasi di post-elaborazione, si consiglia di effettuare le misurazioni acquisendo i dati direttamente in costante Fast (0.125 sec) con la contemporanea registrazione degli L90, L95.

10. Contenuti e formato degli elaborati da consegnare

10.1 *Relazione tecnica*

La relazione tecnica deve contenere:

- Le norme tecniche di attuazione della P.C.C.A.;
- Inquadramento urbanistico e geomorfologico del territorio comunale.
- Resoconto dettagliato della metodologia per la raccolta dei dati e della loro elaborazione.
- I risultati dei rilievi fonometrici.
- Eventuale documentazione fotografica delle aree di indagine approfondita.
- Una relazione che illustri le scelte adottate e le valutazioni di sostenibilità per le variazioni di classe acustiche apportate nelle varie fasi.
- Gli interventi di risanamento eventualmente già programmati dai soggetti titolari di infrastrutture di trasporto, produttive, commerciali o privati;
- La descrizione e i criteri di scelta delle aree attrezzate per lo svolgimento di spettacoli a carattere temporaneo, ovvero mobile, ovvero all'aperto;
- Elaborati grafici minimi:
    - TAVOLA 1) Cartografia contenente il quadro sintetico della realtà territoriale in scala rappresentativa (in ogni caso non inferiore a 1: 10.000);
    - TAVOLA 2) Cartografia del territorio con la sua suddivisione in Unità Territoriali (U.T.) in scala rappresentativa (in ogni caso non inferiore a 1: 10.000);
    - TAVOLA 3) Zonizzazione Parametrica in scala rappresentativa (in ogni caso non inferiore a 1: 10.000);
    - TAVOLA 4) Zonizzazione Aggregata in scala rappresentativa (in ogni caso non inferiore a 1: 10.000);
    - TAVOLA 5) Cartografia contenente le fasce di pertinenza delle infrastrutture di trasporto in scala rappresentativa (in ogni caso non inferiore a 1: 10.000);
    - TAVOLA 6) Cartografia contenente le eventuali fasce di rispetto delle zone in cui risiedono attività produttive in scala rappresentativa (in ogni caso non inferiore a 1: 10.000);
    - TAVOLA 7) Zonizzazione Intergrata in scala rappresentativa (in ogni caso non inferiore a 1: 10.000);
    - TAVOLA 8) Piano comunale di classificazione acustica definitivo in scala rappresentativa (in ogni caso non inferiore a 1: 5.000); al fine di facilitare la lettura delle classi acustiche presenti sul territorio si raccomanda di fornire anche la zonizzazione definitiva senza la fasce di pertinenza stradale, già presenti nella tavola 5.

Si raccomanda che tali elaborati su C.T.R.N. vengano visualizzati in scale adeguate in modo tale da non presentare in nessun caso difficoltà di lettura, con particolare attenzione ai centri urbani.
Le relazioni tecniche che implicano valutazioni di carattere acustico devono essere redatte da un tecnico competente in acustica secondo l'art. 2, comma 6 della Legge n. 447/95.

Se richiesto dalle amministrazioni locali tali elaborati devono essere consegnati su lucido, riportante le sole geometrie della zonizzazione, le sigle delle zone, i quattro vertici della C.T.R.N. utilizzata (indicati da una croce), le intersezioni del reticolo UTM (anch'essi indicati con una croce) ed il numero della carta tecnica., tali da essere sovrapponibili perfettamente agli strumenti urbanistici in uso nei comuni.

10.2 *Rappresentazioni grafiche*

La visualizzazione del Piano comunale di classificazione acustica sarà redatta tenendo conto delle norme UNI 9884 "Caratterizzazione acustica del territorio mediante la descrizione del rumore ambientale", come di seguito riportato:

CLASSE	COLORE PIENO Zonizzazione informatizzata		RETINO (sfondo bianco) Zonizzazione non informatizzata
I	Verde		Punti
II	Giallo		Linee verticali
III	Arancione		Linee orizzontali
IV	Rosso		Tratteggio a croce
V	Violetto		Linee inclinate
VI	Blu		Nessuno

10.3 *Formato informatico*

Il progetto deve essere predisposto anche in file di interscambio "dxf" per essere utilizzato con i programmi di più comune utilizzo in ambito regionale. In tutti i casi le tavole grafiche devono essere consegnate in un formato commercialmente diffuso per la stampa tipo "pdf".

ALLEGATO A

DEFINIZIONE DELLE SOGLIE E DEI PUNTEGGI PER IL CALCOLO DELLE UNITA' TERRITORIALI DELLA ZONIZZAZIONE PARAMETRICA (appendice informativa)

SOGLIE NUMERICHE PER LA POPOLAZIONE

La procedura di seguito riportata riassume la metodologia per la scelta dei valori da attribuire alle soglie numeriche fissate alle aree che si intendono a bassa, media e alta densità di popolazione.

Per definire le soglie numeriche sono stati calcolati i percentili della densità di popolazione di tutte le zone censuarie della regione escludendo le zone censuarie prive di popolazione (densità pari a zero).

Tutti i dati sono stati tratti dal 14° censimento generale delle abitazioni e della popolazione (fonte ISTAT) che fa riferimento ai dati dell'anno 2001.

Sezioni censuarie totali	6.188
Sezioni censuarie prive di popolazione	594
Sezione censuarie utilizzate per il calcolo	5.594

Tabella 1: Sezioni censuarie su base regionale

PERCENTILE	DENSITA' abitanti/ettaro
33° percentile	10,4
67° percentile	29,7

Tabella 2: Statistica regionale escludendo le sezioni censuarie prive di popolazione.

Pertanto le soglie di bassa/media/alta densità abitativa fanno riferimento ai valori arrotondati del 33 - esimo percentile e 67 - esimo percentile delle densità di popolazione calcolate per zone censuarie abitate.

BASSA	*MEDIA*	*ALTA*
abitanti/ettaro ≤ 10	*10 < abitanti/ettaro ≤ 30*	*abitanti/ettaro > 30*

Tabella 3: Soglie numeriche da utilizzare per la popolazione.

Le sezioni censuarie regionali risultano distribuite in modo uniforme sui tre livelli bassa/media/alta densità di popolazione, come risulta visibile in tabella 4.

SOGLIA DENSITA' ABITANTI	*RIPARTIZIONE ZONE CENSUARIE SU BASE REGIONALE*
BASSA	*33%*
MEDIA	*35%*
ALTA	*32%*

Tabella 4: Ripartizione delle s.c. su base regionale escluse le zone censuarie prive di popolazione.

Includendo le sezioni censuarie prive di popolazione la distribuzione finale delle sezioni censuarie risulta come visibile in tabella 5.

SOGLIA DENSITA' ABITANTI	*RIPARTIZIONE ZONE CENSUARIE SU BASE REGIONALE*
BASSA	*39%*
MEDIA	*31%*
ALTA	*29%*

Tabella 5: Ripartizione delle s.c. su base regionale comprese le zone censuarie prive di popolazione.

SOGLIE NUMERICHE PER LE ATTIVITA'

La procedura di seguito riportata riassume la metodologia per la scelta dei valori da attribuire alle soglie numeriche fissate alle aree che si intendono a bassa, media e alta densità di attività terziarie e nulla, bassa e media densità di attività produttive.

Per definire le soglie numeriche sono stati impiegati i dati tratti dal 8° censimento generale dell'industria e dei servizi (fonte ISTAT) che fa riferimento ai dati dell'anno 2001 e da vari studi di settore.

Per attività terziarie si intendono le attività commerciali, terziarie e l'artigianato di servizio riconducibili ai codici ATECO 2002 (ISTAT) riportati nella tabella 6; per le attività produttive si devono intendere sia le attività industriali che quelle artigianali evidenziate dai codici ATECO riportati nella citata tabella 6.

TIPOLOGIA DI ATTIVITA'	ATECO 2002
Attività terziarie	da 50 a 99(*)
Attività produttive	da 10 a 45(*)

Tabella 6: Ripartizione dei codici ATECO 2002 in base alla tipologia di attività.

(*) INDICAZIONI:

1) Le attività produttive inserite all'interno delle zone "D = aree industriali" dello strumento di pianificazione comunale o sovracomunale non rientrano nel database per il calcolo delle classi acustiche parametriche.

2) Le associazioni no-profit (senza codice ATECO 2002) non rientrano nel database per il calcolo delle classi acustiche parametriche.

3) Per i seguenti codici ATECO 2002:

45.1 *Preparazione del cantiere edile*
45.2 *Edilizia e genio civile*
45.3 *Installazione dei servizi in un fabbricato*
45.4 *Lavori di completamento degli edifici*

se l'attività ha una superficie inferiore a 100 mq e ricade in zona residenziale va inserita tra le attività terziarie.

4) Per i seguenti codici ATECO 2002:

96 *Produzione di beni per uso proprio da parte di famiglie e convivenze*
97 *Produzione di servizi per uso proprio da parte di famiglie e convivenze*
95 *Attività di datore di lavoro per personale domestico svolto da famiglie e convivenze*
74 *Attività di servizi alle imprese (Escluso il 74.82)*
72 *Informatica e attività connesse (Escluso il 72.5)*
65 *Intermediazione monetaria e finanziaria*
66 *Assicurazioni e fondi pensione, escluse le assicurazioni sociali obbligatorie*
67 *Attività ausiliarie dell'intermediazione finanziaria e delle assicurazioni*
51.1 *Intermediari del commercio*
45.1 *Preparazione del cantiere edile*
45.2 *Edilizia e genio civile*
45.3 *Installazione dei servizi in un fabbricato*
45.4 *Lavori di completamento degli edifici*

se l'attività è riconducibile ad un'attività individuale ricadente in zona residenziale (zona A, B, C dello strumento urbanistico comunale o sovracomunale), e non è possibile ottenere il parametro dei mq dell'attività, allora tale parametro viene definito, come metratura media ipotizzata, in 25 mq; l'uso di tale deroga deve essere puntualmente documentato.

ATTIVITA' TERZIARIE

Per definire le soglie numeriche riferite ad una bassa, media e alta densità si è fatto riferimento alla percentuale occupata dall'insieme delle aziende considerate parametrizzato all'unità territoriale campione di 1 ettaro come evidenziato graficamente alla figura 1.

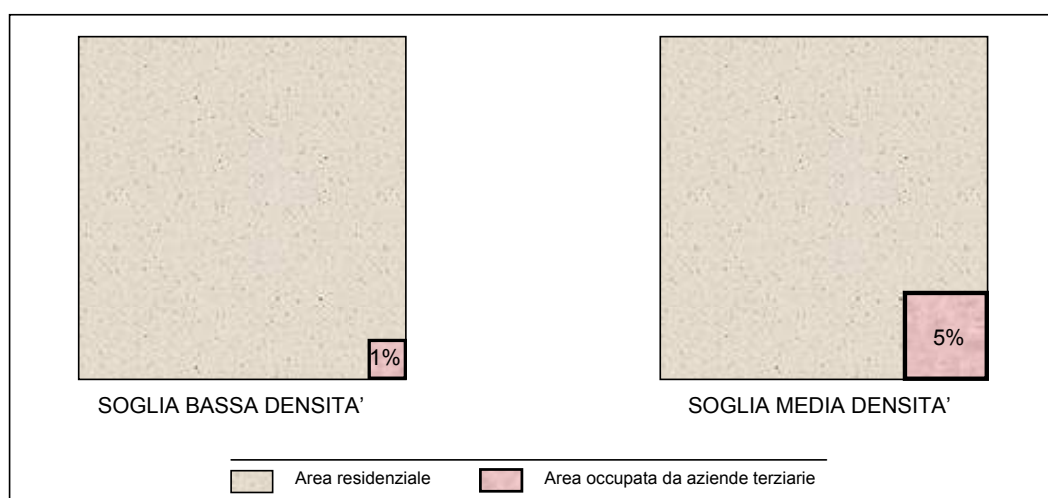



Figura 1: Definizione delle percentuali di superficie occupata dalle attività terziarie

Nella tabella 7 sono riportate le relative soglie numeriche ricavate dalle percentuali sopra evidenziate.

BASSA	*MEDIA*	*ALTA*
≤ 1% sup. occupata	*1% < sup. occupata ≤ 5%*	*Sup. occupata > 5%*
m^2/ettaro ≤ 100	*100 < m^2/ettaro ≤ 500*	*m^2/ettaro > 500*

Tabella 7: Soglie numeriche per le attività terziarie

ATTIVITA' PRODUTTIVA

Per definire le soglie numeriche riferite ad una bassa e media densità si è fatto riferimento alla percentuale occupata dall'insieme delle aziende considerate parametrizzato all'unità territoriale campione di 1 ettaro come evidenziato graficamente alla figura 2.

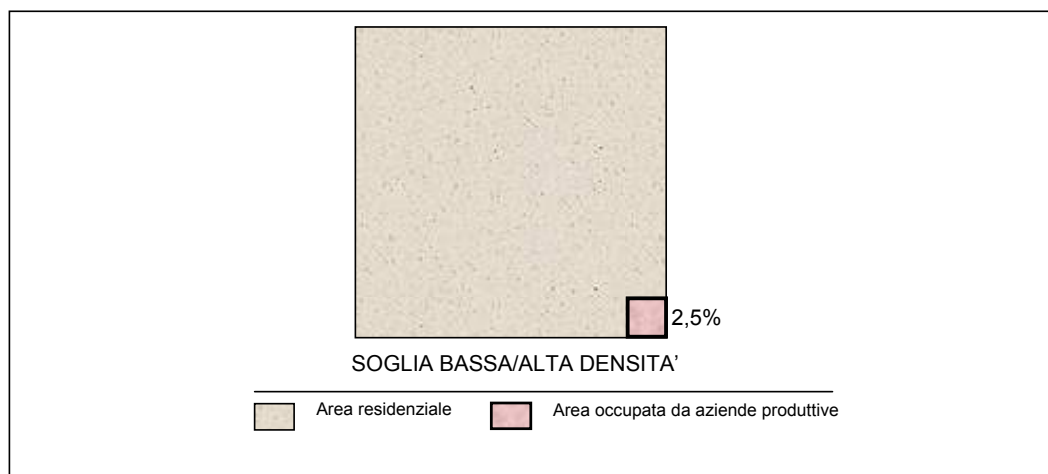



Figura 2: Definizione delle percentuali di superficie occupata dalle attività produttive

Nella tabella 8 sono riportate le relative soglie numeriche ricavate dalle percentuali sopra evidenziate.

NULLA	BASSA	MEDIA
0% sup. occupata	0% < sup. occupata ≤ 2,5%	Sup. occupata > 2,5%
m^2/ettaro = 0	0 < m^2/ettaro ≤ 250	m^2/ettaro > 250

Tabella 8: Soglie numeriche per le attività produttive

REPERIMENTO DATI

A titolo di esempio si riporta in figura 3 il diagramma che riassume la reperibilità dei dati utili alla determinazione dei punteggi per la zonizzazione parametrica.

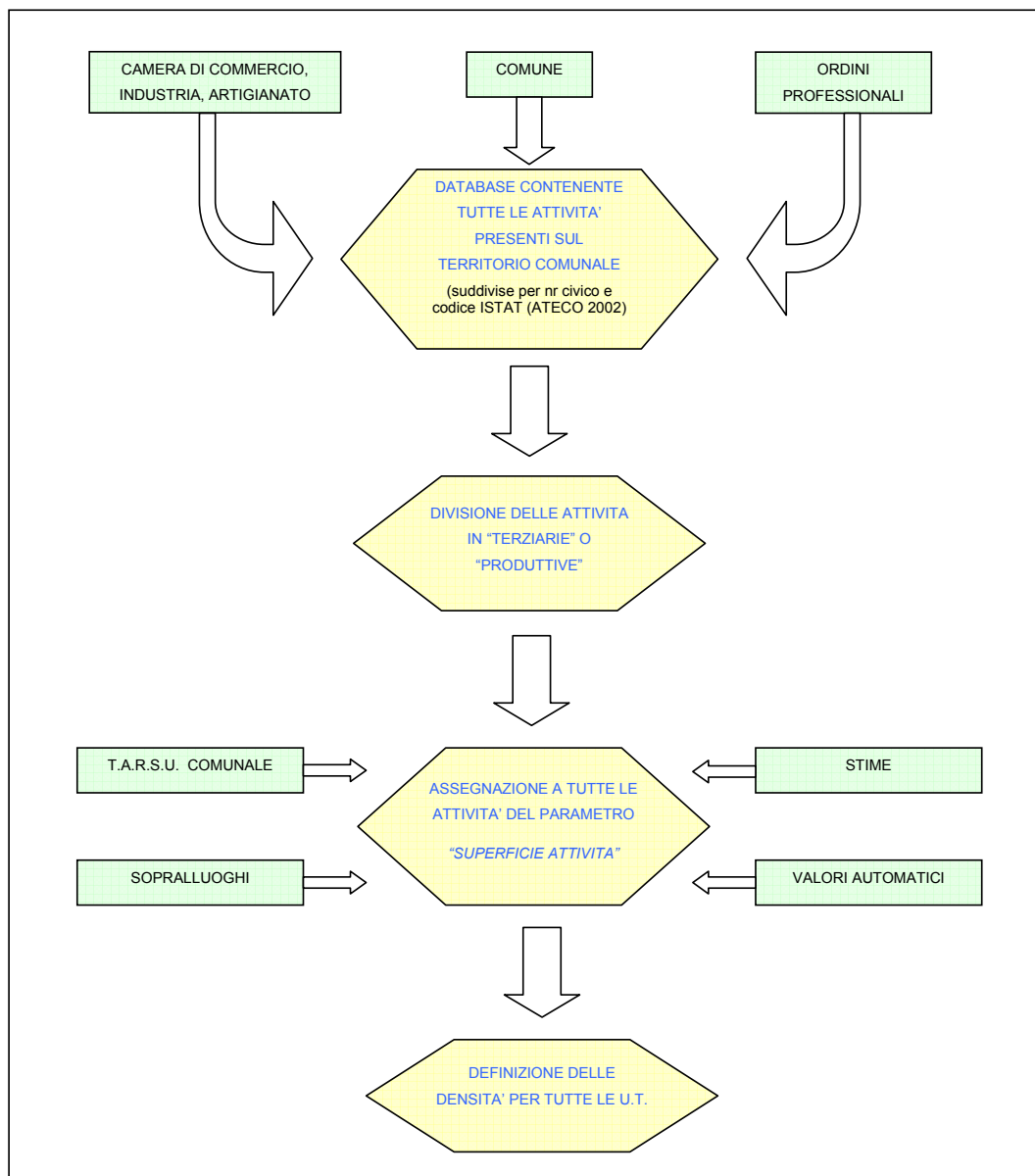



Figura 3: Reperibilità del parametro "superficie attività"

RIASSUNTO PARAMETRI

		BASSO		MEDIO		ALTO	
		SOGLIA	PUNTI	SOGLIA	PUNTI	SOGLIA	PUNTI
ATTIVITA' TERZIARIE	*Densità SUPUPERFICIE [mq /ettaro]*	≤ 100	1	100 < X ≤ 500	2	> 500	4

		NULLO		BASSO		MEDIO	
		SOGLIA	PUNTI	SOGLIA	PUNTI	SOGLIA	PUNTI
ATTIVITA' PRODUTTIVE	*Densità SUPUPERFICIE [mq /ettaro]*	0	1	0 < X ≤ 250	2	> 250	4

		BASSO		MEDIO		ALTO	
		SOGLIA	PUNTI	SOGLIA	PUNTI	SOGLIA	PUNTI
RESIDENTI	*Densità ABITATIVA [residenti/ettaro]*	≤ 10	1	10 < X ≤ 30	2	> 30	3

Tabella 9: Soglie numeriche e punteggi.

PUNTEGGIO GLOBALE	CLASSE ACUSTICA
3	II
4 ; 5	III
≥ 6	IV

Tabella 10: Punteggi totali e determinazione delle classi acustiche.

DIAGRAMMA DI FLUSSO
PRODUTTIVE MEDIO
SI
IV
NO
PRODUTTIVE BASSO
SI
III
NO
TERZIARIE ALTO
SI
IV
NO
RESIDENZA ALTO
SI
IV
NO
TERZIARIE MEDIO
SI
III
NO
RESIDENZA MEDIO
SI
III
NO
II

ALLEGATO B

TEST PER LA VERIFICA DELLA CLASSE I
L' U.T HA UN ESTENSIONE SUPERFICIALE SIGNIFICATIVA ?
SI
NO
CLASSE II O SUPERIORE
SONO PRESENTI MARCATI ELEMENTI RUMOROSI ALL'INTERNO DELL'U.T. ?
SI
NO
CLASSE II O SUPERIORE
LA QUIETE RAPPRESENTA UN REQUISITO ESSENZIA PER LA SUA FRUIZIONE ?
SI
NO
CLASSE II O SUPERIORE
RILIEVI STRUMENTALI
I RISULTATI DEI RILIEVI STRUMENTALI RISPETTANO I LIMITI DI CALSSE I ?
SI
NO
CLASSE I
SONO ATTUABILI INTERVENTI DI MITIGAZIONE E BONIFICA ? O UNA FASCIA CUSCINETTO INTERNA DI CLASSE II ?
SI
NO
CLASSE II O SUPERIORE
BONIFICHE O FASCE
CLASSE I

ALLEGATO C

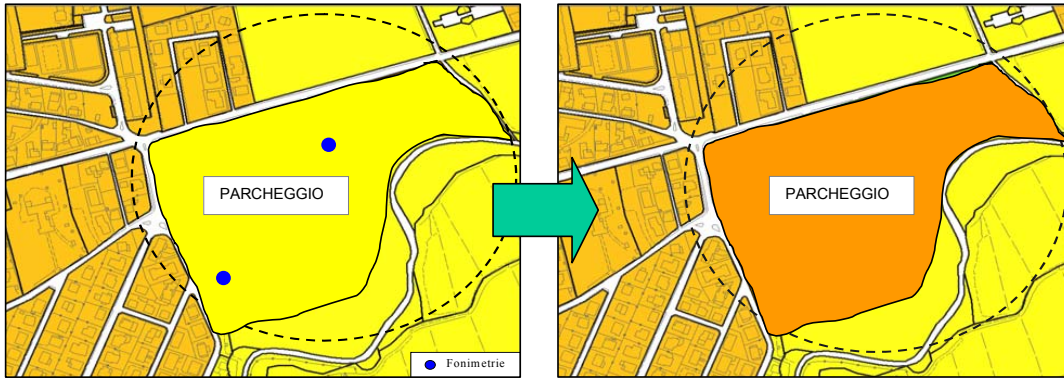
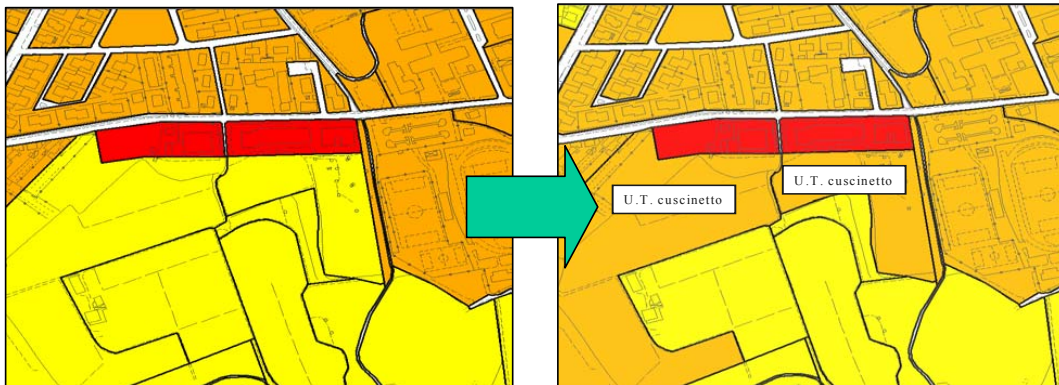
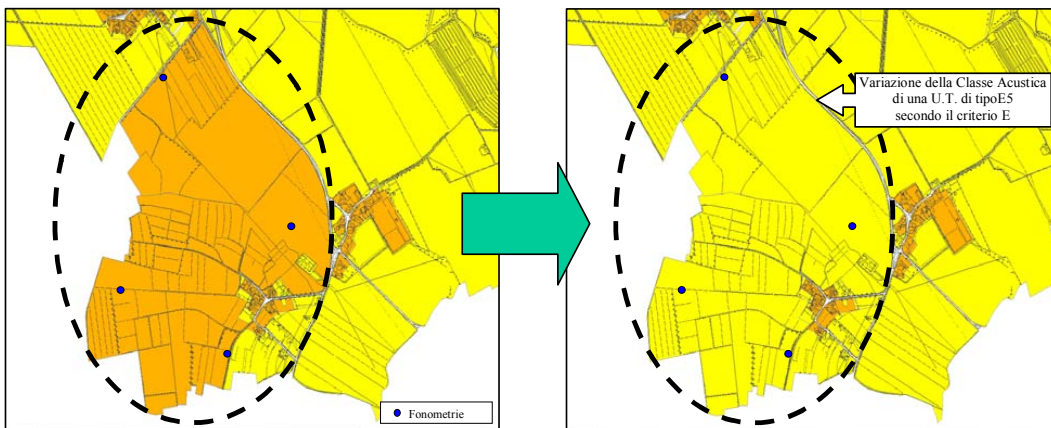
TEST PER LA VERIFICA DELLA CLASSE VI
ESISTONO IMPIANTI A CICLO PRODUTTIVO CONTINUO ?
SI
NO
CLASSE V
LE ATTIVITA' OPERANO IN COMPRESENZA DI RESIDENZA NELLA STESSA U.T.
SI
NO
CLASSE V
RILIEVI STRUMENTALI
CALCOLO DELLE FASCIE DI ZONA V-IV-III
L'U.T. E' SITA LUNGO IL PERIMETRO ESTERNO DELLA Z.I.?
SI
NO
CLASSE VI
E' POSSIBILE CREARE UNA FASCIA DI CLASSE V INTERNAMENTE ALLA U.T. ?
SI
NO
CLASSE VI
LE FASCIE DI PERTINENZA CALCOLATE SONO COMPATIBILI CON LE CONDIZIONI ACUSTICHE ESTERNE ALLA Z.I. ?
SI
NO
CLASSE VI
VEDI PIANI DI RISANAMENTO
SONO POSSIBILI INTERVENTI DI MITIGAZIONE E BONIFICA
SI
NO
INTERVENTI DI MITAGAZIONE BONIFICA
CLASSE VI
CLASSE V

ALLEGATO D

REDAZIONE CARTOGRAFIA DEI CARATTERI SALIENTI DEL TERRITORIO
ANALISI DEGLI STRUMENTI URBANISTICI GENERALI ED ATTUATIVI
CONFRONTO TRA DESTINAZIONI D'USO ESISTENTI E PREVISTE DAGLI STRUMENTI URBANISTICI
-SOPRALLUOGHI -CONTATTI CON OPERATORI - RACCOLTA INFORMAZIONI
INDIVIDUAZIONE DEI CARATTERI SALIENTI DELLE DIVERSE AREE E DELLE EVENTUALI CONFLITTUALITA'
ANALISI DELLE DESTINAZIONI D'USO ESISTENTI (GRADO DI ATTUAZIONE DELLO STRUMENTO DI PIANIFICAZIONE)
INDIVIDUAZIONE DELLE "VOCAZIONI" DELLE AREE
REDAZIONE DELLA CARTOGRAFIA DELLE INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO
CLASSIFICAZIONE STRADE A-B-C-D
INFRASTRUTTURE TRASPORTO STRADALE
LIMITI ACUSTICI DELLE FASCE
CLASSIFICAZIONE STRADE E-F
INFRASTRUTTURE TRASPORTO AEROPORTUALE
INFRASTRUTTURE TRASPORTO FERROVIARIO
REDAZIONE DELLA ZONIZZAZIONE AGGREGATA
AGGREGAZIONE CLASSE I
TEST - RILIEVI
RILIEVI
AGGREGAZIONE CLASSI II-III-IV
CRITERI A,B,C,D,E
AGGREGAZIONE CLASSI V-VI
TEST - RILIEVI
VALUTAZIONE AZIENDE AGRICOLE
DATI STAT - RILIEVI
REDAZIONE DELLA BOZZA DELLA ZONIZZAZIONE DEFINITIVA
RELAZIONE DI SOSTENIBILITA' DELLA ZONIZZAZIONE DEFINITIVA
INDIVIDUAZIONE CRITICITA' DELLA ZONIZZAZIONE
VERIFICA CON GLI INDIRIZZI DI POLITICA TERRITORIALE DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE
1 CARTOGRAFIA TEMATICA QUALITATIVA PER VISUALIZZARE I CARATTERI SALIENTI DELLE AREE DEL TERRITORIO COMUNALE
2 ZONIZZAZIONE PARAMETRICA BASATA SULLO STATO ESISTENTE DEL TERRITORIO (CON ESCLUSIONE DELLE INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO)
3 CARTOGRAFIA TEMATICA PER VISUALIZZARE LE INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO E LE RISPETTIVE FASCE DI PERTINENZA
4 CARTOGRAFIA TEMATICA PER VISUALIZZARE LO STATO ACUSTICO ESISTENTE E COSTRUZIONE DI UN DATA BASE SUL RUMORE AMBIENTALE
5 ZONIZZAZIONE AGGREGATA (LA Z.P. VIENE ANALIZZATA SULLA BASE DI CRITERI DEFINITI PER AGGREGARE LE U.T. OMOGENEE TRA LORO)
6 ZONIZZAZIONE INTEGRATA (LA Z.A. E LA CARTOGRAFIA DELLE INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO VENGONO OMOGENEIZZATE IN UN'UNICA TAVOLA)
7 ZONIZZAZIONE DEFINITIVA (BOZZA)
PROGETTO PIANO COMUNALE DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA
CLASSE I
ZONE DI INTERESSE AMBIENTALE SECONDO LO STRUMENTO DI PIANIFICAZIONE
INDICAZIONI DEL COMUNE DI AREE SENSIBILI
POLI SANITARI-ASSISTENZIALI E SCOLASTICI
INDIVIDUAZIONE AZ. AGRICOLE
ASSEGNAZIONE ALLE U.T. DELLE CLASSI ACUSTICHE
DATI SULLE AZIENDE AGRICOLE
STRUMENTO DI PIANIFICAZIONE
RACCOLTA DEI DATI PER LA COSTRUZIONE DEL DATA-BASE
DATI SULLA POPOLAZIONE
DATI SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE
ZONE "D" DELLO STRUMENTO DI PIANIFICAZIONE
CONFRONTO DEL PUNTEGGIO CON LE SOGLIE DI CLASSE
CLASSE V-VI
CALCOLO DEI PARAMETRI RAPPRESENTATIVI DEI FATTORI TERRITORIALI
CLASSE II-III-IV
GEOREFERENZIAZIONE DEI CIVICI O DEGLI EDIFICI
BASE CARTOGRAFICA CTRN 1:5.000
DIVISIONE DEL TERRITORIO IN UNITA' TERRITORIALI
COSTRUZIONE DEL SISTEMA INFORMATIVO TERRITORIALE COMUNALE O VALUTAZIONE DI QUELLO ESISTENTE AI FINI DELLA CLASSIFICAZIONE IN ZONE ACUSTICHE
ACQUISIZIONE DELLO STRUMENTO DI PIANIFICAZIONE
REDAZIONE DELLA ZONIZZAZIONE PARAMETRICA
PREDISPOSIZIONE DI SCHEDE SINTETICHE DEI DATI RILEVATI ED INSERIMENTO NEL SISTEMA INFORMATIVO TERRITORIALE
RACCOLTA DI DATI GIA' DISPONIBILI
RILIEVI U.T. CRITICHE
RILIEVI AZIENDE AGRICOLE
ESECUZIONE DI RILIEVI SPECIFICI PER CARATTERIZZAZIONE DELLE U.T. DELLA Z.P.
RILIEVI PER U.T. DI CLASSE I
RILIEVI ZONE INDUSTRIALI
ESECUZIONE DI RILIEVI CONOSCITIVI CAMPIONARI DEL RUMORE AMBIENTALE
REDAZIONE DELLA CARTOGRAFIA DELLO STATO ACUSTICO ESISTENTE
INDIVIDUAZIONE AREE ADIBITE A SPETTACOLO A CARATTERE TEMPORANEO...
ACQUISIZIONE STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE, O ZONIZZAZIONE COMUNI CONTERMINI
ARMONIZZAZIONE CON COMUNI CONTERMINI
INTEGRAZIONE ZONIZZAZIONE AGGREGATA E INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO
GESTIONE FASCE DI PERTINENZA
REDAZIONE DELLA ZONIZZAZIONE INTEGRATA

ALLEGATO E

CRITERIO A - VARIAZIONE DI CLASSE DOVUTA ALLE DIMENSIONI ED AL CONTESTO CONTIGUO

CRITERIO B – VARIAZIONE DI CLASSE DOVUTA ALLA PREVISIONE DELLO STRUMENTO URBANISTICO

CRITERIO C – REALI CONDIZIONI ACUSTICHE DELL'AREA

CRITERIO D – ZONE "CUSCINETTO"

CRITERIO E – DECLASSAMENTO DELLE AREE AGRICOLE

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

09_12_1_DGR_466_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 5 marzo 2009, n. 466
DLgs. 152/2006, LR 43/1990 - Parere sulla pronuncia di compatibilità ambientale in relazione alla modifica della prescrizione numero 6 contenuta nella DGR 1482/2007 riguardante il progetto per la semina controllata della vongola verace (tapes decussatus) in un'area di 100 ettari antistante l'isola di Marina dei Manzi in Laguna di Grado. (VIA269).

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, concernente in particolare il recepimento delle direttive comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE;
VISTO il D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, recante ulteriori disposizioni correttive ed integrative del precitato D.Lgs. 152/2006;
VISTA la legge regionale 7 settembre 1990, n. 43, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;
VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale 8 luglio 1996, n. 0245/Pres. e successive modifiche ed integrazioni, con il quale è stato approvato il regolamento di esecuzione della precitata legge regionale 43/1990;
VISTO il DPR 8 settembre 1997, n. 357, recante il regolamento di attuazione della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 2203 del 21 settembre 2007 recante "Nuovi indirizzi applicativi in materia di valutazione di incidenza”;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1482 del 22 giugno 2007 “Pronuncia di compatibilità ambientale in relazione al progetto per la semina controllata della vongola verace (tapes decussatus) in un’area di 100 ettari antistante l’isola di marina dei manzi in laguna di Grado - presentato dalla Sirio di Grado“;
ATTESO che in data 3 ottobre 2008 la Sirio - Società cooperativa agricola di Grado ha presentato al Servizio VIA della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici istanza (unitamente a della documentazione) di variazione della prescrizione numero 6 della precitata DGR 1482/2007 che recita: “*la concessione demaniale dovrà prescrivere l’utilizzo del rastrello a mano come unico metodo di raccolta ed escludere l’uso delle reti di copertura*”;
RILEVATO che:
- la richiesta in oggetto attiene alla modifica della metodologia di raccolta delle vongole una volta raggiunta la taglia commerciale, intendendo utilizzare una carca/pontone polifunzionale adatta ad effettuare tutte le operazioni: semina, raccolta e movimentazione del prodotto;
- una simile barca è stata sperimentata presso la cooperativa ALMAR in Laguna di Marano, recentemente autorizzata per la gestione della attività di ingrasso e raccolta della vongola verace filippina in sede di VIA;

ATTESO che per la variazione della prescrizione suddetta è necessario provvedere all’assunzione di una delibera della Giunta regionale, essendo questo - ai sensi dell’art. 19 della L.R. 43/1990 così come modificato dalla L.R. 3/2001 - l’atto conclusivo della procedura di VIA regionale;
CONSIDERATO che, ai fini dell’assunzione della delibera giuntale di cui sopra, si è ritenuto necessario procedere alla consultazione degli Enti ed Uffici a suo tempo interessati nell’ambito della relativa procedura di VIA, nonché all’acquisizione del parere della Commissione tecnico-consultiva VIA di cui all’art. 22 della LR 43/1990;
CONSIDERATO che sono pervenuti i seguenti pareri:
- A.S.S. n. 2 “Isontina” - nota prot. 34118/35512 dd. 11 novembre 2008 - parere favorevole ritenendo che “l’area interessata dall’attività venga monitorata al fine di evidenziare eventuali impatti futuri al momento non prevedibili”;
- Direzione centrale salute e protezione sociale - Servizio sicurezza alimentare, igiene della nutrizione e sanità pubblica veterinaria - nota prot. 20630/SPS/VETAL dd. 17 novembre 2008 parere favorevole “purché l’utilizzo del mezzo meccanico per la raccolta della vongola non provochi una contaminazione ulteriore del prodotto o danni eccessivi ai gusci o ai tessuti dei molluschi bivalvi secondo quanto previsto dall’allegato III, sezione VII, cap. II parte B del Reg.CE 854/2004”;
- Capitaneria di porto di Monfalcone - nota prot. 24459 dd. 12 novembre 2008 - parere favorevole “re-

stando tuttavia impregiudicata ogni più ampia valutazione afferente l'impatto ambientale";
• Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Servizio geologico - nota prot. 30365 dd. 28 ottobre 2008. Il Servizio geologico si esprime in merito "agli effetti prodotti sul fondale dall'attrezzatura di raccolta meccanica…..alternativa all'attrezzatura manuale". A riguardo in particolare il Servizio "prende atto" di quanto riportato all'interno dell'elaborato visionato (riassunto) ed esprime parere favorevole alla modifica proposta;
• Direzione centrale risorse agricole, naturali e forestali - Servizio tutela ambienti naturali e fauna - nota prot. RAF.13/8.6/99764 dd. 10 dicembre 2008 - il Servizio ritiene "possibile esprimersi positivamente… in relazione alla richiesta di modifica della prescrizione". In particolare, a supporto del parere positivo, viene evidenziato che in passato ci si è espressi positivamente circa l'utilizzo dell'imbarcazione ADA da parte della cooperativa Almar avente caratteristiche del tutto simili a quelle proposte dalla società Sirio ed operante in analoghe condizioni di ambiente interessato e di modalità gestionali di raccolta. Il Servizio propone - al fine di minimizzare ulteriormente la pressione esercitata sulla componente bentonica - l'utilizzo di una "modalità di movimentazione dell'imbarcazione già adottata dalla società Almar che prevede un sistema di ancoraggio a strutture fisse (pali) e il traino tramite un verricello di modo da non utilizzare la propulsione ad elica";
• Direzione centrale pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza - Servizio tutela beni paesaggistici - nota prot. 19655/1410 dd. 23 dicembre 2008 - Il Servizio precisa che: "non sussiste competenza….in merito al progetto in questione";
• ARPA del Friuli Venezia Giulia - nota prot. 15007/2008/DS/73 dd. 23 dicembre 2008 - L'ARPA ritiene che: "la richiesta variazione per la prescrizione….possa trovare accoglimento a condizione che si vadano ad impiegare modelli di macchina operatrice per la raccolta omologabili con quelli già utilizzati in laguna di Marano e che l'attività di semina controllata e raccolta della vongola verace sia subordinata, in maniera partecipativa e finalizzata alla gestione, ad un piano di monitoraggio concordato tra proponente, ARPA FVG e Servizio tutela ambienti naturali e fauna della Regione";
• Provincia di Gorizia - nota prot. 778/09 dd. 13 gennaio 2009 - parere favorevole " a condizione che……. si vadano ad impiegare modelli di macchina operatrice per la raccolta del prodotto analoghi, dal punto di vista dell'impatto sul movimento dei sedimenti a quelli già utilizzati in Laguna di Marano…..che l'attività…..sia subordinata ad uno specifico piano di monitoraggio approvato da ARPA e dal Servizio tutela…. L'analogia tra i modelli di macchina operatrice…dovrà essere attestata e certificata dall'ARPA prima dell'utilizzo di dette attrezzature";
VISTA la documentazione integrativa trasmessa dal proponete in data 28 gennaio 2009 in merito al confronto tra l'imbarcazione di utilizzo e l'imbarcazione ADA della società ALMAR ed al confronto tra gli ambienti di riferimento;
VISTO il parere n. VIA/5/2009, favorevole alla variazione della prescrizione n. 6 della DGR n. 1482/2007, espresso dalla Commissione tecnico-consultiva VIA nella seduta del 4 febbraio 2009, a condizione che la prescrizione stessa venga sostituita con le seguenti prescrizioni:
1. l'attività di semina e raccolta dovrà essere effettuata con un natante polifunzionale avente le caratteristiche indicate nel documento: "progetto di gestione della raccolta della vongola verace allevata in aree in concessione all'interno della Laguna di Grado - studio per la valutazione di impatto ambientale - procedura abbreviata e valutazione di incidenza" dd. 28 settembre 2008;
2. la modalità di movimentazione dell'imbarcazione in argomento dovrà prevedere un sistema di ancoraggio a strutture fisse (pali) e il traino tramite un verricello di modo da non utilizzare la propulsione ad elica;
3. il piano di monitoraggio di cui alla prescrizione numero 1 della Delibera di Giunta regionale numero 1482 dd. 22 giugno 2007 dovrà, in particolare, essere finalizzato a controllare, relativamente alla attività di semina e raccolta effettuata con il natante di cui alla precedente prescrizione:
• il rischio di mobilizzazione di sostanze inquinanti conseguenti all'attività di raccolta del prodotto;
• i possibili impatti a carico della tessitura sedimentaria dei letti di coltura e della composizione quali-quantitativa dei popolamenti bentonici;
• si dovranno altresì - come peraltro già specificato nella prescrizione numero 1 della Delibera di Giunta regionale numero 1482 dd. 22 giugno 2007:
• indicare gli eventuali provvedimenti di carattere gestionale da adottarsi al fine di limitare gli impatti medesimi;
• predisporre apposite Relazioni dell'attività di monitoraggio. In tali Relazioni devono essere riportati i risultati dei campionamenti e delle analisi derivanti dall'attività di caratterizzazione e di autocontrollo, debitamente relazionati con l'andamento dei fenomeni meteoclimatici. Le Relazioni stesse dovranno essere inviate dal proponente all'ARPA;
4. la raccolta dovrà essere organizzata in modo tale che sulla stessa porzione di area interessata vi sia, nel periodo di durata della raccolta, il minor numero di passaggi necessari;
RITENUTO che:

- in passato ci si è espressi positivamente circa l'utilizzo dell'imbarcazione ADA da parte della cooperativa Almar in Laguna di Marano avente caratteristiche simili a quelle proposte dalla società Sirio ed operante in similari condizioni di ambiente interessato e di modalità gestionali di raccolta;
- l'utilizzo di una barca/pontone polifunzionale adatta ad effettuare tutte le operazioni: semina, raccolta e movimentazione del prodotto appare metodo ottimale ad incrementare la resa del processo, a ridurre lo sforzo di raccolta ed al contempo il relativo impatto sull'ambiente;
- per limitare ulteriormente l'impatto, sia necessario proporre un metodo di movimentazione del natante alternativo alla propulsione ad elica;
- sia altresì necessario che venga redatto dal proponente e verificato da ARPA uno specifico programma di controllo sugli impatti indotti dall'attività di raccolta della vongola;

RITENUTO pertanto:

- di stralciare la prescrizione numero 6 della delibera di Giunta regionale numero 1482 del 22 giugno 2007 riguardante il progetto per la semina controllata della vongola verace (tapes decussatus) in un'area di 100 ettari antistante l'isola di marina dei manzi in laguna di Grado;
- di inserire le sopra elencate prescrizioni;
- di confermare le prescrizioni dalla n. 1) alla n. 5) e dalla n. 7) alla n. 9) comprese di cui alla precitata DGR 1482/2007;

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale all'ambiente ed ai lavori pubblici;
all'unanimità

DELIBERA

per le motivazioni sopra esposte:
A) di stralciare la prescrizione n. 6 della DGR n. 1482/2007 riguardante il progetto per la semina controllata della vongola verace (tapes decussatus) in un'area di 100 ettari antistante l'isola di marina dei manzi in laguna di Grado;
B) di sostituire la sopra citata prescrizione n. 6 della DGR n. 1482/2007 con le seguenti prescrizioni:
1. l'attività di semina e raccolta dovrà essere effettuata con un natante polifunzionale avente le caratteristiche indicate nel documento: "*progetto di gestione della raccolta della vongola verace allevata in aree in concessione all'interno della Laguna di Grado - studio per la valutazione di impatto ambientale - procedura abbreviata e valutazione di incidenza*" dd. 28 settembre 2008;
2. la modalità di movimentazione dell'imbarcazione in argomento dovrà prevedere un sistema di ancoraggio a strutture fisse (pali) e il traino tramite un verricello di modo da non utilizzare la propulsione ad elica;
3. il piano di monitoraggio di cui alla prescrizione numero 1 della Delibera di Giunta regionale numero 1482 dd. 22 giugno 2007 dovrà, in particolare, essere finalizzato a controllare, relativamente alla attività di semina e raccolta effettuata con il natante di cui alla precedente prescrizione:
- il rischio di mobilizzazione di sostanze inquinanti conseguenti all'attività di raccolta del prodotto;
- i possibili impatti a carico della tessitura sedimentaria dei letti di coltura e della composizione quali-quantitativa dei popolamenti bentonici;

si dovranno altresì - come peraltro già specificato nella prescrizione numero 1 della Delibera di Giunta regionale numero 1482 dd. 22 giugno 2007:
- indicare gli eventuali provvedimenti di carattere gestionale da adottarsi al fine di limitare gli impatti medesimi;
- predisporre apposite Relazioni dell'attività di monitoraggio. In tali Relazioni devono essere riportati i risultati dei campionamenti e delle analisi derivanti dall'attività di caratterizzazione e di autocontrollo, debitamente relazionati con l'andamento dei fenomeni meteoclimatici. Le Relazioni stesse dovranno essere inviate dal proponente all'ARPA;

4. la raccolta dovrà essere organizzata in modo tale che sulla stessa porzione di area interessata vi sia, nel periodo di durata della raccolta, il minor numero di passaggi necessari;

C) di confermare le prescrizioni dalla n. 1) alla n. 5) e dalla n. 7) alla n. 9) comprese di cui alla precitata DGR 1482/2007
D) di dare mandato al Servizio VIA della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici affinché la deliberazione medesima sia altresì inviata agli altri Enti ed Uffici consultati nella fase istruttoria sopra richiamata;
E) di pubblicare la presente deliberazione sul B.U.R.

IL PRESIDENTE : TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

09_12_1_DGR_477_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 5 marzo 2009, n. 477
POR-FESR 2007/2013 Scheda attività "Valorizzazione del patrimonio naturale e culturale" linea di intervento "Valorizzazione del patrimonio culturale "- parte "Archeologia industriale" - Approvazione.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento (CE) N. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (di seguito FESR), sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999;
VISTO il Regolamento (CE) N. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al FESR e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1783/1999;
VISTO il Regolamento (CE) N. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce le modalità di applicazione del regolamento CE 1083/2006;
VISTO il Quadro strategico nazionale (QSN) 23007-2013, approvato con Decisione della Commissione europea C(2007)3329 del 13 luglio 2007, nell'ambito del quale trovano applicazione i programmi operativi predisposti dalle Amministrazioni regionali a valere, tra l'altro, sull'Obiettivo "Competitività regionale e occupazione";
CONSIDERATO che, con propria deliberazione n. 1274 del 25 maggio 2007, la Giunta regionale ha approvato, in via definitiva, la proposta di Programma operativo regionale FESR 2007-2013 (di seguito POR) per l'Obiettivo "Competitività regionale e occupazione", comprensivo dei relativi allegati;
VISTA la Decisione della Commissione europea C(2007) 5717 del 20 novembre 2007 di approvazione del POR FESR Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e dei relativi allegati;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 3161 del 14 dicembre 2007 con la quale si prende atto della suddetta Decisione e si approva la ripartizione finanziaria del Programma per attività/direzione;
VISTA la deliberazione n. 1097 del 12 giugno 2008 con la quale la Giunta regionale ha preso atto dell'avvenuta approvazione, da parte del Comitato di Sorveglianza del POR, dei criteri di selezione delle operazioni per l'attività 2.1.a "Valorizzazione del patrimonio naturale e culturale";
VISTA la legge regionale n. 7 del 21 luglio 2008 recante "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione delle direttive 2006/123/CE, 92/43/CEE, 79/409/CEE, 2006/54/CE e del Regolamento (CE) n. 1083/2006 (Legge comunitaria 2007 pubblicata sul BUR s.o. 16/2008)" e in particolare il capo V - "Attuazione del POR FESR Competitività regionale e occupazione 2007 - 2013 previsto dal Regolamento (CE) n. 1083/2006" ;
VISTO che, in applicazione a quanto previsto dal Capo V della Legge regionale summenzionata, con Decreto n. 238/Pres del 13 settembre 2008 è stato approvato il Regolamento che disciplina le modalità di gestione e di attuazione del POR FESR per l'Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007-2013 (pubblicato sul BUR n. 40 del 1 ottobre 2008);
CONSIDERATO che l'art 7, comma 4, lett. a) del succitato Regolamento prevede che la Giunta regionale approvi le procedure e i termini per l'implementazione delle attività e l'elenco delle operazioni prioritarie da realizzare direttamente, con il relativo costo indicativo;
VISTO il piano finanziario analitico del Programma, dettagliato per asse/attività/anno/struttura regionale attuatrice approvato con Deliberazione della Giunta regionale n. 2142 del 21 ottobre 2008;
SU PROPOSTA dell'Assessore all'Istruzione, Formazione e Cultura, di concerto con il Presidente della Regione;
all'unanimità,

DELIBERA

1. di approvare la scheda attività allegata e parte integrante della presente deliberazione (allegato 1) relativa all'attività 2.1.a "Valorizzazione del patrimonio naturale e culturale", Linea di intervento "Valorizzazione del patrimonio culturale", parte "Archeologia industriale";
2. di pubblicare la presente deliberazione, comprensiva dell'allegato, sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

09_12_1_DGR_477_2_ALL1

ATTIVITA' 2.1.A)
VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE E CULTURALE

SERVIZIO BENI E ATTIVITA' CULTURALI

IDENTIFICAZIONE DELL'ATTIVITA'

A.2: Asse di appartenenza	***Asse 2 – Sostenibilità ambientale***
A.3: Obiettivo specifico	***Promuovere la sostenibilità ambientale***
A.4: Obiettivo operativo	***2.1 - Valorizzare le risorse ambientali e culturali e prevenire i rischi naturali e tecnologici***
A.5: Attività	***2.1.a – Valorizzazione del patrimonio naturale e culturale***
A.6: Linea di intervento	***Valorizzazione del patrimonio culturale – parte Archeologia industriale***

A.7: Temi prioritari associati

Codice	*Temi prioritari*
58	**Protezione e conservazione del patrimonio culturale**

A.8: Classificazione Quadro Strategico Nazionale

Obiettivo specifico

5	**Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo**
5.1.2	Valorizzare i beni e le attività culturali quale vantaggio comparato delle Regioni italiane per aumentare l'attrattività territoriale, per rafforzare la coesione sociale e migliorare la qualità di vita dei residenti

Classificazione CPT

Cultura e servizi ricreativi

CONTENUTO TECNICO

B.1 Descrizione delle attività

Sono previsti interventi per la valorizzazione e tutela del patrimonio culturale, come opportunità per migliorare l'ambiente culturale e le sue risorse, in quanto potenziale per lo sviluppo del turismo sostenibile.
Si prevedono interventi, selezionati tramite bando, volti al recupero, adeguamento e valorizzazione del patrimonio culturale relativo all'archeologia industriale finalizzati alla creazione e valorizzazione di itinerari tematici e museali diretti a promuoverne la conoscenza e la fruizione turistica, in un'ottica di sviluppo economico e culturale del territorio. Il bando sarà riservato a beneficiari pubblici; l'eventuale successiva emanazione di un bando rivolto a soggetti privati sarà condizionata alla verifica delle priorità dell'Amministrazione regionale e delle disponibilità finanziarie.

B.2. Categorie di beneficiari finali

Enti pubblici territoriali (singoli e associati), Enti locali (singoli e associati), soggetti pubblici e privati proprietari dei beni culturali considerati

B.3 – Ambito territoriale di intervento

Intero territorio regionale.

B.4 – Tipologia macroprocesso

- Realizzazione di opere e lavori pubblici a regia regionale

- Acquisizione di beni e servizi a regia regionale

- Erogazione di finanziamenti a persone fisiche o giuridiche private a titolarità regionale

ATTUAZIONE

C.1 - Normativa di riferimento:

Normativa Comunitaria

- Reg. CE 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999;
- Reg. CE 1080/2006 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1783/1999;
- Reg. CE 1828/2006 recante disposizioni attuative del Reg. (CE) n. 1083/2006 e del Reg. (CE) 1080/2006 (come rettificato in data 15.02.2007 (GUUE n. L 45 di pari data);
- DECE del C(2007) 5717 del 20-XI-2007 di adozione del POR FESR Friuli Venezia Giulia 2007-2013;

Normativa nazionale

- L. 394 del 6-XII-1991, Legge quadro sulle aree protette;
- D.Lgs. n. 163 del 12-IV-2006 e s.m.i., "Codice dei contratti pubblici di lavori, servizi, forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CEE 2004/18/CE" (testo come aggiornato per ultimo dal D.Lgs. 152 del 11 settembre 2008);
- DPR 196/2008 del 03-X-2008 "Regolamento di esecuzione del regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione."
- D. lgs. n. 42/2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio"

Normativa regionale

- POR FESR 2007-2013, Obiettivo Competitività e occupazione, Regione FVG – Allegato A alla D.G.R. n. 3161 del 14-XII-2007;
- L.R. n.7 del 21/7/2008 "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione delle direttive 2006/123/CE, 92/43/CEE, 79/409/CEE, 2006/54/CE e del regolamento (CE) n. 1083/2006 (Legge comunitaria 2007).";
- D.P.Reg. 238/Pres dd. 13/09/2008 di emanazione della D.G.R. n 1427 del 21-VII-2008, Regolamento per l'attuazione del POR FESR Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007-2013.

- L.R. 13 del 9-XI-1998, "Disposizioni in materia di ambiente, territorio, attività economiche e produttive, sanità e assistenza sociale, istruzione e cultura, pubblico impiego, patrimonio immobiliare pubblico, società finanziarie regionali, interventi a supporto dell'Iniziativa Centro Europea, trattamento dei dati personali e ricostruzione delle zone terremotate."
- L.R. n.7 del 20-III-2000 "Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso";
- L.R. n. 24 del 15-VII-1997 (Norme per il recupero, la tutela e la valorizzazione del patrimonio dell'archeologia industriale.)
- L.R. n. 9 del 26-V-2006, Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione delle direttive 98/64/CE, 1999/27/CE, 1999/76/CE, 2000/45/CE, 2001/22/CE, 2003/126/CE, 2004/16/CE, 2005/4/CE, 2005/6/CE, 2005/10/CE. Modifica alla legge regionale 31 maggio 2002, n. 14 (Disciplina organica dei lavori pubblici) in adeguamento al parere motivato della Commissione europea C(2005) 5145 del 13 dicembre 2005 (Legge comunitaria 2005);
- L.R. n. 14 del 31-V-2002, "Disciplina organica dei lavori pubblici"
- DPReg. 165/03 "Regolamento di attuazione della LR. 14/02 in materia di lavori pubblici"

C.2 - Struttura regionale attuatrice responsabile delle attività

Servizio beni e attività culturali della Direzione centrale istruzione, formazione e cultura

C.3 - Procedure amministrative tecniche e finanziarie

La linea di intervento sarà attuata attraverso le seguenti fasi comuni per i tre macroprocessi salvo diverse indicazioni.

Fase 1: Approvazione dei bandi

Il bando, predisposto dalla Struttura regionale attuatrice è approvato con Delibera di Giunta Regionale, su proposta dell'Assessore competente per materia di concerto con il Presidente della Regione, in qualità di soggetto titolare di delega alle relazioni internazionali. La Struttura regionale attuatrice provvede a darne informazione e pubblicità anche tramite la pubblicazione sul BUR.

Fase 2: Presentazione delle domande di finanziamento

I soggetti che intendono partecipare alla selezione presentano le domande di finanziamento alla Struttura regionale attuatrice entro i termini indicati nel bando.

Fase 3: Istruttoria delle domande di contributo e pubblicazione del Decreto del Direttore Centrale che approva la graduatoria delle operazioni ammesse a finanziamento

Nei termini indicati nel bando la Struttura regionale attuatrice provvede all'istruttoria delle domande di finanziamento pervenute. Con decreto del Direttore centrale competente si approva la graduatoria delle domande ammesse a finanziamento. Tale decreto costituisce atto di impegno sul Fondo speciale POR FESR 2007 – 2013. Il decreto è pubblicato sul BUR.

Fase 4: Emissione del Decreto di concessione del Direttore di Servizio

Il Direttore del servizio beni e attività culturali, una volta acquisito il parere tecnico della Direzione lavori pubblici sull'ammissibilità della spesa (ove previsto), emette il decreto di concessione del contributo nei confronti di ciascun soggetto ammesso a finanziamento.

Fase 5: Realizzazione delle operazioni

5 a- Realizzazione di opere e lavori pubblici a regia regionale

I Beneficiari completano l'iter progettuale provvedendo alla indizione delle gare per l'affidamento degli incarichi di progettazione se non già realizzate, e conseguentemente provvedono ad esperire la gara d'appalto per aggiudicare i lavori. Il beneficiario è tenuto ad approvare il nuovo quadro economico dell'opera, alla luce delle economie di gara, dandone tempestiva comunicazione alla struttura regionale attuatrice che, con decreto del Direttore di Servizio competente, provvede alla rideterminazione del costo dell'operazione. Le eventuali risorse liberatesi alla luce delle economie di gara vengono disimpegnate con decreto del Direttore di Servizio, ritornando nella disponibilità del Fondo POR.

Il soggetto beneficiario provvede alla consegna lavori e all'invio del relativo verbale alla Struttura regionale attuatrice.

Entro i termini massimi fissati dal decreto di concessione, il soggetto beneficiario è tenuto ad ultimare i lavori e trasmettere alla Struttura regionale attuatrice il certificato di ultimazione lavori.

Il soggetto beneficiario provvede a predisporre e approvare il collaudo o il CRE, qualora previsto, trasmettendo alla struttura regionale attuatrice il quadro economico finale di spesa con la documentazione giustificativa per la rendicontazione.

5b- Acquisizione di beni e servizi a regia regionale

I Beneficiari provvedono alla indizione delle gare per l'acquisizione di beni e servizi e ad aggiudicarle.

Il soggetto beneficiario provvede a verificare la conformità delle acquisizioni e trasmette alla struttura regionale attuatrice il quadro economico finale di spesa con la documentazione giustificativa per la rendicontazione.

5c- Erogazione di finanziamenti a persone fisiche o giuridiche private a titolarità regionale

Il beneficiario realizza, conclude e rendiconta l'operazione, trasmettendo la documentazione giustificativa di spesa alla struttura regionale attuatrice, secondo le modalità e nel rispetto degli obblighi previsti dal bando. I momenti di avvio e conclusione dell'iniziativa sono definiti puntualmente nel bando.

Fase 6: Liquidazione del contributo

La Struttura regionale attuatrice, tenuto conto dell'esito dei controlli sulla documentazione di spesa, provvede alla liquidazione del contributo con decreto del Direttore di Servizio. A conclusione predispone il quadro economico finale dell'operazione.

Le fasi di cui sopra e le tempistiche di realizzazione potranno essere maggiormente dettagliate nei bandi.

C.4 - Criteri di selezione delle operazioni:

I criteri di selezione, approvati dal Comitato di Sorveglianza come previsto dall'articolo 65 lett. a) del Regolamento (CE) n. 1083/2006, si distinguono in criteri di ammissibilità formale e criteri generali di ammissibilità, che si applicano a tutte le operazioni del POR se pertinenti in considerazione alla tipologia di operazione e macroprocesso, e criteri specifici di ammissibilità e valutazione.

Criteri di ammissibilità formale

- Rispetto della scadenza per l'inoltro della domanda di finanziamento
- Ammissibilità del proponente
- Completa compilazione della scheda progetto
- Completa documentazione da allegare alla scheda-progetto
- Dichiarazione di impegno nel caso sia richiesto un cofinanziamento del proponente
- Rispetto del principio dello sviluppo sostenibile e della compatibilità ambientale
- Sottoscrizione di conoscenza e di impegno al rispetto delle regole di informazione e pubblicità degli interventi e dell'obbligo di produzione dei dati afferenti gli indicatori di risultato

Criteri generali di ammissibilità

- Coerenza con gli obiettivi e con il contenuto del POR, dell'Asse prioritario e della linea di attività per il quale il progetto è proposto al finanziamento
- Rispetto dei criteri di demarcazione con altri fondi
- Coerenza del progetto con gli obiettivi e le condizioni previste dal RECE 1083/2006, rispetto dei campo di intervento del FESR definito dal Regolamento n. 1080/2006 e delle condizioni (es. esclusione di settori, soglie dimensionali, zonizzazione, condizioni derivanti da quanto previsto nel Quadro Strategico Nazionale).e obiettivi specifici previsti dallo stesso.
- Rispetto della disciplina comunitaria vigente in materia di aiuti di Stato, tra cui in particolare del Regolamento (CE) n.70/2001 (regime di esenzione), del Regolamento (CE) n. 1998/2006 del 15/12/2006 (de minimis), della disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione 2006/C 323/01 del 30/12/2006, della disciplina comunitaria degli aiuti di Stato per la tutela ambientale 2008/C 82/01 del 1/04/2008.
- Rispetto delle politiche comunitarie trasversali in materia di appalti pubblici, tutela ambientale, pari opportunità.(rispetto del principio di parità di genere e di non discriminazione).
- Coerenza del progetto con la strategia regionale o con le leggi regionali regolanti i settori di riferimento.

- Rispetto, per gli interventi ricadenti in aree naturali protette e in aree Natura 2000 (Siti di Importanza Comunitaria - SIC, Zone Speciali di Conservazione - ZSC e Zone di Protezione Speciale - ZPS) degli strumenti e delle misure di salvaguardia e/o conservazione e/o gestione delle aree medesime
- Rispetto degli obblighi di vincolo di destinazione, di mantenimento di una contabilità separata, di sottoposizione a ispezioni e controlli, di conservazione dei documenti, di informazione e pubblicità, di avvio e conclusione delle operazioni, di messa a disposizione delle informazioni legate al monitoraggio.
- Divieto di cumulabilità dei contributi (art. 54 RECE 1083/2006).
- Coerenza delle tempistiche di realizzazione del progetto definite nel piano di lavoro con i limiti posti dal POR alla rendicontazione della spesa (data ultima di ammissibilità della spesa 31/12/2015), a meno che diversamente indicato tra i requisiti di ammissibilità specifici alle linee di attività;

Criteri specifici di ammissibilità

- Localizzazione dell'intervento in aree ammissibili
- Destinazione del bene valorizzato ad attività di interesse collettivo e pubblica fruibilità
- Disponibilità del bene oggetto dell'interevento all'atto della presentazione della scheda progettuale
- Qualificazione del soggetto proponente in corrispondenza con quanto previsto dalla scheda progetto e dal bando.
- Grado di cantierabilità del progetto (incluso il possesso degli strumenti autorizzativi eventualmente necessari).
- Percentuale di cofinanziamento minima stabilita dal bando.

Criteri specifici di valutazione

- Valenza territoriale del progetto (rilevanza culturale del bene o dei beni rapportata al territorio)
- Qualità tecnica del progetto in termini di attrattività e fruibilità degli interventi (fruizione turistica potenziale e/o effettiva)
- Congruità/efficienza finanziaria ed economica del progetto anche dopo il completamento del progetto
- Realizzazione progettuale suddivisa in lotti funzionali di cui almeno uno rendicontabile entro 6 mesi dal suo avvio
- Percentuale di cofinanziamento del beneficiario superiore alla soglia minima richiesta
- Qualità dei servizi per la fruizione anche in relazione ai livelli di innovazione tecnologica introdotti (portali)
- Occupazione (equivalente) diretta generata dal progetto

Criteri specifici di priorità

- Progetto potenzialmente complementare ad altri interventi del POR
- Continuità con progetti già realizzati nella precedente programmazione o con finanziamenti regionali
- Fruibilità/utilizzo a fini di attività economica dell'oggetto del progetto

- Interventi ricadenti nei comuni il cui territorio è compreso, in tutto o in parte, entro i confini di un parco o di una riserva naturale regionale ai sensi e nei casi previsti dall'art. 33 della L.R. 42/1996

C.5 - Spese ammissibili:

Le spese per la realizzazione degli interventi dovranno essere conformi a quanto prescritto dal Reg. CE 1083/2006 e s.m.i. e dal Regolamento CE 1080/2006, nonché a quanto disposto dal DPR n. 196 del 3 ottobre 2008.

Spese ammissibili
Per i beneficiari pubblici: - *spese di progettazione e studi (dpgr 0165/pres 05/06/2003, art. 8.1.b) punti 2,7,11)* - *acquisto terreni (solo costo terreni) funzionali agli interventi da attuare*[1] - *acquisto edifici (solo costo edifici), funzionali agli interventi da attuare*[1] - *altre spese connesse all'attività di acquisto terreni, funzionali agli interventi da attuare* [1] - *altre spese connesse all'attività di acquisto edifici, funzionali agli interventi da attuare*[1] - *lavori in appalto*[2] - *lavori non in appalto*[2] *(compresi gli allacciamenti di cui al dpgr 0165/pres 05/06/2003, art. 8.1.b) punto 3)* - *acquisizione di beni*[3] - *acquisizione di servizi*[4] - *spese per attività di consulenza o di supporto, per commissioni giudicatrici e pubblicità connesse ai lavori* - *spese per attività di consulenza e di supporto, per commissioni giudicatrici e pubblicità connesse all'acquisizione di beni/servizi* - *imprevisti* - *accantonamenti di legge e indennizzi derivanti da eventuali interruzioni di pubblici servizi, per lavori su sedi stradali* - *IVA*[5] *su :* • *spese di progettazione e studi* • *altre spese connesse all'attività di acquisto di terreni ed edifici funzionali agli interventi da attuare* • *attività di consulenza o di supporto, commissioni giudicatrici e pubblicità connesse ai lavori* - *IVA*[5] *su spese non comprese nell'elenco di cui sopra, distinta per le voci di spesa cui si riferisce* *Per i beneficiari privati:* - *spese di progettazione* - *opere edili e impianti*[2] - *acquisizione di beni*[3] - *acquisizione di servizi*[4] - *IVA*[5]*, distinta per le voci di spesa cui si riferisce*

NOTE:

- *Nota 1):* spese ammissibili nei limiti e alle condizioni previste all'art.5 e all'art.6 del DPR n.196/2008;

- *Nota 2)*: a titolo esemplificativo, spese per lavori di conservazione, manutenzione straordinaria, e restauro dei beni immobili; spese per l'acquisto, la conservazione, il restauro e la valorizzazione delle macchine e attrezzature industriali;
- *Nota 3):* a titolo esemplificativo, spese per acquisto e restauro di macchine e attrezzature industriali, spese per acquisto di arredi nell'ambito di allestimenti museali; spese per l'acquisizione di documentazioni e archivi storici, anche aziendali;
- Nota 4): a titolo esemplificativo, spese per attività di promozione e animazione; spese per la catalogazione, la conservazione e il riordino di archivi storici; spese per la ricerca documentale;
- *Nota 5):* Iva ammissibile se si verificano le condizioni di ammissibilità di cui all'art. 7 del DPR n. 196/2008.

C.6 – Intensità d'aiuto

Codice	Descrizione Tipologie aiuti
F	- Nessun regime di aiuto

E' richiesta per tutte le operazioni una partecipazione finanziaria del beneficiario in misura almeno pari al 23% del costo del progetto (spesa ammissibile complessiva).

Per i beneficiari privati il contributo massimo concedibile sarà di 500.000 Euro.

Per operazioni con costo progetto superiore a 1 milione di Euro, nel caso abbiano le caratteristiche di investimenti generatori di entrate, sarà applicato l'art. 55 del Reg. 1083/2006 che definisce le modalità di determinazione della spesa ammissibile

C.7 – Indicatori[1]

- ***Indicatori di Programma***

Indicatori di risultato	**Unità di misura**	**Valore base**	**Valore atteso**
Superficie interessata da progetti di valorizzazione del patrimonio naturale e culturale	Km^2	0	30
Indicatori di realizzazione	**Unità di misura**		**Valore atteso**
Progetti di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale realizzati	n.		4
Strutture interessate dai progetti di recupero e valorizzazione dei beni culturali	n.		150

[1] Il valore atteso degli indicatori afferisce all'intera gamma di interventi in capo al Servizio beni e attività culturali della Direzione centrale istruzione, formazione e cultura.

Questa attività contribuisce insieme alle altre attività dell'asse al conseguimento del target indicato per gli indicatori di impatto dell'asse stesso.

- ***Indicatori CORE***

Indicatori CORE	Unità di misura		Valore atteso
791 – Superficie oggetto dell'intervento	m^2		30.000.000

- ***Indicatori occupazionali***

Indicatori occupazionali	Unità di misura
Giornate/uomo attivate in fase di cantiere	n.
Giornate/uomo complessivamente attivate	n.

- ***Indicatori di risultato QSN***

Indicatori di risultato QSN	Unità di misura
Grado di promozione dell'offerta culturale	

- ***Indicatori ambientali***

Indicatori Ambientali	Unità di misura
Progetti di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale realizzati	n.
Superficie dei progetti di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale realizzati	m^2
Strutture interessate dai progetti di recupero e valorizzazione dei beni culturali	n.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

09_12_1_DGR_485_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 5 marzo 2009, n. 485

LR 7/2008 - POR FESR 2007-2013 - Attività 1.1.b) "Sostegno ai progetti di ricerca industriale ad elevato impatto sistemico per il rafforzamento delle reti della ricerca e dell'innovazione e dei distretti tecnologici dell'innovazione" - Approvazione della scheda di attività.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento (CE) N. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (di seguito FESR), sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) n.1260/1999;
VISTO il Regolamento (CE) N. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al FESR e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1783/1999;
VISTO il Regolamento (CE) N. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce le modalità di applicazione del regolamento CE 1083/2006;
VISTO il Quadro strategico nazionale (QSN) 2007-2013, approvato con Decisione della Commissione europea C(2007)3329 del 13 luglio 2007, nell'ambito del quale trovano applicazione i programmi operativi predisposti dalle Amministrazioni regionali a valere, tra l'altro, sull'Obiettivo "Competitività regionale e occupazione";
CONSIDERATO che, con propria deliberazione n. 1274 del 25 maggio 2007, la Giunta regionale ha approvato, in via definitiva, la proposta di Programma operativo regionale FESR 2007-2013 (di seguito POR) per l'Obiettivo "Competitività regionale e occupazione", comprensivo dei relativi allegati;
VISTA la Decisione della Commissione europea C(2007) 5717 del 20 novembre 2007 di approvazione del POR FESR Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e dei relativi allegati;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 3161 del 14 dicembre 2007 con la quale si prende atto della suddetta Decisione e si approva la ripartizione finanziaria del Programma per attività/direzione;
VISTA la deliberazione n. 1097 del 12 giugno 2008 con la quale la Giunta regionale ha preso atto dell'avvenuta approvazione, da parte del Comitato di Sorveglianza del POR, dei criteri di selezione delle operazioni per l'attività 1.1.b) "Sostegno ai progetti di ricerca industriale ad elevato impatto sistemico per il rafforzamento delle reti della ricerca e dell'innovazione e dei distretti tecnologici dell'innovazione";
VISTA la legge regionale n. 7 del 21 luglio 2008 recante "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione delle direttive 2006/123/CE, 92/43/CEE, 79/409/CEE, 2006/54/CE e del regolamento (CE) n. 1083/2006 (Legge comunitaria 2007 pubblicata sul BUR s.o. 16/2008)" e in particolare il capo V - "Attuazione del POR FESR Competitività regionale e occupazione 2007 - 2013 previsto dal Regolamento (CE) n. 1083/2006";
VISTO che, in applicazione a quanto previsto dal Capo V della legge regionale summenzionata, con Decreto n. 238/Pres del 13 settembre 2008 è stato approvato il regolamento che disciplina le modalità di gestione e di attuazione del POR FESR per l'Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007-2013 (pubblicato sul BUR n. 40 del 1 ottobre 2008);
CONSIDERATO che l'art 7, comma 4, lett. a) del succitato Regolamento prevede che la Giunta regionale approvi le procedure e i termini per l'implementazione delle attività;
VISTO il piano finanziario analitico del Programma, dettagliato per asse/attività/anno/struttura regionale attuatrice approvato con DGR 2142 del 21.10.2008;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale al lavoro, università e ricerca, delegato alle pari opportunità e alle politiche giovanili, di concerto con il Presidente della Regione;
all'unanimità,

DELIBERA

1. di approvare la scheda di attività 1.1.b) allegata alla presente deliberazione(allegato 1);
2. di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL VICEPRESIDENTE: CIRIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

09_12_1_DGR_485_2_ALL_1

ALLEGATO ALLA DELIBERA N. 485 DEL 5 MARZO 2009

ATTIVITA' 1.1.B)
SOSTEGNO AI PROGETTI DI RICERCA INDUSTRIALE AD ELEVATO IMPATTO SISTEMICO PER IL RAFFORZAMENTO DELLE RETI DELLA RICERCA E DELL'INNOVAZIONE E DEI DISTRETTI TECNOLOGICI DELL'INNOVAZIONE

IDENTIFICAZIONE DELL'ATTIVITA'

A.1: Fondo Strutturale	*FESR – Fondo Europeo di Sviluppo Regionale*
A.2: Asse di appartenenza	*Asse 1 - Innovazione, ricerca, trasferimento tecnologico e imprenditorialità.*
A.3: Obiettivo specifico	*Rafforzare la competitività delle imprese*
A.4: Obiettivo operativo	*1.1 - Sostenere lo sviluppo delle basi scientifiche e tecnologiche del tessuto imprenditoriale*
A.5: Attività	*1.1.b) - Sostegno ai progetti di ricerca industriale ad elevato impatto sistemico per il rafforzamento delle reti della ricerca e dell'innovazione e dei distretti tecnologici dell'innovazione.*
A.6: Linea di intervento	*Nessuna*

A.7: Temi prioritari associati

Codice	*Temi prioritari*
03	*Trasferimenti di tecnologie e miglioramenti delle reti di cooperazione tra PMI, tra queste ed altre imprese ed università, istituti di istruzione post-secondaria di tutti i tipi, autorità regionali, centri di ricerca e poli scientifici e tecnologici*

A.8: Classificazione Quadro Strategico Nazionale

Obiettivo specifico

2.1.1	*Qualificare in senso innovativo l'offerta della ricerca, favorendo la creazione di reti fra Università, centri di ricerca e tecnologia e il mondo della produzione e sviluppando meccanismi a un tempo concorrenziali e cooperativi, in grado di assicurar fondi ai ricercatori più promettenti*

Classificazione CPT

	Ricerca e sviluppo (R&S)

CONTENUTO TECNICO

B.1. Descrizione delle attività

Saranno concessi contributi a fronte di progetti di ricerca ad elevato impatto sistemico attuati attraverso la collaborazione tra imprese, singole o raggruppate (PMI, GI solo se in collaborazione con PMI) e gli enti gestori di parchi scientifici o tecnologici, gli enti di ricerca, le università e le CCIAA.

Ambiti prioritari di intervento saranno:

a) Domotica, con particolare riferimento ai sistemi energetici, di sicurezza e di controllo, ai sistemi di illuminazione, all' applicazione di materiali innovativi, alla salute e all' ergonomia. che interessano i

cluster più importanti presenti sul territorio regionale, quali elettronica, mobili e arredo, elettrodomestici, componentistica, sistemi ed impianti energetici e di illuminazione;

b) Biomedicina molecolare, con riferimento alle aree tematiche che costituiscono i punti di forza del settore a livello regionale e di interesse a livello nazionale ed internazionale, quali le patologie cardiovascolari, le aree di monitoraggio genetico della popolazione, i tumori e le malattie neurodegenerative;

c) Cantieristica navale e nautica da diporto, con particolare riferimento ai progetti che puntano a conseguire livelli superiori di competitività tecnica ed economica dei settori della cantieristica navale e della nautica da diporto regionale.

B.2. Categorie di beneficiari finali

- PMI
- GI, solo se in collaborazione con PMI
- enti gestori di parchi scientifici e tecnologici
- enti di ricerca
- università,

a condizione che le iniziative vengano attuate dai soggetti medesimi nell'ambito di una stretta e fattiva collaborazione tra loro. Si ritengono possibili forme di collaborazione con le Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura, nel loro ruolo di connessione tra il tessuto imprenditoriale che rappresentano.

(Definizione di PMI e GI ai sensi del Regolamento approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 0463/Pres. del 29 dicembre 2005 (Indicazione e aggiornamento della definizione di microimpresa, piccola e media impresa ai sensi dell'articolo 38, comma 3 della legge regionale 7/2000)).

B.3 – Ambito territoriale di intervento

Intero territorio regionale.

B.4 – Tipologia macroprocesso

Erogazione di finanziamenti e aiuti a singoli beneficiari a Titolarità regionale.

ATTUAZIONE

C.1 - Normativa di riferimento

Normativa Comunitaria

– Decisione della Commissione europea C(2007)3329 del 13 luglio 2007
– Reg.to CE 1083/2006 e succ. mod. int. recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999;
– Reg.to CE 1080/2006 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1783/1999;
– Reg.to CE 1828/2006 recante disposizioni attuative del Reg. (CE) n. 1083/2006 e del Reg. (CE) 1080/2006 (come rettificato in data 15.02.2007 (GUUE n. L 45 di pari data);
– Decisione della Commissione C (2007) 5717 del 20/11/2007 che adotta il Programma Operativo per l'intervento comunitario del Fondo europeo di sviluppo regionale ai fini dell'obiettivo "Competitività regionale e occupazione" nella Regione Friuli Venezia Giulia;

- Reg.to 1998/2006 del 15/12/2006 che disciplina l'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore ("de minimis");2006/C/323/01 del 30/12/2006 che disciplina gli aiuti alla RSI;
- Comunicazione della Commissione 2006/C/323/01 del 30/12/2006 recante disciplina comunitaria in materia di aiuti di stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione;
- Reg.to della Commissione CE 800/2008, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato;
- Orientamenti in materia di aiuti di Stato a finalità regionale 2007-2013 (GUUE C 54 del 4 marzo 2006);
- Decisione della Commissione Europea C (2007) 5618 del 28/11/2007 che approva la Carta italiana degli aiuti di Stato a finalità regionale per il periodo 2007-2013;
- Disciplina comunitaria degli aiuti di Stato per la tutela ambientale (GUUE C 82 del 01/04/2008);
- Raccomandazione 2003/361/CE del 6 maggio 2003 che ha modificato i criteri e i parametri di definizione della dimensione delle Piccole e Medie Imprese
- Decisione della Commissione Europea 2003/C 317/06 che disciplina gli aiuti di stato nel settore della cantieristica navale.

Normativa nazionale
- DPR n. 196 del 3 ottobre 2008 “Regolamento di esecuzione del regolamento CE n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione”, pubblicato su GURI 294 del 17 dicembre 2008;
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23/05/2007 che disciplina le modalità con cui è effettuata la dichiarazione sostitutiva dell’atto di notorietà concernente determinati aiuti di Stato, dichiarati incompatibili dalla CE, di cui all’art. 1, c. 1223, della legge 27/12/2006 n. 296;
- Decreto del Ministero Attività Produttive del 18/04/2005, pubblicato sulla GURI n. 238 del 12/10/2005 “Adeguamento alla disciplina comunitaria dei criteri di individuazione di piccole e medie imprese”.

Normativa regionale
- LR 20 marzo 2000 n. 7 “Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso;
- LR 21 luglio 2008 n. 7 “Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione delle direttive 2006/123/CE, 92/43/CEE, 79/409/CEE, 2006/54/CE e del regolamento (CE) n. 1083/2006 (Legge comunitaria 2007)”;
- Regolamento attuativo del POR approvato con DGR n. 1427 del 21 luglio 2008, e emanato con Decreto 238/pres del 13 settembre 2008, pubblicato sul BUR n. 40 del 1 ottobre 2008;
- DPReg. 463 del 29/12/2005 che approva il regolamento recante “indicazione e aggiornamento della definizione di microimpresa, piccola e media impresa ai sensi dell’art. 38, comma 3 della legge regionale 7/2000”;
- DGR 1097 del 12/06/2008 che prende atto dei criteri di selezione delle operazioni approvati dal Comitato di Sorveglianza del Programma per l’attività 1.1.b) “Sostegno ai progetti di ricerca industriale ad elevato impatto sistemico per il rafforzamento delle reti della ricerca e dell'innovazione e dei distretti tecnologici dell'innovazione”;
- LR 26/2005 “Disciplina generale in materia di innovazione, ricerca scientifica e sviluppo tecnologico”;
- DPR 260/2007 “Regolamento concernente condizioni, criteri, modalità e procedure per l'attuazione degli interventi per l'innovazione delle strutture industriali previsti dall'art. 21 comma 1 e art. 22 comma 1 lettere a) e b) della LR 47/78”, approvato con DGR 1938/2007;
- LR 12/2002 “Disciplina organica dell’artigianato”;

- DPReg. 344/Pres. del 18/12/2008 "Regolamento concernente i criteri e le modalità per la concessione di contributi alle imprese artigiane per investimenti in ricerca, sviluppo, trasferimento tecnologico ed innovazione, ai sensi dell'articolo 53 bis, comma 1, della legge regionale 22 aprile 2002, n. 12 ed ai sensi della programmazione comunitaria";
- DPReg. 352/Pres. del 22/12/2008 recante modifiche al "Regolamento concernente condizioni, criteri, modalità e procedure per l'attuazione degli interventi a favore dell'innovazione nei settori del commercio, del turismo e dei servizi alle imprese e alle persone previsti dall'articolo 11 della legge regionale 10 novembre 2005 n. 26 (Disciplina generale in materia di innovazione, ricerca scientifica e sviluppo tecnologico) e dalla programmazione comunitaria".

C.2 - Strutture regionali attuatrici responsabili delle attività

Direzione centrale lavoro, università e ricerca – Servizio università, ricerca e innovazione.

C.3 - Procedure amministrative tecniche e finanziarie e cronogramma

Erogazione di finanziamenti e aiuti a singoli beneficiari - operazioni a Titolarità regionale.

Fase 1: Approvazione e pubblicazione del bando

Il bando è approvato con Delibera di Giunta Regionale, su proposta dell'Assessore regionale al lavoro, università e ricerca di concerto con il Presidente della Regione. La Direzione centrale lavoro, università e ricerca provvede a darne informazione e pubblicità anche tramite la pubblicazione sul BUR.

Fase 2: Presentazione delle domande di finanziamento

I soggetti che intendono partecipare alla selezione presentano le domande di finanziamento alla Direzione centrale lavoro, università e ricerca successivamente alla data di pubblicazione sul BUR del bando.

Fase 3: Istruttoria delle domande di finanziamento e pubblicazione del Decreto del Direttore centrale che approva la graduatoria delle operazioni ammesse a finanziamento

L'istruttoria delle domande di finanziamento deve concludersi secondo la tempistica prevista dal bando/regolamento e termina con l'approvazione della graduatoria, effettuata con decreto del Direttore centrale lavoro, università e ricerca. Tale decreto costituisce atto di impegno sul Fondo speciale POR FESR 2007 – 2013. Il decreto è pubblicato sul BUR.

Fase 4: Emissione del Decreto del Direttore di servizio di concessione

Il Direttore del servizio competente, in seguito al decreto del Direttore centrale di impegno delle risorse, emette il decreto di concessione del contributo nei confronti di ciascun soggetto ammesso a finanziamento.

Fase 5: Realizzazione delle operazioni.

Il beneficiario comunica l'avvio dell'iniziativa *successivamente* al decreto del Direttore di servizio di concessione del contributo. Le operazioni devono essere concluse e rendicontate da parte dei beneficiari secondo le modalità previste dal bando/regolamento. I momenti di avvio e conclusione dell'iniziativa sono definiti puntualmente nel bando/regolamento.

Fase 6: Liquidazione

Il Direttore di servizio dispone con proprio decreto, sulla base dell'esito dei controlli sulla rendicontazione, la liquidazione del contributo al beneficiario successivamente alla data di ricezione della rendicontazione.

Le fasi di cui sopra e le tempistiche di realizzazione potranno essere maggiormente dettagliate nei bandi.

C.4 - Criteri di selezione delle operazioni:

Requisiti generali di ammissibilità formale.
• rispetto della scadenza per l'inoltro della domanda di finanziamento.
• ammissibilità del proponente.
• dichiarazione di impegno nel caso sia richiesto un cofinanziamento del proponente.
• rispetto del principio dello sviluppo sostenibile e della compatibilità ambientale.
• sottoscrizione di conoscenza e di impegno al rispetto delle regole di informazione e pubblicità. degli interventi e dell'obbligo di produzione dei dati afferenti gli indicatori di risultato.

Requisiti generali di ammissibilità.
Tutti i progetti devono rispondere ai requisiti di:
• Coerenza con gli obiettivi e con il contenuto del POR, dell'Asse prioritario e della linea di attività per il quale il progetto è proposto al finanziamento.
• Rispetto dei criteri di demarcazione con altri fondi.
• Coerenza del progetto con gli obiettivi e le condizioni previste dal RECE 1083/2006, rispetto dei campo di intervento del FESR definito dal Regolamento n. 1080/2006 e delle condizioni (es. esclusione di settori, soglie dimensionali, zonizzazione, condizioni derivanti da quanto previsto nel Quadro Strategico Nazionale).e obiettivi specifici previsti dallo stesso.
• Rispetto della disciplina comunitaria vigente in materia di aiuti di Stato, tra cui in particolare del Regolamento (CE) n.70/2001 (regime di esenzione), del Regolamento (CE) n. 1998/2006 del 15/12/2006 (de minimis), della disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione 2006/C 323/01 del 30/12/2006, della disciplina comunitaria degli aiuti di Stato per la tutela ambientale 2008/C 82/01 del 1/04/2008.
• Rispetto delle politiche comunitarie trasversali in materia di tutela ambientale, pari opportunità (rispetto del principio di parità di genere e di non discriminazione).
• Coerenza del progetto con la strategia regionale o con le leggi regionali regolanti i settori di riferimento.
• Rispetto, per gli interventi ricadenti in aree naturali protette e in aree Natura 2000 (Siti di Importanza Comunitaria - SIC, Zone Speciali di Conservazione - ZSC e Zone di Protezione Speciale - ZPS) degli strumenti e delle misure di salvaguardia e/o conservazione e/o gestione delle aree medesime.
• Rispetto degli obblighi di vincolo di destinazione, di mantenimento di una contabilità separata, di sottoposizione a ispezioni e controlli, di conservazione dei documenti, di informazione e pubblicità, di avvio e conclusione delle operazioni, di messa a disposizione delle informazioni legate al monitoraggio.
• Divieto di cumulabilità dei contributi (art. 54 RECE 1083/2006).
• Coerenza delle tempistiche di realizzazione del progetto definite nel piano di lavoro con i limiti posti dal POR alla rendicontazione della spesa (data ultima di ammissibilità della spesa 31/12/2015), a meno che diversamente indicato tra i requisiti di ammissibilità specifici alle linee di attività.

Criteri di Ammissibilità specifici:

- Addizionalità delle attività di ricerca proposte rispetto a quelle normalmente svolte dai proponenti: non è ammissibile il finanziamento dell'attività ordinaria.
- Stretta e fattiva collaborazione tra imprese ed enti di ricerca/parchi/università.
- Interventi ricadenti negli ambiti prioritari strategici definiti dall'amministrazione regionale.

Criteri di Valutazione:

- Progetti localizzati nelle aree di svantaggio socio economico di cui all'art. 8 del Regolamento CE 1080/2006 (fissati secondo i criteri previsti per l'Asse IV).
- Possesso del beneficiario di forme di certificazione EMAS o similari.
- Contenuto tecnico-scientifico del progetto e dei suoi risultati.
- Ricaduta sul sistema produttivo (imprese/cluster).
- Competenze dei soggetti in ordine al raggiungimento degli obiettivi e dei risultati attesi.
- Possesso di adeguate competenze ed esperienze maturate nella ricerca, adeguata disponibilità di strutture tecnico-logistiche, di infrastrutture o accesso alle infrastrutture necessarie per la realizzazione del progetto e dimostrabili da adeguata documentazione progettuale.
- Contenuto economico finanziario del progetto.
- Collaborazione e partenariati.
- Diffusione dei risultati.
- Effetti del progetto sulle politiche comunitarie orizzontali.

C.5 - Spese ammissibili:

Le spese per la realizzazione degli interventi dovranno essere conformi a quanto prescritto dal Reg. CE 1083/2006 e s.m.i. e dal Regolamento CE 1080/2006, nonché a quanto disposto dal DPR n. 196 del 03/10/2008.

Azioni	Spese ammissibili
Attività 1.1.b)	– Spese del personale di ricerca – Prestazioni interne – Prestazioni di terzi – Beni immateriali – Strumenti e attrezzature – Macchinari – Materiali – Spese generali

C.6 – Intensità d'aiuto

L'agevolazione consiste nell'attribuzione di un contributo in conto capitale applicabile alle spese ammissibili. Per quanto riguarda la ricerca industriale, l'intensità sarà la seguente:
se PI: 80%;
se MI: 75%;
se GI: 65%.

- Per le PMI che operano in regime di esenzione ai sensi dei Regolamenti CE 800/2008, l'intensità lorda dell'aiuto, calcolata sulla base dei costi ammissibili del progetto, non deve superare il 100% per la ricerca fondamentale (o ricerca di base), il 60% per la ricerca industriale e il 35% per le attività di sviluppo sperimentale.

- Per gli enti gestori di parchi scientifici e tecnologici, enti di ricerca, università, trova applicazione il punto 3.2 della disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione 2006/C323/01.

C.7 – Indicatori

Indicatori di programma

	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore base	Valore atteso
1.1. Sostenere lo sviluppo delle basi scientifiche e tecnologiche del tessuto imprenditoriale	Spesa pubblica e privata per RST (Fonte: Eurostat) (2004)	% su PIL	1,17	2,00
	Indicatori di realizzazione	**Unità di misura**		**Valore atteso**
1.1. Sostenere lo sviluppo delle basi scientifiche e tecnologiche del tessuto imprenditoriale	Imprese beneficiarie	n.		935
	Progetti realizzati	n.		713
	Progetti realizzati in collaborazione con Università o enti di ricerca	n.		3

Questa attività contribuisce insieme alle altre attività dell'asse al conseguimento del target indicato per gli indicatori di impatto dell'asse stesso.

Indicatori ambientali

Indicatori Ambientali	Unità di misura
Progetti di ricerca che hanno valenza ambientale	N. € % sul tot.
Progetti di ricerca a valenza ambientale finalizzati alla riduzione dei consumi di energia	N. Euro % sul tot.
Progetti di ricerca a valenza ambientale finalizzati alla riduzione dei consumi idrici	N. Euro % sul tot.
Progetti di ricerca a valenza ambientale finalizzati alla riduzione delle emissioni in atmosfera	N. Euro % sul tot.

Indicatori CORE

Codice Indicatore	Indicatori CORE	Unità di misura
798	Giornate/uomo prestate	N.

Indicatori occupazionali

Codice Indicatore	Indicatori occupazionali	Unità di misura
682	Giornate/uomo complessivamente attivate	N.

Indicatori di risultato QSN

Codice Indicatore	Indicatori di risultato QSN	Unità di misura
10	Spesa pubblica e privata per R&S sul PIL (%)	%

VISTO: IL VICE PRESIDENTE: CIRIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

09_12_1_DGR_489_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 5 marzo 2009, n. 489. (Estratto)

Comune di Fontanafredda: Conferma di esecutività della deliberazione consiliare n. 94 del 20.12.2008 di approvazione della variante n. 27 al Piano regolatore generale comunale.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità,

DELIBERA

1. di ritenere le riserve vincolanti, espresse con propria deliberazione n. 2264 del 30.10.2008 in merito alla variante n. 27 al Piano regolatore generale comunale del comune di FONTANAFREDDA, superate dall'introduzione di modifiche ed integrazioni e dalla proposizione di verifiche e motivazioni a sostegno di specifiche previsioni di variante, disposte con la deliberazione comunale consiliare n. 94 del 20.12.2008;
2. di confermare l'esecutività della suddetta deliberazione consiliare n. 94 del 20.12.2008, di approvazione della variante n. 27 al Piano regolatore generale comunale del comune di Fontanafredda;
3. (omissis).

IL VICEPRESIDENTE: CIRIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

09_12_1_DGR_497_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 5 marzo 2009, n. 497

LR 18/1996, art. 67, comma 2, lett. A) - Ente Tutela Pesca - Approvazione deliberazione n. 4/CD/2009 del 3.2.2009. LR 17/2008 (Legge regionale finanziaria): Fissazione nuove tariffe per il rilascio delle autorizzazioni annuali di pesca per stranieri e italiani residenti all'estero. Anno 2009.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la Legge regionale 12 maggio 1971 n. 19 istitutiva dell'Ente Tutela Pesca e successive integrazioni e modificazioni;
VISTO il secondo comma lett. d) dell'art. 67 della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18, il quale dispone che sono sottoposti all'approvazione della Giunta regionale "i regolamenti e gli atti di carattere generale concernenti l'ordinamento e l'attività dell'Ente";
VISTO il DPGR 18 dicembre 1990, n. 712 recante il regolamento di esecuzione della legge regionale 9 giugno 1988, n. 43 come modificata dalla legge regionale 7 settembre 1990, n. 45 concernente nuove disposizioni in materia di pesca nelle acque interne, ed in particolare l'art. 4 che dispone, tra l'altro, la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione della delibera di determinazione dei canoni;
VISTA la legge regionale 30 dicembre 2008, n. 17 ed in particolare l'art. 3, comma 63, che, modificando il comma 2 dell'art. 5 della LR 43/88, consente di rilasciare un'autorizzazione di tipo annuale anche ai cittadini stranieri e ai cittadini italiani residenti all'estero;
ATTESO che con la deliberazione n. 18/CD/2008 del 29 ottobre 2008, approvata con deliberazione della Giunta regionale del 26 novembre 2008, n. 2599 l'Ente fissava i canoni delle diverse licenze ed autorizzazioni;
VISTA la delibera del Consiglio Direttivo dell'Ente Tutela Pesca n. 4 del 3 febbraio 2009 con la quale il Consiglio Direttivo dell'Ente, integrando la predetta deliberazione n. 18/08, fissa in € 124,62 il canone per la nuova autorizzazione annuale con scadenza il 31/12/2009 per i cittadini stranieri e cittadini italiani residenti all'estero, per l'esercizio della pesca sportiva nelle acque pubbliche interne del Friuli Venezia Giulia nel 2009, dando atto che detto importo è comprensivo dell'imposta di bollo;
RAVVISATA opportuna l'approvazione dell'atto in esame;
VISTO lo Statuto regionale;

VISTO l'art. 12 della L.R. 20.03.2000, n. 7;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle risorse agricole, naturali e forestali ;
all'unanimità,

DELIBERA

1) di approvare la deliberazione del Consiglio Direttivo dell'Ente Tutela Pesca n. 4 di data 3 febbraio 2009 concernente : "Legge regionale 17/2008 (Legge Regionale Finanziaria): fissazione nuove tariffe per il rilascio delle autorizzazioni annuali di pesca per stranieri e italiani residenti all'estero. Anno 2009".
2) La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

09_12_1_DGR_503_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 5 marzo 2009, n. 503

LR 9/2007, art. 1, comma 3. Definizione dei requisiti minimi di uniformità per l'assegnazione annuale ai Comuni montani o parzialmente montani di fondi a seguito dell'applicazione degli strumenti di pianificazione Piano di gestione forestale (PGF) e Piano forestale integrato (PFI) e individuazione della procedura e della modalità di calcolo. Approvazione definitiva.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 23 aprile 2007, n. 9, "Norme in materia di risorse forestali";
VISTO in particolare l'art. 1, comma 3 che prevede l'assegnazione annuale di fondi ai Comuni montani o parzialmente montani dotati di strumenti di pianificazione Piano di gestione forestale (PGF) e Piano forestale integrato (PFI) previsti dall'art. 11, comma 2 della legge medesima e che i relativi requisiti minimi di uniformità sono definiti con deliberazione della Giunta regionale;
VISTA la D.G.R. n. 393 dell'11 febbraio 2008 che provvede ai sensi della suddetta norma;
CONSIDERATO che dopo il primo anno di applicazione è emersa la necessità di perfezionare la definizione dei requisiti minimi di uniformità ed il metodo di calcolo adottato, eliminando dal riparto dei fondi i Comuni che hanno utilizzato masse legnose inferiori a 200 m3 e premiando quelli che aderiscono al sistema di certificazione della gestione forestale ecosostenibile;
VISTA la propria deliberazione 11 dicembre 2008, n. 2741, con la quale sono stati approvati in via preliminare, nel testo allegato alla medesima, i requisiti minimi di uniformità previsti dalla legge regionale 23 aprile 2007, n. 9, art. 1, comma 3, per l'assegnazione annuale ai Comuni montani o parzialmente montani di fondi a seguito dell'applicazione degli strumenti di pianificazione (PGF e PFI), individuando la procedura e il metodo di calcolo per il loro riparto;
SENTITO il Consiglio delle Autonomie locali, che nella seduta del 4 febbraio 2009 ha esaminato il testo di cui alla deliberazione n. 2741 del 2008 esprimendo sul medesimo, ai sensi dell'articolo 34, comma 2, lett. b) della legge regionale 9 gennaio 2006, n. 1 (Principi e norme fondamentali del sistema Regione - autonomie locali nel Friuli Venezia Giulia), parere favorevole;
VISTI i requisiti minimi di uniformità previsti dalla legge regionale 23 aprile 2007, n. 9, art. 1, comma 3, per l'assegnazione annuale ai Comuni montani o parzialmente montani di fondi a seguito dell'applicazione degli strumenti di pianificazione (PGF e PFI) e individuazione della procedura e della modalità di calcolo per il loro riparto, nel testo allegato alla presente deliberazione di cui costituisce parte integrante e sostanziale, corrispondente in toto al testo allegato alla propria precedente deliberazione n. 2741 del 2008 e sottoposto, come sopra, al parere del Consiglio delle Autonomie locali;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle risorse agricole, naturali e forestali;
all'unanimità,

DELIBERA

1. Di approvare in via definitiva i requisiti minimi di uniformità previsti dalla legge regionale 23 aprile 2007, n. 9, art. 1, comma 3, per l'assegnazione annuale ai Comuni montani o parzialmente montani di fondi a seguito dell'applicazione degli strumenti di pianificazione (PGF e PFI), individuando la procedura e il metodo di calcolo per il loro riparto sulla base dell'allegato testo che costituisce parte integrante e

sostanziale della presente deliberazione;
2. Di abrogare la D.G.R. n. 393 dell'11 febbraio 2008;
3. La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione ai sensi dell'art. 65 della legge regionale 20 marzo 2000 n. 7.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

09_12_1_DGR_503_2_ALL1

Allegato alla delibera n. 503 del 5 marzo 2009

Definizione dei requisiti minimi di uniformità previsti dalla legge regionale 23 aprile 2007, n. 9, art. 1, comma 3 per l'assegnazione annuale ai Comuni montani o parzialmente montani di fondi a seguito dell'applicazione degli strumenti di pianificazione Piano di gestione forestale (PGF) e Piano forestale integrato (PFI) e individuazione della procedura e della modalità di calcolo

Oggetto

1. L'oggetto del presente provvedimento è la definizione dei requisiti minimi di uniformità e l'individuazione della procedura e del metodo di calcolo per l'assegnazione ai Comuni montani o parzialmente montani dei fondi previsti dalla legge regionale 23 aprile 2007, n. 9 (Norme in materia di risorse forestali), in esecuzione dell'articolo 1, comma 3 della medesima.
2. Fine della norma è premiare i Comuni montani o parzialmente montani, dotati di Piano di gestione forestale (PGF) o Piano forestale integrato (PFI), che gestiscono attivamente le proprie risorse forestali utilizzando la massa legnosa prevista al taglio anno per anno.

Requisiti minimi di uniformità

1. Per "requisiti minimi di uniformità" ai fini dell'assegnazione dei fondi di cui all'art. 1, comma 3 della LR 9/07, si intende l'insieme dei dati dendrometrici omogenei di massa applicabili ai Comuni beneficiari, desumibili dalle utilizzazioni annuali secondo le definizioni, procedure e calcoli di seguito espressi.

Beneficiari

1. In conformità a quanto previsto dall' art. 1, c. 3 della L.R. 9/07, i beneficiari sono i Comuni montani e parzialmente montani della Regione, proprietari di boschi e dotati di strumenti di pianificazione forestale. I Comuni per i quali la massa utilizzata, come di seguito definita, non raggiunge i 200 m^3 non sono ammessi al riparto dei fondi.

Definizioni

1. Ai fini del presente provvedimento si intende per:
a. massa utilizzata: l'entità della massa legnosa utilizzata nell'anno solare precedente a quello di assegnazione dei fondi, intesa come massa netta espressa in metri cubi. L'entità viene desunta dalle misurazioni effettivamente eseguite ovvero, nel caso di vendite a corpo, applicando ai volumi lordi assegnati i coefficienti di trasformazione previsti dai relativi PRFA (progetti di riqualificazione forestale-ambientale) ovvero, in loro mancanza, dal PGF o PFI, d'ora in poi definiti più brevemente "piano".
b. Massa prevista al taglio: l'entità della massa legnosa prevista al taglio per l'anno di riferimento intesa come massa netta espressa in metri cubi, in base al piano.
c. Massa utilizzata entro le previsioni: l'entità della massa legnosa utilizzata nell'anno solare di riferimento intesa come massa netta espressa in metri cubi, di entità inferiore o pari a quella prevista al taglio dal piano.
d. Massa utilizzata in esubero: la differenza tra l'entità della massa legnosa utilizzata e la massa legnosa prevista al taglio. Ai fini dell'applicazione dei coefficienti di riduzione di cui alla lettera e. si distingue tra massa in esubero fino al 50% della massa prevista dal piano e la massa in esubero che eccede il 50% in più rispetto alla massa prevista dal piano.
e. Coefficienti di riduzione: coefficienti che penalizzano le utilizzazioni di entità superiore a quelle previste dal piano. Essi sono pari a 0,50 per la quota di massa utilizzata in esubero fino al 50% della massa prevista dal piano e pari a 0,25 per la quota di massa utilizzata che supera il 50% della massa prevista dal piano.

f. Massa utilizzata in esubero ridotta: massa utilizzata in esubero rispetto a quella prevista dal piano, corretta con i coefficienti di riduzione.
g. Massa adeguata: massa utilizzata entro le previsioni del piano più eventuale massa utilizzata in esubero ridotta
h. Coefficiente premiale PEFC: coefficiente per il quale va moltiplicata la massa adeguata al fine di riconoscere un vantaggio contributivo ai Comuni aderenti al sistema di certificazione della gestione forestale ecosostenibile. Tale coefficiente è pari a 1,25.
i. Massa considerata ai fini del riparto: è pari alla massa adeguata e nel caso di proprietà certificate PEFC è aumentata con il coefficiente premiale PEFC. E' il valore utilizzato per il riparto delle assegnazioni.

Procedura e modalità di calcolo per la determinazione delle assegnazioni finanziarie annuali

1. Le assegnazioni finanziarie annuali sono determinate, Comune per Comune, sulla base del rapporto tra massa utilizzata nell'anno precedente a quello dell'assegnazione e la massa prevista al taglio dal piano, secondo la seguente procedura:
a. verifica, Comune per Comune, dei dati delle misurazioni del materiale utilizzato nell'anno precedente a quello di assegnazione in rapporto alle previsioni del piano;
i. qualora il valore del rapporto tra massa utilizzata e massa prevista al taglio sia inferiori o pari a 1, la massa considerata ai fini del riparto corrisponde alla massa utilizzata;
ii. qualora il valore del rapporto tra massa utilizzata e massa prevista al taglio sia superiori ad 1, l'entità della massa considerata ai fini del riparto corrisponde alla massa prevista al taglio aumentata della massa utilizzata in esubero adeguata con l'applicazione di coefficienti di riduzione secondo quanto segue:
1. per un esubero di massa utilizzata fino al 50% della massa prevista al taglio, viene applicato un coefficiente di riduzione di 0,5;
2. per un esubero di massa tagliata superiore al 50% della massa prevista al taglio, viene applicato un coefficiente di riduzione di 0,25.
b. Il fondo previsto in bilancio ai fini delle assegnazioni di cui all'art. 1, c. 3 della L.R. 9/07 è ripartito fra i singoli Comuni beneficiari in proporzione diretta al peso percentuale della massa considerata ai fini del riparto.

Casi particolari

1. Nel caso di lotti boschivi venduti a corpo di dimensioni non superiori a 200 metri cubi, il valore di massa utilizzata è riferito all'anno della consegna del lotto o, nel caso di piccoli assegni senza verbale di consegna, all'anno della comunicazione di assegno al taglio. Nel caso di lotti boschivi venduti a corpo di dimensioni superiori ai 200 metri cubi il valore di massa utilizzata si considera per metà riferito all'anno della consegna e per l'altra metà (più eventuali assegni suppletivi) all'anno di chiusura del lotto.
2. Nel caso in cui il piano sia scaduto, la massa ammessa al taglio dal piano viene ridotta con le modalità previste dal Regolamento forestale.

Tempi e modalità di comunicazione delle entità delle utilizzazioni

1. Ogni Comune beneficiario comunica all'Ispettorato ripartimentale foreste competente per territorio, entro e non oltre il 31 marzo di ogni anno tutti i dati di misurazione riguardanti le masse utilizzate nell'anno precedente, ivi compresi i valori relativi ai lotti venduti a corpo. I Comuni che non presentano i dati di misurazione entro il termine suddetto rimangono esclusi dal riparto dei fondi.
2. Entro il 30 aprile di ogni anno gli Ispettorati ripartimentali delle foreste, previa verifica della completezza dei dati comunicati dai Comuni, trasmettono al Servizio competente in materia di gestione forestale i dati di massa prevista al taglio e i dati di massa utilizzata per ogni Comune dotato di piano ricadente nel territorio di competenza.
3. Entro il 31 maggio il Servizio competente in materia di gestione forestale predispone il prospetto riassuntivo generale delle masse considerate ai fini del riparto dei fondi ed entro il 31 luglio predispone il decreto di riparto ed assegnazione dei fondi ai Comuni sulla base del suddetto prospetto riassuntivo generale.

VISTO:IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO:IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

09_12_1_DGR_507_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 5 marzo 2009, n. 507
FSE PO OB 2 Competitività regionale e occupazione 2007/2013

- Asse 2 - Occupabilità- Avviso per la presentazione di operazioni relative a percorsi formativi personalizzati - Annualità 2009.

LA GIUNTA REGIONALE

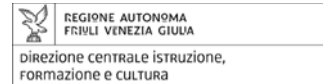
VISTA Legge regionale n. 76 del 16 novembre 1982 recante disposizioni in materia di "Ordinamento della formazione professionale";
VISTO il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio, dell'11 luglio 2006, recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;
VISTO il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 5 luglio 2006, relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1784/1999;
VISTO il regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;
VISTO il Programma Operativo 2007/2013 del Friuli Venezia Giulia - Fondo Sociale Europeo, Obiettivo 2 - Competitività regionale e Occupazione -, approvato dalla Commissione Europea con decisione C(2007) 5480 del 7 novembre 2007;
VISTO il DPReg n. 07/Pres. del 9 gennaio 2008 con il quale è stato approvato il "Regolamento per l'attuazione di attività cofinanziate dal fondo sociale europeo 2007/2013", di seguito denominato Regolamento ;
CONSIDERATO che il menzionato Programma Operativo prevede, a valere sull'asse prioritario 2 - Occupabilità -, il perseguimento dell'obiettivo specifico "Attuare politiche del lavoro attive e preventive, con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo e all'avvio di impresa";
RITENUTO di approvare l'allegato avviso, costituente parte integrante del presente provvedimento, per la presentazione di operazioni personalizzate, facenti capo al citato asse prioritario del Programma Operativo, rivolte a soggetti giovani ed adulti, occupati e disoccupati e finalizzate a sostenere i processi di inserimento e reinserimento nel mondo lavorativo attraverso l'acquisizione personalizzata di competenze e professionalità direttamente spendibili in tale ambito;
EVIDENZIATO che:
- le risorse finanziarie pubbliche rese disponibili dall'avviso per la realizzazione delle operazioni in questione ammontano ad Euro 200.000,00;
- le operazioni sono presentate con modalità a sportello, a partire dal 2 aprile 2009 e fino ad esaurimento delle risorse finanziarie disponibili;
- le operazioni presentate sono selezionate sulla base dei criteri di selezione approvati dal Comitato di sorveglianza del Programma Operativo e previsti dal regolamento;
PRECISATO che il presente provvedimento, comprensivo dell'avviso, viene pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale all'Istruzione, Formazione e Cultura di concerto con l'Assessore al Lavoro, Università e Ricerca,
all'unanimità,

DELIBERA

1. È approvato l'avviso, parte integrante del presente provvedimento, per la presentazione di operazioni personalizzate a valere sull'asse 2 - Occupabilità - del Programma Operativo 2007/2013 - Fondo Sociale Europeo, Obiettivo 2, rivolte a soggetti giovani ed adulti, occupati e disoccupati e finalizzate a sostenere i processi di inserimento e reinserimento nel mondo lavorativo attraverso l'acquisizione personalizzata di competenze e professionalità direttamente spendibili in tale ambito.
2. Le risorse finanziarie pubbliche disponibili per la realizzazione delle operazioni ammontano ad Euro 200.000,00 a valere sull'asse 2 - Occupabilità - del Programma Operativo.
3. Le operazioni sono presentate secondo le modalità a sportello, a partire dal 2 aprile 2009 e fino ad esaurimento delle risorse finanziarie disponibili.
4. Le operazioni presentate sono selezionate sulla base dei criteri di selezione approvati dal Comitato di sorveglianza del Programma Operativo e previsti dal Regolamento.
5. Il presente provvedimento, comprensivo dell'avviso, viene pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

09_12_1_DGR_507_2_ALL1

ALLEGATO ALLA DELIBERA N. 507 DEL 5 MARZO 2009

FONDO SOCIALE EUROPEO
PROGRAMMA OPERATIVO OBIETTIVO 2 - COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE – 2007/2013

AVVISO PER LA PRESENTAZIONE DI OPERAZIONI RELATIVE A PERCORSI FORMATIVI PERSONALIZZATI
ASSE 2 –OCCUPABILITA'

ANNUALITA' 2009

1. CONTESTO DI RIFERIMENTO E FINALITA'

1. Il presente avviso viene adottato con riferimento al seguente quadro normativo:
   a) Legge regionale n. 76 del 16 novembre 1982 "Ordinamento della formazione professionale".
   b) Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;
   c) Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1784/1999;
   d) Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale
   e) Programma Operativo della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, Direzione centrale Istruzione, Formazione e Cultura, dell'Obiettivo 2 – Competitività regionale e Occupazione – Fondo Sociale Europeo – 2007/2013, approvato dalla Commissione europea con decisione (C) n. 5480 del 7 novembre 2007, di seguito denominato Programma;
   f) Regolamento per l'attuazione di attività cofinanziate dal Fondo Sociale Europeo, di seguito denominato Regolamento, approvato con D.P.Reg 07/Pres/2008 del 9 gennaio 2008;
   g) Regolamento per l'accreditamento delle sedi operative degli enti che gestiscono nel territorio della Regione attività di formazione professionale finanziate con risorse pubbliche approvato con D.P.Reg 07/Pres. del 12 gennaio2005 e successive modificazioni ed integrazioni;
   h) Legge regionale n. 7 del 20 marzo 2000 "Testo unico in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso" e successive modificazioni ed integrazioni.
2. In coerenza con la configurazione del Programma e dei dispositivi regionali, il presente avviso disciplina la presentazione di operazioni sulla base della seguente griglia di riferimento:

Asse	Obiettivo specifico	Obiettivo operativo	Categoria di spesa	Azione	Tipologia formativa
2 - Occupabilità	E) Attuare politiche del lavoro attive e preventive, con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo e all'avvio di impresa	Sostenere l'accesso al mercato del lavoro secondo una logica preventiva e attenta a bisogni e caratteristiche tanto degli individui quanto delle imprese	66 – Attuazione di misure attive e preventive sul mercato del lavoro	33 - Azioni formative finalizzate alla qualificazione degli adulti	Formazione permanente con modalità individuali

3. Il presente avviso intende sostenere i processi di inserimento e reinserimento nel mondo lavorativo attraverso l'acquisizione personalizzata di competenze e professionalità direttamente spendibili in tale ambito.
4. Autorità di Gestione, di seguito denominata "AdG", è il Servizio gestione interventi per il sistema formativo della Direzione centrale Istruzione, Formazione e Cultura, via San Francesco, 37, 34133 –Trieste. Tutta la documentazione relativa al presente avviso è reperibile nel sito www.formazione.regione.fvg.it.

2. DESTINATARI, STRUTTURAZIONE DELLE OPERAZIONI, ATTUAZIONE DELLE OPERAZIONI,

1. Le operazioni di cui al presente avviso si rivolgono a soggetti giovani e/o adulti disoccupati e/o occupati che abbiano 18 anni compiuti ed hanno ad oggetto la promozione di percorsi formativi personalizzati predisposti a partire dai bisogni formativi degli allievi e sulla base delle competenze ed abilità dagli stessi possedute.
2. A ciascun allievo viene garantito un percorso personalizzato di formazione professionale attivabile in qualsiasi momento, anche su indicazione dei servizi regionali per l'orientamento, e un'azione di tutoraggio pedagogico individualizzato.
3. La partecipazione a tutte le operazioni previste dal presente avviso è a titolo gratuito. Non sono ammesse clausole tra il soggetto proponente e l'allievo che prevedano eventuali partecipazioni finanziarie, a qualunque titolo, da parte di quest'ultimo.
4. Le operazioni relative ai percorsi formativi personalizzati sono progettate modularmente, individuando all'interno dell'offerta formativa **complessiva già esistente e finanziata** dall'AdG le relative unità formative o moduli didattici più pertinenti che verranno così integrati. Possono, altresì, essere individuate delle unità formative e/o dei moduli didattici anche all'interno dell'offerta didattica predisposta dai Centri Territoriali Permanenti per l'educazione in età adulta.
5. La durata delle operazioni, espressa in ore, varia in funzione degli obiettivi formativi individuati in fase di progettazione. Non esiste una durata complessiva minima o massima prestabilita del percorso.
6. Il percorso personalizzato si configura , da un punto di vista amministrativo, come una vera e propria operazione alla quale, pertanto, viene attribuito uno specifico codice.
7. Relativamente alle operazioni deve essere utilizzata la modulistica prevista dal Regolamento (Modelli FP1, FP4, Fp5b, FP6, FP7) tenuto conto delle disposizioni vigenti al momento dell'attivazione dell'operazione.
8. Relativamente alla gestione delle presenza viene fatto obbligo dell'utilizzo del registro attualmente in vigore per le "work experience".
9. I soggetti ammessi alla presentazione delle operazioni di cui al paragrafo 3, di seguito denominati soggetto proponente, possono avviare le operazioni relative alle attività formative personalizzate preventivamente all'approvazione formale delle stesse, così come previsto dall' art. 48, comma 8, del Regolamento, ferma restando l'approvazione dei corsi in cui l'allievo verrà inserito;
10. Al termine del percorso formativo personalizzato e previo superamento di una prova finale ciascun allievo riceve un attestato di frequenza o di qualifica. L'ammissibilità alla prova finale è condizionata dalla frequenza dell'allievo ad almeno il 70% delle ore previste per ciascun modulo, compreso l'eventuale stage, fatte salve le diverse previsioni stabilite da specifici ordinamenti didattici.
11. Non sono ammissibili percorsi personalizzati finalizzati all'acquisizione della qualifica professionale nel settore Acconciatura ed Estetica.
12. Le modalità di svolgimento della prova finale, nonché la composizione della Commissione esaminatrice fanno riferimento a quanto previsto dall'articolo 38 del Regolamento.
13. Il mancato avvio del percorso personalizzato comporta la revoca del finanziamento.
14. Le operazioni devono concludersi entro il 31 luglio 2011.
15. Il mancato rispetto dei termini, conclusione e presentazione del rendiconto delle spese sostenute è causa di decadenza dal contributo.
16. I flussi finanziari da parte dell' AdG nei riguardi del soggetto proponente avvengono attraverso una fase di anticipazione ed una fase di saldo.
17. Le anticipazioni devono essere coperte da fideiussione bancaria o assicurativa da predisporre sulla base del formato disponibile sul sito www.formazione.regione.fvg.it ,sezione Per gli operatori, voce Modulistica.
18. E' prevista una anticipazione dell'85% del costo pubblico dell'operazione ad avvio delle attività e l'erogazione del saldo, pari alla differenza tra anticipazione e somma ammessa a rendiconto, ad avvenuta verifica del rendiconto stesso.

3. SOGGETTI AMMESSI ALLA PRESENTAZIONE DELLE OPERAZIONI

1. Le operazioni di cui al presente Avviso concernono percorsi formativi personalizzati la cui struttura modulare fa riferimento ad unità formative o moduli didattici individuati all'interno dell'offerta formativa complessiva già esistente e finanziata dall'AdG.
2. I soggetti ammessi alla presentazione delle operazioni sono pertanto i titolari di progetti approvati e finanziati dall'Adg e quindi in possesso dei requisiti richiesti dai relativi avvisi di riferimento.

4. MODALITA' DI PRESENTAZIONE E DI ATTUAZIONE DELLE OPERAZIONI

1. Le operazioni si realizzano secondo la modalità a sportello. Le proposte vengono valutate mensilmente. L'ultimo giorno lavorativo di ciascun mese rappresenta il termine ultimo per rientrare nella mensilità.
2. Lo sportello è operativo dal lunedì al venerdì, dalle 09.30 alle 12.30, presso gli uffici dell'AdG dal 2 aprile 2009 fino ad esaurimento delle risorse finanziarie disponibili.
3. Ciascuna operazione deve essere presentata sull'apposito formulario on line disponibile sul sito internet www.formazione.regione.fvg.it, sezione Per gli operatori, voce Modulistica.
4. Per accedere al formulario on line i soggetti proponenti devono preventivamente registrarsi sul sito www.formazione.regione.fvg.it, sezione Per gli operatori, voce Modulistica. Si ricorda che il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 concernente "Codice in materia di protezione dei dati personali", all'allegato B – Disciplinare tecnico in materia di misure minime di sicurezza per trattamenti con strumenti informatici – prevede, al punto 7 , la disattivazione delle credenziali di autenticazione non utilizzate da almeno 6 mesi. Pertanto, coloro la cui registrazione risulti scaduta devono, ai fini della riattivazione, inviare una richiesta via e-mail a alessandra.zonta@regione.fvg.it e per conoscenza, a assistenza.gest.doc@insiel.it specificando:

   a) cognome e nome;
   b) codice fiscale;
   c) codice d'identificazione (username utilizzato).

   Poichè l'autorizzazione ad accedere avviene tramite posta elettronica presso l'indirizzo e-mail registrato nel sistema per l'utente interessato, qualora l'indirizzo e-mail sia successivamente variato, è necessario fare una richiesta scritta all'AdG, tramite posta tradizionale e tramite e-mail, allegando una fotocopia fronte/retro di un documento d'identità in corso di validità ed indicando il vecchio indirizzo e-mail e quello nuovo.
5. Il formulario va riempito in ogni sua parte, avendo cura di limitare le parti descrittive entro dimensioni adeguate. Il numero di fax indicato dal soggetto proponente nel formulario alla voce "Referente del progetto" è utilizzato per tutte le comunicazioni che dovessero rendersi necessarie nel corso del procedimento.
6. Ciascuna operazione deve essere presentata anche in forma cartacea, unitamente alla scheda anagrafica.
7. E' causa di esclusione dell'operazione dalla valutazione:

   a) il mancato utilizzo del formulario di cui al punto 3 o l'incompleta compilazione dello stesso;
   b) la mancata presentazione di ciascuna operazione anche in forma cartacea unitamente alla scheda anagrafica.
8. La comunicazione di inizio attività deve essere effettuata mediante procedure on line, utilizzando l'applicativo WEBFORMA reperibile sul sito internet www.formazione.regione.fvg.it, sezione Per gli operatori, voce Modulistica.

5. SEDI DI SVOLGIMENTO

1. Le operazioni di cui al presente Avviso concernono percorsi formativi personalizzati la cui struttura modulare fa riferimento ad unità formative o moduli didattici individuati all'interno dell'offerta formativa complessiva già esistente e

finanziata dall'AdG ed il cui svolgimento si realizza presso le sedi accreditate in regola con le disposizioni previste dai relativi Avvisi di riferimento.

2. Nel caso in cui le unità formative vengano svolte presso più sedi, la sede principale da riportarsi nel formulario è quella dell'unita formativa gestita dal soggetto proponente. Le sedi relative alle rimanenti unità formative vengono riportate come sedi secondarie.

6. COSTI AMMISSIBILI, PREVENTIVO DELLE SPESE, ARCHITETTURA FINANZIARIA E MODALITA' DI RENDICONTAZIONE

1. I progetti personalizzati sono finanziati non in riferimento all'attività formativa in quanto già approvata e finanziata, ma all'azione di tutoraggio pedagogico (bilancio delle competenze, tenuta registri, assistenza pedagogica, ecc…) per un massimo di 250 ore e comunque non superiore al 40% della durata totale dell'intervento personalizzato (ad esempio durata totale dell'intervento personalizzato 100 ore, ore di tutoraggio massimo finanziabile, 40).
2. Il parametro orario di riferimento è fissato ad Euro 18,00; considerato il tetto massimo della durata dell'attività di tutoraggio, il contributo massimo ammissibile è pari ad Euro 4.500,00.
3. Il contributo, relativamente alla parte afferente all'attività di tutoraggio, si intende convenzionalmente ripartito:
   - per il 50% al tutoraggio propedeutico all'avvio del percorso;
   - per il rimanente 50% al tutoraggio durante la fase esecutiva del percorso.
4. L'interruzione del percorso da parte dell'allievo determina la sola conferma del contributo per il 50% relativo all'attività propedeutica.
5. Agli importi di cui ai capoversi 2 o 4 vanno aggiunti Euro 60,00 per la certificazione del rendiconto ed i costi della fideiussione bancaria o assicurativa, qualora il soggetto proponente richieda l'anticipazione finanziaria ad avvenuto avvio dell'attività formativa in senso stretto. Le spese relative alla certificazione del rendiconto ed alla fideiussione non concorrono alla determinazione del parametro orario indicato al capoverso 2.
6. E' facoltà del proponente riconoscere una quota di tutoraggio ad altro ente gestore che eventualmente venga coinvolto nel percorso personalizzato attraverso la realizzazione di uno o più moduli formativi.
7. Il rendiconto delle spese sostenute deve essere presentato presso gli uffici dell'AdG, Direzione Istruzione, Formazione e Cultura, via San Francesco 37, Trieste, entro 60 giorni dalla conclusione del percorso personalizzato .
   a) Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 61 del Regolamento, ciascun rendiconto deve essere presentato a seguito di certificazione esterna da parte dei soggetti indicati dal medesimo articolo 61.
   b) A fronte del costo massimo del progetto il rendiconto deve presentare un dettaglio analitico dei costi di tutoraggio sostenuti, secondo le indicazioni in precedenza riportate.
   c) Ad avvenuta verifica del rendiconto finale dell'operazione, l'AdG provvede alla erogazione del saldo finale spettante, pari alla differenza tra la somma dell'anticipazione erogata ed il costo finale pubblico dell'operazione ammesso a rendiconto finale.

7. SELEZIONE DELLE OPERAZIONI

1. Le operazioni vengono selezionate sulla base del sistema di ammissibilità di cui all'articolo 45 del Regolamento, secondo i seguenti 3 criteri:
   a) utilizzo corretto del formulario predisposto dalla Regione;
   b) coerenza e qualità progettuale;
   c) coerenza finanziaria.
2. Sono da considerarsi motivi di esclusione del progetto formativo dalla fase valutativa oltre a quelle considerate al paragrafo 4, punto 7:

a) la mancata sottoscrizione del progetto;

b) la previsione di una struttura del percorso diversa rispetto a quella indicata alla voce di cui al paragrafo 2 del presente Avviso;

c) operazioni riferite a percorsi personalizzati che si esauriscono in uno stage o in un tirocinio. I moduli che ne prevedono l'attività devono specificare in modo dettagliato gli obiettivi e le metodologie previste, nonché i dati che identificano l'azienda ospitante;

d) operazioni riferite a percorsi personalizzati finalizzati all'acquisizione della qualifica professionale nel settore Acconciatura ed Estetica.

3. La mancata rispondenza anche ad uno solo degli elementi di valutazione succitati è causa di non ammissibilità al finanziamento del progetto.

4. Ad avvenuta selezione delle operazioni, l'AdG predispone:

a) una graduatoria mensile dei progetti approvati con evidenziazione di quelli ammessi al finanziamento in base all'ordine di presentazione degli stessi presso lo sportello. Pertanto il finanziamento terrà conto del suddetto ordine di presentazione fino a concorrenza delle risorse disponibili;

b) gli elenchi delle operazioni non approvate per non corrispondenza ai criteri di valutazione;

c) gli elenchi delle operazioni escluse dalla valutazione per non corrispondenza alle disposizioni del presente avviso.

5. La fase di comunicazione dell'approvazione avviene attraverso i seguenti canali:

a) pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del decreto dirigenziale di approvazione e relative graduatorie;

b) nota formale di approvazione - per le sole operazioni ammesse al finanziamento – dell'AdG ai soggetti attuatori;

c) inserimento della graduatoria sul sito internet www.formazione.regione.fvg.it sezione Per gli operatori, voce Graduatorie.

8. DISPONIBILITA' FINANZIARIA PUBBLICA

1. Per l'attuazione delle operazioni di cui alla presente linea di intervento sono disponibili risorse pubbliche per un importo pari a Euro 200.000,00.

2. Le suddette risorse finanziarie derivano dall'asse 2 – Occupabilità - del Programma.

3. Le risorse finanziarie sopraindicate possono essere integrate con ulteriori risorse, nell'ambito del quadro finanziario complessivo del Programma . Possono altresì essere rese disponibili ulteriori risorse finanziarie derivanti dal Fondo per il finanziamento e l'adeguamento di programmi e progetti ammessi o ammissibili a finanziamento comunitario.

9. INFORMAZIONE E PUBBLICITA' E SELEZIONE DEI PARTECIPANTI

1. I soggetti proponenti sono tenuti a informare la platea dei possibili destinatari circa:

a) le modalità e i termini previsti per avere accesso all'operazione;

b) il cofinanziamento dell'operazione da parte del Fondo Sociale Europeo;

c) la selezione dell'operazione nel quadro del Programma Operativo cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo e sulla base dei criteri di valutazione approvati dal Comitato di sorveglianza del Programma..

2. Tutti i documenti che riguardano le operazioni devono contenere una dichiarazione da cui risulti che il Programma è stato cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo.

3. Tutti gli interventi informativi e pubblicitari rivolti ai destinatari, ai potenziali destinatari ed al pubblico devono recare i seguenti emblemi:

Unione Europea	Fondo Sociale Europeo
Unione europea Fondo sociale europeo	fse
Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali	Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia – Direzione centrale Istruzione, Formazione e Cultura
Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali Direzione Generale per le Politiche per l'Orientamento e la Formazione	Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia Direzione centrale istruzione, formazione e cultura

e devono recare, al fine di evidenziare il valore aggiunto assicurato dall'investimento del Fondo Sociale Europeo, la seguente frase: "UN INVESTIMENTO PER IL TUO FUTURO".

4. Il processo di selezione dei partecipanti alle operazioni deve essere chiaramente descritto, quanto a termini e modalità, nell'attività di promozione e pubblicità dell'operazione.

5. Le modalità di promozione e pubblicizzazione dell'operazione e la descrizione delle modalità di selezione devono essere indicate nell'operazione all'atto della presentazione della stessa all'AdG.

10. CONTROLLO E MONITORAGGIO

1. Secondo quanto previsto dall'articolo 51 del Regolamento, i soggetti proponenti sono tenuti ad alimentare il sistema di monitoraggio dell'AdG che verifica l'avanzamento delle operazioni sotto i profili finanziario, fisico e procedurale.

2. In particolare i soggetti proponenti sono tenuti al rispetto delle direttive dell'AdG in merito a modalità e tempistiche da osservare nella trasmissione dei dati.

L'AUTORITA' DI GESTIONE
(ILEANA FERFOGLIA)

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

09_12_1_DGR_508

Deliberazione della Giunta regionale 5 marzo 2009, n. 508
Art. 10, comma 5-ter, LR 11/2008. Carta famiglia: determinazione delle misure del beneficio regionale di riduzione dei costi sostenuti per la fornitura di energia elettrica.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 7 luglio 2006, n. 11 (Interventi regionali a sostegno della famiglia e della genitorialità) e successive modificazioni;
VISTO l'articolo 10 della citata legge che istituisce il beneficio "Carta famiglia";
RICHIAMATO in particolare il comma 2 dell'articolo 10 della citata legge secondo cui Carta famiglia "attribuisce il diritto all'applicazione di agevolazioni e riduzioni di costi e tariffe per la fornitura di beni e la fruizione di servizi significativi nella vita familiare,ovvero di particolari imposte e tasse, nel rispetto della normativa statale in materia tributaria";
VISTO l'articolo 10, comma 30, della legge regionale 30 dicembre 2008, n. 17 (Legge finanziaria 2009) con cui, dopo il comma 5 bis dell'articolo 10 della legge regionale 11/2006, sono aggiunti i seguenti:
<<5 ter. Le agevolazioni e le riduzioni di costi di cui al comma 2 possono essere riconosciute anche attraverso l'erogazione diretta di benefici economici agli aventi diritto, mediante contributi sulle spese sostenute per la fornitura di beni e servizi, con le modalità fissate con deliberazione di Giunta regionale.
5 quater. L'Amministrazione regionale, per lo svolgimento delle attività tecnico operative connesse con l'attivazione e la gestione di Carta famiglia e di ogni altro intervento a sostegno delle politiche a favore della famiglia e della genitorialità, ivi comprese le attività di erogazione dei benefici stessi, può avvalersi del Centro servizi condivisi ovvero di altri soggetti pubblici o privati, mediante la stipula di apposite convenzioni.>>;
VISTO il regolamento emanato con Decreto del presidente della Regione 30 ottobre 2007, n. 0347/Pres.;
VISTA la propria deliberazione n. 2250 del 30 ottobre 2008 con cui:
- a parziale modifica di quanto previsto dalla deliberazione 12 febbraio 2008, n. 450, si è stabilito, in sede di avvio e di prima applicazione dell'intervento regionale Carta famiglia, di limitare l'ambito di intervento alla riduzione di costi per la fornitura di energia elettrica, estendendo i benefici alle domande presentate ai Comuni entro il 28 febbraio 2009;
- è stata autorizzata la stipula da parte del Servizio politiche per la famiglia di una convenzione con il Centro Servizi Condivisi di cui al D.P.Reg. 0366/2004, avente ad oggetto l'affidamento al Centro medesimo della gestione delle operazioni tecniche e organizzative necessarie alla concreta attivazione del beneficio energia elettrica, compresa la gestione dei processi di erogazione dei benefici agli aventi titolo;
RICORDATO che con l'approvazione della convenzione di cui sopra sono stati anche impegnati a favore del Centro Servizi Condivisi i fondi a valere sull'esercizio 2008 per l'attuazione dei benefici previsti in attuazione della Carta famiglia;
CONSIDERATO che il novellato articolo 10 della legge regionale 11/2006 consente di definire modalità di attuazione di Carta famiglia ulteriori rispetto a quelle disciplinate con il regolamento D.P.Reg. 0347/2007 e che possono consistere anche nell'erogazione diretta di contributi sulle spese sostenute per la fornitura di beni e servizi;
RITENUTO di determinare il beneficio regionale di riduzione dei costi sostenuti per la fornitura di energia elettrica come contributo diretto e forfetario agli aventi diritto in misura differenziata sulla base:
- dello scaglione di consumo di appartenenza del beneficiario, come da Allegato 1, anche al fine di introdurre un sistema premiante per gli utenti che, a parità di condizioni, risultano più virtuosi nel consumo di energia elettrica;
- della fascia di intensità dei benefici di appartenenza, come da Allegato 1, che propone la graduazione già definita all'articolo 6, commi 2 e 3, del Regolamento D.P.Reg. 0347/2007 considerando congiuntamente la condizione economica del nucleo familiare ed il numero dei figli a carico, anche al fine di armonizzare la presente misura con i benefici già attivati o attivabili da parte dei Comuni sulla base delle disposizioni regolamentari;
VISTA la legge regionale del 30 dicembre 2008, n. 18;
VISTA la deliberazione n. 2981 del 30 dicembre 2008 con la quale è stato approvato il Programma operativo di gestione 2009;
SU PROPOSTA dell'Assessore all'istruzione, formazione e cultura, delegato alle politiche per la famiglia;
all'unanimità,

DELIBERA

1. Il beneficio regionale di riduzione dei costi per i servizi di fornitura di energia elettrica è approvato sulla base dei valori indicati all'Allegato 1 al presente atto a formarne parte integrale e sostanziale, rapportati a scaglioni di importo dei consumi e alla gradazione per fasce di intensità dei benefici analoghe a quelle individuate all'articolo 6, commi 2 e 3, del Regolamento D.P. Reg. 30 ottobre 2007, n. 0347/Pres.
2. Gli importi del beneficio indicati all'Allegato 1 sono erogati agli aventi diritto nella misura ivi prevista qualora la spesa sostenuta e dichiarata per la fornitura di energia elettrica nel periodo di riferimento risulti di importo superiore agli stessi, mentre il beneficio economico regionale è ridotto ad un importo pari a quello dei consumi effettivi, se minore.
3. La relativa spesa fa carico alle somme già impegnate nell'esercizio 2008 a valere sui capitoli 4533 e 5269 nell'ambito dell'U.B. n. 8.2.1.1140 del Bilancio di esercizio 2009, in conto residui 2008.

IL PRESIDENTE. TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

09_12_1_DGR_508_ALL

Allegato 1

CARTA FAMIGLIA - BENEFICIO ENERGIA ELETTRICA 2008

	IMPORTO CONTRIBUTO EROGATO PER FASCIA DI INTENSITA' DEL BENEFICIO REGIONALE (ISEE < euro 30.000,00)				ISEE > euro 30.000,00 (solo fondi statali)
SCAGLIONI DI CONSUMO	**BASSA (1 figlio)**	**MEDIA (2 figli)**	**ALTA (3 figli)**	**ALTA (4 o più figli) - integrazione con fondi statali**	**Famiglie numerose (4 o più figli)**
A1. fino a euro 600,00	200,00	300,00	500,00	600,00	500,00
A2. da euro 601,00 ad euro 1.000,00	300,00	500,00	700,00	800,00	700,00
A3. da euro 1.001,00 ad euro 1.500,00	350,00	750,00	1.000,00	1.200,00	1.000,00
A4. oltre euro 1.500,00	400,00	800,00	1.200,00	1.400,00	1.200,00

Gli importi riportati in tabella sono erogati agli aventi diritto nella misura indicata, fatto salvo l'importo effettivo dei consumi, ove inferiore.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

09_12_1_DGR_522_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 12 marzo 2009, n. 522
LR 7/2008 - POR FESR 2007-2013. Attività 6.1.a - Consulenza e assistenza tecnica - Modifica della scheda di attività e integrazione delle operazioni prioritarie da realizzare direttamente da parte dell'Amministrazione regionale.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento (CE) N. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (di seguito FESR), sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999;
VISTO il Regolamento (CE) N. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al FESR e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1783/1999;
VISTO il Regolamento (CE) N. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce le modalità di applicazione del regolamento CE 1083/2006;
VISTO il Quadro strategico nazionale (QSN) 23007-2013, approvato con Decisione della Commissione europea C(2007)3329 del 13 luglio 2007, nell'ambito del quale trovano applicazione i programmi operativi predisposti dalle Amministrazioni regionali a valere, tra l'altro, sull'Obiettivo "Competitività regionale e occupazione";
CONSIDERATO che, con propria deliberazione n. 1274 del 25 maggio 2007, la Giunta regionale ha approvato, in via definitiva, la proposta di Programma operativo regionale FESR 2007-2013 (di seguito POR) per l'Obiettivo "Competitività regionale e occupazione", comprensivo dei relativi allegati;
VISTA la Decisione della Commissione europea C(2007) 5717 del 20 novembre 2007 di approvazione del POR FESR Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e dei relativi allegati;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 3161 del 14 dicembre 2007 con la quale si prende atto della suddetta Decisione e si approva la ripartizione finanziaria del Programma per attività/direzione;
VISTA la deliberazione n. 1097 del 12 giugno 2008 con la quale la Giunta regionale ha preso atto dell'avvenuta approvazione, da parte del Comitato di Sorveglianza del POR, dei criteri di selezione delle operazioni per l'attività "6.1.a: Attività di consulenza e assistenza tecnica";
VISTA la legge regionale n. 7 del 21 luglio 2008 recante "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione delle direttive 2006/123/CE, 92/43/CEE, 79/409/CEE, 2006/54/CE e del Regolamento (CE) n. 1083/2006 (Legge comunitaria 2007 pubblicata sul BUR s.o. 16/2008)" e in particolare il capo V - "Attuazione del POR FESR Competitività regionale e occupazione 2007 - 2013 previsto dal Regolamento (CE) n. 1083/2006" ;
VISTO che, in applicazione a quanto previsto dal Capo V della Legge regionale summenzionata, con Decreto n. 238/Pres del 13 settembre 2008 è stato approvato il Regolamento che disciplina le modalità di gestione e di attuazione del POR FESR per l'Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007-2013 (pubblicato sul BUR n. 40 del 1 ottobre 2008);
CONSIDERATO che l'art 7, comma 4, lett. a) del succitato Regolamento prevede che la Giunta regionale approvi le procedure e i termini per l'implementazione delle attività e l'elenco delle operazioni prioritarie da realizzare direttamente, con il relativo costo indicativo;
VISTO il piano finanziario analitico del Programma, dettagliato per asse/attività/anno/struttura regionale attuatrice approvato con Deliberazione della Giunta regionale n. 2142 del 21 ottobre 2008;
VISTA la deliberazione n. 2682 dell'11 dicembre 2008 con la quale la Giunta Regionale ha approvato la scheda di attività dell'asse 6, Obiettivo Prioritario 6.1, Attività 6.1.a, - Consulenza e assistenza tecnica e nel contempo ha approvato anche l'elenco delle operazioni prioritarie ed il relativo costo indicativo;
VISTA la deliberazione n. 271 del 23 febbraio 2009 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto dei criteri di selezione delle attività 4.2.a, 5.1.b (parte biomasse-sensibilizzazione sfruttamento fonti rinnovabili) e modifiche/integrazioni criteri di selezione attività 2.1.c, 5.1.b (parte biomasse-sfruttamento fonti rinnovabili), 6.1.a, 6.1.b, 6.1.c e 6.2.a, approvati dal comitato di sorveglianza e linee guida definizione strumento coordinamento e integrazione aree montane-cima ambito por FESR 2007-2013;
ATTESO che il ministero dello Sviluppo Economico - Ispettorato Generale per i Rapporti Finanziari con l'Unione Europea (IGRUE) ha richiesto l'introduzione, nelle schede di attività, di ulteriori indicatori per il monitoraggio del programma;
ATTESO che l'elenco delle operazioni prioritarie, approvato con la già citata DGR 2682/2008 indicava, quale unico progetto da realizzare, il servizio di assistenza tecnica all'attuazione, alla sorveglianza ed al

monitoraggio, nell'ambito dell'obiettivo competitività e occupazione, per gli interventi strutturali in Friuli - Venezia Giulia relativi al periodo di programmazione 2007-2013;
CONSIDERATO opportuno pertanto provvedere alla adozione di una nuova scheda di attività, che sostituisce la scheda già approvata con DGR 2682 dell'11 Dicembre 2008 , come da allegato 1) alla presente deliberazione e parte integrante alla stessa;
CONSIDERATO inoltre opportuno provvedere all'integrazione dell'elenco delle operazioni prioritarie ,già approvato con la già citata DGR . 2682 dell'11 dicembre 2008 con le ulteriori attività meglio descritte nell'allegato 2) parte integrante alla presente deliberazione;
SU PROPOSTA del Presidente della Regione;
all'unanimità,

DELIBERA

1. di approvare la scheda attività (allegato 1) e parte integrante della presente deliberazione, relativa all' Attività 6.1.a. - Consulenza e assistenza tecnica;
2. di sostituire la scheda attività allegato 1), alla precedente scheda di attività già approvata con deliberazione della Giunta Regionale n. 2682 dell'11 dicembre 2008;
3. di integrare l'elenco delle operazioni prioritarie già approvato con la DGR 2682 dell'11 dicembre 2008 con le attività indicate all'allegato 2) parte integrante alla presente deliberazione;
4. di pubblicare la presente deliberazione, comprensiva degli allegati, sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

09_12_1_DGR_522_2_ALL1

ALLEGATO ALLA DELIBERAZIONE N. 522 DEL 12 MARZO 2009

ATTIVITA' 6.1.a
ATTIVITÀ DI CONSULENZA E ASSISTENZA TECNICA

PRESIDENZA DELLA REGIONE – RELAZIONI INTERNAZIONALI E COMUNITARIE

SERVIZIO POLITICHE COMUNITARIE

IDENTIFICAZIONE DELL'ATTIVITA'

A 1: Asse di appartenenza	***Asse 6 Assistenza Tecnica***
A.2: Obiettivo specifico	Migliorare l'efficacia e l'efficienza dell'azione svolta dalle strutture tecnico-amministrative regionali, nell'ambito del processo di programmazione e implementazione del programma operativo, attraverso interventi di supporto tecnico alla gestione e controllo, valutazione e visibilità del programma e nelle fasi di programmazione e attuazione
A3: Obiettivo operativo	**Ob. op. 6.1 –** Supportare la struttura regionale in termini di assistenza tecnica all'attuazione, monitoraggio e valutazione del programma, migliorandone e consolidandone l'efficienza specifica
A.4: Attività	*6.1.a* Attività di consulenza e assistenza tecnica
A.5: Linea di intervento	6.1.a.1 – Attività di consulenza e assistenza tecnica
A.6: Fondo Strutturale	*FESR – Fondo Europeo di Sviluppo Regionale*

A.7: Temi prioritari associati

Codice	Cod. 85 Preparazione, attuazione, sorveglianza e ispezioni Cod. 86 Valutazione e studi, informazione e comunicazione

A.8: Classificazione Quadro Strategico Nazionale

Obiettivo specifico

Priorità 10: Governance, capacità istituzionali e mercati concorrenziali ed efficaci

10.1.1	Rafforzare le competenze tecniche e di governo delle amministrazioni e degli enti attuatori per migliorare l'efficacia della programmazione e la qualità degli interventi per offrire servizi migliori alla cittadinanza.
Classificazione CPT	
	Amministrazione Generale

CONTENUTO TECNICO

B.1 Descrizione delle attività

Le attività previste si pongono l'obiettivo di assicurare all'amministrazione regionale un'ampia serie di strumenti in grado di supportarla nel perseguire l'obiettivo di un'efficiente gestione del Programma.

In particolare si prevedono le seguenti attività:

Affidamento di incarichi di assistenza tecnica a società specializzate, enti ed istituzioni scientifiche pubbliche ed esperti per:

- la predisposizione e l' aggiornamento dei documenti programmatici e degli atti necessari all'avvio delle attività (bandi, inviti, formulari, ecc.)
- l'assistenza all'Amministrazione regionale, in particolare all'Autorità di Gestione del Programma e al Comitato di Sorveglianza per quanto concerne il coordinamento, la sorveglianza, l'informazione, l'attuazione e il monitoraggio del POR;
- valutazione tecnica preliminare e a consuntivo dei progetti proposti per il finanziamento;
- iniziative di assistenza al personale addetto alla programmazione, gestione e controllo del Programma;
- la definizione e implementazione del sistema di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale del POR e per l'interfacciamento con il sistema nazionale MONIT;
- valutazione intermedia ed ex-post del Programma;
- segreteria e funzionamento del Comitato di Sorveglianza e dei tavoli di partenariato (spese per il funzionamento della segreteria e per l'organizzazione delle riunioni);

Inoltre si prevede la copertura dei costi del personale regionale coinvolto nell'esecuzione dei pagamenti nonchè, ove strettamente necessario, coinvolto nella gestione del programma.

B.2.-Categorie di beneficiari finali

Amministrazione regionale Friuli Venezia Giulia

B.3 – Ambito territoriale di intervento

Intero territorio regionale.

B.4 – Tipologia macroprocesso

Acquisizione di beni e servizi a titolarità regionale.

ATTUAZIONE

C.1 - Normativa di riferimento:

Normativa Comunitaria

- Reg. CE 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999;
- Reg. CE 1080/2006 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1783/1999;

- Reg. CE 1828/2006 recante disposizioni attuative del Reg. (CE) n. 1083/2006 e del Reg. (CE) 1080/2006 (come rettificato in data 15.02.2007 (GUUE n. L 45 di pari data);
- DECE del C(2007) 5717 del 20-XI-2007 di adozione del POR FESR Friuli Venezia Giulia 2007-2013;
- Direttiva 2004/18/CE;
- Direttiva 2007/66/CE sulle procedure di ricorso;
- Comunicazione interpretativa CE 2006/C 179/02;

Normativa nazionale

- D.Lgs. n. 163 del 12-IV-2006 e s.m.i., "Codice dei contratti pubblici di lavori, servizi, forniture";
- Decreto del Presidente della Repubblica n.196 del 3 ottobre 2008 "Regolamento di esecuzione del Reg. (CE)n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione".
- Decreto-Legge 4/07/2006, n. 223 (Decreto Bersani) – articolo 13 (società pubbliche e a prevalente capitale pubblico);

Normativa regionale

- POR FESR 2007-2013, Obiettivo Competitività e occupazione, Regione FVG – Allegato A alla D.G.R. n. 3161 del 14-XII-2007;
- Regolamento attuativo del POR approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 1427 del 21 luglio 2008, e emanato con Decreto 238/pres del 13 settembre 2008, pubblicato sul BUR n. 40 del 1 ottobre 2008;
- Legge regionale n.7 del 20/3/2000 "Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso";
- Delibera di Giunta Regionale n. 1097/2008 "Presa d'atto dei criteri di selezione delle operazioni nell'ambito del programma operativo regionale (por) finanziato dal fondo europeo di sviluppo regionale (fesr) per l'obiettivo competitività ed occupazione per il periodo 2007-2013", nonché successive deliberazioni;
- Delibera di Giunta Regionale n.371 del 23 febbraio 2009 "presa d'atto dei criteri di selezione attività 4.2.a, 5.1.b (parte biomasse-sensibilizzazione sfruttamento fonti rinnovabili) e modifiche/integrazioni criteri di selezione attività 2.1.c, 5.1.b (parte biomasse-sfruttamento fonti rinnovabili), 6.1.a, 6.1.b, 6.1.c e 6.2.a, approvati dal comitato di sorveglianza e linee guida definizione strumento coordinamento e integrazione aree montane-cima ambito por fesr 2007-2013
- Legge regionale n. 7/2008 Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione delle direttive 2006/123/CE, 92/43/CEE, 79/409/CEE, 2006/54/CE e del regolamento (CE) n. 1083/2006 (Legge comunitaria 2007) ";
- L.R. 21/2007 "Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilita' regionale".
- Delibera di Giunta Regionale n. 2142 del 21 ottobre 2008 "lr 7/2008, capo v - programma operativo regionale obiettivo competitivita' regionale e occupazione 2007/2013 fesr - adozione del piano finanziario analitico per asse, attivita' anno, struttura regionale attuatrice".

- D.P. Reg. n. 257/Pres del 26 settembre 2008 (Regolamento per l'acquisizione di Servizi e Forniture in economia del Servizio politiche comunitarie della Presidenza della Regione – Relazioni Internazionali e Comunitarie).

C.2 - Strutture regionali attuatrici responsabili delle attività

Presidenza della Regione – Relazioni internazionali e comunitarie. Servizio politiche comunitarie.
Via Udine, 9
TRIESTE

C.3 - Procedure amministrative tecniche e finanziarie

Fase 1: Approvazione della lista delle operazioni

La Struttura regionale attuatrice predispone la lista delle operazioni prioritarie da realizzare direttamente e il relativo costo indicativo. Tale elenco è approvato con Delibera della Giunta Regionale su proposta dell'Assessore alle Relazioni Internazionali e Comunitarie. La Struttura regionale attuatrice competente provvede a darne informazione e pubblicità anche tramite la pubblicazione sul BUR.

Fase 2: Definizione delle schede progetto e Decreto del Direttore Centrale di impegno sul Fondo

In relazione all'elenco delle operazioni prioritarie, la Struttura regionale attuatrice predispone le schede del progetto, che vengono allegate al Decreto del Direttore Centrale competente per materia. Con tale decreto si provvede all'impegno delle risorse sul fondo POR FESR 2007-2013, per le singole operazioni ammissibili. Il decreto è pubblicato sul BUR.

Fase 3: Realizzazione delle operazioni

La Struttura regionale attuatrice provvede all'indizione della procedura per l'affidamento degli incarichi di fornitura di beni e/o servizi e provvede alla stipula dei contratti nei confronti dei soggetti aggiudicatari. con firma del Direttore di Servizio

Il soggetto attuatore da corso alle forniture di beni/servizi oggetto dei relativi contratti, secondo le modalità e termini in essi previsti.

Fase 4: Liquidazione del saldo

A conclusione delle acquisizioni, la Struttura regionale attuatrice approva la conformità dei beni e/o servizi alle specifiche previste dalla procedura e predispone il quadro economico finale dell'operazione. Sulla base dell'esito dei controlli sulla documentazione di spesa provvede alla liquidazione del saldo con Decreto del Direttore di Servizio.

C.4 - Criteri di selezione delle operazioni:

Così come previsto dall'articolo 65 lett. a) del Regolamento (CE) n. 1083/2006, con DGR 1097 del 12 giugno 2008 la Giunta Regionale ha preso atto dei criteri di selezione individuati dal Comitato di Sorveglianza. Vi sono una serie di criteri di **ammissibiltà** validi per ciascuna operazione, ovvero:

Ammissibilità formale:

- rispetto della scadenza per l'inoltro della domanda di finanziamento;
- ammissibilità del proponente;
- completa compilazione della scheda progetto;
- completa documentazione da allegare alla scheda-progetto;
- dichiarazione di impegno nel caso sia richiesto un cofinanziamento del proponente;

- rispetto del principio dello sviluppo sostenibile e della compatibilità ambientale;
- sottoscrizione di conoscenza e di impegno al rispetto delle regole di informazione e pubblicità degli interventi e dell'obbligo di produzione dei dati afferenti gli indicatori di risultato.

Tutti i progetti devono rispondere ai requisiti di:

- Coerenza con gli obiettivi e con il contenuto del POR, dell'Asse prioritario e della linea di attività per il quale il progetto è proposto al finanziamento;
- Rispetto dei criteri di demarcazione con altri fondi;
- Coerenza del progetto con gli obiettivi e le condizioni previste dal RECE 1083/2006, rispetto dei campo di intervento del FESR definito dal Regolamento n. 1080/2006 e delle condizioni (es. esclusione di settori, soglie dimensionali, zonizzazione, condizioni derivanti da quanto previsto nel Quadro Strategico Nazionale).e obiettivi specifici previsti dallo stesso;
- Rispetto della disciplina comunitaria vigente in materia di aiuti di Stato, tra cui in particolare del Regolamento (CE) n.70/2001 (regime di esenzione), del Regolamento (CE) n. 1998/2006 del 15/12/2006 (de minimis), della disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione 2006/C 323/01 del 30/12/2006, della disciplina comunitaria degli aiuti di Stato per la tutela ambientale 2008/C 82/01 del 1/04/2008;
- Rispetto delle politiche comunitarie trasversali in materia di appalti pubblici, tutela ambientale, pari opportunità.(rispetto del principio di parità di genere e di non discriminazione);
- Coerenza del progetto con la strategia regionale o con le leggi regionali regolanti i settori di riferimento;
- Rispetto, per gli interventi ricadenti in aree naturali protette e in aree Natura 2000 (Siti di Importanza Comunitaria - SIC, Zone Speciali di Conservazione - ZSC e Zone di Protezione Speciale - ZPS) degli strumenti e delle misure di salvaguardia e/o conservazione e/o gestione delle aree medesime;
- Rispetto degli obblighi di vincolo di destinazione, di mantenimento di una contabilità separata, di sottoposizione a ispezioni e controlli, di conservazione dei documenti, di informazione e pubblicità, di avvio e conclusione delle operazioni, di messa a disposizione delle informazioni legate al monitoraggio;
- Divieto di cumulabilità dei contributi (art. 54 RECE 1083/2006);
- Coerenza delle tempistiche di realizzazione del progetto definite nel piano di lavoro con i limiti posti dal POR alla rendicontazione della spesa (data ultima di ammissibilità della spesa 31/12/2015), a meno che diversamente indicato tra i requisiti di ammissibilità specifici alle linee di attività.

Criteri di ammissibilità specifici

- Qualificazione del soggetto proponente in corrispondenza con quanto previsto dalla scheda di attività e dal bando.
- Conformità tra il settore produttivo in cui opera il soggetto proponenti e quello richiesto dalla scheda di attività e dal bando.
- Possesso delle certificazioni o altre documentazioni richiesti dal bando.
- Possesso di requisiti minimi quali soglia minima di contratti ricevuti per progetti/attività similari.
- Assenza di potenziali conflitti di interesse nello svolgimento della funzione prevista dal bando.

Criteri di valutazione

- Coerenza e congruità dei risultati attesi dal progetto con gli obiettivi del Programma.

- Qualità tecnica ed economico finanziaria della proposta.
- Appropriatezza delle metodologie e delle capacità gestionali proposte rispetto agli obiettivi da raggiungere.
- Affidabilità dei soggetti proponenti (in termini di adeguatezza delle competenze coinvolte, qualifica scientifico-tecnologica dei soggetti coinvolti, risultati positivi in progetti simili pregressi, esperienza ulteriore ai requisiti minimi, etc.).
- Appropriatezza delle risorse materiali e logistiche offerta dal proponente.
- Grado di innovatività delle soluzioni proposte in termini di metodologia, strumentazioni e risultati attesi.
- In alternativa ai criteri di cui sopra, quando l'oggetto del contratto non è caratterizzato da un particolare valore tecnologico o si svolge secondo procedure largamente standardizzate è adottato il criterio del prezzo più basso

C.5 - Spese ammissibili:

Le spese per la realizzazione degli interventi dovranno essere conformi a quanto prescritto dal Reg. CE 1083/2006 e s.m.i. e dal Regolamento CE 1080/2006, nonché a quanto disposto dal Decreto del Presidente della Repubblica di attuazione del regolamento (Decreto del Consiglio dei Ministri del 19-XI-2008).

Azioni	Spese ammissibili
Attività _6.1.a	- Acquisizione di servizi e consulenze specialistiche; - Spese per il funzionamento del comitato di sorveglianza; - Spese per il personale - IVA[1]

C.6 – Intensità d'aiuto

L'attività è a totale carico pubblico

C.7 – Indicatori

Indicatori di risultato POR	Unità di Misura	Valore base	Valore atteso
Funzioni integrate nel sistema informatico di gestione del POR	n.	2	4

[1] Solo se si verificano le condizioni di ammissibilità previste dalla normativa di settore

Indicatori di risultato QSN	Unità di Misura	Valore base	Valore atteso
Non pertinente			

Indicatori di realizzazione POR	Unità di misura		Valore atteso
Rapporti e documenti di valutazione predisposti	n		2
Progetti di assistenza tecnica avviati per il miglioramento dell'attuazione, monitoraggio e implementazione del programma	n.		20
Iniziative di aggiornamento professionale e di trasferimento di know how attivate	n.		5

Questa attività contribuisce, assieme a tutte le altre attività dell'Asse, al raggiungimento degli indicatori di impatto dell'asse stesso.

codice	Indicatori CORE	Unità di misura	Valore base	Valore atteso
670	Studi o progettazioni	n.		

codice	Indicatori OCCUPAZIONALI	Unità di misura	Valore base	Valore atteso
682	Giornate/uomo complessivamente attivate	n.		

Indicatori ambientali	Unità di misura	Valore base	Valore atteso
Non pertinente			

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

09_12_1_DGR_522_3_ALL2

ALLEGATO ALLA DELIBERA N. 522 DEL 5 MARZO 2009

Allegato 2)

POR 2007 – 2013
Obiettivo Competitività e occupazione
Elenco operazioni prioritarie

Asse	Obiettivo operativo	Attività	Operazione prioritaria	Importo indicativo	Struttura regionale attuatrice
6	6.1	6.1.a	Servizio di valutazione strategica e operativa del POR FESR Obiettivo Competitività regionale e Occupazione 2007-2013 regione FVG	€2.000.000,00	Presidenza della Regione – Direzione centrale relazioni internazionali e comunitarie. Servizio politiche comunitarie
6	6.1	6.1.a	Organizzazione comitato di sorveglianza	€100.000,00	Presidenza della Regione – Direzione centrale relazioni internazionali e comunitarie. Servizio politiche comunitarie

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

09_12_1_DGR_524_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 12 marzo 2009, n. 524
LR 7/2008 - POR FESR 2007-2013. Attività 6.2.a - Azioni informative. Modifica della scheda di attività e integrazione delle operazioni prioritarie da realizzare direttamente da parte dell'Amministrazione regionale.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento (CE) N. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (di seguito FESR), sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999;
VISTO il Regolamento (CE) N. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al FESR e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1783/1999;
VISTO il Regolamento (CE) N. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce le modalità di applicazione del regolamento CE 1083/2006;
VISTO il Quadro strategico nazionale (QSN) 23007-2013, approvato con Decisione della Commissione europea C(2007)3329 del 13 luglio 2007, nell'ambito del quale trovano applicazione i programmi operativi predisposti dalle Amministrazioni regionali a valere, tra l'altro, sull'Obiettivo "Competitività regionale e occupazione";
CONSIDERATO che, con propria deliberazione n. 1274 del 25 maggio 2007, la Giunta regionale ha approvato, in via definitiva, la proposta di Programma operativo regionale FESR 2007-2013 (di seguito POR) per l'Obiettivo "Competitività regionale e occupazione", comprensivo dei relativi allegati;
VISTA la Decisione della Commissione europea C(2007) 5717 del 20 novembre 2007 di approvazione del POR FESR Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e dei relativi allegati;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 3161 del 14 dicembre 2007 con la quale si prende atto della suddetta Decisione e si approva la ripartizione finanziaria del Programma per attività/direzione;
VISTA la deliberazione n. 1097 del 12 giugno 2008 avente ad oggetto " programmazione 2007-2013 - obiettivo competitività ed occupazione. presa d'atto dei criteri di selezione delle operazioni nell'ambito del programma operativo regionale (por) finanziato dal fondo europeo di sviluppo regionale (fesr) per l'obiettivo competitività ed occupazione per il periodo 2007-2013" con la quale la Giunta Regionale ha preso atto dell'avvenuta approvazione, da parte del Comitato di Sorveglianza del POR, dei criteri di selezione, tra l'altro, delle operazioni per l'attività "6.2.a: "azioni informative" ";
VISTA la legge regionale n. 7 del 21 luglio 2008 recante "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione delle direttive 2006/123/CE, 92/43/CEE, 79/409/CEE, 2006/54/CE e del Regolamento (CE) n. 1083/2006 (Legge comunitaria 2007 pubblicata sul BUR s.o. 16/2008)" e in particolare il capo V - "Attuazione del POR FESR Competitività regionale e occupazione 2007 - 2013 previsto dal Regolamento (CE) n. 1083/2006" ;
VISTO che, in applicazione a quanto previsto dal Capo V della Legge regionale summenzionata, con Decreto n. 238/Pres del 13 settembre 2008 è stato approvato il Regolamento che disciplina le modalità di gestione e di attuazione del POR FESR per l'Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007-2013 (pubblicato sul BUR n. 40 del 1 ottobre 2008);
CONSIDERATO che l'art 7, comma 4, lett. a) del succitato Regolamento prevede che la Giunta regionale approvi le procedure e i termini per l'implementazione delle attività e l'elenco delle operazioni prioritarie da realizzare direttamente, con il relativo costo indicativo;
VISTO il piano finanziario analitico del Programma, dettagliato per asse/attività/anno/struttura regionale attuatrice approvato con Deliberazione della Giunta regionale n. 2142 del 21 ottobre 2008;
VISTA la deliberazione n. 2684 dell'11 dicembre 2008 con la quale la Giunta Regionale ha approvato la scheda di attività dell'asse 6, Obiettivo Prioritario 6.2, Attività 6.2.a, - " Azioni Informative" e nel contempo ha approvato anche l'elenco delle operazioni prioritarie ed il relativo costo indicativo;
VISTA la deliberazione n. 371 del 23 febbraio 2009 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto dei criteri di selezione delle attività 4.2.a, 5.1.b (parte biomasse-sensibilizzazione sfruttamento fonti rinnovabili) e modifiche/integrazioni criteri di selezione attività 2.1.c, 5.1.b (parte biomasse-sfruttamento fonti rinnovabili), 6.1.a, 6.1.b, 6.1.c e 6.2.a, approvati dal comitato di sorveglianza e linee guida definizione strumento coordinamento e integrazione aree montane-cima ambito por FESR 2007-2013;
ATTESO che il ministero dello Sviluppo Economico - Ispettorato Generale per i Rapporti Finanziari con l'Unione Europea (IGRUE) ha richiesto l'introduzione, nelle schede di attività, di ulteriori indicatori per il

monitoraggio del programma;
ATTESO che l'elenco delle operazioni prioritarie, approvato con la già citata DGR 2684/2008 indicava, quale unico progetto da realizzare, il servizio di assistenza tecnica all'attuazione, alla sorveglianza ed al monitoraggio, nell'ambito dell'obiettivo competitività e occupazione, per gli interventi strutturali in Friuli - Venezia Giulia relativi al periodo di programmazione 2007-2013;
CONSIDERATO opportuno pertanto provvedere alla adozione di una nuova scheda di attività,che sostituisce la scheda già approvata con DGR 2684 dell'11 Dicembre 2008 , come da allegato 1) alla presente deliberazione e parte integrante alla stessa;
CONSIDERATO inoltre opportuno provvedere all'integrazione dell'elenco delle operazioni prioritarie ,già approvato con la già citata DGR . 2684 dell'11 dicembre 2008 con le ulteriori attività meglio descritte nell'allegato 2) parte integrante alla presente deliberazione;
SU PROPOSTA del Presidente della Regione;
all'unanimità,

DELIBERA

1. di approvare la scheda attività (allegato 1) parte integrante della presente deliberazione, relativa all' Attività 6.2.a. - Azioni Informative;
2. di sostituire la scheda attività allegato 1) alla precedente scheda di attività già approvata con deliberazione della Giunta Regionale n. 2684 dell'11 dicembre 2008;
3. di integrare l'elenco delle operazioni prioritarie già approvato con la DGR 2684 dell'11 dicembre 2008 con le attività indicate all'allegato 2) parte integrante alla presente deliberazione;
4. di pubblicare la presente deliberazione, comprensiva degli allegati, sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

09_12_1_DGR_524_2_ALL1

ALLEGATO ALLA DELIBERAZIONE N. 524 DEL 12 MARZO 2009

ATTIVITA' 6.2.a
AZIONI INFORMATIVE

PRESIDENZA DELLA REGIONE – RELAZIONI INTERNAZIONALI E COMUNITARIE.

SERVIZIO POLITICHE COMUNITARIE

IDENTIFICAZIONE DELL'ATTIVITA'

A.1: Asse di appartenenza	***Asse – 6***
A.2: Obiettivo specifico	L'obiettivo specifico dell'asse 6 consiste nel migliorare l'efficacia e l'efficienza dell'azione svolta dalle strutture tecnico-amministratve regionali, nell'ambito del processo di programmazione e implementazione del programma operativo, attraverso interventi di supporto tecnico alla gestione e controllo, valutazione e visibilità del programma e nelle fasi di programmazione e attuazione
A.3: Obiettivo operativo	**Ob. op. 6.2** – Promuovere la massima visibilità del programma individuando e finanziando le attività relative alla pubblicità, diffusione delle informazioni e scambi di esperienze
A.4: Attività	***6.2.a*** *Azioni informative*
A.5: Linea di intervento	***6.2.a.1*** *Azioni informative*
A.6: Fondo Strutturale	***FESR – Fondo Europeo di Sviluppo Regionale***

A.7: Temi prioritari associati

Codice	Cod. 86 valutazione e studi, informazione e comunicazione

A.8: Classificazione Quadro Strategico Nazionale

Obiettivo specifico

Priorità 10: Governance, capacità istituzionali e mercati concorrenziali ed efficaci

10.1.1	Rafforzare le competenze tecniche e di governo delle amministrazioni e degli enti attuatori, per migliorare l'efficacia della programmazione e la qualità degli interventi per offrire servizi migliori alla cittadinanza

Classificazione CPT

	Amministrazione Generale

CONTENUTO TECNICO

B.1 Descrizione delle attività

Così come previsto dal Reg. (CE) 1828/2006 che stabilisce le modalità di applicazione del 1083/2006, l'Autorità di Gestione ha predisposto un piano di comunicazione (generalità di Giunta regionale n. 624 del 14 marzo 2008) contenente azioni di informazione e pubblicità delle attività promosse dal programma e della loro realizzazione, nonché sulle attività del Comitato di Sorveglianza . Tale piano prevede anche attività di informazione da sviluppare specificamente nella fase di avvio del programma e in occasione dell'apertura dei bandi (stampa dei bandi, pagine informative sui giornali, predisposizione materiale multimediale, seminari e conferenze). Si prevede la realizzazione di iniziative volte allo scambio di esperienze a livello regionale, nazionale e comunitario. In particolare sono previste le seguenti attività:

1) Azioni di Promozione

progettazione e realizzazione di una veste grafico-editoriale, ideazione , realizzazione e gestione di un sito internet, predisposizione e pubblicazione sulla stampa degli avvisi relativi all'apertura dei bandi e alle fasi più significative del Programma, predisosizione dei testi ed acquisizione degli spazi al fine di pubblicizzare gli obiettivi del programma, i risultati ottenuti, gli interventi realizzati, i progetti e gli eventi più significativi di ciascun Asse, tramite pubblicazione sui quotidiani o settimanali locali più diffusi nella regione . Implementazione del sito internet regionale per la parte dedicata al POR e realizzazione di uno spazio di dialogo con i cittadini in rete. Ideazione e gestione di una Newsletter e stesura di articoli quant'altro da inserire in Newsletter già esistenti; ideazione , implementazione e aggiornamento dell'elenco dei beneficiari.

2) Azioni di divulgazione

Le principali attività prevedono l'organizzazione di tavole rotonde presso le emittenti radio-televisive, l'aggiornamento dei materiali realizzati , creazione di una mailing list e relativo aggiornamento,realizzazione di materiale promozionale (posters, depliant, gadgets, ecc, brochures...)

3) Azioni di Assistenza /supporto

Organizzazione di incontri , seminari ed eventi e di tutto quanto concerne la loro gestione (ideazione, inviti , spedizioni, affitti, catering, servizio hostess, assistenza tecnica);

4) Attività di monitoraggio dell'attività di comunicazione

Ideazione e implementazione di un sistema di monitoraggio delle azioni di comunicazione

B.2. Categorie di beneficiari finali

Amministrazione regionale Friuli Venezia Giulia e altri soggetti pubblici e privati

B.3 – Ambito territoriale di intervento

Intero territorio regionale , nazionale e comunitario

B.4 – Tipologia macroprocesso

Acquisizione di beni e servizi a titolarità regionale

ATTUAZIONE

C.1 - Normativa di riferimento:

Normativa Comunitaria

- Reg. CE 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999;
- Reg. CE 1080/2006 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1783/1999;
- Reg. CE 1828/2006 recante disposizioni attuative del Reg. (CE) n. 1083/2006 e del Reg. (CE) 1080/2006 (come rettificato in data 15.02.2007 (GUUE n. L 45 di pari data);
- DECE C(2007) 5717 del 20-XI-2007 di adozione del POR FESR Friuli Venezia Giulia 2007-2013;
- Direttiva 2004/18/CE;
- Direttiva 2007/66/CE sulle procedure di ricorso;
- Comunicazione interpretativa CE 2006/C 179/02;

Normativa nazionale

- D.Lgs. n. 163 del 12-IV-2006 e s.m.i., “Codice dei contratti pubblici di lavori, servizi, forniture “
- Decreto del Presidente della Repubblica n.196 del 3 ottobre 2008 “Regolamento di esecuzione del Reg. (CE)n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione”.
- Decreto-Legge 4/07/2006, n. 223 (Decreto Bersani) – articolo 13 (società pubbliche e a prevalente capitale pubblico);

Normativa regionale

- POR FESR 2007-2013, Obiettivo Competitività e occupazione, Regione FVG – Allegato A alla D.G.R. n. 3161 del 14-XII-2007;
- Regolamento attuativo del POR approvato con DGR n. 1427 del 21 luglio 2008, e emanato con Decreto 238/pres del 13 settembre 2008, pubblicato sul BUR n. 40 del 1 ottobre 2008;
- Legge regionale n.7 del 20/3/2000 “Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso”;
- Delibera di Giunta Regionale n. 1097/2008 “Presa d'atto dei criteri di selezione delle operazioni nell’ambito del programma operativo regionale (por) finanziato dal fondo europeo di sviluppo regionale (fesr) per l’obiettivo competitività ed occupazione per il periodo 2007-2013”, nonché successive deliberazioni;
- Delibera di Giunta Regionale n.371 del 23 febbraio 2009 “presa d'atto dei criteri di selezione attività 4.2.a, 5.1.b (parte biomasse-sensibilizzazione sfruttamento fonti rinnovabili) e modifiche/integrazioni criteri di selezione attività 2.1.c, 5.1.b (parte biomasse-sfruttamento fonti rinnovabili), 6.1.a, 6.1.b, 6.1.c e 6.2.a, approvati dal comitato di sorveglianza e linee guida

definizione strumento coordinamento e integrazione aree montane-cima ambito por fesr 2007-2013

- Legge regionale n. 7/2008 Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione delle direttive 2006/123/CE, 92/43/CEE, 79/409/CEE, 2006/54/CE e del regolamento (CE) n. 1083/2006 (Legge comunitaria 2007) ";
- L.R. 21/2007 "Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilita' regionale".
- Delibera di Giunta Regionale n. 2142 del 21 ottobre 2008 "lr 7/2008, capo v - programma operativo regionale obiettivo competitivita' regionale e occupazione 2007/2013 fesr - adozione del piano finanziario analitico per asse, attivita' anno, struttura regionale attuatrice".
- D.P. Reg. n. 257/Pres del 26 settembre 2008 (Regolamento per l'acquisizione di Servizi e Forniture in economia del Servizio politiche comunitarie della Presidenza della Regione – Relazioni Internazionali e Comunitarie)

C.2 - Strutture regionali attuatrici responsabili delle attività

Presidenza della Regione – Relazioni internazionali e comunitarie. Servizio politiche comunitarie.
Via Udine, 9
TRIESTE

C.3 - Procedure amministrative tecniche e finanziarie

Fase 1: Approvazione della lista delle operazioni

La Struttura regionale attuatrice predispone la lista delle operazioni prioritarie da realizzare direttamente e il relativo costo indicativo. Tale elenco è approvato con Delibera della Giunta Regionale su proposta dell'Assessore alle Relazioni Internazionali e Comunitarie. La Struttura regionale attuatrice competente provvede a darne informazione e pubblicità anche tramite la pubblicazione sul BUR.

Fase 2: Definizione delle schede progetto e Decreto del Direttore Centrale di impegno sul Fondo

In relazione all'elenco delle operazioni prioritarie, la Struttura regionale attuatrice predispone le schede del progetto, che vengono allegate al Decreto del Direttore Centrale competente per materia. Con tale decreto si provvede all'impegno delle risorse sul fondo POR FESR 2007-2013, per le singole operazioni ammissibili. Il decreto è pubblicato sul BUR.

Fase 3: Realizzazione delle operazioni

La Struttura regionale attuatrice provvede all'indizione della procedura per l'affidamento degli incarichi di fornitura di beni e/o servizi e provvede alla stipula dei contratti nei confronti dei soggetti aggiudicatari con firma del Direttore di Servizio

Il soggetto attuatore dà corso alle forniture di beni/servizi oggetto dei relativi contratti, secondo le modalità e termini in essi previsti.

Fase 4: Liquidazione del saldo

A conclusione delle acquisizioni, la Struttura regionale attuatrice approva la conformità dei beni e/o servizi alle specifiche della procedura adottata e predispone il quadro economico finale dell'operazione. Sulla base dell'esito dei controlli sulla documentazione di spesa provvede alla liquidazione del saldo con Decreto del Direttore di Servizio.

C.4 - Criteri di selezione delle operazioni:

Così come previsto dall'articolo 65 lett. a) del Regolamento (CE) n. 1083/2006, con DGR 1097 del 2008 la Giunta Regionale ha provveduto ad approvare i criteri di selezione individuati dal Comitato di Sorveglianza. Vi sono una serie di criteri di **ammissibiltà** validi per ciascuna operazione, ovvero:

Ammissibilità formale:

- rispetto della scadenza per l'inoltro della domanda di finanziamento
- ammissibilità del proponente
- completa compilazione della scheda progetto
- completa documentazione da allegare alla scheda-progetto
- dichiarazione di impegno nel caso sia richiesto un cofinanziamento del proponente
- rispetto del principio dello sviluppo sostenibile e della compatibilità ambientale
- sottoscrizione di conoscenza e di impegno al rispetto delle regole di informazione e pubblicità degli interventi e dell'obbligo di produzione dei dati afferenti gli indicatori di risultato

Tutti i progetti devono rispondere ai requisiti di:

- Coerenza con gli obiettivi e con il contenuto del POR, dell'Asse prioritario e della linea di attività per il quale il progetto è proposto al finanziamento
- Rispetto dei criteri di demarcazione con altri fondi
- Coerenza del progetto con gli obiettivi e le condizioni previste dal RECE 1083/2006, rispetto dei campo di intervento del FESR definito dal Regolamento n. 1080/2006 e delle
- condizioni (es. esclusione di settori, soglie dimensionali, zonizzazione, condizioni derivanti da quanto previsto nel Quadro Strategico Nazionale).e obiettivi specifici previsti dallo stesso.
- Rispetto della disciplina comunitaria vigente in materia di aiuti di Stato, tra cui in particolare del Regolamento (CE) n.70/2001 (regime di esenzione), del Regolamento (CE) n. 1998/2006 del 15/12/2006 (de minimis), della disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione 2006/C 323/01 del 30/12/2006, della disciplina comunitaria degli aiuti di Stato per la tutela ambientale 2008/C 82/01 del 1/04/2008.
- Rispetto delle politiche comunitarie trasversali in materia di appalti pubblici, tutela ambientale, pari opportunità.(rispetto del principio di parità di genere e di non discriminazione).
- Coerenza del progetto con la strategia regionale o con le leggi regionali regolanti i settori di riferimento.
- Rispetto, per gli interventi ricadenti in aree naturali protette e in aree Natura 2000 (Siti di Importanza Comunitaria - SIC, Zone Speciali di Conservazione - ZSC e Zone di Protezione Speciale - ZPS) degli strumenti e delle misure di salvaguardia e/o conservazione e/o gestione delle aree medesime
- Rispetto degli obblighi di vincolo di destinazione, di mantenimento di una contabilità separata, di sottoposizione a ispezioni e controlli, di conservazione dei documenti, di informazione e pubblicità, di avvio e conclusione delle operazioni, di messa a disposizione delle informazioni legate al monitoraggio.
- Divieto di cumulabilità dei contributi (art. 54 RECE 1083/2006).
- Coerenza delle tempistiche di realizzazione del progetto definite nel piano di lavoro con i limiti posti dal POR alla rendicontazione della spesa (data ultima di ammissibilità della spesa 31/12/2015), a meno che diversamente indicato tra i requisiti di ammissibilità specifici alle linee di attività;

Criteri di ammissibilità specifici:

- Qualificazione del soggetto proponente in corrispondenza con quanto previsto dalla scheda di attività e dal bando
- Conformità tra il settore produttivo in cui opera il soggetto proponenti e quello richiesto dalla scheda di attività e dal bando .
- Possesso delle certificazioni o altre documentazioni richiesti dal bando.

Criteri di valutazione

- Coerenza e congruità dei risultati attesi dal progetto con gli obiettivi del programma.

- Qualità tecnico-metodologica della proposta.
- Appropriatezza delle metodologie e delle capacità gestionali proposte rispetto agli obiettivi da raggiungere.
- Affidabilità dei soggetti proponenti (in termini di adeguatezza delle competenze coinvolte, qualifica scientifico-tecnologica dei soggetti coinvolti, risultati positivi in progetti simili pregressi, , etc.)
- Appropriatezza delle risorse materiali e logistiche offerta dal proponente.
- Grado di innovatività delle soluzioni proposte in termini di metodologia, strumentazioni e risultati attesi
- In alternativa ai criteri di cui sopra, quando l'oggetto del contratto non è caratterizzato da un particolare valore tecnologico o si svolge secondo procedure largamente standardizzate è adottato il criterio del prezzo più basso

C.5 - Spese ammissibili:

Le spese per la realizzazione degli interventi dovranno essere conformi a quanto prescritto dal Reg. CE 1083/2006 e s.m.i. e dal Regolamento CE 1080/2006, nonché a quanto disposto dal Decreto del Presidente della Repubblica (seduta del Consiglio dei Ministri del 19 settembre 2008).

Azioni	Spese ammissibili
Attività _6.2.a	- Acquisizione di servizi e consulenze specialistiche - Spese per attività di pubblicità / informazione[1] - Spese relative al sito internet del Programma - Spese per attività di promozione/divulgazione - IVA [2]

C.6 – Intensità d'aiuto

L'attività è a totale carico pubblico

C.7 – Indicatori

Indicatori di risultato POR	Unità di misura	Valore base	Valore atteso
Quota di popolazione raggiunta dalle azioni di informazione e pubblicità volte ad accrescere il grado di conoscenza del POR	%	0	55
Indicatori di risultato QSN	**Unità di**	**Valore**	**Valore atteso**

[1] Comprese le spese per la realizzazione del materiale

[2] solo se si verificano le condizioni di ammissibilità previste dalla normativa di settore

	misura	base	
Non pertinente			

Indicatori di realizzazione POR	Unità di misura		Valore atteso
Azioni informative realizzate	n		20
Iniziative di scambio di esperienze a livello regionale, nazionale e comunitario	n.		3
Persone coinvolte nelle iniziative di scambio di esperienze	n.		30
Persone coinvolte nelle iniziative di informazione	n.		1000

Questa attività contribuisce, assieme a tutte le altre attività dell'Asse al raggiungimento degli indicatori di impatto dell'Asse stesso

codice	Indicatori CORE	Unità di misura	Valore base	Valore atteso
670	Studi o progettazioni	n.		
796	Destinatari	n.		
798	Giornate/uomo prestate	n.		

codice	Indicatori OCCUPAZIONALI	Unità di misura	Valore base	Valore atteso
682	Giornate/uomo complessivamente attivate	n.		
771	Giornate/uomo per la realizzazione dello studio o progetto	n.		

Indicatori ambientali	Unità di misura	Valore base	Valore atteso
Non pertinente			

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

09_12_1_DGR_524_3_ALL2

Allegato 2)

ALLEGATO ALLA DELIBERA N. 524 DEL 12 MARZO 2009

POR 2007 – 2013
Obiettivo Competitività e occupazione
Elenco operazioni prioritarie

Asse	Obiettivo operativo	Attività	Operazione prioritaria	Importo indicativo	Struttura regionale attuatrice
6	6.2	62.a	Pubblicazione bandi e avvisi su giornali	€80.000,00	Presidenza della Regione – Direzione centrale relazioni internazionali e comunitarie. Servizio politiche comunitarie
6	6.2	6.2.a	Evento di lancio della programmazione 2007-2013 del POR FESR	€ 13.242,00	Presidenza della Regione – Direzione centrale relazioni internazionali e comunitarie. Servizio politiche comunitarie
6	6.2	6.2.a	Organizzazione eventi di divulgazione dei bandi	€ 25.000,00	Presidenza della Regione – Direzione centrale relazioni internazionali e comunitarie. Servizio politiche comunitarie
6	6.2	6.2.a	Organizzazione annuale 2009 dell' evento informativo principale di cui all'articolo 7 comma 2 lettera b del reg CE 1828/2006	€30.000,00	Presidenza della Regione – Direzione centrale relazioni internazionali e comunitarie. Servizio politiche comunitarie
6	6.2	6.2.a	Materiale informativo e divulgativo come pubblicazioni, depliant, calendari ecc	€ 50.000,00	Presidenza della Regione – Direzione centrale relazioni internazionali e comunitarie. Servizio politiche comunitarie
6	6.2	6.2.a	Acquisto spazi informativi sui giornali locali per divulgazione dei risultati del programma	€ 20.000,00	Presidenza della Regione – Direzione centrale relazioni internazionali e comunitarie. Servizio politiche comunitarie

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

09_12_1_DGR_528_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 12 marzo 2009, n. 528
LR 27/1999 art. 2, come sostituito dall'art. 14 della LR 4/2005. Individuazione del "Distretto della componentistica e termoelettromeccanica".

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 11 novembre 1999, n. 27 «Per lo sviluppo dei distretti industriali» come modificata dalla legge regionale 4 marzo 2005, n. 4, concernente: «Interventi per il sostegno e lo sviluppo competitivo delle piccole e medie imprese del Friuli Venezia Giulia. Adeguamento alla sentenza della Corte di Giustizia delle Comunità europee 15 gennaio 2002, causa C-439/99, e al parere motivato della Commissione delle Comunità europee del 7 luglio 2004.»;
VISTO in particolare l'articolo 2 della legge predetta, come sostituito dall'articolo 14 della LR n. 4/2005 recante "Individuazione dei distretti industriali", ai sensi del quale i distretti industriali sono individuati con deliberazione della Giunta regionale;
CONSIDERATO altresì che il comma 3, del succitato articolo, testualmente recita <<L'area distrettuale può essere definita anche su base interprovinciale o interregionale, previo accordo con la regione contermine.>>;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1695, approvata nella seduta del 21 luglio 2006, relativa ai criteri per il riconoscimento dei distretti industriali, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 33 del 16.08.2006;
RICHIAMATA la deliberazione della Giunta regionale n. 3001, approvata nella seduta del 7 dicembre 2006, con la quale è individuato il distretto denominato "CO.MEC. - Distretto della Componentistica e della Meccanica"
RICHIAMATA la deliberazione della Giunta regionale n. 338 approvata nella seduta del 11 febbraio 2008, con la quale è individuato il distretto denominato "Distretto Industriale termoelettromeccanico del Medio Friuli" di Codroipo;
VISTA la nota, inoltrata a firma del Presidente del Polo Tecnologico di Pordenone, pervenuta alla Direzione centrale Attività produttive e assunta al prot. n. 2821/PROD/POLEC dd. 4 febbraio 2009, con la quale comunica "il gradimento e il sostegno al progetto di unione dei due distretti";
VISTA la documentazione inoltrata dal Sindaco del Comune di Codroipo, con nota prot. n. 3064 del 2 febbraio 2009, assunta al protocollo n. 3107/PROD/POLEC dd. 9 febbraio 2009 della Direzione centrale Attività produttive, concernente:
1) la domanda di riconoscimento del distretto denominato "Distretto della Componentistica e Termoelettromeccanica" comprendente i Comuni di Aviano, Azzano Decimo, Bertiolo, Budoia, Casarsa della Delizia, Castions di Strada, Chions, Codroipo, Cordenons, Fiume Veneto, Fontanafredda, Palazzolo dello Stella, Pocenia, Polcenigo, Porcia, Pordenone, Rivignano, Roveredo in Piano, San Quirino, San Vito al Tagliamento, Sedegliano, Talmassons, Teor, Varmo e Zoppola;
2) una relazione inerente allo "Studio per il riconoscimento del "Distretto della Componentistica e Termoelettromeccanica" contenente la cartografia del distretto;
ATTESO che dall'esame istruttorio della documentazione sopraindicata, curato dalla Direzione centrale delle attività produttive, nell'area distrettuale nel suo complesso sussistono i requisiti di cui alle lettere a), b), d) ed e) della deliberazione della Giunta regionale n. 1695, approvata nella seduta del 21 luglio 2006, per l'individuazione del "Distretto della Componentistica e Termoelettromeccanica";
VISTA la nota prot. n. 2616 del 26 febbraio 2009, della Direzione centrale programmazione, risorse economiche e finanziarie, Servizio statistica, assunta al protocollo n. 5145/PROD/POLEC in data 3 marzo 2009, con la quale si comunica la verifica dei dati statistici per il riconoscimento del "Distretto della Componentistica e Termoelettromeccanica" comprendente i Comuni di Aviano, Azzano Decimo, Bertiolo, Budoia, Casarsa della Delizia, Castions di Strada, Chions, Codroipo, Cordenons, Fiume Veneto, Fontanafredda, Palazzolo dello Stella, Pocenia, Polcenigo, Porcia, Pordenone, Rivignano, Roveredo in Piano, San Quirino, San Vito al Tagliamento, Sedegliano, Talmassons, Teor, Varmo e Zoppola, con riferimento alle seguenti categorie economiche (dalla classificazione delle attività economiche ATECO 2002):
Sottosezioni DH: 25.1 Fabbricazione di articoli in gomma, 25.2 Fabbricazione di articoli in materie plastiche;
Sottosezioni DJ: 28.1 Fabbricazione di elementi da costruzione in metallo, 28.2 Fabbricazione di cisterne, serbatoi e contenitori in metallo; fabbricazione di radiatori e caldaie per il riscaldamento centrale, 28.3 Fabbricazione di generatori di vapore, escluse le caldaie per il riscaldamento centrale ad acqua calda, 28.4 Fucinatura, imbutitura, stampaggio e profilatura dei metalli, metallurgia delle polveri, 28.5 Trat-

tamento e rivestimento dei metalli, lavorazioni di meccanica generale, 28.6 Fabbricazione di articoli di coltelleria, utensili e oggetti diversi in metallo, 28.7 Fabbricazione di altri prodotti metallici;
Sottosezione DK: 29.1 Fabbricazione di macchine e apparecchi per la produzione e l'utilizzazione dell'energia meccanica, esclusi i motori per aeromobili, veicoli e motocicli, 29.2 Fabbricazione di altre macchine di impiego generale, 29.3 Fabbricazione di macchine per l'agricoltura e la silvicoltura, 29.4 Fabbricazione di macchine utensili, 29.5 Fabbricazione di altre macchine per impieghi speciali, 29.6 Fabbricazione di armi, sistemi d'arma e munizioni, 29.7 Fabbricazione di apparecchi per uso domestico;
PRESO ATTO altresì che, con la medesima nota si precisa che gli indici di densità imprenditoriale e di specializzazione produttiva previsti dalla succitata deliberazione della Giunta regionale n. 1695 del 21/07/2006, sono calcolati con riferimento ai dati ISTAT, dell'8° Censimento dell'industria e dei servizi (2001) e del 14° Censimento della popolazione e delle abitazioni (2001), come di seguito indicato:
a) indice di densità imprenditoriale:
- valore richiesto:
ULML/PRL> 1 ULMR /PRR
dove:
ULML = unità locali di industria manifatturiera nell'area locale
PRL = popolazione residente nell'area locale
ULMR = unità locali di industria manifatturiera in regione
PRR = popolazione residente in regione
- valori ottenuti:
2.535/212.087>12.441/1.183.764 → 0,01195>0,01051 → 1,1370>1
b) indice di specializzazione produttiva:
- valore richiesto:
ISL/ISR >1,3
dove:
ISL = wsl/wml
ISR = wsr/wmr
wsl = addetti al settore di specializzazione nell'area locale
wml = addetti all'industria manifatturiera nell'area locale
wsr = addetti al settore di specializzazione in regione
wmr = addetti all'industria manifatturiera in regione
ISL = 17.820/33.010 = 0,5398
ISR = 47.145/136.508 = 0,3454
ISL/ISR >1,3 → 1,5628>1,3
RITENUTO di individuare nell'ambito territoriale dei Comuni sopra elencati l'area, quale distretto unificato, relativa al "Distretto della Componentistica e Termoelettromeccanica";
CONSIDERATO che l'unione dei due Distretti, in presenza di "omogeneità di filiera", costituisce un vantaggio sia in termini di economicità sia di semplificazione amministrativa concentrando la relativa azione nei confronti di un' unica Agenzia per lo Sviluppo del Distretto Industriale;
RITENUTO pertanto di procedere al riconoscimento del "Distretto della Componentistica e Termoelettromeccanica", ai sensi e con le modalità qui indicate;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle attività produttive
all'unanimità,

DELIBERA

1. Di individuare, ai sensi dell'articolo 2 della legge regionale 27/1999, come sostituito dall'articolo 14, comma 1, della legge regionale 4/2005, il "Distretto della Componentistica e Termoelettromeccanica", in conformità con i criteri per l'individuazione e il riconoscimento dei distretti industriali di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 1695, approvata nella seduta del 21 luglio 2006, con riferimento alle seguenti categorie economiche (dalla classificazione delle attività economiche ATECO 2002):
Sottosezioni DH: 25.1 fabbricazione di articoli in gomma, 25.2 Fabbricazione di articoli in materie plastiche,
Sottosezioni DJ: 28.1 Fabbricazione di elementi da costruzione in metallo, 28.2 Fabbricazione di cisterne, serbatoi e contenitori in metallo; fabbricazione di radiatori e caldaie per il riscaldamento centrale, 28.3 Fabbricazione di generatori di vapore, escluse le caldaie per il riscaldamento centrale ad acqua calda, 28.4 Fucinatura, imbutitura, stampaggio e profilatura dei metalli; metallurgia delle polveri, 28.5 Trattamento e rivestimento dei metalli; lavorazioni di meccanica generale, 28.6 Fabbricazione di articoli di coltelleria, utensili e oggetti diversi in metallo, 28.7 Fabbricazione di altri prodotti metallici;
Sottosezione DK: 29.1 Fabbricazione di macchine e apparecchi per la produzione e l'utilizzazione dell'energia meccanica, esclusi i motori per aeromobili, veicoli e motocicli, 29.2 Fabbricazione di altre macchine di impiego generale, 29.3 Fabbricazione di macchine per l'agricoltura e la silvicoltura, 29.4 Fabbrica-

zione di macchine utensili, 29.5 Fabbricazione di altre macchine per impieghi speciali, 29.6 Fabbricazione di armi, sistemi d'arma e munizioni, 29.7 Fabbricazione di apparecchi per uso domestico, e ricompreso nell'ambito del territorio dei Comuni sottoelencati:
1. Aviano,
2. Azzano Decimo,
3. Bertiolo,
4. Budoia,
5. Casarsa della Delizia,
6. Castions di Strada,
7. Chions,
8. Codroipo,
9. Cordenons,
10. Fiume Veneto,
11. Fontanafredda,
12. Palazzolo dello Stella,
13. Pocenia,
14. Polcenigo,
15. Porcia,
16. Pordenone,
17. Rivignano,
18. Roveredo in Piano,
19. San Quirino,
20. San Vito al Tagliamento,
21. Sedegliano,
22. Talmassons,
23. Teor,
24. Varmo,
25. Zoppola.

2. Di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

09_12_1_DGR_568_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 12 marzo 2009, n. 568
POR FESR 2007-2013 - Attività 2.1.c) prevenzione e gestione dei rischi. Approvazione della scheda di attività per la parte di competenza della Protezione civile della Regione.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento (CE) N. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (di seguito FESR), sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999;
VISTO il Regolamento (CE) N. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al FESR e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1783/1999;
VISTO il Regolamento (CE) N. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce le modalità di applicazione del regolamento CE 1083/2006;
VISTO il Quadro strategico nazionale (QSN) 2007-2013, approvato con Decisione della Commissione europea C(2007)3329 del 13 luglio 2007, nell'ambito del quale trovano applicazione i programmi operativi predisposti dalle Amministrazioni regionali a valere, tra l'altro, sull'Obiettivo "Competitività regionale e occupazione";
CONSIDERATO che, con propria deliberazione n. 1274 del 25 maggio 2007, la Giunta regionale ha approvato, in via definitiva, la proposta di Programma operativo regionale FESR 2007-2013 (di seguito POR) per l'Obiettivo "Competitività regionale e occupazione", comprensivo dei relativi allegati;
VISTA la Decisione della Commissione europea C(2007) 5717 del 20 novembre 2007 di approvazione del POR FESR Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e dei relativi allegati;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 3161 del 14 dicembre 2007 con la quale si prende atto della suddetta Decisione e si approva la ripartizione finanziaria del Programma per attività/direzione;
VISTA la deliberazione n. 1097 del 12 giugno 2008 con la quale la Giunta regionale ha preso atto dell'avvenuta approvazione, da parte del Comitato di Sorveglianza del POR, dei criteri di selezione delle operazioni per l'attività 2.1.c "Prevenzione e gestione dei rischi";
VISTA la deliberazione n. 371 del 23 febbraio 2009 con la quale la Giunta regionale ha preso atto delle modifiche/integrazioni ai criteri di selezione, tra le altre attività, dell'Attività 2.1.c "Prevenzione e gestione dei rischi", così come approvate dal Comitato di Sorveglianza a seguito della procedura scritta di consultazione n. 3 conclusasi in data 26 gennaio 2009;
VISTA la legge regionale n. 7 del 21 luglio 2008 recante "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione delle direttive 2006/123/CE, 92/43/CEE, 79/409/CEE, 2006/54/CE e del Regolamento (CE) n. 1083/2006 (Legge comunitaria 2007 pubblicata sul BUR s.o. 16/2008)" e in particolare il capo V - "Attuazione del POR FESR Competitività regionale e occupazione 2007 - 2013 previsto dal Regolamento (CE) n. 1083/2006" ;
VISTO che, in applicazione a quanto previsto dal Capo V della Legge regionale summenzionata, con Decreto n. 238/Pres del 13 settembre 2008 è stato approvato il Regolamento che disciplina le modalità di gestione e di attuazione del POR FESR per l'Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007-2013 (pubblicato sul BUR n. 40 del 1 ottobre 2008);
CONSIDERATO che l'art 7, comma 4, lett. a) del succitato Regolamento prevede che la Giunta regionale approvi le procedure e i termini per l'implementazione delle attività;
VISTO il piano finanziario analitico del Programma, dettagliato per asse/attività/anno/struttura regionale attuatrice approvato con Deliberazione della Giunta regionale n. 2142 del 21 ottobre 2008;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alla Protezione Civile di concerto con il Presidente della Regione;
all'unanimità,

DELIBERA

1. di approvare la scheda attività allegata e parte integrante della presente deliberazione (allegato 1) relativa all'attività 2.1.c "Prevenzione e gestione dei rischi" per la parte di competenza della Protezione Civile della Regione;
2. di pubblicare la presente deliberazione, comprensiva dell'allegato, sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

09_12_1_DGR_568_2_ALL1

Regione Friuli Venezia Giulia **POR FESR 2007 – 2013**

ALLEGATO ALLA DELIBERAZIONE N. 568 DEL 12 MARZO 2009

ATTIVITA' 2.1.c
PREVENZIONE E GESTIONE DEI RISCHI

PRESIDENZA DELLA REGIONE – PROTEZIONE CIVILE

IDENTIFICAZIONE DELL'ATTIVITA'

A 1: Asse di appartenenza	***Asse 2 Sostenibilità ambientale***
A.2: Obiettivo specifico	**Promuovere la sostenibilità ambientale**
A3: Obiettivo operativo	**Ob. op. 2.1 – Valorizzare le risorse ambientali e culturali e prevenire i rischi naturali e tecnologici**
A.4: Attività	***2.1.c Prevenzione e gestione dei rischi***
A.5: Linea di intervento	***A)* sviluppo e utilizzo di sistemi tecnico scientifici hardware e software di monitoraggio e modellazione spazio temporale degli eventi che possono influenzare o danneggiare la popolazione, l'ambiente e le infrastrutture finalizzate all'early warning;** ***B)* realizzazione di opere di messa in sicurezza delle aree a rischio, incluso quello idrogeologico e idraulico.**
A.6: Fondo Strutturale	***FESR – Fondo Europeo di Sviluppo Regionale***

A.7: Temi prioritari associati

Codice	Temi prioritari
53	***Prevenzione dei rischi***

A.8: Classificazione Quadro Strategico Nazionale

Obiettivo specifico

3.2.1	**Accrescere la capacità di offerta, la qualità e l'efficienza del servizio idrico,e rafforzare la difesa del suolo e la prevenzione dei rischi naturali**

Classificazione CPT

Ambiente

Contenuto tecnico

B.1 Descrizione delle attività

L'attività prevede la realizzazione di interventi mirati alla prevenzione e gestione dei rischi naturali e antropici sul territorio regionale.

In tale ambito si prevede di intervenire con le seguenti linee di intervento:

A) sviluppo ed utilizzo di sistemi tecnico scientifici hardware e software di monitoraggio e modellazione spazio temporale degli eventi che possono influenzare o danneggiare la popolazione, l'ambiente e le infrastrutture.
Specificatamente, gli interventi proposti prevedono l'implementazione di sistemi tecnico scientifici di controllo e l'integrazione di reti di monitoraggio necessari al fine di garantire un sistema regionale integrato di allertamento e di protezione civile, quale presidio permanente e continuativo del territorio ai fini della tutela della pubblica incolumità e della salvaguardia dell'ambiente e delle infrastrutture.

B) realizzazione di interventi di ripristino e messa in sicurezza del territorio regionale.
A titolo esemplificativo, gli interventi potranno consistere in opere di sistemazione di versanti montani franosi con interventi di ingegneria naturalistica anche mediante realizzazione di reti paramassi, in opere di messa in sicurezza delle carreggiate stradali, di consolidamento di fondazioni, di sostegno a fabbricati, in opere di sistemazione idraulica dei corsi e di difesa spondale e/o idraulica a rafforzamento degli argini fluviali e di ripristino della funzionalità fluviale, in opere di prevenzione dai rischi di allagamento mediante regimazione, captazione e smaltimento delle acque meteoriche per la prevenzione dei danni a infrastrutture, con particolare riguardo alle aree produttive, nonché dei relativi sistemi di controllo della funzionalità delle opere stesse e dei dissesti.
Gli interventi saranno attuati nell'ambito dei Piani di intervento della Protezione civile e con riferimento ad aree di massimo pericolo. In particolare per gli interventi relativi al rischio idrogeologico questi saranno circoscritti ai massimi livelli di rischio e pericolosità.

B.2.-Categorie di beneficiari finali

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Enti locali

B.3 – Ambito territoriale di intervento

Intero territorio regionale

B.4 – Tipologia macroprocesso

Linea di intervento (A): Acquisizione di beni e servizi a titolarità regionale

Linea di intervento (B): Realizzazione di opere pubbliche a titolarità regionale

ATTUAZIONE

C.1 - Normativa di riferimento:

Normativa Comunitaria

- Reg. CE 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999;
- Reg. CE 1080/2006 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1783/1999;
- Reg. CE 1828/2006 recante disposizioni attuative del Reg. (CE) n. 1083/2006 e del Reg. (CE) 1080/2006 (come rettificato in data 15.02.2007 (GUUE n. L 45 di pari data);

- DECE del C(2007) 5717 del 20-XI-2007 di adozione del POR FESR Friuli Venezia Giulia 2007-2013;
- Direttiva 2001/42/CE del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;
- Direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE (Aree Natura 2000 – SIC, ZPS).

Normativa nazionale

- D.Lgs. n. 163 del 12-IV-2006 e s.m.i., "Codice dei contratti pubblici di lavori, servizi, forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CEE 2004/18/CE" (testo come aggiornato per ultimo dal D.Lgs. 152 del 11 settembre 2008);
- L. 225/1992 "Servizio nazionale della Protezione civile";
- D.L. 343/2001, conv. in L. 401/2001 "Disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile e per migliorare le strutture logistiche nel settore della difesa civile";
- Ordinanza Pres. Cons. Min. 3309 dd. 11.09.2003 pubblicata sulla G.U. n. 217 di data 18.09.2003 recante "Primi interventi urgenti diretti a fronteggiare i danni conseguenti ai gravi eventi alluvionali verificatisi il 29.08.2003 nel territorio della Regione Autonoma Friuli – Venezia Giulia e successive disposizioni normative atte al superamento del citato contesto emergenziale;
- Ordinanza Pres. Cons. Min. 3405 dd. 25.02.2005 pubblicata sulla G.U. n. 56 di data 09.03.2005 recante "Disposizioni urgenti di protezione civile dirette a fronteggiare i danni conseguenti agli eventi alluvionali verificatisi i giorni 31 ottobre e 1 novembre 2004 e successive disposizioni normative atte al superamento del citato contesto emergenziale;
- Ordinanza Pres. Cons. Min. 3495 dd. 11.02.2006 pubblicata sulla G.U. n. 44 di data 22.02.2006 recante "Disposizioni urgenti di protezione civile dirette a fronteggiare i danni conseguenti agli eventi alluvionali verificatisi i giorni 09.09.2005 nel territorio della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e successive disposizioni normative atte al superamento del citato contesto emergenziale;
- DPR 196/2008 del 03-X-2008 "Regolamento di esecuzione del regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione".

Normativa regionale

- POR FESR 2007-2013, Obiettivo Competitività e occupazione, Regione FVG – Allegato A alla D.G.R. n. 3161 del 14-XII-2007;
- D.G.R. n 1427 del 21-VII-2008, Regolamento per l'attuazione del POR FESR Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007-2013;
- L.R. 13 del 9-XI-1998, "Disposizioni in materia di ambiente, territorio, attività economiche e produttive, sanità e assistenza sociale, istruzione e cultura, pubblico impiego, patrimonio immobiliare pubblico, società finanziarie regionali, interventi a supporto dell'Iniziativa Centro Europea, trattamento dei dati personali e ricostruzione delle zone terremotate";
- Legge regionale n. 7 del 20/3/2000 "Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso";
- L.R. n. 14 del 31-V-2002, "Disciplina organica dei lavori pubblici";
- L.R. n. 9 del 26-V-2006, Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione delle direttive 98/64/CE, 1999/27/CE, 1999/76/CE, 2000/45/CE, 2001/22/CE, 2003/126/CE, 2004/16/CE, 2005/4/CE, 2005/6/CE, 2005/10/CE. Modifica alla legge regionale 31 maggio

2002, n. 14 (Disciplina organica dei lavori pubblici) in adeguamento al parere motivato della Commissione europea C(2005) 5145 del 13 dicembre 2005 (Legge comunitaria 2005);
- L.R. n. 64 del 31-XII-1986 “Organizzazione delle strutture ed interventi di competenza regionale in materia di protezione civile”.

C.2 - Strutture regionali attuatrici responsabili delle attività

Presidenza della Regione - Protezione Civile della Regione

C.3 - Procedure amministrative tecniche e finanziarie

Linea di intervento (A)

Fase 1: Approvazione della lista delle operazioni
La Struttura regionale attuatrice predispone la lista delle operazioni prioritarie da realizzare direttamente e il relativo costo indicativo. Tale elenco è approvato con Delibera della Giunta Regionale su proposta dell’Assessore competente per materia e di concerto con il Presidente della Regione, in qualità di soggetto titolare di delega alle relazioni internazionali. La Struttura regionale attuatrice competente provvede a darne informazione e pubblicità anche tramite la pubblicazione sul BUR.

Fase 2: Definizione delle schede progetto e Decreto del Direttore Centrale di impegno sul Fondo POR
In relazione all’elenco delle operazioni prioritarie, la Struttura regionale attuatrice predispone le schede di progetto che vengono approvate con Decreto del Direttore Centrale competente per materia. Con tale decreto si provvede all’impegno delle risorse sul fondo POR FESR 2007-2013 per le singole operazioni ammissibili. Il decreto è pubblicato sul BUR.

Fase 3: Avvio dell’attività
La Struttura regionale attuatrice avvia le procedure per l’aggiudicazione delle forniture/servizi.

Fase 4: Avvio dell’operazione
Il Direttore centrale stipula i contratti. Il soggetto attuatore dà corso alle forniture di beni/servizi oggetto dei relativi contratti, secondo le modalità e i termini in essi previsti.

Fase 5: Conclusione delle operazioni
La Struttura regionale attuatrice approva il verbale di collaudo.

Fase 6: Liquidazione del saldo
Tenuto conto dell’esito dei controlli in merito alla documentazione di spesa, la Struttura regionale attuatrice predispone la liquidazione del saldo con Decreto del Direttore centrale competente. A conclusione, predispone il quadro economico finale dell’operazione.

La gestione delle operazioni potrà seguire la procedura speciale (ai sensi dell’art. 16 del Decr. 238/Pres. del 13.9.2008, Regolamento per l’attuazione del POR FESR Obiettivo “Competitività regionale e occupazione” 2007-2013). In questo caso:
- il decreto di cui alla fase (2) approva le operazioni coerenti con il POR, tra quelle ammesse a finanziamento sul Fondo regionale per la protezione civile, e le impegna sul Fondo POR FESR 2007-2013;

- il decreto di cui alla fase (6) chiede il rimborso, a valere sul Fondo POR FESR 2007-2013, delle somme spese per le operazioni inizialmente finanziate attraverso il Fondo regionale per la protezione civile. Il rimborso delle somme spese per le operazioni può essere richiesto anche a fronte di stati di avanzamento lavori;
- al momento dell'impegno sul POR le operazioni potranno già essere avviate o addirittura concluse, pertanto le fasi 3, 4 e 5 potranno anticipare o sovrapporsi cronologicamente alle fasi 1,2 e 6.

Linea di intervento (B)

La gestione delle operazioni seguirà la procedura speciale di cui all'art. 16 del Decr. 238/Pres. del 13.9.2008, Regolamento per l'attuazione del POR FESR Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007-2013).

Fase 1: Approvazione della lista delle operazioni
La Struttura regionale attuatrice predispone la lista delle operazioni prioritarie da realizzare direttamente e il relativo costo indicativo. Tale elenco è approvato con Delibera della Giunta Regionale su proposta dell'Assessore competente per materia e di concerto con il Presidente della Regione, in qualità di soggetto titolare di delega alle relazioni internazionali. La Struttura regionale attuatrice competente provvede a darne informazione e pubblicità anche tramite la pubblicazione sul BUR.

Fase 2: Definizione delle schede progetto e Decreto del Direttore Centrale di impegno sul Fondo POR
In relazione all'elenco delle operazioni prioritarie, la Struttura regionale attuatrice predispone le schede di progetto che vengono approvate con Decreto del Direttore Centrale competente per materia. Con tale decreto si provvede all'impegno delle risorse sul fondo POR FESR 2007-2013 per le singole operazioni ammissibili. Il decreto è pubblicato sul BUR.

Fase 3: Impegno sul Fondo regionale per la Protezione civile
Decreto del soggetto competente che impegna sul Fondo regionale per la Protezione civile la spesa per la realizzazione diretta delle singole opere.

Fase 4: Aggiudicazione lavori
La Protezione civile della Regione completa l'iter progettuale, convoca la Conferenza dei Servizi con tutti gli Enti interessati, il cui parere tiene luogo dei necessari provvedimenti autorizzativi, provvede all'aggiudicazione dei lavori e alla luce delle economie conseguite con l'aggiudicazione ridetermina la spesa ammissibile a finanziamento sul POR con decreto del Direttore centrale.

Fase 5: Avvio dell'operazione
Corrisponde alla data del verbale di consegna dei lavori.

Fase 6: Conclusione dell'operazione
Corrisponde al certificato di collaudo o di regolare esecuzione.

Fase 7: Liquidazione del saldo
Eventuale rideterminazione finale della spesa e decreto del Direttore centrale che richiede il rimborso, a valere sul Fondo POR.FESR 2007-2013, delle somme spese dal Fondo regionale per la protezione civile per le operazioni. Il rimborso delle somme spese per le operazioni può essere richiesto anche a fronte di stati di avanzamento lavori.

Qualora ragioni di urgenza non consentano alla Regione di provvedere direttamente, la Protezione civile della Regione si avvale degli Enti locali quali soggetti attuatori. In tal caso le fasi 3, 4, 5 e 6 sopra richiamate saranno sostituite dalle seguenti:

Fase 3: Impegno sul Fondo regionale per la Protezione civile e incarico all'Ente locale attuatore
Decreto del soggetto competente che impegna sul Fondo regionale per la Protezione civile la spesa per la realizzazione delle singole opere e incarica l'Ente attuatore di progettare e realizzare le opere necessarie.

Fase 4: Aggiudicazione lavori
L'Ente locale attuatore completa l'iter progettuale. La Protezione civile convoca la Conferenza dei Servizi con tutti gli Enti interessati, il cui parere tiene luogo dei necessari provvedimenti autorizzativi. L'ente locale attuatore provvede all'aggiudicazione dei lavori e dà tempestiva comunicazione delle economie conseguite alla Protezione civile della Regione che, con decreto del Direttore centrale, ridetermina la spesa ammissibile a finanziamento sul POR.

Fase 5: Avvio dell'operazione
Corrisponde alla data del verbale di consegna dei lavori.

Fase 6: Conclusione dell'operazione
Corrisponde al certificato di collaudo o di regolare esecuzione. Gli Enti locali attuatori sono tenuti a presentare alla Protezione civile della Regione la rendicontazione delle spese sostenute per la realizzazione delle opere.

Fase 7: Liquidazione del saldo
Eseguite le verifiche di competenza, con decreto del Direttore centrale viene disposta l'erogazione del saldo a valere sul Fondo regionale per la protezione civile.

Al momento dell'impegno sul POR le operazioni potranno già essere avviate o addirittura concluse, pertanto le fasi 3, 4 e 5 potranno anticipare o sovrapporsi cronologicamente alle fasi 1, 2 e 7.
Le fasi di cui sopra e le tempistiche di realizzazione potranno essere maggiormente dettagliate nelle schede di progetto.

C.4 - Criteri di selezione delle operazioni:

I criteri di selezione, approvati dal Comitato di Sorveglianza come previsto dall'articolo 65 lett. a) del Regolamento (CE) n. 1083/2006, si distinguono in criteri di ammissibilità formale e criteri generali di ammissibilità, che si applicano a tutte le operazioni del POR se pertinenti in considerazione alla tipologia di operazione e macroprocesso, e criteri specifici di ammissibilità e valutazione.

Ammissibilità formale:
- Rispetto della scadenza per l'inoltro della domanda di finanziamento;
- Ammissibilità del proponente;
- Completa compilazione della scheda progetto;
- Completa documentazione da allegare alla scheda-progetto;
- Dichiarazione di impegno nel caso sia richiesto un cofinanziamento del proponente;

- Rispetto del principio dello sviluppo sostenibile e della compatibilità ambientale;
- Sottoscrizione di conoscenza e di impegno al rispetto delle regole di informazione e pubblicità degli interventi e dell'obbligo di produzione dei dati afferenti gli indicatori di risultato.

Criteri generali di ammissibilità

- Coerenza con gli obiettivi e con il contenuto del POR, dell'Asse prioritario e della linea di attività per il quale il progetto è proposto al finanziamento;
- Rispetto dei criteri di demarcazione con altri fondi;
- Coerenza del progetto con gli obiettivi e le condizioni previste dal RECE 1083/2006, rispetto dei campo di intervento del FESR definito dal Regolamento n. 1080/2006 e delle condizioni (es. esclusione di settori, soglie dimensionali, zonizzazione, condizioni derivanti da quanto previsto nel Quadro Strategico Nazionale).e obiettivi specifici previsti dallo stesso;
- Rispetto della disciplina comunitaria vigente in materia di aiuti di Stato, tra cui in particolare del Regolamento (CE) n.70/2001 (regime di esenzione), del Regolamento (CE) n. 1998/2006 del 15/12/2006 (de minimis), della disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione 2006/C 323/01 del 30/12/2006, della disciplina comunitaria degli aiuti di Stato per la tutela ambientale 2008/C 82/01 del 1/04/2008;
- Rispetto delle politiche comunitarie trasversali in materia di appalti pubblici, tutela ambientale, pari opportunità (rispetto del principio di parità di genere e di non discriminazione);
- Coerenza del progetto con la strategia regionale o con le leggi regionali regolanti i settori di riferimento;
- Rispetto, per gli interventi ricadenti in aree naturali protette e in aree Natura 2000 (Siti di Importanza Comunitaria - SIC, Zone Speciali di Conservazione - ZSC e Zone di Protezione Speciale - ZPS) degli strumenti e delle misure di salvaguardia e/o conservazione e/o gestione delle aree medesime;
- Rispetto degli obblighi di vincolo di destinazione, di mantenimento di una contabilità separata, di sottoposizione a ispezioni e controlli, di conservazione dei documenti, di informazione e pubblicità, di avvio e conclusione delle operazioni, di messa a disposizione delle informazioni legate al monitoraggio;
- Divieto di cumulabilità dei contributi (art. 54 RECE 1083/2006);
- Coerenza delle tempistiche di realizzazione del progetto definite nel piano di lavoro con i limiti posti dal POR alla rendicontazione della spesa (data ultima di ammissibilità della spesa 31/12/2015), a meno che diversamente indicato tra i requisiti di ammissibilità specifici alle linee di attività.

Criteri di ammissibilità specifici

Linea di intervento (A)

- Perseguimento dell'obiettivo di implementazione di sistemi tecnico scientifici di controllo e integrazione di reti di monitoraggio finalizzati all'early warning
- Innovazione tecnologica riguardante lo sviluppo e l'utilizzo di nuovi sistemi di modellazione degli eventi che possono influenzare o danneggiare la popolazione l'ambiente e le infrastrutture

Linea di intervento (B)

- Localizzazione dell'intervento in aree a rischio idrogeologico (Aree P3 e P4 del P.A.I o in aree ad elevato rischio individuate con altri rilevanti strumenti di pianificazione)
- Interventi per la messa in sicurezza delle aree a rischio
- Interventi inseriti nel Piano di interventi di Protezione civile
- Gli interventi mettono in sicurezza dal rischio idrogeologico centri abitati e aree industriali al fine del mantenimento e rafforzamento del sistema socioeconomico nonché produttivo

Criteri di valutazione

Linea di intervento (A)
- Popolazione interessata da interventi di prevenzione e monitoraggio
- Numero di stazioni/sensori di monitoraggio
- Superficie interessata dall'attività di monitoraggio
- Parametri ambientali monitorati

Linea di intervento (B)
- Grado di cantierabilità del progetto
- Popolazione interessata da interventi di mitigazione del rischio idrogeologico
- Superficie oggetto di interventi di messa in sicurezza

C.5 - Spese ammissibili:

Le spese per la realizzazione degli interventi dovranno essere conformi a quanto prescritto dal Reg. CE 1083/2006 e s.m.i. e dal Regolamento CE 1080/2006, nonché a quanto disposto dal DPR n. 196 del 3 ottobre 2008.

Spese ammissibili

Linea di intervento tipo A)

- *acquisizione di beni*[1]
- *acquisizione di servizi*[2]
- *IVA*[3]*, distinta per le voci di spesa cui si riferisce*

Linea di intervento tipo B)

- *spese di progettazione e studi (DPGR 0165/pres 05/06/2003, art. 8.1.b) punti 2,7,11)*
- *acquisto terreni (solo costo terreni) funzionali agli interventi da attuare*[4]
- *acquisto edifici (solo costo edifici), funzionali agli interventi da attuare*[4]
- *altre spese connesse all'attività di acquisto terreni, funzionali agli interventi da attuare*[4]
- *altre spese connesse all'attività di acquisto edifici, funzionali agli interventi da attuare*[4]
- *lavori in appalto*[5]
- *lavori non in appalto*[5] *(compresi gli allacciamenti di cui al DPGR 0165/pres 05/06/2003, art. 8.1.b) punto 3)*
- *acquisizione di beni*
- *acquisizione di servizi*
- *spese per attività di consulenza o di supporto, per commissioni giudicatrici e pubblicità connesse ai lavori*
- *spese per attività di consulenza e di supporto, per commissioni giudicatrici e pubblicità connesse all'acquisizione di beni/servizi in appalto*
- *imprevisti*
- *accantonamenti di legge e indennizzi derivanti da eventuali interruzioni di pubblici servizi, per lavori su sedi stradali*
- *IVA*[1] *su :*
    - *spese di progettazione e studi*
    - *altre spese connesse all'attività di acquisto di terreni ed edifici funzionali agli interventi da attuare*
    - *attività di consulenza o di supporto, commissioni giudicatrici e pubblicità connesse ai lavori*
- *IVA*[3] *su spese non comprese nell'elenco di cui sopra, distinta per le voci di spesa cui si riferisce*

NOTE:

- *Nota 1):* a titolo esemplificativo strumentazioni di misura, dispositivi hardware e software per il funzionamento dei sensori e il loro interfacciamento alla Sala operativa
- *Nota 2*): a titolo esemplificativo realizzazione di studi propedeutici e creazione di modelli per l'elaborazione dei dati acquisiti dalla strumentazione, allestimento dei siti di installazione con predisposizione dei collegamenti tecnologici necessari
- *Nota 3):* Iva ammissibile se si verificano le condizioni di ammissibilità di cui all'art. 7 del DPR n. 196/2008
- *Nota 4):* spese ammissibili nei limiti e alle condizioni previste all'art. 5 e all'art. 6 del DPR n.196/2008
- *Nota 5*): a titolo esemplificativo, gli interventi potranno consistere in opere di sistemazione di versanti montani franosi con interventi di ingegneria naturalistica anche mediante realizzazione di reti paramassi, in opere di messa in sicurezza delle carreggiate stradali, di consolidamento di fondazioni, di sostegno a

fabbricati, in opere di sistemazione idraulica dei corsi e di difesa spondale e/o idraulica a rafforzamento degli argini fluviali e di ripristino della funzionalità fluviale, in opere di prevenzione dai rischi di allagamento mediante regimazione, captazione e smaltimento delle acque meteoriche per la prevenzione dei danni a infrastrutture, con particolare riguardo alle aree produttive, nonché dei relativi sistemi di controllo della funzionalità delle opere stesse e dei dissesti.

C.6 – Tipologia di aiuto

Codice	Descrizione Tipologie aiuti
F	Nessun regime di aiuto

C.7 – Indicatori

- ***Indicatori di Programma***

Obiettivo specifico	**Indicatori di impatto**	**Unità di misura**	**Valore base**	**Valore atteso**
Promuovere la sostenibilità ambientale	Popolazione a rischio idrogeologico	n. ab.	100.000	88.000
Obiettivi operativi	**Indicatori di risultato**	**Unità di misura**	**Valore base**	**Valore atteso**
2.1 Valorizzare le risorse ambientali e culturali e prevenire i rischi naturali e tecnologici	Popolazione interessata da interventi di mitigazione del rischio idrogeologico	n. ab.	0	12.000
	Popolazione interessata da interventi di prevenzione e monitoraggio	n. ab.	316.000	1.180.000
	Parametri ambientali monitorati	n.	17	26
	Indicatori di realizzazione	**Unità di misura**		**Valore atteso**
	Progetti di gestione e prevenzione dei rischi realizzati	n.		5
	Stazioni/sensori di monitoraggio	n.		30
	Superficie oggetto di interventi di messa in sicurezza	Kmq		15

- ***Indicatori CORE IGRUE***

Indicatori CORE	Unità di misura	Valore atteso
070 - unità di beni acquistati	n.	
001 – numero studi o progettazioni	n.	
053 – superficie oggetto di intervento	mq	15.000.000
082 - Giornate/uomo prestate	n.	

- ***Indicatori occupazionali IGRUE***

Indicatori occupazionali	Unità di misura
Giornate/uomo necessarie alla messa in opera	n.
Giornate/uomo richieste dalla realizzazione dello studio o progetto	n.
Giornate/uomo attivate in fase di cantiere	n.

- ***Indicatori di risultato QSN***

Indicatori QSN	Unità di misura
Interruzioni del servizio elettrico	

- ***Indicatori ambientali***

Indicatori Ambientali	Unità di misura
Progetti di gestione e prevenzione dei rischi realizzati	n. - valore finanziario
Stazioni/sensori di monitoraggio per la prevenzione e gestione dei rischi	n.
Parametri ambientali monitorati	n. - tipologia
Interventi di messa in sicurezza	n. – valore finanziario
- di cui di interventi di ingegneria naturalistica	n. – valore finanziario
Superficie messa in sicurezza	kmq

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

09_12_1_DGR_579_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 12 marzo 2009, n. 579
Art. 2545-terdecies CC e LR 27/2007, art. 23 - Liquidazione coatta amministrativa della cooperativa "Progetto Servizi - Società Cooperativa" in liquidazione, con sede in Trieste.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il verbale relativo alla revisione ordinaria ultimato il giorno 17.12.2008 alla cooperativa "Progetto Servizi - Società Cooperativa" in liquidazione, con sede in Trieste, dal quale risulta che la società stessa si trova in stato d'insolvenza;
RAVVISATA la necessità, fatta presente dal revisore, di porre la predetta cooperativa in liquidazione coatta amministrativa ai sensi dell'articolo 2545-terdecies c.c.;
PRESO ATTO del parere unanimemente favorevole espresso in merito, nella seduta del 26 gennaio 2009 dalla Commissione regionale per la cooperazione, ai sensi del comma 2, lett. a), dell'articolo 10 della legge regionale 20.11.1982, n. 79, come sostituito dall'articolo 3 della legge regionale 4.7.1997, n. 23;
RITENUTO pertanto di nominare quale commissario liquidatore della suddetta cooperativa la rag. Carmela Amabile, con studio in Trieste, Via Torrebianca n. 26, iscritta all'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Trieste;
VISTI gli articoli 2545-terdecies c.c., 194 e seguenti del regio decreto 16.3.1942, n. 267, e 23 della legge regionale 3.12.2007, n. 27;
VISTO altresì l'articolo 34 della legge regionale 3.12.2007, n. 27;
VISTA la legge 17.7.1975, n. 400;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle attività produttive;
all'unanimità,

DELIBERA

- La cooperativa "Progetto Servizi - Società Cooperativa" in liquidazione, con sede in Trieste, costituita addì 02.10.2000, per rogito notaio dott. Roberto Comisso di Trieste, è posta in liquidazione coatta amministrativa ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 2545-terdecies c.c., agli articoli 194 e seguenti del regio decreto 16.3.1942, n. 267, ed alla legge 17.7.1975, n. 400.
- La rag. Carmela Amabile, con studio in Trieste, Via Torrebianca n. 26, è nominata commissario liquidatore.
- Al commissario liquidatore spetta il trattamento economico previsto dal D.P.Reg. n. 0155/Pres. dd. 30.06.2008.
- Contro il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale competente entro sessanta giorni dalla piena conoscenza dell'atto medesimo ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni dalla piena conoscenza dello stesso atto qualora sussistano i presupposti di legge.

Il provvedimento di cui trattasi sarà trascritto a cura del Conservatore nel Registro regionale delle cooperative e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica e nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL VICEPRESIDENTE: CIRIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

09_12_1_DGR_580_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 12 marzo 2009, n. 580
Art. 2545-terdecies CC e LR 27/2007, art. 23 - Liquidazione coatta amministrativa della "Cooperativa Triestina fra portabagagli e fattorini di piazza - Società Cooperativa a responsabilità limitata" in liquidazione, con sede in Trieste.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI il verbale e la situazione patrimoniale al 30.09.2008 allo stesso allegata concernenti la revisione

ordinaria ultimata il giorno 22.12.2008 alla "Cooperativa Triestina fra Portabagagli e Fattorini di Piazza - Società Cooperativa a responsabilità limitata" in liquidazione, con sede in Trieste, dai quali si evince il complessivo stato d'insolvenza della cooperativa, atteso il pesante disavanzo patrimoniale in formazione che ha completamente eroso il patrimonio netto dell'ente;
RAVVISATA quindi la necessità, fatta presente dal revisore, di porre la predetta cooperativa in liquidazione coatta amministrativa ai sensi dell'articolo 2545-terdecies c.c.;
PRESO ATTO del parere unanimemente favorevole espresso in merito, nella seduta del 26 gennaio 2009 dalla Commissione regionale per la cooperazione, ai sensi del comma 2, lett. a), dell'articolo 10 della legge regionale 20.11.1982, n. 79, come sostituito dall'articolo 3 della legge regionale 4.7.1997, n. 23;
RITENUTO pertanto di nominare quale commissario liquidatore della menzionata cooperativa il dott. Roberto Bussani, con studio in Trieste, Via Fabio Severo n. 13, iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Trieste;
VISTI gli articoli 2545-terdecies c.c., 194 e seguenti del regio decreto 16.3.1942, n. 267, e 23 della legge regionale 3.12.2007, n. 27;
VISTO altresì l'articolo 34 della legge regionale 3.12.2007, n. 27;
VISTA la legge 17.7.1975, n. 400;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle attività produttive;
all'unanimità,

DELIBERA

- La "Cooperativa Triestina fra Portabagagli e Fattorini di Piazza - Società Cooperativa a responsabilità limitata" in liquidazione, con sede in Trieste, costituita addì 11.04.1949, per rogito notaio dott. Mario Froglia di Trieste, è posta in liquidazione coatta amministrativa ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 2545-terdecies c.c., agli articoli 194 e seguenti del regio decreto 16.3.1942, n. 267, ed alla legge 17.7.1975, n. 400.
- Il dott. Roberto Bussani, con studio in Trieste, Via Fabio Severo n. 13, è nominato commissario liquidatore.
- Al commissario liquidatore spetta il trattamento economico previsto dal D.P.Reg. n. 0155/Pres. dd. 30.06.2008.
- Contro il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale competente entro sessanta giorni dalla piena conoscenza dell'atto medesimo ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni dalla piena conoscenza dello stesso atto qualora sussistano i presupposti di legge.

Il provvedimento di cui trattasi sarà trascritto a cura del Conservatore nel Registro regionale delle cooperative e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica e nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL VICEPRESIDENTE: CIRIANI
IL SEGRETARIO GENERALE:BERTUZZI

09_12_1_ADC_AMB LLPP PN ACHEO_1_TESTO

Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Direzione Provinciale lavori pubblici - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, comma 5, della LR 3 luglio 2002, n. 16. Decreto di concessione a sanatoria di derivazione d'acqua alla Ditta Acheo srl (IPD/2832).

Con decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa n. ALPPN/2/100/IPD/2832 emesso in data 19.02.2009, è stato concesso alla Ditta Acheo srl il diritto di continuare a derivare, per un periodo di 10 anni decorrenti dal 01.09.2006, data di inizio emungimento, moduli max 0,20 (pari a litri/secondo 20) d'acqua per uso antincendio e mod. max. 0,014 d'acqua per l'uso potabile ed igienico degli immobili mediante due pozzi realizzati sul terreno distinto in catasto al foglio 4 mappale 1285 del Comune di San Vito al Tagliamento.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
dott.ssa Elena Marchi

09_12_1_ADC_AMB LLPP PN COM FIUME VENETO_1_TESTO

Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Direzione Provinciale lavori pubblici - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21 della LR 3 luglio 2002, n. 16 - Domanda del Comune di Fiume Veneto (PN) per ottenere la concessione di derivazione d'acqua (IPD/2947).

Il Comune di Fiume Veneto (PN) ha presentato in data 09.09.2008 domanda intesa ad ottenere la concessione per derivare mod. 0,0665 di acqua ad uso consumo umano ed igienico ed assimilati in Comune di Fiume Veneto mediante opera di presa ubicata al foglio 9 mappale 91.
La domanda, unitamente agli atti di progetto, sarà depositata presso la Direzione provinciale lavori pubblici di Pordenone, via Oberdan n. 18, per la durata di 15 (quindici) giorni a decorrere dal 25.03.2009, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.
Il presente avviso è pubblicato, per lo stesso periodo, all' albo pretorio del Comune in cui ricadono le opere di presa.
Le osservazioni e le opposizioni, nonché le memorie o documenti di cui all'art. 16 della L.R. 20.03.2000, n. 7, potranno essere presentati presso il Comune medesimo o presso la Direzione sopraccitata, entro e non oltre 30 giorni dal 25.03.2009.
Con successivo avviso esposto allo stesso albo pretorio sarà comunicata la data in cui verrà effettuata la visita locale d'istruttoria alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse; tale informazione potrà essere assunta anche presso la Direzione provinciale lavori pubblici di Pordenone.
Ai sensi dell'art. 13 della citata L.R. 7/2000, si informa che Responsabile del procedimento è il Responsabile delegato di posizione organizzativa dott.ssa Elena Marchi, Responsabile dell'istruttoria tecnica è il per. ind. Alfeo Lucon, e Responsabile dell'istruttoria amministrativa è il dott. Giuseppe Saliola.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
dott.ssa Elena Marchi

09_12_1_ADC_AMB LLPP UD 02-10 BARACETTI1_TESTO

Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Direzione Provinciale lavori pubblici - Udine

Pubblicazione, ai sensi dell'art. 21, comma 5, della LR 3 luglio 2002, n. 16, dell'estratto del provvedimento di riconoscimento all'uso di acque pubbliche per utilizzatori vari.

Con decreto del Responsabile Delegato di Posizione Organizzativa n. ALP UD /B / 050/ RIC, emesso il 28.01.2009, è stato riconosciuto ai concessionari di seguito elencati il diritto di continuare a derivare acqua pubblica secondo le quantità, per gli usi e nei luoghi descritti, fino alla data del 31.12.2013.
Udine 10 febbraio 2009

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
dott. Ing. Giovanni Ceschia

ELENCO DELLE DERIVAZIONI OGGETTO DEL DECRETO DI RICONOSCIMENTO
n. ALPUD / B 050 LPU RIC del 28.01.2009

n. dom 1	Richiedente 2	Cod. Fiscale 3	Indirizzo, sede 4	Ubicazione catastale delle derivazioni 5	Utilizzo 6	Portata moduli 7
4459	Baracetti Valentina	BRCVNT49B59C817J	Via dal Var 13; 33030 Varmo	Varmo, F.3, Mapp.144; F4, Mapp.69	irriguo	0,25 (25 l/sec)
4521	Az. Agr. Cecutti Stefano e Silvano ss	01710440304	Via Cadorna 53, fr. Salt; 33040 Povoletto	Povoletto, F.28, Mapp.200, portata moduli	zootecnico	0,0166 (1,66 l/sec)

n. dom 1	Richiedente 2	Cod. Fiscale 3	Indirizzo, sede 4	Ubicazione catastale delle derivazioni 5	Utilizzo 6	Portata moduli 7
4523	Cudini Giorgio az. agr.	CDNGR-G60A21C817B	Via Belvedere 14; 33030 Varmo	Varmo, F.9, Mapp.6; F.9, Mapp.22; F.9, Mapp.243; F.9, Mapp.250; F.9, Mapp.365; F.10, Mapp.348; F.10, Mapp.377; F.10, Mapp.378; F.18, Mapp.138; F.19, Mapp.31; F.19, Mapp.33; F.19, Mapp.79; F.19, Mapp.90;	irriguo, pompa mobile	0,167 (16,66 l/sec)
4524	Cudini Claudio az. agr.	CDNCLD64P09L483L	Via Roveredo 18, fr. Belvedere; 33030 Varmo	Codroipo, F.88, Mapp.29	irriguo, pompa mobile	0,25 (25 l/sec)
4525	Cudini Claudio az. agr.	CDNCLD64P09L483L	Via Roveredo 18, fr. Belvedere; 33030 Varmo	Varmo, F.9, Mapp.1; F.9, Mapp.2; F.10, Mapp.30; F.10, Mapp.321	irriguo, pompa mobile	0,25 (25 l/sec)
4534	Calligaro Fran-co az. agr.	CLLFNC51D30B259A	Via dei Mulini 18; 33030 Buia	Buia, F.13, Mapp.340	irriguo	0,33 (33 l/sec)
4536	Collovati Gino az. agr.	CLLGNI55H13L483C	Via del Bersagliere 45; 33050 Teor	Rivignano, F.19, Mapp.125, portata 10 l/sec; F.28, Mapp.146, portata 10 l/sec; F.19, Mapp.124, portata 10 l/sec,	irrigazione colture, pozzi artesiani	totale moduli 0,30 (30 l/sec)
4537	Collovati Gino az. agr.	CLLGNI55H13L483C	Via del Bersagliere 45; 33050 Teor	Teor, F.10, Mapp.19, portata 15 l/sec; F.4, Mapp.219, portata 15 l/sec	irrigazione colture, pozzi artesiani	totale moduli 0,30 (30 l/sec)
4549	Comoretto Nevio az. agr.	CMRNVE-42S15B259R	Via Rio Ram 1; 33030 Buia	Buia F.4, Mapp.300	zootecnico	0,01 (1 l/sec)
4568	Coppino Eros az. agr.	CPPRSE76S08L483P	Via Montenero 17; 33050 Lestizza	Talmassons, F.25, Mapp.107; F.25, Mapp.41; F.24, Mapp.107; F.23, Mapp.119; F.18, Mapp.265; F.33, Mapp.69	irriguo, pompa mobile	0,25 (25 l/sec)
4582	Cortiula Massimo	CRTMSM-72M06E473V	Via 8° Bersaglieri 11; 33050 Rivignano	Rivignano, F.19, Mapp.112; F.19, Mapp.150; F.28, Mapp.43,	irriguo, pompa mobile	0,533 (53,3 l/sec)
4583	Cortiula Massimo	CRTMSM-72M06E473V	Via 8° Bersaglieri 11; 33050 Rivignano	Teor, F.1, Mapp.7	irriguo, pompa mobile	0,533 (53,3 l/sec)
4584	Cortiula Ermenegildo az. agr.	CRTRNG47R06L686L	Via Villa 2; 33030 Varmo	Varmo, F.9, Mapp.240; F.10, Mapp.10; F.10, Mapp.14; F.10, Mapp.31; F.10 Mapp.32; F.10, Mapp.115; F.18, Mapp.60 (2 pozzi); F.18, Mapp.95; F.18,	irrigazione colture, 2 pompe mobili x 16,6 l/s	totale moduli 0,32 (16,6 l/sec)

n. dom 1	Richiedente 2	Cod. Fiscale 3	Indirizzo, sede 4	Ubicazione catastale delle derivazioni 5	Utilizzo 6	Portata moduli 7
				Mapp.98; F.20, Mapp.133		
4588	Caissutti Adalberto az. agr.	CSSDBR-55D16A855D	Via Cartesse 4; 33050 Bicinicco	Bicinicco, F.11, Mapp.286	zootecnico	0,025 (2,5 l/sec)
4613	Fabro Franco az. agr.	FBRFNC48B09L039T	Via XXIV Maggio 70; 33030 Talmassons	Talmassons, F.29, Mapp.30,	irriguo	0,33 (33 l/sec)
4649	Az. Agr. Liani Luciano De Monte Bernardina ss	00951120302	Via G.A. da Pordenone 33; 33030 Varmo	Varmo, F.9, Mapp.331; F.10, Mapp.315; F.19, Mapp.76; F.21, Mapp.169; F.21, Mapp.180; F.22, Mapp.232; F.23, Mapp.62	irriguo, pompa mobile	0,20 (20 l/sec)
5077	Az. Agr. Liani Luciano De Monte Bernardina ss	00951120302	Via G.A. da Pordenone 33; 33030 Varmo	Varmo, F.22, Mapp.220	irriguo, pompa mobile	0,35 (35 l/sec)

Udine 10 febbraio .2009

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
dott. Ing. Giovanni Ceschia

Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Direzione Provinciale lavori pubblici - Udine

Pubblicazione, ai sensi dell'art. 21, comma 5, della LR 3 luglio 2002, n. 16, dell'estratto del provvedimento di riconoscimento all'uso di acque pubbliche per utilizzatori vari.

Con decreto del Responsabile Delegato di Posizione Organizzativa n. ALP UD /B / 051/ RIC, emesso il 28.01.2009, è stato riconosciuto ai concessionari di seguito elencati il diritto di continuare a derivare acqua pubblica secondo le quantità, per gli usi e nei luoghi descritti, fino alla data del 31.12.2013.
Udine 10 febbraio 2009

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
dott. Ing. Giovanni Ceschia

ELENCO DELLE DERIVAZIONI OGGETTO DEL DECRETO DI RICONOSCIMENTO
n. ALPUD / B 051 LPU RIC del 28.01.2009

n. dom 1	Richiedente 2	Cod. Fiscale 3	Indirizzo, sede 4	Ubicazione catastale delle derivazioni 5	Utilizzo 6	Portata moduli 7
4681	Governo Serena az. agr.	GVRSRN85H68I403R	Via dei Castelli 22; 33030 Varmo	Varmo, F.21,Mapp.43; F.21, Mapp.124; F.21, Mapp. (demanio); F.16, Mapp.32-131; F.7, Mapp.608; F.17, Mapp.199-200; F.7, Mapp.169-324	irriguo, pompa mobile	0,25 (25 l/sec)
4847 4848 4849	Margarit Velio Giona az. agr.	MRGVGN45R16L686E	Via Ippolito Nievo 5; 33030 Varmo	Varmo F.4, Mapp.45; F.9, Mapp.80; Camino al Tagliamento,	irriguo, pompa mobile	0,20 (20 l/sec)

n. dom 1	Richiedente 2	Cod. Fiscale 3	Indirizzo, sede 4	Ubicazione catastale delle derivazioni 5	Utilizzo 6	Portata moduli 7
				F.93, Mapp.18; F.93, Mapp.301; Rivignano F.3, Mapp.166		
4852	Moreale Anna az. agr.	MRLNNA53C50L686S	Via San Lorenzo 32, fr. Bugnins; 33030 Camino al Tagliamento	Varmo, F.14, Mapp.15	irriguo	0,167 (16,66 l/sec)
4854 4855 4856	Marello Nevio az. agr.	MRLNVE43B02L039P	Via Spinucci 33; 33030 Talmassons	Bertiolo, F.19, Mapp.69; Rivignano, F.1, Mapp.23-22; Talmassons, F22, Mapp.40	irriguo, pompa mobile	0,25 (25 l/sec)
4864	Morassutti Alfredo az. agr.	MRSLRD24T06C817Q	Via Glaunicco 27; 33033 Codroipo	Codroipo, F.86, Mapp.43; F.86, Mapp.49	irriguo, pompa mobile	0,20 (20 l/sec)
4879	Mazzuccato Graziella az. agr.	MZZGZL46C60G823L	Via Latisana 47/1; 33030 Varmo	Varmo, F.22, Mapp.235; F.23, Mapp.381	irriguo, pompa mobile	0,167 (16,66 l/sec)
4889	Nazzi Sandra az. agr.	NZZSDR55A49L483H	Piazza S. Giorgio 13; 33050 Bagnaria Arsa	Bagnaria Arsa, F.6, Mapp.8-6	irriguo	0,167 (16,66 l/sec)
4890	Bianchini Gianfranco az. agr.	BNCGFR54A26H014D	Loc. Casali Bianchini 1; 33030 Camino al Tagliamento	Camino al Tagliamento, F.63, Mapp.20	irriguo	0,25 (25 l/sec)
4897	Pighin Ermenegildo az. agr.	PGHRNG50A14H352N	Via Latisana 28; 33050 Rivignano	Rivignano, F.24, Mapp.34, F.28, Mapp.95,	irriguo, pompa mobile	0,13 (13 l/sec)
4912	Puntin Faustino	PNTFTN39B22A346H	Via della Resistenza 2; 33050 Fiumicello	Fiumicello, F.8, p.c. 1855/26; F.5, p.c. 1851/509; F.8, p.c. 1855/11	irriguo, pompa mobile	0,167 (16,66 l/sec)
4914	Puntin Giusta az. agr.	PNGST31S43H787R	Via Isonzo 82; 33050 Fiumicello	Fiumicello, F.8, Mapp. 1851/1251	irriguo	0,167 (16,66 l/sec)
4918	Pinat Loretta az. agr.	PNTLTT43L41A103X	Via Leonardo da Vinci 8; 33041 Aiello del Friuli	Aiello del Friuli, C.C. Ioannis, F.3, p.c. 583/1; F.4, p.c. 193/16; F.3, p.c. 611/2; F.4-7, p.c. 183/1	irriguo	0,0833 (8,33 l/sec)
4919	Vivai Pinat Mario & Figlio di Pinat Mario	PNTMRA31L22H629K	Via G. Verdi 6; 33050 Ruda	Ruda, C.C. Perteole, F.7/8, p.c. 323/3; F.4, p.c. 864/4	irriguo, pompa mobile	0,30 (30 l/sec)
4922	Pontisso Sergio	PNTSRG26R11C817R	Via Erminia 30; 33033 Codroipo	Codroipo, 1) F. 86, Mapp.95; 2) F.86, Mapp.96, 3) F.86, Mapp.96; 4) F.86, Mapp.96; 4) F.86, Mapp.97; 5) F.87, Mapp.216	irriguo, pompa mobile	0,167 (16,66 l/sec)
4946	Peresson Liliana Rosina az. agr.	PRSLNR43P63L686B	Località Priorato 5; 33030 Varmo	Varmo, F.26, Mapp.136,	irriguo	0,167 (16,66 l/sec)
4954	Paravan Federico az. agr.	PRVFRC29A13L039A	Via XXIV maggio 21, fr. Flumignano; 33030 Talmassons	Talmassons, F.28, Mapp.68; F.20, Mapp.81	irriguo	0,20 (20 l/sec)
5312	Barban Elisabetta	BRBLBT43A54G268G	Via Casali Valderine 25; 33050 Palazzolo dello Stella	Palazzolo dello Stella, F.16, Mapp.555	uso irriguo	0,05 (5 l/sec)

n. dom 1	Richiedente 2	Cod. Fiscale 3	Indirizzo, sede 4	Ubicazione catastale delle derivazioni 5	Utilizzo 6	Portata moduli 7
5403	Al Cerv di Alloi Eugenio e Anna ss	02234520308	Via Limbiate 39, fr. S. Tomaso; 33010 Majano	Majano, F.16, Mapp.221, F.22, Mapp.20, portata 24,25 l/sec ciascuno	uso irriguo	totale 0,485 (48,5 l/sec)

Udine 10 febbraio 2009

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
dott. Ing. Giovanni Ceschia

09_12_1_ADC_AMB LLPP UD 03-12 FABBAIN_1_TESTO

Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Direzione Provinciale lavori pubblici - Udine

Pubblicazione ai sensi dell'art. 25 della LR 3 luglio 2002, n. 16 "Domande di riconoscimento o di concessione preferenziale".

Nei termini e nelle modalità di cui agli art. 25 e 26 della L.R. 3.7.2002 n. 16 sono state presentate le sotto elencate domande di riconoscimento o di concessione preferenziale del diritto all'uso dell'acqua pubblica.

Le domande, unitamente agli atti di progetto, saranno depositate presso la Direzione Provinciale dei Lavori Pubblici di Udine, Via Sabbadini 31, per la durata di 15 giorni a decorrere dal 25 marzo 2009 a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Le osservazioni e le opposizioni scritte potranno essere presentate, presso la Direzione sopracitata, entro e non oltre il 15 aprile 2009

Udine, 12 marzo 2009

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
dott. Ing. Giovanni Ceschia

09_12_1_ADC_AMB LLPP UD 03-12 FABBIAN_2_ALL1_ELENCO DOMANDE

n. dom.	Richiedente	Codice Fiscale	Ubicazione Derivazione	Foglio	Mappale	Portata moduli	Utilizzo
4008	Fabbian Daniela	FBBDNL53B54H629T	Aiello del Friuli - C.C. Ioannis	4	30/5	0,02 (2 l/sec)	igienico - sanitario
4009	Fabbian Daniela	FBBDNL53B54H629T	Aiello del Friuli - C.C. Aiello d. F.	17	72/5	0,02 (2 l/sec)	igienico - sanitario
4053	Rodaro Paolo	RDRPLA53B07G284V	Campolongo al Torre	8	256/1	0,25 (25 l/sec)	irriguo
4074	Rodaro Paolo	RDRPLA53B07G284V	Ruda	8	324	0,25 (25 l/sec)	irriguo
4081	Rocco Giovanni	RCCGNN39H21H352N	Rivignano	5	21	0,17 (17 l/sec)	irriguo
4505	Urbani Andrea	RBNNDR78C06H829E	Aquileia	4	333/1	0,02 (2 l/sec)	zootecnico
4593	Cossar Alcide az. agr.	CSSLCD48D18B545Z	Campolongo al Torre	1	452/1	0,30 (30 l/sec)	irriguo, motopompa aspirante; portata tot. 90 l/sec
4593	Cossar Alcide az. agr.	CSSLCD48D18B545Z	Campolongo al Torre	2	186/2	0,30 (30 l/sec)	irriguo, motopompa aspirante; portata tot. 90 l/sec
4593	Cossar Alcide az. agr.	CSSLCD48D18B545Z	Campolongo al Torre	5	231	0,30 (30 l/sec)	irriguo, motopompa ad asse verticale; portata tot. 90 l/sec
4593	Cossar Alcide az. agr.	CSSLCD48D18B545Z	Campolongo al Torre	5	204/1	0,30 (30 l/sec)	irriguo irriguo, motopompa ad asse verticale portata tot. 90 l/sec
4594	Cassin Elpi	CSSLPE30S29C817E	Codroipo	88	92	0,25 (25 l/sec)	irriguo
4594	Cassin Elpi	CSSLPE30S29C817E	Codroipo	95	172	0,25 (25 l/sec)	irriguo
4595	Cassin Elpi	CSSLPE30S29C817E	Varmo	19	24	0,25 (25 l/sec)	irriguo
4596	Cassaro Albertina	CSSLRT38A59L039V	Talmassons	26	83	0,167 (16,66 l/sec)	irriguo
4597	Az. Agr. Cassina Dario, Andrea e Alessio	00632720306	Fiumicello	4	p.c 1878/4	0,50 (50 l/sec)	irriguo
4597	Az. Agr. Cassina Dario, Andrea e Alessio	00632720306	Fiumicello	4	p.c. 1878/1	0,50 (50 l/sec)	irriguo
4598	Cassan Rosano	CSSRSN65R08Z133D	Latisana	18	46	0,83 (83 l/sec)	irriguo

n. dom.	Richiedente	Codice Fiscale	Ubicazione Derivazione	Foglio	Mappale	Portata moduli	Utilizzo
4599	Cassaro Aristide	CSSRTD48P15L039J	Talmassons	28	156	0,167 (16,66 l/sec)	irriguo
4600	Cossaro Italo	CSSTLI23M01L039Y	Talmassons	19	86	0,167 (16,66 l/sec)	irriguo
4600	Cossaro Italo	CSSTLI23M01L039Y	Talmassons	19	679	0,167 (16,66 l/sec)	irriguo
4600	Cossaro Italo	CSSTLI23M01L039Y	Talmassons	26	43	0,167 (16,66 l/sec)	irriguo
4600	Cossaro Italo	CSSTLI23M01L039Y	Talmassons	28	43	0,167 (16,66 l/sec)	irriguo
4603	Costantini Ennio	CSTNNE65R24G284L	Santa Maria la Longa	17	46	0,30 (30 l/sec)	irriguo
4605	Cetolo Elsa Maria	CTTLMR37A46I404O	Gonars	11	248	0,20 (20 l/sec)	irriguo
4610	Az. Agri. Iacuzzo Elio	CZZLVE52P15I248Q	Trivignano Udinese	11	81	0,20 (20 l/sec)	irriguo
4611	Cozzi Regina	CZZRGN32P66C817O	Codroipo	64	275	0,30 (30 l/sec)	irriguo
4612	Di Bert Della Maria	DBRDMR45M63G891D	Gonars	11	64	0,337 (33,66 l/sec)	irriguo
4614	De Candido Giuliano	DCNGLN40D12L686T	Varmo	9	530	0,167 (16,66 l/sec)	irriguo
4614	De Candido Giuliano	DCNGLN40D12L686T	Varmo	18	129	0,167 (16,66 l/sec)	irriguo
4616	Degano Alfredo & Falcomer Cinzia	01499650305	Talmassons	17	93	0,467 (46,66 l/sec)	irriguo
4616	Degano Alfredo & Falcomer Cinzia	01499650305	Talmassons	18	85	0,467 (46,66 l/sec)	irriguo
4617	Degano Antonio	DGNNTN20P22L039U	Talmassons	18	241	0,15 (15 l/sec)	irriguo
4618	Deganis Renato	DGNRNT42T28L039P	Talmassons	32	97	0,25 (25 l/sec)	irriguo
4618	Deganis Renato	DGNRNT42T28L039P	Talmassons	37	35	0,25 (25 l/sec)	irriguo
4621	Dal Ben Marcella	DLBMCL57M48L686A	Varmo	9	13	0,25 (25 l7sec)	irriguo
4621	Dal Ben Marcella	DLBMCL57M48L686A	Varmo	9	50	0,25 (25 l7sec)	irriguo
4621	Dal Ben Marcella	DLBMCL57M48L686A	Varmo	10	439	0,25 (25 l7sec)	irriguo
4621	Dal Ben Marcella	DLBMCL57M48L686A	Varmo	11	65	0,25 (25 l7sec)	irriguo
4625	Stefanutti Antonietta	STFNNT40L47I562G	Codroipo	76	71/ 51	0,167 (16,66 l/sec)	irriguo

n. dom.	Richiedente	Codice Fiscale	Ubicazione Derivazione	Foglio	Mappale	Portata moduli	Utilizzo
4626	Della Siega Bruno	DLLBRN47P11C817Z	Codroipo	88	68	0,167 (16,66 l/sec)	irriguo
4629	Della Siega Ferdinando	DLLFNN53A13C817U	Codroipo	76	26	0,015 (1,5 l/sec)	irriguo
4629	Della Siega Ferdinando	DLLFNN53A13C817U	Codroipo	77	27	0,015 (1,5 l/sec)	irriguo
4630	Della Siega Ferdinando	DLLFNN53A13C817U	Varmo	5	44	0,015 1,5 l/sec)	irriguo
4631	Della Siega Galliano	DLLGLN29S12C817M	Camino al Tagliamento	62	186	0,167 (16,66 l/sec)	irriguo
4631	Della Siega Galliano	DLLGLN29S12C817M	Camino al Tagliamento	97	14	0,167 (16,66 l/sec)	irriguo
4632	Az. Agr. Dell' Angela Maria	DLLMRA51C71A810L	6) Codroipo	65	63	0,167 (16,66 l/sec)	irriguo
4632	Az. Agr. Dell' Angela Maria	DLLMRA51C71A810L	1) Codroipo	65	63	0,167 (16,66 l/sec)	irriguo
4632	Az. Agr. Dell' Angela Maria	DLLMRA51C71A810L	2) Codroipo	65	58	0,167 (16,66 l/sec)	irriguo
4632	Az. Agr. Dell' Angela Maria	DLLMRA51C71A810L	3) Codroipo	65	136	0,167 (16,66 l/sec)	irriguo
4632	Az. Agr. Dell' Angela Maria	DLLMRA51C71A810L	4) Codroipo	65	136	0,167 (16,66 l/sec)	irriguo
4632	Az. Agr. Dell' Angela Maria	DLLMRA51C71A810L	5) Codroipo	65	60	0,167 (16,66 l/sec)	irriguo
4633	Della Mora Umberto az. agr.	DLLMRT46HO3L686T	2) Varmo	18	57	0,167 (16,66 l/sec)	irriguo
4633	Della Mora Umberto az. agr.	DLLMRT46HO3L686T	1) Varmo	18	57	0,167 (16,66 l/sec)	irriguo
4685	Piazza Silvana	PZZSVN45B56I040K	Rivignano	19	17	0,18 (18 l/sec)	irriguo
4685	Piazza Silvana	PZZSVN45B56I040K	Rivignano	28	23	0,20 (20 l/sec)	irriguo
4834	Minin Giovanni az. agr.	MNNGNN59P18E083Z	Gonars	14	145	0,01 (1 l/sec)	zootecnico
4913	Az. Agr. Pinat 1923 di	PNTGPP67H19G284N	Ruda, C.C. Perteole	17	821	0,30 (30 l/sec)	irriguo

n. dom.	Richiedente	Codice Fiscale	Ubicazione Derivazione	Foglio	Mappale	Portata moduli	Utilizzo
	Pinat Giuseppe						
4979	Piazza Lamberto	PZZLBR39B26L483R	Castions di Strada	11	182	0,20 (20 l/sec)	irriguo
4983	Bettuzzi Adriana	BTTDRN59B67A700Q	Castions di Strada	11	154	0,25 (25 l/sec)	irriguo
4983	Bettuzzi Adriana	BTTDRN59B67A700Q	Castions di Strada	20	433	0,25 (25 l/sec)	irriguo
4984	Panificio Pasticceria Job	BIOGRL64L15G284F	Cervignano del Friuli	17	126/24	0,02 (2 l/sec)	potabile
4984	Panificio Pasticceria Job	BIOGRL64L15G284F	Cervignano	17	126/24	0,02 (2 l/sec)	potabile
4987	Altran Ariella	LTRRLL61R55H629U	Ruda	7	232	0,01 (1 l/sec)	igienico sanitario
4988	Malisani Angelo Aldo	MLSNLL60R19L686H	Camino al Tagliamento	63	77	0,17 (17 l/sec)	irriguo
4993	Romano Mario az. agr.	RMNMRA28M25A553B	Bagnaria Arsa	1	101	0,30 (30 l/sec)	irriguo
4994	Romano Graziano az. agr.	RMNGZN36A31A553U	Bagnaria Arsa	2	287	0,133 (13,33 l/sec)	irriguo
4994	Romano Graziano az. agr.	RMNGZN36A31A553U	Bagnaria Arsa	6	105	0,133 (13,33 l/sec)	irriguo
4998	Uaran Daniela	RNUDNL62E48Z133Z	Varmo	22	234	0,25 (25 l/sec)	irriguo
4998	Uaran Daniela	RNUDNL62E48Z133Z	Varmo	27	3	0,25 (25 l/sec)	irriguo
5000	Ranzi Helmutth	RNZHMT62M28A952T	Codroipo	45	26	0,40 (40 l/sec)	irriguo
5038	Tosaratti Laura	SPLVERN56E10A553Y	Bagnaria Arsa	7	26	0,333 (33,33 l/sec)	irriguo
5048	Serafini Franca	SRFFNC56S44G284L	Gonars	15	69	0,167 (16,66 l/sec)	irriguo
5400	Zanini Giuseppe az. agr.	ZNNGPP31D03L686V	Varmo	24	160	0,25 (25 l/sec)	irriguo
5400	Zanini Giuseppe az. agr.	ZNNGPP31D03L686V	Varmo	24	39	0,25 (25 l/sec)	irriguo
5462	Bortolussi Ferruccio	BRTFRC22A09L686U	Varmo	12	125	0,18 (18 l/sec)	irriguo
5481	ENI spa - Divisione Refining & Marketing	00484960588	Gonars	18	19	0,4 (40 l/sec)	servizi igienici, antincendio, climatizzazione locali area di servizio
5482	ENI spa - Divisione Refining & Marketing	00484960588	Cervignano del Friuli	3/13	585/10	0,02 (2 l/sec)	servizi igienici stazione rifornimento e rifornimento area Camper

n. dom.	Richiedente	Codice Fiscale	Ubicazione Derivazione	Foglio	Mappale	Portata moduli	Utilizzo
5483	ENI spa - Divisione Refining & Marketing	00484960588	Rivignano	18	102	0,02 (2 l/sec)	servizi igienici, antincendio, autolavaggio
5625	Sacconato Arcangelo	SCCRNG42M11I373R	Forni di Sopra	11	58	0,01 (1 l/sec)	a servizio edifici isolati in zona montana
5628	Boccalon Paolo e Bruno az. agr.	01566660302	Terzo d'Aquileia	5	p.c.1051/1 8	0,01 (1 l/sec)	zootecnico
5629	GIBICAL srl	00977570308	San Giovanni al Natisone	12	173	0,30 (30 l/sec)	industriale
5645	Zanon Arredamenti snc di Zanon Italo e C.	01718050303	Cervignano del Friuli, C.C. Strassoldo	9	p.c. 96/7	0,05 (5 l/sec)	servizio igienici del personale
5705	Cerealicola Vieris - Società Cooperativa Agricola	00453830309	Castions di Strada	7	25	0,01 (1 l/sec)	servizi igienici, antincendio
5706	La Vecje Salumerie snc	00823630306	Teor	4	611	0,25 (25 l/sec)	servizi igienici e pulizie locali
5707	Società Agricola Il Tulipano di Angeli Dante & C. snc	02251780306	Villa Santina	1	263	0,015 (1,5 l/sec)	irrigazione serra
5710	Scaini Bruno az. agr.	SCNBRN41D09L686N	Varmo	16	9	0,30 (30 l/sec)	irriguo
5711	Pavan Maria Rosa az. agr.	PVNMRS56B59E910Y	Carlino	6	39 (ex 177)	0,02 (2 l/sec)	irriguo, servizi igienici, pulizie varie
5712	Petris Alessandro az. agr.	PTRLSN83E10L483E	Santa Maria La Longa	1	27	0,18 (18 l/sec)	irriguo
5728	Morettin Sergio az. agr.	MRTSRG42M08C817M	Varmo	9	7	0,25 (25 l/sec)	irriguo
5728	Morettin Sergio az. agr.	MRTSRG42M08C817M	Varmo	9	7	0,25 (25 l/sec)	irriguo
5789	Az. Agr. Cassina Dario, Andrea e Alessio	00632720306	Fiumicello	4	p.c. 1881/3	0,016 (1,6 l/sec)	cantina
5789	Az. Agr. Cassina Dario, Andrea e Alessio	00632720306	Fiumicello	4	p.c. 1881/3	0,008 (0,8 l/sec)	zootecnico

n. dom.	Richiedente	Codice Fiscale	Ubicazione Derivazione	Foglio	Mappale	Portata moduli	Utilizzo
5789	Az. Agr. Cassina Dario, Andrea e Alessio	00632720306	Fiumicello	4	p.c. 1881/3	0,038 (3,8 l/sec)	trattamenti antiparassitari e diserbo
5793	Della Siega Bruno	DLLBRN47P11C817Z	Varmo	24	49	0,167 (16,66 l/sec)	irriguo
6011	Zanello Angela az. agr.	ZNLNGL22E63L039O	Talmassons	5	574	0,167 (16,66 l/sec)	irriguo
6028	Bettuzzi Adriana az. agr.	BTTDRN59B67A700Q	Castions di Strada	11	418	0,25 (25 l/sec)	irriguo
6031	Minin Giovanni az. agr.	MNNGNN59P18E083Z	Gonars	15	162	0,167 (16,66 l/sec)	irriguo
6033	Diminutto Valentino az. agr.	DMNVNT32E30C327T	Castions di Strada	9	74	0,25 (25 l/sec)	irriguo
6033	Diminutto Valentino az. agr.	DMNVNT32E30C327T	Castions di Strada	9	164	0,25 (25 l/sec)	irriguo
6034	Moretti Luigi az. agr.	MRTLGU39R15H629W	Villa Vicentina	3	9/7	0,025 (2,5 l/sec)	irriguo
6034	Moretti Luigi az. agr.	MRTLGU39R15H629W	Villa Vicentina	3	10/1	0,025 (2,5 l/sec)	irriguo
6035	Moretti Luigi az. agr.	MRTLGU39R15H629W	Villa Vicentina	3	9/9	0,016 (1,6 l/sec)	zootecnico

Udine 12 marzo 2009

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
dott. ing. Giovanni Ceschia

09_12_1_ADC_PIAN TERR ENEMONZO 5 PRGC_1_TESTO

Direzione centrale pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza - Servizio pianificazione territoriale regionale

Comune di Enemonzo. Avviso di adozione della variante n. 5 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti del combinato disposto dell'art. 63, co. 1 della L.R. 5/2007 e dell'art. 32, co. 1 della L.R. 52/1991, si rende noto che il comune di Enemonzo, con deliberazione consiliare n. 4 del 4 febbraio 2009, ha adottato la variante n. 5 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 5 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

09_12_1_ADC_PIAN TERR MAJANO 10_1_TESTO

Direzione centrale pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza - Servizio pianificazione territoriale regionale

Comune di Majano. Avviso di approvazione della variante n. 10 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 8 del 30 gennaio 2009 il comune di Majano ha preso atto, in ordine alla variante n. 10 al Piano regolatore generale comunale, che non sono state presentate né osservazioni né opposizioni, che non sono state formulate riserve vincolanti da parte della Giunta regionale e che non vi é la necessità di raggiungere le intese di cui all'art. 32, co. 5 della L.R. 52/1991, ed ha approvato la variante medesima, ai sensi del combinato disposto dell'art. 63, co. 1 della L.R. 5/2007 e dell'art. 32, co. 6 della L.R. 52/1991.

09_12_1_ADC_PIAN TERR MUGGIA 24 PRGC_1_TESTO

Direzione centrale pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza - Servizio pianificazione territoriale regionale

Comune di Muggia. Avviso di approvazione della variante n. 24 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 7 del 29 gennaio 2009 il comune di Muggia ha respinto le osservazioni presentate in ordine alla variante n. 24 al Piano regolatore generale comunale, ha preso atto del parere favorevole espresso in ordine alla variante stessa dalla Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto ed ha approvato la variante medesima, ai sensi del combinato disposto dell'art. 63, co. 1 della L.R. 5/2007 e dell'art. 32 bis, co. 4 della L.R. 52/1991.

09_12_1_ADC_PIAN TERR SGONICO 12 PRGC_1_TESTO

Direzione centrale pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza - Servizio pianificazione territoriale regionale

LR 5/2007 art. 63 co. 1, LR 52/1991 art. 32 co. 9. Variante n.

12 al Piano regolatore generale comunale del Comune di Sgonico: introduzione di modifiche e conferma di esecutività della deliberazione consiliare di approvazione n. 23/C del 4 agosto 2008.

Ai sensi del combinato disposto dell'art. 63, co. 1 della L.R. 5/2007 e dell'art. 32, co. 9 della L.R. 52/1991 si rende noto che il Presidente della Regione, con decreto n. 059/Pres. del 9 marzo 2009, ha confermato l'esecutività della deliberazione consiliare n. 23/C del 4 agosto 2008, con cui il comune di Sgonico ha approvato la variante n. 12 al Piano regolatore generale comunale, disponendo l'introduzione, nella variante stessa, delle modifiche indispensabili al totale superamento delle riserve espresse in ordine alla variante medesima con deliberazione della Giunta regionale n. 872 del 15 maggio 2008.
La variante in argomento entrerà in vigore il giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino ufficiale della Regione.

09_12_1_ADC_PIAN TERR UDINE 169 PRGC_1_TESTO

Direzione centrale pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza - Servizio pianificazione territoriale regionale

Comune di Udine. Avviso di adozione della variante n. 169 al Piano regolatore generale.

Ai sensi e per gli effetti del combinato disposto dell'art. 63, co. 1 della L.R. 5/2007 e dell'art. 32, co. 1 della L.R. 52/1991, si rende noto che il comune di Udine, con deliberazione consiliare n. 13 del 18 febbraio 2008, modificata con deliberazione consiliare n. 97 del 28 novembre 2008, ha adottato la variante n. 169 al Piano regolatore generale.
Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 169 al Piano regolatore generale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.
Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

09_12_1_ADC_PIAN TERR UDINE 172 PRGC_1_TESTO

Direzione centrale pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza - Servizio pianificazione territoriale regionale

Comune di Udine. Avviso di adozione della variante n. 172 al Piano regolatore generale.

Ai sensi e per gli effetti del combinato disposto dell'art. 63, co. 1 della L.R. 5/2007 e dell'art. 32, co. 1 della L.R. 52/1991, si rende noto che il comune di Udine, con deliberazione consiliare n. 97 del 28 novembre 2008, ha adottato la variante n. 172 al Piano regolatore generale.
Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 172 al Piano regolatore generale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.
Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

09_12_1_ADC_RIS AGR ISPUD AVVIO PROCEDIMENTO

Direzione centrale risorse agricole, naturali e forestali - Ispettorato provinciale agricoltura di Udine

Comunicazione dell'avvio del procedimento di ammissibilità a finanziamento delle singole "domande di aiuto" allegate alle "domande di progetti integrati" presentate ai sensi del Reg.(CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20.09.2005 Misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole" del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

IL DIRETTORE DELL'ISPETTORATO

VISTO il Reg.(CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
VISTO il Reg.(CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006, recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
VISTO il Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (di seguito denominato PSR) approvato dalla Commissione Europea con decisione C(2007) 5715 del 20 novembre 2007 ed in particolare le disposizioni relative alla misura 121 - "Ammodernamento delle aziende agricole";
VISTO il "Regolamento generale di attuazione del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia" approvato con Decreto del Presidente della Regione 12 febbraio 2008, n. 054/Pres. e modificato con Decreto del Presidente della Regione 18 marzo 2008, n. 084/Pres;
VISTO il decreto n. 916 dd. 19.05.2008 del Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia inerente l'apertura dei termini, a decorrere dal 16 giugno 2008 e fino al 30.09.2008, per la presentazione delle "domande di progetto integrato" e delle singole "domande di aiuto" di ciascun beneficiario a valere sulla misura 121 "Ammodernamento delle aziende" del PSR;
VISTO il decreto n. 2535 dd. 14.10.2008 del Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia che, da ultimo, posticipa al 28 novembre 2008 il termine per la presentazione delle "domande di progetto integrato" e delle singole "domande di aiuto" di ciascun beneficiario a valere sulla misura 121 "Ammodernamento delle aziende" del PSR;
VISTO il decreto n. 3316 dd. 11.12.2008 del Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia che, da ultimo, posticipa al 31 dicembre 2008 il termine per la presentazione cartacea delle "domande di progetto integrato" e delle singole "domande di aiuto" di ciascun beneficiario a valere sulla misura 121 "Ammodernamento delle aziende" del PSR;
PRESO ATTO dei termini di presentazione delle singole "domande di aiuto" dei progetti integrati dal 16 giugno 2008 al 28 novembre 2008 attraverso l'utilizzo esclusivo del portale del Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN) secondo le modalità ivi predisposte e del termine posticipato al 31.12.2008 per la presentazione cartacea delle domande all'autorità di gestione del PSR;
VSTO l'art. 21, comma 1, lettera a) del Decreto del Presidente della Regione 12 febbraio 2008, n. 054/Pres. che pone in capo agli Uffici attuatori del PSR l'effettuazione dei controlli amministrativi sulle singole "domande di aiuto" dei progetti integrati finalizzati al procedimento amministrativo di ammissibilità;
VISTO l'art. 47 del Decreto del Presidente della Regione 12 febbraio 2008, n. 054/Pres. che definisce le competenze istruttorie degli Uffici attuatori;
VERIFICATO che entro i termini sopraindicati, risultano pervenute le "domande di progetto integrato" e le singole "domande di aiuto" di ciascun beneficiario;
VISTA la Legge regionale 30 marzo 2000 n. 7, capo II e capo III ed in particolare il 3° comma dell' art. 14, che consente all'Amministrazione regionale, nei casi in cui risulta particolarmente gravosa l'applicazione della procedura di comunicazione dell'avvio del procedimento a favore dei singoli destinatari per l'alto numero di domande pervenute, di procedere mediante forme di pubblicità idonee, di volta in volta stabilite;

COMUNICA

L'avvio del procedimento di ammissibilità a finanziamento delle singole "domande di aiuto" allegate alle "domande di progetti integrati" presentate ai sensi del Reg.(CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20

settembre 2005 relative alla Misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole" del Programma di sviluppo rurale 2007 - 2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.
Considerato l'ingente numero dei destinatari, ai sensi dell'art. 14 comma 3 della LR n. 7 dd. 20.03.2000 e successive modifiche ed integrazioni, la presente comunicazione viene resa nota mediante pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.
I dati acquisiti saranno trattati esclusivamente ai fini dell'istruttoria relativa al procedimento di cui all'oggetto. Essi potranno essere comunicati soltanto ai soggetti previsti dalle vigenti disposizioni di legge. All'interessato spettano i diritti previsti dalle vigenti norme in materia di protezione dei dati personali. Il conferimento dei dati è obbligatorio ai fini dell'ammissione in graduatoria, ad un eventuale rifiuto conseguirà l'esclusione dalla graduatoria stessa. I dati conferiti verranno comunicati ai soggetti previsti e verranno diffusi, ai sensi dell'articolo 5, comma 2 del DPGR n. 030/2000, mediante la pubblicazione delle graduatorie sul Bollettino Ufficiale Regionale.
Gli Uffici e funzionari preposti al procedimento, individuati ai sensi della L.r. n. 7 dd. 20 marzo 2000, artt. 8, 9, 10 e 11 e del Regolamento generale di attuazione del Programma di sviluppo rurale 2007 - 2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, emanato con DPReg. n. 054/Pres. del 12 febbraio 2008, sono:

- Ufficio attuatore competente per la prima fase istruttoria:

Direzione centrale risorse agricole, naturali e forestali - Via Sabbadini n. 31 - 33100 Udine
Unità organizzativa: Ispettorato provinciale agricoltura di Udine - Via Sabbadini n. 31 - 33100 Udine (tel.: 0432.555101)
Responsabile del procedimento: dott. Rolando Della Vedova (tel.: 0432.555860).
Sostituto: dott. Luca Bulfone.
Responsabili dell'Istruttoria: Nicola Barbacetto, dott. sa Claudia Bassi, Ciroi Flavia, dott. Firmino Del Bianco, geom. Alessandro Fantini, Fior Milena, Giordano Sergio, dott. Gabriele Iacoletig, dott. Aulo Magrini, p.a. Livio Mosolo, p.a. Riccardo Rossetto, p.a. Sandro Screm, dott.sa Francesca Tami, geom. Pietro Toller, dott. Marioantonio Zamolo, Zamolo Pierantonio, Zilli Alberta, dott. Willer Zilli e p.a. Paolo Zucca.

- Ufficio responsabile di misura per l'approvazione delle graduatorie di ammissibilità :

Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie della Direzione centrale risorse agricole, naturali e forestali - via Sabbadini, n. 31 - Udine (tel.: 0432/555111 - centralino);
Responsabile del procedimento: dott.sa Serena Cutrano.
Udine, 11 marzo 2009

IL DIRETTORE DELL'ISPETTORATO:
dott. Rolando Della Vedova

09_12_1_ACR_INERROGAZIONI E INTERPELLANZE

Consiglio regionale Friuli Venezia Giulia

Pubblicazioni disposte dall'articolo 161, comma 5 del Regolamento interno del Consiglio regionale. Seduta n. 41 del 3 marzo 2009. Interrogazioni ed interpellanze evase e non evase (di cui sono scaduti i termini) dall'1 ottobre 2008 all'1 gennaio 2009.

Interpellanze - evase dal 01/10/08 al 01/01/09

N.	Oggetto	Consiglieri Proponenti	Data Evasione	N. Seduta	Assessore competente	Note
9	Connessione aerea Trieste - Milano Linate	Asquini	01/10/2008	16	Riccardi	
12	Programma regionale di vaccinazione antipapilloma virus per la prevenzione dello sviluppo del tumore del collo dell'utero	Alunni Barbarossa, Agnola, Corazza	01/10/2008	16	Kosic	
16	Interventi urgenti sulla rete autostradale regionale	Brussa	01/10/2008	16	Riccardi	
5	Rilascio concessione da parte della Provincia di Udine di accessi carrai su strade provinciali interne ai centri abitati con popolazione inferiore a 10.000 abitanti	Baiutti	28/10/2008	19	Seganti	
7	Effetti sulle compartecipazioni al gettito delle accise e dell'IVA sui carburanti	Asquini	28/10/2008	19	Savino	
25	Rivestimento in pietrame delle opere di difesa della S.S. 52 bis in località Noiaris	Baiutti	28/10/2008	19	Riccardi	
26	Perché ritarda l'attuazione del processo devolutivo delle funzioni di cui alla LR 24/2006	Iacop, Marsilio, Moretton	28/10/2008	19	Seganti	
29	Dove va l'ERDISU di Trieste?	Antonaz	28/10/2008	19	Rosolen	
32	Disagi per i cittadini candidati al conseguimento delle patenti superiori di guida presso la Motorizzazione Civile di Udine	Venier Romano	28/10/2008	19	Riccardi	
40	In materia di traffico su autostrada	Asquini	28/10/2008	19	Riccardi	
22	Rimozione del Prefetto di Gorizia De Lorenzo	Brussa	24/11/2008	25	Tondo	
33	Adeguamento delle rette giornaliere da corrispondere agli Enti ausiliari iscritti nell'Albo regionale di cui all'art. 116 del T.U. delle leggi in materia di tossicodipendenza	Baiutti	24/11/2008	25	Kosic	
46	Garantire le scuole della montagna per il prossimo anno scolastico	Marsilio, Della Mea, Menis, Baiutti, Iacop, Pupulin	24/11/2008	25	Molinaro	
Totali:	**13**					

Interpellanze - non evase - presentate dal 01/10/08 al 01/01/09

N.	Oggetto	Consiglieri Proponenti	Data Presentazione
42	In Regione dirigenti di Serie A e dirigenti di serie B	Moretton	03/10/2008
43	Perché la giunta Tondo rinuncia al rimborso dei trasferimenti federalisti "ex ICI" ai Comuni?	Iacop, Marsilio	03/10/2008
44	Opportunità di rinnovare l'intervento economico della regione a favore dei soggetti colpiti da linfedemi per l'acquisto di dispositivi elastocompressivi	Brussa, Lupieri	06/10/2008
45	Come mettiamo ora in sicurezza le popolazioni rivierasche?	Moretton	07/10/2008
47	Personale operaio della Regione FVG. Assunto Mario De Anna	Corazza	15/10/2008
48	Sul futuro del territorio della Bassa Friulana	Travanut	16/10/2008
49	Garantire il funzionamento delle sedi operative territoriali della TurismoFVG	Brussa	17/10/2008
50	Residenzialità per anziani: determinazione del fabbisogno dei posti letto in strutture per anziani e requisiti organizzativi, strutturali e tecnologici per il processo di accreditamento	Menosso	20/10/2008
51	Attivazione dei benefici previsti dalla "Carta Famiglia"	Menosso	20/10/2008
52	Riforma della scuola e garanzie per le scuole con lingua d'insegnamento slovena	Gabrovec	20/10/2008
53	Grave ridimensionamento dei collegamenti ferroviari con l'estero transitanti per la nostra regione	Gabrovec, Brussa, Iacop, Lupieri, Marsilio, Menis, Moretton, Gerolin	20/10/2008
54	Evitare la cancellazione del volo Trieste-Milano!	Brussa	21/10/2008
55	Provincia di Gorizia al secondo posto in Italia per presenza di diossina	Antonaz	21/10/2008
56	Autostrada "Trieste-Venezia". Rischio ambientale da scarichi di acque piovane	Colussi, Alunni Barbarossa, Agnola, Corazza	22/10/2008
57	Nuovo carcere della provincia di Pordenone	Gerolin	29/10/2008
58	Quale futuro per il BIC	Zvech	13/11/2008
59	Iniziative della Regione per il contrasto dell'aumento indiscriminato dei prezzi al consumo	Sasco	14/11/2008
60	Estensione dell'attività di Difensore Civico Comunale con assegnazione di compiti già assegnati al Difensore Civico Regionale	Iacop	14/11/2008

N.	Oggetto	Consiglieri Proponenti	Data Presentazione
61	Quale funzione per FRIULIA?	Blasoni	20/11/2008
62	Sbagliata ed inopportuna la partecipazione del Presidente del Consiglio regionale alla contestazione della mostra patrocinata dalla Regione su "Persone, Africa, società civile, cambiamento"	Pupulin, Moretton, Gerolin	30/10/2008
63	Brutta figura della Regione a Redipuglia	Brussa, Iacop	05/11/2008
64	Distretto della sedia. Grave situazione economico-occupazionale	Agnola	20/11/2008
65	Quali criteri sono stati individuati per l'assegnazione delle situazioni particolari dei Comuni?	Iacop	26/11/2008
66	Attuazione delle opere previste dal "Piano di bacino del fiume Tagliamento - Piano stralcio per la sicurezza idraulica del medio e basso Tagliamento	Travanut	28/11/2008
67	Funzioni e ruolo dei Centri Territoriali Permanenti che il Governo vuole smantellare	Travanut	05/12/2008
68	Impedire la realizzazione di una megacentrale a biomasse nel comune di Staranzano	Antonaz	10/12/2008
69	Blocco dei libri in lingua italiana nelle scuole della minoranza italiana in Croazia	Sasco	10/12/2008
70	Mercurio FVG. Cessione fibre ottiche	Colussi, Moretton, Kocijancic	12/12/2008
71	Grave situazione finanziaria dell'Università degli Studi di Udine: quali soluzioni?	Colautti, Galasso	12/12/2008
72	Mancata attuazione dell'art. 6 della L.R. 27/2001	Gabrovec, Kocijancic	16/12/2008
73	Air Dolomiti abbandona l'aeroporto di Ronchi dei Legionari!	Brussa	22/12/2008
74	Ci saranno risparmi per il Commissariamento della 3a corsia?	Travanut, Brandolin, Lupieri, Della Mea	23/12/2008
75	Tondo pensa ad una legge obiettivo sulle grandi opere per superare l'opposizione dei territori	Travanut	29/12/2008
Totali:	**33**		

Interrogazioni a risposta orale - evase dal 01/10/08 al 01/01/09

N.	Oggetto	Consiglieri Interroganti	Data Evasione	N. Seduta	Assessore competente	Note
1	La Regione regolamenti le nuove forme di medicina associativa	Narduzzi	01/10/2008	16	Kosic	
7	Contrastare la diffusione di alcol e droga fra i giovani	Ferone	01/10/2008	16	Kosic	
16	Tutelare i portatori di handicap sul luogo di lavoro	Ferone	01/10/2008	16	Rosolen	
21	Situazione stabilimento Zanussi Electrolux Porcia di Pordenone	Kocijancic	01/10/2008	16	Rosolen	
51	Quale il futuro del sistema universitario regionale?	Franz, De Mattia, Narduzzi, Piccin, Picco	01/10/2008	16	Rosolen	
62	Collocamento al lavoro di cittadini disabili	Ferone	01/10/2008	16	Rosolen	
85	Iniziative della Regione per il mantenimento a Trieste delle strutture ad alta specializzazione dell'IMO, dell'Accademia del Mare e del Progetto Portus dell'INCE	Sasco	01/10/2008	16	Rosolen	
118	Sulla Caffaro la Regione assuma l'iniziativa verso il Ministero ma anche verso l'impresa	Tesini	01/10/2008	16	Ciriani	si ritiene evasa nella seduta 16 del 1/10/2008 con la IRI n. 10 (Travanut) di pari oggetto
4	Sull'assurdità di un termovalorizzatore ad Aviano	Narduzzi	02/10/2008	18	Lenna	RISPOSTA SCRITTA
22	Cancellati dal Governo 550 milioni per alloggi popolari ovvero come Robin Hood ruba le case ai poveri	Travanut	15/10/2008	19	Lenna	RISPOSTA SCRITTA
34	Discarica in fiamme a Maniago	Ferone	15/10/2008	19	Lenna	RISPOSTA SCRITTA
8	Sull'inopportunità degli interventi edilizi e del trasferimento della struttura dirigenziale della Azienda Ospedaliera "Santa Maria degli Angeli" di Pordenone	Narduzzi	28/10/2008	19	Kosic	
18	Chemioterapia e perdita dei capelli	Ferone	28/10/2008	19	Kosic	
20	Acque di Marina Julia (Monfalcone) pulite: la Regione vuole togliere il divieto di balneazione?	Razzini	28/10/2008	19	Kosic	
24	ASS N° 1 - Laurea in missione anziché in sede?	Camber	28/10/2008	19	Kosic	

38	Perché i cittadini italiani non possono fare gli infermieri?	Narduzzi	28/10/2008	19	Kosic	
45	Cartiere Ermolli S.p.a. di Moggio Udinese	Della Mea	28/10/2008	19	Rosolen	
58	Maxi debito di Roma: ripercussioni per la nostra Regione?	Razzini	28/10/2008	19	Savino	
60	Portale dei giovani AliasFvg - Qual è lo stato dell'arte?	Novelli	28/10/2008	19	Rosolen	
67	Voucher in Agricoltura. Richiesta utilizzo sistema anche nei settori del commercio e del turismo	Iacop, Marsilio, Moretton	28/10/2008	19	Rosolen	
90	Allievi Agenti al freddo? La Regione intervenga	Ferone	28/10/2008	19	Seganti	
115	La lunga e intricata storia della SS 354	Travanut	28/10/2008	19	Riccardi	
160	Il Piano di valorizzazione territoriale per il 2008 dimezza le risorse destinate alla Montagna e blocca i progetti strategici di sviluppo di quelle aree	Iacop, Marsilio	24/10/2008	25	Tondo	
52	Regolamento di esecuzione dell'articolo 5 della legge regionale 7 marzo 2003 n. 6 concernente le agevolazioni per l'edilizia agevolata - richiesta modifica criteri e modalità erogazione contributi	Camber, Marini, Tononi	04/11/2008	25	Lenna	RISPOSTA SCRITTA
36	Sulla eventualità di riperimetrazione del Sito di Interesse Comunitario Laguna di Marano e Grado	Travanut	24/11/2008	25	Violino	
54	Carenza servizi assistenza sanitaria di base nell'ambito della Val Tramontina, Meduno e Cavasso Nuovo	Ferone	24/11/2008	25	Kosic	
65	Agevolare i prelievi in deroga di cui alla legge regionale 14/2007 (Legge comunitaria 2006)	Narduzzi, Razzini	24/11/2008	25	Violino	
120	Crisi De Simon: la Regione assuma l'iniziativa	Tesini	24/11/2008	25	Ciriani	
146	Organizzazione di una struttura medica dedicata di epatologia e trapianto di fegato	Baiutti	24/11/2008	25	Kosic	
137	Servizio di guardia medica pediatrica	Ferone	24/11/2008	27	Kosic	
69	Servizi di prossimità in Montagna. Protocollo d'intesa Comunità Montana della Carnia e I.N.P.S.	Marsilio, Iacop, Moretton	25/11/2008	29	Tondo	RISPOSTA SCRITTA
Totali:	**31**					

Interrogazioni a risposta orale - non evase - presentate dal 01/10/08 al 01/01/09

N.	Oggetto	Consiglieri Interroganti	Data presentazione
134	Più attenzione verso i portatori di handicap	Ferone	03/10/2008
135	Latte contaminato cinese: quali iniziative per tutelare la salute dei cittadini	Ferone	03/10/2008
136	Maggiore sicurezza nella galleria Fara	Ferone	03/10/2008
138	Tempi di attesa per le visite mediche specialistiche	Ferone	03/10/2008
139	Situazione del dipartimento di laboratorio dell'Ospedale di Cattinara	Tononi	06/10/2008
140	Tempi di attesa raddoppiati per il centro cardiovascolare di Trieste: quali rimedi?	Marini	07/10/2008
141	Recupero, nelle malghe, di Prati stabili dei pascoli montani degradati di proprietà pubblica	Marsilio	08/10/2008
142	Maggiore sicurezza nel tunnel del monte Fara	Ferone	08/10/2008
143	Realizzazione di un bypass stradale a Meduno	Ferone	08/10/2008
144	Utilizzo, per fini sociali, di strutture pubbliche non utilizzate	Ferone	08/10/2008
145	Federalismo fiscale: perché la Regione non partecipa al capitale di Equitalia, al fine di garantire efficienza nella riscossione dei tributi e per tutelare i propri interessi tributari?	Sasco	08/10/2008
147	Situazione preoccupante del reparto di Ortopedia dell'Ospedale di Pordenone	Pedicini	09/10/2008
148	Precisazioni in merito al trasferimento dei TIR su rotaia	Pustetto	13/10/2008
149	Finanziamenti ai comuni colpiti del terremoto del 1976	Moretton	13/10/2008
150	Scuole periferiche in pericolo. Intervenga la Regione	Ferone	15/10/2008
151	Lotta a tutte le forme di povertà	Ferone	15/10/2008
152	Crisi finanziaria internazionale. Tutelare i cittadini del Friuli Venezia Giulia con adeguate iniziative in campo economico	Ferone	15/10/2008
153	Sul trasferimento di trenta dipendenti alla Safilo di Martignacco	Travanut	20/10/2008
154	Ennesima situazione di crisi per la Bassa Friulana - 40 posti a rischio alla Fil.Man.Made di San Giorgio di Nogaro	Travanut	20/10/2008

N.	Oggetto	Consiglieri Interroganti	Data presentazione
155	Mancato finanziamento Aster alla pista ciclabile Alpe Adria, tratto Pontebba-Moggio	Baritussio	20/10/2008
156	Trasporto pubblico locale in Friuli Venezia Giulia: necessità di implementare il servizio di biglietteria nei giorni festivi	Razzini, De Mattia	21/10/2008
157	Quale futuro per il volo Ronchi-Milano?	Razzini, Narduzzi, Piccin	21/10/2008
158	Interrogazione in materia di intasamento viario Cervignano-Bagnaria Arsa	Asquini, Galasso, Cargnelutti	21/10/2008
159	Il Piano di valorizzazione territoriale per il 2008 dimezza le risorse destinate alla Montagna e blocca i progetti strategici di sviluppo di quelle aree	Iacop, Marsilio	22/10/2008
161	Abuso di alcolici da parte dei giovani: una emergenza straordinaria	Novelli	22/10/2008
162	Situazione e prospettive linee e collegamenti ferroviari in FVG	Kocijancic	24/10/2008
163	Cassa integrazione per trenta dipendenti alla Spav di Martignacco	Tesini	27/10/2008
164	Ruoli istituzionali completamente ignorati	Travanut	29/10/2008
165	In materia di rapporti con il personale - sentenza Corte appello Trieste su un ricorso	Asquini	29/10/2008
166	Attuare un piano regionale di sostegno ai lavoratori di piccole imprese rimasti senza lavoro e senza ammortizzatori sociali	Ferone	29/10/2008
167	Inserimento del Comune di Tramonti di Sotto tra i componenti del Parco Naturale delle Dolomiti Friulane	Ferone	29/10/2008
168	Istituire una Stazione del Corpo Forestale Regionale in Val Tramontina	Ferone	29/10/2008
169	Richiesta intervento della Regione per l'istituzione del Commissariato Polizia di Stato a San Vito al Tagliamento	Ferone	29/10/2008
170	Segnaletica e indicatori ottici notturni lungo la Strada Regionale 251	Ferone	29/10/2008
171	Attività sismica in Alta Valcellina	Ferone	29/10/2008
172	Crisi occupazionale nell'isontino. Salvaguardare i posti di lavoro	Ferone	29/10/2008
173	Istituzione organismo pagatore programmi PSR (Piano di Sviluppo Rurale) in FVG	Baritussio	29/10/2008
174	Propaganda di parte alla scuola media di Aviano	Narduzzi	30/10/2008
175	Se non si ritenga necessario aumentare gli importi dei contributi per la regolarizzazione delle badanti	Blasoni	30/10/2008

N.	Oggetto	Consiglieri Interroganti	Data presentazione
176	Enfasi eccessiva per la riduzione dei TIR sull'A4	Travanut	04/11/2008
177	Finanziamenti statali al Fondo Trieste	Sasco	04/11/2008
178	Sulla ventilata soppressione del servizio di trasporto a chiamata "ChiamaMe"	Travanut	05/11/2008
179	Parcheggi Fiera e viabilità ingresso sud di Pordenone	Dal Mas	05/11/2008
180	Utilizzo improprio di locali scolastici per la festa di fine Ramadan	Razzini	06/11/2008
181	Assistenza odontoiatrica erogata dalle ASL del Friuli Venezia Giulia	Ferone	07/11/2008
182	Ampliamento del cimitero di Pielungo	Ferone	07/11/2008
183	Sfruttamento idroelettrico in Valcellina	Ferone	07/11/2008
184	Soluzione abitativa per cittadina disabile	Ferone	07/11/2008
185	Incentivare la vaccinazione antinfluenzale per le badanti	Ferone	07/11/2008
186	Calo delle iscrizioni all'Università di Udine e necessità di rilancio della stessa	Blasoni	10/11/2008
187	Quali decisioni per gli ospedali di rete?	Travanut	13/11/2008
188	Commissario ad acta per la Provincia di Udine per l'attuazione della legge regionale 14/2007 per la cattura in deroga di alcuni uccelli selvatici	Marsilio, Baiutti, Iacop	14/11/2008
189	Pista ciclabile Vajont-Maniago	Ferone	18/11/2008
190	Anziani e strutture RSA	Ferone	18/11/2008
191	Prezzi impazziti. La Regione faccia la sua parte	Ferone	18/11/2008
192	Emergenza famiglie. In tanti senza luce e gas	Ferone	18/11/2008
193	Cimitero di Campagna	Ferone	18/11/2008
194	Bonifica della così detta "frana di Faidona"	Ferone	18/11/2008
195	Sono maturi i tempi per una Croce Rossa regionale	Narduzzi, Salvador	19/11/2008

N.	Oggetto	Consiglieri Interroganti	Data presentazione
196	Che fine ha fatto il fondo "Aladdin"?	Blasoni	20/11/2008
197	Campo nomadi abusivo nel Comune di Pravisdomini	Narduzzi	31/10/2008
198	Costa Crociere "conosce" Trieste?	Valenti	31/10/2008
199	Creazione di un asilo nido aziendale presso l'Azienda ospedaliero universitaria "Ospedali riuniti" di Trieste	Narduzzi	31/10/2008
200	Quali risposte all'emergenza infermieristica dell'Azienda ospedaliero universitaria di Trieste?	Marini	17/11/2008
201	Perché la Direzione Sanitaria di Pordenone impegna denaro pubblico per una figura professionale non ancora autorizzata?	Narduzzi	20/11/2008
202	Impegni per la viabilità e riqualificazione della statale 56	Menosso	20/11/2008
203	Quale destino lavorativo per gli ex spedizionieri?	Ferone	24/11/2008
204	Anche il Friuli Venezia Giulia ha problemi di sicurezza	Ferone	24/11/2008
205	Crisi abitativa e alloggi ATER	Ferone	24/11/2008
206	Crisi economica ed elevati costi dei ticket in sanità. La Regione estenda l'esenzione dei ticket	Ferone	24/11/2008
207	A quando la soluzione del problema delle liste di attesa?	Ferone	24/11/2008
208	Trasferimento delle Direzioni regionali scolastica e delle dogane	Camber	24/11/2008
209	Preside o politico a Spilimbergo?	Narduzzi	10/11/2008
210	Contributo alla Regione per le finalità previste dalla legge 104/1990 art. 4 comma 2	Moretton, Gerolin	26/11/2008
211	Contributi ai comuni nel cui territorio sono presenti aree appartenenti allo Stato, destinate a poligoni addestrativi di tiro	Moretton, Gerolin	26/11/2008
212	Incentivi alle strutture agrituristiche erogati dalla Comunità montana del Torre, Natisone e Collio	Razzini	26/11/2008
213	Versamento della tassa per il diritto allo studio da parte dei dottorandi di ricerca	Piccin	26/11/2008
214	Accorpamento del servizio di citogenetica a quello di biologia molecolare presso l'Azienda ospedaliera "Santa Maria degli Angeli" di Pordenone	Piccin	01/12/2008
215	70 mila cittadini del Monfalconese senza un palazzo dello sport. La Regione interverrà?	Razzini	02/12/2008

N.	Oggetto	Consiglieri Interroganti	Data presentazione
216	Dichiarazioni dell'Assessore Violino sulla mancanza di prospettive in Montagna per il settore agricolo	Marsilio, Brussa, Pupulin, Della Mea	02/12/2008
217	Asili nido a Udine: un bambino su tre resta fuori	Blasoni	02/12/2008
218	Rimborso ICI	Iacop	02/12/2008
219	Controllare la sicurezza delle scuole	Ferone	03/12/2008
220	Raccolta differenziata in area montana	Ferone	03/12/2008
221	Scuole elementari di Arba	Ferone	03/12/2008
222	Stazione di servizio di Claut	Ferone	03/12/2008
223	Risolvere le problematiche tecniche lungo il "pistone" del torrente Cimoliana	Ferone	03/12/2008
224	Sulla opportunità di poter dare dei lavori in affidamento diretto a coltivatori conduttori di aziende agricole e a cooperative di produzione agricola e di lavoro agro-forestale ubicate in zone montane	Marsilio, Della Mea	04/12/2008
225	Perché il Centro intermodale di Pordenone, ancor oggi, non utilizza i fondi disponibili?	Dal Mas	09/12/2008
226	L'Assessore alla viabilità intende mantenere il programma e gli investimenti già assegnati in delibera ai diversi beneficiari?	Menosso	09/12/2008
227	Mancata apertura degli impianti sciistici di Tarvisio per le festività del ponte dell'Immacolata	Franz	12/12/2008
228	Più personale e ambulanze nei Pronto Soccorso della Regione	Ferone	12/12/2008
229	Carne alla diossina: quali iniziative per tutelare la salute dei cittadini	Ferone	12/12/2008
230	Rincaro tariffe del trasporto pubblico locale	Marini	12/12/2008
231	Mancata assunzione a tempo indeterminato degli operati assunti a tempo determinato presso il servizio manutenzione	Marsilio	15/12/2008
232	Nuova mission e nuovo management per Friulia holding?	Moretton, Baiutti, Brussa, Zvech	16/12/2008
233	Ambito Distrettuale Urbano 6.5 - i precari non riconfermati sono un primo "step" verso il congelamento dell'attività?	Narduzzi	17/12/2008
234	Sugli atti di gestione faunistico-venatoria	Marsilio	17/12/2008
235	Installazione antenna telefonica a Tavagnacco	Asquini	17/12/2008

N.	Oggetto	Consiglieri Interroganti	Data presentazione
236	Vendita beni sanitari, prezzo, e rimborso per gli assistiti	Asquini	17/12/2008
237	Lavori relativi al depuratore per il consorzio CIPAF	Asquini	17/12/2008
238	L'iter per ottenere l'indennità accompagnatoria per i cittadini della Provincia di Udine è ancora troppo lungo e burocratico	Blasoni	17/12/2008
239	Riduzione di un terzo dei fondi per la promozione del vino "Friulano"	Marsilio	19/12/2008
240	Necessità di realizzare un programma di percorsi del magredi?	Narduzzi, Pedicini, Dal Mas	22/12/2008
241	Quale la futura attività di Mercurio?	Moretton	23/12/2008
Totali:	**105**		

Interrogazioni a risposta scritta - evase dal 01/10/08 al 01/01/09

N.	Oggetto	Consiglieri Interroganti	Data Evasione	N. Seduta Evasione	Assessore
8	Sanità Isontina: quali criteri per la scelta del primario di chirurgia di Monfalcone?	Razzini	13/11/2008	27	Kosic
1	Delibera della Giunta Comunale di Gorizia n° 86 del 29.04.2008	Gabrovec	04/12/2008	30	Molinaro
2	Chiusura della Biblioteca Civica di Trieste	Gabrovec	04/12/2008	30	Molinaro
3	Convenzione Rai - Governo Italiano inerente i programmi in lingua slovena nel FVG	Gabrovec	04/12/2008	30	Molinaro
17	Insegnanti con il lutto: si prendano provvedimenti	Ciani, Tononi	04/12/2008	30	

Totali: 5

Interrogazioni a risposta scritta - non evase - presentate dal 01/10/08 al 01/01/09

N.	Oggetto	Consiglieri Interroganti	Data Presentazione
21	Azienda Ospedaliero-Universitaria di Udine: inquadramenti del personale	Narduzzi, De Mattia, Picco, Franz, Asquini	15/10/2008
22	Interrogazione in materia di volo Trieste Milano	Asquini	21/10/2008
23	Rappresentanza categorie protette presso la Pubblica Amministrazione	Blasoni	24/10/2008
24	Modifica del regolamento di attuazione del Fondo per l'autonomia possibile e per l'assistenza a lungo termine	De Mattia	31/10/2008
25	Quali sono le posizioni dell'attuale Giunta Regionale in merito all'atto aziendale (art.3 c.1 bis, del D.lgs 502/1992) voluto da Illy e Beltrame?	Narduzzi	18/11/2008
26	Certificati per attività ludico-motoria	Pustetto	02/12/2008
27	Docenze svolte dal personale delle ASS	Novelli	09/12/2008
28	Perplessità sui costi dell'A.S.P. di Codroipo	Ciani	15/12/2008
29	Sparisce il Presepe dalle scuole: chi salvaguarda i valori tradizionali cristiani?	Narduzzi	15/12/2008
Totali:	**9**		

09_12_1_ERR_DPREG 53 ERRATA_043

Errata corrige

BUR n. 10 dell'11 febbraio 2009. Decreto del Presidente della Regione 26 febbraio 2009, n. 053/Pres. LR 12/2007, art. 15, comma 5 quater. "Regolamento concernente requisiti e criteri per l'individuazione dei soggetti con cui stipulare le convenzioni per le iniziative di valore sociale e culturale a favore dei giovani, svolte in collaborazione e delle spese ammissibili di cui all'articolo 15, commi 5 bis e 5 ter, della legge regionale 23 maggio 2007, n. 12 (Promozione della rappresentanza giovanile, coordinamento e sostegno delle iniziative a favore dei giovani), ai sensi dell' articolo 15, comma 5 quater, della legge, nonché le modalità di intervento diretto dell' Amministrazione regionale ai sensi dell'articolo 15, comma 5 bis, della legge regionale 12/2007".

1.Si rende noto che nel Bollettino Ufficiale n. 10 dell'11 marzo 2009, nel Regolamento allegato al decreto di cui all'oggetto, all'art. 8, a pag 36, il comma 1, anziché: <<1. delle iniziative svolte in collaborazione sono stabilite nel bando.>>, deve correttamente leggersi: <<1. Le modalità di concessione e di erogazione dei finanziamenti regionali per la realizzazione delle iniziative svolte in collaborazione sono stabilite nel bando.>>.

09_12_1_RTT_LR17-08 RETTIFICA

Avviso di rettifica

SO n. 1 del 9 gennaio 2009. Legge regionale 30 dicembre 2008, n. 17 "Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione (Legge finanziaria 2009)".

Si rende noto che nel testo della legge regionale 30 dicembre 2008, n. 17 "Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione (Legge finanziaria 2009)", pubblicata sul I Supplemento ordinario n. 1 del 9 gennaio 2009 al BUR n. 1 del 7 gennaio 2009, al comma 5 dell'articolo 8 la numerazione <<9 bis.>>, riportata a pag 26, deve essere correttamente sostituita dalla seguente: <<9 ter.>>.

Parte Terza Concorsi e avvisi

09_12_3_GAR_COM FIUME VENETO ASTA IMMOBILI BANNIA_005

Comune di Fiume Veneto (PN)
Avviso di asta pubblica per la vendita di beni immobili.

IL RESPONSABILE DELL'AREA LL.PP., MANUTENZIONI E PATRIMONIO

In esecuzione della propria Determinazione n. 164 del 23.02.2009, esecutiva,

RENDE NOTO

Che il giorno 15.04.2009 alle ore 9.00 - presso l'Ufficio LL.PP. del Comune di Fiume Veneto in Piazza Bagellardo, sarà tenuta l'apertura delle buste per la vendita al miglior offerente del seguente lotto di proprietà comunale:
LOTTO N. 1 (Prezzo a base d'asta € 28.900,00)
Catasto Fabbricati: Foglio 21 Mappali 247 in via Santa Felicita di Bannia - categoria A/5, classe 2°, 3,5 vani, superficie catastale 57 mq.
Catasto Fabbricati: Foglio 21 Mappali 1391 in via Santa Felicita di Bannia - categoria E/9, superficie catastale 40 mq.
Il termine per presentare l'offerta è il 14.04.2009 alle ore 13.00.
Il relativo bando è pubblicato sul sito internet del Comune di Fiume Veneto (www.comune.fiumeveneto.pn.it).
Per eventuali informazioni rivolgersi all'ufficio Patrimonio (Bravin arch. Roberto Telefono 0434-562251 o Perin geom. Elena Telefono 0434-562259 - e-mail patrimonio@comune.fiumeveneto.pn.it - fax 0434-562260).
Fiume Veneto, 10 marzo 2009

IL RESPONSABILE DELL'AREA LL.PP.
MANUTENZIONI E PATRIMONIO:
arch. Roberto Bravin

09_12_3_GAR_COM LIGNANO SABBIADORO ESITO GARA POLIZZA RCTO_016

Comune di Lignano Sabbiadoro (UD)
Estratto esito gara affidamento polizza RCT/O.

Si rende noto che con Determinazione del Capo Settore Finanza e Tributi n. 217 del 27/02/2009 è stata aggiudicata alla Società GENERALI ASSICURAZIONI SPA - Trieste - la polizza assicurativa RCT/O per il periodo 01/07/2009 - 30/06/2013, ad un premio lordo annuo di € 131.733,00. Per informazioni: Settore Finanza e Tributi (tel. 0431/409133 fax 0431/409132), indirizzo internet: www.lignano.org. Spedizione avviso alla GUCE03/03/2009.
Lignano Sabbiadoro, 12 marzo 2009

IL CAPO SETTORE FINANZA E TRIBUTI:
dott.ssa Cristina Serano

09_12_3_GAR_DIR ISTR FORM ESITO GARA ASSISTENZA_1_TESTO

Direzione centrale istruzione, formazione e cultura - Trieste
Avviso appalto aggiudicato per servizi di assistenza tecnica per l'attuazione del Programma operativo regionale del Friuli Venezia Giulia, Obiettivo 2 - 2007/2013 Competitività regionale e Occupazione, Fondo sociale europeo.

Amministrazione aggiudicatrice: Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, Direzione centrale istruzione, formazione e cultura, sede di via San Francesco, 37 - 34133 - TRIESTE; Tel +39 040 3775298 fax +39 040 3775092 - e.mail: formazione.prof@regione.fvg.it , indirizzo internet: www.regione.fvg.it
Procedura aperta con criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa.
Appalto di servizi di assistenza tecnica per l'attuazione del Programma Operativo Regionale del Friuli Venezia Giulia, Obiettivo 2 - 2007/2013 Competitività regionale e Occupazione, Fondo Sociale Europeo
Codice CIG: 021700997B - deliberazione della Giunta regionale n. 1964/2008.
Durata dell'appalto: data sottoscrizione del contratto - 31 dicembre 2011. Nuovi servizi consistenti nella ripetizione di servizi analoghi a quelli affidati con la presente procedura potranno esser affidati con procedura negoziata, di cui all'articolo 57, comma 5, lettera b) del decreto legislativo 163 del 12 aprile 2006 e successive modifiche ed integrazioni, per il periodo dal 1 gennaio 2012 al 31 dicembre 2014.
Numero offerte ricevute: 3
Aggiudicatario: R.T.I. tra ECOSFERA - Studi di fattibilità per l'economia e la riqualificazione dell'ambiente - s.p.a. ed Epi.Fin. s.r.l.
Data di aggiudicazione: 19 gennaio 2009
Valore: 1.708.140,00 IVA esclusa
Data spedizione avviso: 19 febbraio 2009

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO GESTIONE INTERVENTI
PER IL SISTEMA FORMATIVO:
Ileana Ferfoglia

09_12_3_GAR_DIR ISTR FORM ESITO GARA PUBBLICITÀ_1_TESTO

Direzione centrale istruzione, formazione e cultura - Trieste
Avviso appalto aggiudicato per l'attuazione del piano di comunicazione per l'informazione e la pubblicità del Programma operativo regionale del Friuli Venezia Giulia, Obiettivo 2 - 2007/2013 Competitività regionale e Occupazione, Fondo sociale europeo.

Amministrazione aggiudicatrice: Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, Direzione centrale istruzione, formazione e cultura, sede di via San Francesco, 37 - 34133 - TRIESTE; Tel +39 040 3775298 fax +39 040 3775092 - e.mail: formazione.prof@regione.fvg.it , indirizzo internet: www.regione.fvg.it
Procedura aperta con criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa.
Appalto per l'attuazione del piano di comunicazione per l'informazione e la pubblicità del Programma Operativo Regionale del Friuli Venezia Giulia, Obiettivo 2 - 2007/2013 Competitività regionale e Occupazione, Fondo Sociale Europeo.
Codice CIG: 0176800BF6 - deliberazione della Giunta regionale n. 1092/2008
Durata dell'appalto: data sottoscrizione del contratto - 30 giugno 2011. Nuovi servizi consistenti nella ripetizione di servizi analoghi a quelli affidati con la presente procedura potranno esser affidati con procedura negoziata, di cui all'articolo 57, comma 5, lettera b) del decreto legislativo 163 del 12 aprile 2006 e successive modifiche ed integrazioni.
Numero offerte ricevute: 6
Aggiudicatario: AIPEM s.r.l.
Data di aggiudicazione: 19 gennaio 2009
Valore: 936.510,00 IVA esclusa
Data spedizione avviso: 20 febbraio 2009

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO GESTIONE INTERVENTI
PER IL SISTEMA FORMATIVO:
Ileana Ferfoglia

09_12_3_AVV_ASS INTERCOM AVT 17 PRGC_020

Associazione intercomunale "Alta Val Tagliamento" - Comune di Sauris (UD)

Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 17 al Piano regolatore generale comunale.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE EDILIZIA PRIVATA E URBANISTICA

Visto l'art. 63, comma 2, della legge regionale 5/2007;
Visto l'art. 17 del Decreto del Presidente della Regione 20/03/2008, n. 086/Pres.;

RENDE NOTO

che con deliberazione consiliare n. 12 del 9 marzo 2009 il Comune di Sauris ha adottato la variante n. 17 al Piano regolatore generale comunale.
Successivamente alla presente pubblicazione la variante n. 17 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi affinché chiunque possa prenderne visione.
Entro il periodo di deposito chiunque potrà presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.
Sauris, 12 marzo 2009

IL RESPONSABILE DEL SETTORE:
ing. Nazzareno Candotti

09_12_3_AVV_ASS INTERCOM AVT 18 PRGC_027

Associazione intercomunale "Alta Val Tagliamento" - Comune di Sauris (UD)

Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 18 al Piano regolatore generale comunale.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE EDILIZIA PRIVATA E URBANISTICA

Visto l'art. 63, comma 2, della legge regionale 5/2007;
Visto l'art. 17 del Decreto del Presidente della Regione 20/03/2008, n. 086/Pres.;

RENDE NOTO

che con deliberazione consiliare n. 13 del 9 marzo 2009 il Comune di Sauris ha adottato la variante n. 18 al Piano regolatore generale comunale.
Successivamente alla presente pubblicazione la variante n. 18 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi affinché chiunque possa prenderne visione.
Entro il periodo di deposito chiunque potrà presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.
Sauris, 12 marzo 2009

IL RESPONSABILE DEL SETTORE:
ing. Nazzareno Candotti

09_12_3_AVV_ASS INTERCOM AVT 19 PRGC_028

Associazione intercomunale "Alta Val Tagliamento" - Comune di Sauris (UD)

Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 19 al Piano regolatore generale comunale.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE EDILIZIA PRIVATA E URBANISTICA

Visto l'art. 63, comma 2, della legge regionale 5/2007;
Visto l'art. 17 del Decreto del Presidente della Regione 20/03/2008, n. 086/Pres.;

RENDE NOTO

che con deliberazione consiliare n. 14 del 9 marzo 2009 il Comune di Sauris ha adottato la variante n. 19 al Piano regolatore generale comunale.
Successivamente alla presente pubblicazione la variante n. 19 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi affinché chiunque possa prenderne visione.
Entro il periodo di deposito chiunque potrà presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.
Sauris, 12 marzo 2009

IL RESPONSABILE DEL SETTORE:
ing. Nazzareno Candotti

09_12_3_AVV_COM BRUGNERA 42 PRGC_033

Comune di Brugnera (PN)

Avviso di deposito della deliberazione del Consiglio comunale n. 4 del 13.2.2009 - Approvazione del "Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari". Variante n. 42 al PRGC (aree comunali da valorizzare ed alienare ai sensi art. 58, del DL 112/2008, convertito con L 133/2008).

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA

Vista la Deliberazione del Consiglio Comunale n. 4 del 13/2/2009 - Approvazione del "Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari", esecutiva;
Atteso che tale deliberazione costituisce Variante al Piano Regolatore Generale (PRGC) ai sensi dell'art. 58, comma 2, del D.L. 112/2008 convertito dalla Legge 133/2008;
Precisato che tale Variante (aree comunali da valorizzare ed alienare ai sensi art. 58, del D.L. 112/2008, convertito con L. 133/2008) al PRGC convenzionalmente assume il numero 42;
Visto:

- l'art. 58, del D.L. 112/2008, convertito con L. 133/2008;
- l'art. 63 bis, comma 22, L.R. 23/2/2007 n. 5;
- l'art. 17, commi 4 e 5, del D.P. Regione 86/2008;

RENDE NOTO

La deliberazione del Consiglio Comunale n. 4 del 13/2/2009 con i relativi elaborati è depositata presso la Segreteria comunale per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prendere visione di tutti i suoi elementi.
Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune osservazioni alla variante.
Brugnera, 13 marzo 2009

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA:
arch. Maurilio Verardo

09_12_3_AVV_COM BUJA 4 PAC AMBITO DI MONTE_049

Comune di Buja (UD)

Avviso di approvazione del PAC in variante n. 4 al PRPC di iniziativa pubblica delle zone centrali delle frazioni - Ambito di Monte.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE TECNICO

ai sensi della L.R. 05/2007 e s.m.i. e del D.P.Reg. 20.03.2008 n.086/Pres.,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 5 del 20 febbraio 2009, esecutiva, è stato approvato il Piano Attuativo Comunale in variante n. 4 al Piano Regolatore Particolareggiato Comunale di iniziativa pubblica delle zone centrali delle frazioni - ambito di Monte.
Buja, 9 marzo 2009

IL RESPONSABILE DEL SETTORE TECNICO:
p.i. Armando Sant

09_12_3_AVV_COM CASARSA DELLA DELIZIA PDR URBAN CRISTOFOLI_036

Comune di Casarsa della Delizia (PN)

Avviso di adozione e deposito del Piano di recupero di iniziativa privata di un ambito unitario d'intervento della zona omogenea A0 posto in viale Udine e proposto dalla ditta "Urban-Cristofoli".

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA

Visto l'art 25 della L.R. 5/2007;
Visto l'art. 7 del DPReg 086/Pres/2008;
Visto l'art. 4 della L.R. 12/2008;
Visto il Regolamento per il funzionamento della Giunta Comunale in seduta pubblica approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 14 in data 13.02.2008;

RENDE NOTO

Che con deliberazione della Giunta Comunale in seduta pubblica n. 29 del 16.02.2009, esecutiva ai sensi di legge, è stato adottato il Piano di Recupero di iniziativa privata di un ambito unitario d'intervento della zona omogenea A0 posto in viale Udine a Casarsa esteso ad una limitrofa area posta in zona omogenea B1, ricomprendente i terreni distinti al Catasto al Foglio 6 mappali n. 578, 1769 ed inoltrato dai proprietari degli immobili, i sigg. Urban-Cristofoli.
Che la predetta deliberazione, unitamente agli elaborati progettuali, sarà depositata presso la Segreteria comunale, per la durata di 30 (trenta) giorni effettivi (giorni d'apertura al pubblico della sede comunale) a decorrere dal giorno successivo a quello di pubblicazione dell'avviso di adozione sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi.
Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare osservazioni al Comune; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.
Le osservazioni ed opposizioni, rese in carta semplice, indirizzate al Sindaco, dovranno pervenire entro il termine sopraindicato.
Dalla Residenza Municipale, 2 marzo 2009

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA
E TECNICO MANUTENTIVA:
Pericle Bellotto

09_12_3_AVV_COM CASARSA DELLA DELIZIA PRPC ZONE A0_036

Comune di Casarsa della Delizia (PN)

Avviso di adozione e deposito del Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa pubblica delle zone omogenee A0 di Casarsa capoluogo, avente valore di Piano di recupero.

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA

Visto l'art 63 della L.R. 5/2007;
Visto l'art. 16 del DPReg 086/Pres/2008;
Visto l'art. 45 della L.R. 52/1991;

RENDE NOTO

Che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 9 del 16.02.2009, esecutiva ai sensi di legge, è stato adottato il Piano Regolatore Particolareggiato Comunale di iniziativa pubblica delle zone omogenee A0

di Casarsa capoluogo, avente valore di Piano di Recupero.
Che la predetta deliberazione, unitamente agli elaborati progettuali, sarà depositata presso la Segreteria comunale, per la durata di 30 (trenta) giorni effettivi (giorni d'apertura al pubblico della sede comunale) a decorrere dal giorno successivo a quello di pubblicazione dell'avviso di adozione sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi.
Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare osservazioni al Comune; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.
Le osservazioni ed opposizioni, rese in carta semplice, indirizzate al Sindaco, dovranno pervenire entro il termine sopraindicato.
Dalla Residenza Municipale, 2 marzo 2009

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA
E TECNICO MANUTENTIVA:
Pericle Bellotto

09_12_3_AVV_COM CASSACCO 37 PRGC_045

Comune di Cassacco (UD)

Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 37 del Piano regolatore generale comunale.

IL SINDACO

RENDE NOTO

Che con deliberazione consiliare n. 21 del 09.03.2009, esecutiva, è stata adottata la Variante n. 37 al Piano Regolatore Generale Comunale disposta ai sensi dell'art. 63, comma 5, lettera a) della L.R. 23.02.2007 n. 5 e degli artt. 16 e 17 del D.P.Reg. 20.03.2008 n. 086/Pres.;
che, successivamente alla pubblicazione del presente avviso all'Albo Pretorio Comunale, la documentazione della variante al Piano Regolatore Generale Comunale sarà depositata presso la Segreteria Comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione ai sensi e per gli effetti dell'art. 17, comma 4, del D.P.Reg. 20.03.2008 n. 086/Pres.
che entro il periodo di deposito chiunque potrà presentare al Comune osservazioni ed opposizioni.
Cassacco, 13 marzo 2009

IL SINDACO:
Vannes Assaloni

09_12_3_AVV_COM CAVASSO NUOVO VAR 7 PRGC_012

Comune di Cavasso Nuovo (PN)

Estratto deliberazione del Commissario straordinario per la Provvisoria Amministrazione in sostituzione del Consiglio comunale avente oggetto: "Approvazione variante n. 7 al Piano regolatore generale comunale".

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

RICHIAMATA la deliberazione C.C. n. 32 del 30.09.2008 con la quale è stato approvato il progetto preliminare dei lavori di completamento e miglioramento funzionale della sede di allocamento e/o deposito per il gruppo comunale di protezione civile, nell'importo di euro 100.000,00, redatto dall'arch. Massimo Augusto Redigonda;
DATO ATTO che, in base all'art. 11 del Regolamento di attuazione della parte urbanistica della L.R. 5/2007, approvato con D.P.Reg. 20.03.2008 n. 086/Pres., la suddetta approvazione costituiva, ai sensi del combinato disposto dell'art. 24, comma 1, della L.R. 23.02.2007, n. 5 e dell'art. 19, comma 2, del D.P.R. 08.06.2001 n. 327, adozione di variante n. 7 al vigente P.R.G.C.;

omissis

DELIBERA

Approvare la variante n. 7 al Piano Regolatore Generale Comunale, adottata con deliberazione C.C. n. 32 del 30.09.2008.

IL COMMISSARIO:
dott. Francesco Pielli
IL SEGRETARIO:
dott.ssa Maria Gabriella Morassut

09_12_3_AVV_COM CHIONS 41 PRGC_007

Comune di Chions (PN)
Avviso di adozione della variante n. 41 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 63 bis, c. 20, della L.R. n. 5/2007 e successive modifiche ed integrazioni con le procedure dell'art. 17, del DPReg. n. 086/Pres./2008 si rende noto che, con deliberazione consiliare n. 3 del 8 gennaio 2009, il Comune di Chions ha adottato la variante n. 41 al Piano regolatore generale comunale.

La variante n. 41 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

IL RESPONSABILE DELL'AREA
URBANISTICA - EDILIZIA PRIVATA E AMBIENTE:
arch. Golfredo Castelletto

09_12_3_AVV_COM CHIUSAFORTE 1 PRPC G2A_029

Comune di Chiusaforte (UD)
Avviso di adozione del progetto della variante n. 1 al PRPC "G2a" di Sella Nevea.

IL SINDACO

RENDE NOTO

che ai sensi e per gli effetti dell'art. 25, della legge regionale 23 febbraio 2008, n. 5 succ. mod. ed integr., che il Comune di CHIUSAFORTE, ha adottato con la deliberazione del Consiglio Comunale n. 25 del 27.02.2009, il Progetto di Variante n. 1 al P.R.P.C. "G2a" di Sella Nevea, redatto dall'arch. BRUGNOLI Fabiana di Torreano di Cividale;

che il progetto sarà depositato presso la Segreteria Comunale, per la durata di trenta giorni (gg. 30) consecutivi, affinché chiunque possa prenderne visione;

che entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni;

che nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Chiusaforte, 4 marzo 2009

IL SINDACO:
geom. Luigi Marcon

09_12_3_AVV_COM CORDOVADO PAC ZONA 4_048

Comune di Cordovado (PN)
Avviso di approvazione del "Piano attuativo comunale denominato Piano particolareggiato delle Zone di particolare valore

storico e ambientale - Zona n. 4 Castello”.

IL RESPONSABILE DI SETTORE

Visto l’art. 7, comma 7,del D.P.Reg. 20.03.2008, n. 086/Pres.,

RENDE NOTO

che con deliberazione di Giunta Comunale n. 36 del 13 marzo 2009, riunita in seduta pubblica ed immediatamente eseguibile, il Comune di Cordovado, preso atto della mancata presentazione di osservazioni, ha approvato il “Piano Attuativo Comunale denominato Piano Particolareggiato delle Zone di particolare valore storico e ambientale - Zona N. 4 Castello”, ai sensi dell’art. 25, della L.R. n. 05/2007.

Cordovado, 13 marzo 2009

IL RESPONSABILE DEL SETTORE URBANISTICA
EDILIZIA PRIVATA E AMBIENTE:
geom. Paolo Carlin

09_12_3_AVV_COM CORMONS 28 PRGC_013

Comune di Cormons (GO)
Approvazione della variante n. 28 al Piano regolatore generale comunale.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Visto l’art. 17, comma 10, del Regolamento di attuazione della Parte I urbanistica, ai sensi della legge regionale 23 febbraio 2007, n. 5,

RENDE NOTO

che, con deliberazione consiliare n. 154 del 23.02.2007, il Comune di Cormòns ha approvato la VARIANTE N. 28 al Piano regolatore generale comunale.

Cormòns, 10 marzo 2009

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
URBANISTICA ED EDILIZIA PRIVATA:
geom. Fulvio Ceccotti

09_12_3_AVV_COM CORMONS 29 PRGC_003

Comune di Cormons (GO)
Approvazione progetto preliminare denominato sistemazione viabilità urbana e marciapiedi via Italia e via Ara Pacis, comportante adozione della variante n. 29 al Piano regolatore generale comunale.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Visti gli articoli 11, comma 2, e 17, comma 4, del Regolamento di attuazione della Parte I urbanistica, ai sensi della legge regionale 23 febbraio 2007, n. 5,

RENDE NOTO

Che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 155 del 23 FEBBRAIO 2009 è stato approvato il Progetto preliminare denominato “SISTEMAZIONE VIABILITÀ URBANA E MARCIAPIEDI VIA ITALIA E VIA ARA PACIS”, comportante adozione della VARIANTE N. 29 al P.R.G.C.;

che la deliberazione stessa, con i relativi elaborati progettuali e la verifica di assoggettabilità a VAS della variante, saranno depositati presso la Segreteria Comunale per 30 giorni effettivi a decorrere dal 16 MARZO 2009 fino al 27 APRILE 2009;

Chiunque abbia interesse, può prenderne visione dalle ore 10,30 alle ore 12,30 di ogni giorno feriale.

Entro il periodo di deposito chiunque può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante al Piano Regolatore Generale Comunale possono far

pervenire opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.
Cormons, 10 marzo 2009

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
URBANISTICA ED EDILIZIA PRIVATA:
geom. Fulvio Ceccotti

09_12_3_AVV_COM CORMONS CLASSIFICAZIONE RESIDENZA TERRA E VINI_008

Comune di Cormòns (GO)

LR 16 gennaio 2002, n. 2. Disciplina organica del turismo. Classificazione residenza turistico alberghiera "Terra & Vini".

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

VISTI gli artt. 57, 58, 59 e 60 della L.R. 16.1.2002 n. 2 e l'art. 2 del Regolamento approvato con D.P.G.R. 7.5.2002 n. 0128/Pres.;
VISTA la richiesta di classificazione della Residenza Turistico Alberghiera "Terra & Vini";
VISTA la propria determina n. 263 del 10.03.2009;

RENDE NOTO

la Residenza Turistico Alberghiera "Terra & Vini" di cui è titolare la Soc. "Terra &Vini S.r.l." sita in via XXIV Maggio n. 34 viene classificata a due stelle, capacità ricettiva in n. 7 appartamenti e un totale di n. 22 posti letto;
Il presente provvedimento verrà pubblicato all'Albo Pretorio del Comune e sul Bollettino Ufficiale della Regione ai sensi dell'art. 2, 2° comma del D.P.G.R. 7.5.2002 n. 0128/Pres. della L.R 16.1.2002 n. 2 e può essere presentato ricorso al Direttore centrale delle Attività Economiche da parte del titolare o del gestore, entro trenta giorni dalla data di notificazione, ovvero da terzi comunque interessati, entro trenta giorni dalla data di pubblicazione del provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi del D.P.R. 24.11.1971, n. 1199 e successive modificazioni ed integrazioni.
Cormòns, 10 marzo 2009

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
Lionella Marini

09_12_3_AVV_COM GORIZIA 29 PRGC_001

Comune di Gorizia

Avviso di adozione e deposito della variante n. 29 al Piano regolatore generale comunale.

LA RESPONSABILE DELLA P.O. SERVIZIO PIANIFICAZIONE URBANISTICA

Visto l'art. 17, comma 4 del Regolamento di attuazione della Parte I Urbanistica, ai sensi della legge regionale 23 febbraio 2007 n. 5,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 5 del 16.02.2009, esecutiva il 10.03.2009, è stata adottata la variante n. 29 al Piano regolatore generale comunale - Approvazione progetto preliminare lavori di costruzione della nuova strada di collegamento viario del ponte VIII Agosto con la variante S.S. N. 56, con prosecuzione verso Savogna, della sistemazione degli ingressi ala città e del collegamento della via Trieste con la via Terza Armata - 3° lotto.
La deliberazione e gli elaborati tecnici costituenti la variante stessa, saranno depositati per 30 (trenta) giorni effettivi, presso l'Ufficio Pianificazione Urbanistica (sede di Via Garibaldi n. 7) a decorrere dal giorno 25 marzo 2009 e sino a tutto il 7 maggio 2009.
Le opposizioni e le eventuali osservazioni degli aventi diritto, redatte su carta semplice, dovranno essere presentate all'Ufficio Protocollo del Comune o tramite raccomandata postale entro la data improrogabile del 7 maggio 2009.
Gorizia, 10 marzo 2009

LA RESPONSABILE DELLA P.O.
SERVIZIO PIANIFICAZIONE URBANISTICA:
arch. Maria Antonietta Genovese

09_12_3_AVV_COM GRADO CONCESSIONE DEMANIALE LOC COSTA AZZURRA_002

Comune di Grado (GO)

Estratto di avviso - pubblicazione istanza di parte per l'affidamento di n. 1 concessione demaniale marittima con finalità turistico ricreativa sita in Comune di Grado - loc. Costa Azzurra.

IL DIRIGENTE

Vista la L.R. 22/2006 ed il Piano di Utilizzazione del Demanio Marittimo approvato con D.P.R. n. 320/Pres. del 09.10.2007 e pubblicato sul 2° Suppl. Ordinario n. 28 del 22.10.2007 al B.U.R. n. 42 del 17.10.2007;
Vista la determinazione dirigenziale n. 54 del 23.02.2009;

RENDE NOTO

Che l'Ospizio Marino di Grado - Fondazione Onlus con sede a Gorizia ha presentato istanza per il rilascio di una concessione demaniale in Costa Azzurra per l'area (circa mq. 1.672,00) individuata dal n. 144 della Tav. 5 del P.U.D. e considerata area da concedere ad enti pubblici, enti e associazioni senza finalità di lucro ed enti ex art. 7 comma 1 della L.R. 2/2002 come indicato sulla Tav. 6/a del P.U.D.;
Si invita coloro che ne avessero interesse a presentare, entro 30 giorni dalla pubblicazione del presente avviso, osservazioni ed opposizioni o ulteriori istanze concorrenti all'Ufficio Protocollo del Comune di Grado.
Informazioni con la relativa visione dell'istanza suddetta potranno essere richieste all'Area Economico Finanziaria - Servizio Demanio Turistico Ricreativo del Comune di Grado (Tel. 0431/898289-112; e-mail: demanio@comunegrado.it .
Responsabile del Procedimento: dott.ssa Anna Cisint
Responsabile dell'Istruttoria: geom. Francesca Trapani

IL DIRIGENTE AREA ECONOMICO FINANZIARIA:
dott.ssa Anna Cisint

09_12_3_AVV_COM MAGNANO IN RIVIERA 30 PRGC_018

Comune di Magnano in Riviera (UD)

Avviso di approvazione della variante n. 30 al Piano regolatore generale comunale.

IL DIRIGENTE

Visto l'art. 45 della L.R. n. 52/1991 e s.m.i.,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 10 del 16.02.2008, esecutiva il 16.02.2008, il comune di Magnano in Riviera ha approvato la variante n. 30 al Piano regolatore generale comunale.
Magnano in Riviera, 27 febbraio .2009

IL RESPONSABILE SERVIZIO:
arch. Giuseppe Fasone

09_12_3_AVV_COM MAGNANO IN RIVIERA 31 PRGC_019

Comune di Magnano in Riviera (UD)

Avviso di approvazione della variante n. 31 al Piano regolatore generale comunale.

IL DIRIGENTE

Visto l'art. 45 della L.R. n. 52/1991 e s.m.i.,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 11 del 16.02.2008, esecutiva il 16.02.2008, il comune

di Magnano in Riviera ha approvato la variante n. 31 al Piano regolatore generale comunale, ai sensi dell'art. 17 comma 3 del regolamento di attuazione della parte urbanistica della L.R. n. 5/2007 e s.m.i., con l'introduzione delle modifiche conseguenti al parziale accoglimento delle osservazioni presentate alla variante medesima.
Magnano in Riviera, 27 febbraio 2009

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
arch. Giuseppe Fasone

09_12_3_AVV_COM MOIMACCO 16 PRGC_038

Comune di Moimacco (UD)

Avviso di approvazione della variante n. 16 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 6 del 23.02.2009, il Comune di Moimacco ha preso atto, in ordine alla variante n. 16 al Piano regolatore generale comunale che non vi è la necessità di raggiungere le intese di cui all'art. 17 comma 6 del D.P.Reg. 086/Pres. del 20.3.2008, che non sono state presentate osservazioni od opposizioni, , che non sono interessate aree o località sottoposte al vincolo dei beni culturali di cui alla Parte seconda del D. Lgs. n. 42/2004, ed ha approvato la variante stessa, ai sensi della L.R. 23.02.2007 n. 5 e del Regolamento di attuazione della parte I Urbanistica della L.R. 5/2007 approvato con D.P.Reg. 086/Pres. del 20.3.2008.
Moimacco, 12 marzo 2009

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA TECNICO MANUTENTIVA:
p.i. ed. Ermes Nadalutti

09_12_3_AVV_COM MOSSA 11 PRGC_039

Comune di Mossa (GO)

Progetto preliminare dei lavori per la "realizzazione della nuova circonvallazione a sud della zona industriale in funzione dell'allacciamento con la SS 56 bis in Comune di Mossa" - Avviso di approvazione della variante n. 11 al PRGC di Mossa.

Con deliberazione consiliare n. 6 del 17.02.2009, esecutiva nei termini di legge, il Comune di Mossa ha preso atto della mancata presentazione di osservazione ed opposizioni alla Variante n. 11 al P.R.G.C., contestuale all'approvazione del progetto preliminare dei lavori per la " realizzazione della nuova circonvallazione a sud della zona industriale in funzione dell'allacciamento con la S.S. 56 bis in Comune di Mossa ", ed ha approvato la variante stessa ai sensi dell'art. 17, comma 8, del Regolamento di attuazione della Parte I Urbanistica ai sensi della Legge Regionale 23.02.2007 n. 5.
Mossa, 14 marzo 2009

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:
geom. Roberto Feresin

09_12_3_AVV_COM MOSSA 13 PRGC_040

Comune di Mossa (GO)

Progetto preliminare dei lavori di "opere di miglioramento ed adeguamento della rete irrigua nei Comuni di Gorizia (Lucinico), San Lorenzo Isontino, Mossa e Capriva del Friuli - bacino 15-16" - Avviso di approvazione della variante n. 13 al PRGC di Mossa.

Con deliberazione consiliare n. 8 del 17.02.2009, esecutiva nei termini di legge, il Comune di Mossa ha preso atto della mancata presentazione di osservazione ed opposizioni alla Variante n. 13 al P.R.G.C., contestuale all'approvazione del progetto preliminare dei lavori di "opere di miglioramento ed adeguamento della rete irrigua nei Comuni di Gorizia (Lucinico), San Lorenzo Isontino, Mossa e Capriva del Friuli

- bacino 15-16 ", ed ha approvato la variante stessa ai sensi dell'art. 17, comma 8, del Regolamento di attuazione della Parte I Urbanistica ai sensi della Legge Regionale 23.02.2007 n. 5.
Mossa, 14 marzo 2009

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:
geom. Roberto Tomadin

09_12_3_AVV_COM MOSSA 14 PRGC_041

Comune di Mossa (GO)
Avviso di approvazione della variante n. 14 al PRGC di sola normativa (Regolamentazione degli interventi di attività edilizia libera) ai sensi dell'art. 63, comma 5, lettara a) della LR 5/2007.

Con deliberazione consiliare n. 9 del 17.02.2009, esecutiva nei termini di legge, il Comune di Mossa ha preso atto della mancata presentazione di osservazione ed opposizioni alla Variante n. 14 al P.R.G.C. di sola normativa (Regolamentazione degli interventi di attività edilizia libera) ai sensi dell'art. 63, comma 5, lettera a) della L.R. 5/2007, ed ha approvato la variante stessa ai sensi dell'art. 17, comma 8, del Regolamento di attuazione della Parte I Urbanistica ai sensi della Legge Regionale 23.02.2007 n. 5.
Mossa, 14 marzo 2009

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:
geom. Roberto Tomadin

09_12_3_AVV_COM MOSSA MODIFICA STATUTO_042

Comune di Mossa (GO)
Modifica dello Statuto comunale.

Ad integrazione di quanto pubblicato sul BUR n. 10 del 11/03/2009 si comunica che con deliberazione consiliare n. 39 del 26/11/2008, affissa all'Albo Pretorio dal 01/12/2008 al 16/12/2008,l'art. 54 dello Statuto Comunale è stato modificato, integrandolo, come di seguito esplicitato: "Per obiettivi determinati e con convenzioni a termine si potranno costituire, secondo le norme previste nel regolamento organico, collaborazioni autonome di particolare contenuto e di professionalità ai sensi dell'articolo 2229 Codice Civile e di alto valore ai sensi dell'articolo 2222 Codice Civile, così come previsto dall'art. 3, comma 55 della L. 24.12.2007, n. 244 e successive modifiche ed integrazioni".

IL SEGRETARIO COMUNALE:
dott. Riccardo Masoni

09_12_3_AVV_COM POZZUOLO DEL FRIULI 41 PRGC_030

Comune di Pozzuolo del Friuli (UD)
Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 41 al Piano regolatore generale comunale.

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA E TECNICO MANUTENTIVA

Vista la L.R. 5/07 ed il comma 4 dell'art. 17 del Regolamento di attuazione della Parte I urbanistica approvato con Decreto del Presidente della Regione 20.03.2008 n.086/Pres.,

RENDE NOTO

- che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 03 del 19.02.2009, esecutiva ai sensi di legge, è stata adottata la variante n. 41 al P.R.G.C.
- che copia degli elaborati progettuali unitamente alla citata deliberazione consiliare saranno depositati negli Uffici della Residenza Municipale aperti al pubblico, per 30 (trenta) giorni effettivi a decorrere dal giorno 16.03.2009;
- che durante il periodo di deposito chiunque può prendere visione della Variante n. 41 succitata in tutti i suoi elementi e presentare al Comune osservazioni, nel medesimo termine i proprietari degli immobili

vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni;
- che dette osservazioni e/o opposizioni dirette al Sindaco dovranno essere fatte pervenire o presentate, su competente carta legale, al protocollo generale entro le ore 12.00 del giorno 27.04.2009, tenendo presente che detto termine è perentorio e pertanto le osservazioni e/o opposizioni che dovessero pervenire oltre il termine stesso non saranno prese in considerazione;
- che anche i grafici che eventualmente fossero prodotti a corredo di dette osservazioni e/o opposizioni, dovranno essere muniti di competente marca da bollo.

Pozzuolo del Friuli, 11 marzo 2009

IL RESPONSABILE DELL'AREA
TECNICA E TECNICO MANUTENTIVA:
arch. Luciano Maria Qualesso

09_12_3_AVV_COM REANA DEL ROJALE 25 PRGC_031

Comune di Reana del Rojale (UD)
Avviso di adozione, ai sensi dell'art. 63 della LR 5/2007 e s.m.i., della variante 25 al PRGC.

Si rende noto che con deliberazione consigliare n. 13 del 17 febbraio 2009 è stata adottata la variante n. 25 al PRGC del Comune di Reana del Rojale ai sensi dell'art. 63 della L.R. 5/2007 e s.m.i. e dell'art. 17 del D.P.Reg. 20 marzo 2008 n. 86/Pres.
Successivamente alla presente pubblicazione, la predetta variante verrà depositata presso l' Ufficio Tecnico Comunale in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.
Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni e i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Reana del Rojale, 9 marzo 2009

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA:
geom. Bruno Pugnale

09_12_3_AVV_COM TREPPO CARNICO DECR LINEA ELETTRICA_032

Comune di Treppo Carnico (UD)
Autorizzazione alla costruzione di un nuovo tronco di linea elettrica a 20 kV in cavo sotterraneo per il collegamento della nuova cabina centrale Mauran alla rete elettrica a 20 kV esistente in Comune di Treppo Carnico.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

VISTA l'istanza di data 15.07.2008 con la quale la SECAB Società Cooperativa con sede in Paluzza (Ud) in via Pal Piccolo n. 31 (C.F. e P.I. n. 00154050306), di seguito indicata SECAB, ha chiesto l'autorizzazione alla costruzione di un nuovo tronco di linea elettrica a 20 kV in cavo sotterraneo per il collegamento della nuova cabina centrale Mauran alla rete elettrica a 20 kV esistente in Comune di Treppo Carnico avente il seguente tracciato:
- originandosi dalla dorsale a 20 kV Paluzza - Treppo C. - Ligosullo - Valdajer autorizzata dal Direttore Provinciale dei Servizi Tecnici di Udine con decreto LL.PP./2159/TE-UD/618 del 29.04.1999, in corrispondenza del sostegno a traliccio prospiciente la strada di accesso alla centrale di produzione si attesterà mediante un nuovo tronco di linea elettrica alla tensione di 20 kV all'edificio ospitante la cabina elettrica di connessione della centrale Mauran.

(omissis)

DECRETA

Art. 1

La SECAB è autorizzata alla costruzione ed all'esercizio dell'elettrodotto di cui alle premesse, alla tensione di 20 kV.

Art. 2

La linea dovrà essere costruita secondo le modalità previste nel progetto allegato all'istanza sopraindicata e secondo le normative tecniche vigenti, di cui dovrà essere rilasciata apposita attestazione da parte della SECAB. La stessa linea verrà successivamente collaudata da questa Ufficio.

Art. 3

L'autorizzazione si intende accordata salvo i diritti dei Terzi e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di linee di trasmissione e distribuzione di energia elettrica, nonché delle speciali prescrizioni delle singole Amministrazioni interessate, ai sensi dell'art. 120 del citato T.U. - R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775. In conseguenza la SECAB viene ad assumere la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei Terzi e gli eventuali danni comunque causati dalla costruzione delle opere, sollevando l'Amministrazione comunale da qualsiasi responsabilità.

Art. 4

La SECAB resta obbligata ad eseguire durante la costruzione e l'esercizio della linea, tutte le opere nuove o modifiche che, a norma di legge, venissero prescritte, per la tutela dei pubblici e privati interessi, entro i termini che saranno all'uopo stabiliti, con le comminatorie di legge in caso di inadempienza.

Art. 5

La SECAB, entro max. 12 mesi dalla data di eventuale futura dismissione della linea di cui alla presente autorizzazione, dovrà effettuare la demolizione completa della stessa e ripristinare i luoghi originari nonchè cancellare le eventuali servitù.

Art. 6

I lavori dovranno essere iniziati entro 12 mesi ed ultimati entro 36 mesi dalla data della presente autorizzazione.

Art. 7

Tutti gli oneri, inerenti e conseguenti alla presente Autorizzazione come pure quelli a fronte del prescritto Collaudo, sono a totale carico dell'Ente autorizzato.

Treppo Carnico, 5 marzo 2009

IL RESPONSABILE DELEGATO DI POSIZIONE ORGANIZZATIVA:
p.i.e. Iginio Plazzotta

09_12_3_AVV_COM UDINE 6 PRPC UDINE SUD OVEST_044

Comune di Udine (UD)

Avviso di adozione e deposito della variante n. 6 al PRPC Udine sud/ovest.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

ai sensi dell'art. 63, comma 1, della L.R. n. 5/07 e s.m.i.,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 13 d'ord. del 18.02.08 è stata adottata la variante n. 6 al P.R.P.C. Udine sud/ovest.

La delibera di adozione e i relativi elaborati progettuali saranno depositati presso la Segreteria comunale per la durata di 30 giorni effettivi dal 25.03.09 al 30.04.09.

Entro il periodo di deposito chiunque può presentare al Protocollo generale del Comune osservazioni o opposizioni.

Osservazioni e opposizioni devono essere presentate in bollo; eventuali grafici allegati devono essere prodotti in un originale e due copie.

Udine, 25 marzo 2009

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO:
dott. Giorgio Pilosio

09_12_3_AVV_COM VILLA SANTINA 1 PAC ZONA D2H2_011

Comune di Villa Santina (UD)

Avviso di approvazione della variante n. 1 al Piano attuativo comunale (PAC) di iniziativa pubblica della zona mista artigianale commerciale D2H2.

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO DI URBANISTICA E GESTIONE DEL TERRITORIO DELL'ASSOCIAZIONE DEI COMUNI DEL PARCO INTERCOMUNALE DELLE COLLINE CARNICHE

Visto l'art. 25 della L.R. 5/2007 e s.m.i. e l'art.7 del relativo Regolamento di attuazione della Parte I urbanistica;

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 8 del 20.02.2009, immediatamente esecutiva, è stata approvata la variante n. 1 al Piano attuativo comunale (PAC) di iniziativa pubblica della zona mista artigianale commerciale D2H2.
Villa Santina, 9 marzo 2009

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO ASSOCIATO:
geom. Michele Schneider

09_12_3_AVV_CONS BCM PROG 72 ESPROPRI_004

Consorzio di Bonifica Cellina-Meduna (PN)

Avviso pubblico. Progetto n. 72bp - Riordino irriguo nei comuni di Pasiano di Pordenone e Fiume Veneto (PN). Avvio al procedimento amministrativo - legge 241/1990, LR 7/2000, DPR 327/2001, vincolo preordinato all'esproprio.

Si informano i proprietari risultanti dai registri catastali delle aree come di seguito indicate, ed ubicate nei Comuni di Pasiano di Pordenone e di Fiume Veneto, che il Consorzio di Bonifica Cellina Meduna intende realizzare i lavori in oggetto e che con il presente avviso dà avvio al procedimento per l'apposizione del vincolo preordinato alla costituzione di servitù di transito e di acquedotto, oltre agli espropri, a favore della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, quale ente delegatario.
Si precisa che la definitiva approvazione del progetto comporterà la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dell'opera in questione, condizione per procedere successivamente alla costituzione di servitù di transito e di acquedotto, nonché agli espropri delle aree necessarie alla realizzazione delle opere stesse.
Si rende noto che sono depositati presso l'Ufficio Progettazione del Consorzio per il periodo di 30 giorni consecutivi, con decorrenza dalla data di pubblicazione del presente avviso, i seguenti documenti:

- copia del decreto della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia di delegazione amministrativa di progettazione e realizzazione delle opere pubbliche da eseguire;
- copia della visura catastale;
- copia della mappa catastale;
- la relazione esplicativa dell'opera pubblica da realizzare;
- il piano particellare contenente l'identificazione delle Ditte da asservire e dei relativi suoli di proprietà, nonché la planimetria catastale relativa alle aree in oggetto;
- la planimetria del P.R.G. vigente con evidenziazione delle aree da occupare temporaneamente ed asservire.

Entro 30 giorni dalla pubblicazione del presente avviso i soggetti interessati possono prendere visione della relativa documentazione ed eventualmente formulare osservazioni scritte da depositare presso la sede consortile.
Qualora i soggetti sopra indicati non fossero più proprietari dei terreni sopra indicati sono tenuti a comunicarlo allo scrivente Consorzio entro 30 giorni dalla presente pubblicazione indicando altresì, ove ne fossero a conoscenza, il nuovo proprietario, o comunque fornendo copia degli atti in loro possesso utili a ricostruire le vicende dell'immobile.

COMUNE DI PASIANO DI PORDENONE
Servitù di transito

ditta catastale	fg.	mapp.	qualità	cl.	superficie mq	superficie da asservire mq
GEROLAMI LUCIA n. a FRANCIA il 25/09/1956 C.F. GRLLCU56P65Z110K	27	71	SEMIN ARBOR	2	1200,00	88,83
GEROLAMI MARCO n. a PORDENONE il 02/12/1975 C.F. GRLMRC75T02G888V - Proprietà 1/3; GEROLAMI STEFANO n. a PORDENONE il 13/03/1979 C.F. GRLSFN79C13G888P - Proprietà 1/3; MONCIARDINI MARIA COSTANTINA n. a TERNATE il 03/10/1939 C.F. MNCMCS39R43L115B - Proprietà 1/3	27	70	SEMIN ARBOR	3	2960,00	228,67
BUSET MARIA n. a PASIANO DI PORDENONE il 24/11/1927 - FU BENEDETTO - Proprietà; CELEGHIN LUIGIA n. a NOVENTA DI PIAVE il 29/03/1905 C.F. CLGLGU05C69F963Y - Usufruttuario parziale	27	239	SEMINATIVO	2	10420,00	297,62
BUSET MARIA n. a PASIANO DI PORDENONE il 24/11/1927 - FU BENEDETTO - Proprietà; CELEGHIN LUIGIA n. a NOVENTA DI PIAVE il 29/03/1905 C.F. CLGLGU05C69F963Y - Usufruttuario parziale	27	238	SEMINATIVO	2	1480,00	5,67
BUSET MARIA n. a PASIANO DI PORDENONE il 24/11/1927 - FU BENEDETTO - Proprietà; CELEGHIN LUIGIA n. a NOVENTA DI PIAVE il 29/03/1905 C.F. CLGLGU05C69F963Y - Usufruttuario parziale	27	237	SEMINATIVO	2	1710,00	227,93
BOTTOS LUIGI N. A PASIANO DI PORDENONE IL 22/06/1950 C.F. BTTLGU50H22G353L - PROPRIETÀ PER 1270/3550; BOTTOS PLACIDO N.A MANSUÈ IL 30/11/1948 C.F. BTTPCD48S30E893Y - PROPRIETÀ PER 2280/3550	27	351	SEMIN ARBOR	2	3550,00	26,02

COMUNE DI PASIANO DI PORDENONE
Espropri

ditta catastale	fg.	mapp.	qualità	cl.	superficie mq	esproprio mq
BUSET MARIA n. a PASIANO DI PORDENONE il 24/11/1927 - FU BENEDETTO - Proprietà; CELEGHIN LUIGIA n. a NOVENTA DI PIAVE il 29/03/1905 C.F. CLGLGU05C69F963Y - Usufruttuario parziale	27	237	SEMINATIVO	2	1710,00	138,91

COMUNE DI FIUME VENETO
Servitù di transito

ditta catastale	fg.	mapp.	qualità	cl.	superficie mq	superficie da asservire mq
MARCUZZI LUIGIA N. A FIUME VENETO IL 07/09/1935 - C.F. MRCLGU35P47D621M PROPRIETÀ PER 1000/1000	4	187	SEMIN ARBOR	2	4890,00	38,79
SANTIN ERMES CAMILLO N. A SAN VITO AL TAGL.TO IL 31/05/1961 PROPRIETÀ 1000/1000	4	710	SEMINATIVO	3	4260,00	0,71
FACCA FABIO N. A FIUME VENETO IL 16/07/1953 C.F. FCCFBA53L16D621D - PROPRIETÀ PER 1/1 BENE PERSONALE	4	711	GELSETO	3	440,00	209,00
SANTIN ERMES CAMILLO N. A SAN VITO AL TAGL.TO IL 31/05/1961 PROPRIETÀ 1000/1000	4	773	SEMIN ARBOR	2	4700,00	42,76
FACCA FABIO N. A FIUME VENETO IL 16/07/1953 C.F. FCCFBA53L16D621D - PROPRIETÀ PER 1/1 BENE PERSONALE	4	207	SEMINATIVO	3	3100,00	512,78
DEL FRARI FRANCO N. IN GERMANIA REP. FEDERALE IL 31/01/1965 - C.F. DLFFNC65A31Z112J PROPRIETÀ PER 1/6 DEL FRARI STAFAN N. IN GERMANIA REP. FEDERALE IL 02/11/1972 C.F. DLFSFN72S02Z112M PROPRIETÀ PER 1/6 FLEISCHER GERTRUDE LUISE N. IN GERMANIA REP. FEDERALE IL 23/03/1935 C.F. FLSGTR35C63Z112E PROPRIETÀ PER 4/6	4	622	BOSCO CEDUO	U	360,00	323,02
FACCA FABIO N. A FIUME VENETO IL 16/07/1953 C.F. FCCFBA53L16D621D - PROPRIETÀ PER 1/1 BENE PERSONALE	4	640	SEMINATIVO	3	115,00	25,81

FACCA FABIO N. A FIUME VENETO IL 16/07/1953 C.F. FCCFBA53L16D621D - PROPRIETÀ PER 1/1 BENE PERSONALE LOT DANIELA N. A POLCENIGO IL 04/11/1956 C.F. LTODNL56S44G780O	4	642	SEMINATIVO	2	125,00	12,30
FACCA FABIO N. A FIUME VENETO IL 16/07/1953 C.F. FCCFBA53L16D621D - PROPRIETÀ PER 1/1 BENE PERSONALE LOT DANIELA N. A POLCENIGO IL 04/11/1956 C.F. LTODNL56S44G780O	4	639	SEMIN ARBOR	2	135,00	81,68
ZAMBON ELDA N. A FIUME VENETO IL 28/02/1921 C.F. ZMBLDE21B68D621E PROPRIETÀ PER 1000/1000	5	1	SEMINATIVO	2	6180,00	82,34
CELANT LUCIANA N. A PORDENONE IL 23/12/1948 C.F. CLNLCN48T63G888F CIASCUNO PER I PROPRI DIRITTI IN REGIME DI COMUNIONE DEI BENI CON SUSANNA SILVANO SUSANNA SILVANO N. A ZOPPOLA IL 01/07/1944 C.F. SSNSVN44L01M190A CIASCUNO PER I PROPRI DIRITTI IN REGIME DI COMUNIONE DEI BENI CON CELANT LUCIANA	5	2	SEMIN ARBOR	2	9605,00	125,68
DEL FRARI FRANCO N. IN GERMANIA REP. FEDERALE IL 31/01/1965 - C.F. DLFFNC65A31Z112J PROPRIETÀ PER 1/6 DEL FRARI STAFAN N. IN GERMANIA REP. FEDERALE IL 02/11/1972 C.F. DLFSFN72S02Z112M PROPRIETÀ PER 1/6 FLEISCHER GERTRUDE LUISE N. IN GERMANIA REP. FEDERALE IL 23/03/1935 C.F. FLSGTR35C63Z112E PROPRIETÀ PER 4/6	4	621	RELIT STRAD		20,00	20,00

COMUNE DI FIUME VENETO
Servitù di acquedotto

ditta catastale	fg.	mapp.	qualità	cl.	superficie mq	superficie da asservire mq
SANTIN ADRIANO n. a SAN VITO AL TAGLIAMENTO il 12/02/1947 C.F. SNTDRN47B12I403F - Proprietà 1/2; SANTIN ERMES n. a SAN VITO AL TAGLIAMENTO il 31/05/1961 C.F. SNTRMS61E31I403O - Proprietà 1/2	4	136	SEMINATIVO	2	10120,00	68,82
SANTAROSSA ANTONIO n. a FIUME VENETO il 07/12/1914 C.F. SNTNTN14T07D621E	4	315	SEMIN ARBOR	2	9630,00	186,80
SANTIN DOMENICA LORETTA n. a AZZANO DECIMO il 16/11/1951 C.F. SNTDNC51S56A530X - Proprietà 1000/1000	4	314	SEMINATIVO	2	13890,00	643,00
CANTON ARDUINO n. a FIUME VENETO il 07/08/1940 C.F. CNTRDN40M07D621D - Proprietà 1/1	4	276	SEMIN ARBOR	2	3280,00	92,40
GREGORIS GIULIO MANLIO n. a FIUME VENETO il 17/09/1955 C.F. GRGGMN55P17D621N	4	117	SEMIN ARBOR	2	7970,00	166,80
MORO ALESSANDRA n. a PORDENONE il 02/11/1965 C.F. MROLSN65S42G888T - Proprietà 1000/1000	4	447	SEMIN ARBOR	2	17440,00	474,50
ZANNESE MARIO n. a FIUME VENETO il 26/10/1923 C.F. ZNNMRA23R26D621Z	4	125	SEMINATIVO	2	11251,00	169,10
ZANNESE ANTONIO n. a FIUME VENETO il 13/06/1962 C.F. ZNNNTN62H13D621C - Proprietà 1/3; ZANNESE CARMEN n. a FIUME VENETO il 02/09/1955 C.F. ZNNCMN55P42D621J - Proprietà 1/3; ZANNESE LOREDANA n. a VENEZUELA il 30/10/1951 C.F. ZNNLDN51R70Z614L - Proprietà	4	636	SEMIN ARBOR	2	8249,00	112,50
ROMAN GIMMI EMILIO n. a FIUME VENETO il 06/03/1961 C.F. RMNGMM61C06D621C - Proprietà 1/1	4	170	SEMIN ARBOR	2	8270,00	113,90
COMPARIN ANTONIO n. a SAN DONÀ DI PIAVE il 02/03/1951 C.F. CMPNTN51C02H823P - Proprietà 18/36; COMPARIN ARMIDA n. a PORDENONE il 12/05/1970 C.F. CMPRMD70E52G888Q - Proprietà 2/36; COMPARIN MARISA n. a PORDENONE il 24/01/1974 C.F. CMPMRS74A64G888R - Pro	4	171	SEMINATIVO	2	5180,00	82,40
COMPARIN ANTONIO n. a SAN DONÀ DI PIAVE il 02/03/1951 C.F. CMPNTN51C02H823P - Proprietà 18/36; COMPARIN ARMIDA n. a PORDENONE il 12/05/1970 C.F. CMPRMD70E52G888Q - Proprietà 2/36; COMPARIN MARISA n. a PORDENONE il 24/01/1974 C.F. CMPMRS74A64G888R - Pro	4	177	SEMINATIVO	2	6750,00	96,70

COMPARIN ANTONIO n. a SAN DONÀ DI PIAVE il 02/03/1951 C.F. CMPNTN51C02H823P - Proprietà 18/36; COMPARIN ARMIDA n. a PORDENONE il 12/05/1970 C.F. CM-PRMD70E52G888Q - Proprietà 2/36; COMPARIN MARISA n. a PORDENONE il 24/01/1974 C.F. CM-PMRS74A64G888R - Pro	4	179	SEMINATIVO	2	5820,00	135,10
BUTTIGNOL ATTILIA n. a AZZANO DECIMO il 29/04/1942 C.F. BTTTTL42D69A530J - Proprietà 1/2; GAIOT GIUSEPPE n. a FIUME VENETO il 23/12/1942 C.F. GTA-GPP42T23D621J - Proprietà 1/2	4	190	SEMIN ARBOR	2	6900,00	170,10
SANTIN ERMES CAMILLO n. a SAN VITO AL TAGLIAMENTO il 31/05/1961 - Proprietà 1000/1000	4	189	SEMINATIVO	2	5840,00	380,70
SANTIN ERMES CAMILLO n. a SAN VITO AL TAGLIAMENTO il 31/05/1961 - Proprietà 1000/1000	4	710	SEMINATIVO	3	4260,00	287,90
FACCA FABIO n. a FIUME VENETO il 16/07/1953 C.F. FCCF-BA53L16D621D - Proprietà 1/1	4	711	GELSETO	3	440,00	96,90
SANTIN ERMES CAMILLO n. a SAN VITO AL TAGLIAMENTO il 31/05/1961 C.F. SNTRMS61E31I403O - Proprietà 1/1	4	773	SEMIN ARBOR	2	4700,00	13,40
SANTIN ERMES CAMILLO n. a SAN VITO AL TAGLIAMENTO il 31/05/1961 C.F. SNTRMS61E31I403O - Proprietà 1/1	4	208	SEMINATIVO	3	5280,00	105,40
CAMOL BRUNA n. a SACILE il 05/07/1946 C.F. CML-BRN46L45H657T - Proprietà 1/2; GASPAROTTO GAETANO n. a JESOLO il 14/04/1935 C.F. GSPGTN35D14C388E - Proprietà 1/2	4	204	SEMIN ARBOR	2	3350,00	203,60
FACCA GIANCARLA n. a FIUME VENETO (PN) il 30/8/1943 c.f. FCCGCR43M70D621C - Proprietà 1/9 ; FACCA GIUSEPPINA n. a FIUME VENETO (PN) il 19/3/1945 c.f. FCCGPP45C59D621F Proprietà 1/9; FACCA PAOLA n. a FIUME VENETO (PN) il 6/3/1953 c.f. FCC-PLA53C46D621V P	4	391	SEMINATIVO	3	3430,00	6,20
FACCA FABIO n. a FIUME VENETO il 16/07/1953 C.F. FCCF-BA53L16D621D - Proprietà 1/1	4	772	SEMIN ARBOR	2	8130,00	355,30
FACCA FABIO n. a FIUME VENETO il 16/07/1953 C.F. FCCF-BA53L16D621D - Proprietà 1/1	4	207	SEMINATIVO	3	3100,00	266,10
DEL FRARI FRANCO n.a GERMANIA REP. FEDERALE (EE) il 31/1/1965 c.f. DLFFNC65A31Z112J Proprietà 1/6; DEL FRARI STEFAN n. a GERMANIA REP. FEDERALE (EE) il 2/11/1972 c.f. DLFSFN72S02Z112M Proprietà 1/6; FLEISCHER GERTRUDE LUISE n. a GERMANIA REP. FEDERALE (	4	645	ENTE URBANO		1247,00	1,00
DEL FRARI FRANCO n. a GERMANIA il 31/01/1965 C.F. DLFFN-C65A31Z112J - Proprietà 1/6; DEL FRARI STEFAN n. a GERMANIA il 02/11/1972 C.F. DLFSFN-72S02Z112M - Proprietà 1/6; FLEISCHER GERTRUDE LUISE n. a GERMANIA il 23/03/1935 C.F. FLSGTR35C63Z112E - Propriet	4	622	BOSCO CEDUO		360,00	2,00
FACCA FABIO n. a FIUME VENETO il 16/07/1953 C.F. FCCF-BA53L16D621D - Proprietà 1/1	4	640	SEMINATIVO	2	115,00	14,90
FACCA FABIO n. a FIUME VENETO il 16/07/1953 C.F. FCCF-BA53L16D621D - CONIUGE PROP. IN COMUNIONE LEGALE DEI BENI; LOT DANIELA n. a POLCENIGO il 04/11/1956 C.F. LTODNL-56S44G780O - CONIUGE PROP. IN COMINIONE LEGALE DEI BENI	4	642	SEMINATIVO	2	125,00	7,60
FACCA FABIO n. a FIUME VENETO il 16/07/1953 C.F. FCCF-BA53L16D621D - Proprietà 1/2; LOT DANIELA n. a POLCENIGO il 04/11/1956 C.F. LTODNL-56S44G780O - Proprietà 1/2	4	212	SEMIN ARBOR	2	915,00	91,40
FACCA FABIO n. a FIUME VENETO il 16/07/1953 C.F. FCCF-BA53L16D621D - Proprietà 1/2; LOT DANIELA n. a POLCENIGO il 04/11/1956 C.F. LTODNL-56S44G780O - Proprietà 1/2	4	639	SEMIN ARBOR	2	135,00	66,40

FACCA FABIO n. a FIUME VENETO il 16/07/1953 C.F. FCCFBA53L16D621D - CONIUGE PROPRIETARIO IN COMUNIONE LEGALE DEI BENI; LOT DANIELA n. a POLCENIGO il 04/11/1956 C.F. LTODNL56S44G780O - CONIUGE PROPRIETARIO IN REGIME DI COMUNIONE DEI BENI	4	209	SEMINATIVO	2	2510,00	96,70
FACCA FABIO n. a FIUME VENETO il 16/07/1953 C.F. FCCFBA53L16D621D - CONIUGE PROPRIETARIO IN COMUNIONE LEGALE DEI BENI; LOT DANIELA n. a POLCENIGO il 04/11/1956 C.F. LTODNL56S44G780O - CONIUGE PROPRIETARIO IN REGIME DI COMUNIONE DEI BENI	4	211	SEMINATIVO	3	13210,00	41,70
ZAMBON ELDA n. a FIUME VENETO il 28/02/1921 C.F. ZMBLDE21B68D621E	5	1	SEMINATIVO	2	6180,00	7,40
CELANT LUCIANA n. a PORDENONE il 23/12/1948 C.F. CLNLCN48T63G888F - PER I PROPRI DIRITTI; SUSANNA SILVANO n. a ZOPPOLA il 01/07/1944 C.F. SSNSVN44L01M190A - PER I PROPRI DIRITTI; CONIUGI IN COMUNIONE LEGALE - PER I PROPRI DIRITTI	5	2	SEMIN ARBOR	2	9605,00	355,70
STATUTO ROCCO NICOLA n. a PIETRAGALLA il 22/01/1958 C.F. STTRCN58A22G616Q - PER I PROPRI DIRITTI; TONUS FRANCA n. a FIUME VENETO il 07/06/1957 C.F. TNSFNC57H47D621O - PER I PROPRI DIRITTI; CONIUGI IN COMUNIONE LEGALE - PER I PROPRI DIRITTI	5	119	SEMIN ARBOR	2	4408,00	89,00
"CO.GE. S.R.L." n. a FIUME VENETO C.F. 00632910931 - Proprietà 1/1	5	1055	SEMIN ARBOR	2	3913,00	48,40
BERTOIA AMALIA n. a FIUME VENETO il 08/02/1920 C.F. BRTMLA20B48D621R - Proprietà 1/3; FABBRO ALESSANDRA n. a FIUME VENETO il 19/09/1938 C.F. FBBLSN38P59D621K - Proprietà 1/3; FABBRO PAOLA n. a FIUME VENETO il 16/11/1956 C.F. FBBPLA56S56D621A - Proprieta	4	751	SEMIN ARBOR	2	3518,00	121,40
BERTOIA AMALIA n. a FIUME VENETO il 08/02/1920 C.F. BRTMLA20B48D621R - Usufrutto 1/3; FABBRO ALESSANDRA n. a FIUME VENETO il 19/09/1938 C.F. FBBLSN38P59D621K - Nuda proprietà 1/3; FABBRO ALESSANDRA n. a FIUME VENETO il 19/09/1938 C.F. FBBLSN38P59D621K -	4	242	SEMIN ARBOR	2	5630,00	76,30
MUZZATTI LUIGI n. a FIUME VENETO il 26/01/1902 - FU VINCENZO	4	243	SEMIN ARBOR	2	5960,00	470,80
SANTIN ADRIANO n. a SAN VITO AL TAGLIAMENTO il 12/02/1947 C.F. SNTDRN47B12I403F - Proprietà 1/2; SANTIN ERMES n. a SAN VITO AL TAGLIAMENTO il 31/05/1961 C.F. SNTRMS61E31I403O - Proprietà 1/2	4	244	SEMINATIVO	2	6090,00	34,60
BOZZETTO NICO n. a PORDENONE il 27/03/1975 C.F. BZZNCI75C27G888Q - Proprietà 1/2; BRUSADIN GUGLIELMINA n. a PORDENONE il 01/12/1942 C.F. BRSGLL42T41G888B - Proprietà 1/2	10	16	SEMIN ARBOR	2	33240,00	991,60
BOZZETTO NICO n. a PORDENONE il 27/03/1975 C.F. BZZNCI75C27G888Q - Proprietà 1/2; BRUSADIN GUGLIELMINA n. a PORDENONE il 01/12/1942 C.F. BRSGLL42T41G888B - Proprietà 1/2	10	17	SEMIN ARBOR	3	13060,00	467,67
BURIGAT IDA n. a PORTOGRUARO il 14/09/1919 C.F. BRGDIA19P54G914N - Proprietà 1/3; MUZZIN DARIO n. a FIUME VENETO il 13/11/1941 C.F. MZZDRA41S13D621X - Proprietà 1/3; MUZZIN PIERGIORGIO n. a MILANO il 21/09/1951 C.F. MZZPGR51P21F205Z - Proprietà 1/3	10	14	SEMIN ARBOR	2	5370,00	10,10

COMUNE DI FIUME VENETO
Espropri

ditta catastale	fg.	mapp.	qualità	cl.	superficie mq	esproprio mq
FACCA FABIO n. a FIUME VENETO il 16/07/1953 C.F. FCCF-BA53L16D621D - Proprietà 1/1	4	468	SEMINA-TIVO	3	2920,00	959,94
FACCA FABIO n. a FIUME VENETO il 16/07/1953 C.F. FCCF-BA53L16D621D - Proprietà 1/1	4	711	GELSETO	3	440,00	167,65
FACCA FABIO n. a FIUME VENETO il 16/07/1953 C.F. FCCF-BA53L16D621D - Proprietà 1/1	4	772	SEMIN ARBOR	2	8130,00	4,11

Pordenone, 27 febbraio 2009

IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO:
dott. ing. Marcello Billè

09_12_3_AVV_CONS BPI DECR 2 ESPROPRI_006

Consorzio di Bonifica Pianura isontina - Gorizia - Ufficio Espropri

Espropriazione per pubblica utilità. Decreto di asservimento n. 2/ESP dd. 09/03/2009 con determinazione urgente dell'indennità.

(Esente dall'imposta di bollo ai sensi dell'art. 22 della Tabella del D.P.R. 642/72)

ATTESO:

- che con Decreto n. 1266 dd. 16/10/2001 il Direttore Sostituto del Servizio Bonifica ed Irrigazione della Direzione Regionale dell'Agricoltura ha invitato il Consorzio a presentare per l'istruttoria tecnica di rito il progetto preliminare per l'esecuzione in delegazione amministrativa intersoggettiva dei lavori di "Completamento dell'impianto pluvirriguo nel Bacino n.6 nei Comuni di Gorizia, Farra d'Isonzo, San Lorenzo Isontino, Moraro, Mossa e Gradisca d'Isonzo" - 3° Stralcio (B.I. 019/01);
- che con Delibere Consorziali n. 51/05, 52/05, 53,05 e 54/05 dd.11/04/2005 è stato approvato il progetto preliminare dd. 04/04/2005 a firma del dott. ing. Eugenio Spanghero per l'importo di € 823.046,47.- compresa IVA e spese di amministrazione relativo ai lavori di di cui sopra;
- che con Decreto n. 1988 dd. 10/05/2006 la Direzione Centrale Regionale delle risorse Agricole, Naturali, Forestali e Montagna - Servizio Bonifica ed Irrigazione ha approvato il Progetto definitivo-esecutivo dei lavori di"Completamento dell'impianto pluvirriguo nel Bacino n.6 nei Comuni di Gorizia, Farra d'Isonzo, San Lorenzo Isontino, Moraro, Mossa e Gradisca d'Isonzo" - 3° Stralcio (B.I. 019/01) e che pertanto, ai sensi del combinato disposto dell'art. 50 comma 5, dell'art. 67 comma 1 della L.R. n. 14/2002 e dell'art. 8 del D.P.R. 327/2001, tale approvazione ha valore di dichiarazione di pubblica utilità dell'opera e di urgenza e indifferibilità dei relativi lavori e fissa i termini in mesi ventiquattro (24) per l'inizio dei lavori e delle espropriazioni ed in mesi trentasei (36) per la loro ultimazione e quindi cessanti il 10/05/2009;
- che i lavori regolarmente appaltati sono tuttora in atto;
- che in corso d'opera si è ravvisata la necessità di dover utilizzare il ribasso d'asta e le economie derivanti dalle minori spese sostenute nell'esecuzione dei lavori per sopperire a maggiori oneri connessi con le opere stesse;
- che con Delibera della Deputazione Amministrativa n. 134/07 dd. 30/08/2007 è stato approvato l'apposito progetto di variante al P.R.G.C. del Comune di Farra d'Isonzo per l'imposizione del "vincolo preordianto all'esproprio", ai sensi dell'art. 8, 9, 10 r 19 del D.P.R. 327/01 e s.m.i., sulle particelle catastali interessate dai prolungamenti delle condotte;
- che il vincolo preordinato all'esproprio è stato apposto in data 29/01/2009 a seguito di avviso di conferma di esecutività della Delibera Consiliare n. 22 dd. 01/10/2008 del Comune di Farra d'Isonzo, con cui è stata approvata la variante n. 13 al P.R.G.C. (pubblicazione sul B.U.R. n. 4 dd. 28/01/2008), con durata di cinque anni (art. 9, comma 2 D.P.R. 327/2001);
- che pertanto con Delibera della Deputazione Amministrativa n. 5/09 dd. 04/02/2009 è stata approvata la definitiva Perizia di Variante dd. 30/01/2009 dei lavori di "Completamento dell'impianto pluvirriguo nel bacino n. 6 nei Comuni di Gorizia, Farra d'Isonzo, San Lorenzo Isontino, Moraro, Mossa e Gradisca d'Isonzo - 3° stralcio" - B.I. 019/01 per un importo di € 823.046,47.-, ai sensi dell'art. 27 comma 3 della Legge regionale n. 14/02 e dell'art. 83 commi 9 e 10 del Regolamento DPR 05/06/2003 n. 0165/Pres.;
- che tra gli obblighi previsti dal decreto di concessione il Consorzio deve curare la voltura catastale e

tavolare delle aree espropriate o asservite a favore della "Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Demanio Idrico";
ATTRIBUITI al Consorzio di Bonifica Pianura Isontina, in qualità di delegatario, i compiti e le funzioni di cui all'art. 51 comma 7 lettera b) della L.R.14/02, nonché le funzioni dell'art. 6 comma 6 L.R. n. 19/2004 e art. 10 comma 1 L.R. 25/2005 tra cui quella di Autorità Espropriante, prevista dall'art.3 comma 1 lettera b) del D.P.R. 327/2001 s.m.i.;
VISTA la Delibera della Deputazione Amministrativa n. 9/09 dd. 04/02/2009 che sancisce che l'avvio dei lavori riveste carattere di particolare urgenza, tali da non consentire l'applicazione di cui ai commi 1 e 2 dell'art. 20 del D.P.R. 327/2001, in quanto le opere irrigue dovranno essere realizzate entro l'inizio della prossima stagione irrigua;
RITENUTO quindi, di applicare quanto previsto dal 1° comma dell'art.22 del D.P.R. 327/01 e s.m.i., che prevede l'emanazione del decreto di esproprio "in base alla determinazione urgente dell'indennità di espropriazione senza particolari indugi e formalità";
ACCERTATA la sussistenza dei presupposti di legge;
VISTO il R.D. n. 215/1933;
VISTO l'art. 22 della tabella allegata "B" del D.P.R. n. 642/1972;
VISTO il D.P.R. n. 327/2001 e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la L.R. n. 14/2002;
VISTE le LL.RR. n. 19/2004 e n. 25/2005;

DETERMINA

Art. 1

L'indennità di asservimento e/o occupazione, senza particolari indugi e formalità e in via provvisoria, relativa agli immobili sotto riportati necessari alla realizzazione dei lavori:

C.C.: FARRA D'ISONZO

Settore 1

1) p.c. 75/8 di mq 3860 - PT 448 ct 6
Superficie da asservire:138 mq
Indennità provvisoria di asservimento € 57,50
Superficie di occupazione temporanea: 414 mq
Indennità provvisoria di occupazione € 14,18
Totale: € 71,68
Ditta: A.A.C.Z. - Azienda Agricola Casa Zuliani C.F. 00548180314

2) p.c. 75/11 di mq 3560 - PT 448 ct 6
Superficie da asservire: 0 mq
Indennità provvisoria di asservimento € 0,00
Superficie di occupazione temporanea: 138 mq
Indennità provvisoria di occupazione € 4,73
Totale: € 4,73
Ditta: A.A.C.Z. - Azienda Agricola Casa Zuliani C.F. 00548180314

Settore 7

1) p.c. 608/6 di mq 4545 - PT 953 ct 3
Superficie da asservire: 32 mq
Indennità provvisoria di asservimento € 13,33
Superficie di occupazione temporanea: 128 mq
Indennità provvisoria di occupazione € 4,38
Totale: € 17,71
Ditta: Guadagni Giuliana nt Montignolo il 27.05.1949 C.F. GDGGLN49E67F679Y

2) p.c. 608/5 di mq 5028 - PT 953 ct 3
Superficie da asservire: 28 mq
Indennità provvisoria di asservimento € 11,67
Superficie di occupazione temporanea: 112 mq
Indennità provvisoria di occupazione € 3,84
Totale: € 15,51
Ditta: Guadagni Giuliana nt Montignolo il 27.05.1949 C.F. GDGGLN49E67F679Y

3) p.c. 634/294 di mq 817 - PT 1163 ct 2
Superficie da asservire: 1 mq
Indennità provvisoria di asservimento € 0,42

Superficie di occupazione temporanea: 4 mq
Indennità provvisoria di occupazione € 0,14
Totale: € 0,56
Ditta: Buzzinelli Bruno nt Cormons il 05.03.1931 C.F. BZZBRN31C05D014G

4) p.c. 634/228 di mq 779 - PT 315 ct 2
Superficie da asservire: 19 mq
Indennità provvisoria di asservimento € 7,92
Superficie di occupazione temporanea: 76 mq
Indennità provvisoria di occupazione € 2,60
Totale: € 10,52
Ditta: Simsig Mirella nt Farra d'Isonzo il 27.11.1935 C.F. SMSMLL35S67D504F

5) p.c. 634/229 di mq 1865 - PT 1798 ct 1
Superficie da asservire: 34 mq
Indennità provvisoria di asservimento € 14,17
Superficie di occupazione temporanea: 136 mq
Indennità provvisoria di occupazione € 4,66
Totale: € 18,83
Ditta:
Ianic Lidio nt Farra d'Isonzo il 05.04.1939 in c.l.f. C.F. NCCLDI39D05D504K
Percon Lidia nt Capriva del Friuli il 20.12.1943 in c.l.f. C.F. PRCLDI43T60B712E

Settore 9

1) p.c. 602/2 di mq 1287 - PT 1546 ct 1
Superficie da asservire: 39 mq
Indennità provvisoria di asservimento € 16,25
Superficie di occupazione temporanea: 156 mq
Indennità provvisoria di occupazione € 5,34
Totale: € 21,59
Ditta: Cantarutti Cesare nt Gorizia il 11.10.1973 C.F. CNTCSR73R11E098V

2) p.c. 603/8 di mq 1140 - PT 412 ct 4
Superficie da asservire: 14 mq
Indennità provvisoria di asservimento € 5,83
Superficie di occupazione temporanea: 56 mq
Indennità provvisoria di occupazione € 1,92
Totale: € 7,75
Ditta: Brumat Monica nt Gorizia il 24.01.1973 C.F. BRMMNC73A64E098I

3) p.c. 603/1 di mq 2100 - PT 412 ct 4
Superficie da asservire: 20 mq
Indennità provvisoria di asservimento € 8,33
Superficie di occupazione temporanea: 80 mq
Indennità provvisoria di occupazione € 2,74
Totale: € 11,07
Ditta: Brumat Monica nt Gorizia il 24.01.1973 C.F. BRMMNC73A64E098I

4) p.c. 603/6 di mq 5654 - PT 987 ct 1
Superficie da asservire: 66 mq
Indennità provvisoria di asservimento € 27,50
Superficie di occupazione temporanea: 264 mq
Indennità provvisoria di occupazione € 9,04
Totale: € 36,54
Ditta: Brumat Alessandro nt Farra d'Isonzo il 14.06.1947 C.F. BRMLSN47H14D504J

5) p.c. 598/5 di mq 3697 - PT 1876 ct 1
Superficie da asservire: 43 mq
Indennità provvisoria di asservimento € 17,92
Superficie di occupazione temporanea: 172 mq
Indennità provvisoria di occupazione € 5,89
Totale: € 23,81
Ditta: Sfiligoi Francesco nt Farra d'Isonzo il 20.01.1939 C.F. SFLFNC39A20D504P

6) p.c. 598/3 di mq 1810 - PT 1876 ct 1
Superficie da asservire: 108 mq
Indennità provvisoria di asservimento € 45,00
Superficie di occupazione temporanea: 432 mq

Indennità provvisoria di occupazione € 14,79
Totale: € 59,79
Ditta: Sfiligoi Francesco nt Farra d'Isonzo il 20.01.1939 C.F. SFLFNC39A20D504P

7) p.c. 598/6 di mq 1810 - PT 1876 ct 1
Superficie da asservire: 3 mq
Indennità provvisoria di asservimento € 1,25
Superficie di occupazione temporanea: 12 mq
Indennità provvisoria di occupazione € 0,41
Totale: € 1,66
Ditta: Sfiligoi Francesco nt Farra d'Isonzo il 20.01.1939 C.F. SFLFNC39A20D504P

8) p.c. 598/2 di mq 41 - PT 949 ct 1
Superficie da asservire: 1 mq
Indennità provvisoria di asservimento € 0,42
Superficie di occupazione temporanea: 4 mq
Indennità provvisoria di occupazione € 0,14
Totale: € 0,56
Ditta:
Medeot Lina nt Farra d'Isonzo il 31.01.1937 1/3 C.F. MDTLNI37A71D504R
Medeot Maria nt Farra d'Isonzo il 12.09.1938 1/3 C.F. MDTMRA38P52D504E
Mucchiut Enrica nt Medea il 19.06.1913 1/3 C.F. MCCNRC13H59F081E

9) p.c. 598/1 di mq 3560 - PT 949 ct 1
Superficie da asservire: 95 mq
Indennità provvisoria di asservimento € 39,58
Superficie di occupazione temporanea: 380 mq
Indennità provvisoria di occupazione € 13,01
Totale: € 52,59
Ditta:
Medeot Lina nt Farra d'Isonzo il 31.01.1937 1/3 C.F. MDTLNI37A71D504R
Medeot Maria nt Farra d'Isonzo il 12.09.1938 1/3 C.F. MDTMRA38P52D504E
Mucchiut Enrica nt Medea il 19.06.1913 1/3 C.F. MCCNRC13H59F081E

10) p.c. 198 di mq 18320 - PT 1453 ct 1
Superficie da asservire: 5 mq
Indennità provvisoria di asservimento € 2,08
Superficie di occupazione temporanea: 20 mq
Indennità provvisoria di occupazione € 0,68
Totale: € 2,76
Ditta: Comune di Farra d'Isonzo C.F. 80001690314

11) p.c. 597/1 di mq 4230 - PT 1824 ct 1
Superficie da asservire: 3 mq
Indennità provvisoria di asservimento € 1,25
Superficie di occupazione temporanea: 12 mq
Indennità provvisoria di occupazione € 0,41
Totale: € 1,66
Ditta: Mreule Leone nt Farra d'Isonzo il 11.02.1949 C.F. MRLLNE49B11D504O

Settore 10

1) p.c. 649/49 di mq 1561 - PT 1377 ct 1
Superficie da asservire: 15 mq
Indennità provvisoria di asservimento € 6,25
Superficie di occupazione temporanea: 60 mq
Indennità provvisoria di occupazione € 2,05
Totale: € 8,30
Ditta: Piccolo Dario nt Barbarano Vicentino il 25.02.1924 C.F. PCCDRA24B25A627B

2) p.c. 649/51 di mq 1600 - PT 1377 ct 1
Superficie da asservire: 41 mq
Indennità provvisoria di asservimento € 17,08
Superficie di occupazione temporanea: 164 mq
Indennità provvisoria di occupazione € 5,62
Totale: € 22,70
Ditta: Piccolo Dario nt Barbarano Vicentino il 25.02.1924 C.F. PCCDRA24B25A627B

3) p.c. 649/52 di mq 252 - PT 1377 ct 1
Superficie da asservire: 7 mq
Indennità provvisoria di asservimento € 2,92
Superficie di occupazione temporanea: 28 mq
Indennità provvisoria di occupazione € 0,96
Totale: € 3,88
Ditta: Piccolo Dario nt Barbarano Vicentino il 25.02.1924 C.F. PCCDRA24B25A627B

4) p.c. 649/113 di mq 1595 - PT 489 ct 10
Superficie da asservire: 6 mq
Indennità provvisoria di asservimento € 2,50
Superficie di occupazione temporanea: 24 mq
Indennità provvisoria di occupazione € 0,82
Totale: € 3,32
Ditta: Comune di Farra d'Isonzo C.F. 80001690314

5) p.c. 649/114 di mq 640 - PT 489 ct 10
Superficie da asservire: 10 mq
Indennità provvisoria di asservimento € 4,17
Superficie di occupazione temporanea: 40 mq
Indennità provvisoria di occupazione € 1,37
Totale: € 5,54
Ditta: Comune di Farra d'Isonzo C.F. 80001690314

6) p.c. 649/59 di mq 3727 - PT 2061 ct 1
Superficie da asservire: 22 mq
Indennità provvisoria di asservimento € 9,17
Superficie di occupazione temporanea: 88 mq
Indennità provvisoria di occupazione € 3,01
Totale: € 12,18
Ditta:
Mancin Alida nt Gorizia il 18.08.1964 in c.l.f. C.F. MNCLDA64M58E098S
Marega Maurizio nt Gorizia il 01.07.1956 in c.l.f. C.F. MRGMRZ56L01E098V

7) p.c. 649/222 di mq 764 - PT 1763 ct 1
Superficie da asservire: 10 mq
Indennità provvisoria di asservimento € 4,17
Superficie di occupazione temporanea: 40 mq
Indennità provvisoria di occupazione € 1,37
Totale: € 5,54
Ditta: Mancin Alida nt Gorizia il 18.08.1964 C.F. MNCLDA64M58E098S

8) p.c. 649/221 di mq 2143 - PT 700 ct 6
Superficie da asservire: 29 mq
Indennità provvisoria di asservimento € 12,08
Superficie di occupazione temporanea: 116 mq
Indennità provvisoria di occupazione € 3,97
Totale: € 16,05
Ditta: Mancin Alida nt Gorizia il 18.08.1964 C.F. MNCLDA64M58E098S

Settore 24

1) p.c. 578/4 di mq 4210 - PT 951 ct 5
Superficie da asservire: 47 mq
Indennità provvisoria di asservimento € 19,58
Superficie di occupazione temporanea: 268 mq
Indennità provvisoria di occupazione € 9,18
Totale: € 28,76
Ditta: Società Azienda Agricola Tenuta Villanova S.r.l. C.F. 01789490248

2) p.c. 578/1 di mq 3360 - PT 951 ct 5
Superficie da asservire: 82 mq
Indennità provvisoria di asservimento € 34,17
Superficie di occupazione temporanea: 248 mq
Indennità provvisoria di occupazione € 8,49
Totale: € 42,66
Ditta: Società Azienda Agricola Tenuta Villanova S.r.l. C.F. 01789490248

3) p.c. 577/1 di mq 2680 - PT 951 ct 5
Superficie da asservire: 4 mq
Indennità provvisoria di asservimento € 1,67
Superficie di occupazione temporanea: 90 mq
Indennità provvisoria di occupazione € 3,08
Totale: € 4,75
Ditta: Società Azienda Agricola Tenuta Villanova S.r.l. C.F. 01789490248

4) p.c. 582/5 di mq 7020 - PT 951 ct 5
Superficie da asservire: 70 mq
Indennità provvisoria di asservimento € 29,17
Superficie di occupazione temporanea: 210 mq
Indennità provvisoria di occupazione € 7,19
Totale: € 36,36
Ditta: Società Azienda Agricola Tenuta Villanova S.r.l. C.F. 01789490248

5) p.c. 573/1 di mq 10730 - PT 1386 ct 1
Superficie da asservire: 3 mq
Indennità provvisoria di asservimento € 1,25
Superficie di occupazione temporanea: 9 mq
Indennità provvisoria di occupazione € 0,31
Totale: € 1,56
Ditta: Jermann o Ierman Silvio nt Farra d'Isonzo il 23.03.1954 C.F. JRMSLV54C23D504Z

6) p.c. 578/3 di mq 15388 - PT 951 ct 5
Superficie da asservire: 43 mq
Indennità provvisoria di asservimento € 17,92
Superficie di occupazione temporanea: 172 mq
Indennità provvisoria di occupazione € 5,89
Totale: € 23,81
Ditta: Società Azienda Agricola Tenuta Villanova S.r.l. C.F. 01789490248

Settore 25

1) p.c. 244/5 di mq 9850 - PT 327 ct 3
Superficie da asservire: 56 mq
Indennità provvisoria di asservimento € 23,33
Superficie di occupazione temporanea: 224 mq
Indennità provvisoria di occupazione € 7,67
Totale: € 31,00
Ditta:
Bressan Leopoldo nt Farra d'Isonzo il 03.01.1948 con 1/2 C.F. BRSLLD48A03D504T
Favero Ernesta nt San Giovanni al Natisone il 06.07.1952 con 1/2 C.F. FVRRST52L46H906P

Settore 26

1) p.c. 209/1 di mq 42850 - PT 285 ct 4
Superficie da asservire: 26 mq
Indennità provvisoria di asservimento € 10,83
Superficie di occupazione temporanea: 104 mq
Indennità provvisoria di occupazione € 3,56
Totale: € 14,39
Ditta: Castellan Roberto nt. Gorizia il 16.03.1957 C.F. CSTRRT57C16E098Z

2) p.c. 205 di mq 5560 - PT 1253 ct 1
Superficie da asservire: 31 mq
Indennità provvisoria di asservimento € 12,92
Superficie di occupazione temporanea: 124 mq
Indennità provvisoria di occupazione € 4,25
Totale: € 17,17
Ditta:
Mreule Leone nt Farra d'Isonzo il 11.02.1949 2/3 C.F. MRLLNE49B11D504O
Mreule Teresa nt Gorizia il 25.07.1945 1/3 C.F. MRLTRS45L65E098Y

3) p.c. 204/1 di mq 11390 - PT 1253 ct 1
Superficie da asservire: 3 mq
Indennità provvisoria di asservimento € 1,25
Superficie di occupazione temporanea: 12 mq

Indennità provvisoria di occupazione € 0,41
Totale: € 1,66
Ditta:
Mreule Leone nt Farra d'Isonzo il 11.02.1949 2/3 C.F. MRLLNE49B11D504O
Mreule Teresa nt Gorizia il 25.07.1945 1/3 C.F. MRLTRS45L65E098Y

DECRETA

Art. 2

L'espropriazione parziale, mediante costituzione di servitù di acquedotto, a favore della Regione Friuli Venezia Giulia - Demanio Idrico e in base al Piano Particellare di Asservimento, degli immobili sotto riportati necessari alla realizzazione dei lavori:

C.C.: FARRA D'ISONZO
Settore 1

1) p.c. 75/8 di mq 3860 - PT 448 ct 6
Superficie da asservire:138 mq
Ditta: A.A.C.Z. - Azienda Agricola Casa Zuliani C.F. 00548180314

Settore 7

1) p.c. 608/6 di mq 4545 - PT 953 ct 3
Superficie da asservire: 32 mq
Ditta: Guadagni Giuliana nt Montignolo il 27.05.1949 C.F. GDGGLN49E67F679Y

2) p.c. 608/5 di mq 5028 - PT 953 ct 3
Superficie da asservire: 28 mq
Ditta: Guadagni Giuliana nt Montignolo il 27.05.1949 C.F. GDGGLN49E67F679Y

3) p.c. 634/294 di mq 817 - PT 1163 ct 2
Superficie da asservire: 1 mq
Ditta: Buzzinelli Bruno nt Cormons il 05.03.1931 C.F. BZZBRN31C05D014G

4) p.c. 634/228 di mq 779 - PT 315 ct 2
Superficie da asservire: 19 mq
Ditta: Simsig Mirella nt Farra d'Isonzo il 27.11.1935 C.F. SMSMLL35S67D504F

5) p.c. 634/229 di mq 1865 - PT 1798 ct 1
Superficie da asservire: 34 mq
Ditta:
Ianic Lidio nt Farra d'Isonzo il 05.04.1939 in c.l.f. C.F. NCCLDI39D05D504K
Percon Lidia nt Capriva del Friuli il 20.12.1943 in c.l.f. C.F. PRCLDI43T60B712E

Settore 9

1) p.c. 602/2 di mq 1287 - PT 1546 ct 1
Superficie da asservire: 39 mq
Ditta: Cantarutti Cesare nt Gorizia il 11.10.1973 C.F. CNTCSR73R11E098V
2) p.c. 603/8 di mq 1140 - PT 412 ct 4
Superficie da asservire: 14 mq
Ditta: Brumat Monica nt Gorizia il 24.01.1973 C.F. BRMMNC73A64E098I
3) p.c. 603/1 di mq 2100 - PT 412 ct 4
Superficie da asservire: 20 mq
Ditta: Brumat Monica nt Gorizia il 24.01.1973 C.F. BRMMNC73A64E098I
4) p.c. 603/6 di mq 5654 - PT 987 ct 1
Superficie da asservire: 66 mq
Ditta: Brumat Alessandro nt Farra d'Isonzo il 14.06.1947 C.F. BRMLSN47H14D504J
5) p.c. 598/5 di mq 3697 - PT 1876 ct 1
Superficie da asservire: 43 mq
Ditta: Sfiligoi Francesco nt Farra d'Isonzo il 20.01.1939 C.F. SFLFNC39A20D504P
6) p.c. 598/3 di mq 1810 - PT 1876 ct 1
Superficie da asservire: 108 mq
Ditta: Sfiligoi Francesco nt Farra d'Isonzo il 20.01.1939 C.F. SFLFNC39A20D504P
7) p.c. 598/6 di mq 1810 - PT 1876 ct 1
Superficie da asservire: 3 mq

Ditta: Sfiligoi Francesco nt Farra d'Isonzo il 20.01.1939 C.F. SFLFNC39A20D504P

8) p.c. 598/2 di mq 41 - PT 949 ct 1
Superficie da asservire: 1 mq
Ditta:
Medeot Lina nt Farra d'Isonzo il 31.01.1937 1/3 C.F. MDTLNI37A71D504R
Medeot Maria nt Farra d'Isonzo il 12.09.1938 1/3 C.F. MDTMRA38P52D504E
Mucchiut Enrica nt Medea il 19.06.1913 1/3 C.F. MCCNRC13H59F081E

9) p.c. 598/1 di mq 3560 - PT 949 ct 1
Superficie da asservire: 95 mq
Ditta:
Medeot Lina nt Farra d'Isonzo il 31.01.1937 1/3 C.F. MDTLNI37A71D504R
Medeot Maria nt Farra d'Isonzo il 12.09.1938 1/3 C.F. MDTMRA38P52D504E
Mucchiut Enrica nt Medea il 19.06.1913 1/3 C.F. MCCNRC13H59F081E

10) p.c. 198 di mq 18320 - PT 1453 ct 1
Superficie da asservire: 5 mq
Ditta: Comune di Farra d'Isonzo C.F. 80001690314

11) p.c. 597/1 di mq 4230 - PT 1824 ct 1
Superficie da asservire: 3 mq
Ditta: Mreule Leone nt Farra d'Isonzo il 11.02.1949 C.F. MRLLNE49B11D504O

Settore 10

1) p.c. 649/49 di mq 1561 - PT 1377 ct 1
Superficie da asservire: 15 mq
Ditta: Piccolo Dario nt Barbarano Vicentino il 25.02.1924 C.F. PCCDRA24B25A627B

2) p.c. 649/51 di mq 1600 - PT 1377 ct 1
Superficie da asservire: 41 mq
Ditta: Piccolo Dario nt Barbarano Vicentino il 25.02.1924 C.F. PCCDRA24B25A627B

3) p.c. 649/52 di mq 252 - PT 1377 ct 1
Superficie da asservire: 7 mq
Ditta: Piccolo Dario nt Barbarano Vicentino il 25.02.1924 C.F. PCCDRA24B25A627B

4) p.c. 649/113 di mq 1595 - PT 489 ct 10
Superficie da asservire: 6 mq
Ditta: Comune di Farra d'Isonzo C.F. 80001690314

5) p.c. 649/114 di mq 640 - PT 489 ct 10
Superficie da asservire: 10 mq
Ditta: Comune di Farra d'Isonzo C.F. 80001690314

6) p.c. 649/59 di mq 3727 - PT 2061 ct 1
Superficie da asservire: 22 mq
Ditta:
Mancin Alida nt Gorizia il 18.08.1964 in c.l.f. C.F. MNCLDA64M58E098S
Marega Maurizio nt Gorizia il 01.07.1956 in c.l.f. C.F. MRGMRZ56L01E098V

7) p.c. 649/222 di mq 764 - PT 1763 ct 1
Superficie da asservire: 10 mq
Ditta: Mancin Alida nt Gorizia il 18.08.1964 C.F. MNCLDA64M58E098S

8) p.c. 649/221 di mq 2143 - PT 700 ct 6
Superficie da asservire: 29 mq
Ditta: Mancin Alida nt Gorizia il 18.08.1964 C.F. MNCLDA64M58E098S

Settore 24

1) p.c. 578/4 di mq 4210 - PT 951 ct 5
Superficie da asservire: 47 mq
Ditta: Società Azienda Agricola Tenuta Villanova S.r.l. C.F. 01789490248

2) p.c. 578/1 di mq 3360 - PT 951 ct 5
Superficie da asservire: 82 mq
Ditta: Società Azienda Agricola Tenuta Villanova S.r.l. C.F. 01789490248

3) p.c. 577/1 di mq 2680 - PT 951 ct 5
Superficie da asservire: 4 mq
Ditta: Società Azienda Agricola Tenuta Villanova S.r.l. C.F. 01789490248

4) p.c. 582/5 di mq 7020 - PT 951 ct 5
Superficie da asservire: 70 mq
Ditta: Società Azienda Agricola Tenuta Villanova S.r.l. C.F. 01789490248

5) p.c. 573/1 di mq 10730 - PT 1386 ct 1
Superficie da asservire: 3 mq
Ditta: Jermann o Ierman Silvio nt Farra d'Isonzo il 23.03.1954 C.F. JRMSLV54C23D504Z

6) p.c. 578/3 di mq 15388 - PT 951 ct 5
Superficie da asservire: 43 mq
Ditta: Società Azienda Agricola Tenuta Villanova S.r.l. C.F. 01789490248

Settore 25

1) p.c. 244/5 di mq 9850 - PT 327 ct 3
Superficie da asservire: 56 mq
Ditta:
Bressan Leopoldo nt Farra d'Isonzo il 03.01.1948 con 1/2 C.F. BRSLLD48A03D504T
Favero Ernesta nt San Giovanni al Natisone il 06.07.1952 con 1/2 C.F. FVRRST52L46H906P

Settore 26

1) p.c. 209/1 di mq 42850 - PT 285 ct 4
Superficie da asservire: 26 mq
Ditta: Castellan Roberto nt Gorizia il 16.03.1957 C.F. CSTRRT57C16E098Z

2) p.c. 205 di mq 5560 - PT 1253 ct 1
Superficie da asservire: 31 mq
Ditta:
Mreule Leone nt Farra d'Isonzo il 11.02.1949 2/3 C.F. MRLLNE49B11D504O
Mreule Teresa nt Gorizia il 25.07.1945 1/3 C.F. MRLTRS45L65E098Y

3) p.c. 204/1 di mq 11390 - PT 1253 ct 1
Superficie da asservire: 3 mq
Ditta:
Mreule Leone nt Farra d'Isonzo il 11.02.1949 2/3 C.F. MRLLNE49B11D504O
Mreule Teresa nt Gorizia il 25.07.1945 1/3 C.F. MRLTRS45L65E098Y

Art. 3

Il presente decreto sarà notificato al proprietario nelle forme degli atti processuali civili, pubblicato sul B.U.R., registrato all'Agenzia delle Entrate e trascritto presso l'Ufficio Tavolare Regionale di Gradisca d'Isonzo.

Art. 4

Il presente decreto dispone l'iscrizione dei beni asserviti a favore della "Regione Friuli Venezia Giulia - Demanio Idrico", che lo stesso sia eseguito mediante l'immissione nel possesso, con la redazione del relativo verbale, entro due anni dalla data di emanazione del presente provvedimento.

Art. 5

Il proprietario ha trenta (30) giorni di tempo dall'immissione in possesso per comunicare se condivide la determinazione delle indennità. Entro lo stesso termine può limitarsi a designare un tecnico per la costituzione, ai sensi dell'art. 20 comma 8 del D.P.R. 327/2001, del collegio tecnico per la rideterminazione arbitrale dell'indennità. In caso di rifiuto espresso o tacito si procederà, a norma dell'art. 21 comma 12 del D.P.R. 327/2001, al deposito della somma alla Cassa DD.PP.

Art. 6

Adempiute le suddette formalità, tutti i diritti relativi agli immobili espropriati potranno essere fatti valere esclusivamente sull'indennità.

Art. 7

Il presente Decreto è impugnabile ai sensi dell'art. 21 della legge 6 dicembre 1971, n. 1034 avanti al TAR del Friuli Venezia Giulia entro 60 giorni da quello in cui l'interessato ne abbia ricevuto notifica o ne abbia comunque avuta piena conoscenza, ovvero, in via alternativa, entro 120 giorni con ricorso straordinario

al Presidente della Repubblica ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Art. 8

Ai sensi dell'art. 8 della Legge n. 241/1990, integrata dalla L. 15/05, si comunica che l'Amministrazione competente nella realizzazione del progetto sopra indicato è il Consorzio di Bonifica Pianura Isontina, e per quanto riguarda il procedimento espropriativo i responsabili sono:
responsabile del procedimento espropriativo: dott. Daniele Luis
responsabile dell'istruttoria: geom. Claudia Simonitti.
Ronchi dei Legionari, 9 marzo 2009

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO:
p.a. Renato Cosma

Ai sensi del D.Legs. 30.03.2003, n. 196, si informa che il trattamento dei dati personali è effettuato dal Consorzio di Bonifica Pianura Isontina per lo svolgimento delle proprie funzioni istituzionali.

09_12_3_AVV_DITTA ROMANO CECONI AVVISO VIA_046

Ditta Romano Ceconi (UD)

Avviso di deposito per verifica di assoggettabilità a VIA di progetto esecutivo per impianto di derivazione ad uso idroelettrico con potenza nominale superiore a 100kW in Comune di Ovaro.

Premesso che la ditta ROMANO CECONI è titolare di una concessione ad uso idroelettrico assentita dal Direttore Regionale dell'Ambiente con Decreto N.806 AMB/UD/IPD/1531 in data 07.11.2001. Che la potenza di concessione è superiore a 100kW. Tutto ciò premesso

RENDE NOTO

che ai sensi dell'art.20 comma 2 del D.Lgs. 16.01.2008 n.4 sono stati depositati presso la Direzione Centrale Ambiente e Lavori Pubblici, Servizio Valutazione Impatto Ambientale (VIA) in via Giulia 75/1 - 34126 Trieste copia degli atti. Il progetto prevede una derivazione ad uso idroelettrico sul Torrente d'Archia in Comune di Ovaro ed eventuali osservazioni potranno essere presentate entro 45gg. Dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BUR. Analogo avviso è pubblicato presso l'albo pretorio del Comune di Ovaro.
Ovaro, 16 marzo 2009

LA DITTA:
Romano Ceconi

09_12_3_AVV_PROV UDINE DECR 4_010

Provincia di Udine - Area tecnica - Servizio Viabilità - UO Espropri Stime Catasto

Decreto di acquisizione sanante n. 4 del 12.02.2009. Utilizzazione senza titolo di beni per scopi di interesse pubblico, art 43 del DPR 327 del 08.06.2001. SP 38 "del Cornappo", realizzazione di opere paramassi.

IL DIRIGENTE

(omissis)

RICHIAMATI gli artt. 43 e 57 del D.P.R. n. 327 del 08/06/2001 s.m.i., (omissis)

DECRETA

Art. 1

di acquisire al patrimonio indisponibile dell'Amministrazione provinciale di Udine, (omissis) i terreni (omissis) interessati dai lavori per la realizzazione di opere paramassi sulla strada provinciale n. 38 "del Cornappo";

Art. 2

che la somma complessiva da riconoscere agli utenti (omissis) è pari a € 1.084,86;

Art. 3

che le ditte aventi diritto alla liquidazione delle indennità spettanti (omissis) sono le seguenti:

TOMADA Anna, nata a Udine il 11/05/1963, c.f. TMDNNA63E51L483D, q.p. 1/1, Comune di Nimis, Fg 6, mp 208, importo dovuto € 270,45;
MAURO Luisa, nata a Nimis, il 04/11/1947, c.f. MRALSU47S44F898Q, qp ½, Comune di Nimis, Fg 6, mp 210, importo dovuto € 245,42;
VENTURINI Mario, nato a Udine il 23/11/1946, c.f. VNTMRA46S23L483Y, q.p. ½, Comune di Nimis, Fg 6, mp 210, importo dovuto € 245,42;
CRAMARO Anna Maria, nata a Nimis il 29/12/1923, c.f. CRMNMR23T69F898H, q.p. 1/1, Comune di Nimis, Fg 6, mp 213, importo dovuto € 323,57;

alle quali, detti importi sono stati liquidati (omissis);

Art. 4

(omissis)

Art. 5

(omissis)

IL DIRIGENTE VIABILITÀ:
ing. Daniele Fabbro

09_12_3_AVV_PROV UDINE DECR 56 ESPROPRI_037

Provincia di Udine
Decreto di esproprio e di asservimento n. 56 del 25.02.2009.

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO ESPROPRIAZIONI

omissis

VISTO il D.P.R. n. 327/2001,

DECRETA

Art. 1

Sono espropriati, a favore del COMUNE DI UDINE con sede a Udine in via Lionello n. 1 (C.F. e Part. I.V.A. 00168650307) gli immobili occorrenti per i lavori di "realizzazione del sistema fognario per la messa in sicurezza del territorio e delle infrastrutture - INTERVENTO PRUSST 8.17" , ed identificati come di seguito:

COMUNE CENSUARIO DI UDINE -COMUNE AMMINISTRATIVO DI UDINE-PROVINCIA DI UDINE

1) MATTIELIG Ernesta nata a UDINE il 04/02/1921 C.F. MTTRST21B44L483X Proprietà per 1000/1000 fg. 16 mapp. 1106 sup. mq 500 natura sem. indennità € 1875,00 (omissis)

2) DEGANO Gioachino (in taluni atti compare Gioacchino) di Giovanni Battista nato a UDINE il 21/08/1933 C.F. DGNGHN33M21L483E compropr.
DEGANO Giuseppe di Giovanni Battista nato a UDINE il 14/02/1932 C.F. DGNGPP32B14L483H compropr.
fg. 16 mapp. 1104 sup. mq 950 natura sem. indennità € 6531,25 (omissis)
fg. 16 mapp. 1103 sup. mq 1070 natura sem. indennità € 7356,25 (omissis)

3) DEGANO Gioachino (in taluni atti compare Gioacchino) nato a UDINE il 21/08/1933 C.F. DGNGHN33M21L483E Prop. 1/2 bene personale;
DEGANO Giuseppe nato a UDINE il 14/02/1932 C.F. DGNGPP32B14L483H Proprietà per ½
fg. 16 mapp. 1112 sup. mq 615 natura sem. indennità € 4228,12 (omissis)

4) DEGANO Gioachino (in taluni atti compare Gioacchino) nato a UDINE il 21/08/1933 C.F. DGNGHN33M21L483E Proprietà per 2/3
DEGANO Giuseppe nato a UDINE il 14/02/1932 C.F. DGNGPP32B14L483H Proprietà per 1/3
fg. 17 mapp. 395 sup. mq 1525 natura sem. indennità € 10802,08 (omissis)
fg. 17 mapp. 408 sup. mq 1590 natura sem. indennità €11262,50 (omissis)
fg. 17 mapp. 409 sup. mq 615 natura sem. indennità € 4356,25 (omissis)
fg. 17 mapp. 411 sup. mq 200 natura sem. indennità € 1416,67 (omissis)

fg. 17 mapp. 414 sup. mq 165 natura sem. indennità € 1168,75 (omissis)
fg. 17 mapp. 413 sup. mq 655 natura sem. indennità € 4639,58 (omissis)

5) TAVANO Giuseppe nato a UDINE il 09/03/1948 C.F. TVNGPP48C09L483B Proprietà per 1000/1000
fg. 16 mapp. 157 sup. mq 2300 natura sem. indennità € 17250,00 (omissis)
fg. 16 mapp. 1108 sup. mq 274 natura sem. indennità € 2055,00 (omissis)
fg. 16 mapp. 1110 sup. mq 5 natura sem. indennità € 37,50 (omissis)

6) COLETTI Serena nata a TAVAGNACCO il 10/06/1945 C.F. CLTSRN45H50L065H Proprietà per 1/2 in regime di comunione dei beni;
VICARIO Giorgio nato a UDINE il 04/05/1944 C.F. VCRGRG44E04L483C Proprietà per 1/2 in regime di comunione dei beni
fg. 16 mapp. 1114 sup. mq 150 natura sem. indennità € 562,50 (omissis)

7) VICARIO Giorgio nato a UDINE il 04/05/1944 C.F. VCRGRG44E04L483C Proprietà per 1/1 in regime di comunione dei beni
fg. 16 mapp. 1116 sup. mq 170 natura sem. indennità € 637,50 (omissis)

8) PERESANO Gino nato a UDINE il 09/07/1949 C.F. PRSGNI49L09L483O Proprietà per 1/1
fg. 17 mapp. 398 sup. mq 390 natura sem. indennità € 1462,50 (omissis)
fg. 17 mapp. 399 sup. mq 10 natura sem. indennità € 75,00 (omissis)
fg. 17 mapp. 401 sup. mq 250 natura sem. indennità € 937,50 (omissis)
fg. 17 mapp. 403 sup. mq 530 natura sem. indennità € 1987,50 (omissis)
fg. 17 mapp. 404 sup. mq 60 natura sem. indennità € 225,00 (omissis)

9) PERESANO Gino nato a UDINE il 09/07/1949 C.F. PRSGNI49L09L483O Proprietà per 1/1 bene personale
fg. 17 mapp. 419 sup. mq 80 natura sem. indennità € 300,00 (omissis)
fg. 17 mapp. 420 sup. mq 660 natura sem. indennità € 2475,00 (omissis)

10) PERESANO Gino nato a UDINE il 09/07/1949 PRSGNI49L09L483O Proprietà per 1000/1000
fg. 17 mapp. 452 sup. mq 15 natura sem. arb. indennità € 56,25 (omissis)

11) BASELLO Annamaria n. a Castions di Strada il 21/05/1952 C.F. BSLNMR52E61C327Y Proprietà per 1/2 in regime di comunione dei beni;
PERESANO Gino n. a Udine il 09/07/1949 C.F. PRSGNI49L09L483O Proprietà per 1/2 in regime di comunione dei beni
fg. 17 mapp. 428 sup. mq 160 natura prato indennità € 240,00 (omissis)
fg. 17 mapp. 446 sup. mq 25 natura sem indennità € 93,75 (omissis)
fg. 17 mapp. 448 sup. mq 45 natura sem indennità € 168,75 (omissis)
fg. 17 mapp. 450 sup. mq 145 natura sem arb. indennità € 543,76 (omissis)

12) Ditta catastale :
CUFFOLO Luigi nato a TAIPANA il 15/12/1901 C.F. CFFLGU01T15G736K Proprietà per 1000/1000
Ditta proprietaria: CUFFOLO Maria n. a Taipana il 06/11/1928 C.F. CFFMRA28S46G736Y Propr.
fg. 17 mapp. 406 sup. mq 310 natura sem. indennità € 1162,50 (omissis)

13) BELTRAME Valeria nata a TAVAGNACCO il 28/10/1939 C.F. BLTVLR39R68L065R Proprietà per 1/3
COLAUTTI Cristina nata a UDINE il 04/07/1964 C.F.CLTCST64L44L483E Proprietà per 1/3
COLAUTTI Fabiano nato a UDINE il 29/09/1966 C.F.CLTFBN66P29L483A Proprietà per 1/3
fg. 17 mapp. 426 sup. mq 355 natura A prato mq 150, B sem. mq 205 indennità €1777,10 (omissis)
fg. 17 mapp. 423 sup. mq 25 natura sem. indennità € 166,66 (omissis)

14) COZZUTTI Anna nata a UDINE il 26/07/1955 C.F. CZZNNA55L66L483I Proprietà per 1000/1000
fg. 17 mapp. 438 sup. mq 25 natura sem indennità € 93,75 (omissis)
fg. 17 mapp. 440 sup. mq 245 natura sem indennità € 918,75 (omissis)
fg. 17 mapp. 442 sup. mq 30 natura sem indennità € 112,50 (omissis)
fg. 17 mapp. 444 sup. mq 60 natura sem indennità € 225,00 (omissis)

15) DANELUTTO Graziella nata a UDINE il 23/11/1955 C.F. DNLGZL55S63L483M Proprietà per 1/3;
DANELUTTO Graziella nata a UDINE il 23/11/1955 C.F. DNLGZL55S63L483M Proprietà per 1/3 in regime di separazione dei beni;
DANELUTTO Guerrino nato a UDINE il 09/11/1948 C.F. DNLGRN48S09L483G Proprietà per 1/3
fg. 17 mapp. 454 sup. mq 1120 natura sem arb. indennità € 7933,32 (omissis)
fg. 17 mapp. 456 sup. mq 600 natura sem arb. indennità € 4250,00 (omissis)

16) BASTIANUTTI Valentina nata a UDINE il 15/02/1941 C.F. BSTVNT41B55L483Z Proprietà per 1000/1000
fg. 17 mapp. 458 sup. mq 130 natura sem indennità € 487,50 (omissis)

17) VICARIO Luisa nata a UDINE il 30/01/1936 C.F. VCRLSU36A70L483Q Proprietà per 1/1
fg. 17 mapp. 430 sup. mq 10 natura sem indennità € 37,50 (omissis)

18) CHIARANDINI Fidelmo nato a UDINE il 17/08/1935 C.F. CHRFLM35M17L483U Comproprietario;
CHIARANDINI Franca nata a UDINE il 14/01/1943 C.F. CHRFNC43A54L483F Comproprietario;
fg. 25 mapp. 523 sup. mq 10 natura sem arb. indennità € 37,50 (omissis)
fg. 25 mapp. 521 sup. mq 450 natura sem arb. indennità € 1687,50 (omissis)

19) CHIARANDINI Fidelmo nato a UDINE il 17/08/1935 C.F. CHRFLM35M17L483U Proprietà;
ZORZUTTI Italia VED CHIARANDINI nata a POVOLETTO il 02/03/1905 C.F. ZRZTLI05C42G949K Usufrutto per 4/12
fg. 25 mapp. 525 sup. mq 5 natura sem indennità € 18,75 (omissis)

20) CECOTTI Barbara nata a UDINE il 30/07/1974 C.F. CCTBBR74L70L483D Proprietà per 1/6;
CECOTTI Edda nata a UDINE il 06/11/1940 C.F. CCTDDE40S46L483G Proprietà per 2/6;
CECOTTI Nives nata a UDINE il 12/12/1943 C.F. CCTNVS43T52L483D Proprietà per 2/6;
MANZANO Celestina nata a TAVAGNACCO il 06/10/1953 C.F. MNZCST53R46L065F Proprietà per 1/6;
fg. 27 mapp. 986 sup. mq 300 natura sem arb. indennità € 1125,00 (omissis)
fg. 27 mapp. 952 sup. mq 20 natura sem arb. indennità € 75,00 (omissis)

21) CECOTTI Barbara nata a UDINE il 30/07/1974 C.F. CCTBBR74L70L483D Proprietà per 1/3;
CECOTTI Edda nata a UDINE il 06/11/1940 C.F. CCTDDE40S46L483G Proprietà per 1/3;
CECOTTI Nives nata a UDINE il 12/12/1943 C.F. CCTNVS43T52L483D Proprietà per 1/3
fg. 27 mapp. 984 sup. mq 400 natura sem arb. indennità € 1500,02 (omissis)

22) BERTOLISSI Miria nata a UDINE il 19/01/1966 C.F. BRTMRI66A59L483M Proprietà per 18/36 in regime di comunione dei beni;
PETREI Massimo nato a UDINE il 17/02/1965 C.F. PTRMSM65B17L483J Proprietà per 18/36 in regime di comunione dei beni
fg. 27 mapp. 990 sup. mq 40 natura prato indennità € 60,00 (omissis)
fg. 27 mapp. 988 sup. mq 40 natura prato indennità € 60,00 (omissis)
fg. 27 mapp. 948 sup. mq 100 natura prato indennità € 150,00 (omissis)
fg. 27 mapp. 950 sup. mq 25 natura prato indennità € 37,50 (omissis)

23) FERRO Franca nata a UDINE il 30/08/1946 C.F. FRRFNC46M70L483L Proprietà per 1000/1000
fg. 27 mapp. 982 sup. mq 185 natura sem arb. indennità € 693,75 (omissis)

24) VISENTINI Maria nata a UDINE il 08/04/1936 C.F. VSNMRA36D48L483Q Proprietà per 1000/1000
fg. 27 mapp. 954 sup. mq 5 natura sem arb. indennità € 37,50 (omissis)
fg. 27 mapp. 980 sup. mq 165 natura sem arb. indennità € 1237,50 (omissis)

25) PETREI Delma nata a UDINE il 22/09/1925 C.F. PTRDLM25P62L483E Proprietà per 1000/1000
fg. 27 mapp. 956 sup. mq 5 natura sem arb. indennità € 18,75 (omissis)
fg. 27 mapp. 725 sup. mq 10 natura sem arb. indennità € 37,50 (omissis)
fg. 27 mapp. 962 sup. mq 5 natura sem indennità € 18,75 (omissis)

26) FANTINI Claudio nato a UDINE il 31/01/1948 C.F. FNTCLD48A31L483B Proprietà per 1/8;
FANTINI Maria Angela nata a UDINE il 23/04/1952 C.F. FNTMNG52D63L483S Proprietà per 1/8;
MINIGHER Alba nata a UDINE il 11/10/1925 C.F. MNGLBA25R51L483L Proprietà per 1/4;
MINIGHER Elia Giovanna nata a UDINE il 02/07/1930 C.F. MNGLVN30L42L483F Proprietà per 1/4 ;
MINIGHER Lina nata a UDINE il 10/03/1941 C.F. MNGLNI41C50L483L Proprietà per 1/4;
fg. 27 mapp. 958 sup. mq 30 natura sem indennità € 112,50 (omissis)
fg. 27 mapp. 960 sup. mq 10 natura sem indennità € 23,52 (omissis)

27) MORETTIN Lino nato a CHIONS il 08/09/1954 C.F. MRTLNI54P08C640T Proprietà per 3/4;
MORETTIN Stefano nato a SAN DANIELE DEL FRIULI il 17/05/1986 C.F. MRTSFN86E17H816F Proprietà per ¼
fg. 27 mapp. 978 sup. mq 160 natura sem arb. indennità € 600,00 (omissis)
fg. 27 mapp. 964 sup. mq 25 natura sem arb. indennità € 93,78 (omissis)
fg. 27 mapp. 966 sup. mq 150 natura sem arb. indennità € 562,50 (omissis)
fg. 27 mapp. 968 sup. mq 100 natura prato indennità € 150,00 (omissis)
fg. 27 mapp. 976 sup. mq 25 natura sem arb. indennità € 93,78 (omissis)

28) FANTIN Ada nata a CHIONS il 02/09/1925 C.F. FNTDAA25P42C640K Proprietà per 3/9;
MORETTIN Giancarlo nato a UDINE il 04/11/1963 C.F. MRTGCR63S04L483V Proprietà per 2/9;
MORETTIN Ivano nato a CHIONS il 24/12/1951 (in taluni atti compare nati il 25/12/1951) C.F. MRTVNI51T24C640D Proprietà per 2/9;
MORETTIN Laura nata a UDINE il 30/05/1956 C.F. MRTLRA56E70L483J Proprietà per 2/9
fg. 27 mapp. 974 sup. mq 20 natura sem arb. indennità € 75,02 (omissis)
fg. 27 mapp. 972 sup. mq 110 natura prato indennità € 165,00 (omissis)

29) ZULIANI Edi nato a UDINE il 15/10/1943 C.F. ZLNDEI43R15L483N Proprietà per 1/1
fg. 27 mapp. 970 sup. mq 5 natura prato indennità € 7,50 (omissis)

30) SIRCH Loretta nata a UDINE il 24/05/1957 C.F. SRCLTT57E64L483B Proprietà per 1/2
SIRCH Primo nato a PREMARIACCO il 12/07/1928 C.F. SRCPRM28L12H029T Proprietà per ½
fg. 27 mapp. 992 sup. mq 255 natura sem. indennità € 956,26 (omissis)

31) DI BERT Alessandro nato a UDINE il 16/04/1963 C.F. DBRLSN63D16L483Y Proprietà per 1000/1000
fg. 27 mapp. 994 sup. mq 680 natura sem. indennità € 5100,00 (omissis)
fg. 27 mapp. 998 sup. mq 170 natura sem. indennità € 1275,00 (omissis)
fg. 27 mapp. 1000 sup. mq 180 natura sem. indennità € 1350,00 (omissis)
fg. 27 mapp. 996 sup. mq 105 natura sem. indennità € 787,50 (omissis)

32) GIAIOTTI Pia nata a REMANZACCO il 24/09/1934 C.F. GTTPIA34P64H229Q Proprietà per 1/1
fg. 27 mapp. 1002 sup. mq 710 natura sem. indennità € 2662,50 (omissis)

33) S.R.L. IFIM con sede in UDINE C.F. 00550170302 Proprietà per 1/1
fg. 27 mapp. 1005 sup. mq 515 natura sem. indennità € 1931,25 (omissis)
fg. 27 mapp. 1007 sup. mq 130 natura bosco c. indennità € 117,00 (omissis)
fg. 27 mapp. 1011 sup. mq 915 natura bosco c. indennità € 823,50 (omissis)
fg. 27 mapp. 1014 sup. mq 385 natura bosco c. indennità € 346,50 (omissis)

34) DE CECCO Amabile FU GIACOMO n. a Udine il 22/06/1907 C.F.DCCMBL07H62L483E Compropr;
DE CECCO Anna FU GIACOMO n. a Udine il 19/06/1904 C.F. DCCNNA04H59L483A Compropr;
DE CECCO Corrado FU GIACOMO n. a Udine il 23/05/1914 C.F. DCCCRD14E23L483G Compropr;
DE CECCO Ernesto FU GIACOMO Comproprietario;
DE CECCO Ferruccio FU GIACOMO Comproprietario;
DE CECCO Girardo FU GIACOMO n. a Udine il 23/04/1902 C.F.DCCGRD02D23L483H Compropri;
DE CECCO Rachide FU GIACOMO n. a Udine il 31/08/1911 C.F. CDDRHL11M71L483Q Compropri;
MORETTI Maria FU PIETRO Usufruttuario parziale;
ZILLI Sergio n. a Udine il 26/08/1923 C.F. ZLLSRG23M26L483S Comproprietario
fg. 17 mapp. 415 sup. mq 385 natura prato indennità € 1227,19 (omissis)
fg. 17 mapp. 416 sup. mq 250 natura prato indennità € 796,87 (omissis)
fg. 17 mapp. 417 sup. mq 75 natura prato indennità € 239,06 (omissis)

Art. 2

È costituita a favore del COMUNE DI UDINE con sede a Udine in via Lionello n. 1 (C.F. e Part. I.V.A. 00168650307) l'espropriazione parziale mediante costituzione coattiva di servitù di condotta sotterranea, degli immobili interessati dai lavori di "realizzazione del sistema fognario per la messa in sicurezza del territorio e delle infrastrutture - INTERVENTO PRUSST 8.17" di seguito indicati di proprietà delle ditte a fianco segnate, evidenziati nelle planimetrie allegate facenti parte integrante del provvedimento stesso, autorizzandone l'immediata occupazione

COMUNE CENSUARIO DI UDINE -COMUNE AMMINISTRATIVO DI UDINE -PROVINCIA DI UDINE

35) CAPPELLO Marta nata a MANZANO il 15/12/1944 C.F.CPPMRT44T55E899E Proprietà per 1/1
fg. 7 mapp. 1181 sup. mq 20996 natura sem.arb. sup. asservita mq 255,00 indennità € 211,65

36) FABBRO Graziano nato a FAGAGNA il 28/01/1938 C.F. FBBGZN38A28D461H Proprietà per 1000/1000
fg. 7 mapp. 1184 sup. mq 9814 natura sem.arb. sup. asservita mq 700,00 indennità € 581,00

37) FABBRO Graziella nata a UDINE il 21/08/1949 C.F. FBBGZL49M61L483B Proprietà per 1000/1000
fg. 7 mapp. 1312 sup. mq 6348 natura sem.arb. sup. asservita mq 250,00 indennità € 207,50

38) MACHIN Renata nata a PRATO CARNICO il 19/09/1943 C.F. MCHRNT43P59H002R Propr. per 1/3;
ROSSI Cristina nata a UDINE il 24/02/1969 C.F. RSSCST69B64L483P Proprietà per 1/3;
ROSSI Patrizia nata a UDINE il 14/05/1967 C.F. RSSPRZ67E54L483K Proprietà per 1/3;
fg. 7 mapp. 1364 sup. mq 1448 natura sem.arb. sup. asservita mq 30,00 indennità € 24,90

39) FUTURA s.r.l. con sede in MARTIGNACCO (in taluni atti e visura catastale compare con sede in Campoformido) C.F. 01461470302 Proprietà per 1/1
fg. 7 mapp. 1397 sup. mq 11160 natura sem. arb. sup. asservita mq 580,00 indennità € 15080,00
fg. 7 mapp. 1365 sup. mq 262 natura sem. sup. asservita mq 10,00 indennità € 260,00

40) ARTIVAT s.r.l. con sede in POVOLETTO C.F. 02376130304 Proprietà per 2662/10000;
EDILERRE s.r.l. con sede in UDINE C.F. 02330450301 Proprietà per 2119/10000
FUTURA s.r.l. con sede in MARTIGNACCO (in taluni atti e visura catastale compare con sede in Campoformido) C.F. 01461470302 Proprietà per 5219/10000
fg. 7 mapp. 1398 sup. mq 2380 natura sem. arb. sup. asservita mq 110,00 indennità € 2859,99
fg. 7 mapp. 1399 sup. mq 180 natura sem. arb. sup. asservita mq 10,00 indennità € 259,98

41) MATTIELIG Ernesta n. a Udine il 04/02/1921 C.F. MTTRST21B44L483X Proprietà per 1000/1000
fg. 8 mapp. 242 sup. mq 6450 natura sem. arb. sup. asservita mq 285,00 indennità € 7410,00

42) RIGO Gino nato a UDINE il 26/01/1924 C.F. RGIGNI24A26L483Z Proprietà per 1000/1000
fg. 8 mapp. 139 sup. mq 1000 natura AA sem. per mq 700, AB prato per mq 300, sup. asservita mq 60,00 indennità € 1560,00

43) RONCO Ivana (in taluni atti compare Ivana Rosa) nata a PADOVA il 29/06/1946 C.F. RNCVNI46H69G224A Comproprietario;
RONCO Licia nata a UDINE il 26/08/1932 C.F. RNCLCI32M66L483D Comproprietario
fg. 8 mapp. 866 sup. mq 3230 natura sem. sup. asservita mq 120,00 indennità € 3120,00

44) DEL ZOTTO Iole nata a UDINE il 10/03/1961 C.F. DLZLIO61C50L483R Proprietà per 1/4 in regime di separazione dei beni;
DEL ZOTTO Maura nata a UDINE il 27/02/1954 C.F. DLZMRA54B67L483G Propr. per 1/4 bene pers.;
MULLONI Ariella nata a UDINE il 04/08/1959 C.F. MLLRLL59M44L483X Proprietà per 1/8 in regime di comunione dei beni con SANTANGELO GIULIO;
SANTANGELO Giulio nato a UDINE il 05/03/1957 C.F. SNTGLI57C05L483A Proprietà per 1/8 in reg. di comunione dei beni con MULLONI ARIELLA;
SANTANGELO Vincenzo nato a UDINE il 30/03/1962 C.F. SNTVCN62C30L483J Proprietà per 1/4 in regime di separazione dei beni;
fg. 8 mapp. 876 sup. mq 3398 natura sem. sup. asservita mq 130,00 indennità € 3380,00

45) TESSITORI Maria Anna (in taluni atti compare Maria) nata a UDINE il 24/03/1928 C.F. TSSMNN28C64L483B Proprietà per ½;
ZANUTTINI Giovanni nato a UDINE il 16/06/1955 C.F. ZNTGNN55H16L483T Proprietà per ½;
fg. 8 mapp. 169 sup. mq 6860 natura sem. sup. asservita mq 400,00 indennità € 10400,00

46) ANDREOLI Maria nata a TARCENTO il 10/12/1907 C.F. NDRMRA07T50L050T Proprietà per 1000/1000
fg. 8 mapp. 170 sup. mq 19240 natura sem. sup. asservita mq 50,00 indennità € 41,50

47) Ditta catastale:
DANELUTTI Donato Proprietà per 6/24; DANELUTTI Ida Proprietà per 6/24
MORETTI Renato nato a UDINE il 18/10/1954; C.F. MRTRNT54R18L483D Propr. per 3/72;
MORETTI Sergio nato a LESTIZZA il 23/06/1957 C.F. MRTSRG57H23E553A Proprietà per 3/72;
MORETTI Vittorio nato a UDINE il 30/03/1964 C.F. MRTVTR64C30L483I Proprietà per 3/72;
ZANINOTTO Giuseppe nato a PASIAN DI PRATO il 20/07/1928; C.F.ZNNGPP28L20G352T Propr. per 3/24;
ZORZI Giuseppe nato a UDINE il 25/12/1922 C.F. ZRZGPP22T25L483C Propr. per 2/24;
ZORZI Nives nata a UDINE il 01/03/1948 C.F. ZRZNVS48C41L483J Propr. per 2/24;
ZORZI Vittorina nata a UDINE il 26/09/1945 C.F. ZRZVTR45P66L483G Propr. per 2/24;
Ditta proprietaria:
DANELUTTI Donato n. a UDINE il 20/08/1893 C.F. DNLDNT93M20L483Q Proprietà per 6/24;
DANELUTTI Ida nata a UDINE il 31/10/1919 C.F. DNLDIA19R71L483B Proprietà per 6/24;
MORETTI Renato nato a UDINE il 18/10/1954 C.F. MRTRNT54R18L483D Propr. per 3/72;
MORETTI Sergio nato a LESTIZZA il 23/06/1957 C.F. MRTSRG57H23E553A Proprietà per 3/72;
MORETTI Vittorio nato a UDINE il 30/03/1964 C.F. MRTVTR64C30L483I Proprietà per 3/72;
ZANINOTTO Giuseppe nato a PASIAN DI PRATO il 20/07/1928 C.F. ZNNGPP28L20G352T Proprietà per 3/24;
ZORZI Vittorina nata a UDINE il 26/09/1945 C.F. ZRZVTR45P66L483G Propr. per 6/24;
fg. 8 mapp. 864 sup. mq 5260 natura sem. sup. asservita mq 120,00 indennità € 3120,00

48) CHIARANDINI Fidelmo nato a UDINE il 17/08/1935 C.F. CHRFLM35M17L483U Proprietà;
ZORZUTTI Italia;VED CHIARANDINI nata a POVOLETTO il 02/03/1905 C.F. ZRZTLI05C42G949K Usufrutto per 4/12
fg. 25 mapp. 524 sup. mq 595 natura sem. arb. sup. asservita mq 60,00 indennità € 49,80

49) MINIGHER Ines Iolanda (in taluni atti MINIGHER Ines) nata a UDINE il 30/05/1932 C.F. MNGNLN32E70L483H Proprietà per 1/2;
MINIGHER Luigia Angelina nata a UDINE il 07/11/1925 C.F. MNGLNG25S47L483F Proprietà per ½
fg. 25 mapp. 465 sup. mq 36388 natura sem. arb. sup. asservita mq 770,00 indennità € 639,10

50) CECOTTI Barbara nata a UDINE il 30/07/1974 C.F. CCTBBR74L70L483D Proprietà per 1/6;
CECOTTI Edda nata a UDINE il 06/11/1940 C.F. CCTDDE40S46L483G Proprietà per 2/6;
CECOTTI Nives nata a UDINE il 12/12/1943 C.F. CCTNVS43T52L483D Proprietà per 2/6;
MANZANO Celestina nata a TAVAGNACCO il 06/10/1953 C.F. MNZCST53R46L065F Proprietà per 1/6
fg. 27 mapp. 16 sup. mq 780 natura sem. arb. sup. asservita mq 70,00 indennità € 58,10

51) SAFIN S.P.A. con sede in TARCENTO C.F. 02324250303 Proprietà per 1/1
fg. 7 mapp. 731 sup. mq 7820 natura sem. sup. asservita mq 1100,00 indennità € 913,00

52) BIDOLI Diego nato a SUZZARA il 23/04/1936 C.F. BDLDGI36D23L020Z Proprietà per 1/1 in regime di sepa

razione dei beni
fg. 7 mapp. 1330 sup. mq 1100 natura strada sup. asservita mq 10,00 indennità € 8,30

53) BAGATTO Tranquilla nata a COSEANO il 21/10/1907 C.F. BGTTNQ07R61D085S Usufrutto per 7/12;
SOLA Lorenzo nato a PORDENONE il 25/10/1969 C.F. SLOLNZ69R25G888H Proprietà per 1/2;
SOLA Roberto nato in SVIZZERA il 06/05/1955 C.F. SLORRT55E06Z133Z Proprietà per 1/2;
fg. 7 mapp. 988 sup. mq 1340 natura sem. arb. sup. asservita mq 250,00 indennità € 207,50
fg. 7 mapp. 917 sup. mq 120 natura prato sup. asservita mq 120,00 indennità € 39,60
fg. 7 mapp. 914 sup. mq 230 natura sem. arb. sup. asservita mq 70,00 indennità € 58,10

54) SERAFINI Rodolfo nato a REMANZACCO il 16/06/1932 C.F. SRFRLF32H16H229P Proprietà per 1000/1000
fg. 8 mapp. 496 sub 6 (b.c.n.c. ai sub 1; sub 2;sub 3; sub 4; sub 5) sup. mq 1385 natura Ente Urbano corte sup. asservita mq 85,00 indennità € 2210,00

55) MATTALONI Claudia nata a CIVIDALE DEL FRIULI il 03/08/1963 C.F. MTTCLD63M43C758U Proprietà per 2/8;
TONUTTI Carlo nato a CIVIDALE DEL FRIULI il 26/10/1981 C.F. TNTCRL81R26C758U Proprietà per 2/8;
TONUTTI Pio Flavio nato a POVOLETTO il 13/04/1949 C.F. TNTPLV49D13G949K Proprietà per 4/8;
fg. 8 mapp. 495 sub 3 sup. mq 3216 natura Ente Urbano area interessata adibita a corte sup. asservita mq 85,00 indennità € 2210,00

56) MATTALONI Claudia nata a CIVIDALE DEL FRIULI il 03/08/1963 C.F. MTTCLD63M43C758U Proprietà per 1/12;
PELIZZO Angelo nato a UDINE il 18/04/1956 C.F. PLZNGL56D18L483B Proprietà per 2/12;
PELIZZO Daniele nato a UDINE il 15/11/1953 C.F. PLZDNL53S15L483S Proprietà per 2/12;
SERAFINI Rodolfo nato a REMANZACCO il 16/06/1932 C.F. SRFRLF32H16H229P Proprietà per 4/12;
TONUTTI Carlo nato a CIVIDALE DEL FRIULI il 26/10/1981 C.F. TNTCRL81R26C758U Proprietà per 1/12;
TONUTTI Pio Flavio nato a POVOLETTO il 13/04/1949 C.F.TNTPLV49D13G949K Proprietà per 2/12;
fg. 8 mapp. 494 sup. mq 480 natura sem (strada interna) sup. asservita mq 240,00 indennità € 6240,00
fg. 8 mapp. 497 sup. mq 60 natura sem (strada interna) sup. asservita mq 30,00 indennità € 780,00

57) MALINA S.P.A con sede in SAN GIOVANNI AL NATISONE C.F. 00269160305 Proprietà per 1000/1000
fg. 8 mapp. 171 sup. mq 1400 natura sem. sup. asservita mq 100,00 indennità € 100,00
fg. 8 mapp. 172 sup. mq 4850 natura sem. sup. asservita mq 400,00 indennità € 400,00
fg. 8 mapp. 302 sup. mq 3380 natura sem. sup. asservita mq 50,00 indennità € 50,00
fg. 8 mapp. 898 sup. mq 63725 natura sem. sup. asservita mq 700,00 indennità € 700,00

58) CANE Donato nato a CAMPOMARINO il 09/01/1934 C.F. CNADNT34A09B550K Proprietà per 2/8;
CANE Donato nato a CAMPOMARINO il 09/01/1934 C.F. CNADNT34A09B550K Usufrutto per 2/8;
CANE Giulia nata a UDINE il 30/05/1970 C.F. CNAGLI70E70L483C Proprietà per 1/8;
CANE Giuseppe nato a UDINE il 29/03/1966 C.F. CNAGPP66C29L483X Proprietà per 1/8;
DEGANIS Isabella nata a UDINE il 14/12/1944 C.F. DGNSLL44T54L483M Proprietà per 4/8;
fg. 27 mapp. 861 sup. mq 7123 natura sem. arb. sup. asservita mq 730,00 indennità € 605,90

omissis

Art. 4

È costituita a favore del COMUNE DI UDINE con sede a Udine in via Lionello n.1 (C.F. e Part. I.V.A. 00168650307) l'espropriazione parziale mediante costituzione di servitù di transito per la manutenzione del canale, a peso degli immobili interessati dai lavori di "realizzazione del sistema fognario per la messa in sicurezza del territorio e delle infrastrutture - INTERVENTO PRUSST 8.17" di seguito indicati, di proprietà delle ditte a fianco segnate, evidenziati nelle planimetrie allegate facenti parte integrante del provvedimento stesso, autorizzandone l'immediata occupazione.

COMUNE CENSUARIO DI UDINE -COMUNE AMMINISTRATIVO DI UDINE -PROVINCIA DI UDINE

59) MATTIELIG Ernesta nata a UDINE il 04/02/1921 C.F. MTTRST21B44L483X Proprietà per 1000/1000
fg. 16 mapp. 1105 sup. mq 3610 natura sem. sup. asservita mq 220,00 indennità € 46,20

60) DEGANO Gioachino (in taluni atti compare Gioacchino) DI GIOVANNI BATTISTA nato a UDINE il 21/08/1933 C.F. DGNGHN33M21L483E Comproprietario;
DEGANO Giuseppe DI GIOVANNI BATTISTA nato a UDINE il 14/02/1932 C.F. DGNGPP32B14L483H Comproprietario
fg. 16 mapp. 1102 sup. mq 2305 natura sem. sup. asservita mq 300,00 indennità € 750,00

61) DEGANO Gioachino (in taluni atti compare Gioacchino) nato a UDINE il 21/08/1933 C.F. DGNGHN33M21L483E Proprietà per 1/2 bene personale;
DEGANO Giuseppe nato a UDINE il 14/02/1932 C.F. DGNGPP32B14L483H Proprietà per ½
fg. 16 mapp. 1111 sup. mq 1945 natura sem. sup. asservita mq 190,00 indennità € 475,00

62) DEGANO Gioachino (in taluni atti compare Gioacchino) nato a UDINE il 21/08/1933 C.F. DGNGHN33M21L483E Proprietà per 2/3;

DEGANO Giuseppe nato a UDINE il 14/02/1932 C.F. DGNGPP 32B14L483H Proprietà per 1/3
fg. 17 mapp. 396 sup. mq 8545 natura sem. sup. asservita mq 410,00 indennità € 1025,00
fg. 17 mapp. 394 sup. mq 38240 natura sem. sup. asservita mq 460,00 indennità € 1150,00
fg. 17 mapp. 407 sup. mq 10795 natura sem. sup. asservita mq 635,00 indennità € 1587,50
fg. 17 mapp. 410 sup. mq 2080 natura sem. sup. asservita mq 195,00 indennità € 487,50
fg. 17 mapp. 412 sup. mq 1110 natura sem. sup. asservita mq 200,00 indennità € 500,00

63) TAVANO Giuseppe nato a UDINE il 09/03/1948 C.F. TVNGPP48C09L483B Proprietà per 1000/1000
fg. 16 mapp. 1107 sup. mq 2900 natura sem. sup. asservita mq 240,00 indennità € 600,00
fg. 16 mapp. 1109 sup. mq 4135 natura sem. sup. asservita mq 420,00 indennità € 1050,00

64) PERESANO Gino nato a UDINE il 09/07/1949 C.F. PRSGNI49L09L483O Proprietà per 1/1
fg. 17 mapp. 397 sup. mq 3280 natura sem. sup. asservita mq 120,00 indennità € 300,00
fg. 17 mapp. 400 sup. mq 13080 natura sem. sup. asservita mq 220,00 indennità € 550,00
fg. 17 mapp. 402 sup. mq 13530 natura sem. sup. asservita mq 155,00 indennità € 387,50

65) PERESANO Gino nato a UDINE il 09/07/1949 C.F.PRSGNI49L09L483O Prop. per 1/1 bene personale
fg. 17 mapp. 418 sup. mq 4225 natura sem. sup. asservita mq 360,00 indennità € 900,00
fg. 17 mapp. 421 sup. mq 685 natura sem. sup. asservita mq 190,00 indennità € 475,00

66) PERESANO Gino nato a UDINE il 09/07/1949 C.F. PRSGNI49L09L483O Proprietà per 1000/1000
fg. 17 mapp. 451 sup. mq 3485 natura sem. arb. sup. asservita mq 80,00 indennità € 200,00

67) PERESANO Emilia (in taluni atti compare Emilia Laura) nata a UDINE il 23/10/1951 C.F. PRSMLE51R63L483S Proprietà per 1/1
fg. 17 mapp. 175 sup. mq 3270 natura sem. arb. sup. asservita mq 50,00 indennità € 125,00

68) BASELLO Annamaria nata a CASTIONS DI STRADA il 21/05/1952 C.F. BSLNMR52E61C327Y Proprietà per 1/2 in regime di comunione dei beni;
PERESANO Gino nato a UDINE il 09/07/1949 C.F. PRSGNI49L09L483O Proprietà per 1/2 in regime di comunione dei beni
fg. 17 mapp. 427 sup. mq 1450 natura A sem. sup. asservita mq 70,00, mq 270 natura B prato sup. asservita mq 270,00 indennità € 445,00
fg. 17 mapp. 445 sup. mq 375 natura sem. sup. asservita mq 35,00 indennità € 87,50
fg. 17 mapp. 447 sup. mq 2295 natura sem. sup. asservita mq 75,00 indennità € 187,50
fg. 17 mapp. 449 sup. mq 9325 natura sem. arb. sup. asservita mq 410,00 indennità € 1025,00

69) Ditta catastale:CUFFOLO Luigi nato a TAIPANA il 15/12/1901 C.F. CFFLGU01T15G736K Proprietà per 1000/1000;
Ditta proprietaria: CUFFOLO Maria n. a Taipana il 06/11/1928 C.F. CFFMRA28S46G736Y Propr.
fg. 17 mapp. 405 sup. mq 11995 natura sem. sup. asservita mq 200,00 indennità € 500,00

70) BELTRAME Valeria nata a TAVAGNACCO il 28/10/1939 C.F. BLTVLR39R68L065R Proprietà per 1/3;
COLAUTTI Cristina nata a UDINE il 04/07/1964 C.F. CLTCST64L44L483E Proprietà per 1/3;
COLAUTTI Fabiano nato a UDINE il 29/09/1966 C.F. CLTFBN66P29L483A Proprietà per 1/3
fg. 17 mapp. 425 sup. mq 160 natura sem. sup. asservita mq 85,00 indennità € 212,50
fg. 17 mapp. 424 sup. mq 935 natura sem. sup. asservita mq 230,00 indennità € 575,00
fg. 17 mapp. 422 sup. mq 3805 natura sem. sup. asservita mq 70,00 indennità € 175,00
fg. 17 mapp. 128 sup. mq 5500 natura sem. sup. asservita mq 60,00 indennità € 150,00
fg. 17 mapp. 52 sup. mq 1740 natura sem. sup. asservita mq 10,00 indennità € 25,00

71) COZZUTTI Anna nata a UDINE il 26/07/1955 C.F. CZZNNA55L66L483I Proprietà per 1000/1000
fg. 17 mapp. 437 sup. mq 6325 natura sem. sup. asservita mq 40,00 indennità € 100,00
fg. 17 mapp. 439 sup. mq 4385 natura sem. sup. asservita mq 160,00 indennità € 400,00
fg. 17 mapp. 441 sup. mq 1440 natura sem. sup. asservita mq 30,00 indennità € 75,00
fg. 17 mapp. 443 sup. mq 5240 natura sem. sup. asservita mq 100,00 indennità € 250,00

72) DANELUTTO Graziella nata a UDINE il 23/11/1955 C.F. DNLGZL55S63L483M Proprietà per 1/3;
DANELUTTO Graziella nata a UDINE il 23/11/1955 C.F. DNLGZL55S63L483M Proprietà per 1/3 in regime di separazione dei beni;
DANELUTTO Guerrino nato a UDINE il 09/11/1948 C.F. DNLGRN48S09L483G Proprietà per 1/3
fg. 17 mapp. 453 sup. mq 3340 natura sem. arb. sup. asservita mq 600,00 indennità € 1500,00
fg. 17 mapp. 455 sup. mq 15260 natura sem. arb. sup. asservita mq 500,00 indennità € 1250,00

73) BASTIANUTTI Valentina nata a UDINE il 15/02/1941 C.F. BSTVNT41B55L483Z Proprietà per 1000/1000
fg. 17 mapp. 457 sup. mq 2550 natura sem. sup. asservita mq 90,00 indennità € 225,00

74) VICARIO Luisa nata a UDINE il 30/01/1936 C.F. VCRLSU36A70L483Q Proprietà per 1/1
fg. 17 mapp. 429 sup. mq 3590 natura sem. sup. asservita mq 35,00 indennità € 87,50

75) CHIARANDINI Fidelmo nato a UDINE il 17/08/1935 C.F. CHRFLM35M17L483U Comproprietario;
CHIARANDINI Franca nata a UDINE il 14/01/1943 C.F. CHRFNC43A54L483F Comproprietario
fg. 25 mapp. 522 sup. mq 1760 natura sem. arb. sup. asservita mq 400,00 indennità € 1000,00
fg. 25 mapp. 520 sup. mq 2690 natura sem. arb. sup. asservita mq 430,00 indennità € 1075,00

76) CHIARANDINI Fidelmo nato a UDINE il 17/08/1935 C.F. CHRFLM35M17L483U Proprietà;
ZORZUTTI Italia;VED CHIARANDINI nata a POVOLETTO il 02/03/1905 C.F. ZRZTLI05C42G949K Usufrutto per 4/12
fg. 25 mapp. 524 sup. mq 595 natura sem. arb. sup. asservita mq 80,00 indennità € 200,00

77) CECOTTI Barbara nata a UDINE il 30/07/1974 C.F. CCTBBR74L70L483D Proprietà per 1/6;
CECOTTI Edda nata a UDINE il 06/11/1940 C.F. CCTDDE40S46L483G Proprietà per 2/6;
CECOTTI Nives nata a UDINE il 12/12/1943 C.F.CCTNVS43T52L483D Proprietà per 2/6;
MANZANO Celestina n.a TAVAGNACCO il 06/10/1953 C.F.MNZCST53R46L065F propr. per 1/6
fg. 27 mapp. 16 sup. mq 780 natura sem. arb. sup. asservita mq 120,00 indennità € 300,00
fg. 27 mapp. 717 sup. mq 840 natura sem. arb. sup. asservita mq 55,00 indennità € 137,50
fg. 27 mapp. 985 sup. mq 2660 natura sem. arb. sup. asservita mq 200,00 indennità € 500,00
fg. 27 mapp. 951 sup. mq 4640 natura sem. arb. sup. asservita mq 200,00 indennità € 500,00

78) CECOTTI Barbara nata a UDINE il 30/07/1974 C.F. CCTBBR74L70L483D Proprietà per 1/3;
CECOTTI Edda nata a UDINE il 06/11/1940 C.F. CCTDDE40S46L483G Proprietà per 1/3;
CECOTTI Nives nata a UDINE il 12/12/1943 C.F. CCTNVS43T52L483D Proprietà per 1/3
fg. 27 mapp. 217 sup. mq 5580 natura sem. arb. sup. asservita mq 200,00 indennità € 500,00
fg. 27 mapp. 983 sup. mq 1640 natura sem. arb. sup. asservita mq 200,00 indennità € 500,00

79) BERTOLISSI Miria nata a UDINE il 19/01/1966 C.F. BRTMRI66A59L483M Proprietà per 18/36 in regime di comunione dei beni;
PETREI Massimo nato a UDINE il 17/02/1965 C.F. PTRMSM65B17L483J Proprietà per 18/36 in regime di comunione dei beni
fg. 27 mapp. 989 sup. mq 1540 natura prato sup. asservita mq 80,00 indennità € 80,00
fg. 27 mapp. 987 sup. mq 800 natura prato sup. asservita mq 50,00 indennità € 50,00
fg. 27 mapp. 947 sup. mq 1450 natura prato sup. asservita mq 90,00 indennità € 90,00
fg. 27 mapp. 949 sup. mq 755 natura prato sup. asservita mq 40,00 indennità € 40,00

80) FERRO Franca nata a UDINE il 30/08/1946 C.F. FRRFNC46M70L483L Proprietà per 1000/1000
fg. 27 mapp. 218 sup. mq 2700 natura sem. arb. sup. asservita mq 115,00 indennità € 287,50
fg. 27 mapp. 981 sup. mq 415 natura sem. arb. sup. asservita mq 116,00 indennità € 290,00

81) VISENTINI Maria nata a UDINE il 08/04/1936 C.F. VSNMRA36D48L483Q Proprietà per 1000/1000
fg. 27 mapp. 953 sup. mq 4015 natura sem. arb. sup. asservita mq 110,00 indennità € 275,00
fg. 27 mapp. 979 sup. mq 135 natura sem. arb. sup. asservita mq 90,00 indennità € 225,00

82) PETREI Delma nata a UDINE il 22/09/1925 C.F. PTRDLM25P62L483E Proprietà per 1000/1000
fg. 27 mapp. 955 sup. mq 665 natura sem. arb. sup. asservita mq 25,00 indennità € 62,50
fg. 27 mapp. 961 sup. mq 5745 natura sem. sup. asservita mq 50,00 indennità € 125,00

83) FANTINI Claudio nato a UDINE il 31/01/1948 C.F. FNTCLD48A31L483B Proprietà per 1/8;
FANTINI Maria Angela nata a UDINE il 23/04/1952 C.F. FNTMNG52D63L483S Proprietà per 1/8;
MINIGHER Alba (in altri atti compare Alba Marina) nata a UDINE il 11/10/1925 C.F. MNGLBA25R51L483L Proprietà per 1/4;
MINIGHER Elia Giovanna nata a UDINE il 02/07/1930 C.F. MNGLVN30L42L483F Proprietà per 1/4;
MINIGHER Lina nata a UDINE il 10/03/1941 C.F. MNGLNI41C50L483L Proprietà per ¼
fg. 27 mapp. 957 sup. mq 3810 natura sem. sup. asservita mq 85,00 indennità € 212,50
fg. 27 mapp. 959 sup. mq 710 natura sem. sup. asservita mq 25,00 indennità € 62,50

84) MORETTIN Lino nato a CHIONS il 08/09/1954 C.F. MRTLNI54P08C640T Proprietà per 3/4;
MORETTIN Stefano nato a SAN DANIELE DEL FRIULI il 17/05/1986 C.F. MRTSFN86E17H816F Proprietà per 1/4;
fg. 27 mapp. 977 sup. mq 4670 natura sem. arb. sup. asservita mq 180,00 indennità € 450,00
fg. 27 mapp. 963 sup. mq 5 natura sem. arb. sup. asservita mq 5,00 indennità € 12,50
fg. 27 mapp 965 sup. mq 1140 natura sem. arb. sup. asservita mq 230,00 indennità € 575,00
fg. 27 mapp. 967 sup. mq 80 natura prato sup. asservita mq 80,00 indennità € 80,00
fg. 27 mapp 975 sup. mq 5 natura sem. arb. sup. asservita mq 5,00 indennità € 12,50

85) FANTIN Ada nata a CHIONS il 02/09/1925 C.F. FNTDAA25P42C640K Proprietà per 3/9;
MORETTIN Giancarlo nato a UDINE il 04/11/1963 C.F. MRTGCR63S04L483V Proprietà per 2/9; MORETTIN Ivano nato a CHIONS il 24/12/1951 (in taluni atti compare nato il 25/12/1951)
C.F. MRTVNI51T24C640D Proprietà per 2/9; MORETTIN Laura nata a UDINE il 30/05/1956 C.F. MRTL-RA56E70L483J Proprietà per 2/9
fg. 27 mapp 743 sup. mq 200 natura sem. arb. sup. asservita mq 5,00 indennità € 12,50
fg. 27 mapp 973 sup. mq 20 natura sem. arb. sup. asservita mq 20,00 indennità € 50,00

fg. 27 mapp 971 sup. mq 5720 natura prato sup. asservita mq 160,00 indennità € 160,00

86) ZULIANI Edi nato a UDINE il 15/10/1943 C.F. ZLNDEI43R15L483N Proprietà per 1/1
fg. 27 mapp 969 sup. mq 7515 natura prato sup. asservita mq 30,00 indennità € 30,00

87) SIRCH Loretta nata a UDINE il 24/05/1957 C.F. SRCLTT57E64L483B Proprietà per 1/2;
SIRCH Primo nato a PREMARIACCO il 12/07/1928 C.F.SRCPRM28L12H029T Proprietà per 1/2
fg. 27 mapp 991 sup. mq 14705 natura sem. sup. asservita mq 750,00 indennità € 1875,00
fg. 27 mapp 570 sup. mq 6070 natura sem. sup. asservita mq 140,00 indennità € 350,00

88) DI BERT Alessandro nato a UDINE il 16/04/1963 C.F. DBRLSN63D16L483Y Proprietà per 1000/1000
fg. 27 mapp 993 sup. mq 770 natura sem. sup. asservita mq 450,00 indennità € 1125,00
fg. 27 mapp 997 sup. mq 5340 natura sem. sup. asservita mq 100,00 indennità € 250,00
fg. 27 mapp 999 sup. mq 5330 natura sem. sup. asservita mq 90,00 indennità € 225,00
fg. 27 mapp 995 sup. mq 7855 natura sem. sup. asservita mq 260,00 indennità € 650,00

89) GIAIOTTI Pia nata a REMANZACCO il 24/09/1934 C.F. GTTPIA34P64H229Q Proprietà per 1/1
fg. 27 mapp 1001 sup. mq 10340 natura sem. sup. asservita mq 180,00 indennità € 450,00
fg. 27 mapp 1003 sup. mq 1270 natura sem. sup. asservita mq 210,00 indennità € 525,00

90) IFIM s.r.l. con sede in UDINE 00550170302 Proprietà per 1/1
fg. 27 mapp 1004 sup. mq 9570 natura sem. sup. asservita mq 260,00 indennità € 650,00
fg. 27 mapp 1006 sup. mq 3650 natura bosco c. sup. asservita mq 175,00 indennità € 105,00
fg. 27 mapp 189 sup. mq 1700 natura AA sem., 100 natura AB prato sup. asservita mq 140,00 indennità € 350,00
fg. 27 mapp 1010 sup. mq 4255 natura bosco c. sup. asservita mq 450,00 indennità € 270,00
fg. 27 mapp 1012 sup. mq 350 natura bosco c. sup. asservita mq 160,00 indennità € 96,00
fg. 27 mapp 1013 sup. mq 1985 natura bosco c. sup. asservita mq 130,00 indennità € 78,00
fg. 27 mapp 1015 sup. mq 470 natura bosco c. sup. asservita mq 120,00 indennità € 72,00

91) MIDOLINI Lino nato a REMANZACCO il 09/11/1922 C.F. MDLLNI22S09H229J Diritto del concedente per 1000/1000;
S.R.L. IFIM con sede in UDINE C.F. 00550170302 Enfiteusi per 1/1
fg. 27 mapp 138 sup. mq 5800 natura bosco c. sup. asservita mq 25,00 indennità € 15,00

omissis

Udine, 25 febbraio 2009

IL DIRIGENTE:
ing. Daniele Fabbro

09_12_3_AVV_PROV UDINE DET 821 - 822 ESPROPRI_015

Provincia di Udine

Determina: 821/2009del 05.02.2009. Impegno di spesa e relativa liquidazione a favore delle ditte proprietarie che hanno convenuto l'indennità di esproprio nell'ambito dei lavori di sistemazione del muro di sostegno e allargamenti lungo la SP di Buia in Comune di Treppo Grande.

IL DIRIGENTE

omissis

DETERMINA

di provvedere all'acquisto, mediante emissione del decreto di esproprio, dei terreni di proprietà delle seguenti ditte:

a) ditta proprietaria:
FASIOLO Anna Maria n. in Germania Rep. Federale il 12/06/1944;
BLASONI Valerina n. a Cassacco il 24/04/1922;
bene censito in Comune di Treppo Grande,
foglio 5 mapp. 1609 (ex 1193), superficie mq. 80, omissis;
calcolo indennità:
FASIOLO Anna Maria omissis € 528,00
calcolo indennità:
BLASONI Valerina omissis € 528,00

b) ditta proprietaria: BERNARDINIS Franca nata in Francia il 31/05/1931;
bene censito in Comune di Treppo Grande,
foglio 5 mapp. 1607 (ex 533), superficie mq. 72, omissis;
calcolo indennità:
BERNARDINIS Franca omissis € 950,40

c) ditta proprietaria: BERNARDINIS Franca nata in Francia il 31/05/1931;
bene censito in Comune di Treppo Grande,
foglio 5 mapp. 1605 (ex 644), superficie mq. 85, omissis;
calcolo indennità:
BERNARDINIS Franca omissis € 1.122,00

omissis

IL DIRIGENTE:
ing. Fabbro Daniele

Provincia di Udine
Determina: 822/2009 del 05.02.2009. Deposito indennità provvisoria di esproprio presso il ministero delle finanze nell'ambito dei lavori di sistemazione del muro di sostegno e allargamenti lungo la SP di Buia in Comune di Treppo Grande.

IL DIRIGENTE

omissis

DETERMINA

omissis

2) di impegnare l'importo complessivo di € 1.518,00 a favore del Ministero dell' Economia e delle Finanze - Direzione Provinciale dei Servizi Vari del Tesoro, omissis, a titolo di deposito di indennità provvisoria da corrispondere alla sotto indicata Ditta, proprietaria di parte degli immobili occupati per la realizzazione dell'opera in parola:

Ditta proprietaria: FRANZ Federico n. in Germania il 04/05/1967.
terreno censito catastalmente in Comune di Treppo Grande, foglio 8, mappale n. 1167 (ex 99), Destinazione Urbanistica "B", coltura praticata Pertinenza Ente Urbano , superficie mq. 115, valore al mq. € 12,00 calcolato ai sensi delle vigenti norme in materia di espropriazioni per pubblica utilità.
Calcolo indennità :
FRANZ Federico :indennità provvisoria, omissis € 1.518,00

omissis

IL DIRIGENTE:
ing. Fabbro Daniele

09_12_3_AVV_PROV UDINE DET 1317 ESPROPRI_009

Provincia di Udine
Procedimento espropriativo. Prusst 8.1 2° lotto messa in sicurezza e valorizzazione del rio Tresemane in Comune di Tavagnacco. Estratto della determinazione n. 2009/1317 del 26.02.2009 di acquisizione aree e liquidazione indennità convenute.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO VIABILITÀ ED ESPROPRIAZIONI

omissis

VISTO il DPR 327/2001 e s.m.i.

DETERMINA

omissis

2) di provvedere mediante decreto d'esproprio, all'acquisizione delle aree di proprietà delle seguenti

ditte:
Ditta catastale e proprietaria
COMUZZO LIDIA nata a Tavagnacco il 11/07/1929 proprietà 1000/1000
Comune censuario di TAVAGNACCO Foglio 29 mappale 1440 ex 142
Superficie mq. 192 Qualità Sem. arborato 1 Coltura praticata Seminativo Totale indennità € 864,00

Ditta catastale e proprietaria
MONTEMARE SRL con sede in Trieste c.f. 85003470227
Comune censuario di TAVAGNACCO
foglio29 mappale 1448 ex 199
Superficie mq. 347 Qualità Seminativo 1 Coltura praticata seminativo Totale indennità € 1.561,50
foglio 29 mappale 1444 ex 381
Superficie mq. 547 Qualità Seminativo 1 Coltura praticata seminativo Totale indennità € 2.461,50
Foglio 29 mappale 1442 ex 143
Superficie mq. 230 Qualità Sem.arborato 1 Coltura praticata seminativo Totale indennità € 1.035,00

Ditta catastale e proprietaria
TOSO LIDIA nata a Tavagnacco il 18/05/1912
Comune censuario di TAVAGNACCO foglio 29 mappale 1446 ex 152
Superficie mq. 92 Qualità Seminativo Coltura praticata seminativo Totale indennità € 414,00

Ditta catastale e proprietaria
BERTOSSIO LUIGIA nata a Tricesimo il 21/06/1921 usufrutto per 9/18
Comune censuario di TAVAGNACCO foglio 29 mappale 1437 ex 141 e 1438 ex 141
Superficie mq. 652 e mq 428 Qualità Sem.arbor cl 1Coltura praticata seminativo
Totale indennità € 3.964,77 Totale indennità per quota € 223,02

Ditta catastale e proprietaria
FERUGLIO AMERIS nata a Tavagnacco il 02/08/1948 proprietà per 3/18
Comune censuario di TAVAGNACCO foglio 29 mappale 1437 ex 141 e 1438 ex 141
Superficie mq. 652 e mq 428 Qualità Sem.arbor cl 1 Coltura praticata seminativo
Totale indennità € 3.964,77 Totale indennità per quota € 660,80

Ditta catastale e proprietaria
FERUGLIO ANGELA nata a Tavagnacco il 01/05/1953proprietà per 3/18
Comune censuario di TAVAGNACCO foglio29 mappale 1437 ex 141 e 1438 ex 141
Superficie mq. 652 e mq 428 Qualità Sem.arbor cl 1 Coltura praticata seminativo
Totale indennità € 3.964,77 Totale indennità per quota € 660,80

Ditta catastale e proprietaria
VENTURINI NELLA nata a Campoformido il 07/09/1922 proprietà per 3/18
Comune censuario di TAVAGNACCO foglio 29 mappale 1437 ex 141 e 1438 ex 141
Superficie mq. 652 e mq 428 Qualità Sem.arbor cl 1 Coltura praticata seminativo
Totale indennità € 3.964,77 Totale indennità per quota € 660,80

Ditta catastale e proprietaria
FERUGLIO ANDREA nata a Tavagnacco il 05/01/1960 nuda proprietà 5/18
Comune censuario di TAVAGNACCO foglio 29 mappale 1437 ex 141 e 1438 ex 141
Superficie mq. 652 e mq 428 Qualità Sem.arbor cl 1 Coltura praticata seminativo
Totale indennità € 3.964,77 Totale indennità per quota € 977,43

Ditta catastale e proprietaria
FERUGLIO MARIAGEMMA nata a San Daniele del Friuli il 20/09/1950 nuda proprietà per 2/18
Comune censuario di TAVAGNACCO foglio 29 mappale 1437 ex 141 e 1438 ex 141
Superficie mq. 652 e mq 428 Qualità Sem.arbor cl 1 Coltura praticata seminativo
Totale indennità € 3.964,77 Totale indennità per quota € 390,97

Ditta catastale e proprietaria
FERUGLIO TIZIANA nata a San Daniele del Friuli il 03/04/1956 nuda proprietà per 2/18
Comune censuario di TAVAGNACCO foglio 29 mappale 1437 ex 141 e 1438 ex 141
Superficie mq. 652 e mq 428 Qualità Sem.arbor cl 1 Coltura praticata seminativo
Totale indennità € 3.964,77 Totale indennità per quota € 390,97

omissis

omissis

5) di procedere alla liquidazione degli importi con mandato di pagamento omissis.

omissis

IL DIRIGENTE SERVIZIO VIABILITÀ ED ESPROPRIAZIONI:
ing. Daniele Fabbro

09_12_3_CNC_AZ OSP RIUNITI CONCORSO CARDIOLOGO_014

Azienda Ospedaliero - Universitaria "Ospedali Riuniti" - Trieste

Bando di concorso pubblico per un posto di dirigente medico in disciplina: "cardiologia".

In esecuzione della determinazione n. 137 dd. 16/02/09 del Responsabile della S.C. Gestione Risorse Umane, è indetto il concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di:
1 posto di dirigente medico disciplina: "cardiologia"

Al presente concorso saranno applicate:
- Le disposizioni di cui al DPR 487/94 inerenti l'accesso agli impieghi nella P.A.
- Le disposizioni di cui al DPR 483/97 inerenti la disciplina concorsuale del personale dirigenziale del Servizio Sanitario Nazionale;
- Le disposizioni di cui alla L. 125/1991, che garantisce pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro;
- La disposizione di cui all'art. 20 della L. 104/1992 sulla richiesta di ausili e di eventuali tempi aggiuntivi per le prove concorsuali da parte dei candidati portatori di handicap;

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE
a) laurea in medicina e chirurgia;
b) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso;
c) Iscrizione all'Ordine dei medici - chirurghi, attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando

REQUISITI GENERALI DI AMMISSIONE
Ai sensi dell'art. 18, comma 1, del D.L. 30 dicembre 1992 n. 502 e successive modificazioni e integrazioni, possono partecipare ai concorsi coloro che possiedono i seguenti requisiti generali:
a. cittadinanza italiana (salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti) o cittadinanza di uno dei paesi dell'Unione Europea.
b. età non inferiore a 18 anni;
c. idoneità fisica all'impiego
L'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego - con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette - è effettuato a cura dell'Azienda, prima dell'immissione in servizio del personale. Il personale dipendente da pubbliche Amministrazioni ed il personale dipendente dagli Istituti, ospedali ed enti di cui agli articoli 25 e 26 comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 1979, n. 761, è dispensato dalla visita medica.
Non possono accedere agli impieghi coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati licenziati da una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.
Tutti i requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nel bando di concorso per la presentazione delle domande di ammissione.

PRESENTAZIONE DOMANDA, MODALITÀ E TERMINI
La domanda di partecipazione al concorso, redatta in carta semplice (ai sensi della L. n. 370/1988) e la relativa documentazione allegata dovrà essere:
- consegnata direttamente all'Ufficio Protocollo o a mezzo corriere entro l'ora di chiusura dell'ufficio stesso (orario di sportello dal lunedì a giovedì: 8-16, venerdì:8-13);
- spedita tramite raccomandata con avviso di ricevimento a: U.O. Concorsi, Selezioni, Assunzioni - Azienda Ospedaliero - Universitaria "Ospedali Riuniti"- via del Farneto n. 3 - 34142 TRIESTE

esclusivamente nei termini di apertura del bando, e cioè entro il 30° giorno successivo a quello della data di pubblicazione dell'avviso di concorso nella Gazzetta Ufficiale.
Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo. La data di spedizione è comprovata dal timbro dell'ufficio postale accettante. L'eventuale riserva d'invio successivo di documenti è priva di effetto.
L'Azienda Ospedaliero - Universitaria "Ospedali Riuniti di Trieste" declina ogni responsabilità per eventuale smarrimento della domanda o di documenti spediti a mezzo servizio postale con modalità ordinarie o a mezzo corriere privato nonché per il caso di dispersione di comunicazioni dipendenti dall'inesatta indicazione del recapito da parte del candidato o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda o per eventuali disguidi postali o telegrafici.

DOCUMENTAZIONE
Per l'ammissione al concorso, gli aspiranti dovranno presentare domanda redatta in carta semplice,

FIRMATA pena ESCLUSIONE, e contenente obbligatoriamente tutti gli elementi indicati nello schema allegato al presente bando.
Il possesso degli elementi indicati nella domanda dovrà essere supportato da idonea documentazione allegata in originale o copia autenticata ovvero autocertificato nelle forme corrette più sotto descritte, pena esclusione.
Alla domanda i candidati dovranno inoltre allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengono opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito, ivi compresi:
a) un curriculum formativo e professionale datato e firmato;
b) un elenco in triplice copia dei documenti e dei titoli allegati;
c) la ricevuta del versamento della tassa di Euro 10,33.-
Il pagamento della tassa potrà essere effettuato con versamento su c/c postale n. 14166342 intestato al servizio di Tesoreria dell'Azienda Ospedaliero - Universitaria "Ospedali Riuniti", via Farneto 3 - 34142-TRIESTE con indicazione specifica del concorso di cui trattasi, ovvero direttamente presso la Cassa Aziendale (4° piano, stanza 410 con orario da lunedì a giovedì dalle 10 alle 12.30 e dalle 13.45 alle 14.45 e il venerdì dalle 9.30 alle 11.30).
La tassa non potrà in nessun caso essere rimborsata, anche in presenza di revoca del concorso.
Le certificazioni ed i titoli allegati alla domanda, devono essere prodotti in originale o in copia autenticata ovvero autocertificati nel rispetto delle seguenti modalità:
- "dichiarazioni sostitutive di certificazioni" (art. 46 DPR 445/2000) - (ad es. iscrizione ad ordini professionali, titoli di studio, titoli professionali, specializzazioni, abilitazioni, titoli di formazione e aggiornamento ecc)
- "dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà" (art. 47 DPR 445/2000): per tutti gli stati, qualità personali o fatti non espressamente indicati nell'art. 46 del predetto DPR che siano a diretta conoscenza dell'interessato (ed es. attività di servizio, borse di studio, incarichi libero - professionali, docenze, conformità di copie agli originali ecc)

Lo schema della domanda, nonché lo schema di dette dichiarazioni è scaricabile dal sito internet aziendale www.aots.sanita.fvg.it alla voce Concorsi e Avvisi/Modelli.
Ai fini della validità si ricorda che le soprastanti dichiarazioni con finalità di autocertificazione devono essere firmate davanti al funzionario addetto a ricevere la documentazione, ovvero, dovrà essere allegata copia di un documento di identità personale in corso di validità.
Per consentire la corretta valutazione dei titoli di carriera è assolutamente necessario che l'autocertificazione contenga tutti gli elementi relativi a modalità e tempi dell'attività espletata che verrebbero indicati se il documento fosse rilasciato dall'Ente competente.
La documentazione allegata e non autocertificata dovrà essere rilasciata dall'autorità amministrativa competente o da persone legittimate a certificare in nome e per conto dell'Ente stesso, altrimenti non sarà presa in considerazione.
Tutte le agevolazioni relative all'autocertificazione verranno applicate purché correttamente espresse e redatte in forma esaustiva in tutte le componenti.
Per coloro che effettuano autocertificazioni si ricorda che il rilascio di dichiarazioni mendaci è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia (art. 76 DPR 445/2000).
L'Amministrazione, ai sensi degli artt. 71 e 72 DPR 445/00 è tenuta ad effettuar idonei controlli, anche a campione - ed in tutti i casi in cui sorgano fondati dubbi- sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive.

ESCLUSIONE DAL CONCORSO

L'esclusione del concorso, è deliberata dal Direttore Generale dell'Azienda, con provvedimento motivato, da notificarsi entro 30 giorni dalla data di esecutività della relativa ordinanza, secondo la normativa di cui al D.L. 502/92 nonché al citato DPR 483/97.
Sono escluse dal concorso le domande mancanti di firma, quelle inoltrate al di fuori dei termini prescritti dal bando, quelle mancanti degli elementi essenziali a supporto delle dichiarazioni rese, e quelle per le quali non è pervenuta entro i termini richiesti la successiva regolarizzazione di pagamento della tassa concorsuale.

CONVOCAZIONE DEI CANDIDATI

Il diario delle prove sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica - 4^ serie Speciale - Concorsi ed esami, non meno di 20 giorni prima dell'inizio delle prove, ovvero, nel caso di un numero esiguo di candidati, sarà data loro comunicazione con raccomandata con avviso di ricevimento non meno di 20 giorni prima dell'inizio delle prove.
Le prove concorsuali previste non potranno aver luogo nei giorni festivi (incluse le festività religiose ebraiche e valdesi).

COMMISSIONE ESAMINATRICE

La commissione esaminatrice è nominata dal Direttore Generale dell'Azienda nei modi e nei termini stabiliti dal D.P.R. 10.12.1997 n. 483.

PUNTEGGIO PER I TITOLI E PER LE PROVE D'ESAME

La commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:

20 punti per i titoli;
80 punti per le prove d'esame.
I punti per le prove d'esame sono così ripartiti:
30 punti per la prova scritta;
30 punti per la prova pratica;
20 punti per la prova orale.
Il superamento di ciascuna delle previste prove scritta e pratica è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.
Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici di almeno 14/20.
I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:
titoli di carriera: p. 10
titoli accademici e di studio: p. 3
pubblicazioni e titoli scientifici: p. 3
curriculum formativo e professionale p. 4

PROVE DI ESAME (art. 26 DPR 483/97)

Prova scritta: relazione su un caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa.
Prova pratica: su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso.
Per le discipline dell'area chirurgica la prova, in relazione anche al numero dei candidati, si svolge su cadavere o materiale anatomico in sala autoptica, ovvero con altre modalità a giudizio insindacabile della Commissione. La prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto.
Prova orale: sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.
Nell'ambito della prova orale, ai sensi dell'art. 37, co. 1 del D.L.vo 165/2001, verrà altresì accertata la conoscenza di una lingua straniera, scelta dai candidati tra inglese, francese, tedesco, in modo tale da riscontrare il possesso di un'adeguata e completa padronanza degli strumenti linguistici, ad un livello avanzato, nonché la conoscenza dell'uso delle apparecchiature e applicazioni informatiche più diffuse.

GRADUATORIA - TITOLI DI PRECEDENZA E PREFERENZA

La commissione esaminatrice al termine delle prove d'esame, formula la graduatoria di merito dei candidati, tenendo presente le precedenze e le preferenze ai sensi della vigente normativa in materia.
All'approvazione della graduatoria finale dei candidati provvederà, riconosciuta la regolarità degli atti, il Direttore Generale dell'Azienda o suo delegato, e la stessa sarà immediatamente efficace.
La graduatoria dei vincitori è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione. La durata dell'efficacia è quella prevista dalla vigente legislazione in materia.

CONFERIMENTO DEI POSTI E ASSUNZIONE

Il/i candidato/i dichiarato/i vincitore/i sarà invitato ai fini della stipula del contratto di lavoro, a presentare nel termine di 30 giorni dalla data di comunicazione, pena decadenza, i documenti corrispondenti alle dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione al concorso, e agli altri titoli che danno diritto ad usufruire della riserva, precedenza e preferenza a parità di valutazione (art. 19 D.P.R. 483/97) e a regolarizzare ai sensi di legge tutti i documenti già presentati e richiamati dal bando.
L'Azienda, verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto nel quale sarà indicata la data di presa di servizio. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presa di servizio.
Scaduto inutilmente il termine assegnato per la presentazione della documentazione, l'Azienda comunica di non dar luogo alla stipula del contratto.
Per qualunque informazione, gli interessati possono rivolgersi alla S.C. Gestione Risorse Umane
Ufficio Concorsi, Selezioni, Assunzioni e Mobilità
via del Farneto n. 3 Trieste,
tel. 040/3995072-5071-512-5233-5127
da lunedì a venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00
il lunedì e il giovedì dalle ore 14.00 alle ore 15.30
o sul sito http://www.aots.sanita.fvg.it alla voce "concorsi".
L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare, sospendere o revocare il presente avviso qualora ne rilevasse la necessità e l'opportunità.

TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi dell'art. 10, comma 1, della legge 31 dicembre 1996, n. 675, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'U.O.C.S.A.M, per le finalità di gestione del concorso e saranno
trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti la gestione del rapporto medesimo.
Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione pena esclusione del concorso.

Il candidato nel testo della domanda di partecipazione al concorso dovrà manifestare consenso al trattamento dei dati personali.

RESTITUZIONE DEI DOCUMENTI

La documentazione presentata a corredo della domanda nel caso di assenza alle prove concorsuali, di non inserimento nella graduatoria finale o comunque trascorsi 30 giorni dalla data di esaurimento del periodo di validità della graduatoria, sarà avviata al macero.

Fino ad allora sarà possibile ritirare la documentazione personalmente o tramite altra persona munita di apposita delega.

IL RESPONSABILE DELLA S.C.
GESTIONE DELLE RISORSE UMANE
dott. Diego Vergara

All'Azienda Ospedaliero - Universitaria
"Ospedali Riuniti"
via del Farneto 3
34124 TRIESTE

Il/la sottoscritto/a ____

codice fiscale ____________________________

CHIEDE

di essere ammesso/a al concorso pubblico, per titoli ed esami per la copertura di ___ posto/i di

/____

A tal fine, nella piena consapevolezza di quanto disposto sia dall'art. 76 del DPR 445/2000 in merito alla responsabilità penale conseguente a falsità in atti ed a dichiarazioni mendaci, che dall'art. 75 del medesimo DPR, il quale prevede la decadenza dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera

dichiara

1. di essere nato/a a ___________________________________il ____________
2. di risiedere a_________________via________________________n.______
3. di essere in possesso della cittadinanza italiana
4. *ovvero* di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza italiana

/____a)

5. di essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di__________________________
   ovvero
   di non essere iscritto/a nelle liste elettorali per il seguente motivo

/____

6. di non aver mai riportato condanne penali
   ovvero – di aver riportato le seguenti condanne penali (*da indicarsi anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale*)

/____b)

7. di essere in possesso del seguente titolo di studio

/____

   conseguito il_____________presso________________________________

8. di essere in possesso del certificato di abilitazione all'esercizio della professione conseguito in data ________

   ____

9. di essere altresì in possesso dei seguenti requisiti specifici di ammissione:

   di essere iscritto all'Ordine dei ______________________________

   specializzazione nella disciplina di ______________________conseguita in data_____________

   e se conseguita o meno ai sensi del D.L. 257/91______ e relativa durata del corso _____________

10. di essere, nei confronti degli obblighi militari, nella seguente posizione:

11. a) di aver prestato servizio militare in qualità di______________________dal____________al_____________

    b) di non avere prestato servizio militare perché____

12. di aver prestato o di prestare servizio con rapporto di impiego presso le sotto indicate pubbliche amministrazioni *(indicare periodi, qualifiche e cause di risoluzione del rapporto di pubblico impiego*):

    /____

    /____c)

13. di non esser stato/a dispensato/a dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;

14. di aver diritto alla riserva di posti, ovvero di aver diritto alla precedenza o preferenza in caso di parità di punteggio per il seguente motivo:____
    (allegare documentazione probatoria)

15. di dare il proprio consenso al trattamento dei dati personali per le finalità di gestione del concorso presso una banca dati autorizzata;

16. di essere/non essere portatore di handicap ai sensi dell'art. 3 della legge 05/02/92 n. 104 e pertanto informa di avere necessità nel corso dello svolgimento della prova scritta dei seguenti tempi aggiuntivi________, nonché dell'ausilio di____

17. di scegliere______________________________________quale lingua straniera (*tra quelle indicate nel bando)*;

che l'indirizzo - con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione - al quale deve essere fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente concorso è il seguente:

sig./sig.ra____

Via/Piazza____**n.**____________

C.A.P._____________________**Città**____________________________________**Telefono**_____________

Allega alla presente un curriculum formativo e professionale datato e firmato, la ricevuta della tassa concorsuale, l'elenco in triplice copia dei documenti e titoli allegati o autocertificati ai sensi della normativa vigente con fotocopia di un documento di identità valido.

Luogo e Data _____________________________

/____
(firma per esteso e leggibile)

NOTE

a) indicare la cittadinanza italiana, o di uno dei paesi dell'Unione Europea, o lo stato di Italiano non appartenente alla Repubblica.
   i cittadini italiani devono indicare il Comune di iscrizione o precisare i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste elettorali;
   i cittadini non italiani devono indicare l'eventuale godimento dei diritti civili e politici in Italia e nello Stato di appartenenza o di provenienza;
b) da indicarsi anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale.
c) indicare, per i soli rapporti quale dipendente di Pubbliche Amministrazioni, l'Ente, il profilo professionale rivestito, il periodo di servizio, nonché la causa della risoluzione di ogni rapporto (ad es.: dimissioni volontarie, scadenza del termine di assunzione a tempo determinato, decadenza dal servizio, ecc.);

La domanda e la documentazione devono essere:

- **inoltrate a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, all'Azienda Ospedaliero - Universitaria "Ospedali Riuniti di Trieste" - U.O. Concorsi-via del Farneto n. 3-34142 TRIESTE**
  ovvero
- **presentate all'Ufficio Protocollo Generale - via del Farneto n. 3 - TRIESTE, nelle ore d'ufficio (dal lunedì al giovedì dalle ore 8.00 alle 16.00, venerdì dalle ore 8.00 alle ore 13.00).**

09_12_3_CNC_AZ SS1 GRADUATORIA CONCORSO ASSISTENTE SANITARIO_022

Azienda per i Servizi sanitari n. 1 "Triestina" - Trieste

Pubblicazione graduatoria concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di n. 1 posto di collaboratore professionale sanitario - assistente sanitario (cat. "D").

In ottemperanza a quanto stabilito dall'art. 18, comma 6, del D.P.R. n. 220/01, si provvede alla pubblicazione della graduatoria di merito, approvata con delibera del Direttore Generale n. 1009 dd. 31.12.2008, relativa al concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di n. 1 posto di collaboratore professionale sanitario - assistente sanitario (cat. "D").

n.	Cognome	Nome	Titoli	Scritto	Pratica	Orale	Totale
1	PAHOR	Alessandra	17,125	23,300	14	18,700	73,125
2	BAN	Barbara	10,890	25,300	14	18,800	68,990
3	CROCCO	Simon	3	28	18	19,900	68,900
4	RIPA	Luisa	3	26	14	18,700	61,700
5	POLCHI	Livio	0,508	21	14	15,600	51,108

IL DIRIGENTE AMMINISTRATIVO:
dott.ssa Fabiana Bearzi

09_12_3_CNC_AZ SS1 GRADUATORIA CONCORSO ASSISTENTE SOCIALE_021

Azienda per i Servizi sanitari n. 1 "Triestina"- Trieste

Pubblicazione graduatoria concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. 1 posto di collaboratore professionale - assistente sociale (cat. "D").

In ottemperanza a quanto stabilito dall'art. 18, comma 6, del D.P.R. n. 220/01, si provvede alla pubblicazione della graduatoria di merito, approvata con delibera del Direttore Generale n. 1010 dd. 31.12.2008, relativa al concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. 1 posto di collaboratore professionale - assistente sociale (cat. "D").

	cognome	nome	data di nascita	prova scritta	prova pratica	titoli	pc	lingua	orale	totale
1	Brogno	Vania	07/04/1982	29	20	3,50	0,4	0,3	19	72,20
2	Matussi	Federica	14/04/1965	24	17	9,80	0,4	0,2	19	70,40
3	Bonura	Romina	08/09/1972	29	17	8,70	0,3	0,3	15	70,30
4	Pasquazzo	Giulia	05/01/1984	29	20	0,80	0,5	0,3	19	69,60
5	Bergamini	Sara	10/11/1981	29	18	1,90	0,5	0,3	18,5	68,20
6	Maccan	Isabella	26/02/1981	26	19	3,00	0,4	0,3	19	67,70
7	Tenuta	Marco	29/08/1972	27	18	4,10	0,4	0,3	17,5	67,30
8	Jogan	Tjasa	26/12/1977	23	20	2,20	0,4	0,5	19	65,10
9	Ziggiotto	Silvia	16/06/1980	24	17	2,25	0,5	0,4	18	62,15
10	Violin	Fabio	25/06/1964	23	18	3,25	0,5	0,3	17	62,05
11	Guardiani	Francesca	02/09/1978	23	17	3,00	0,5	0,3	18	61,80
12	Bagolin	Tamara	03/02/1984	25	19	0,35	0,5	0,3	16,5	61,65
13	Esposito	Elena	30/10/1967	21	18	5,85	0,4	0,2	15	60,45
14	Voliani	Deborah	23/12/1967	21	17	5,60	0,5	0,3	16	60,40
15	Chinese	Annalisa	05/08/1982	24	18	1,00	0,4	0,4	16	59,80
16	Giorgi	Elisa	07/07/1978	24	17	1,60	0,4	0,3	16	59,30
17	Donda	Veronica	23/02/1980	23	17	1,80	0,5	0,4	16	58,70
18	Tuan	Maura	28/01/1980	23	17	2,30	0,5	0,4	15	58,20
19	Spada	Simonetta	15/01/1975	23	15	4,20	0,3	0,3	15	57,80
20	Candura	Chiara	09/04/1980	23	16	1,60	0,5	0,3	15	56,40
21	Mendizza	Federica	31/03/1984	21	15	0,00	0,5	0,4	19	55,90
22	Furlanic	Dejan	03/09/1973	21	16	1,40	0,4	0,5	16,5	55,80

23	Milani	Alessandra	02/01/1975	21	15	1,35	0,5	0,3	16,5	54,65
24	Mosenghini	Federica	15/09/1980	22	16	0,05	0,4	0,2	15,5	54,15

IL DIRIGENTE AMMINISTRATIVO:
dott.ssa Fabiana Bearzi

09_12_3_CNC_AZ SS1 GRADUATORIA CONCORSO ASSISTENTE TECNICO_025

Azienda per i Servizi sanitari n. 1 “Triestina” - Trieste
Pubblicazione graduatoria concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di n. 1 posto di assistente tecnico (cat. “C”).

In ottemperanza a quanto stabilito dall’art. 18, comma 6, del D.P.R. n. 220/01, si provvede alla pubblicazione della graduatoria di merito, approvata con delibera del Direttore Generale n. 1011 dd. 31.12.2008, relativa al concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di n. 1 posto di assistente tecnico (cat. “C”).

nome cognome	totale titoli	prova scritta	prova pratica	prova orale	totale generale
FORABOSCHI RENZO	12,55/30	24,3/30	16,7/20	17,7/20	71,250/100
BONO PAOLO	7,477/30	22,9/30	20/20	15,9/20	66,277/100
DE MONTE STEFANO	6,975/30	21,4/30	20/20	14,8/20	63,175/100

IL DIRIGENTE AMMINISTRATIVO:
dott.ssa Fabiana Bearzi

09_12_3_CNC_AZ SS1 GRADUATORIA CONCORSO DIRIGENTE STATISTICO_026

Azienda per i Servizi sanitari n. 1 “Triestina” - Trieste
Pubblicazione graduatoria concorso pubblico per dirigente statistico.

In ottemperanza a quanto stabilito dall’art. 18, comma 6, del D.P.R. n. 483/97, si provvede alla pubblicazione della graduatoria di merito, approvata con deliberazione del Direttore Generale n. 897 dd. 15.12.2008, relativa al concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di n. 1 posto di dirigente statistico:

	nome e cognome	titoli	scritto	pratica	orale	totale
1	Lorenzo Grion	5,25	28/30	27/30	14/20	74,250
2	Antonella Zucchetto	1,25	24/30	28/30	17/20	70,250
3	Nedda Visentini	2.575	25/30	25/30	17/20	69,575

IL DIRIGENTE AMMINISTRATIVO:
dott.ssa Fabiana Bearzi

09_12_3_CNC_AZ SS2 CONCORSO MEDICINA TRASFUSIONALE_034

Azienda per i Servizi Sanitari n. 2 “Isontina” - Gorizia
Bando di concorso pubblico a n. 1 posto di medicina trasfusionale.

In esecuzione di deliberazione n. 1805 dd. 11.12.2008 è indetto concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura a tempo indeterminato dei seguenti posti di personale presso questa Azienda:
1 posto di dirigente medico (ex 1° livello) di medicina trasfusionale
La graduatoria risultante dal presente concorso rimarrà valida e verrà utilizzata a norma di legge.
La prima parte del bando riporta i requisiti specifici di ammissione e le prove d’esame, la seconda comprende la normativa generale dei concorsi.

PRIMA PARTE
REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE (art. 24 del D.P.R. n. 483 del 10.12.1997)
a) laurea in medicina e chirurgia;
b) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso o specializzazione in disciplina equipollente o affine ovvero requisiti previsti dal 2° comma dell'art. 56 del D.P.R. n. 483 dd. 10.12.1997;
c) iscrizione all'albo dell'Ordine dei Medici attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.
PROVE D'ESAME (art. 26 del D.P.R. n. 483 del 10.12.1997)
Le prove d'esame sono le seguenti:
a) *prova scritta:*
relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa;
b) *prova pratica:*
1) su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso;
2) per le discipline dell'area chirurgica la prova, in relazione anche al numero dei candidati, si svolge su cadavere o materiale anatomico in sala autoptica, ovvero con altra modalità a giudizio insindacabile della commissione;
3) la prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto;
c) *prova orale:*
sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.
Il diario delle prove scritte sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - 4° Serie Speciale "Concorsi ed esami" non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove medesime, ovvero, in caso di numero esiguo di candidati, sarà comunicato agli stessi, con raccomandata con avviso di ricevimento, non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove.
La normativa generale relativa al presente bando è compresa nella seconda parte più sotto riportata.

SECONDA PARTE
NORMATIVA GENERALE DEI CONCORSI
Il concorso è disciplinato dal D.P.R. 20.12.1979 n. 761, dal D.Lgsl. 30.12.1992 n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni, dal D.Lgsl. 3.2.1993 n. 29 e successive modificazioni ed integrazioni, dal D.P.R. 9.5.1994 n. 487 e successive modificazioni ed integrazioni, dal D.P.R. 10.12.1997 n. 483, dalla Legge 10.4.1991 n. 125, nonché dal D. Lgs. 19.6.1999 n. 229 e successive modifiche ed integrazioni.
1) Requisiti generali per l'ammissione
Per l'ammissione al concorso, oltre a quelli specifici indicati nella prima parte, sono prescritti i seguenti requisiti:
- cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione europea;
- idoneità fisica all'impiego: l'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego è effettuato, a cura dell'Azienda. È dispensato dalla visita medica il personale dipendente da pubbliche Amministrazioni e dagli Istituti, Ospedali, ed Enti di cui agli artt. 25 e 26 comma 1°, del D.P.R. 20.12.1979 n. 761;
- titolo di studio per l'accesso alle rispettive carriere;
- iscrizione all'albo professionale, ove richiesta, per l'esercizio professionale. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

Non possono accedere agli impieghi coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.
I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente bando per la presentazione delle domande di ammissione al concorso.
Il difetto anche di uno solo dei requisiti prescritti comporta la non ammissione al concorso.
2) Presentazione delle domande
Il termine per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso scade il trentesimo giorno successivo a quello della data di pubblicazione dell'estratto del bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica.
Le domande vanno inviate a: A.S.S. n. 2 Isontina - Via Vittorio Veneto 174 Gorizia.
Le domande di ammissione al concorso si considerano prodotte in tempo utile anche se spedite a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine indicato, purché pervengano entro l'ottavo giorno successivo al termine stesso. A tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.
Per l'ammissione ai concorsi gli aspiranti devono presentare domanda redatta in carta semplice nella

quale devono dichiarare e sottoscrivere:
a) la data, il luogo di nascita e la residenza;
b) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente. In base all'art. 3 del D.P.C.M. n. 174 dd. 7.2.1994 i cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea devono possedere i seguenti requisiti:
- godere dei diritti civili e politici anche negli Stati di appartenenza o provenienza;
- essere in possesso, fatta eccezione della titolarità della cittadinanza italiana, di tutti gli altri requisiti previsti per i cittadini della Repubblica;
- avere adeguata conoscenza della lingua italiana;

c) il Comune nelle cui liste elettorali sono iscritti ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
d) le eventuali condanne penali riportate;
e) i titoli di studio e professionali posseduti;
f) l'iscrizione all'albo professionale, ove richiesta, per l'esercizio della professione;
g) la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
h) i servizi prestati come impiegati presso pubbliche amministrazioni e le eventuali cause di cessazione di precedenti rapporti di pubblico impiego.
Devono inoltre dichiarare:
- i titoli che danno diritto ad usufruire di riserve, precedenze o preferenze (che devono essere formalmente documentati);
- il consenso al trattamento dei dati personali a norma del D.Lgs. n. 196/2003 (in assenza di dichiarazione il consenso si intende tacito);
- il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essergli fatta ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione vale la residenza.

Ai fini del D.Lgs. n. 196/2003 si informa che questa Azienda si impegna a rispettare il carattere riservato delle informazioni fornite dal candidato; tutti i dati forniti saranno trattati solo per le finalità connesse e strumentali al concorso ed alla eventuale stipula e gestione del contratto di lavoro, nel rispetto delle disposizioni vigenti.
Le mancate dichiarazioni di cui ai punti d) e h) vengono considerate come il non aver riportato condanne penali, il non aver procedimenti penali in corso e il non aver prestato servizio presso pubbliche amministrazioni.
I candidati portatori di handicap dovranno specificare nella domanda l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché a segnalare l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove.
L'Amministrazione declina fin d'ora ogni responsabilità per dispersione di comunicazioni dipendente da inesatte indicazioni del recapito da parte dell'aspirante o da mancata, oppure tardiva, comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda, o per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'Amministrazione stessa.

3) Documentazione da allegare alla domanda

Alla domanda di ammissione al concorso devono essere allegati a pena di esclusione i documenti relativi ai requisiti specifici di ammissione previsti nella prima parte del bando che devono essere prodotti in originale o in copia legale o autenticata ai sensi di legge, ovvero autocertificati nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente.
Dovrà inoltre essere allegata ricevuta comprovante l'avvenuto versamento della tassa di concorso, non rimborsabile anche in caso di revoca del concorso, di Euro 3,87 (L. 7.500) da versare sul c.c. n. 10077493 intestato a "Azienda per i Servizi Sanitari n. 2 "Isontina"- Via Vittorio Veneto 174 - GORIZIA" precisando la causale del versamento.
I concorrenti devono inoltre allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito, ivi compreso un curriculum formativo e professionale, datato, firmato e formalmente documentato.
Alla domanda deve essere unito, in triplice copia e in carta semplice, un elenco dei documenti e dei titoli presentati.
I documenti e i titoli dovranno essere presentati nei seguenti modi:
- con la produzione degli stessi in originale o in copia autenticata o in copia dichiarata conforme all'originale mediante dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà (vedi allegato A)

ovvero
- autocertificati nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente.

Si precisa che i titoli di studio e l'iscrizione all'albo professionale possono essere autocertifcati mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione di cui all'art.46 del D.P.R. n. 445/2000 (vedi allegato B).
I rimanenti titoli possono essere autocertificati mediante dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà di cui all'art. 47 del D.P.R. n. 445/2000 (vedi allegato C).
Le pubblicazioni devono essere edite a stampa o prodotte in copia autenticata o in copia dichiarata

conforme all'originale mediante dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà di cui agli artt. 19 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 (vedi allegato A).
Le dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà di cui all'art. 47 del D.P.R. n. 445/2000 sono valide se sottoscritte in presenza del dipendente addetto a riceverle oppure se accompagnate da copia fotostatica di un documento di identità di chi le ha sottoscritte.
Nella certificazione relativa ai servizi deve essere attestato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 20.12.1979, n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo, l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.
Non saranno valutati i titoli presentati oltre il termine di scadenza del presente bando, né saranno prese in considerazione copie di documenti non autenticate ai sensi di legge.
Saranno valutati esclusivamente i servizi le cui attestazioni siano rilasciate dal legale rappresentante dell'Ente presso cui i servizi stessi sono stati prestati.
Ai sensi della Legge 23.8.1988 n. 370 i documenti per la partecipazione al concorso non sono soggetti all'imposta di bollo.

4) Ammissione al concorso

L'ammissione al concorso è deliberata dal Direttore Generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari o da suo delegato.

5) Esclusione dal concorso

L'esclusione dal concorso è deliberata dal Direttore Generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari o suo delegato ed è disposta con provvedimento motivato, da notificarsi entro 30 giorni dalla data di esecutività della relativa ordinanza.

6) Commissione esaminatrice

La commissione esaminatrice è nominata dal Direttore Generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari o suo delegato nei modi e nei termini stabiliti dal DPR 10.12.1997 n. 483.

7) Punteggio

La commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:
a) 20 punti per i titoli;
b) 80 punti per le prove d'esame.
I punti per le prove d'esame sono così ripartiti:
a) 30 punti per la prova scritta;
b) 30 punti per la prova pratica;
c) 20 punti per la prova orale.
I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:
a) titoli di carriera: 10;
b) titoli accademici e di studio: 3;
c) pubblicazioni e titoli scientifici: 3;
d) curriculum formativo e professionale: 4.

8) Valutazione delle prove d'esame

Il superamento di ciascuna delle previste prove scritte e pratiche è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.
Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici, di almeno 14/20.

9) Graduatoria - titoli di precedenza e preferenza

La commissione esaminatrice procederà alla formazione della graduatoria generale di merito dei candidati.
La graduatoria di merito sarà formata secondo l'ordine dei punteggi ottenuti dai candidati per titoli e per le singole prove d'esame e sarà compilata con l'osservanza delle vigenti disposizioni legislative in materia.
All'approvazione della graduatoria generale finale dei candidati nonché alla dichiarazione del vincitore, provvederà, riconosciuta la regolarità degli atti, con propria ordinanza il Direttore Generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari o suo delegato.
La graduatoria relativa al concorso è pubblicata sul Bollettino ufficiale della Regione.

10) Conferimento dei posti ed assunzione

I candidati dichiarati vincitori saranno invitati ai fini della stipula del contratto di lavoro, a presentare, nel termine perentorio fissato nell'apposito invito, i documenti previsti dal D.P.R. 483/97.
L'Azienda per i Servizi Sanitari, verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto nel quale sarà indicata la data di presa di servizio. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presa di servizio.
Scaduto inutilmente il termine assegnato per la presentazione della documentazione, l'Azienda per i Servizi Sanitari comunica di non dar luogo alla stipulazione del contratto.
Colui che, senza giustificato motivo, non assume servizio entro il termine stabilito dall'Amministrazione,

è considerato decaduto.
La nomina diviene definitiva dopo il compimento, con esito favorevole, del periodo di prova della durata di mesi sei del servizio effettivamente prestato.
Con la partecipazione al concorso è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserva, di tutte le prescrizioni e le precisazioni del presente bando di concorso, nonché di quelle che disciplinano lo stato giuridico ed economico del personale delle Aziende per i Servizi Sanitari.
Al posto a concorso è attribuito il trattamento giuridico ed economico previsto dalle disposizioni legislative nonché dagli accordi sindacali in vigore per il personale delle AA.SS.SS.
L'Azienda si riserva la facoltà di prorogare, sospendere e revocare il presente concorso, o parte di esso, qualora ne rilevasse la necessità e l'opportunità, così come di procedere o meno all'assunzione per sopravvenuti vincoli imposti dal SSR o comunque per ragioni di pubblico interesse.
Per ulteriori informazioni gli interessati dovranno rivolgersi al Servizio Amministrazione del Personale dell'A.S.S. n. 2 "Isontina" di Via Vittorio Veneto 174 - GORIZIA - tel. 0481/592521-592522.
È possibile la consultazione su sito INTERNET http://www.ass2.sanita.fvg.it.

IL DIRETTORE GENERALE:
dott. Roberto Ferri

ALLEGATO A

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'
(Artt. 19 e 47 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445)

Il/La sottoscritto/a____
nato/a il_________________________a____
a conoscenza delle norme penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci

dichiara

che le copie fotostatiche dei sottosegnati documenti sono conformi agli originali:
____
____
____
____
____
____
____
____
____
____

Allegati n. ___

Data________________________

Fatto, letto e sottoscritto
IL/LA DICHIARANTE

_ _

A.S.S. n. 2 "Isontina" - Via Vittorio Veneto 174 - GORIZIA

VISTO, si attesta che la firma del/della sig.____
nato/a il ________________________a____
è stata apposta alla presenza del sottoscritto oggi________________in Gorizia, previo accertamento della Sua identità personale mediante______________________________n.___________________
rilasciata dal______________________di______________in data________________

IL FUNZIONARIO RICEVENTE

ALLEGATO B

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
(Art. 46 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445)

Il/La sottoscritto/a____ nato/a
il_____________________a____
a conoscenza delle norme penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci

dichiara

____
____
____
____
____
____
____
____
____
____
____

Data______________________

Fatto, letto e sottoscritto
IL/LA DICHIARANTE

ALLEGATO C

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'
(Art. 47 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445)

Il/La sottoscritto/a____
nato/a il__________________________a____
a conoscenza delle norme penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci

dichiara

____
____
____
____
____
____
____
____
____
____

Data________________________

Fatto, letto e sottoscritto
IL/LA DICHIARANTE

_ _

A.S.S. n. 2 "Isontina" - Via Vittorio Veneto 174 - GORIZIA

VISTO, si attesta che la firma del/della sig.____
nato/a il________________________a____
è stata apposta alla presenza del sottoscritto oggi________________in Gorizia, previo accertamento della Sua identità personale mediante______________________________n.___________________
rilasciata dal______________________di______________in data________________

IL FUNZIONARIO RICEVENTE

Al Direttore Generale dell'Azienda
per i Servizi Sanitari n. 2 "Isontina"
Via Vittorio Veneto 174
34170 G O R I Z I A

Il/la sottoscritto/a...

c h i e d e

di essere ammesso/a a partecipare al concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura di
....
Dichiara sotto la propria responsabilità:
- di essere nato/a a...il...
- di essere residente a...CAP..........................
Via/Piazza...n............tel..........................
- di essere cittadino/a italiano/a o equivalente;
- di essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di....................................(se cittadino italiano)*1
- di non aver riportato condanne penali e di non aver procedimenti penali in corso *2
- di essere in possesso dei seguenti titoli di studio e professionali:
....
....
....
....
- di essere iscritto all'albo professionale (ove richiesto)..
- di trovarsi nelle seguenti condizioni rispetto agli obblighi militari:
....
- di aver prestato i seguenti servizi:
(gli eventuali servizi presso pubbliche amministrazioni e le cause di risoluzione dei precedenti rapporti d'impiego);
- di aver un'adeguata conoscenza della lingua italiana (solo per i cittadini degli Stati membri dell'U.E.);
- di essere in possesso del seguente titolo di preferenza a parità di valutazione che allega:
....
....
- di dare il consenso al trattamento dei dati personali ai fini della Legge 675/1996
- di eleggere domicilio agli effetti del concorso in
....
Data

Firma

* 1) Indicare eventualmente i motivi della mancata iscrizione
* 2) Dichiarare le eventuali condanne penali riportate

09_12_3_CNC_CENTRO CRO STABILIZZAZIONE PRECARI_035

Centro di riferimento oncologico - Istituto nazionale tumori - Aviano

Procedura di stabilizzazione del lavoro precario, per la copertura di n. 4 posti di collaboratore professionale sanitario - tecnico sanitario di laboratorio biomedico, n. 4 posti di operatore socio sanitario e n. 3 posti di assistente amministrativo, riservato a candidati in possesso dei requisiti previsti dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1927 del 6.8.2007.

Sulla base di quanto previsto dall'art.1, comma 565, lett. C), punto tre della Legge 27 dicembre 2006, n.296 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Stato - legge finanziaria 2007) e in applicazione della D.G.R. n. 1927 del 6 agosto 2007, si comunica che il Centro di Riferimento Oncologico - Istituto Nazionale Tumori di Aviano - Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico di Diritto Pubblico - a far data dal 19.2.2009 giusta deliberazione del Direttore Generale n. 49 del 19.2.2009, che qui si richiama integralmente, ha avviato le procedure di stabilizzazione del personale c.d. precario dell'area del Comparto per l'anno 2009 relativamente ai seguenti posti e qualifiche:

n. 4 Collaboratore Professionale Sanitario - Tecnico Sanitario di Laboratorio Biomedico;
n. 4 Operatore Socio Sanitario;
n. 3 Assistente Amministrativo.

I relativi bandi concorsuali saranno pubblicati di volta in volta all'Albo dell'Istituto ubicato in Via Franco Gallini n. 2 - Aviano e sul sito INTERNET dell'Istituto www.cro.sanita.fvg.it.
Firmato per delega del Direttore Generale

IL RESPONSABILE S.O. "GESTIONE DELLE RISORSE UMANE":
dr. Claudio Colussi

09_12_3_CNC_COM PREMARIACCO CONCORSO ISTRUTTORE CAT C_047

Comune di Premariacco (UD)

Concorso pubblico per esami per l'assunzione a tempo pieno ed indeterminato di un istruttore - categoria C - Area tecnica e tecnico-manutentiva.

È indetto concorso pubblico per esami per l'assunzione a tempo indeterminato e a tempo pieno di un istruttore - categoria C - posizione economica C1 - area tecnica e tecnico-manutentiva.
Requisiti richiesti:
- età non inferiore ad anni 18;
- diploma di perito edile o di geometra o equipollente. Saranno altresì ammessi coloro che sono in possesso di titolo superiore assorbente, ovvero Laurea in architettura o ingegneria civile ed equipollenti (Laurea del vecchio ordinamento o Laurea di 1° livello del nuovo ordinamento);
- possesso della patente di guida categoria «B» in corso di validità.

La domanda di ammissione deve essere presentata o spedita a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento al Comune di Premariacco entro il termine perentorio del 15.04.2009.
Per informazioni rivolgersi all'Ufficio segreteria del Comune telefono 0432 729009.
Copia del bando è disponibile sul sito Internet del Comune: www.premariacco.net.

IL SEGRETARIO COMUNALE:
Nicolò Sandro D'Avola

PREZZI E CONDIZIONI in vigore dal 1° gennaio 2008
(ai sensi della delibera G.R. n. 2930 dd. 1 dicembre 2006 e n. 3142 dd. 14 dicembre 2007)

ABBONAMENTI

- Periodo di abbonamento — 12 MESI
- Tipologie di abbonamento:
  - FORMA CARTACEA (*) — € 90,00
  - PRODUZIONE SU CD (versione certificata) — € 75,00
  - ACCESSO WEB (versione certificata) — € 60,00

(*) A partire dal 1° gennaio 2008 i fascicoli rientranti nel periodo di abbonamento la cui consistenza è superiore alle 400 pagine saranno forniti ai beneficiari esclusivamente su supporto CD. La fornitura in forma cartacea sarà eseguita previo pagamento del corrispettivo importo di Euro 15,00 (spese spedizione comprese) per i fascicoli pubblicati nell'anno della richiesta e raddoppiato se la richiesta fa riferimento ad un fascicolo pubblicato in anni precedenti. La relativa richiesta dovrà essere effettuata secondo le modalità riportate nella sezione "BOLLETTINO UFFICIALE -> ACQUISTO FASCICOLI" all'indirizzo Internet: www.regione.fvg.it

- Per gli abbonamenti con destinazione estero i suddetti prezzi sono raddoppiati.
- L'abbonamento al B.U.R. tramite accesso WEB e su CD prevede la fornitura gratuita di un CD contenente la raccolta completa dei fascicoli pubblicati nell'anno.
- AGEVOLAZIONE RICONOSCIUTA ALLE DITTE COMMISSIONARIE che sottoscrivono un abbonamento per conto terzi: 20% (ventipercento)

FASCICOLI

- PREZZO UNITARIO DEL FASCICOLO, prodotto sia su CD che in forma cartacea, forfetariamente per tutti i tipi di fascicoli:
  ANNO CORRENTE € 5,00
  ANNO ARRETRATO € 10,00

  ad eccezione dei fascicoli prodotti in forma cartacea la cui consistenza è superiore alle 400 pagine, per i quali è fissato il seguente prezzo unitario:
  ANNO CORRENTE € 15,00
  ANNO ARRETRATO € 30,00
- PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un anno solare — € 30,00
- RIPRODUZIONE in copia cartacea dei numeri esauriti, o per urgente necessità del committente: pari al prezzo fissato per il fascicolo originale.
- Per le forniture dei fascicoli con destinazione estero i suddetti prezzi sono raddoppiati.

MODALITÀ E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO E FORNITURA DEI FASCICOLI

L'attivazione ed il rinnovo di un abbonamento e la fornitura di singoli fascicoli avverranno previo pagamento ANTICIPATO del corrispettivo prezzo nelle forme in seguito precisate. A comprova dovrà essere inviata al sottoriportato ufficio la copia della ricevuta quietanzata, che, nel caso si trattasse di un rinnovo dovrà pervenire entro il giorno 20 del mese successivo alla data di scadenza al fine di evitare disguidi nel prosieguo dell'abbonamento:
DIREZIONE CENTRALE PATRIMONIO E SERVIZI GENERALI – SERVIZIO PROVVEDITORATO E SS.GG. – CORSO CAVOUR, 1 – 34132 TRIESTE
FAX N. +39 040 377.2383 E-MAIL: s.provveditorato.bur@regione.fvg.it
Dato atto che per i soli prodotti e servizi informatici (**CD**, **WEB**) sussiste l'obbligo dell'emissione di fattura, nell'anticipare la copia del versamento effettuato è necessario **indicare i dati fiscali dell'acquirente (ragione sociale/nome.cognome – indirizzo completo – codice fiscale/partita IVA)**.

- **La decorrenza dell'abbonamento** a seguito di nuova attivazione od una sua riattivazione in quanto scaduto avverrà di norma dal primo numero del mese successivo alla data del versamento o del suo riscontro. **Non è previsto** l'invio dei fascicoli ARRETRATI rientranti nel periodo di abbonamento attivato o riattivato, ma sarà garantita la durata dell'abbonamento in DODICI MESI
- In attesa del riscontro del versamento del canone di rinnovo, di norma l'invio dei fascicoli oltre la data di scadenza dell'abbonamento è prorogato per un'ulteriore mese. Superato detto periodo, l'abbonamento in essere sarà **SOSPESO D'UFFICIO**.
- Un'eventuale **DISDETTA DELL'ABBONAMENTO** dovrà essere comunicata per iscritto e pervenire **ENTRO 15 GIORNI PRIMA della data di scadenza** agli indirizzi del menzionato Servizio provveditorato e SS.GG.
- **I FASCICOLI NON PERVENUTI** nel corso del periodo di un abbonamento dovranno essere richiesti per iscritto agli indirizzi del citato Servizio provveditorato e SS.GG. La relativa fornitura è così disposta:
  - se la segnalazione è effettuata entro SEI SETTIMANE dalla data di pubblicazione del fascicolo: fornitura GRATUITA
  - se la segnalazione supera il suddetto termine: fornitura A PAGAMENTO
- Tutti i prezzi degli abbonamenti e dei fascicoli si intendono comprensivi delle spese di spedizione.

SPESE PUBBLICAZIONE INSERZIONI NELLA PARTE TERZA DEL B.U.R.

Si precisa che ai sensi del nuovo Regolamento recante le norme per le pubblicazioni del B.U.R.:

- - gli atti destinati alla pubblicazione che pervengono alla Redazione del BUR entro le ore 16.00 del lunedì, sono pubblicati il secondo mercoledì successivo.
- - i testi degli atti da pubblicare devono pervenire alla Redazione tramite il servizio telematico che è disponibile attraverso accesso riservato ad apposita sezione del portale internet della Regione.
  - tale procedura consente, tra l'altro, di determinare direttamente il costo della pubblicazione che il richiedente è tenuto ad effettuare in forma anticipata rispetto l'effettiva pubblicazione sul B.U.R.; l'inoltro del documento in forma cartacea - ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa dei soggetti estensori – comporta l'applicazione di specifiche tariffe più sotto dettagliate, fermo restando il pagamento anticipato della spesa di pubblicazione;
  - gli atti da pubblicare, qualora soggetti all'imposta di bollo, devono essere trasmessi nella forma cartacea in conformità alla relativa disciplina.
- Il calcolo della spesa di pubblicazione è determinato in base al numero complessivo dei caratteri, spazi, simboli di interlinea, ecc. che compongono il testo ed eventuali tabelle da pubblicare. Il relativo conteggio è rilevabile tramite apposita funzione nel programma Word

nonché direttamente dal modulo predisposto nella sezione dedicata nel portale della Regione (fatti salvi la diversa tariffa ed il relativo calcolo previsto per le tabelle e tipologie di documento prodotte in un formato diverso da Word).

- La pubblicazione di avvisi, inserzioni ecc. avverrà previo **PAGAMENTO ANTICIPATO** della corrispettiva spesa nelle forme in seguito precisate, fatte salve specifiche e motivate deroghe.
  A comprova, dovrà essere inviata la copia della ricevuta quietanzata alla Direzione centrale patrimonio e servizi generali – Servizio provveditorato e SS.GG. – Corso Cavour, 1 – 34132 Trieste – FAX n. +39 040 377.2383 – utilizzando il modulo stampabile dal previsto link a conclusione della procedura di trasmissione del la richiesta di pubblicazione eseguita tramite il portale internet della Regione.

Le tariffe unitarie riferite a testi e tabelle **PRODOTTI IN FORMATO WORD** sono applicate secondo le seguenti modalità:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER CARATTERE, SPAZI, ECC.	
A)	ON-LINE	NON OBBLIGATORIA	TARIFFA BASE	€ 0,050
B)	ON-LINE	OBBLIGATORIA	TARIFFA A) MENO 20%	€ 0,040
A.1)	Forma CARTACEA	NON OBBLIGATORIA	TARIFFA A) PIÙ 50%	€ 0,075
B.1)	Forma CARTACEA	OBBLIGATORIA	TARIFFA B) PIÙ 50%	€ 0,060

- Il costo per la pubblicazione di tabelle e tipologie di documenti **PRODOTTI IN FORMATO DIVERSO DA WORD** sarà computato forfetariamente con riferimento alle succitate modalità di trasmissione e tipo di pubblicazione. Nella fattispecie, le sottoriportate tariffe saranno applicate per ogni foglio di formato A/4 anche se le dimensioni delle tabelle, ecc. non dovessero occupare interamente il foglio A/4:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER FOGLIO A/4 INTERO O PARTE	
A-tab)	ON-LINE	NON OBBLIGATORIA	TARIFFA BASE	€ 150,00
B-tab)	ON-LINE	OBBLIGATORIA	TARIFFA A) MENO 20%	€ 120,00
A.1-tab)	Forma CARTACEA	NON OBBLIGATORIA	TARIFFA A) PIÙ 50%	€ 225,00
B.1-tab)	Forma CARTACEA	OBBLIGATORIA	TARIFFA B) PIÙ 50%	€ 180,00

- **Esclusivamente** per la pubblicazione degli Statuti dei Comuni, delle Province e delle Comunità montane della Regione Friuli Venezia Giulia, e/o loro parziali modifiche, sono applicate le seguenti agevolazioni:
  PROVINCE e COMUNI con più di 5.000 abitanti riduzione del 50% su tariffe B. e B.1
  COMUNI con meno di 5.000 abitanti riduzione del 75% su tariffe B. e B.1
  COMUNITÀ MONTANE riduzione del 50% su tariffe B. e B.1
- **Tutte le sopraindicate tariffe s'intendono I.V.A. esclusa**

MODALITÀ DI PAGAMENTO

I pagamenti del canone di abbonamento, delle spese di acquisto dei fascicoli B.U.R. fuori abbonamento e le spese di pubblicazione degli avvisi, inserzioni, ecc. nella parte terza del B.U.R. dovranno essere effettuati mediante versamento del corrispettivo importo sul conto corrente postale n. **85770709** intestato a **Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Servizio Tesoreria - Trieste** (per diverse modalità di pagamento rivolgersi all'Ufficio amministrazione B.U.R. del Servizio provveditorato e SS.GG.).

OBBLIGATORIAMENTE dovrà essere indicata la riferita causale del pagamento, così dettagliata:

- per abbonamenti al B.U.R."**CARTACEO**" — **CAP/E 710 ABB.TO BUR N° ***** (per RINNOVO)**
CAP/E 710 "NUOVO ABB.TO BUR"
- per abbonamenti al B.U.R." **CD**, **WEB** " — **CAP/E 1710 ABB.TO BUR N° ***** (per RINNOVO)**
CAP/E 1710 "NUOVO ABB.TO BUR"
- per spese pubbl. avvisi, ecc. — **CAP/E 708 - INSERZ. BUR - INVIO PROT. N° *****
- per acquisto fascicoli B.U.R. — **CAP/E 709 - ACQUISTO FASCICOLO/I BUR**

Al fine della trasmissione dei dati necessari e della riferita attestazione del pagamento sono predisposti degli appositi moduli scaricabili dal sito Internet:
www.regione.fvg.it -> **bollettino ufficiale**, alle seguenti voci:
- **abbonamenti**: *modulo in f.to DOC*
- **acquisto fascicoli**: *modulo in f.to DOC*
- **pubblica sul BUR (utenti registrati)**: *il modulo è stampabile ad inoltro eseguito della richiesta di pubblicazione tramite il portale*

GUIDO BAGGI - Direttore responsabile
DANIELE BERTUZZI - Responsabile di redazione
iscrizione nel Registro del Tribunale di Trieste n. 818 del 3 luglio 1991

in collaborazione con insiel spa
impaginato con Adobe Indesign CS2®
stampato da IS COPY s.r.l. Via Flavia 23 - 34148 Trieste